

Mazzi di fiori sulla saracinesca della tabaccheria, in corteo davanti alla prefettura

La rabbia della città: «Vogliamo giustizia»

«Temiamo il peggio anche quando usciamo per la spesa»

MILANO. «Manteniamo la calma, manteniamo la calma», si sgola il presidente dei Comitati di quartiere Carlo Montalbetti, davanti alla saracinesca abbassata e con i mazzi di fiori della tabaccheria di via Derna, quella dell'ultima rapina finita a colpi di pistola.

Davanti al negozio sotto alla pioggia, sono in duecento: commercianti, abitanti del quartiere attorno a via Padova, qualche pensionato. Una signora anziana, grida più forte di tutti: «Ci vuole la pena di morte, ci vuole la mitra».

E' l'unica voce, ma è quella che fa più paura. «Perché basta poco, a far degenerare la situazione», assicura Montalbetti. Mentre il rappresentante di quartiere Paolo Uguccioni, conferma che si la gente è stanca, potrebbe anche andare peggio: «Non pazienteremo ancora molto. In altre vie ho dovuto fermare la gente che voleva scendere in strada con i bastoni e farsi giustizia da soli. Fino a quando, riuscirò a fermarli?». Bastoni per ora non se ne vedono. Solo mazzi di fiori sulla saracinesca e qualche biglietto. «Vogliamo giustizia», c'è scritto su un foglietto. «Ciao Otto ti ricorderò», c'è scritto su un altro, un saluto a Ottavio

Capalbo, il titolare del negozio ucciso sabato pomeriggio.

A mezzogiorno la protesta si sposta in prefettura. Qualcuno propone di sequestrare due autobus per arrivare in corso Monforte. L'Atm si dice disponibile ad offrire i propri mezzi. Ma ci vogliono troppe autorizzazioni, troppo tempo. E allora vanno alla spicciolata, in venti, sulle proprie auto.

Gli altri rimangono qui. A raccontare la paura, l'incontro con lo scippatore e le borsette tenute sempre più strette. «Siamo stanchi, temiamo il peggio anche quando usciamo a fare la

spesa», giura un pensionato.

Arriva Patrizia, la sorella più giovane del tabaccaio assassinato. Si infila nel negozio con gli investigatori per un ultimo sopralluogo. Arriva anche Mario Capalbo, zio di Ottavio e fratello di Gaetano, che era nel bar, gli hanno sparato ma si salverà. «Grazie, Gaetano sta meglio, è fuori pericolo...», dice a tutti quelli che gli si fanno incontro per un sa-

«C'è gente che vuole scendere in piazza con i bastoni»

ciere abbassata. Mentre tutti parlano dei piccoli ladroncini impuniti, dei tossici che fanno la rapina e fanno paura, dei delinquenti da niente che ci mettono un attimo a tirar fuori la pistola. Come quei due sabato pomeriggio, forse italiani. Ma

luto o per mettergli una mano sulla spalla.

«Ma quel povero ragazzo, maledetto il bar, maledetto questo bar...», se la prende con la voratori stranieri che sono persone per bene», dice, adesso che basta un niente per far scoppiare la scintilla contro gli extracomunitari.

Montalbetti sale in prefettura, incontra il sottosegretario Masi, il sindaco Albertini, il

prefetto Sorge, il questore Finazzo e i responsabili di polizia, carabinieri e Guardia di Finanza. Più che chiedere, ascolta. Quando se ne va, conferma che anche il sindaco è d'accordo per proclamare il lutto cittadino, il giorno dei funerali del tabaccaio assassinato.

Il sottosegretario all'Interno Masi, gli ha appena snocciolato i numeri delle forze dell'ordine mobilitate per far fronte all'emergenza. «Abbiamo anche chiesto un centralino unico, per le chiamate di emergenza», assicura. Ma non si trattiene, dalla polemica: «Nel '93 eravamo in duemila in corso Buenos Aires a chiedere più polizia. Perché si sono mossi solo adesso, solo dopo tutti questi morti?». Più duro, Paolo Uguccioni dei comitati della zona Venezia. Che si chiede: «Se c'è il Far West e manca lo sceriffo, che facciamo?».

Per mercoledì sera alle 21, lo stesso giorno in cui saranno in città per un vertice il presidente del Consiglio D'Alema e il ministro dell'Interno Jervolino, il Fronte dei cittadini ha indetto una fiaccolata di protesta, dalla chiesa di via Padova alla casa nella stessa zona dove abitava il tabaccaio ucciso. (f. poi.)

LE REAZIONI

MILANO. Si moltiplicano le reazioni dopo l'escalation di violenza degli ultimi giorni.

FUMAGALLI CARULLI. «I rinforzi di uomini e di mezzi pur necessari possono cambiare la situazione solo a tre condizioni», afferma Ombretta Fumagalli Carulli, presidente dei senatori e coordinatrice per la Lombardia di Rinnovo italiano. «La prima - spiega - è che occorre una svolta nei metodi investigativi, che a sua volta richiede



Fumagalli Carulli

specifiche formazioni di tutti gli operatori dell'ordine pubblico, vigili compresi. La seconda è il coordinamento tra le forze di polizia. Non è pensabile che ognuna continui ad avere il proprio centralino con la conseguenza che la segnalazione telefonica fatta ad esempio al 113 (polizia) non sia immediatamente nota ai carabinieri. La terza è che il Comune curi meglio l'urbanizzazione delle periferie, purtroppo troppo spesso abbandonate a loro stesse e senza di più i consigli di zona».

GIANFRANCO FERRÉ. «Accade tutto questo forse perché Milano è la più europea delle città italiane - sostiene lo stilista Gianfranco Ferré - dove si vivono queste situazioni così di contrasto: ahimè è una realtà che dobbiamo affrontare per la commistione di razze e popoli. Una volta si vedeva gente di colore a Parigi ma non da noi. Ora anche qui dobbiamo pagare il prezzo per diventare grandi e adulti». Ferré è tuttavia convinto che ci sia «una carenza di vigilanza pubblica, di polizia insieme a un'amaltesse senso della libertà». E spiega: «Insomma, libertà non può essere quella, per esempio, di imbrattare i muri» costringere a ripulire le chiese ogni due mesi».



Gianfranco Ferré

IL SINDACO DI CENNA. Inviare subito a Milano reparti dell'esercito, ripetendo l'operazione «Vespri siciliani» che per sei anni, fino all'estate scorsa, vide dislocati nell'isola, a turno, cinquemila soldati. La proposta è del sindaco di Cefalù, Simona Vicari di Forza Italia, che ha scritto a Rosa Russo Jervolino: «Inviare i soldati a Milano potrebbe essere un ottimo deterrente contro la malavita organizzata e farebbe maggiormente percepire alla città la presenza dello Stato».

La protesta nel quartiere dove il tabaccaio è stato ucciso. Sotto Carlo Sangalli, presidente dell'Unione del Commercio di Milano



Carlo Sangalli

nate. E sotto questo profilo le richieste dei commercianti s'incontrano con quelle degli esponenti dei comitati di quartiere che chiedono, al più presto, una centrale unica operativa per le chiamate d'emergenza alle forze dell'ordine, o con quelle del sindaco Albertini, sostenitore del vigile di quartiere. L'importante, chiede il tam tam dei commercianti, è che s'innesci un circolo virtuoso. Altrimenti? «Il rischio - ha detto di recente Piero Bassetti, il primo a denunciare a suo tempo le infiltrazioni mafiose nell'economia della città - è di innescare la corsa a chi la spara più grossa: squadre speciali, leggi speciali, uomini speciali...». E invece, spiega Bassetti, i risultati si ottengono con politiche mirate, «dello spillo e non del cuchiaio...».

Ugo Bertone

REAZIONI

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

«Il giorno dei funerali chiuderemo i negozi»

«Lo Stato ci aiuti a installare sistemi di sicurezza»

MILANO. Le saracinesche dei negozi si abbassano il giorno dei funerali di Ottavio Capalbo. L'invito è di Carlo Sangalli, presidente dell'Unione del Commercio di Milano oltre che della Camera di Commercio. E non sarà, probabilmente, solo un gesto dimostrativo, di pochi minuti. Perché la rabbia della categoria di fronte «alla feroce spirale di violenza che ha investito la città in quest'inizio d'anno» cresce, così come sale la voglia di ricevere, finalmente, risposte concrete dalle autorità.

Carlo Sangalli, per ora, non vuole scendere nel concreto delle iniziative che le legioni dei suoi affiliati intendono mettere in atto per affrontare l'emergenza; ma la marea del commercio, ovvero i quasi 27 mila esercizi commerciali contati dal comune per 120 mila addetti circa (alla pari con il terziario creditizio e poco sotto l'industria e la pubblica amministrazione) vuole muoversi.

Le scelte concrete, del resto arriveranno presto, dopo la riunione di consiglio direttivo della più potente organizzazione del commercio italiano, radunato per domani in tutta fretta.

Carlo Sangalli, deputato dc per più legislature, del resto è abituato a calibrare le parole. «Manifestiamo una forte preoccupazione - si limita a dire - per il clima intollerabile che ormai si respira a Milano. Speriamo - aggiunge - che il problema della sicurezza venga affrontato subito, con la necessaria fermezza. Prima che sia troppo tardi».

«Sono necessarie - sostiene Sangalli - forme di sostegno economico. Per fare che cosa? «Innanzitutto perché i negozianti possano installare sistemi di sicurezza. E' necessario poi che questi sistemi vengano messi in collegamento a rete con la polizia per garantire un pronto intervento in caso di necessità. Ed occorre, infine, che i negozianti possano essere messi nelle condizioni economiche di pagare la sorveglianza privata». I «City Angels» non sostituiranno la polizia ma possono sgravare le forze dell'ordine di una parte del lavoro e rendere più efficaci i loro interventi.

«Milano soffre - ammonisce Sangalli mentre all'Unione arri-



Una Volante della polizia davanti al negozio del tabaccaio ucciso

vano le telefonate esasperate di molti iscritti - è l'ora di rimetterla in equilibrio». Per ora, a dire il vero, le risposte non sono state esaltanti, e la situazione è andata peggiorando fino all'e-

scalation di questo gennaio di sangue. Prima nel mirino c'erano le grandi organizzazioni commerciali, i supermercati, poi l'attacco si è andato diffondendo fino al dettaglio più minuto.

«Abbiamo indicato più volte - ripete Sangalli - i luoghi a rischio, ma è stato inutile. I commercianti sono abbandonati, in alcune zone, in prima linea, sono lasciati soli a svolgere, con i loro esercizi, in pratica anche il ruolo di essere l'unico centro di aggregazione sociale in aree dove quello dell'integrazione degli esclusi rimane uno dei problemi principali».

Un ruolo scomodo ma essenziale. Se si spengono le luci dei negozi o dei centri commerciali, la qualità della vita della città, soprattutto nelle zone a rischio (come il quartiere Venezia, dove la popolazione extracomunitaria residente censita sale al 6,4%, quella effettiva assai più elevata) rischia di decadere. Basterebbe questo, a detta dei vertici dell'Unione, a giustificare ampiamente lo sforzo, anche finanziario, che lo Stato dovrebbe

sostenere per garantire la sicurezza dei commercianti. Ma di fronte alla catena di fatti di sangue degli ultimi giorni la posta in gioco diviene drammaticamente ancora più alta. «A questo punto è necessario rompere gli indugi» sostiene il presidente dell'Unione e della Camera di Commercio. «Bisogna prevedere - aggiunge - forme di aiuto, economico e fiscale, in modo che i commercianti che vivono nelle periferie e nelle aree più difficili possano affrontare i problemi». Questo, migliorando la sicurezza propria e dei clienti. Ci vogliono iniziative di carattere locale, a partire dai vigili di quartiere, ma anche a carattere nazionale, a partire dalla legge anti-racket e antisura.

L'importante insomma, sembra riprendere l'iniziativa in campi dove l'iniziativa pubblica e privata sembrano essersi are-

Martini: responsabilità anche nostra

Il cardinale: siamo irosi, vendicativi, indifferenti

ABBIATEGRASSO. «E' giusto alzare il dito contro il moltiplicarsi drammatico della violenza nelle nostre città, ma dobbiamo chiederci quanta responsabilità è in ciascuno di noi, farci domande sulle responsabilità della società in questa drammatica situazione». L'Arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini, entra con forte attenzione nel dibattito sulla violenza e sulla paura che attanagliano il capoluogo lombardo. Nell'omelia durante la messa alla parrocchia di Santa Maria Nuova di Abbiategrasso, dove è stato in visita pastorale, ha elevato il pensiero soprattutto alle famiglie che sono state così dolorosamente colpite negli affetti più cari con la morte di tanti giovani. Poi ha spinto in profondità l'analisi sociale su questi giorni terribili: «Quando sentiamo le giuste doglianze per il crescere della violenza e della criminalità a Milano» dobbiamo «farci domande sulle cause e sulle



Per il cardinale di Milano «è giusto alzare il dito contro il moltiplicarsi drammatico della violenza, ma dobbiamo chiederci quali responsabilità abbiamo noi come società»

complicità della società nella violenza».

«Qualche volta - ha spiegato Martini - siamo tentati anche noi e ci facciamo prendere dalla violenza spicciola, nella vita di tutti i giorni. Siamo irosi, ingiusti, vendicativi, indifferenti, chiusi all'accoglienza, offensivi: tutti semi di violenza gettati

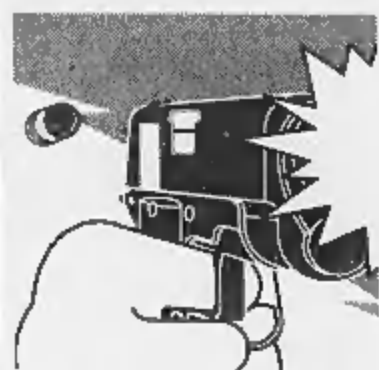
nel terreno sociale delle città».

Ma come combattere questa escalation di criminalità? Il cardinale ha preso spunto dal Vangelo per dire che il figlio prediletto di Dio si farà solidale con l'uomo, con le sue peccate e le sue sofferenze. La sua solidarietà impone a tutti noi di essere solidali con chi soffre e con i

tanti errori e le tragedie della società». Fondamentale in questo confronto, il ruolo della famiglia, «luogo di recupero dei valori, dell'educazione dei giovani chiamati a portare nella società i segni di tolleranza, espiazione, perdono, pace e coraggio». Ma importante è anche il compito della parrocchia, «scuola contro ogni violenza».

Martini ha precisato che la famiglia «non è solo luogo affettivo sicuro, ma «elevato delle scelte esistenziali»: ecco perché «sarebbe errato pensare alla sua progressiva dissoluzione come ad un fenomeno inevitabile che quasi automaticamente accompagna lo sviluppo economico e tecnologico». Ma c'è anche il problema giovanile: «I giovani scontano la mancanza di riferimenti a valori fondamentali. Occorre che la proposta educativa offra certezze. Al malessere nella nostra società bisogna rispondere con prospettive che promuovano la libertà dell'uomo».

LA STAMPA
 Quotidiano fondato nel 1867
 DIRETTORE RESPONSABILE
 Marcello Sordi
 CONDIRETTORE
 Gianni Riotta
 VICEPRESIDENTI
 Vittorio Sabaudo, Dario Cresto-Dina
 REDATTORI CAPO ROMA
 Ugo Magri
 REDATTORI CAPO CENTRALI
 Franco Tropea, Roberto Bellato
 REDATTORI CAPO MILANO
 Chiara Berio di Argentina
 ART DIRECTOR Cynthia Sparallino
 EDITORE LA STAMPA SPA
 PRESIDENTE
 Giovanni Agnelli
 VICEPRESIDENTI
 Vittorio Calasotti di Chiusano, Umberto Cutilia
 AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
 Paolo Palocchi
 AMMINISTRATORI
 Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Geronzi
 Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletti
 STABILIMENTO TIPOGRAFICO
 La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino, tel. 011 6688111
 STAMPA IN FACCILE
 * La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
 Sede art. via Carlo Poletti 120, Roma
 STS spa, Quilata Strada 35, Catania
 CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ PUBBLICOMPASS SPA
 Direzione: MILANO, 20121 via G. Carli 28, tel. 02 2424511, fax 02 2424512
 24. d'Azelegio 60, tel. 011 6665211, fax 011 6665300, BOLOGNA, via Amendola 13, tel. 051 252652
 PADOVA, via Giustamata 106, tel. 049 7071144, CATANIA, corso Sicilia 37/43, tel. 095 7396311
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, tel. 055 561192, 57068 GENOVA, via C.R. Cenciari 1/11, tel. 010 640184, 662356
 NAPOLI, via Caracciolo 15, tel. 081 7265111, ROMA, via Barberis 86, tel. 06 4200291
 SERVIZIO ABBONAMENTI
 Abbonamento annuale 5 giorni: 305.000 (Lire 1000 alla copia)
 Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627654;
 tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 66281; indicandoci:
 Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono
 Forme di pagamento: conto corrente postale 550105; bonifico bancario sul conto n. 12661 dell'istituto
 Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-333355; direttamente presso
 gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino
 PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56380; fax 011 5627658
 Internet: www.lastampa.it E-mail: abbonamenti@lastampa.it
 © 1999 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 612/1925
 Certificata n. 3559 del 03/12/1995
 La stampa di domenica 18 Gennaio 1999 è stata in 111.000 copie



Incontro in prefettura con il sottosegretario Masi. Ieri sera un uomo accoltellato nel quartiere «cinese»

«Milano non sarà una Chicago Anni 30»

Arrivano 800 agenti, martedì un vertice con D'Alema

MILANO. «Dobbiamo dare sicurezza ai milanesi», assicura Diego Masi, sottosegretario all'Interno, prima di fornire l'elenco dei nuovi spiegamenti di forze: 100 nuovi poliziotti, altri 100 carabinieri, 30 volanti in servizio di pattugliamento, più altri 600 agenti del reparto Mobile chiamati a controllare la città.

«Perché se a Milano c'è una reale emergenza criminale, lo Stato impedirà che questa città diventi come Chicago negli Anni 30», è la scommessa del sottosegretario che ha presieduto il vertice in Prefettura con il sindaco Albertini, il vicesindaco De Corato, il presidente della Provincia Tamberi, il questore Finazzo e il prefetto Sorge, per dare una prima risposta ai nove omicidi in nove giorni. Promesse che sembrano scontrarsi con una violenza all'apparenza inarrestabile: attorno alle 20 in via Rosmini, nel quartiere «cinese» tra via Sarpi e il Parco Sempione un uomo senza documenti è stato trovato a terra, ferito da sette-otto coltellate alle braccia e al petto.

«Le forze dell'ordine sono al fianco dei cittadini», giura Masi. Mentre annuncia per martedì l'arrivo a Milano del presidente del Consiglio D'Alema e del responsabile del Viminale Rosa Russo Iervolino. Oggi alle 13, Silvio Berlusconi con lo stato maggiore di Forza Italia incontrerà il prefetto. Tutti qui, a cercare di tirare una riga sul far

West di Milano, sul sangue «sulla paura», come bombardano da giorni quotidiani e telegiornali. C'è l'emergenza per la grande criminalità e per quella spicciola che fa più paura, quella del barlucio con il coltello, dell'extracomunitario con la pistola. Nel vertice in Prefettura si cerca di dare una risposta a tutto. Anche riaprendo, da oggi, il centro di prima accoglienza di via Corelli. Quello inaugurato dal sindaco Filippini e chiuso dal sindaco Pitterini, cinque anni fa, dopo le proteste dei comitati di zona.

E adesso si ricomincia, assicura il sottosegretario: «In via Corelli gli immigrati staranno il tempo necessario per concludere le pratiche di espulsione. Ci sarà una postazione fissa per i magistrati. Ci saranno 156 extracomunitari, controllati da 250 poliziotti 24 ore al giorno».

«Alla gente che chiede più sicurezza, servono risposte veloci», sembra soddisfatto dopo la riunione il sindaco Albertini. E anche lui, mette il dito nella piaga dell'emergenza extracomunitaria. «Milano è una sorta di concentrazione italiana, se non europea, dell'immigrazione clan-

destina», assicura snocciolando i numeri: 65 mila richieste di regolarizzazione l'anno scorso, contro le 61 mila arrivate a Roma che pure ha un milione di abitanti in più.

«E il disagio sociale e l'emarginazione sono elementi criminogeni», assicura il sindaco, mentre racconta d'una città che produce ricchezza e inevitabilmente attrae di tutto. «Ci vogliono maggiori controlli», conferma, annunciando che ci saranno presto anche più vigili. Non evita la polemica: «La legge Napolitano ha avuto ammorbidimenti, che ne hanno limitato l'efficacia».

Al vicesindaco De Corato, il compito di fare il distinguo sugli extracomunitari, non tutti uguali, non tutti criminali. Spiega: «Va criticato il solidarismo peloso che dà sempre ragione agli immigrati. Così facendo si corre il rischio di generare la reazione negativa della gente, col rischio che non si distingua più tra immigrati per bene e clandestini».

Va bene l'emergenza, ma le polemiche non si fermano. C'è chi accusa la polizia di non fare più indagini da tempo, la magistratura di essersi occupata

troppo di colletti bianchi. E poi c'è quel dato, 277 espulsioni di extracomunitari da Milano, contro le 48 mila a livello nazionale.

«Non voglio fare un dibattito su chi è più o meno bravo. Quello che posso fare è spiegare come lo Stato intende reagire», taglia corto Diego Masi, che punta sulla necessità di incrementare l'intelligence investigativa. «E' anche cambiato il codice. Ma io escludo che ci sia stata un'opera di smantellamento delle strutture investigative», aggiunge il prefetto Roberto Sorge. «Oggi ha molti più poteri un sostituto procuratore di un funzionario di polizia, di un maresciallo che anni fa conosceva tutto del quartiere», rilancia la palla il Questore Giovanni Finazzo.

E in attesa che arrivino a Milano parte dei 1803 nuovi agenti di polizia la cui assunzione è stata decisa dal governo, Diego Masi frena le spinte di chi pensa a leggi eccezionali, di chi vorrebbe inasprimenti di pena o legislazioni più restrittive. «Le leggi ci sono, basta applicarle», tronca ogni polemica il sottosegretario.

Fabio Poletti



Fiori sulla sicurezza della tabaccheria dove è stato ucciso il titolare. Sotto, un momento del vertice di ieri mattina in prefettura a Milano



REPORTAGE

I VIALI DELLA PAURA

di FABIO POLETTI



La lunga notte dei quartieri assediati

Tra spaccio e prostituzione, l'altra faccia della città

ALLORA la donna che cuoce salsicce sul marciapiede, alle tre del mattino, zona Ortica, un freddo cane, ti fa: «Ci vuoi la senape o il ketchup che sembra sangue? Sanguine: così stiamo in argomento...». Ride. Poi taglia. Poi dice: «Ne ho viste di cose, anche un tipo con il coltello che ha tagliato via l'orecchio a un ubriaco e il sangue gli sgocciolava dai capelli». Tutti quanti gridavano, finché l'ubriaco si è inginocchiato e ha cominciato a piangere.

Stiamo in argomento, sì. Quando alla fine della notte uno si mette in macchina e va a cercare le tracce del sangue non ancora lavato via da questa nebbiolina casante e sporca che viene giù dal cielo di paltà: Milano con i suoi nove omicidi in dieci giorni. E giusto per ripassare la mappa dei nuovi labirinti che dalle periferie spente assediato il centro, risalendo la zona Brera, il Duomo, le strade elettriche del Ticinese, dove ascolti musica Hip Hop e sirenne (qualche volta) spari, fino a quando le bariste cascano dal sonno e mettono la vodka sotto chiave.

Milano che in un giorno qualunque della scorsa settimana, secondo le cifre tatuate nei mattinali della questura, va riassunta così: omicidi 1; rapine 14; furti in negozi 1; appartamenti 94; furti d'auto 130; scippi 8; borseggi 84; auto recuperate 88; arresti 10.

Su viale Padova, tra le doppie scatole dei palazzoni sigillati, giri a destra in via Drena, ritrovi il Tabacchi dell'ultimo morto ammazzato, e non si vede più nulla. Né fiori né l'isteria del pomeriggio («Dateci armi, faremo da soli»), «Ronde, ci vogliono le rondelle!» né i riflettori accesi sul dolore già diventato inchostro nelle tipografie che fanno girare i titoli sulla nuova Milano a mano armata che puzza di cordite e specialmente di spavento collettivo.

Vai giù per gli stradoni della zona Loreto, lungo il luna park di corso Buenos Aires, dove sbadigliano le edicole che spacciano porno 24 ore su 24 e in-

croci i magrissimi guerrieri fabbricati a Milano che ingoiano anfetamine e hamburger per fare la serata, scalciano latte, si annoiano e prima dell'alba torneranno nei palazzoni scrostati tra Turro e Gorla, a vendersi l'eroina tra poveracci, a scambiarsi autoradio e a fare il turno, ai cancelli delle case popolari, per avvistare le volanti di pattuglia.

Alle spalle della stazione Centrale gran movimento di neri - magari clandestini, magari spacciatori, però anche ghiacciati e incolpevoli senza tetto con facce miti - intorno ai baracchini dove lampeggiano le lattine di birra. E poi il deserto assoluto nella grande piazza Duca d'Aosta dove rufano le stazioni mobili di carabinieri e

La polizia: «Una volta esisteva una mappa dei clan, ora intercetti uno e gli trovi 4 passaporti»

polizia. Qui di giorno i commercianti alzano le loro barricate fatti di vetri blindati e allarmi, ma adesso l'aria notturna regala i marciapiedi, come non fossero mai stati abitati.

E solo dietro al commissariato Garibaldi-Venezia riemergono luci, auto e perfino umani come questi due ragazzi della Omicidi, scesi, intorno a mezzanotte, a caccia di un panino,

tutti e due con gli occhi virati in rosso dal fumo delle sigarette («E' da ieri all'alba che stiamo interrogando»), tutti e due con la giubba e la Beretta piatta infilata tra la schiena e i pantaloni, tutti e due a dritta: «Prima la città aveva una mappa. Nella mappa ci stavano i clan. Nei clan ci stavano i calabresi da una parte, i siciliani dall'altra, poi i napoletani, poi i pugliesi.

I commercianti alzano barricate di vetri blindati e allarmi e anche gli stranieri hanno paura

Sapevi dei bar e dei negozi comprati a usura. Sapevi chi erano i capi e i sottopancia. Volendo sapevi anche che armi usavano e perché, quando si svegliavano storditi. Non che fosse meglio, ti dicono, ma almeno era qualcosa.

E adesso? «Adesso niente» quasi, ti dicono, tagliando l'aria con le mani aperte. Tutto nebbia come questa nebbia,

polvere infinitesimale di facce senza un cognome, venute dal nulla acuminato dell'Albania, dalle disperazioni del Magreb, dai Balcani fiammeggianti guerra. Ti dicono: «Naturalmente è falso che tutti gli extracomunitari siano spacciatori, ti ritrovi tre alias, quattro passaporti, nessun domicilio, e almeno dieci suoi connazionali che ti rifilano balle... E' come cercare di afferrare qualcosa in una sala piena di specchi». Ti dicono: «Lei moltiplichi la sala per diecimila» avrà un'idea della nuova Milano.

Gli specchi trashici si pro-

pagano fino alla grande casbah a ridosso di Porta Venezia con tutte le strade colonizzate dai pimentieri eritrei e marocchini, i portoni scassati, le macchine scassate, e tanti piccoli bar con il biliardo e la grappa e un'atmosfera interamente ricolata dai nuovi proprietari e dai nuovi clienti che si voltano tutti insieme quando entrano, unico bianco, e hanno voglia di dritta: «Io faccio il muratore», «Io lavo piatti», «Io ho la famiglia e lavoro tutti i giorni». Sanno a memoria i guai delle loro strade, sanno che i bianchi stanno tralasciando in massa, sanno che a ogni angolo si spaccia e che il troppo alcol genera risse e la troppa miseria genera coltelli e i coltelli chiamano vendette. Così l'anziano del bar Asmara fa: «So cosa sta succedendo a Milano, ma anche noi siamo vittime. Scrivetelo, qualche volta».

Vittime, davvero, lo siamo tutti in queste notti (e giorni) di isteria perché se il sangue genera paura, anche la paura genera sangue. E il labirinto va afferrato per i manici veri: le teste pensanti dietro ai soldati dello spaccio a Baggio o a Ponte Lambro; gli schiavisti che rotolano sulle strade di Città Studi, Monumentale, zona Fiera.

Il cuore nuovissimo dei nuovissimi clan non si vede. Sta lontano dalle strade e dal bruciore degli assalti. Sta disperso e inafferrabile, come adesso, a fine notte, le piccole stelle delle sigarette accese di bimbe annoiate sui viali, che vendono il corpo per divertire i milanesi e salvarsi la pelle extracomunitaria. Almeno fino a domani.

Pino Corrias

«Più polizia e una legge europea»

Montanelli: ma senza Stato non si fa nulla

MILANO. Che cosa è successo a Milano? Che cosa si può fare? Ecco analisi e risposte di alcuni dei suoi cittadini più importanti, rappresentanti di una società civile che si interroga preoccupata. Indro Montanelli è sarcastico: «Dicono tutti che siamo di fronte a un'ondata di criminalità, a un'emergenza. Ma l'emergenza è prevedibile, anche su Milano s'è abbattuta un'immigrazione incontrollata e ormai difficilmente controllabile. Per farlo ci vorrebbe una giustizia capace di funzionare con la necessaria prontezza, ma per questo ci vorrebbe uno Stato che forse non c'è più, una classe politica che smettesse di pensare solo ai piccoli giochi». Ma nell'immediato? «Certo una riforma dei servizi di vigilanza, prevenzione, intervento è attuabile. La questione però va vista in una prospettiva europea, di accordo fra Stati, tutti investiti dal fenomeno dell'immigrazione, del commercio di dro-

ga...». All'accordo fra Stati pensa anche il presidente dell'Ina Sergio Siglienti, che vede l'insediamento degli immigrati sul mercato del lavoro («Un inserimento indispensabile in un continente dove le nascite sono scarse e la popolazione invecchia») come l'argine logico al dilagare della clandestinità, oggi gestita da testofanti, che abbandonano gli stranieri nelle mani della malavita. Malavita che prospera sulla droga, sicché, secondo Siglienti, urge una legislazione europea che, se non liberalizzi, almeno depenalizzi l'uso di droghe leggere: «Ora c'è un tale incentivo a pagare alti prezzi per la droga, che la criminalità ci campa e attrae ogni sbandato». Quanto al problema immediato di Milano «serve una normale e efficiente azione di polizia. E se i mezzi attuali non sono sufficienti, vengano potenziati. Non servono leggi speciali». Il potenziamento di polizia e

vigilanza pare essenziale anche all'industriale Aldo Bassetti: «Vigili di quartiere, pattugliamenti, controlli: bisogna avere la conoscenza del territorio, la capacità di prevedere, prevenire, tutelare. Come avviene in Inghilterra, in America. Certo, dietro l'esplosione di criminalità ci sono fenomeni strutturali: la disoccupazione giovanile, l'immigrazione incontrollata... Sono problemi che si risolvono nel lungo periodo. Tanto per incominciare, però, efficienza poliziesca. E anche una maggiore durezza nel rapporto delitto-pena».

Per l'architetto Vittorio Gregotti è proprio un certo lassismo, un certo introietto menefreghismo cittadino verso i comportamenti associati ad «aiutare» la criminalità: «Ci si abbuia, ci si rassegna: tanto è così dappertutto. Guardia abbassata, in un certo senso. Una rassegnazione alla violenza che per i giovani, non solo a Milano, è quasi assuefazione.

Da sinistra, Indro Montanelli e Vittorio Gregotti

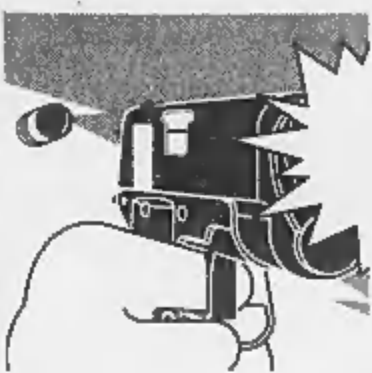


ne, alimentata da cinema e tivù... A parte l'emergenza, bisogna riscoprirsi cittadini, riaffermare modelli di comportamento, pretendere rigore. Rigore e controllo sono anche le «ricette» dell'editore Leonardo Mondadori: «La crisi è strutturale, e non riguarda solo Milano. Qui però si ha l'impressione di scarsa vigilanza, di laschezza e assenza di controlli che corrispondono a un disamore e un disinteresse dei milanesi per la città. Il problema della criminalità non sembra il coinvolga più di tanto. Servono più vigili e più volanti, ma anche più orgoglio».

Il sociologo Guido Martinotti parla di trasformazione «da città

di abitanti a città di transeunti», dove i quartieri hanno perso la vecchia fisionomia, non ci si conosce più, viene a mancare quel controllo sociale che fa da freno: «In questa situazione serve una forza di intelligence. Rafforzamento della polizia, ma la polizia deve farsi vedere, entrare nei quartieri, conoscerli. Servono mappature della città, una monitoraggio capillare. Questo ha fatto il sindaco Giuliani a New York, questo non hanno fatto gli amministratori milanesi, che adesso sono colti alla sprovvista. Bisogna rimediare, mentre altrove si pensano le grandi strategie».

Maria Giulia Minetti

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Una straordinaria ordinarietà», questa è la ricetta del presidente della Camera Luciano Violante contro la criminalità. «Non credo ci sia bisogno di leggi eccezionali che non servono», ha spiegato ieri. Credo sia necessaria una straordinaria ordinarietà, cioè far funzionare nel migliore modo le leggi ordinarie. Secondo il presidente della Camera l'Italia è stata negli ultimi tempi piuttosto distratta nei confronti della criminalità di strada. Il governo si rende perfettamente conto della gravità della situazione, ha chiarito. Il problema è quello di «controllare di più il territorio», ma in questi anni abbiamo giustamente concentrato gli sforzi sulla criminalità organizzata. Ora occorre un mutamento nella qualità dell'intervento che saldi la lotta permanente al grande crimine con la lotta permanente al crimine di strada e occorre decisione, altrimenti rischiamo di arrivare troppo tardi.

Per i popolari ha parlato l'on. Paolo Palma del direttivo del gruppo Ppi della Camera, chiedendo al Parlamento di fare la sua parte e di approvare subito la riforma della polizia all'esame della commissione Affari Costituzionali di Montecitorio. Anche Franco Frattini di Fi, presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, ha una ricetta: «Ridistribuire i magistrati, impegnandone un numero maggiore sui reati della cosiddetta microcriminalità e promuovere un dibattito parlamentare per rivedere la politica

La Maiolo attacca Borrelli: «Indagando solo su Tangentopoli ha consentito al crimine di riorganizzarsi»

Violante: non servono leggi eccezionali

«Basta far funzionare nel migliore dei modi le esistenti»

dell'immigrazione ma anche il coordinamento delle forze di polizia e l'impiego dei pm. Sempre dalle file di Fi, l'on. Raffaele Costa ha chiesto che il governo apra un dialogo al più presto con Polo e Lega, in Parlamento e in altre sedi. E Tiziana Maiolo (Fi) ha individuato nel procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli uno dei principali responsabili di quanto sta accadendo nel capoluogo lombardo: «La scelta del dott. Borrelli di indagare solo nei confronti dei reati contro la pubblica amministrazione ha consentito ad una nuova criminalità di organizzarsi e conquistare il controllo di ampie fette di territorio. Né, dal

un punto di vista, sono minori le responsabilità del governo: ci sono voluti 10 morti per convincere il ministro dell'Interno ad assegnare a Milano gli uomini che Albertini chiede dal giorno della elezione».

Da parte del Ccd, il vicepresidente della Camera Carlo Giovanardi ha giudicato «inadeguato» il ministro Jervolino ad affrontare l'emergenza criminalità così come il presidente del Consiglio D'Alema: «Entrambi fanno a gara nel negare la pericolosità della miscela esplosiva costituita dal collegamento tra malavita nostrana e manovalanza straniera che è sempre più facile reperire che si sta velocemente organiz-

zando». Mario Borghesio ha criticato «le frasi di circostanza» d'un governo che «ha votato leggi che impediscono di tenere i delinquenti in galera» cancellando il reato di clandestinità.

L'onorevole Maurizio Gasparri, dell'esecutivo di An, parla di «emergenza criminalità», invita i cittadini a «denunciare l'inerzia e l'arretratezza dei governi di sinistra», mentre il suo collega di partito Publio Fiori ha presentato un'interpellanza urgente per chiedere «l'immediata apertura di un dibattito parlamentare sulle «gravi insufficienze» del governo che dovrebbe dimettersi perché chi non è in grado di far rispettare le leggi non può gover-

nare». Marco Fannella ha criticato le leggi speciali e lo stato di guerra chiesto dal leader dell'Udr Francesco Cossiga, ricordando come il tandem politico Cossiga-Pci abbia già prodotto «l'infamia degli anni di piombo, della distruzione dello Stato di diritto con le leggi dell'emergenza, il peggioramento dei codici fascisti, l'imbarbarimento dello scontro politico». Dal lato opposto, Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione, ha avvertito che non bisogna individuare capri espiatori come nel caso dei clandestini degli immigrati. Secondo Bertinotti la delinquenza va combattuta con politiche mirate.



Il presidente della Camera Luciano Violante. Sotto: un'immagine di New York dove la criminalità è diminuita

«Lo Stato reagisce»

Jervolino: il territorio non è in mano al crimine

NAPOLI. «La politica non si fa in base a reazioni emotive ma con i fatti», dice Rosa Russo Jervolino, e mentre parla pensa a Milano ridotta a un campo di battaglia da piccole e grandi bande di malviventi italiani, ma anche stranieri. «Andrà dal sindaco Albertini, probabilmente sarà il mercoledì - aggiunge - il mio capo di gabinetto sta organizzando gli ultimi dettagli del programma della visita». Il suo non sarà certo un giro di routine: si recherà nei quartieri più esposti della città, quelli che hanno subito sulla loro pelle un'esplosione di violenza finora sconosciuta che sta scandendo questo inizio d'anno, e dove la tensione negli ultimi giorni è salita alle stelle. Dovrà dare risposte adeguate a chi vive nella paura e minaccia esplicitamente di scendere in piazza.

«Un '99 terribile», commenta il ministro, a cui sono piaciute poco le parole dedicate al rapporto fra immigrazione e malavita dal pg della Cassazione, Antonio La Torre, nella sua relazione di apertura dell'anno giudiziario. Il procuratore dice che i clandestini sono facile preda delle organizzazioni criminali, non di rado controllate da altri stranieri che li utilizzano soprattutto nell'attività di spaccio? Rosa Russo Jervolino replica così: «L'immigrazione non deve essere correlata con il traffico di droga e la malavita. Le questioni sollevate dal procuratore generale riguardano problemi che senza dubbio stanno emergendo nel paese. Ma io non credo alle semplificazioni, che peraltro non ritengo fossero presenti nella relazione del pg, secondo le quali l'ingresso degli stranieri nel nostro Paese è direttamente correlato alle attività illegali e alla criminalità. Droga e malavita esisterebbero comunque, anche senza l'immigrazione».

Bersagliata da critiche, finita al centro di polemiche a tratti roventi sulla gestione dell'emergenza a Milano, il ministro assicura che gli attacchi della malavita, sia essa italiana o straniera, trovano la reazione ferma dello Stato: «Operazioni di polizia recenti, come quella condotta nelle ultime ore in Sardegna, dimostrano che c'è un'azione forte e incisiva da parte nostra. Il territorio non è nelle mani delle organizzazioni criminali».

Certo, la reazione emotiva di fronte a simili episodi di violenza è devastata, ma la politica si fa con i fatti e non con le emozioni. Quali fatti? «Abbiamo già annunciato il rafforzamento immediato, al massimo livello possibile, della presenza di unità di polizia a Milano - risponde Rosa Russo Jervolino -». Nello stesso tempo il questore Finazzo ha reso noto che verranno potenziati anche i mezzi a disposizione. Più in là abbiamo intenzione di inviare in Lombardia parte dei 1803 nuovi agenti la cui assunzione è stata approvata nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri. Altri contingenti saranno destinati a Napoli e in Sicilia. Come si vede, Lo Stato non si fa prendere in contropiede».

E il lavoro di indagine, quell'attività di intelligenza che dovrebbe consentire agli investigatori una conoscenza più approfondita della nuova criminalità e quindi un'azione più efficace?

«La repressione va portata avanti con tempestività, ma da sola non è sufficiente - spiega il ministro -». Corriere dietro al male fatto non restituisce la vita alle vittime. Occorre agire anche sull'altro versante, quello della prevenzione che richiede una saldatura tra le forze dell'ordine e le istituzioni locali in grado di individuare le zone a rischio».

Andrea Di Robilant

Fulvio Milone

Ma c'è chi lo accusa di aver disumanizzato la città con metodi freddi e repressivi

IL DECALOGO DI GIULIANI

- 1 Multa da 50 dollari a chi infrange il divieto di attraversare a piedi con l'alt
- 2 Sanzioni italiane per chi getta cartacce per strada
- 3 Perseguiti i conducenti che tengono l'autoradio a volume alto
- 4 Vietato aprire nuovi sexy-shop e chiusura di molti di quelli esistenti
- 5 Vietato fare schiamazzi nelle gite scolastiche
- 6 Provvedimenti disciplinari per gli impiegati pubblici scortati
- 7 Linea verde per i cittadini che vogliono dare informazioni su crimini commessi, garantendo l'anonimato e una compensazione di 1000 dollari (1 milione e 500 mila lire) per chi contribuisce all'arresto di un colpevole



New York, la ricetta Giuliani

Gli omicidi diminuiti del 70 per cento

IL CASO L'ESEMPIO DA OLTRE OCEANO

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rudolph Giuliani, il sindaco repubblicano di New York, sta testando il terreno per una corsa presidenziale nel Duemila. Ad ogni modo è fermato in giro per il Paese viene accolto con entusiasmo dai notabili di partito locali. E il motivo della sua popolarità può essere incapsulato in un singolo dato: solo 600 omicidi nel 1998.

Negli Anni Settanta e Ottanta l'immagine di New York venne marchiata da uno dei tassi di criminalità più alti del mondo. Il record assoluto fu stabilito nel 1990. Poi il numero dei morti ammazzati ha cominciato a diminuire. E l'anno scorso - dopo quattro anni di «cura Giuliani» - è sceso ai livelli dei primi Anni Sessanta. Ormai le statistiche sulla criminalità di New York costituiscono il biglietto da visita del sindaco non solo in America ma in tutto il mondo. E quando la violenza dilaga nelle città, come a Milano in questi giorni, si sente invocare d'impulso la «cura Giuliani» quasi fosse una panacea universale.

Giuliani non è senza critiche. Lo accusano di aver ripulito New York imponendo un regime d'ordine freddo e repressivo, che ha «disumanizzato» la città. I suoi detrattori più feroci lo chiamano Beru-

L'arresto scatta anche per chi tiene troppo alto il volume dell'autoradio

to Giuliani. Ma la gente continua a votarlo - è stato rieletto l'anno scorso con un margine del 70 per cento dei voti. E se le vota è perché ha condotto una battaglia vincente contro la criminalità.

Come ha fatto? Il suo successo, dicono esperti che hanno seguito con attenzione il declino della violenza a New York, è dovuto al capovolgimento della strategia anti-crimine, che punta oggi ad impedire l'atto criminale anziché punirlo a cose fatte.

In termini concreti significa fare terra bruciata attorno ai criminali, ridurre sistematicamente il loro «spazio vitale» con una pressione e una presenza costante delle forze di polizia, che vengono dispiegate con l'aiuto di mappe computerizzate nei punti caldi della città.

E fare «terra bruciata» significa innanzitutto intervenire pesantemente sulla micro-criminalità - piccolo spaccio, scippi, furti d'auto. Perché questo,

Più polizia e controlli capillari con l'aiuto di mappe computerizzate

spiegano gli uomini di Giuliani, è il terreno che permette alla grande criminalità legata al commercio della droga di proliferare. La «strategia dei vetri rotti» - così viene chiamata dalla polizia di New York - impone agli agenti di andare appresso alle violazioni, anche le più piccole. Nelle cosiddette «zone calde» le manette scattano anche per chi viene sorpreso ad urinare contro i muri o chi tiene troppo alto il volume dell'autoradio. La minima infrazione è una scusa per l'arresto. E questa linea dura, non c'è dubbio, ha prodotto risultati. Una Grande Mela pulita e ordinata, dove regna la disciplina. Giuliani ha tolto i barboni dalle strade e li ha rinchiusi in grandi caseggiati fuori città. Ha lanciato una crociata contro i sexy-shop, una volta il simbolo di Times Square. Ha cominciato ad imporre multe ai ciclisti imprudenti, ai pedoni che non attraversano sulle strisce, ai fumatori che gettano

le cicche per strada. L'ultima «battaglia» è contro i masticatori di chewing-gum (dove buttano le loro gomme da masticare).

Gli eccessi di Giuliani cominciano a dar fastidio anche a coloro che lo hanno sostenuto in passato. Nelle ultime elezioni il New York Times, che pure ha riconosciuto i grandi meriti della lotta anti-crimine del sindaco, ha deciso di non sostenere la sua rielezione. Altri ricordano che Giuliani ha beneficiato di un calo generale della criminalità negli Stati Uniti, dovuto almeno in parte a programmi federali sul controllo delle armi da fuoco e al declino del violento mercato del crack.

Ma finché Giuliani riuscirà a tenere a bada la violenza in quella che fu la metropoli più violenta d'America, i newyorchesi lo appoggeranno pur senza amarlo. E la cosa non sembra dargli fastidio più di tanto. «E' vero che New York è più fredda e cattiva da quando lei è sindaco?», gli ha chiesto un giornalista qualche giorno fa. E il sindaco: «La sua domanda è un insulto. Voi giornalisti continuate a scrivere queste cose, ma io me ne sbatto. Mi faccio il mio lavoro. E porterò New York nel XXI secolo in condizioni migliori di come l'ho trovata. Se piaccio alla gente, tanto meglio. E se no, chisseneffrega».

Andrea Di Robilant

Fulvio Milone

In carcere, con l'ex segretaria di zona della Cgil, sette persone accusate di una serie di attentati

Bombe in municipio, manette alla sindacalista

La donna sarebbe a capo di una banda che terrorizzava l'Ogliastra

NUORO. L'album della criminalità sarda si arricchisce d'improvviso di una fotografia che stride: quella di banditi che indossano giacconi e pantaloni di velluto, che calzano pesanti scarponi da campagna. L'ultima istantanea, scattata nella prima mattinata di ieri, è quella di Maria Ausilia Piroddi, 44 anni, grande cascata di capelli neri, fare deciso, sposata con un architetto, due figli. E, o forse era, una donna in carriera, prima nella Cgil, poi nel Pci, quindi nel Pds, infine candidato sindaco, due mesi fa, a Barisardo, centro di circa 4000 abitanti, 130 chilometri da Cagliari, in provincia di Nuoro. Puntava al municipio del paese nel quale gli agenti l'hanno arrestata, s'è ritrovata in cella con accuse che tutti definiscono pesantissime, ma sulle quali la magistratura di Lanusei ha posto un insuperabile embargo.



Maria Ausilia Piroddi, 44 anni, ex sindacalista della Cgil

Indicazioni smozzicate fanno intendere che gli inquirenti considerano l'ex sindacalista a capo di un'organizzazione che per due anni ha seminato il terrore nei centri dell'Ogliastra, con attentati a raffica contro i municipi. Con lei sono state arrestate altre sette persone, il socio in un'agenzia di pulizie, Adriano Pischedda, l'agricoltore Sebastiano Puggioni, l'imprenditore Giuseppe Carta, l'ex agente di custodia Paolo

Locci e l'operaio Enrico Deiola, tutti di Barisardo. Sono le due di Jerzu gli altri due indiziati, il bracciante Giovanni Mascia e il pastore Vittorio Satta. Voci di paese ipotizzano che le tante bombe esplose negli ultimi due o tre anni punissero chi rifiutava appalti all'agenzia di pulizie della donna. Nelle ore successive alla retata, in tanti avevano pensato che l'operazione fosse collegata alla guerra senza esclusione di colpi

scoppiata all'interno della Cgil a partire dal 1995. Maria Ausilia Piroddi era segretaria territoriale dell'organizzazione, in Ogliastra (la regione tra Tortolì e Lanusei), quando nel settembre di quattro anni fa era sfuggita a un'imboscata: un killer aveva tentato di ucciderla sparandole contro alcune fucilate mentre, di notte, rientrava a casa in auto. «I miei nemici sono nella Cgil», aveva spiegato con tono deciso la donna agli investigatori. Poi qualcuno aveva depositato un ordine davanti alla sua abitazione.

Nel frattempo, un bracciante, Pierpaolo Demurtas, 26 anni, sospettato di aver teso l'agguato, era stato ucciso. Il nell'aprile del '97 era stato assassinato il sindacalista della Cgil Franco Pintus. Per quest'ultimo delitto, nel dicembre scorso, Maria Ausilia Piroddi aveva ricevuto un avviso di garanzia, ma l'ordine di cattura di ieri non fa alcun riferimento all'omicidio.

Corrado Grandesso

Scoperta una nuova centrale radar per spiare i movimenti della polizia

Blocco navale, ma dai contrabbandieri

Frenano gli sbarchi dei clandestini in Puglia

BRINDISI. La guerra elettronica si combatte con motoscafi veloci, intercettazioni, radar che scandagliano l'Adriatico dalla Puglia fino all'ex Jugoslavia. La guardia di Finanza controlla i contrabbandieri, i contrabbandieri controllano la guardia di Finanza. L'ultima centrale radar clandestina è stata scoperta a Fasano: di qui gli scafi blu ricevono le indicazioni sui punti di sbarco e le rotte da seguire. Il radar era montato sul terrazzo di un'anonima palazzina equipaggiata con antenne direzionali, monitor, computer. Al momento dell'irruzione dei finanzieri, c'era in casa un uomo, Raffaele Lo Martire, 41 anni. Arrestato. Un mese fa, una centrale radar fu scoperta a Polignano a Mare. Due anni fa un'altra: ancora a Fasano, la capitale del traffico di sigarette.

La guerra elettronica è in continua evoluzione. I contrabbandieri intercettano le conversazioni radio. E i finanzieri cominciano a criptare i messaggi. I contrabbandieri installano i decrittatori e i finanzieri adottano strumenti per annullarli. Eppoi gli scafi con la prua in acciaio per speronare le motovedette, le vetture blindate, «i nostri d'acciaio sui paraurti posteriori non illuminati per neutralizzare, con una frenata secca e l'inevitabile tamponamento, le auto della guardia di Finanza».

Il contrabbando è la più grande azienda di Brindisi. «Una stima del '95 parlava di un affare da 2000 miliardi l'anno. Questa cifra è valida ancora oggi», dice Nicola Piacente, sostituto procuratore. Con il contrabbando vivono circa cinquemila persone: capi e manovali, venditori di sigarette, tecnici specializzati nel montaggio e nell'uso delle apparecchiature elettroniche, carrozzieri che blindano le auto, meccanici che potenziano i motori. Nel porto di Bari, in Montenegro, il rifugio dell'ultimo latitante brindisino Francesco Prudentino, sono ormeggiati almeno ottanta scafi contrabbandieri, una flotta che muove ogni notte miliardi.

Sandro Tarantino



La legge voluta dai Ds (stanziati 12 miliardi) è osteggiata dai Verdi: oggi battaglia in Regione

Parità scolastica, primo test in Emilia

Nasce l'assegno di studio per pubbliche e private

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre milioni e mezzo l'anno agli studenti delle scuole private. Trecentocinquanta mila lire a quelli delle scuole pubbliche. Perché abbiano una media scolastica del sette e facciano parte di famiglie benestanti, con un reddito non superiore ai 50 milioni l'anno.

E' su queste cifre che la maggioranza della giunta dell'Emilia Romagna rischia la crisi e il suo presidente, il democristiano Antonio La Forgia, la faccia.

Oggi pomeriggio in aula consiliare arriva la legge più contestata della legislatura. E' firmata dall'assessore alla Pubblica Istruzione Pier Antonio Rivola (Ppi) e si chiama: «Sistema formativo integrato per il diritto allo studio». Ha già provocato polemiche al calor bianco all'interno della maggioranza, ma se sarà approvata diventerà una legge appioppata per realizzare a livello nazionale un sistema scolastico integrato tra pubblico e privato. Il presidente della giunta la difende come fosse una sua creatura. Di fronte alle minacce dei verdi di abbandonare la giunta e alle forti perplessità dell'assessore agli Affari Istituzionali Luigi Mariucci (ds), che ha posto problemi di coscienza, La Forgia non ha esitato a dichiarare: «Questa legge è la mia legge e la sua approvazione sarà un banco di prova per la coesione politica della maggioranza e della giunta».

Mentre i consiglieri si riuniranno per la discussione in aula, che si preannuncia una maratona molto vivace, fuori dalla Regione si terrà un presidio di studenti, genitori e associazioni, contrari al provvedi-

mento che definisce «una prova generale della legge del governo sulla parità».

In caso di approvazione, Bruno Moretto, del Comitato scuola costituzione, preannuncia il ricorso alla Corte Costituzionale, e non esclude neppure il referendum. «La Regione Emilia Romagna sta istituendo un sistema integrato senza avere nessuna competenza per farlo», denuncia.

Tra i «mal di pancia» provocati dalla legge all'interno della giunta, particolarmente acuto è quello dell'assessore Mariucci che l'ha definita «un brutto anatocrolo da trasformare in un bel cigno». A preoccupare Mariucci non è tanto il testo: «La legge Rivola non finanzia direttamente le scuole, ma prevede assegni di studio

Da 350 mila lire a 3 milioni e mezzo il contributo per i più bisognosi

per gli studenti meritevoli e bisognosi delle scuole pubbliche e private che credo andranno soprattutto agli studenti delle pubbliche». Quanto alla confusione dei messaggi: «Questa legge è stata presentata all'esterno come una legge di parità e ciò ha provocato fratture e interpretazioni sbagliate».

L'assessore Rivola è convinto che le confusioni saranno

chiarite: «Vogliamo rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere all'istruzione scolastica, non ci sono equivoci sulla parità».

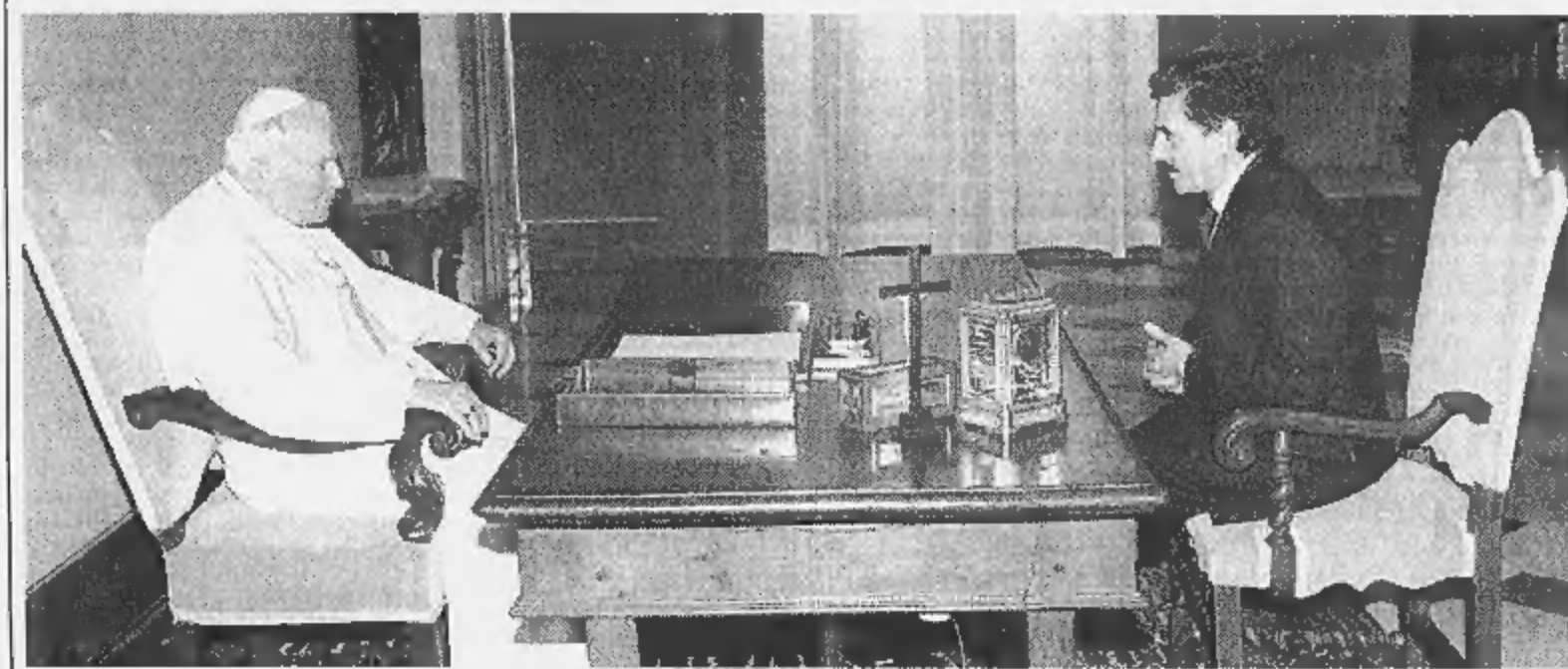
Alla legge sono destinati in totale 12 miliardi, di cui otto per gli assegni di studio. L'intendimento dell'assessorato è di coprire il cinquanta per cento delle spese sostenute dagli studenti «meritevoli e in condizioni economiche disagiate». Secondo i calcoli fatti dai tecnici, un ragazzo che frequenta una scuola statale ha un costo di 700 mila lire l'anno mentre per gli studenti delle scuole private la spesa sale a sette milioni. Di qui, gli assegni annuali ipotizzati di 350 mila lire e di 3,5 milioni per gli studenti in grado di esibire una pagella con una media di merito di set-

te e un reddito familiare inferiore ai 50 milioni.

La legge interviene poi con altri quattro miliardi per la qualificazione dell'offerta formativa di tutte le scuole, attraverso il finanziamento di servizi di mensa, trasporti, sussidi di vario e il sostegno di progetti innovativi, come l'introduzione del computer e il collegamento ad Internet.

Le scuole private che riceveranno i finanziamenti dovranno sottostare ad alcuni criteri, tra cui la pubblicità dei bilanci, l'applicazione del contratto nazionale di lavoro per il personale, l'accettazione di tutte le iscrizioni senza nessuna discriminazione e il rispetto della libertà d'insegnamento.

Maria Ostolani



Papa Giovanni Paolo II e il premier Massimo D'Alema durante la faccenda a faccia a faccia di venerdì in Vaticano: hanno anche parlato di parità scolastica

INTERVISTA I POPOLARI RILANCIANO

«Una spinta per la legge nazionale»

Il Ppi: anche D'Alema vuole accelerare

La parità non è un problema dei cattolici; è un problema del Paese. Giovanni Manzini, già senatore della Repubblica e attuale responsabile del Dipartimento scuola e formazione del Ppi, commenta positivamente il disegno di legge proposto dalla giunta dell'Emilia Romagna, la Regione rossa per eccellenza, la realtà «laboratoria» che intende sperimentare il sistema formativo integrato per il diritto allo studio. Tace il ministero di viale Trastevere, con il dichiarato intento di non interferire con le autonomie regionali; tace Palazzo Chigi, facendo professione di «cautela» e «rispetto», in attesa delle decisioni definitive del governo regionale. Per la maggioranza, sono i popolari a prendere in parola, attraverso l'emiliano Manzini, già relatore nelle passate legislature di molti provvedimenti sulla scuola.

Senatore, come giudica la «via emiliana» alla parità?

«Guardi, il disegno di legge della giunta emiliana, sul quale si apre oggi la fase finale di discussione, parte da un'idea che non è nuova: l'ipotesi di realizzare finalmente un "servizio formativo integrato". E' un'idea presente anche nel progetto del governo sulla parità, ora all'esame del Senato».

Un'ipotesi contestata sul piano nazionale anche da forze politiche della maggioranza...

Crede sarà facile realizzarla? «Innanzitutto, il "servizio formativo integrato" non è un concetto nuovo. E' un'idea precisa e parte dalla constatazione che le scuole non statali svolgono un servizio pubblico; perciò, se stanno all'interno di determinate regole fissate dallo Stato, devono essere considerate come facenti parte del sistema formativo complessivo. Non è un'idea di questi mesi. Proprio in Emilia, rappresenta una delle novità significative introdotte dalla legge regionale del 1995».

E' anche la legge sulla quale il Tar emiliano ha sollevato la questione di legittimità costituzionale, perché in questo modo la Regione si sarebbe attribuita compiti di istruzione riservati invece allo Stato. Per ora, la Corte Costituzionale ha evitato di pronunciarsi nel merito, ma la spada di Damocle resta. Che ne pensa?

«Dopo la legge del '95, anche un protocollo regionale ha riconosciuto che le scuole non statali svolgono un servizio pubblico. Poi, nel '97, è stata firmata un'intesa a tre (ministero della Pubblica Istruzione, ministero del Lavoro, Regione Emilia e Romagna) che ribadisce la necessità di un'integrazione fra scuola e formazione professionale e fra scuola statale e scuola non statale. E' in questo quadro che si muove l'attuale disegno di legge regionale, prevedendo fra l'altro un riconoscimento robusto alle scuole materne non statali, che rappresentano più di un terzo del totale delle scuole dell'infanzia. Si tratta di un intervento importante; e dimostra che la Regione può intervenire anche in questo segmento scolastico, non solo a favore degli alunni delle mater-

ne ma per tutti gli ordini di scuola».

Ritene che, se andrà in porto l'operazione emiliana, la strada per la parità sul piano nazionale sarà meno ardua?

«Al momento, mi fa piacere constatare che l'Emilia Romagna si muove all'interno di una nuova cultura. Questa cultura comincia a essere molto diffusa, al punto che il governo l'ha fatta propria e Massimo D'Alema, presidente del Consiglio, ha riconosciuto la necessità di accelerare l'iter parlamentare. Se, come credo, il Consiglio regionale emiliano licenzierà il provvedimento, sarà che il Parlamento nazionale riceverà una spinta positiva».

Il Ppi ha una ricetta preferenziale per la parità scolastica?

«Noi riteniamo che gli strumenti più idonei siano tre: la convenzione

per le scuole materne; il sostegno agli insegnanti delle scuole non statali, magari facendo assumere allo Stato gli oneri previdenziali; una "dote" a tutti gli studenti, per garantire il diritto alla scelta della scuola che preferiscono, ma anche per assicurare che tale scuola, statale o non statale, sia di qualità».

In parole povere?

«Il bilancio dello Stato destina all'istruzione 59 mila miliardi; 3500 miliardi sono destinati al buon funzionamento delle scuole, all'innalzamento della qualità. Siccome gli studenti sono 7 milioni e 200 mila, la dote pro-capite è di 400-500 mila lire. Questa cifra deve riguardare anche i 900 mila allievi delle scuole non statali. Tutto qui. Tenendo conto che l'altro che l'Italia deve investire di più nella formazione; in

Europa siamo fanalino di coda. Bisogna spostare gli investimenti dagli anziani ai bambini».

Per finanziare le private?

«No. Per il fatto che la scuola è un bene prezioso da difendere, potenziare, coltivare, migliorare. In assoluto. Non siamo certamente noi a dire che le scuole dello Stato sono cattive e quelle non statali sono buone, o viceversa. Noi insistiamo perché cresca nel Paese la convinzione che l'infanzia, la gioventù sono risorse fondamentali per il futuro. La parità è solo un aspetto del problema più grande: la parità è figlia dell'autonomia scolastica. Le nuove regole devono valere per tutti; ma senza investimenti straordinari non si va lontano».

Mario Tortello

Previsti quasi mille miliardi in cinque anni

Finanziamento ai partiti mercoledì via alla Camera

ROMA. Circa 960 miliardi in cinque anni, anzi 475 milioni di euro: il coordinatore dei tesori dei partiti Maurizio Bocchetti si esercita con la moneta unica convertendo la cifra destinata in cinque anni al finanziamento pubblico dei partiti politici. A regolare il finanziamento della politica è la legge che manda in soffitta il quattro per mille, ma a punto poco prima di Natale è che mercoledì, alla ripresa dei lavori parlamentari, comincia il proprio iter debuttando in commissione Affari costituzionali della Camera. La nuova legge punta sul rimborso per le spese elettorali: quattromila lire per abitante per ogni competizione elettorale politica, regionale, europea. La cifra destinata a questo capitolo non cambia: circa 250 miliardi ma il metodo per ottenerla, sì. Dopo ogni elezione i partiti, in base ai voti ottenuti, si vedranno erogare il 40% (entro il 31 luglio) ed il restante 60% in rate annuali del 15% nel corso della legislatura. In caso di interruzione anticipata le succes-

sive rate non potranno essere incassate. Non sono mancate le polemiche sulla messa a punto del testo del provvedimento che non reca la firma di An e dell'Italia dei Valori. La Lista Pannella ha manifestato contro il provvedimento con una sceneggiata davanti a Montecitorio i tesori dei partiti travestiti da «Banda Bassotti» al completo si spartivano il bottino del finanziamento pubblico.

Nel testo della legge è prevista anche la norma per la restituzione delle cifre ricevute eventualmente in eccesso dai partiti con l'anticipo del quattro per mille. Una restituzione che dovrà avvenire con rate annuali senza interessi il cui ammontare non potrà superare il 10% del contributo ricevuto annualmente dai singoli movimenti e titoli di rimborso delle spese elettorali. I movimenti e i partiti che non hanno diritto al rimborso delle spese elettorali verseranno le somme in eccesso con scadenza annuale per un periodo di 10 anni.

[r. l.]

Lo sconto a Verona. I partigiani: pensano di far dimenticare che sono loro ad aver perduto

«Giù le mani dall'Istituto della Resistenza»

An vorrebbe dedicarlo alla «Guerra Civile». E scoppia la polemica

VERONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Vorrebbero farci dimenticare che sono loro ad aver perduto». Così, seccamente, Vittorio Bocchetti liquida l'iniziativa di Alleanza nazionale, partita da Verona e ora approdata in Parlamento, di trasformare l'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione in Istituto per la Storia della Guerra Civile e di dare analogo definizione anche all'Istituto veronese della Resistenza.

Laureato in filosofia, antifascista dal 1941 e da subito componente del Cnl, coprotagonista del celebre assalto al carcere degli Scalzi, Bocchetti fu arrestato il 4 luglio '44 e finì in campo di sterminio. Quando tornò a Verona, era profondamente disgustato. Parole sue. «Dai duecento partigiani di An e i delegati da Provincia e Comune all'Istituto per la Resistenza per avallare le loro tesi, c'è una differenza sostanziale.

l'università. La delusione nell'aver visto il trasformismo di allora, però, non attenua ora la sua richiesta di verità. Insomma, rifiuta che si voglia cancellare la storia per omologare tutto e tutti: la Resistenza, per quanti anche a Verona si battono veramente, sono ideali e momenti da non dimenticare neppure cinquant'anni dopo.

Bocchetti, tra l'altro, è stato incaricato sette anni fa dal Comune di Verona per realizzare un «Museo della memoria», che doveva essere impostato sui documenti e i fatti avvenuti, senza polemica, ma con ricerca della verità, anche di quella scomoda. Al progetto però non è stato dato seguito, e ora il «sopravvissuto» ha una controversia con l'amministrazione comunale. «Da questo contrasto», spiega Bocchetti, «a coinvolgermi nel dibattito come fanno i consiglieri di An e i delegati da Provincia e Comune all'Istituto per la Resistenza per avallare le loro tesi, c'è una differenza sostanziale.

Quelli vogliono turlupinare me e la città e gli italiani. Certo, io voglio realizzare il Museo della verità anche con documenti riguardanti quelli che hanno approfittato della Resistenza. Ma l'antifascismo non si deve toccare».

Con l'anziano professore si schiera anche tutta la sinistra e gran parte del mondo cattolico che visse la Resistenza. Ma l'onorevole Alberto Giorgetti, segretario provinciale di An, ed i consiglieri Camillo Cametti, un giornalista sportivo, e Adimaro Moretti degli Adimari, un generale in pensione, proseguono nel loro progetto di trasformazione dell'Istituto.

«Non abbiamo alcun intento provocatorio», spiega Cametti, «tanti è vero che siamo in sintonia con recenti interventi del presidente della Camera Violante, dello stesso D'Alema e di Gianfranco Fini, come si era espresso prima a Fiuggi e poi alla conferenza di Verona. Ci muoviamo in analogia con quello che già si è fatto in altri

Paesi, dagli Stati Uniti alla Spagna. Proprio sotto Franco si è realizzato un mausoleo dedicato a tutti i caduti. Vorremmo che i giovani, che non hanno nulla della storia d'Italia, non portassero con sé un retaggio di memoria di parte».

E Cametti ricorda che questa revisione «è già in atto come dimostrano il processo per le faide a Roma e anche come la Chiesa sembra orientata a sostenere. Il consigliere di An cita in particolare il direttore del settimanale diocesano «Verona fedele», non certo tenero con i postfascisti, il quale scriveva proprio ieri: «Riconoscere oggi la memoria appare un'esigenza indilazionabile per non imballare la storia dentro culture di contrapposizione invelenite».

Ma i «resistenti» non ci stanno assolutamente. Bocchetti replica deciso: «Loro vogliono che ci sia una verità. Quella fascista».

Franco Ruffo

IL PALAZZO

Il Presidente e il suo Smentitore



UNA smentita, diceva tanti anni fa Mario Missiroli, è una notizia data due volte.

Vero, verissimo: ma oggi, nell'era della comunicazione, una smentita è una notizia data quante volte? Non sarà che la moltiplicazione, anzi il bombardamento di notizie politiche sempre più evanescenti ha reso la smentita un attrezzo obsoleto? Oppure, al contrario, non sarà che la vecchia smentita sta per tornare in auge con una rinnovata e insuperabile autorità?

Questo un po' veniva da chiedersi osservando come a Palazzo Chigi, con il governo D'Alema, stiano mettendo in piedi una specie di informale, ma non per questo meno evidente ufficio smentite. Lo guida il Portavoce del presidente del Consiglio, Pasquale Cascella, che - particolare non trascurabile - ha svolto più o meno lo stesso compito a fianco di Giorgio Napolitano che a sua volta, fra tutti i politici dell'ultimo trentennio, è di gran lunga il più straordinario e pignolo autore di lettere e comunicati di smentita, rettifica, chiarimento e precisazione. Tanto vasta, la pubblicistica di Napolitano in questo senso, da illuminare qualsiasi futuro o presente biografo.

E tuttavia è probabile che il nuovo stimolo di Palazzo Chigi non dipenda tanto dalle ascendenze di Cascella, quanto da una linea per così dire strategica, volta a rianimare il prezioso genere letterario. L'altro ieri i quotidiani ospitavano ben due lettere del Portavoce. Una per smentire che D'Alema si fosse attivamente interessato alla sorte - non felicissima, al momento - del presidente dei senatori ds Salvi; l'altra al Foglio per smentire una battuta, pure graziosa, attribuita sempre a D'Alema («sono io, perbacco, il candidato cattolico»). Sottinteso: per il Quirinale - che è una storia che sta venendo fuori con una certa insistenza.

Ora, nel nome di Missiroli, grazie proprio a quelle letterine non solo sono riscattati fuori i guai di Salvi (di cui pare che anche il presidente del Consiglio

non ne possa più); ma s'è riattivato - sui maggiori quotidiani - un sovrappiù d'interesse sulle sospette ambizioni quirinali di D'Alema.

Può essere, questa, una deduzione un po' cerebrale, e inaffidabile. Ma la politica è sempre così piena di ambiguità che di rado ci si pente delle più maliziose supposizioni. Altrettanto fitta d'insidiose apparenze è ogni strategia comunicativa che si rispetti. All'interno di questi vincoli per così dire strutturali si agita una classe politica che sempre più spesso e sempre più velocemente, non la dovuta complicità dei media, cambia idea, aggiusta il messaggio, tiene desta la curiosità con mille espedienti. Tra cui, magari, pure la vecchia smentita, una perfezionata.

Così, in un contesto ogni giorno più evoluto e sbrindellato, tra spin («effetto mirato») e catch-words («parole civetta»), agenda-setting (imposizione di argomenti all'ordine del giorno) e framing (chiave interpretativa) si segnalano le letterine di Cascella, smentitor cortese: «Contrariamente a quanto affermato, «mi si permetta di osservare», «non posso nascondere lo sconcerto», «debbo rilevare»... Sul supposto mercato di commissioni con l'Udr, su certe ricostruzioni di un incontro fra D'Alema e i «professori» di Forza Italia o su una errata - perché poi i giornalisti sbagliano - attribuzione di dati economici nella conferenza di fine anno.

Come se si potesse invertire l'andazzo; come se, dolcemente, non valesse più il codice per cui il portavoce di Palazzo Chigi scrive quello che può, e il lettore ci legge quello che vuole.

Filippo Ceccarelli

Mentre prosegue il dibattito sulla proposta Amato: no di Bertinotti e Bossi

«Basta veleni sulla Consulta»

In campo Granata, ma i referendari insistono

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Sospetti e veleni si infittiscono» insiste a dire Mario Segni a proposito della imminente decisione della Corte costituzionale sull'ammissibilità del referendum elettorale. Si infittiscono al punto che il presidente della Corte, Renato Granata, ha ritenuto opportuno scendere direttamente in campo per tentare di ricreare un clima di maggiore fiducia.

Granata, che la prende, in particolare, col quotidiano *Il Messaggero* che ha messo «a bocca al giudice Guizzi parole di sfiducia» sull'ammissibilità del referendum. Guizzi ha smentito ma, osserva il presidente della Corte, il giornale si è limitato a pubblicare un breve trafiletto che riporta solo una piccola parte del testo ricevuto, riconfermando, puramente e semplicemente, quanto scritto in precedenza. Ora *Il Messaggero* deve dire da chi ha raccolto le presunte dichiarazioni di Guizzi, perché «non c'è dovere di riservatezza che tenga». E' scorretto questo modo di lanciare il sasso, e che sassi, nascondendo la mano.

Ma i referendari non si sono tranquillizzati per nulla e avvisano che «non si può permettere che il giudizio della Corte avvenga in questo clima di sospetti». La richiesta pressante è che la Corte Costituzionale emetta un giudizio trasparente, rendendo noti il voto e le motivazioni di ciascun giudice e per fugare il sospetto che la scelta finale sia il frutto di vincoli politici dice Segni. «Una decisione alla luce del sole» sarebbe, oltretutto, un bene per il prestigio della Corte.

Se la rida Marco Pannella delle preoccupazioni di coloro che hanno organizzato questo referendum

PRODI

Vertice con i dirigenti Ppi

BLOGNA. Un incontro di un'ora e mezzo tra Romano Prodi e venti dirigenti del Partito popolare di Bologna, ieri pomeriggio nell'abitazione del leader dell'Ulivo, per scambiarsi gli auguri e parlare di politica. Un confronto a pochi giorni dal «disgelo» tra Prodi e Franco Marini, dopo la dichiarata disponibilità del segretario nazionale del Ppi a partecipare alla riunione del 19 gennaio a Roma per la lista europea, e nel bel mezzo di polemiche irrisolte all'interno della coalizione bolognese dell'Ulivo sulla candidatura a sindaco di Bologna alle prossime amministrative. «Del sindaco di Bologna non parlo, ho già i miei problemi a Roma», ha detto in mattinata l'ex presidente del Consiglio. «Gli amici popolari vengono per uno scambio di auguri, non certo per parlare di candidature».

[Ansa]



Romano Prodi

Curzi

«Battaglia come nel '53»

ROMA. «A Pietro Ingrao, a Maurizio Ferrara, ad Aldo Tortorella e a tutti gli altri compagni che nel lontano 1953 da qualificati dirigenti del Partito Comunista furono alla testa della grande battaglia democratica contro la legge truffa rivolgo, oggi, un appello perché facciano sentire subito forte la loro voce». Così il direttore di *Liberazione* Alessandro Curzi, ha concluso, nel popolare quartiere romano di Torbellamonaca, un'assemblea indetta da Rifondazione comunista «in difesa della democrazia».

Curzi, dopo aver rievocato episodi ancora «in gran parte inediti sulla rivolta democratica del 1953» (come l'intreccio di alleanze «anti-truffa» realizzate nel Nord Italia con le liste di Unità popolare dirette dal capo partigiano Ferruccio Parri e al Sud d'Italia con le liste di Alleanza Nazionale Democratica dirette dal liberale Epitaffio Corbino), ha sottolineato l'importanza che «anche oggi nella nuova difficile battaglia in difesa della democrazia parlamentare si realizzino tutte le possibili iniziative comuni con quanti, anche su sponde politiche diversissime, si oppongono alla nuova truffa conservatrice proposta da Giuliano Amato».

[Ansa]

I «ribaltini» sono in dirittura d'arrivo

Accordo sulle giunte in Campania e Calabria

Nella spartizione degli assessorati l'Udr riesce a fare la parte del leone

ROMA. Sembra essere ormai in dirittura d'arrivo la tormentata vicenda dei «ribaltini» in Campania e in Calabria. Sabato a Napoli, dopo una accesa riunione notturna, le forze della nuova maggioranza di centrosinistra alla Regione Campania si sono accordate sulla ripartizione numerica degli assessorati nella nascente Giunta guidata dall'indiano Andrea Losco. Secondo indiscrezioni, l'intesa sarebbe stata raggiunta - rispetto al quadro circolato fino a ieri - con la rinuncia ad un assessorato da parte dei disegni per consentire all'Udr di avere tre posti in Giunta, oltre la presidenza, invece dei due di cui si parlava in un primo momento. Fuori dall'esecutivo sarebbe anche l'Unione democratica, il cui solo esponente in Consiglio regionale - Giovanni Smiraglio - potrebbe sostenere la Giunta dall'esterno oppure passare all'opposizione. L'intesa raggiunta la scorsa notte prevederebbe quattro assessorati (compresa la vicepresidenza della Giunta) per i Ds, tre per l'Udr, due per il Ppi, uno ciascuno per Comunisti italiani, Verdi e Socialisti. Si sta ancora discutendo sulla ripartizione delle deleghe e sui nomi degli assessori: la lista completa dovrebbe comunque essere depositata questa mattina così da consentire domani il varo definitivo della nuova Giunta.

Un sostanziale accordo è stato raggiunto anche in Calabria su un documento politico-programmatico ma è ancora aperta la discussione sui nomi dei dodici assessori e sull'attribuzione delle deleghe. Il centro-sinistra, dunque, si scontra anche in Calabria a varare la nuova giunta regionale. Il Consiglio è convocato per domani e si spera di eleggere l'esecutivo al massimo entro mercoledì.

Sabato, fino a tarda sera, le delegazioni dei partiti e dei gruppi si sono viste a Lamezia Terme definendo



Clemente Mastella, segretario Udr

do in quasi tutti i punti il programma. Ieri si sono svolti incontri bilaterali e oggi è previsto un nuovo incontro collegiale, in pratica una «non stop» fino all'accordo finale, che sarà siglato quando ci saranno i nomi degli assessori.

La divisione dei 12 posti in giunta (che sarà presieduta dal popolare Gigi Meduri) tra i partiti è stabilita: 5 all'Udr, 4 ai Ds ed uno ciascuno a Rinnovamento Italiano, Socialisti Democratici e Comunisti Italiani. Gli ultimi scogli riguardano proprio le scelte dentro Udr e Ds e le possibili ripercussioni degli esclusi. Il clima è, comunque, improntato all'ottimismo. «Non ci sono problemi» ha dichiarato il segretario regionale del Ppi, Ernesto Funaro - «risolvibili per chiudere positivamente la trattativa».

[r.l.]

INTERVISTA

ACHILLE OCCHETTO



Il leader referendario Achille Occhetto

«Decidano alla luce del sole o sarà una scelta politica»

● N. Occhetto, «si chiedeva che la decisione della Consulta sia alla luce del sole: che significa in concreto?». Significa che la Consulta dovrà far conoscere il processo di decisione come se questo avvenisse sotto una campana di vetro. Vogliamo sapere quali saranno le posizioni, e soprattutto le motivazioni, che porteranno ciascun giudice a optare per il sì o per il no all'ammissibilità.

Scusi, ma non è una forma di pressione anche questa? «Ma noi siamo costretti ad agire così, visto che molti sostengono che in mancanza di elementi giuridici contrari all'ammissione del referendum la Corte potrebbe fare una scelta politica. Ovvio che a questo punto è fondamentale capire se la scelta sarà su base giuridica o politica. E scusi se è poco...».

Cosa pensa del fatto che alcuni giudici che dovranno esprimersi sull'ammissibilità del quesito nell'immediata vigilia della decisione parlino del referendum?

«Evidentemente sentono una pressione politica enorme, formidabile. Mai la Corte ha subito simili interferenze. Si ricorda la famosa dichiarazione craxiana? Bene, quella «andate al mare anziché alle urne» è pallida cosa rispetto a quel che accade ora. Almeno Craxi parlò dopo che la Corte aveva deciso, ed era legittimato a prendere una posizione, anche fermamente avversa. E' scandaloso che si continui a presentare un'iniziativa dei cittadini, qual è il referendum, come il male di tutti i mali».

Lei condanna la proposta di Amato di riformare l'istituto referendario?

«Innanzitutto l'uscita del ministro in questo momento è quanto meno improvida. Testimonianza un atteggiamento non simpatico nei confronti del referendum. Tutto si può

«La nuova proposta di legge elettorale? E' sulla strada dello "scippo"»

reformare, bisogna vedere come e quando. Noi siamo per dare ai cittadini anche lo strumento del referendum propositivo, accanto a quello abrogativo».

Se il referendum non sarà ammesso, le riforme andranno avanti lo stesso? E la legislatura sarà più o meno salda rispetto ad ora?

«E' questo il vero problema. Da anni il macigno sulla strada delle riforme è la divisione tra le forze politiche sul maggioritario. Io penso che il modo migliore per toglierlo di mezzo sia far decidere ai cittadini quale sistema vogliono. A quel punto il processo delle riforme potrà marciare più spedito. Il referendum, dunque, favorirà le riforme, levandole dal tavolo i possibili ricatti fra i Poli e fra le forze che costituiscono le coalizioni».

E la legislatura? «Io penso che i problemi della legislatura siano legati ad altri fattori: il duplice delitto che si è appena consumato, nei confronti dell'Ulivo e di Prodi, è avvenuto a prescindere dal referendum e dalle riforme. E' anche avvenuto dopo una grande vittoria dell'Italia, l'ingresso in Europa, e seconda me per colpa soprattutto della situazione africana in cui versa la nostra transizione, con un bipolarismo incompiuto e incerta stabilità».

E la proposta di riforma elettorale del ministro Amato? Una buona idea o un tentativo di

far vedere che anche se la Corte boccia il referendum le riforme andranno avanti lo stesso?

«Temo sia la solita manovra di chi pensa che bisogna far qualcosa per evitare il referendum. Tutto sbagliato, perché il referendum si evita soltanto con una legge elettorale che centri l'obiettivo politico che perseguiamo, cioè il maggioritario. Chiunque tenti solo un mutamento puramente tecnico della legge sulla quale si è fatta la proposta di referendum si mette sulla strada del cosiddetto "scippo del referendum"».

Il governo dice di essere neutrale sul referendum, anche se alcuni ministri a titolo personale hanno parlato. Come mai D'Alema non si è sfilanciato?

«Bisognerebbe chiederlo a lui... Io mi limito ad auspicare che quel silenzio voglia almeno dire una effettiva neutralità». C'è un grande vecchio anti-referendum che si muove? «Più che un grande vecchio c'è tutto il vecchio mondo dei vecchi partiti che si agita. Anzi, vedo una partitocrazia senza partiti democratici. Nella prima Repubblica i partiti ebbero una grande funzione democratica, adesso invece sono in scena centri di potere politico che lottano per la difesa delle rendite di posizione, che possono mantenere solo col proporzionale».

Scalfaro sostiene che se il referendum vinceranno i sì bisognerà votare. E' d'accordo? «Non è vero. Questa è una spada di Damocle messa apposta sulla nostra testa. Non c'è alcuna automaticità tra il passaggio del referendum e il voto. Il referendum può solo forzare il cammino per il completamento delle riforme, il voto verrà dopo».

Flavio Corazza

ECCEZIONALE PROMOZIONE AIR FRANCE

Per tutti i biglietti acquistati dal 13 al 30 gennaio 1999

PARIGI A

199€*

andata e ritorno

TUTTA L'EUROPA A

199€*

andata e ritorno

Air France propone Parigi e le sue destinazioni in Europa a 385.318 lire.

Viaggiando dal 20/01 al 15/03/99

Infatti, se acquisti un biglietto Air France nel periodo indicato, potrai raggiungere Parigi o qualsiasi altra destinazione in Europa partendo dal 20 gennaio fino al 15 marzo 1999. Per informazioni rivolgerti alla propria Agenzia di viaggi oppure agli uffici Air France. Tariffa valida in partenza da Milano e Torino. Supplementi in partenza da Bologna, Venezia, Firenze, Roma e Napoli. Tasse escluse. (1 euro = 1936,27 lire. Tasso di cambio del 31/12/98).

AIR FRANCE

CONQUISTIAMO IL CUORE DEL MONDO

Londra, la donna pubblica un libro sulle scappatelle del ministro degli Esteri

Vendetta dell'ex moglie di Cook

Robin Cook con la nuova moglie Gaynor Regan



LONDRA. Alle togole, ormai, Tony Blair sembra abituato. Così non ha potuto esimersi, a poche ore dal ritorno dal Sud Africa nelle ore piccole, dal presentarsi negli studi della Bbc per difendersi dall'ultima che gli è caduta in testa: il vendicativo libro di memorie in cui Margaret Cook rivela tradimenti, ubriacature e miserie politiche dell'ex marito, il ministro degli Esteri Robin Cook. Blair era in vacanza alle Seychelles quando è scoppiato lo scandalo di Peter Mandelson e del prestito di favore che lo stratega dei laburisti aveva ricevuto da Geoffrey Robinson: torna a Londra ed ecco, ad attenderlo, una nuova tempesta.

Il primo ministro ha difeso

Cook: «Ho ogni fiducia in lui - ha detto - perché sta facendo un ottimo lavoro ed è uno dei più rispettati ministri degli Esteri in Europa». Sfoggiando un'invidiabile abbronzatura e per nulla provato dalla notte quasi insonne, Blair si è quindi lanciato in una straordinaria difesa d'ufficio del suo intero governo: «Giudicateci per le cose davvero importanti, non per le vicende personali di tutti i ministri».

Nuovo scandalo per Blair

Oltre alle storie di sesso un lungo resoconto di problemi con l'alcol e di battute contro il premier (che lo difende)

Ma il colpo inferto da Margaret Cook, che ha spinto il leader conservatore William Hague a chiedere la testa del ministro, è stato di quelli che lasciano il segno.

Primario in un ospedale di Edimburgo, 54 anni e reduce da 28 al fianco di «Robin il Rosso» (di capelli e di tendenze politiche), l'ex signora Cook parla con disinvoltura di come le cita almeno sei «storie importanti» ma an-

che di «scuti problemi comportamentali», che si risolvono in un micidiale cocktail di whisky e tranquillanti. Racconta di un marito che scelse il giorno in cui lei pianse per la morte del suo cavallo per ammettere che una comune amica era la sua amante: «Poiché è chiaro che sei rattristata, tanto vale darti adesso un'altra brutta notizia».

E' un'esplicita vendetta sull'uomo che nel 1997 la piantò per sposare la segretaria, Gaynor Regan. Una vendetta, a leggere il «Sunday Times» che ha iniziato ieri la pubblicazione a puntate, che lascerà ferite profonde. Cook, dice l'ex moglie, «cadde nel più profondo sconcerto» quando si rese conto di non avere alcuna chance di succedere a John Smith come leader del partito, nel 1994. Si sentì ancor più derelitto quando Blair scelse Brown, «suo avversario di lunga data», come cancelliere dello Scacchiere. «Odiavo» Peter Mandelson, che ancora ieri Blair ha difeso; ma peggio è il

suo rapporto con il primo ministro.

Con Blair, si legge, Cook è «deferente e quasi servile». Ma in realtà lo disprezza, accusandolo di «avere venduto l'anima al diavolo pur di vincere le elezioni»: un sentimento abbastanza diffuso in quel «nido di vipere» che è il New Labour. Dovendo scegliere fra principi e carriera, dice l'ex moglie, Robin Cook «ha scelto la carriera e talora non sa darsene pace». Panni sporchi a go: con Cook che emerge come freddo, calcolatore, bugiardo e infido. E con Blair costretto a difenderlo, mentre già i nomi di Brown e di Jack Cunningham emergono nei pettegolezzi di stampa come protagonisti di altri peccatucci. Al peggio non c'è mai fine.

E persino l'eroico salvataggio di un turista danese, alle Seychelles, sfuma d'incanto. «Io che affogavo? Macché, volevo solo un passaggio dalla sua barca», ha spiegato ieri l'interessato.

Fabio Calvano

OSSERVATORIO

Lo yen corteggia l'euro al gran ballo delle monete

A pochi giorni dalla nascita ufficiale, l'euro produce già i primi effetti sulla scena mondiale. Non solo su quella dei mercati valutari, com'è ovvio, ma anche su quella più ampia della diplomazia, economica e politica. Il primo a muoversi è stato il Giappone. Già giovedì scorso, il primo ministro Keizo Obuchi era a Parigi per incontrare Chirac e Jospin, sabato era a Roma per parlare con D'Alema, ora conclude a Bonn, col cancelliere Schroeder, il suo tour nelle tre più importanti capitali di Eurolandia.

Perché tanta fretta, a Tokyo? Perché quella che resta, nonostante la crisi attuale, la seconda potenza economica del mondo ha subito intravisto nella moneta unica europea una grande occasione di riassetto del «sistema» internazionale, e se la prima potenza, l'America, resta ancora guardingo, non scettica, il Giappone intende approfittarne per far valere la propria visione e i propri interessi, dialogando immediatamente con gli europei.

Per dire cosa? Per dire, innanzitutto, che il Giappone guarda all'euro come a un contrappeso, finalmente, allo strapotere del dollaro sui mercati mondiali, ma anche che teme che euro e dollaro poi si accordino ai suoi danni, cioè marginalizzando lo yen. Che invece dovrebbe essere, secondo Tokyo, la terza valuta di riserva internazionale. Ed ecco la proposta di Obuchi: si lavori fin d'ora a un sistema di stabilità dei cambi a livello mondiale, forzando la riluttanza dell'America ad accettare forme vincolanti di coordinamento monetario. Bisogna aggiungere (e qui siamo già su un terreno anche politico) che il Giappone vede con sospetto l'intesa emergente, a dispetto della questione dei diritti umani, tra Stati Uniti e Cina, il che accresce il suo timore dell'isolamento, e in conseguenza l'importanza di un aggancio europeo.

Dunque nuovi grandi scenari geoeconomici e indirettamente (ma non tanto) geopolitici, a smentita di chi pensava che l'euro si sarebbe risolto in una questione di contabilità interna dell'Ue, senza toccare prospettive e interessi più profondi. Naturalmente, questo riguarda il quadro



generale, entro il quale ci sono poi i problemi specifici e concreti. Per cominciare, lo stesso Giappone deve saper rilanciare se stesso, prima di pensare a una crescente funzione dello yen come valuta di riferimento almeno «regionale». E' vero che Obuchi ha varato un piano, più credibile di altri, di riduzioni fiscali, di ristrutturazione del sistema finanziario e di riforma della pubblica amministrazione, ma permangono segni di crisi anche gravi. Quanto alla stabilità dei tassi di cambio mondiali, l'Economist ammonisce che una banda di oscillazione troppo ampia sarebbe inutile, una troppo stretta sarebbe pericolosa, perché una fuoriuscita avrebbe effetti non più regionali, ma planetari. E non se ne avverte il bisogno.

Resta però che il Giappone, pur nel suo interesse, pone una questione di ampio respiro, in qualche modo epocale. La questione di un mondo nuovo, alle soglie di un secolo nuovo, in cui esistano tre grandi aree economico-monetarie raccordinate tra loro, o almeno impostate in modo da evitare una troppo aspra competizione (e in questo discorso bisogna però inserire anche la Cina, nel cui impegno a non svalutare lo yuan occorre fermamente sperare). Una questione che poi diventa anche politica, nel senso che, in ultima analisi, per grande che sia l'impatto generale della forza della moneta, a una ripartizione del potere economico dovrebbe corrispondere una ripartizione del potere «tout court», cioè politico-strategico. E se per questo l'America non deve fare nulla di più, e la stessa Cina con i suoi limiti attuali si muove in quella direzione, il Giappone e l'Unione europea devono uscire dalla contraddittoria condizione di giganti economici e nani politici. Anche questo, sia ben chiaro, attraverso regole di competizione.

Aldo Rizzo

BOGOTA'

Squadre della morte scatenate ma governo e guerriglia trattano

Colombia, 80 contadini uccisi per fermare il processo di pace

BOGOTA'. Un nuovo massacro di inermi contadini in Colombia, a opera degli squadroni della morte di estrema destra, ha portato a più di 80 morti il bilancio di tre giorni di un'orgia di violenze che mira a ostacolare il negoziato di pace, in corso tra il governo e i guerriglieri di estrema sinistra delle «Farc».

Una quarantina di paramilitari pesantemente armati del gruppo «Autodifesa contadina di Cordoba e Urabá» (Aucc) sono arrivati l'altro ieri pomeriggio nello sperduto villaggio di Playon de Orocco, nella provincia di Magdalena, e hanno fatto irruzione in una chiesa dove stava svolgendo una cerimonia di battesimo. Hanno portato via 20 persone, tra cui molte donne, scelte a caso, che hanno poi fucilato in una esecuzione di massa.

Lo ha riferito, secondo i quotidiani locali, il capo della polizia della provincia, che ha

raccolto la testimonianza diretta del prete della chiesa. Considerati vicini ai settori più reazionari dell'esercito, gli squadroni della morte da alcuni anni seminano il terrore in numerose regioni del Paese, trucidando per rappresaglia i contadini accusati di collaborazione con i guerriglieri di estrema sinistra.

L'ultima ondata di violenza era stata preannunciata giorni fa dall'Aucc con bollettini che contenevano elenchi di 75 persone condannate a morte.

Per il momento, l'obiettivo di bloccare le trattative di pace non sembra essere stato raggiunto. I guerriglieri di sinistra hanno infatti liberato negli ultimi giorni tre cittadini stranieri come gesto di buona volontà dopo l'avvio delle trattative di pace fra il governo e le Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc), la più importante organizzazione guerrigliera del paese. Si tratta del tedesco

Ottmar Broda, preso in ostaggio dall'Esercito di liberazione nazionale (Eln), del canadese Norbert Reinhardt e della cooperante spagnola Camino Villanueva Rodriguez, questi ultimi due catturati dagli uomini delle Farc. Il direttore del Programma presidenziale contro i sequestri, José Alfredo Escobar, ha precisato che i tre ostaggi sono stati liberati senza alcuna contropartita.

Le Farc hanno anche invitato gli Usa a inviare del personale perché accerti direttamente che i guerriglieri non sono coinvolti nel traffico della droga. Secondo il n. 2 del gruppo, Jorge Briceño, al governo colombiano e i militari hanno ingannato l'Amministrazione statunitense al fine di convincerla a inviare uomini e mezzi per distruggere le piantagioni di coca.

I colloqui di pace riprenderanno domani.

[Ansa-Reuter-Agil]



Un reparto di guerriglieri di sinistra delle «Farc» in Colombia

[FOTO REUTERS]

KOSOVO

Tafferugli in Bosnia dopo l'uccisione del ricercato per crimini di guerra: feriti 5 agenti Onu

I serbi arretrano per salvare gli ostaggi

L'Uck: uno scambio di prigionieri e libereremo gli 8 soldati

PRISTINA. L'esercito jugoslavo ha mostrato ieri ai verificatori dell'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) la sua buona volontà per risolvere il dramma di otto militari rapiti due giorni fa da separatisti albanesi, ritirando una decina di chilometri i propri soldati che accerchiavano un villaggio nel Kosovo settentrionale. I rapitori chiedono il rilascio dei serbo-albanesi dell'Uck prigionieri dell'esercito.

Un portavoce della missione dei verificatori nella provincia serba a maggioranza etnica albanese (Kvm) ha confermato che reparti di carri armati ed altri mezzi blindati dell'esercito di Belgrado si sono allontanati di otto chilometri dal villaggio di Mazi, nei pressi di Kosovska Mitrovica.

Secondo osservatori indipendenti, questo gesto dell'esercito apre uno spiraglio per l'eventuale liberazione dei sette soldati e dell'ufficiale jugoslavo rapiti e tenuti in ostaggio dall'Esercito di liberazione kosovaro (Uck) che aveva attaccato una colonna di rifornimenti alimentari due giorni fa.

Il portavoce dell'Osce a Kosovska Mitrovica, Heinz Nitsch, ha detto che le trattati-



Carri armati serbi a uno svincolo a circa 40 chilometri da Pristina

ve, in corso da più di 48 ore, continuano, e non ha voluto aggiungere altro.

«Ho sentito che gli albanesi avevano rapito otto soldati jugoslavi e dalla radio ho appreso che tra questi vi è anche mio figlio, Aleksandar Milasinovic, ha detto piangendo il padre del giovane, Zoran, a Kosovska Mitrovica.

Zoran è giunto nella cittadina con alcuni dei genitori dei rapiti, tutti militari di leva con

un'età massima di 20 anni. «Speriamo che le trattative vadano bene e che liberino mio figlio insieme agli altri», ha detto Vera Subotic, madre di un altro militare ostaggio dell'Uck. Dal terreno giungono notizie contrastanti su scontri tra reparti dell'Uck e forze di sicurezza serbe. Il centro informazioni albanese del capoluogo kosovaro di Pristina (Kic) ha sostenuto che i cannoni dei carri armati serbi hanno martellato

anche ieri villaggi nei dintorni di Podujevo, ma giornalisti sul posto hanno affermato di non avere notizia di nuovi scontri.

L'altro ieri l'Uck e le forze di sicurezza serbe si erano date battaglia intorno a Podujevo dopo che, secondo fonti ufficiali, i separatisti albanesi avevano attaccato una colonna di polizia che effettuava una ricognizione in vista del rientro di 28 famiglie serbe nel loro villaggio di Ferane, vicino a Podujevo. Preoccupazione per l'aumento dell'attività militare dell'Uck è stata espressa ieri a Belgrado dagli ambasciatori dei paesi del Gruppo di contatto (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia e Russia) al nuovo presidente di turno dell'Osce, il ministro degli esteri norvegese Knut Vollebæk, giunto nella capitale jugoslava per una visita nei Balcani.

Intanto, in Bosnia, cinque agenti della polizia dell'Onu sono rimasti feriti a Foca durante le violente proteste dei serbi per la morte del criminale di guerra Dragan Gavovic, 39 anni, ex capo della polizia nella città durante il conflitto, ucciso da militari francesi della Nato per aver tentato di resistere alla cattura. [Ansa-Agil]

SERENA

CONTRATTI DI COOPERAZIONE ASSICURATIVA S.p.A.

FINALMENTE UNA POLIZZA VITA INDICIZZATA
OFFRE LA POSSIBILITÀ
DI OTTENERE UNA LINEA DI CREDITO
A TASSI ESTREMAMENTE VANTAGGIOSI
E PROPORZIONATA ALLA SOMMA INVESTITA.

colours of Welcome

POLIZZA VITA INDICIZZATA ALL'ANDAMENTO
DI QUATTRO FONDI ASSICURATIVI D'INVESTIMENTO*

DISTRIBUITO DA

BIPOP BANCA

BIPOPCITY

RICERCA FINANZIARIA

ECONOMIA E FINANZA

www.bipop.it

Numero Verde

167-824166

Yellow Europe Bond
Obbligazione europea

Red Italy Equity
Azionario italiano

Green Global Equity
Azionario globale

Blue Emerging Markets
Azionario paesi emergenti

Il Dna scagiona il Presidente dall'accusa di paternità illegittima lanciata su Internet

Il figlio di Clinton non esiste

Lo scoop era una bufala

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ooops. Era dunque una bufala, una vecchia storia balorda rimmessa clamorosamente alla vigilia del processo al Presidente e che adesso, dopo il test del Dna, si rivela infondata: il «figlio illegittimo» di Bill Clinton non è affatto di Bill Clinton.

Questa storiaccia venne sbandierata per la prima volta nel 1992 dal Globe, un tabloid scandalistico che si vende nei supermercati. Scrisse che Bill Clinton aveva avuto rapporti a pagamento con una prostituta afro-americana dell'Arkansas, e che da questi rapporti era nato appunto un ragazzo.

La storia non trovò alcuna conferma. Ma continuò a vivacchiare negli ambienti ostili alla Casa Bianca, arricchendosi anche di particolari: Clinton aiutava la prostituta con le spese, Clinton pagava per la scuola di «figlio», e così via. Aveva una dinamica tutta sua, lontana dall'orbita dei grandi media.

Ma improvvisamente, all'inizio di quest'anno, la storia era tornata al centro dell'attenzione. Il tabloid Star, rivale del Globe, annunciò di aver rintracciato la prostituta, Bobbie Ann Williams, e di aver fatto un prelievo di sangue al ragazzo, ormai tredicenne, per fare un paragone con il Dna del Presidente. Paragone tutt'altro che difficile: il codice genetico di Bill Clinton viene descritto in dettaglio nel Rapporto Starr - un rapporto pubblico, disponibile in qualsiasi libreria.

Adesso i risultati sono noti e deluderanno chi pensava che Clinton fosse spacciato. «Non coincidono per nulla, nemmeno lontanamente», ha detto un

IN IRAQ

Patto fra curdi contro Ocalan

BAGHDAD. I leader curdi iracheni Massud Barzani e Jela Talabani hanno deciso di combattere insieme qualsiasi infiltrazione dei ribelli curdi del Pkk di Ocalan in Nord Iraq e di assumere una «posizione unificata» nei confronti del regime di Saddam Hussein, al termine di due giorni di colloqui che hanno posto le basi per la formazione di un governo comune «ad interim» e di nuove elezioni nello Stato del Kurdistan. Nelle settimane scorse Barzani aveva accusato Talabani di non rispettare pienamente l'accordo di Washington del settembre scorso che prevedeva una totale chiusura alle infiltrazioni del Pkk. Il vertice curdo si è tenuto a Selahaddin, quartier generale del Partito democratico del Kurdistan (Pdk) di Barzani, con l'Unione patriottica del Kurdistan (Upk) di Talabani.



Qui a sinistra Madonna e nella foto grande Bill Clinton con il presidente argentino Carlos Menem

portavoce del tabloid alla rivista Time. La storia dovrebbe finire qui (la menzogna non finisce nei manuali delle scuole di giornalismo).

Per la verità i grandi quotidiani americani non hanno pubblicato una riga sulla vicenda. E i networks l'hanno anch'essi ignorata. La notizia che il tabloid Star aveva scovato la madre del «figlio illegittimo» e si apprestava a fare il test del Dna è stata divulgata da Matt Drudge, un free-lance con un sito Internet specializzato nel

genere politica-spazzatura.

Sono stati i media internazionali, a cominciare da quelli italiani, a rilanciare la notizia del figlio afro-americano di Clinton. Si è arrivati al paradosso per cui stazioni radio negli Usa hanno citato come fonti alcuni organi di stampa italiani che avevano a loro volta ricamato sulla vicenda.

Introvabile su quotidiani come il New York Times e il Washington Post, la storia del «figlio illegittimo» è stata comunque al centro del pettegolezzo

politico a Washington nella settimana in cui il Senato ha cominciato a processare il Presidente. Per cui la notizia che il Dna non combacia ha sicuramente fatto piacere all'entourage del Presidente. E soprattutto ai suoi avvocati, i quali fanno fatica a credergli ciecamente dopo quanto è successo l'anno scorso.

Insomma, una piccola schiarita inaugura la settimana in cui il processo entrerà nel vivo (giovedì). A meno che non venga oscurata già oggi dalle chiacchiere sulla visita del presiden-

te argentino Carlos Menem alla Casa Bianca. Stasera, al pranzo di Stato, si ballerà il tango. E tra le «stangere» d'eccezione dovrebbe esserci anche Madonna, la grande interprete di Evita, tra alcuni collaboratori del Presidente si chiedevano se fosse davvero opportuno per Clinton cominciare questa settimana così solenne attraversando il salone della Casa Bianca a ritmo di Gardel.

Andrea di Robilant

Altissimo rischio di delegittimazione

Ue: l'ora della verità per la Commissione Santer

L'Europarlamento vota giovedì la sfiducia contro il «governo» Ue

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Commissione europea affronta da oggi la settimana più difficile dei suoi quattro anni di vita. Giovedì il Parlamento di Strasburgo voterà infatti una mozione di censura sul comportamento dell'esecutivo e - sebbene appaia impossibile che la mozione raccolga i due terzi dei voti necessari per essere approvata - gli eurodeputati potrebbero esprimersi comunque a maggioranza contro la Commissione, sfiduciandola di fatto.

Già questo pomeriggio, durante il dibattito parlamentare, toccherà al presidente dell'esecutivo Jacques Santer dimostrare che le accuse di cattiva gestione, clientelismo e corruzione sono esagerate e che la Commissione non merita la censura. Le sue dichiarazioni potrebbero essere decisive visto che alcuni gruppi - tra cui quello dei popolari tedeschi - hanno fatto sapere che decideranno come votare dopo averlo ascoltato.

Se anche la Commissione eviterà la sfiducia del Parlamento, quelli che potrebbero comunque rischiare il posto o almeno la credibilità politica sono alcuni Commissari, contro i quali verranno presentate mozioni che ne criticano l'operato e ne chiedono le dimissioni. E' il caso di Edith Cresson, ex primo ministro francese ed oggi responsabile della Ricerca a Bruxelles, e del vicepresidente della Commissione Manuel Marín. Contro di loro che sono entrambi socialisti e vengono accusati di aver esercitato scarsa sorveglianza permettendo così alcune truffe, ha presentato una risoluzione il gruppo liberale. Un'altra risoluzione, presentata da conservatori, ne prende di mira addirittura sei: oltre alla Cresson e a Marín, anche il finlandese Erkki Liikanen, il greco Christos Papou-

tsis, la svedese Anita Gradin e l'italiana Emma Bonino. Anche in questo caso si tratta (tranne nel caso della Bonino) di Commissari socialisti. Così il gruppo socialista al Parlamento europeo - che pure sostiene la Commissione del popolare Santer - minaccia adesso di presentare per rappresaglia una mozione contro due Commissari vicini ai popolari e liberali: l'austriaco Franz Fischler e l'olandese Hans van den Broek.

Lo scontro tra Parlamento e Commissione è la paradossale conclusione di una crisi politica innescata da alcune truffe - o sospette truffe - tra i funzionari dell'esecutivo Ue, e alimentata poi da un Parlamento in corsa di successi facili, da una Germania in crisi d'identità e da alcuni errori tattici di Santer. A dicembre, dopo che il Parlamento aveva rifiutato di dare il suo nulla osta al bilancio comunitario '96, il presidente lo ha sfidato a esprimersi sulla fiducia alla Commissione, ottenendo così - suo malgrado - il voto di giovedì. E la settimana scorsa Santer ha fatto di nuovo salire la tensione annunciando che se la mozione di censura dovesse raccogliere una maggioranza semplice, la Commissione continuerà il suo lavoro come se nulla fosse successo.

Molti dei Commissari vedono dietro gli attacchi la lunga mano della Germania, i cui eurodeputati si sentono liberi di tirare addosso alla Commissione: i popolari perché ormai all'opposizione, i socialdemocratici per non essere superati da popolari e verdi nelle richieste per il ribasso del contributo tedesco alle casse europee. La salvezza potrebbe venire stamane dall'incontro tra la Commissione e il governo di Bonn, che dal 1° gennaio esercita la presidenza dell'Ue.

Francesco Manacorda

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La ricerca svizzera non ha frontiere: oggi c'è GLUCO - SINT CALVIZIE, SEBORREA, DIRADAMENTO, FORFORA, CAPELLI SFIBRATI? ... ORA BASTA!

L'Istituto Helvetico Sanders individua nella salute e nel benessere dei capelli il suo obiettivo primario.

Ginevra: Star bene con se stessi è fondamentale per star bene con gli altri. Proprio per questo oggi, più che mai, l'immagine assume un'importanza determinante nel benessere di ogni individuo. I capelli, cornice del viso e da sempre simbolo di forza e sicurezza, interpretano un ruolo fondamentale per piacere, per piacere, per sentirsi a proprio agio in ogni situazione, sia nel lavoro che nella vita privata, che con gli amici. Molissimi però, sia uomini che donne, hanno problemi di capelli: certi fattori come: il forte stress provocato dai ritmi frenetici dei nostri tempi, diete esagerate, smog, assunzione di farmaci, pratiche cosmetiche errate, si ripercuotono in modo nocivo su fisico e psiche e di conseguenza sui capelli. In particolare dopo l'estate la salute del cuoio capelluto e dei follicoli è seriamente provata dai continui attacchi di agenti esterni: il sole, la salsedine, i continui lavaggi, l'uso eccessivo di pratiche cosmetiche possono determinare un sensibile indebolimento, desquamazione, diradamento e fragilità dei capelli e del cuoio capelluto. Oggi però l'Istituto Helvetico Sanders, forte della avanzata ricerca svizzera, e della pluriennale esperienza, ha messo a punto nei suoi laboratori: i GLUCO - SINT (glucosaminoglicani di sintesi di ultimissima generazione)

grazie alla loro struttura simile a quella dei normali costituenti follicolari, oltre ad essere perfettamente tollerati, hanno la capacità di fungere al tempo stesso sia da principio attivo che da carriers (trasportatori) di sostanze fondamentali per il metabolismo dei follicoli quali gli aminoacidi, le vitamine e gli oligoelementi. Tali caratteristiche ne garantiscono la piena efficacia e permettono un ampio spettro d'azione che può essere sintetizzato in tre punti cardine:

- **Regolazione della durata delle fasi del ciclo vitale dei capelli.**
- **Eliminazione di catoboliti e tossine, e cattura dei radicali liberi responsabili dell'invecchiamento cellulare.**
- **Stimolazione dell'attività mitotica della matrice del capello per favorire le biosintesi cellulari.**

Grazie agli ottimi risultati ottenuti, l'Istituto Helvetico Sanders può avvalorare oltre che dei GLUCO - SINT, di sostanze quali gli oligoelementi, diluizioni omeopatiche e fattori di crescita omeopattizzati finalizzati a rispettare e a migliorare l'equilibrio fisiologico dei capelli e del cuoio capelluto stimolandolo e nutrendolo.

Il complesso di queste sostanze naturali, sfruttate insieme di elementi presenti nelle cellule vegetali e agisce come coadiuvante rendendo gli stessi principi attivi più efficaci.

Studi approfonditi sono stati condotti sulle «erbe della bellezza» come ortica, hamamelis, camomilla, etc., riscuotendo eccellenti risultati. Sfruttando le proprietà emollienti, astringenti e decongestionanti di tali estratti vegetali è possibile normalizzare gli stati di alterazione dei capelli, affrontare con successo la formazione dei radicali liberi e l'invecchiamento pilifero precoce. Grazie a metodologie d'avanguardia quali il **tricotogramma**, il **fototricogramma** (indagine non invasiva effettuata su un prelievo di capelli completi di radice che vengono esaminati al microscopio ottico e visualizzati su un monitor permettendo di constatare lo stato di salute del cuoio capelluto) e il **mineralogramma** (valutazione con precisione la quantità di minerali presenti nell'organismo e ne individua le eventuali carenze), l'Istituto Helvetico Sanders è in grado di effettuare analisi approfondite finalizzate a fornire una valutazione dello stato di salute dei capelli e del cuoio capelluto e stabilire l'eventuale presenza di alterazioni per individuarne tempestivamente il trattamento adeguato.

L'Istituto Helvetico Sanders inoltre, è in grado di fornire risposte concrete anche qualora la situazione sia realmente critica ed i follicoli atrofizzati. Quando la caduta raggiunge uno stato avanzato si può ricorrere all'autotrapianto. Grazie alle nuove tecniche, efficaci

ed altamente tollerate, in tempi brevi, si può effettuare l'autotrapianto: capelli del paziente stesso, vengono prelevati da una determinata sede del cuoio capelluto e trasferiti nella zona carente. Prima di sottoporsi all'autotrapianto è necessario però che le condizioni del cuoio capelluto siano tali da sopportare l'intervento e nel caso in cui sussistano delle anomalie è fondamentale ripristinare il corretto equilibrio con trattamenti specifici e mirati.

L'Istituto Helvetico Sanders, presente in Italia con vari istituti, nei quali operano in sinergia qualificate équipes di biologi, è da sempre tra i più specializzati in campo tricotologico.

Con orgoglio oggi, l'Istituto Helvetico Sanders può affermare che:

- il 91,58% di clienti uomini
- e il 88,54% di clienti donne

è SODDISFATTO!

Per consultazione ed analisi gratuite con i nostri esperti, tutti i giorni dal lunedì al sabato (mattino), dalle 9.00 alle 20.00 nelle sedi di:

TORINO
011/5682044

ROSSA 06/6877370 PERUGIA 075/5003686
ANCONA 071/733333 PESCARA 085/4117330 GINEVRA 071/733333

Dedicato a tutte le donne

Sempre più spesso anche le donne hanno problemi di capelli: tinture frequenti, permanenti, diete squilibrate, ritmi frenetici o disfunzioni ormonali possono recare danni sensibili ai follicoli piliferi. Da sempre i capelli sono simbolo di bellezza ed elemento di grande seduzione, proprio per questo l'indebolimento o ancor peggio, la loro caduta può procurare nelle donne, che vedono minata la propria femminilità, risvolti psicologici molto preoccupanti. Oggi, però, alopecia, capelli rovinati e caduta non sono più un problema: l'Istituto Helvetico Sanders dedica grande attenzione ai problemi di capelli al femminile. Costanti ricerche e studi approfonditi consentono all'Istituto Helvetico Sanders di fornire risposte concrete e mirate ad ogni donna. L'importante è non sottovalutare campanelli d'allarme come forfora, prurito ed eccesso di sebo ed intervenire tempestivamente per ristabilire il normale equilibrio fisiologico del cuoio capelluto. Prendetevi cura dei vostri capelli prima che ci sia troppa tardi e rivolgetevi a chi di capelli se ne intende, evitando di tamponare problemi con interventi «fai da te» a volte deleteri. L'Istituto Helvetico Sanders è in grado di offrirvi un esame finalizzato ad individuare lo stato di salute dei vostri capelli e le modalità d'intervento congeniali alle vostre esigenze. Istituto Helvetico Sanders, complice di salute e bellezza.

CAMPANELLI D'ALLARME

- Perdita di forfora
- Tinture frequenti
- Diete squilibrate, ritmi frenetici o disfunzioni ormonali possono recare danni sensibili ai follicoli piliferi. Da sempre i capelli sono simbolo di bellezza ed elemento di grande seduzione, proprio per questo l'indebolimento o ancor peggio, la loro caduta può procurare nelle donne, che vedono minata la propria femminilità, risvolti psicologici molto preoccupanti. Oggi, però, alopecia, capelli rovinati e caduta non sono più un problema: l'Istituto Helvetico Sanders dedica grande attenzione ai problemi di capelli al femminile. Costanti ricerche e studi approfonditi consentono all'Istituto Helvetico Sanders di fornire risposte concrete e mirate ad ogni donna. L'importante è non sottovalutare campanelli d'allarme come forfora, prurito ed eccesso di sebo ed intervenire tempestivamente per ristabilire il normale equilibrio fisiologico del cuoio capelluto. Prendetevi cura dei vostri capelli prima che ci sia troppa tardi e rivolgetevi a chi di capelli se ne intende, evitando di tamponare problemi con interventi «fai da te» a volte deleteri. L'Istituto Helvetico Sanders è in grado di offrirvi un esame finalizzato ad individuare lo stato di salute dei vostri capelli e le modalità d'intervento congeniali alle vostre esigenze. Istituto Helvetico Sanders, complice di salute e bellezza.

NON È MAI TROPPO TARDI

- Caduta eccessiva
- Tinture frequenti
- Diete squilibrate, ritmi frenetici o disfunzioni ormonali possono recare danni sensibili ai follicoli piliferi. Da sempre i capelli sono simbolo di bellezza ed elemento di grande seduzione, proprio per questo l'indebolimento o ancor peggio, la loro caduta può procurare nelle donne, che vedono minata la propria femminilità, risvolti psicologici molto preoccupanti. Oggi, però, alopecia, capelli rovinati e caduta non sono più un problema: l'Istituto Helvetico Sanders dedica grande attenzione ai problemi di capelli al femminile. Costanti ricerche e studi approfonditi consentono all'Istituto Helvetico Sanders di fornire risposte concrete e mirate ad ogni donna. L'importante è non sottovalutare campanelli d'allarme come forfora, prurito ed eccesso di sebo ed intervenire tempestivamente per ristabilire il normale equilibrio fisiologico del cuoio capelluto. Prendetevi cura dei vostri capelli prima che ci sia troppa tardi e rivolgetevi a chi di capelli se ne intende, evitando di tamponare problemi con interventi «fai da te» a volte deleteri. L'Istituto Helvetico Sanders è in grado di offrirvi un esame finalizzato ad individuare lo stato di salute dei vostri capelli e le modalità d'intervento congeniali alle vostre esigenze. Istituto Helvetico Sanders, complice di salute e bellezza.

SE È GIÀ TROPPO TARDI

- Autotrapianto monobulbare
- Autotrapianto bilobare
- Autotrapianto bilobare
- Autotrapianto bilobare

* Fabbri/Marco 1998, ricreazione condotta sul 95% dei clienti dell'Istituto Helvetico Sanders, (dati annessi presso le sedi.)



ISTITUTO HELVETICO SANDERS

RICORDA CHE... "I CAPELLI VANNO DIFESI NON RIMPIANTI!"

Lo rivela un libro uscito in America che riporta estratti dai fascicoli riservati sui colloqui coi leader comunisti



Il debole di Kissinger per la Cina rossa

L'ex segretario di Stato aiutava Mao contro l'Urss

Mao: la vostra Cia non va bene per i grandi eventi
Kissinger: è vero lo conferma la nostra esperienza

21 febbraio 1972, alla residenza di Mao: il primo incontro tra Nixon e Mao, organizzato grazie ai negoziati segreti condotti da Kissinger. Mao vuol parlare di filosofia, non di politica.

Nixon: «Ho letto i poemi e i discorsi del Presidente (Mao, ndr) e sapevo che è un filosofo professionista (il cinese ridono)».

Mao: (guardando Kissinger): «Lui è un dottore in filosofia?»

Nixon: «Un dottore in cervello».

Mao: «Che ne dice di chiedergli di fare il discorso principale, oggi?».

Nixon: «E' un esperto in filosofia».

Kissinger: «Ai miei studenti, ad Harvard, facevo studiare la raccolta degli scritti del Presidente».

Mao: «Quei miei scritti non valgono nulla. Non c'è nulla di istruttivo in quanto ho scritto».

Nixon: «Gli scritti del Presidente hanno mosso una nazione ed hanno cambiato il mondo».

Mao: «Non sono stato capace di cambiarli. Sono stato capace solo di cambiare qualche posto vicino a Pechino... Noi due non dobbiamo monopolizzare la scena. Non funzionerà se non lasciamo che Kissinger dica la sua. Lei è diventato famoso per i suoi viaggi in Cina».

Kissinger: «E' stato il Presidente (Nixon) ad indicare la direzione...».

Nixon: «E' un assistente assai saggio per dirlo in quel modo».

Mao: «La sta apprezzando, dicendo che lei è intelligente».

Nixon: «Non ha l'aria di un agente segreto. E' l'unico uomo in cattività che è riuscito ad andare 12 volte a Parigi e una a Pechino senza che lo sapessero nessuno, eccetto, forse, un paio di belle ragazze (il primo ministro Chou En Lai ride)».

Kissinger: «Chunque usi delle belle ragazze come copertura dev'essere il più grande diplomatico di tutti i tempi».

Mao: (che aveva avuto molte concubine): «Così le vostre ragazze vengono usate spesso?».

Nixon: «Le sue ragazze, non le mie. Se io usassi ragazze come copertura finirei in un mare di guai».

Chou (ridendo): «Specialmente durante le elezioni».

17-18 febbraio 1973, alla residenza di Mao: un incontro notturno. Mao, saltando di palo in frasca, parla di spie, guerra e paradiso. Il britannico cui si riferisce è il maresciallo di campo della seconda guerra mondiale, generale Bernard Law Montgomery.

Mao: «Non ho un brutto aspetto, ma Dio mi ha mandato un invito. C'era qualcuno nell'esercito britannico che si opponeva all'indipendenza del vostro Paese...».

WASHINGTON. Kissinger filocinese. Documenti resi noti ieri rivelano fino a che punto l'amicizia grigia della politica estera americana ai tempi di Nixon preferisse Pechino a Mosca. Ufficialmente la sua strategia consisteva nel prendere in contropiede le due potenze comuniste, Russia e Cina, sfruttando la loro rivalità. In pratica, Kissinger favoriva la Cina ai danni dell'Urss. Tra i documenti vi è il verbale di un incontro segreto avvenuto il 10 dicembre 1971 a New York tra Kissinger, che allora consigliere per la sicurezza nazionale, e l'ambasciatore cinese all'Onu Huang Hua. Kissinger consegnò un fascicolo di informazioni sull'Urss raccolte dallo spionaggio americano. «Non avete bisogno di spie - disse al cinese - vi daremo tutto noi. Vi

diamo quello che le vostre spie non troverebbero». La maggior parte dei documenti di Kissinger rimarrà coperta dal segreto di Stato fino al 2002. Alcuni estratti sono però stati ottenuti dai ricercatori del National Security Archive, un istituto della George Washington University. Il risultato della ricerca è pubblicato in un libro, «The Kissinger Transcripts». Si apprende così che Kissinger, come consigliere di Nixon e poi come segretario di Stato, forniva ai cinesi informazioni complete sui suoi incontri con i dirigenti sovietici mentre teneva il Cremlino all'oscuro dei suoi contatti con la Cina.

In un colloquio del novembre 1973 con il primo ministro cinese Chou En Lai Kissinger spiegò di essere pronto a dare informazioni sulla

Russia senza chiedere nulla in cambio. «Questo - assicurò - non è qualcosa che comporti reciprocità o relazioni formali, ma un consiglio basato sulle informazioni del nostro spionaggio: informazioni che noi diamo a voi, senza che voi dobbiate darne a noi».

Altri documenti rivelati dal libro dimostrano fino a che punto Kissinger avesse sottovalutato l'accordo di Helsinki, con il quale nel 1975 la Russia e i Paesi dell'Est europeo si impegnavano a concedere una limitata libertà di espressione ai dissidenti. Secondo Kissinger l'accordo non aveva alcun valore pratico. «Per quel che me ne importa - commentò - potrebbe essere scritto in swahili». Qui sotto, alcuni estratti del libro apparsi sui principali giornali americani.

Kissinger: signor presidente, noi non vogliamo un attacco russo alla Cina
Mao: allora perché non abbattete l'Urss?

no sei cartucce d'ottone puntate verso l'alto.

Kissinger: «E' un Mirv?», (risate).

Breznev: «No, è per le sigarette. E' più pacifico di come sembra».

Kissinger: «Adesso gli esperti del nostro spionaggio diranno che si è scoperto che i Mirv sono a sei testate».

Breznev: «E' quel che mi facevano per l'amicizia».

Kissinger: «E' molto meglio del nostro spionaggio».

Con i colloqui, continuano anche gli scherzi.

Breznev: «Perché guastare quest'atmosfera così amichevole? Non è nell'interesse di nessuno. (Portano il tè. Breznev conta le fette di limone). Quante testate ci sono qui? Una, due, tre... sei! E lei ne ha appena sperimentata una».

Kissinger: «Su quelle può mettere cinque o sei testate ora, e Dio sa quante altre in seguito».

Breznev: «Nemmeno Dio sa quante potete installarne. Voi avete già missili che ne portano 10. Noi non ne abbiamo ancora nessuno. Così anche oggi, ognuno dei vostri vale due dei nostri...».

Kissinger: «Tra amici che cosa sono 3000 Mirv?», (risate).

24 ottobre 1974, al Cremlino: Breznev, gravemente ammalato, parla della fine del mondo.

Breznev: «Lei crede, o ammette la possibilità di una guerra nucleare tra le nostre due nazioni? O alla possibilità di una guerra atomica in qualsiasi parte del mondo? ... Con questo pensiero, le auguro di fare buoni sogni».

Kissinger: «Senza ascoltare la mia risposta?».

Breznev: «No, non oggi».

Kissinger: «Ma l'attesa non la farà dormire».

Breznev: «No, io dormirei».

21 ottobre 1975, alla residenza di Mao: il Grande timoniere si prepara ad incontrare il Creatore.

Mao: «Andrò presto in paradiso... E quando... vedrò Dio, gli dirò che è meglio che Taiwan resti sotto le cure degli Stati Uniti, ora».

Kissinger: «Dio sarà molto sorpreso di sentirlo dire dal Presidente».

Mao: «No, perché Dio benedice voi, non noi (apre le braccia). A Dio noi non piaciama perché io sono un signore della guerra, un militante, ed anche un comunista. Ecco perché non gli piaccio: Lui preferisce lei».

Kissinger: «Non saprei, non ho mai avuto il piacere d'incontrarlo...».

QUATTRO ANNI TRA CRONACA E DIPLOMAZIA

1972

● Tappa storica il 21 febbraio nell'evoluzione dei rapporti tra Usa e Cina. Il presidente americano Nixon inizia la visita ufficiale a Pechino. I colloqui pongono le premesse per un vasto programma di scambi culturali e commerciali nonché per il ritiro degli Usa da Taiwan.

● Vertice sovietico-americano in maggio a Mosca: si giunge a un accordo sugli armamenti strategici.

● Tra giugno e dicembre massicci bombardamenti americani sul Vietnam del Nord che non impediscono le offensive Nord-vietnamite nel Sud del Paese. Il 30 dicembre Nixon annuncia la sospensione dei bombardamenti.

● In settembre in America scoppia lo scandalo Watergate. Vengono condannate per spionaggio alcune persone penetrate nel Palazzo Watergate, sede del partito democratico.

● In novembre Nixon viene rieletto presidente per il quadriennio 1973-1976.

● In Cina, dopo la stasi della rivoluzione culturale, riprende una intensa attività letteraria.

1973

● A Parigi il rappresentante americano Kissinger e quello nordvietnamita Le Duc Tho firmano un accordo che pone fine all'impegno americano nel Vietnam e prevede la riunificazione del Paese.

● A maggio in Usa comincia l'inchiesta del senato americano sul presidente Nixon per lo scandalo Watergate.

● A giugno Breznev si reca a Washington in visita ufficiale per stipulare nuovi accordi commerciali. L'incontro ridà a Nixon un po' di popolarità dopo la scossone del Watergate.

● Continua in Unione Sovietica la repressione nei confronti dei dissidenti.

1974

● In febbraio in Urss lo scrittore Solzenicyn viene espulso «per attività anti-sovietiche».

● A giugno nuovo incontro al vertice a Mosca tra Breznev e Nixon. Usa e

Urss sottoscrivono un importante accordo commerciale per l'importo di 200 milioni di dollari.

● In agosto il presidente Nixon è colpito da «impeachment» in seguito allo scandalo Watergate ed è costretto alle dimissioni. Gli succede il vicepresidente Gerald Ford fino alle elezioni presidenziali che si terranno nel '76.

● A novembre il neopresidente Ford incontra a Vladivostok il segretario sovietico Breznev. Viene stipulato un comunicato congiunto con un dettagliato accordo per la limitazione delle armi nucleari.

1975

● La navicella spaziale Apollo, (Usa) e Soyuz (russa) compiono

un esperimento di aggancio nello spazio e tornano poi separatamente sulla terra.

● Il presidente Ford annuncia una serie di misure per fronteggiare la grave crisi economica, tra cui una diminuzione delle imposte sul reddito gravando di nuove tasse i prodotti petroliferi.

● A gennaio in Cina si riunisce per la prima volta dopo dieci anni l'Assemblea nazionale del popolo alla quale intervengono oltre 2800 delegati da tutto il Paese.

Dopo cinque giorni di lavori l'Assemblea conferma Chou En Lai nella carica di primo ministro e il «rinato» Deng Xiaoping in quella di vice primo ministro. Chien Yang viene nominato ministro della Difesa.

Mao: andrò presto in paradiso. Vedrò Dio e gli dirò che Taiwan per ora resti sotto le vostre cure
Kissinger: Dio sarà molto sorpreso



Qui sopra il leader sovietico Leonid Breznev e nella foto in alto Mao e Nixon fra Chou En Lai e Kissinger

trentanti flocchi di neve. Anche noi abbiamo i nostri servizi segreti, ed è la stessa cosa (Chou ride).

Più tardi, Mao si chiede se Washington vuole che Mosca attacchi la Cina. I cinesi, come gli americani, temevano che i sovietici potessero

lanciare una guerra per il dominio del mondo.

Mao: «Se ci sono russi che pianificano di attaccare la Cina... forse voi potete cominciare ad aiutarli».

Kissinger: «Signor Presidente, è veramente molto importante che noi capiamo l'uno le ragioni dell'altro. Noi non collaboreremo mai consapevolmente ad un attacco contro la Cina...».

Mao (interrompendolo): «No, non è così. Se volete cooperare, il vostro obiettivo, sarebbe di abbattere l'Unione Sovietica».

Kissinger: «Questa è una cosa molto pericolosa», (risate).

Mao: «L'obiettivo dell'Unione Sovietica è di occupare sia l'Europa che l'Asia, i due continenti».

Kissinger: «Noi vogliamo scoraggiare un attacco sovietico, non fermarlo con le armi. Vogliamo prevenirlo».

Mao: «Quanto alle cose, le faccende, nel mondo, è difficile dire... Io non ho paura di nulla. In ogni caso Dio mi ha mandato un invito».

14 aprile 1974, pranzo al Waldorf-Astoria di New York con il vice premier Deng Xiaoping. Kissinger fa un brindisi in suo onore alla maniera cinese: ripetutamente.

Kissinger: «Penso che se beviamo abbastanza mao (al tacquavite cinese) possiamo risolvere qualsiasi cosa».

Deng: «Allora quando torno in Cina devo aumentarne la produzione».

Kissinger: «Vede, quando il Presidente tornò dalla Cina, voleva mostrare a sua figlia quanto fosse potente il mao (ai). Perciò ne tirò fuori una bottiglia e versò il contenuto in una tazza e lo accese, ma il reci-

piante si ruppe e il mao (ai) cadde sul tavolo e il tavolo cominciò a bruciare! In parole povere stavate per bruciare la Casa Bianca».

Kissinger offre brindisi a Mao e agli ospiti.

Deng: «Perché si continua a parlare tanto del Watergate?».

Kissinger: «E' una sequenza di eventi quasi incomprensibile... Quando per la prima volta ho incontrato il vostro primo ministro ho parlato della Cina come di un Paese misterioso. Adesso saranno gli Usa a sembrare misteriosi».

25 marzo 1974, al Cremlino. Kissinger parla con Breznev dei Mirv, i nuovi missili in grado di portare 10 testate nucleari, ciascuna in grado di colpire un obiettivo diverso. Breznev giocherebbe con un oggetto di ottone a forma di cupola che una volta aperto rivela al suo inter-

no sei cartucce d'ottone puntate verso l'alto.

Kissinger: «E' un Mirv?», (risate).

Breznev: «No, è per le sigarette. E' più pacifico di come sembra».

Kissinger: «Adesso gli esperti del nostro spionaggio diranno che si è scoperto che i Mirv sono a sei testate».

Breznev: «E' quel che mi facevano per l'amicizia».

Kissinger: «E' molto meglio del nostro spionaggio».

Con i colloqui, continuano anche gli scherzi.

Breznev: «Perché guastare quest'atmosfera così amichevole? Non è nell'interesse di nessuno. (Portano il tè. Breznev conta le fette di limone). Quante testate ci sono qui? Una, due, tre... sei! E lei ne ha appena sperimentata una».

Kissinger: «Su quelle può mettere cinque o sei testate ora, e Dio sa quante altre in seguito».

Breznev: «Nemmeno Dio sa quante potete installarne. Voi avete già missili che ne portano 10. Noi non ne abbiamo ancora nessuno. Così anche oggi, ognuno dei vostri vale due dei nostri...».

Kissinger: «Tra amici che cosa sono 3000 Mirv?», (risate).

24 ottobre 1974, al Cremlino: Breznev, gravemente ammalato, parla della fine del mondo.

Breznev: «Lei crede, o ammette la possibilità di una guerra nucleare tra le nostre due nazioni? O alla possibilità di una guerra atomica in qualsiasi parte del mondo? ... Con questo pensiero, le auguro di fare buoni sogni».

Kissinger: «Senza ascoltare la mia risposta?».

Breznev: «No, non oggi».

Kissinger: «Ma l'attesa non la farà dormire».

Breznev: «No, io dormirei».

21 ottobre 1975, alla residenza di Mao: il Grande timoniere si prepara ad incontrare il Creatore.

Mao: «Andrò presto in paradiso... E quando... vedrò Dio, gli dirò che è meglio che Taiwan resti sotto le cure degli Stati Uniti, ora».

Kissinger: «Dio sarà molto sorpreso di sentirlo dire dal Presidente».

Mao: «No, perché Dio benedice voi, non noi (apre le braccia). A Dio noi non piaciama perché io sono un signore della guerra, un militante, ed anche un comunista. Ecco perché non gli piaccio: Lui preferisce lei».

Kissinger: «Non saprei, non ho mai avuto il piacere d'incontrarlo...».

Mettersi in gioco dà buoni frutti...



... perché è un lavoro VERO con un investimento iniziale di soli 20 milioni.

... perché hai un partner SICURO:

Eurovendite Mondial Games Division.

... perché è un mercato IN ASCESA

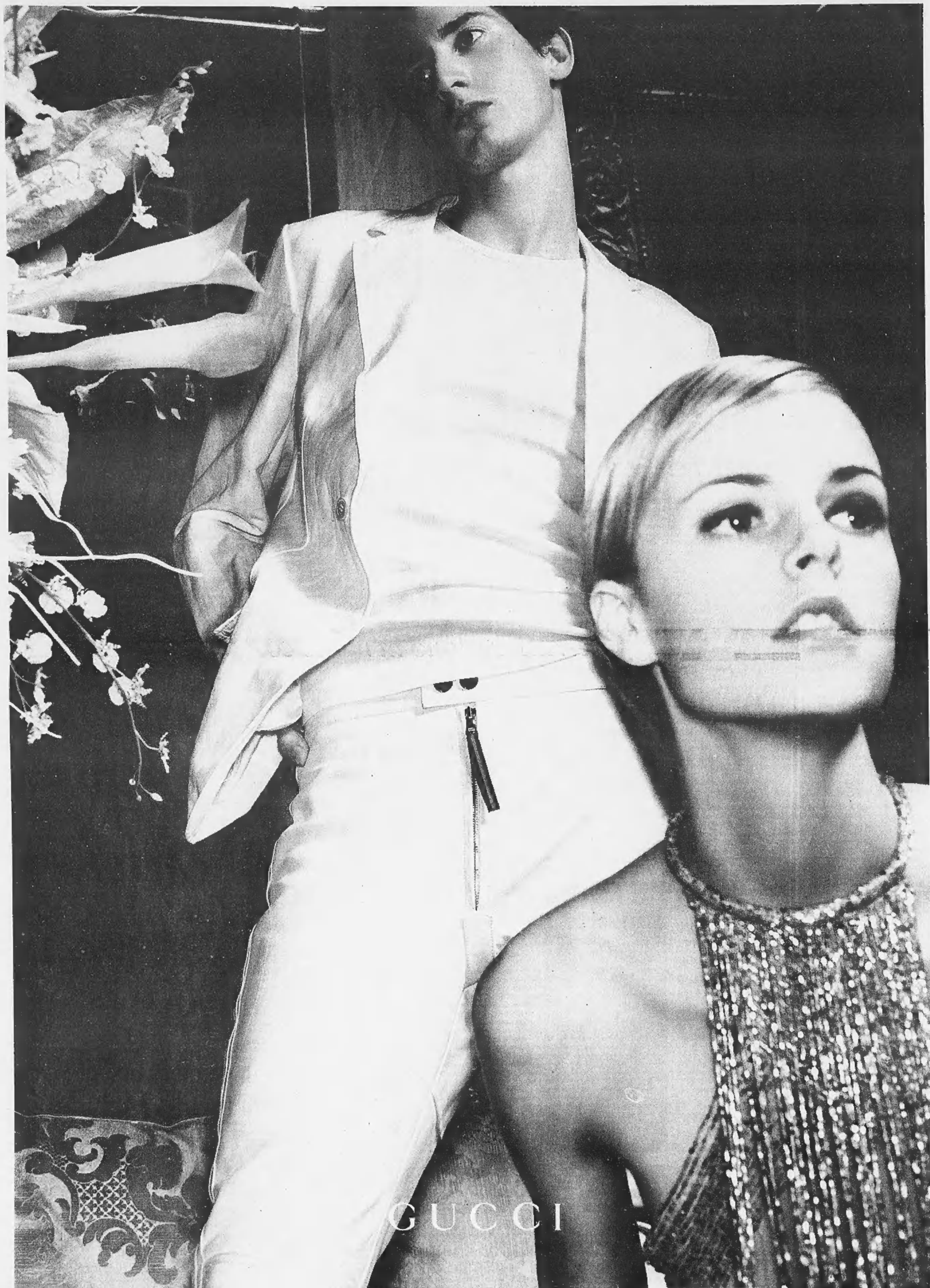
e la tendenza è in crescita costante.

... perché è un'opportunità DA NON PERDERE.



EUROVENDITE
MONDIAL GAMES DIVISION
MILANO

EUROVENDITE S.r.l. Milano 20128 - Via Monte Prato Magenta 9 - Tel. 02/26025509 - Fax 02/26025540



GUCCI

A Milano collezioni Tom Ford per Gucci disegna uno stile che mette insieme l'hippy e il militare

L'uomo rimette la panciera

E' la nuova legge di Dolce & Gabbana

MILANO
NOSTRO INVIATO

Cherchez l'homme. Specie rara, sulle passerelle milanesi, che ieri è comparsa furtivamente. Giusto per dare un contenuto al pubblico femminile. L'uomo in via d'estinzione è malaticcio, sciancato, ma sempre fascinoso. Eccolo in panciera, a torso nudo, da Dolce & Gabbana. Virile nei pantaloni double-face - davanti classici, dietro di jeans - i lombi riscaldati dalla ventratura della salute. «Per curare il mal di schiena e stomaco causato dalle batoste che ci infliggono i tempi in cui viviamo, ma anche per proteggerci da una moda indigesta», dicono gli stilisti, immaginando un ragazzo che, travolto dagli eventi, si rifugia nei ricordi d'infanzia, nei maglioni a striminziti dai lavaggi sbagliati, nei golf recuperati in fondo al guardaroba e rimangiati dalla nonna, nelle magliette da reclusi rinnovate con ricami casalinghi.

Il maschio, seppur più debole e lacerato, trionfa pure da Gucci, dove Tom Ford dipinge una frezza rossa sui capelli del vampire impomatato. E' truccato, ma soltanto per enfatizzare il piglio duro e inquietante. Jeans floreali tagliuzzati, magliette bianche, giubbotti «perfecto» di cuoio, coccodrillo, anaconda, ermellino, parlano di un lusso vagamente militare, declinato a colpi di rosso e nero. Negli oggetti del desiderio futuristi rientrano le pellicce puzzle, Gucci, smanticate o a pasticcio, dall'aspetto barbaro. Chic saranno i pan-

Jeans floreali magliette bianche e tanti giubbotti di cuoio

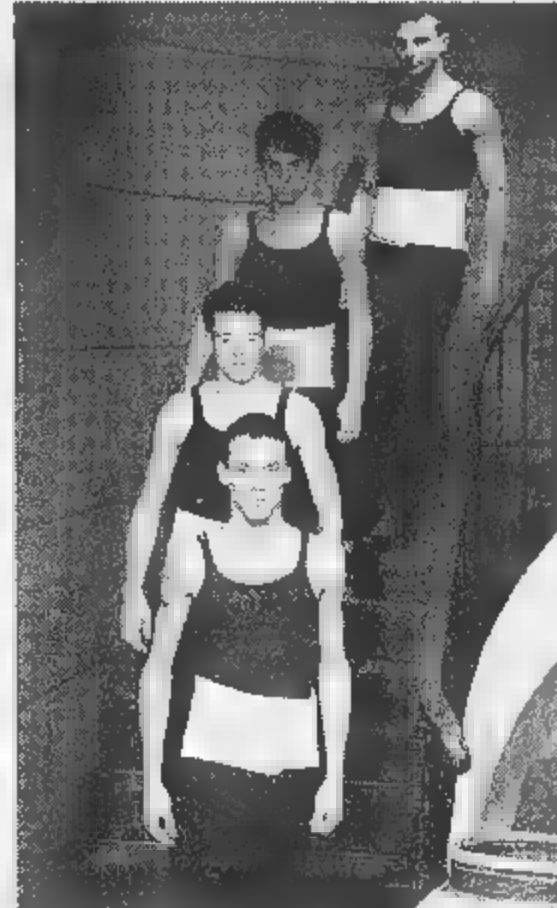
taloni da carabinieri e il paltò da seminarista, le cinte a cordicella, gli stivali da motociclista, i blazer di velluto. «Lui deve apparire ordinato e sciatto al tempo stesso, per creare una tensione seduttiva. Quel che conta è l'attitudine minimalista nel portare capi che invece sono ricchi, vistosi», spiega Tom Ford.

Persino John Richmond, l'eccezionale stilista del Rolling Stones, insiste su una visione androgina, punteggiata da giacconi di flanella placcata, maxi gilet neri e blazer donagol. Questa volta il creatore british fa scalpore con i mes-sinscena: colonna sonora orgasmica a spezzoni del cult movie anni Settanta «Performance». Le immagini? Quelle di un giovanissimo Mick Jagger nudo nella vasca da

bagno con due ragazze dedite a ogni tipo di droga, dall'eroina, alla coca, all'lsd. «Vicious», canta giustamente Lou Reed - ribadendo il revival del Rock Anni Settanta che imperversando molte pedane - mentre film e abiti si confondono nel caos di fine millennio. Un caos che i Dolce e Gabbana hanno tradotto alla perfezione. Il humor, nell'uso della ventratura, anche ortopedica da motociclista, portata con magliette e camicie. E persino con lo smoking, come un obi giapponese. Il loro ragazzo si padre ruba lisi calzoni e li cuce ai suoi in una sorta di raddoppio, di individuale personalizzazione dei capi che culmina nei pantaloni di flanella - rasato (ricavati dalla pelliccia di mammà?), un capriccio da milioni. Più economici e praticissimi i giacconi di cachemire anticipo - 15 tasche interne per portarsi appresso tutto: cellulare, agenda, portafoglio. I sostegni per il mal di schiena vanno forte e compaiono anche nei giubbotti di Cp Company, corredati da bretelle ortopediche per una corretta postura.

Le trovate estetiche, ma le anche lavorazioni ricercate non si contano. Sean Penn ha chiesto a Nino

Cerruti una decina di gilet in cachemire effetto jeans. Li sfoglierà con il paltò-giacco dalle cuciture sbilencate. Tartufo, champagne e cognac i colori gourmet



Sopra alcuni modelli di Dolce & Gabbana. A sinistra lo stile Gucci

dello stilista biondo che imbottisce pantaloni e blazer da accostare a pastrani in feltro di cachemire.

Al giovane però, piace osare di più, o almeno così sostiene Alessandro Dell'Acqua, scelto da «Rebel» alla Bowie. Virato su teenager replicanti - para-donti fosforescenti e sguardo da tossici. Tippetti attratti da T-shirt dove cam-

peggiano ragazze in posizione ginecologica, elastici avvolcitiati sui fianchi, pantaloni e golf rossi, gialli, turchesi.

Fare un pipistrello giovanotto di GPF, militar-romantic. Così lo vuole Gianfranco Ferré che rivoltella i pastrani come mantelle, disegna maxi pullover neri a coste, pantaloni in persiano e pullover a tubo

camicie di forza. Dell'architetto pure gli smoking corredati da piccoli pullover. Ancora l'esercito, ma questa volta orientale, tiene banco da Richards Edwards che applica fascioni sullo stomaco delle reclute come cerotti curativi. Gli acciacchi incombono...

Antonella Amapane

COSTUME

PAGELLE DI ELEGANZA

UOMO d'affari così potente, ma così tristi nel vestire... «Meglio i politici, che si stanno rimettendo a nuovo. Ancora non ci siamo, ma è comprensibile che loro siano abbastanza anonimi. Questo, invece, non è comprensibile per i businessmen».

Nino Cerruti, riconosciuto maestro della moda maschile lancia, guarda caso, questa provocazione verso imprenditori e finanzieri (presumibilmente i suoi clienti principali) poco prima di far sfilare la sua nuova collezione.

E dagli strali di maestro Cerruti non si salva proprio nessuno, nemmeno l'Avvocato Giovanni Agnelli. «Lui - afferma Cerruti con un ironico - veste di un torinese terribile! La sua è una maniera tipicamente torinese di essere elegante, come c'è un modo tipicamente milanese di esserlo, ancora con la camicia azzurra, con i negozi tutti uguali in legno chiaro: più che uno stile uno stileto...». Ultima battuta: «E' più elegante, in un certo senso, il fratello Umberto, forse perché più sfumato».



In alto Giovanni Agnelli. A destra Luca Cordero di Montezemolo



A sinistra Sergio Loro Piana, industriale tessile

Luca di Montezemolo: discorso un po' generico, è come dire che le nordiche sono tutte bionde

Ma davvero gli industriali vestono «triste»? E che significa un «look» torinese o milanese? Domande frivole, in una città colpita dall'ascesa della violenza e della microcriminalità.

«Ma non è una questione frivola, non lo è per niente - replica Marina Salamon, industriale dell'abbigliamento - come tutto ciò che riguarda l'analisi del costume. E allora? «Primo, nego

che Giovanni Agnelli proietti un'immagine triste. Lui, tanto per cominciare, è un personaggio di calibro internazionale. Uno che ha creato uno stile, e certo non un imitatore».

Già, l'accusa di Cerruti sembra più rivolta allo stuolo, infinito, degli imitatori. O no? «Certo, gli imitatori sono tanti. Ma l'imitazione in questi casi deriva dal bisogno di rassicurazione. E' un fatto che l'uomo abbia bisogno di omologarsi, di indossare uniformi comuni, che facilitino la vita di lavoro. Molti sanno arredarsi la casa da soli, altri hanno bisogno dell'architetto di grido. Ma non è un delitto...».

Certo che no, ma esiste il fascino dell'uniforme del manager? «Gli uomini d'affari - è la replica della donna manager - fanno benissimo a usare la divisa per far carriera. Per giudicarli come uomini occorre vederli quando sono fuori dal ruolo, liberi e selvaggi. E' poi - chiude secca Marina Salamon - meglio loro che vengano giudicati per ciò che fanno e non per come vestono piuttosto che le donne condannate in questi anni a essere sexy e seducenti».

Più comprensivo, ma non molto, è Luca di Montezemolo, presidente della Ferrari. «Mi sembra un discorso generico - commenta - un po' come dire

che le donne nordiche - tutte bionde. E' chiaro che il tipo di vestire è influenzato dall'attività». «Però - aggiunge - sono d'accordo che un pizzico di informalità andrebbe bene. E devo dire che si sono fatti passi in avanti su questa strada anche se in Italia, e non mi dispiace, non capiterà mai di trovarsi di fronte a un executive senza scarpe o a torso nudo, come può capitare a Silicon Valley».

Bill Gates, insomma, andrebbe bocciato per l'abito... «Bill Gates è un uomo - straordinario talento, rappresentante un'area culturale diversa. Ma quel terreno non credo che abbia da insegnarci qualcosa». Il modello dell'eleganza? «Per l'uomo d'affari, lo stile inglese continua a restare il preferibile...».

Ma è poi così vero che l'abito fa il monaco? Un «guru» dell'eleganza, Sergio Loro Piana, non ci crede. «L'eleganza - spiega - non è frutto dei vestiti, ma della persona. Ci possono essere businessmen eleganti e uomini d'affari travestiti ma che non riescono ad essere eleganti».

[r. n.]

«Boccio gli industriali»

Cerruti: vestono in modo così triste

IN BREVE

11 gennaio

«è reazione chimica»
TRIESTE. Per l'astrofisica Margherita Hack il miracolo dello scioglimento del sangue di San Gennaro «non è altro che un normale fenomeno chimico». In un'intervista al Tgr del Friuli, in occasione della nascita, a Ronchi del Legionari (Gorizia), del gruppo regionale del Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale (Cicapi), Margherita Hack ha spiegato che il sangue contiene «dei composti di ferro semisolidi che, quando l'ampolla viene agitata, diventano liquidi».

Furgone ariete per entrare a ballare

MILANO. Volevano entrare a tutti i costi in discoteca anche il personale dell'East End, un locale di via Sammartini. Milano, li aveva già allontanati a mezzanotte perché ubriachi. Un gruppo di mi equadoregni, dai 15 ai 44 anni, è però tornato alla carica alle 2.45 di domenica: usando un motofurgone «Ape» come ariete hanno tentato di sfondare la porta d'ingresso. Il piccolo veicolo della «Piaggio» ha avuto la peggio, mentre il portone della discoteca è stato solo lievemente danneggiato.

Arbore: «La Bibbia dormire sereni»

ROMA. La lettura della Bibbia ha un effetto distensivo sull'equilibrio complessivo di chi la legge con regolarità. Lo afferma l'artista e show-men Renzo Arbore, in una sua riflessione su «Segno 7», il settimanale dell'Azione cattolica italiana. «La Bibbia oltre a essere un insegnamento continuo, aiuta a dormire più sereni. E di questi tempi è un gran privilegio. Ora capisco perché i vecchi, specie nella cultura contadina di un tempo, ne tenevano una copia sul comodino».

Malavita in fuga sparano ai carabinieri

POTENZA. Poco dopo aver ignorato l'ordine di fermarsi ad un posto di controllo istituito dai carabinieri a Picerno (Potenza), due persone che viaggiavano a bordo di un'automobile «Lancia Thema» hanno sparato ieri sera alcuni colpi di pistola contro una pattuglia di militari, i quali hanno risposto al fuoco: né i malviventi, che sono riusciti a far perdere le tracce, né i due carabinieri sono rimasti feriti.

Perizia per i giovani che uccisero l'amica

BARI. E' apparsa notevolmente depressa nel corso della perizia psichiatrica Maria Filomena Sica, una delle due studentesse di Castelluccio dei Sauri (Foggia) autoaccusatesi dell'omicidio di Nadia Rocca, compiuto il 14 marzo del '98, insieme con Antonio Botticelli. Quest'ultima - secondo i periti nominati dal Gip di Foggia Antonio Diella che dovranno stabilire se le due ragazze al momento del delitto erano capaci - intendere e di volere - anche oggi continua a mostrarsi fredda e reattiva. La perizia - cominciata nelle settimane scorse - si svolge nell'Istituto di Criminologia del Politecnico di Bari.

In declino dopo il crack Ciarrapico, sarà restaurata per tornare ai fasti del passato

Casina Valadier, si apre una nuova era

E' contesa tra cinque cordate, la decisione a marzo

ROMA. Quando l'architetto Luigi Valadier la realizzò, tra il 1813 e il 1817, trasformando l'antica abitazione del vignaiolo dei padri Agostiniani che avevano a frutto quel pezzo di Villa Borghese, certo «poteva immaginare che la «Casina» del Pincio ne avrebbe passate tante. Nel bene e nel male. Tra lo sfarzo degli affreschi pompeiani, il panorama più bello di Roma, una cucina che ha saputo essere grande, una terrazza che è stata luogo di appuntamento di personaggi della politica, degli affari e dello spettacolo. Ma anche tra complessi passaggi di mano, guai finanziari e giudiziari, fino al crack di Giuseppe Ciarrapico nel '93, alla chiusura - al progressivo degrado. Adesso per la Casina Valadier sta per cominciare una nuova pagina. Fiena di promesse, a quanto pare.

Ben cinque cordate si contende

lo sfortunato gioiello del Pincio. E che cordate. C'è Gianfranco Vissani, lo chef adorato dalla sinistra e dallo stesso Massimo D'Alema, che è alleato con il principe Carlo Caracciolo, l'imprenditore Alfio Marchini e altri bei nomi (e patrimoni) come Maria Gloria Gorgone Visconti, Modrone, Gianfranco Cerruti, Claudio Cavazza, Gemma Bracco Baratta e Vittorio Ripa di Meana. Una santa alleanza che sembra in ottima posizione per aggiudicarsi l'asta indetta dal Comune, che è proprietario della Casina. Ma che le altre cordate non scherzano.

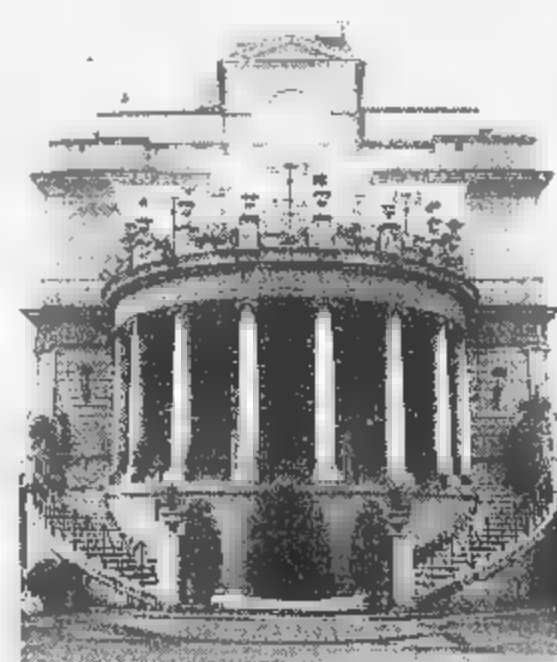
C'è Alfredo Tommaselli, proprietario del Bolognese, ristorante acchiappaviv che si affaccia su piazza del Popolo, che vorrebbe estendere il suo regno conquistando i tavoli - vista della Casina Valadier. E che si è alleato con la Filmauro di Aure-

lio De Laurentiis. C'è, poi, la Agape spa di Vincenzo Cremonini, proprietario dell'Harry's Bar di Veneto ed ex titolare della catena Burghy italiana coduta alla McDonald's. C'è, ancora, Palombini Eur srl di Sergio Palombini, che gestisce il catering di grandi manifestazioni come gli Internazionali di tennis a Piazza di Siena, oltre bar-pasticceria di piazzale Adenauer, dove è di casa il sindaco Roma Francesco Rutelli, che abita all'Eur, e che qui ha festeggiato la sua elezione nel novembre del '97. Ultima cordata, quella della cooperativa La Casina, vicina al mondo cattolico, che già ha appalto dal Comune la bouvette del Campidoglio.

Per sapere chi vincerà bisognerà attendere i primi di marzo quando Linda Lanzillotta, assessore alle politiche economiche e «lady» dell'amministra-



zione Rutelli, valuterà le offerte. Che dovranno, comunque, comprendere anche il restauro della Casina (costo stimato tre miliardi) sotto la supervisione della Soprintendenza alle Belle arti, visto che si tratta di un edificio storico. Sui programmi, si sa che Vissani vuole fare della Casina un tempio dell'alta



La Casina Valadier, realizzata all'inizio dell'800 in un angolo di Villa Borghese. A sinistra, il cuoco Gianfranco Vissani, in cordata per l'acquisto - Carlo Caracciolo e Alfio Marchini.

cucina, anche per prendersi la rivincita dopo il fallito tentativo di sbarco a Roma con un suo ristorante sette anni fa. Mentre Tommaselli, che già possiede il vicino Bolognese, punta sulla caffetteria, proprio come nel progetto originale di Valadier.

Enrico Singer

Nella Cappella Sistina

Il Papa

19 gennaio

CITTA' DEL VATICANO. Allegra a tratti paterno, come un simpatico parroco il Papa ha battezzato diciannove bambini. Ieri la Chiesa ha celebrato la festa del battesimo. Gesù e tradizionalmente in questo giorno il Pontefice ha amministrato, nella cornice della cappella Sistina, il sacramento della iniziazione cristiana a 19 bimbi, 16 italiani - 10 femmine - e 3 maschi - una svizzera, una polacca e una francese. Per il battesimo, la Chiesa prevede una liturgia suggestiva, con l'invocazione sull'acqua, la rinuncia al male, l'unzione con l'olio santo e la consegna della veste bianca e del cero. Quando il Papa ha bagnato ad uno ad uno le piccole teste, soltanto un paio hanno reagito piangendo, e solo uno, Leonardo, ha urlato tanto da conquistarsi un bacio sulla fronte da parte di Giovanni Paolo II, che tentava di tranquillizzarlo. (Ansa)

Morte Lady Diana

(Per la lista la prima lettera è il cognome)

dott. Francesco Ronco
medico

Il marito per l'incipiente l'infirmità che ci ha consegnato e con la speranza di incontrarlo nella Patrie e nati insieme con l'amata Luisa sposa e nostra L'aura Muzza, annuncio agli amici la sua scomparsa: i figli Angelina e Paolo, Mauro con Anna, Marco con Agata e i nipoti Cristina Pappo Paola Maria Francisca Anna Stefano Massimo, i parenti Mauro Franco Virginia Lina Bettina, la sorella Linda, un sentito ringraziamento al medico prof. Giuliano Faccaro per le esportazioni amorevoli cure prostate. S. Rosendo lunedì 11 ore 20,30 presso la chiesa di San Francesco in Montecatini. Funerali martedì 12 ore 14,30 nella parrocchia Santa Maria del Testone via Reviglusco 86.
— Montecatini, 10 gennaio 1999.

La zia Maria con Francesco, unni nel nome, si staccano in un abbraccio a nipoti, pronipoti e cugini.

Virginia partecipa al dolore di tutti i familiari.

Lina piange con sincero dolore il carissimo **FRANCO**.
— Torino, 10 gennaio 1999.

Bettina e **Stefano** insieme a **Giulia Laura** e **Stefano** ci stringono affrettati a Mauro e Anna e a tutti i familiari piangendo la scomparsa di **FRANCO**.
— Torino, 10 gennaio 1999.

Francesco e **Iolanda Consalvi** insieme a **Rosario Benedetto Nicolo** e a tutti i nipoti ci uniscono al grande dolore di Marco Agata e di tutti i familiari per la scomparsa del caro **FRANCO**.
— Torino, 10 gennaio 1999.

Giorgia Lucia Martino e **Anna** partecipano con grande affetto al dolore di Angelina Paolo e di tutti i familiari per la scomparsa del caro **FRANCO**.
— Torino, 10 gennaio 1999.

Sono vicini a Marco e famiglia gli amici di **Giulia** **Stefano** **Francesca** **Michela** **Giulio** **Carlo** **Marika** **Paolo** **Silvia** **Martino** **Roberto** **Giuseppina** **Riccardo** **Emmy**.

Sono vicini a **FRANCO** i familiari di **Angiolina** (sorella): **Giuliana**, **Raffaella** **Francesca**, **Annella** **Maurizio**, **Susy** **Edo**.
— Torino, 10 gennaio 1999.

Elisa e **Stefano** partecipano all'affetto di **FRANCO** e di tutti i familiari di **FRANCO**.

Gli Amici di **Alleanza Cattolica** partecipano al grande dolore del professor **Mauro Ronco** e di tutta la famiglia per la scomparsa del **PAPA DRE**.

Sono fraternamente vicini alla famiglia gli amici:

Carlo ed **Helena Angeletti**
Massimo e **Silvia Invernizzi**
Francesco e **Lucilla Locatelli**
Valter e **Laura Maccanti**
Camilla e **Paola Vici**

Il dottor **Carlo Invernizzi** partecipa al grande dolore dell'evocato professor **Mauro Ronco** e della famiglia.

Elvira ed **Annalisa** con **Luzia**, **Lina**, **Paola** sono vicini con affetto ad **Angiolina** la famiglia ricordando con riconoscenza il suo caro **PAPA**.

Le **Famiglia** partecipa al dolore dell'amico prof. **Mauro Ronco** per la scomparsa di **PAPA**.

Il nostro pensiero riempito per un **PAPA** ed un **MONDO** straordinario famiglia **Torresani**.

Vittorio Akati
a **Lorenza** piangono il loro addio.
— Milano, 7 gennaio 1999.

Il uniscono nel dolore i cognati **Elena** **Vittorio** con **Andrea** e **Valeria**.

Pio Rosso
ha raggiunto la corda dell'infinito; con la tenerezza contempla il volto del Signore. La **Glenn** **Montagna** si soci **PAPA** insieme non esprime appena provetti amministratore. Funerali lunedì 11 ore 10, Coltoleto Piana. **Pio Rosso**, 10 gennaio 1999.

E' mancata.

Cesarina Torasso Mirmina
Ne danno il dolore: annuncio il marito **Paolo** con **Paolo**, **Irene**, **Riccardo** e **Lorenza** sorelle **Lucia** e **Francesca**, **pauro** tutti. Funerali martedì, ore 15, ospedale **Chivasso**.
— Chivasso, 9 gennaio 1999.

Pro Chivasso **L'Agroclima** partecipa.

E' mancata all'affetto dei suoi cari che teniamo amore.

Cavallo
Ne danno il dolore: la moglie, il figlio **Giuseppe** con **Paolo**, **Gianni**, **pauro** tutti. Un ringraziamento particolare a la signora **Marta** per l'assistenza e la cura.
— Torino, 10 gennaio 1999.

Ricordando per la sua semplicità e bontà di cuore per tutti noi maestra di **FRANCO** e forte insuperabile d'amore.

Pina Impicché ved. Scagliotti
di anni 75
Annunciando la scomparsa la figlia **Elvira** **relata**, il fratello **Agostino** e famiglia, cugini e parenti tutti. Funerali in Torino nella chiesa Santa Maria dei Santi. Per ordine funerario telefonare i seguenti n. 011/8210149 011/8214527. Non forti eventuali offerte per la ricerca del cancro. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1999.

L'Amministrazione **MO** **Mondini** e i suoi dipendenti partecipano all'unanimità al cordoglio della Signora **Esmeralda**.

Cristianamente si è riunita la mente **Giovanni**.

Dorina Ragazzone ved. Mirle
Lo annunciano addolorati il figlio **Carlo** con **Rosella**, **Gianni**, **Donatella** e **Roberto**. Un sentito ringraziamento alla dot.ssa **Falanga** per la competenza e l'assistenza prestata. Per funerali tel. 011/6800368.
— Torino, 10 gennaio 1999.

Carlo con **Rosanna**, **Giulia** e famiglia ricordano la zia **DORINA**.

Claudia e **Mazzone**, **Fernando** e **Dina** **Ana**, **Lirij** e **Roberto** partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Valentino Brosio
— Torino, 9 gennaio 1999.

Cristianamente è mancata

Alfredo Marangoni
di anni 64
Lo piangono la cognata **Giovanna**, nipoti **Stefano**, **Roberto**, parenti tutti. Funerali lunedì, luogo in Genova il 12 gennaio alle ore 10 nella Parrocchia San Lorenzo.
— Genova, 10 gennaio 1999.

Traffico in tilt e slavine


A. MEVARINI
 00000 00000

J. Polym. Sci. Part A: Polym. Chem. **30**, 1697-1708 (1992)

Riunioni nella notte. Rondelli propone due consiglieri in più. Oggi l'assemblea

L'Unicredit alla stretta finale

Si tratta sulla lista unica

MILANO. Se nella notte non salterà di nuovo tutto quanto per ora, azionisti e management di Unicredit dovrebbero riuscire a presentare stamani in assemblea un fronte unito. Le trattative sono andate avanti ieri per tutto il giorno per concludersi a Genova nella storica sede del Credito Italiano. Dove verso le sette di sera erano arrivati i presidenti di Cariverona e Cassamarca, Paolo Biasi e Dino De Poli, per incontrarsi con i vertici del Credit, Lucio Rondelli e Alessandro Profumo.

Si è trattato fino a tardi per trovare una mediazione che, sostanzialmente, faceva perno sulla decisione di aumentare il numero dei consiglieri dagli originali 17 previsti. La prima mossa è toccata al presidente Rondelli il quale ha proposto di far salire il numero dei consiglieri di Unicredit da 17 a 19 per far posto a un rappresentante dei fondi di investimento e a un secondo consigliere designato dalle fondazioni.

Una soluzione che, pur rispettando i patti di giugno (che fissavano dieci consiglieri a nomina Credit e sette in quota alle tre fondazioni bancarie) andava anche incontro alla richiesta delle fondazioni di contare di più in consiglio, dopo i cambiamenti avvenuti nell'azionariato del polo ban-



A sinistra
Andrea Comba
presidente
Fondazione Crt
A fianco
Paolo Biasi
presidente
di Cariverona

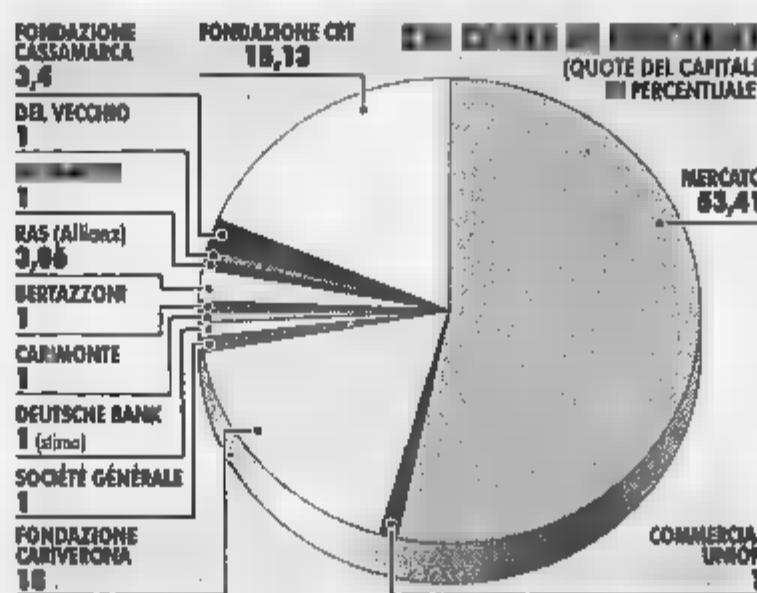
cario, con l'uscita di Alberto Falck e Giampaolo Pesenti (le loro azioni sono oggi affidate fiduciarmente alla Spafid a fronte di un prestito obbligazionario convertibile).

La proposta, giudicata interessante, è stata tuttavia al centro di nuove, lunghe discussioni. Biasi avrebbe fatto presente che un solo consigliere per le fondazioni non bastava, ne sarebbero occorsi due in più per ottenere l'assenso anche della fondazione Cassa di risparmio Torino, il cui Consiglio era in procinto di riunirsi per decidere il da farsi. Rondelli e Biasi hanno quindi deciso di aspettare la riunione del consiglio torinese.

Nulla si sa di un'altra richiesta che le fondazioni avevano avanzato nei giorni scorsi: di avere deleghe operative per i nuovi vicepresidenti dei Unicredit: Biasi e Palenzona (Crt).

Ma questa è una storia che, per il momento, può essere tenuta riservata, nel senso che le deleghe non le dà l'assemblea ma il Consiglio. A meno che Biasi non abbia deciso di rinunciare alla pretesa.

Il finale della storia è ancora aperto, ma il fatto che tre dei principali protagonisti: Rondelli (Credit), Biasi (Cariverona) e De Poli (Cassamarca) siano riuniti a Genova e in contatto diretto con il presidente della Cassa torinese An-



drea Comba, lascia immaginare che tutti siano intenzionati a trovare insieme una via d'uscita e che ci provino tutte le loro forze. Una buona premessa, che lascia intravedere un lieto fine.

Non è strano. Uno scontro in assemblea è rischioso per il management che, se perdo, sarebbe costretto a lasciare il gruppo di cui è stato il motore principale. Per Rondelli si tratterebbe della seconda volta, la prima fu quando alla presidenza dell'Iri sedeva Franco Nobili. Poi Rondelli rientrò come presidente con la privatizzazione. D'altra parte uno scontro non è piacevole nemmeno per le fondazioni.

Prima di tutto perché lascerebbe supporre che fra loro l'armonia non sia poi così perfetta.

In secondo luogo perché vorrebbe dire assumersi in prima persona la responsabilità di aver messo in crisi il grande progetto e, il management dovesse lasciare, doversi far carico di riavviare la macchina con tutte le complicazioni del caso: dalla ricerca di un nuovo management alla ridefinizione dell'azionariato.

Ecco perché, pur in tutte le cautele, è lecito aspettarsi nella notte la soluzione del grande scontro e, domani, una lista unica presentata, d'intesa, da management e azionisti. (v. a.)

L'euro, svolta storica non botto di Capodanno

ANCHE l'euro, dunque, ha due facce: quella vista da sinistra e quella vista da destra. La prima è sorridente, ispira soddisfazione per i risultati arrivati ad incontrarla e fiducia in un futuro più facile (o meno difficile, fate voi) se affrontato in sua compagnia. Per la destra, invece, questa faccia non è che una maschera ingannevole dietro la quale non c'è niente o, forse, ci sono guai. E' il peggior modo, questo, di far politica, quello dell'approccio manicheo in base al quale se una parte politica assume una posizione, quale che sia, la parte avversa si sente obbligata ad assumere quella contraria, cercando poi le argomentazioni per sostenerla.

Invece di far proprio l'obiettivo di partecipare all'integrazione monetaria europea come un obiettivo nazionale verso il quale tenere indipendentemente dalle divisioni e dagli schieramenti politici - in realtà ha fatto la stragrande maggioranza dei cittadini italiani - la destra ha puntato tutto sul fallimento degli sforzi che vi sono stati indirizzati. Ora, di conseguenza, avendo quegli sforzi prodotto il risultato desiderato, non potendo ammettere il fallimento della sua puntata politica, e ovviamente contrastando l'esclusiva del successo che lei stessa in questo modo ha lasciato alla sinistra, la destra si ritrova a dover sostenere che quel risultato è vuoto, fasullo, ingannevole appunto, addirittura rischioso. Fin qui, la sinistra guarda poco: così come chiunque oggi può constatare che il dispetto delle tante Cassandre l'Italia ce l'ha fatta, potrà anche valutare col tempo se la nascita della moneta unica è stata un effimero fuoco di artificio tra i tanti di capodanno, oppure è destinata a segnare una svolta storica.

Ci riguarda, invece, la circostanza che, per sostenere la tesi della inconsistenza dell'euro, sia stata diffusa - e ad opera anche di un economista - l'opinione secondo la quale «non è successo niente», sarebbero state fissate solo parità di cambio, la nuova moneta non esisterebbe, sarebbe solo virtuale. Dietro di lui, giornali, giornalisti, trasmissioni radiofoniche e televisive, hanno pedissequamente propagato la tesi, condandola con pretese ironie giocate sul fatto che l'euro non esisterebbe perché la gente continua ad usare le lire e non può fare altrimenti.

E allora - scuotendosi per il ruolo pedagogico che, per quanto antipatico, qualcuno deve pur darsi carico di svolgere - è il caso di mettere un po' d'ordine in questa ridda di concetti. Cominciando col dire non solo che l'euro esiste, ma la pignonezza delle tre funzioni alle quali una moneta, per essere tale, deve poter adempiere (metro di valore, riserva di valore, mezzo di pagamento), ma



anche che come tale ha già sostituito i preesistenti moneti nazionali le quali, conseguenza, non esistono più. La sopravvivenza di queste ultime nella necessaria fase di transizione - forse un po' troppo lunga, questo sì - è solo apparente e strumentale alla gradualità con la quale è necessario che la transizione avvenga.

Sopravvivono, infatti, soltanto come unità divisionali (la lira) - si definisce come la milionesimo-centesimissima parte di un euro usate nei diversi Paesi per gli scambi di minore importo. Non hanno e non possono più avere una vita propria, come nel '500 potevano averla i «quattrini» (nome popolare assegnato ai pezzi da quattro denari), o fino alla seconda guerra mondiale i «soldi» (come venivano chiamati i pezzi da centesimi di lira). Per la stessa ragione, non c'è più speculazione che possa più essere imbastita sul rapporto di conversione tra le preesistenti monete e l'euro; non c'è più né potrà più esserci bisogno di «difendere» quel rapporto di conversione perché di una moneta si possono vendere o comprare tutti i centesimi che si vuole, sempre centesimi rimarranno. Gli economisti dovrebbero saperlo; anche se sono di destra.

E, per quanto si possa irizzare - e moneta che ancora non circola nella forma di banconote o pezzi metallici che la materializzano - ne facciamo un tangibile denominatore comune degli undici Paesi che l'hanno adottata, si tratta di un fatto tanto inevitabile nella transizione verso la moneta del tutto nuova, soprattutto secondario. Sebbene in Italia l'uso del contante sia ancora molto elevato relativamente agli altri Paesi sviluppati, è sempre più confinato alle piccole spese quotidiane. Sono queste piccole spese che possono essere ancora effettuate in euro, del volume totale dei pagamenti che devono essere effettuati in Italia si stima che costituiscano appena un quinto. I restanti quattro quinti (regolati con l'uso di pos, assegni, bonifici, carte di credito) possono già essere espressi in euro. E non basta: tra le risorse liquide delle famiglie, il contante è poco meno di centomila miliardi di lire, ma ad esempio i depositi bancari a vista - il quindici per cento - e i titoli a breve termine - il doppio; e gli altri sono espressi in euro. Altro che moneta virtuale!

di Emanuele Novazio

Voci dalla City

«Vuitton non cambierà la Gucci»

MILANO. Tempo di scalate. «Al momento» la Vuitton non sarebbe interessata al lancio di un'offerta per il controllo della Gucci. Lo hanno detto fonti anonime della City al tabloid domenica «Mail on Sunday». Bernard Arnault, numero uno della Vuitton, avrebbe escluso la mossa «perché il prezzo delle azioni Gucci è salito oltre il tetto che giudica ragionevole».

La Vuitton (Lvmh) il nome ufficiale) ha rastrellato nei giorni scorsi il 5 per cento delle azioni Gucci che subito schizzate in alto ritornando ai picchi del 1996. Secondo il «Mail on Sunday» la società francese dovrebbe chiarire oggi le sue intenzioni ed è probabile che qualifichi l'interesse per Gucci soltanto «un buon investimento strategico» e niente più.

Giovedì scorso un altro giornale londinese, il Times, aveva invece dato per sicuro che Arnault si apprestava ad una scalata per il pieno controllo della Gucci tramite un'Op da 5200 miliardi di lire.

TELECOMUNICAZIONI

Guerra tra i gestori. Telekom annuncia: porteremo a 50 lire lo scatto interurbano

Germania, supersconti al telefonino

Mobilcom promette tariffe ridotte del 70 per cento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La guerra delle tariffe telefoniche si estende agli handy: «Le ridurremo di oltre il 70%», annuncia l'amministratore della Mobilcom, una delle società figlie della liberalizzazione e già protagonista della campagna «Per Natale gratis», dieci milioni di tedeschi al telefono senza pagare per complessivi 52 milioni di minuti l'amministratore Gerhard Schmidt garantisce che si scenderà «fino a 10 centesimi circa 250 lire, oggi la tariffa supera il marco, grazie all'estensione alla telefonia mobile delle norme che hanno reso possibile ribassare del 70% le tariffe interurbane da impianti fissi. Schmidt non ha dubbi in proposito: «La legge autorizza il cosiddetto sistema «Call-by-Call» anche per i telefoni portatili».

Oggi in Germania gli abbonati Telekom possono telefonare a tariffe ridotte digitando il prefisso di una qualsiasi delle società concorrenti dell'ex monopolista: a patto di trovare libera la linea. Lo

Domani decide l'Authority

ROMA. Si riunisce domani l'Authority a garanzia delle comunicazioni presieduta da Enzo Cheli per esaminare la questione degli aumenti delle tariffe delle conversazioni dirette ai telefonini in partenza dalla rete fissa. L'Authority, che per il momento non ha il potere di imporre alcuna decisione in questa materia, potrebbe chiedere formalmente a Tim e Omnitel di revocare i nuovi listini scattati il 6 gennaio scorso. Se così fosse, anche indipendentemente da un incontro con le due aziende, Tim e Omnitel potrebbero annullare le nuove tariffe ripristinando quelle vecchie. Per tornare indietro è comunque necessario qualche giorno per ragioni tecniche. Contrariamente a quanto pubblicato nell'articolo relativo alla vicenda delle tariffe dei telefonini, nessun comunicato congiunto è stato divulgato da Omnitel e Tim. Lo precisa l'Omnitel ricordando invece di aver diffuso una propria nota alla stampa.

stesso, il progetto Mobilcom andrà in porto, accadrà con gli handy. Che la guerra si stia allargando alla telefonia mobile lo confermano le tariffe risparmio appena introdotte da E-plus, convenienti soprattutto per i grandi parlatori. Il cliente acquista infatti una quantità fissa di minuti, da 15 a mille, ma da consumarsi

entro un mese. Più ne consuma meno paga: quindici minuti costano 33 centesimi (circa 10 lire) al minuto, mille minuti costano 24 centesimi al minuto. Naturalmente bisogna fare bene i conti: i minuti consumati non possono essere trasferiti a mese successivo.

L'annuncio della Mobilcom è

stato accolto con perplessità: l'accusa prevalente è di volersi conquistare fette di mercato lasciando agli altri l'onere di fare investimenti. Concorrenza sleale, insomma, e proprio su questo potrebbero far leva Telekom, Mannesmann, Viag Intercom e E-plus per bloccare l'iniziativa. Ma Mobilcom è convinta di avere alla lettera della legge dalla sua: «Al più tardi entro la fine dell'anno le nostre tariffe entreranno in vigore», assicura Schmidt. La società è già stata al centro di aspre polemiche in occasione della campagna di Natale, interurbane gratuite su tutto il territorio nazionale se non superiori a un minuto: una facilitazione poi confermata per le interurbane fra le 19 e le 24, e un segnale di guerra. Immediata la replica Telekom, che ha dimezzato dal primo gennaio il costo delle interurbane - da 24 a 12 centesimi il minuto - e ha annunciato interurbane per 6 centesimi al minuto, entro l'anno. Resta da chiarire in quali fasce e a quali condizioni.

Emanuele Novazio

I NOMI E GLI AFFARI

Public company addio, per Telecom un raider francese?

Public company addio. Sma, Gucci, Credito Italiano: tre sogni infranti il gruppo chimico passato nell'orbita di Cesare Romiti è stato «spugnato in autunno da due anziani signori torinesi: Luigi Gribaldi e Cornelio Valetto. Che proprio in questi giorni stanno definendo i piani di battaglia in vista della assemblea di fine mese.

Per il Credito Italiano l'ora della verità arriva stamattina, alla assemblea che dovrà nominare il consiglio di Unicredit. Comunque vadano le cose, l'orgoglioso progetto del presidente Lucio Rondelli e dell'amministratore delegato

per il quale le azioni pesano, economicamente.

Inutile dire che, sotto sotto, si fregano le mani tutti coloro (compresa la Mediobanca di Enrico Cuccia, che da tempo sono impegnati nella lotta contro le fondazioni bancarie, nuovi «mostri pubblici» destinati a far rientrare dalla porta di servizio quel potere politico che con la privatizzazione era uscito dall'ingresso principale. Anche se, come ricorda il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi certamente dispiaciuto di quanto accade e che deve essere proprietario di una banca, se le banche straniere no, e le fondazioni nemmeno».

Il discorso fondazioni non vale solo per le banche: recentemente la Pirelli guidata da Marco Tronchetti Provera ha emesso un pre-

stato obbligazionario che la fondazione Cariplo presieduta da Giuseppe Guzzetti potrà trasformare in azioni pari al 2% di Pirellona.

Per il Gucci, già insidiata nel giugno scorso da Miuccia Prada e dal marito Patrizio Bertelli, la stoccata finale è di queste ore e si chiama Bernard Arnault, padrone della francese Vuitton. Un tipo abituato a comandare ovunque mette piede. Davanti a quale strategia di autonomia del numero uno del gruppo fiorentino, Domenico De Sole, dovrà scendere a patti o soccombere. Così è la vita.

Nel mondo della globalizzazione dove bisogna guardarsi soprattutto dagli amici, nessun gruppo oggi si salva. A meno di avere padroni che controllano il 51% e hanno soldi per resistere agli assalti.

Dopo i dissidi in Omnitel tra la tedesca Mannesmann e i privati guidati dall'amministratore delegato di Olivetti Roberto Cotroneo (che ha chiamato in soccorso le

Coop rosse), ecco il gran capo di Asa, Claudia Bebear, impegnato a rastrellare azioni di Telecom Italia per fare un piacere ai suoi amici di Franco Telecom che, con l'alleato Ron Sommer presidente di Deutsche Telekom, punterebbero a un mega-polo della telefonia europea.

Contemporaneamente, rumors più circostanziati affermano che Sommer sta trattando con Dick Brown l'acquisto di Cable & Wireless, secondo operatore britannico dopo la British Telecom di Peter Bonfield. Mentre negli Stati Uniti la californiana Air Touch

(cellulari) è stretta d'assedio da ben tre pretendenti: il colosso britannico dei telefonini Vodafone e due grandi gruppi americani: Bell Atlantic e la Mci-Worldcom presieduta da Bernie Ebbers.

Di pari passo con l'accoppiamento sulle fondazioni, un secondo dibattito sale alla ribalta che ha come oggetto l'Authority, contro il cui futuro potere si è già levato un fronte di voci solitarie di Alberto Predieri, giurista avvocato d'affari nonché ex commissario liquidatore dell'Efim. Dopo il colpo a sorpresa dei rialzi tariffari concordati tra Telecom guidata da Franco Bernabè e l'Omnitel di Silvio Scaglia, perfino il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani comincia a sospettare che sia necessario ripensare.



Franco Bernabè

Domenico De Sole

ra i poteri di questi organismi di controllo. Nel mirino, teoricamente, il presidente dell'Authority delle Telecomunicazioni Enzo Cheli, già in rotta di collisione con il ministro delle Poste Salvatore Cardinale.

Sulla scacchiera del credito prosegue la marcia di avvicinamento al Montepaschi presieduto da Pier Luigi Fabrizzi. Agricola Mantovana, dove il fronte del mo pilotato da Carlo Zanetti è riuscito a far passare l'assemblea dei soci per valutare l'Op della banca - è diretta da Divo Gronchi. La quale, nel frat-

tempo, ha preso gusto all'espansione e ha nel mirino un'altra realtà cittadina interessante: la Banca del Monte di Parma.

Intanto uno strano silenzio circonda l'affare Comit-Bancaroma (anche questa seconda, tanto per cambiare, controllata dalla fondazione presieduta da Emanuele Emanuele). Significa che si stanno facendo in tutta riservatezza passi avanti? Molti sospitano che sia così, e attendono novità. Nel frattempo, comunque vada a finire Unicredit, il certo che gli altri poli bancari si metteranno in moto. Carlo Salvatore, amministratore delegato di Intesa, lo ha già promesso: «Cresceremo ancora». Un'altra preda arriva sul mercato: la Banca del Gottardo che la giapponese Sumitomo ha messo in vendita. La caccia all'istituto di Lugano si è appena aperta, in lizza ci sono italiani e tedeschi, tutti rigorosamente top secret.

Valeria Sacchi

Pierluigi Bersani



Luigi Gribaldi



Cornelio Valetto



Carlo Azeglio Ciampi



Alessandro Profumo



Miuccia Prada

Intervista con lo scrittore più scandaloso d'America, che pubblica un nuovo romanzo ambientato fra le top model

«Quando si possiede tutto e tutto ti è dato ti assale una certa noia molto pericolosa»

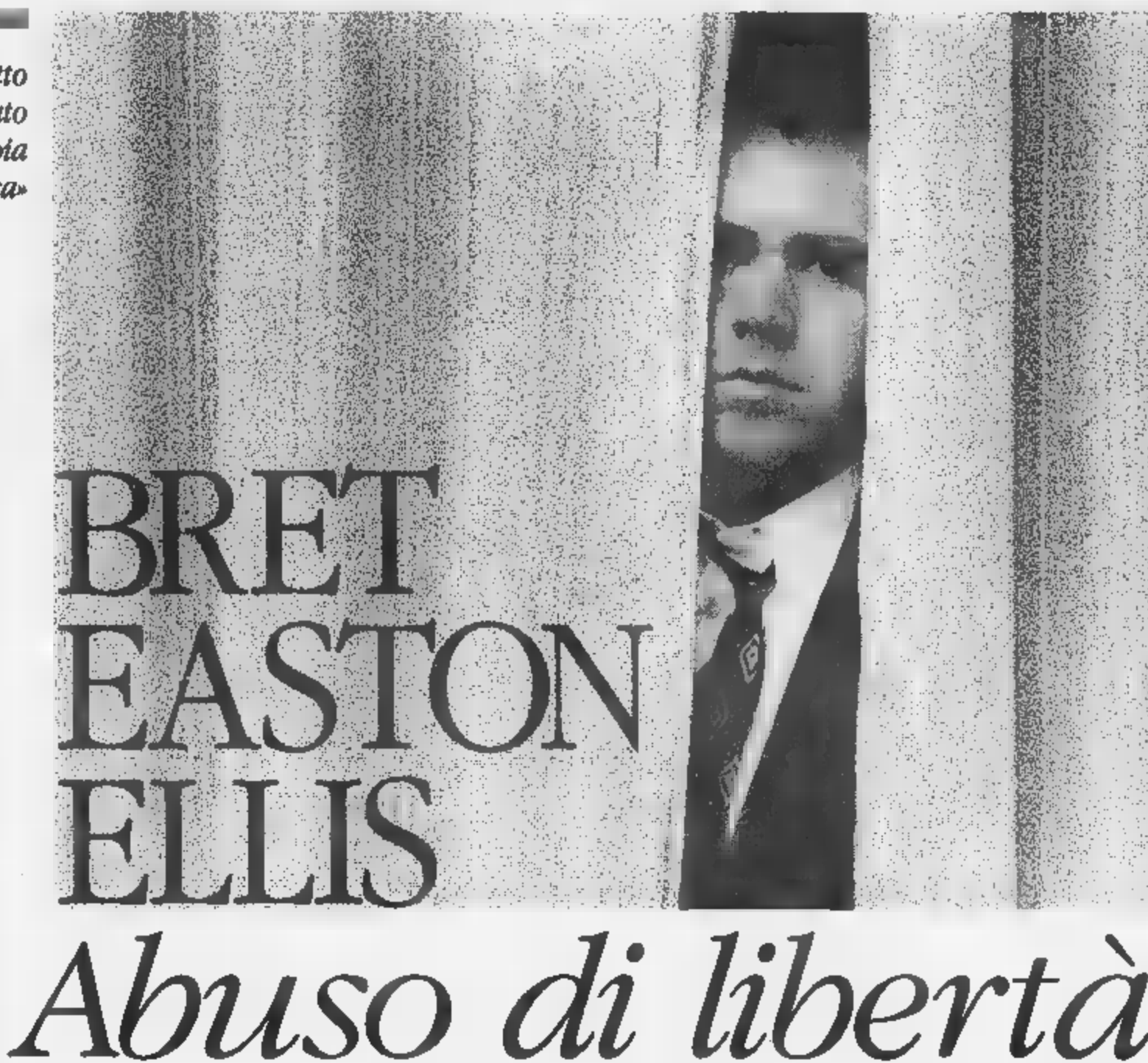
LA di Bret Easton Ellis rompe il silenzio del loft newyorkese abitato dall'autore di *Glamorama*, il nuovo romanzo dell'ex enfant prodige della letteratura americana in uscita in questi giorni da Knopf (in Italia è prevista in estate l'uscita da Einaudi), ricordandoci il nostro incontro, anni fa, in un albergo di Milano. Reduce dal controverso successo di *American Psycho*, Ellis non ricoperto dalla testa ai piedi di sangue, come ci si sarebbe dovuto aspettare scorrendo le critiche spesso feroci. Piuttosto, aveva un'aria da bravo ragazzo *Wasp* appena andatosene dal college, forse un po' timido ma dai modi squisitamente gentili. Ripartire da lì è inevitabile.

Pochi mesi fa, Leonardo DiCaprio ha rinunciato a interpretare il ruolo di Patrick Bateman, il protagonista di *American Psycho*, un libro allo stesso tempo comico e tragico, del quale però si continua a parlare solo in relazione alla violenza.

«E' strano. Scrivendolo pensavo sarebbe stato letto come una satira, nonostante ci fossero dei lati oscuri nel racconto della vita di un psicopatico. Credevo che lo humor potesse prevalere sulla violenza. Il fatto è che se sei uno scrittore americano e scrivi a proposito della cultura americana contemporanea, che è una cultura molto violenta, non puoi non renderne conto, implicitamente o esplicitamente. Alla critica *American Psycho* non è piaciuto per due motivi: innanzitutto, lo stile. Semplice, disadorno, privo di giudizi. Se scrivi così non sei considerato un buon narratore. E' adoperi quattordici metafore per descrivere un albergo o allora stabiliscono che non sei bravo. Poi c'è la questione del soggetto. I critici pensano che un serial killer non possa essere un buon soggetto per un romanzo. Inoltre nel mio romanzo non c'è un'esplicita condanna morale. Ho lasciato che il narratore parlasse per se stesso. Nella vita reale non abbiamo spiegazioni. Le cose ci succedono e non sappiamo perché. Col tempo, comunque, la percezione dei lettori nei confronti di *American Psycho* è cambiata. DiCaprio voleva fare il film. La stampa però gli ha fatto cambiare idea, sostenendo che il nuovo eroe del cinema americano non poteva trasformarsi in un mostro assassino. Ma questi sono i giornali, negli Stati Uniti».

«Quando non c'è futuro, come può esserci peccato?», dice i Sex Pistols: è quest'assenza di prospettive che spinge i tuoi personaggi a oltrepassare ogni limite?»

«No. E' la società che lo circonda a creare Patrick Bateman, senza preoccuparsi di fermarlo» anzi incoraggiandolo. Bateman e gli altri protagonisti dei miei li-



Abuso di libertà

Portavoce della «Zero Generation»

Bret Easton Ellis è nato a Los Angeles nel 1964, nella famiglia d'un miliardario. A 19 anni scrisse il primo romanzo, *Meno di zero*, tradotto in Italia prima da Pironti e seguito da Einaudi. Ambientato nel mondo della ricca e amorale gioventù californiana, la *Zero Generation*, divenne un caso per la sua violenza. Clay, il protagonista, trova a casa di Rip una ragazzina dodicenne legata, alla quale ogni tanto qualcuno inietta eroina, esercitandole violenza. «Perché?» chiede Clay. «E perché no?» replica Rip. «Non penso che sia giusto», dice Clay. E Rip: «Che cosa è giusto?»

Se vuoi qualcosa hai il diritto di prendertela. A questo primo romanzo seguirono *Le regole dell'attrazione* (1987) e *American Psycho* (1991). Per il suo contenuto violento questo venne rifiutato da diversi editori, tra cui il famoso Simon & Schuster che si rimise i 300 mila dollari di opzione. Fra gli italiani lo respinsero Mondadori e Rizzoli e Mario Spagnol dichiarò che un normale lettore non avrebbe potuto reggere «questo esercizio di sadismo pericoloso». Ma lo comprò Bompiani, che ha tradotto anche la raccolta di racconti *Acqua dal sole*.

però, ho cambiato idea e ho cominciato ad apprezzare di più quanto diceva Fitzgerald: la storia è il personaggio. Invece, quando ti accorgi che vivi abbastanza a lungo la tua esistenza non ti appare più come una successione di eventi casuali. Piuttosto, ti rendi conto che è fatta di vicende che si intrecciano: com'è di cui da giovane non potevi essere consapevole, vista la tua mancanza di esperienza. In *Glamorama* le cose non accadono incidentalmente. I personaggi fanno delle scelte, e queste influiscono sulle loro vite. Ciò non toglie che da principio la trama continuava a sembrarmi una finzione, e ho dovuto faticare parecchio per rendere il tutto credibile, naturale. Sono passa-

traverso poche false partenze, e adesso i miei amici mi chiedono increduli: anni e anni di lavoro per una storia di top-model? Bastano pochi mesi, poche settimane. Ma si tratta di un universo talmente ridicolo: è come un buco nero, anche se circondato da un'aura di importanza. Ti ci vuole del tempo per scoprirlo, perché presumi che nasconde chissà quali cose: poi capisci che al di là di quello che vedi non c'è proprio nulla, ed è scioccante. Ho sentito di aver perso la mia innocenza, di nuovo».

Il protagonista del libro, Viktor, si muove tra New York e l'Europa: dove l'avevi lasciato nelle «Regole dell'attrazione». Come lui, altri

personaggi legano tra loro le tue storie.

«All'inizio non si è trattato di una scelta consapevole. Ho capito che poteva succedere lavorando alla seconda o alla terza stesura dei vari romanzi. Quando ne sono accorto ho fatto molta attenzione al comportamento di questi caratteri e alla loro posizione all'interno di ogni testo. Ho cominciato a giocare. Forse perché in fondo sentivo di aver creato una specie di mondo senza tempo, senza differenze tra un posto e l'altro, nel quale non importa dove sei: Manhattan, Los Angeles, Tokyo o Londra è esattamente lo stesso. Così a volte i percorsi dei protagonisti si incrociano. Quando si è trattato di ambientare *Glamorama*



ma in Europa, mi sono chiesto: chi sarà il narratore? Un modello? Un playboy? E poi mi è venuto in mente Viktor. Lui nel Vecchio Continente c'era già stato, ed era la persona ideale cui offrire dei soldi per tornarci alla ricerca di Lauren, la sua ex ragazza misteriosamente scomparsa».

Tra le pagine di *Glamorama*, però, compaiono più volte anche numerose star della passerella.

«Be', credo che le celebrità che vengono citate nel romanzo se lo prenderanno. Gli avvocati della Knopf sono stati molto attenti a questo. I nomi delle modelle o degli stilisti saltano fuori di tanto in tanto, è vero. Ma fanno parte del contorno. Scrivendo il libro ho frequentato per qual-

«Per il solo fatto d'essere ricca la gente pensa che le sia permessa qualsiasi cosa»

Lo scrittore Bret Easton Ellis. Nella foto in basso Naomi Campbell, il nuovo romanzo di Ellis, «Glamorama», è ambientato nel mondo della moda

che tempo le sfilate, così per *American Psycho* me ne ero andato in giro per Wall Street insieme a yuppie e agenti di Borsa. Facevo sempre delle ricerche per i miei romanzi, e dunque sono stato a Milano, Parigi, Londra. Però ho lasciato perdere. Era troppo noioso. Mi è detto che sarebbe stato meglio lavorare con i ricordi di quelle giornate, prendendo spunto da ciò che avevo visto e sentito ma reinventando ogni cosa anziché limitarmi a descrivere il tutto. Chi ha letto il dattiloscritto vi ha trovati toni surreali. Per me, invece, si tratta semmai di un libro iper-realistico. Il punto è che la realtà del mondo della moda è di per sé assolutamente surreale: scrivendone, è impossibile non renderne conto al lettore».

Ti aspetti nuovi attacchi per via delle scene assai esplicite di sesso e violenza che compaiono anche in queste tue nuove pagine?

«Direi di no. Il sesso e la violenza ci sono, le due cose risultano collegate così come in *American Psycho*. Non penso quindi che vi saranno reazioni altrettanto forti da parte della critica americana o del pubblico. Ciò che più lega i due romanzi è, in definitiva, il linguaggio. I personaggi di *Glamorama* non hanno un'autentica vita interiore, non provano emozioni: al massimo, dicono quello che vedono. La lingua che ho usato è perciò priva di metafore, dichiarativa. Al di là di questo, tuttavia, proprio perché venivo dall'esperienza del romanzo precedente, ossia da un libro molto duro da scrivere, desideravo creare qualcosa di diverso, di più leggero. Anche se poi, lavorando, mi è venuta fuori questa storia dove ad un certo punto alla moda si meschia il terrorismo. Paradossalmente soltanto apparentemente, visto che la prima è talmente superficiale da prestarsi benissimo a celare il secondo».

L'ultima domanda: fin dal tuo esordio, sei stato definito come il portavoce di un'intera generazione. Che ne pensi?

«Da *Meno di zero* in poi tutti hanno dato per scontato, ma non hanno capito. Non sono molto interessato alla mia generazione, e non mi sento il portavoce dei ragazzi che ho descritto. I miei temi sono la decadenza, l'apatia, le cattive abitudini dovute al fatto di possedere troppi soldi. Sono argomenti comuni, percorrono la Storia, non mi sembrano nuovi da appartenere solo alla mia generazione. Volevo esplorarli attraverso dei romanzi. Per farlo ho usato dei personaggi e dei luoghi. E' tutto».

Giuseppe Culicchia

CARDUCCI, in morte, volle i sacramenti e, malgrado la guardia ferrea che gli montavano i massoni, li ebbe da un sacerdote vestito da barbiere e venuto con la faglia la barba. Lo racconta Luigi Tincani, figlio di Carlo, noto latinista e grecista, allievo e poi collega di Giosuè Carducci a Bologna.

La Tincani ricorda: «Andavamo a messa, intorno al 1896, e passavano davanti al Zanichelli. Carducci mi toccò al braccio e aveva più la parola sciolta. Stava seduto lì dal Zanichelli e molti dei suoi gli facevano circolo. Chiesero a mio padre: "Dove sei stato?", "A messa!". Lo irritò. Carducci s'inquietò, come faceva sempre, quan-

do dell'anticlericalismo vedeva fare una bandiera. Stigmatizzò quelli che deridevano il credente che era andato a messa. "Allora", gli rispose, "bisogna credere anche a Cristo Dio!". "E chi ti dice che Cristo non sia Dio, come pensano i Cristiani?". "Allora bisogna credere all'anima immortale e all'esistenza di Dio!". E Carducci: "Disgraziato, e chi dice che non esista Dio, e che l'anima non sia immortale?". E, tutto sdegnato, se ne andò, prendendo il braccio di mio padre. Per tutta la strada tacque. Pensava...».

La testimonianza è riportata nell'ultimo del periodico *I messaggi di Don Orione*, che pubblica un saggio di Alessandro Belano su Giosuè Carducci: dalla ribellione alla conversione. Forse tenendo conto che il tema «conversione», oggi, indispette una certa élite laica, il periodico degli orioniani non si abbandona affatto all'esaltazione di una fede o trionfi avvezza, ma cantava il Manzoni. Cerca semplicemente di documentare una «voce» corsa insistente dopo la morte del Carducci.

Dall'archivio di Don Orione documenti e testimonianze sulla conversione del poeta

Carducci, una notte da «Innominato»

Un sacerdote vestito da barbiere gli diede i sacramenti

Un'angosciosa veglia in piedi a Courmayeur

Fu esattamente Don Orione a mettere fuori quella voce e su quella rivelazione ci sono documenti e testimonianze inedite che giacciono nell'Archivio generale della sua Piccola Opera della Divina Provvidenza. Una di tali testimonianze è appunto quella della Tincani. La quale è stata anche fonte della prima rivelazione pubblica di Don



Giosuè Carducci

E al mattino la confessione all'abate Chanoux

Orione riguardante la conversione e la «confessione» del Carducci. Fu sulla nave «Conte Grande», nel settembre 1934, durante uno dei suoi viaggi missionari verso l'America latina, che Don Orione, predicando ai passeggeri sul tema della confessione sacramentale, rivelò che il Carducci, durante un soggiorno a Courmayeur, cono-

sciuto il sacerdote Pietro Chanoux, che era rettore della cappella del rifugio Piccolo San Bernardo, posto a oltre 2000 metri.

Successivamente Don Orione rivelò a un suo stretto collaboratore alcuni particolari di questa vicenda. Secondo questa testimonianza, conservata in archivio, egli raccontò di una notte che, a Courmayeur, il Carducci passò in piedi, passeggiando avanti e indietro nella sua stanza: una notte assai simile a quella famosa dell'*Innominato*. Al mattino si presentò all'abate Chanoux e si confessò. Proseguì la testimonianza: «Ho chiesto se sono prove di veridicità. Don Orione è stato di persona a Courmayeur per accertare il fatto. Ed ebbe dall'abate la conferma».

Il Carducci fu a Courmayeur tre volte: negli anni 1887, 1888 e nell'estate del 1895. Risale forse a quest'anno l'incontro con Chanoux? E' in questo periodo, infatti, che si attenua man mano la passione massonica e anticlericale del Carducci. Del 1897 l'ode *Alla chiesa di Polenta*, con l'inno Ave

Maria. Con il 1898 cessa in pratica la produzione poetica. Nel 1899 il Carducci ha il secondo forte attacco di paralisi che gli procura impedimento al braccio destro. Scriveva solo qualche lettera. Ed è appunto in un paio di queste lettere inviate a una persona incapace di ingannare, afferma Don Orione, che si trova la confidenza della confessione a Courmayeur. Quella persona era Luigi Tincani, che a rancore anche delle ultime ore poeta?

Ma perché il Carducci non manifestò apertamente la sua «conversione»? Ha risposto Don Orione: «Fu troppo debole per dirlo forte».

Domenico Del

REPORTAGE. I paradossi di un Paese in bilico tra mito e modernità

Le cipolle e l'immortalità dell'India

E nelle piazze Sonia Gandhi «sposa» Vishnu

C'è un nesso tra le cipolle e la violenta contestazione di *Fire* in un Paese dalle mille anime e dai tanti volti, come la raffigurazione delle sue divinità? Non sto affatto scherzando: il nesso esiste. In una civiltà potremmo dire culturalmente vegetariana quale l'India, la cipolla vale assai più della sua qualità di cibo: possiede un valore persino simbolico che ne trascende il materiale e la quotidianità. L'aumento del prezzo delle cipolle è stato una delle molte che a metà dicembre hanno provocato uno sciopero nazionale capace di paralizzare buona parte dell'India, contribuendo alla sorprendente vittoria del partito del Congresso, ora all'opposizione, nelle elezioni amministrative.

La vicenda di *Fire* sta provocando da un mese sconvolgimenti che non meno dello sciopero, chiamano in causa il fragile maggioranza politica conservatrice del Bjp, il film della regista Deepa Mehta, nata e cresciuta in Canada ma recatasi in India per il suo lavoro, ha ottenuto in tutto l'Occidente, Italia compresa, un considerevole successo. Ma non appena sono cominciate le proiezioni in quattro grandi città indiane - Chennai (nome attuale di Madras), Hyderabad, Delhi e Mumbai (nome attuale di Bombay) - la letteratura è andata in fumo. In letteratura è andato in fumo.

A Mumbai attiviste del movimento di destra hindu Shiv Sena hanno dato l'assalto al cinema in cui veniva proiettato, provocando danni tali da costringerlo alla chiusura. L'ira delle attiviste, che dichiaratamente non avevano visto il film, si deve a un semplice fatto. *Fire* racconta la storia di due donne che, profondamente deluse dalle loro esperienze matrimoniali intrise di subalternità a mariti autoritari e violenti, diventano amanti.

La reazione delle iracunde attiviste si è estesa a macchia d'olio. Il ministro della Cultura figurante nel governo dello Stato del Maharashtra, di cui Mumbai è capitale, ha avuto le sue proiezioni sospese per cautela osservando comunque che è «perver-

so». Non basta. Un portavoce del ministro dell'Interno indiano, Advani, si è pubblicamente pronunciato, mentre le attiviste sullo slancio assalivano anche il cinema Regal di Delhi dove si programmano i film, dichiarando che il ministro sia il presidente del partito Bjp «si oppongono alla rappresentazione di rapporti lesbici». Curiosamente, la commissione governativa per la libertà di espressione aveva dato via libera in un primo tempo al film «suggerire tagli, neppure alle scene in cui le donne si baciano e a una, brevissima, di nudo. Per tre settimane tutto era andato liscio. Ora tutto ritorna in discussione, malgrado la stampa quotidiana, dal *Times of India* al *Hindu*, dal *Hindustan Times* al *Statesman* di Calcutta, e quella periodica, da *India Today* a *The Week*, al più raffinato *Outlook*, siano insorti contro la campagna di intolleranza e in difesa di *Fire*».

Ecco, allora, stabilito il rapporto tra le cipolle e la rivolta integralista contro *Fire*. Riguardano entrambi la donna, che in un Paese patriarcale è regina soltanto nell'ambito correntemente domestico, ma che socialmente e concettualmente non può permettersi di sfidare i codici della sua subalternità. Ora, sembra affatto un caso che la personalità oggi centrale nella letteratura indiana sia donna. Pensiamo a tre scrittrici tradotte anche in Italia, Anita Desai, Sashi Deshpande e Arundhati Roy. Il romanzo della Roy, *Il dio delle piccole cose* (tradotto da Guanda), è stato uno dei bestseller mondiali degli ultimi due anni. In un modo o nell'altro, esse rappresentano con sottile pregnanza la condizione femminile indiana e ne rivendicano spesso drammaticamente un'identità non soggiogata. Aggiungiamo alla lista Kamala Das, poetessa, saggista, gu-
■ cara alle femministe («Sono una peccatrice, sono una santa»), di cui una scelta poetica appare con testo a fronte nella ricca antologia a cura di Shaul Bassi, *Poeti indiani del Novecento di lingua inglese*, appena pubblicata da Supernova.

In un simile quadro si colloca la figura di donna per eccellenza nella

politica, non soltanto nella politica, indiana, vale a dire Sonia Gandhi. La complessa vicenda esistenziale, oltre che pubblica, dell'ultima rappresentante di quella che va ormai sotto il nome di «Gandhi dynasty» potrebbe davvero trovare posto nella galleria dei personaggi femminili delle scrittrici che ho appena nominato. Che da Indira, figlia del padre autentico dell'India moderna, Nehru, fino a Sonia, il nome di Gandhi continui ad aleggiare è fuori dubbio, e anche qui, sotto un certo profilo, si annida un altro degli innumerevoli paradossi indiani. Se, da un lato, la teoria stessa della non violenza gandhi-

na viene oggi rimessa in discussione da una parte consistente dell'intellettuale indiana, dall'altro un aspetto della vita del Mahatma appare indiscutibilmente in tutta la sua singolare ambiguità. Mi riferisco precisamente alla sua progressiva insistenza sulla necessità di mortificazione della carne per raggiungere un alto livello di disinteressata spiritualità, di implicita condanna della sessualità, che lo indusse a marginalizzare, se non ignorare, la moglie ed entrare in conflitto con il figlio.

Il nome Gandhi si è tramandato prima attraverso Indira, una donna di inflessibile e persino intollerante carattere, che lo acquisì sposando un suo omonimo, neppure hindu, giacché apparteneva all'élite settaria Parsi, ma che lo utilizzò astutamente. Il paradosso estremo, adesso, si incontra nel fatto che la dinastia si trovi affidata nelle mani ancora a una volta di donna, per di più straniera, di fronte alla quale sia l'indiano medio sia l'intellettuale tradiscono reazioni spesso contraddittorie. Si deve, a queste parole, accettare che al vertice del Paese, quasi spezzando la sua millenaria continuità, venga a insediarsi una convertita, che padroneggi la lingua hindi con evidente sforzo, spesso leggendo i pubblici testi preparati e, si sospetta con qualche fondamento, traslitterati: che ostenta un nome doppiamente acquisito? In che limiti recita una parte?

Pure, Sonia ha manifestato una determinazione e un'inflessibilità che per molti affascina la donna indiana. Politicamente è risorta dalle ceneri della sconfitta alle elezioni politiche, trionfando nelle amministrative strappando il partito del Congresso al posto vicepresidentiale della Camera. Ma, soprattutto, si è impadronita, grazie alla presidenza, del partito e uno dei suoi successi delle scorse settimane riguarda l'approvazione della norma statutaria per almeno il 33% dei posti chiave nella dirigenza va per diritto alle donne.

Con quali mezzi Sonia Gandhi abbia riconquistato il suo primato al vertice del partito, peraltro, suscita discussioni non indifferenti. Un editoriale dello *Hindustan Ti-*

mes ha parlato esplicitamente di colpo di mano e di fredda efficienza. D'altronde, ha riconosciuto che lo spazio politico aperto per la donna, l'invito alla donna perché si impegni in politica e dunque nella socialità, costituiscono una svolta senza precedenti, e prepara la strada a provvedimenti dello stesso genere che il Parlamento dovrà, prima o poi, affrontare. In uno stringente articolo sull'*Express*, lo scrittore Sashi Tharoor, oggi uno dei consiglieri di Kofi Annan all'Onu e i cui due romanzi più significativi sono stati pubblicati in Italia da Marsilio, ha ammonito che l'India, con 400 milioni di adulti analfabeti, l'alfabetizzazione delle donne è del 43%, contro il 69% di quella maschile. In che modo il Paese, lo stesso del grande economista Amartya Sen, fresco premio Nobel, affronterà una così inquietante sfida?», si chiede Tharoor.

Sonia Gandhi non offre per ora un programma in merito. Rifiuta l'appoggio della sinistra, mentre i comunisti rimangono partito di governo locale in Bengala, nella cui capitale, Calcutta, la più indiana delle città indiane, il loro partito espone la falce e il martello e i ritratti di Marx e Lenin quali vere e proprie icone, senza contraddizione. Le effigi di Vishnu. Del resto, nella gigantografia esposta in una piazza di Delhi, Sonia si erge ieratica, la mano destra piegata verso l'alto a somiglianza di Lakshmi, la dea della buona fortuna, sposa di Vishnu. Immagini carismatiche di questo genere esercitano tuttora un richiamo irresistibile e forse dobbiamo considerarle inscindibili dall'immaginario collettivo, dalla presenza del divino nel quotidiano che, in uno dei Paesi insieme più poveri e più industrializzati del mondo, ci riconduce a soluzioni di continuità ai miti presenti sempre nel vissuto della gente, all'epica del *Mahabharata* e del *Ramayana*, all'India perenne.

PAROLAIO

SCHI AVI D'AMORE. Visto che siamo in epoca di revisioni, si domanda Piero Ottone sul Venerdì, «non è il caso di tentare un po' di revisione anche a proposito degli schiavi?». Solitamente prontissimo a rintuzzare ogni bieco tentativo di rilettura politicamente scorretta del passato, il fronte «antirevisionista» non prova invece imbarazzo alcuno nell'apprendere che un giornalista-simbolo della stagione più «democratica» e «progressista» nella storia della stampa italiana ritenga, a proposito della schiavitù, «probabile che si stabilissero anche allora, sempre nella storia del genere umano, condizioni di equilibrio, fra alti e bassi, con episodi di crudeltà ma anche di clemenza, di perversione, di bontà». Del resto, Ottone si dice anche «convinto che la quantità di felicità media nella Russia di Stalin (o nella Germania di Hitler) non faccia qui distinzioni di destra e sinistra» sia stata la stessa che negli Stati Uniti e in Norvegia, paesi liberi e con tutti i requisiti in regola per essere considerati felici. Nessuna reazione all'elogio della schiavitù, nessun imbarazzo per il vertiginoso confronto alla pari tra il tasso medio di felicità nella «Germania di Hitler» e quello misurato nei «paesi liberi». Distrazione? Oppure poco rispettosa propensione a considerare un (ex) protagonista del giornalismo italiano alla stregua di uno stravagante dicatore di paradossi e amenità tanto ma tanto snob?

LA STORIA SIAMO NOI. Curioso, sempre in tema di revisioni e di letture disinvoltate della storia, il dettaglio messo in luce da Giolitti sul *Corriere della Sera* a proposito di dimenticanze ricorrenti, amnesie costate, improvvisi vuoti di memoria su pagine imbarazzanti della storia: «E' potuto perfino accadere che un diffuso manuale di storia contemporanea pubblicato dall'editore Donzelli, in quasi 700 pagine, non nominasse mai Pol Pot». Fatto che suscita, osserva Belardelli, «non pochi interrogativi sul modo in cui la storia del '900 viene insegnata alle nuove generazioni». Ma i responsabili della casa editrice Donzelli non potrebbero controllare con più attenzione l'indice dei nomi?

IL SEGRETO DI LUCA. In giro per l'Italia il suo ultimo spettacolo *Il cielo sopra il letto*, Luca Barbareschi consegna al *Giornale* l'appassionata denuncia della più feroce, più spietata, più inflessibile e più iniqua persecuzione politica mai conosciuta dall'umanità: quella che ha per bersaglio Barbareschi. Il quale afferma di essere stato «emarginato dal club dei conformisti» per la sua scelta di destra. Ma emarginazione il un concetto ancora troppo blando per descrivere un martirio giacché, chiarisce ancora Barbareschi, «le mie convinzioni mi hanno creato danni incommensurabili». Proprio così: «incommensurabili», senza paragoni e senza equivalenti nella storia umana. Urge intervento di Amnesty International.

NASI CLINICI. Per fortuna che ci sono gli psichiatri pronti a commentare per i giornali «anni faticanti e originali i fatti di cronaca nera che fustano i notiziari quotidiani». Per esempio Paolo Crepet, interpellato all'uso da Repubblica, avanza una tesi spericolata sul serial killer della Liguria essendo che nei comportamenti umani, tenersi forte, «ci sono più cause, non una soltanto». Traumatizzati? tanta temerarietà interpretativa, i lettori apprendono inoltre che è importante definire «la concomitanza di situazioni psicologiche» di fatto anche perché nella «patologia della solitudine» rientrano «dubbi le reazioni di una «persona molto poco socializzata». Sempre per restare nell'inaudito, da notare i danni causati certamente da una psiche legata a una sessualità sicuramente devastata» anche perché bisogna considerare la mai abbastanza studiata «personalità multipla» sebbene «lo psichiatra interpellato conclude la sua audace disamina con un appello alla prudenza: «il resto mi pare molto scempost». Non poco, ma molto.

GO HOME. Intervistato dall'*Espresso*, il sottosegretario Vincenzo Vita, medaglia d'oro al valor civile per la diuturna lotta contro l'imperialismo culturale yankee, afferma marzialesco: «Se l'Europa unita esiste per il campo economico e finanziario, deve esistere anche per la tecnologia e per la cultura». La cultura europea «deve» imperiosamente esistere per decisione politica. Non il dato ancora così il numero dell'apposito decreto legge.

Pierluigi Battista



Luca Barbareschi



Pol Pot

LA STORIA SIAMO NOI. Curioso, sempre in tema di revisioni e di letture disinvoltate della storia, il dettaglio messo in luce da Giolitti sul *Corriere della Sera* a proposito di dimenticanze ricorrenti, amnesie costate, improvvisi vuoti di memoria su pagine imbarazzanti della storia: «E' potuto perfino accadere che un diffuso manuale di storia contemporanea pubblicato dall'editore Donzelli, in quasi 700 pagine, non nominasse mai Pol Pot». Fatto che suscita, osserva Belardelli, «non pochi interrogativi sul modo in cui la storia del '900 viene insegnata alle nuove generazioni». Ma i responsabili della casa editrice Donzelli non potrebbero controllare con più attenzione l'indice dei nomi?

IL SEGRETO DI LUCA. In giro per l'Italia il suo ultimo spettacolo *Il cielo sopra il letto*, Luca Barbareschi consegna al *Giornale* l'appassionata denuncia della più feroce, più spietata, più inflessibile e più iniqua persecuzione politica mai conosciuta dall'umanità: quella che ha per bersaglio Barbareschi. Il quale afferma di essere stato «emarginato dal club dei conformisti» per la sua scelta di destra. Ma emarginazione il un concetto ancora troppo blando per descrivere un martirio giacché, chiarisce ancora Barbareschi, «le mie convinzioni mi hanno creato danni incommensurabili». Proprio così: «incommensurabili», senza paragoni e senza equivalenti nella storia umana. Urge intervento di Amnesty International.

NASI CLINICI. Per fortuna che ci sono gli psichiatri pronti a commentare per i giornali «anni faticanti e originali i fatti di cronaca nera che fustano i notiziari quotidiani». Per esempio Paolo Crepet, interpellato all'uso da Repubblica, avanza una tesi spericolata sul serial killer della Liguria essendo che nei comportamenti umani, tenersi forte, «ci sono più cause, non una soltanto». Traumatizzati? tanta temerarietà interpretativa, i lettori apprendono inoltre che è importante definire «la concomitanza di situazioni psicologiche» di fatto anche perché nella «patologia della solitudine» rientrano «dubbi le reazioni di una «persona molto poco socializzata». Sempre per restare nell'inaudito, da notare i danni causati certamente da una psiche legata a una sessualità sicuramente devastata» anche perché bisogna considerare la mai abbastanza studiata «personalità multipla» sebbene «lo psichiatra interpellato conclude la sua audace disamina con un appello alla prudenza: «il resto mi pare molto scempost». Non poco, ma molto.

GO HOME. Intervistato dall'*Espresso*, il sottosegretario Vincenzo Vita, medaglia d'oro al valor civile per la diuturna lotta contro l'imperialismo culturale yankee, afferma marzialesco: «Se l'Europa unita esiste per il campo economico e finanziario, deve esistere anche per la tecnologia e per la cultura». La cultura europea «deve» imperiosamente esistere per decisione politica. Non il dato ancora così il numero dell'apposito decreto legge.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: IL TEMPO DI C.A.R.

Aumentano i miliardari, non l'allegria

All'inizio dell'anno, un anno che dicono fondamentale, a meglio guardarsi un po' intorno a cercar capire quello che va, di che umore è la gente. Dato che sono gente anch'io, non direi molto felici. Abbiamo un aumento straordinario di miliardari, ma questo non pare aumentare l'allegria. (o.d.b.)

Forse lei non sa

Risposta alla lettera di commendatore Daniele Angiola: Caro commendatore, avverta le sue paure di una invasione islamica a seguito del progetto tedesco di equiparare la religione islamica a quella cristiana, «forse lei non sa che la religione islamica è per natura pacifista e civile, vive e lascia vivere, quindi mi sento di tranquillizzarla che non ci saranno spargimenti di sangue come è successo con la civiltazione cristiana dei popoli aborigeni». architetto Jamai Maammi, Torino

Non è tollerabile

Sono lieto e orgoglioso anch'io, come il presidente Scalfaro, di avere ospiti in Italia immigrati che sono arrivati spinti dal de-

sidero di trovare una vita migliore. Però non basta invitare alcune centinaia di essi al pranzo di Natale con lasagne e polpettone per sentirsi buoni e ospitali. Quante migliaia di extracomunitari hanno, invece, passato i giorni a festi al freddo, mendicando nei posteggi e ai semafori, spesso esibendo, per impietosire i passanti, bambini di pochi mesi violacci per il freddo gelido? Quante centinaia di donne nigeriane in mutande e calze a rete hanno atteso ai bordi di strade, sotto la pioggia e il gelo, il cliente disposto ad aiutarle?

Ospitalità vuol dire tanto reale, assistenza per trovare una casa e un lavoro. Basta con l'umiliazione della mano tesa. Questo non è tollerabile. paese civile. Luigi Temporini, Viverone (Bi)

Gravità inaudita

Desidero associarmi pienamente alla brezza letteraria pubblicata in data 16/12/98 a firma di sonnapiù exite.com relativa all'ormai annosa questione della condanna per l'omicidio di giovane extracomunitario. Infatti è evidente come non venga dato lo stesso risalto alle notizie di criminalità che vedono coinvolte giornalmente decine di autocomunitari clandestini e decio

delinquenza («e quindi - ai relativi processi e altrettanto, peraltro lievi, condanne») rispetto a quelle che li vedono coinvolti quali

■ reati. Gli esempi fatti dalla lettrice sono i più gravi e certamente i più eclatanti, ma sono comunque soltanto i punta dell'iceberg. Ricordo che, per quanto riguarda lo sfregio permanente al riparatore dall'ispettorato di polizia a Porta Nuova sono state spese soltanto 5 righe nelle c.d. «breve di cronaca». E' stato ovviamente un miracolo che la stessa non ci abbia rimesso la vita. Se, invece, lo stesso tunisino autore del fosse stato soltanto leggermente maltrattato durante l'arresto, sono più che che si sarebbero aperte grosse polemiche con conseguenti plateali cortei in solidarietà degli extracomunitari. Non ho mai visto però cortei manifestanti di solidarietà nei confronti delle loro innumerevoli vittime! Non è che forse ormai ci stiamo abituando a tali gravi fatti di cronaca che stanno diventando pressoché la norma e non fanno neanche più notizia?

Se è così, facciamo una profonda riflessione perché ciò è di una gravità inaudita. E facciamo soprattutto coloro che

non esitano a schierarsi ogni volta a favore degli extracomunitari perché cerchino di essere un po' più imparziali e obiettivi. Non voglio altro, anche perché non vorrei considerato «razzista» da parte dei soliti «ignoranti» che non hanno capito (e voluto capire) il significato di tale termine... Francesco Rolando, Torino

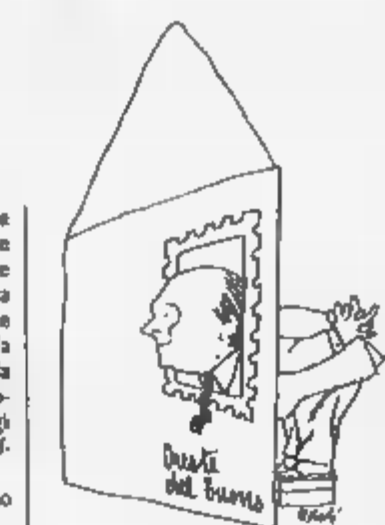
quale sorpresa?

Dopo le ultime elezioni si è fatto un gran parlare della «disaffezione» della gente nei confronti della politica. Per verità questo non è una sorpresa. E soprattutto sorpresa non è rivelata solo ai politici, che credevano, anzi credono, essere stati eletti per fare di tutto salvo il bene e gli interessi degli elettori, senza dover rendere conto del proprio operato.

Vengo al sodo. In occasione delle festose natalizie ricevo lettere di auguri da parte di politici eletti per curare onestamente i nostri interessi. Primo pensiero. Quale segno di attenzione nei miei confronti, utile portatore di un voto? Oltre che spendere tempo e fatica nelle sedi opportune, vengo anche considerato da questi esponenti una persona il cui avvenire sta loro a cuore e a

cuì si augura un buon 1999, naturalmente ricordandosi al momento opportuno che chi mi fa gli auguri è una certa persona e un'altra. Secondo pensiero, che mi ha assalito però subito dopo. L'affrancatura è quindi probabilmente anche la causa della stampa (non ne ho la certezza, ma solo la supposizione) sono a carico dell'Ente pubblico in cui opera il mio Elmo. Quindi gli auguri mi sono stati fatti a mie spese! La belfa e il danno! Con ossequio, Mario Schiari, Torino

Egregio Sig. del Buono, sono pensionato e ho tempo per osservare, considerare, riflettere, di giorno in giorno, noto e incamero molti fatti fastidiosi che le elenco. Mi dà fastidio: - essere carissimo dal fisco per pagare i miei servizi, viaggi e pranzi a persone dannatamente erroneamente «onorabili»; - comprare l'«auto blu», la relativa benzina, pagargli il bollo, l'assicurazione e l'autista, mentre io e tanti altri come me per cambiare l'auto ogni tanti anni dobbiamo fare i salti mortali; - comprare la «barca» da 17 metri a mezzo



- che un capo di Stato non sia «super partito» e ho tempo per osservare, considerare, riflettere, di giorno in giorno, noto e incamero molti fatti fastidiosi che le elenco. Mi dà fastidio: - essere carissimo dal fisco per pagare i miei servizi, viaggi e pranzi a persone dannatamente erroneamente «onorabili»; - comprare l'«auto blu», la relativa benzina, pagargli il bollo, l'assicurazione e l'autista, mentre io e tanti altri come me per cambiare l'auto ogni tanti anni dobbiamo fare i salti mortali; - comprare la «barca» da 17 metri a mezzo

- sentirmi oppresso, compresso e depressato da una mazzarda di gentaglia infidabile che mai e poi mai mi sarei sognato di spendere al governo - che quegli stessi individui mi dicano, anzi, mi impongano, quello che devo e quello che non devo fare - tirare la cinghia per ingrassarsi - che da un giorno all'altro (1° ottobre 1998) decidano di aumentare le loro già tante prebende da sessanta (60) a cento (100) milioni annui, senza un minuto di sciopero e senza un voto contrario. Un operaio, per avere un aumento mensile di 20.000 lire, invece... - che tutti i sindacati d'Italia siano insorti, indignati, alla notizia della prossima applicazione dell'addizionale Irpef a pol. regolarmente smentendosi, abbiano tranquillamente applicata - che non riusciamo mai più a scrollarci di dosso... Mi viene un dubbio: son forse io un tantino insufficiente oppure la mia è una semplice idiosincrasia, forse un po' esasperata, verso la classe politica? Valerio Volpe, Varigotti

Gentile Signor Volpe, il resto è un'altra volta. Coraggio. (o.d.b.)

Da Duane Michals ■ Pellegrin, da Salgado ■ Jenny Matthews il cartellone degli eventi di fotografia 1999, flash dalla fine del millennio

A Torino in settembre la Biennale su Scienza e Ragione

PER la fotografia è indispensabile avere ■ occhio speciale, ■ mano ferma ■ delle buone gambe. Occorrono sensibilità ■ immaginazione: ■ non si hanno queste qualità non c'è nessuno sculo al mondo che possa insegnarle. L'occhio del fotografo è ■ quello del pittore che trova la forma della struttura, della luce: a parlare così è Lorenzo Capellini, il sessantenne fotografo genovese, che ha percorso nella sua lunga carriera vari sentieri dell'immagine, dai reportages esotici allo spettacolo, dai ritratti all'architettura. 200 istantanee in bianco e nero da lui realizzate ■ i big del mondo dello spettacolo ■ della cultura saranno esposte dal 16 gennaio al 14 febbraio nella Sala D'Arme di Palazzo Vecchio a Firenze per Luigi e per ■ dell'arte. Fotografie dal 1954, organizzata dalla Fratelli Alinari.

La personale di Capellini apre ■ cartellone 1999 che si annuncia denso di appuntamenti per i sempre più numerosi appassionati e collezionisti di fotografia. Ancora ■ Firenze, dal 1 febbraio al 14 marzo, nell'ambito di University, a Palazzo Medici Riccardi ■ in programma Astronomia e fotografia: è un viaggio tra stelle ■ pianeti che documenta l'interesse dei fiorentini per l'astronomia a partire dal 1890, anno in cui Antonio Abetti e Giacomo Rostler scattano le prime fotografie a carattere astronomico.

La stagione milanese si apre domani alla Galleria Sozzani ■ Legends di Douglas Kirkland, organizzata in collaborazione con l'Agenzia Grazia Neri. Gli elementi della natura sono protagonisti delle istantanee di Edward Weston alla Galleria Photology dal 20 gennaio al 20 marzo. Alla Galleria Agfa, dal 21 gennaio al 5 marzo ritorna la Milano Anni 20 con i materiali dell'Archivio storico di Mario Crimella: ritratti di personaggi famosi, nudi d'arte e scorci della città. Ancora alla Sozzani dal 10 febbraio Cambogia ■ Paolo Pellegrin: raccoglie le immagini realizzate dal fotografo su incarico dell'organizzazione sanitaria internazionale Medici Senza Frontiere. Partendo dal Memoriale del genocidio di Phnom Penh, Pellegrin (35 anni e un premio World Press in carriera) ha ritratto volti e paesaggi di un Paese che tra mille vicissitudini ha perduto due milioni ■ persone ■ poco meno di sette milioni di abitanti. Il catalogo è edito da Federico Motta. Alla Galleria Grazia Neri, dal 25 febbraio è invece di scena Jenny Matthews, con le foto dei suoi reportages Donne in guerra. In autunno sempre alla galleria Grazia Neri ■ invece ■ arriva una personale di Michael Ackerman.

Il cartellone torinese si apre, il 20 gennaio, con la mostra nella ■ del Giardino d'inverno della stazione di Porta Nuova Femmes battues, immagini di Lizzie Sadin. Ricco è il carnet di esposizioni organizzate, sempre ■ Torino, dalla Fondazione Italiana per la fotografia. Si parte il ■ feb-

braio con la mostra di Duane Michals. Artista al confine tra fotografia, pittura ■ poesia Michals ■ nato nel 1932 in Pennsylvania da genitori cecoslovacchi, proprio come l'amico Andy Warhol, che fotografò in uno dei più celebri ritratti dell'artista pop. La rassegna torinese proporrà ■ panoramica della produzione di Michals dal 1958 ad oggi, dalle prime imma-

gini scattate in Urss all'ultimo autoritratto. Dal 20 maggio al 18 luglio la Fondazione ospiterà Imagina 1950-1997. I grandi fotografi di Epoca raccontano il mondo, una cartellina su fatti, avvenimenti e personaggi dell'ultimo mezzo secolo attraverso i fotoreportages del settimanale che ha segnato la storia del fotogiornalismo ■ Italia. La cura Laura Leonelli. A Palazzo Brich-

rasio, dal 17 settembre si apre l'VIII Biennale Internazionale di Fotografia che ha quest'anno per tema L'Occidente imperfetto e analizza il rapporto tra Scienza e Ragione. Il curatore è Denis Curti. Sempre a settembre nei locali della Fondazione ci sarà la mostra Tempo Ideale di Enzo Obiso, cui seguirà, ■ novembre, uno dei grandi maestri della fotogra-

fia sociale, Sebastião Salgado con Immagini di tragedia ■ spe- ■ E' l'anticipazione di una ricerca che ■ concluderà nel ■ dal titolo Population Movements Around the World (esodi di popolazioni nel mondo) alla quale l'autore ha iniziato a lavorare nel 1994. La mostra racconta in ■ grandi immagini la vita, la dignità, la fatica, le conquiste ■ i drammi in alcune delle situazio-

ni più difficili del pianeta, dal Ruanda all'ex-Jugoslavia, dal Sudan ■ Mozambico. Due le mostre, organizzate in collaborazione ■ l'Agenzia Grazia Neri agli Spazi Scaligeri di Verona, dal ■ aprile Eye to eye di Frans Lanting, e in settembre, la retrospettiva di Greg Gorman.

Rocco Moliterni

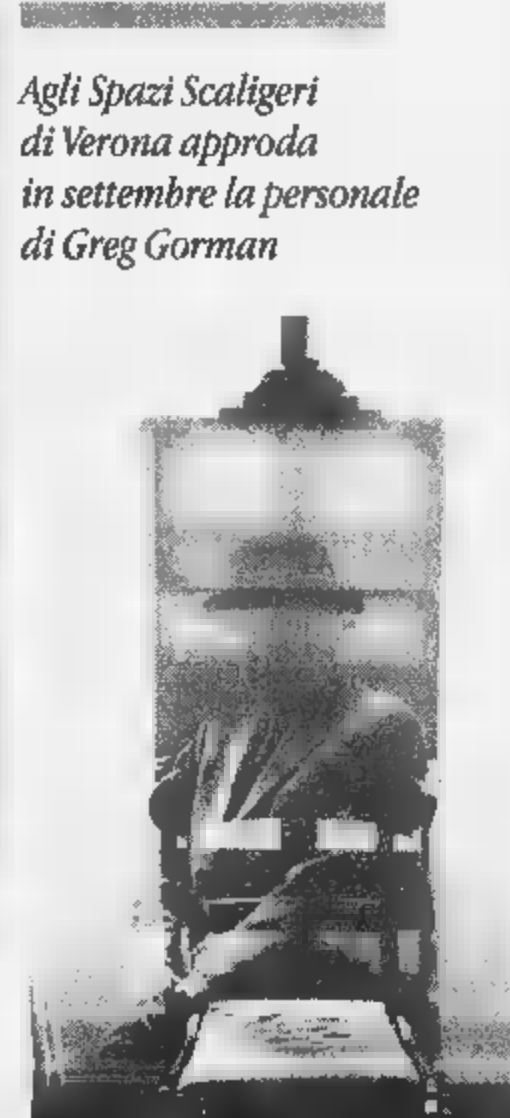
A Firenze una rassegna con i primi clic del secolo scorso dedicati all'astronomia

A Milano «Cambogia» tra genocidi e stragi ripercorre il calvario del Sud Est asiatico

Agli Spazi Scaligeri di Verona approda in settembre la personale di Greg Gorman



«Senza Titolo» di Enzo Obiso. A sinistra «Sailor» di Paolo Pellegrin ■ volume «Cambogia» edito da Federico Motta. A destra un particolare da «Magritte ■ his easel» di Duane Michals



MAGIE NERE A PARIGI

Alla Maison de la Photographie Toubami Ennadre e Catherine Ikam

PARIGI DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Teatro, ■ sempre, di un ricco calendario di mostre è la «Maison européenne de la photographie». Si ■ con l'inglese David Hockney, il 10 febbraio. L'esposizione, visitabile fino al 14 marzo, ha un titolo minimalista: Fotografie 1958-1997. Ce ne sarebbero 30 mila ■ clic, ma la selezione offerta da Hockney ■ oltre una buona campionario. Ritroviamo il ciclo sulla famiglia, i «visitatori» (del suo atelier: la fotografia implacabilmente, infine le immagini care al ■ astrattismo. Altre due rassegne del medesimo autore le organizzano il Centre Georges Pompidou (27 gennaio-26 aprile) e nell'arco 10 febbraio-3 maggio il Museo Picasso. Con il californiano Ralph Gibson (24 febbraio-30 maggio), l'estranazione invade la scena. I suoi tre cicli (Sonnambulist,

Déjà-vu e Days at sea) offrono ■ favoloso ■ pertorio di segni fotografici. Chiucca da non perdere, la scultura gigantesca Omaggio ■ Ralph Gibson (di Rachid Khimouni) che ne ricostituisce in forma tridimensionale un cliché. Per Catherine Ikam (24 marzo-30 maggio), vale invece l'aforisma trasmesso da Deleuze e Guattari. «Si, il viso è un racconto del terreno. Ha un grande avvenire, ma a una sola condizione: che lo si distrugga». Scultore, modava ■ Ikam insegue attraverso l'immagine fotografica le maschere in cera e la loro primordiale magia. «Noir» anche l'ispirazione prediletta da Toubami Ennadre (24 marzo-30 maggio) le cui radici ultime bisogna forse cercare nella Medina di Casablanca in cui nacque 46 anni fa: ■ serie Le mani, la schiena, i piedi è ■ spassino continuo.

Enrico Benedetto

NEW YORK, I GRANDI DELL'800

Henry Fox Talbot e Roger Fenton i pionieri inglesi al Metropolitan

LICP, l'International Center of Photography fondato nel 1974 da Cornell Capa, fratello di Bob, il mitico fotoreporter di guerra, nelle ■ due sedi, ha in programma mostre di Thomas Roma (The intimate city) e Harvey Stein (Coney Island) fino al 7 marzo, To the rescue: Eight Artists in an Archive dal 12 febbraio al 16 maggio, Newman's Gift: 60 Years of Photography, dal 13 marzo al 6 giugno, Sea Change: The Seascape in Contemporary Photography dal 12 giugno ■ 26 settembre.

Il Museum of Modern Art ■ 28 di questo mese ■ la ■ dedicata alle donne del secolo scorso fotografate da Julia Margaret Cameron (1815-1879). Sono 57 ritratti che catturano una femminilità idealizzata e raffinata, raccolti da collezioni pubbliche e private e quasi mai visti fuori dalla Gran Bretagna.

Dall'8 luglio al ■ ottobre, invece, il Museo sulla 53ª Strada metterà ■ piedi ■ progetto ambizioso: Fame After Photography, la prima mostra negli Stati Uniti, che si occupa del rapporto complesso e delicato tra celebrità ■ fotografia. Attraverso ritagli di pubblicità, giornali, riviste, documentari, sketch, videoclip, immagini digitali ■ mezzi di comunicazione elettronica, Marvin Heiferman ■ Carole Kismaric, che hanno curato la mostra, credono di darci una risposta.

Il Metropolitan, dal 1° giugno al ■ settembre, tira fuori dai suoi archivi quaranta capolavori firmati da giganti della fotografia inglese del secolo scorso, da William Henry Fox Talbot a Roger Fenton. Titolo: Treasures of Early Photography from the Rubel Collection.

Fiamma Arditi

TRENTO. Studio d'Arte Raffaelli. «Anthony Cragg-disegni» (fino al 31 gennaio). Le opere a matita su carta presentano, silenziosamente, ma con determinazione la personalità forte dell'artista americano, il cui segno svela una sorta di ossessione grafica che ricorda le isobare tracciate su carte topografiche, e vaga nei territori di un'alchimia dolce e di una medievale fantasia visionaria. A cura di Danilo Ecker.

TORINO. Galleria Nuova Gissi. «Salvo: paesaggi e nature morte» (fino al 31 gennaio). L'artista siciliano, torinese d'adozione, già protagonista dell'arte concettuale, reinventa la pratica pittorica con un pizzico di ironia dechirichiana.

Marisa Vescovo

La terza edizione di «Arslab» ai Portici del Lingotto Ti diverti come un bambino nel luna park della tecnologia

TORINO D'ETTA così, ■ tradimento, Arslab, suona sigla ■ po' misteriosa ■ persino allarmante, qualcosa che sa di politico, tipo «lab» o ancor più di mercante, una specie di cosmetico invernale per ■ labbra. Invece è la sigla innocua, forse un po' pretenziosa, cibernetico-chiosco-inter-net per questa divertente mostra che allietta, con la sua terza edizione, la seriosa Torino (fino al 31 gennaio ai Portici del Lingotto). Molla (teoria, e scienza e futurologia, nelle impetite parole del catalogo Hopel-funmonster (non spaventi nemmeno questo ■ impellito, da Mediceo-fantastico). Se uno entra con un animo un po' da bambino, da Piccolo Chimico, insomma, c'è anche il rischio che si diverta, come in luna park per adulti.

Per esempio puoi sederti quasi tranquillo di fronte all'opera di Ennio Bertand (che a dispetto del nome risulta torinesissimo) proprio come quegli extracomunitari in-

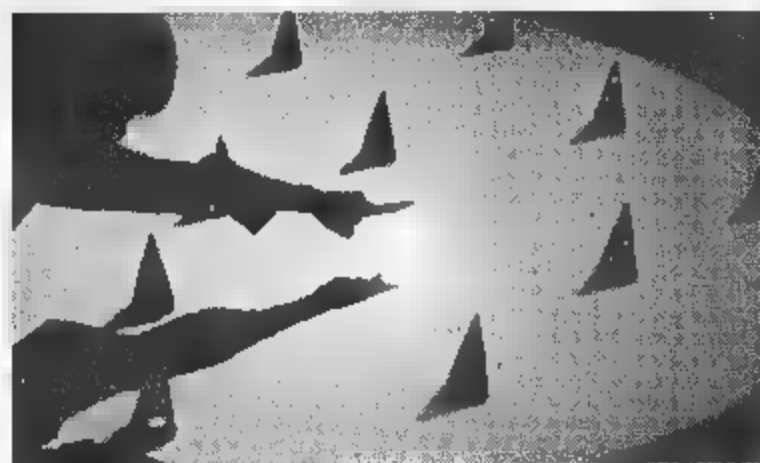
freddoliti che occupano la macchina per le fotografie. ■ siedi, stringi una pompetta ed ecco che ti esce la tua immagine profumata, un foglio ingrigito dalla tua fugitiva sabbianza (niente male, per essere così veloce) e per di più ink-jet (così da catalogo). Con dietro una scia ■ non-Chanel: «Testimonianza impalpabile» dell'avvenuto incontro ■ l'artista, rappresentato dal computer. Importuno attendere ■ prossimo, per vedere se cambi l'essenza profumata: deve essere certo qualche ■ interscambiabile, di omologato, come l'oroscopo.

Diverso il caso, invece, del computer che visualizza la tua voce, la fibrilla come un elettroencefalogramma, per fortuna non piatto e tutto a creste, la analizza e la decodifica. ■ provi a recitare un inco-polevole verso di Dante, vedi che lascia sulla pagina come ■ sky li- ■ capriccioso, che pare proprio ■ paesaggio newyorkese del pittore Feininger. Se ■ è ancora giunta dalla dog ■ l'opera ■ di

Monika Fleischmann, con la tua immagine riflessa che si rompe sulla superficie acquatica del computer, puoi consolarti comunque ■ di divertente «foresta» di cunei e coni in plastica dell'opera giapponese Kage. Ti accuci come un bambino tornato da scuola, tocchi quelle flaccide forme di cuccioli quasi fossero degli innocenti capezzoli, ■ ecco che quelli mandano dei bagliori a sorpresa, modificando la loro ombra naturale. Tocchi il primo e ne ■ fuori un fiore, suoni un altro e l'immagine si deforma: solo l'ombra della tua mano, banalmente, ripete l'abitudine. Certo l'opera più complessa ■ quella del pioniere Gilard: indossa un corpetto da marziano che registra i tuoi battiti cardiaci, cammini dentro la finzione spargendo ultrasuoni e interagisci con l'immagine, crendoti una città

multietnica, ■ contrasti ne tengono. Puoi abbandonarti alla più gentile e sognante Zattera ■ Erik Samakh. Proietti la tua ombra borghesiana su un tappeto fotovoltico, tipo pannelli solari, e attendi che il tuo passaggio si traduca in suono di flauto, attraversando canne di bambù che giacciono ai tuoi piedi. Peccato, non succede nulla: ma ■ il bello dell'aleatorietà di quest'arte che sembra così perfetta, scientifica, macchinosa. C'è sempre un chip che non parte, un meccanismo che s'inceppa: proprio ■ con i Pendolini.

Marco Vallora



«Kage» di Motochi Chikamori un'installazione esposta a «Arslab»

Palermo ospita le sculture del maestro di «Corrente»

Nei bronzi di Tarantino un'intensa figurazione

PALERMO Il segno si fa materia. La vitale, armoniosa, musicale definizione del modellato rappresenta l'essenza della scultura di Giuseppe Tarantino che espone fino al 23 gennaio alla Galleria Bianca nei Cantieri Culturali alla Zisa (il centro culturale polivalente in una vecchia fabbrica di mobili). Realizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Palermo e organizzata dall'Associazione Piemontese Arte, questa personale costituisce un ulteriore approfondimento intorno ai bronzi di Tarantino e al suo percorso esistenziale. Formatosi all'Istituto Superiore d'Arte di Palermo, dove è nato nel 1916, l'artista si è poi trasferito a Milano nel 1938 e, entrato ■ far parte dello storico Gruppo di «Corrente», ha frequentato Treccani ■ Migneco, Birolli, Sassu, il poeta Quasimodo, lo scrittore Vittorini e gli scultori Manzù e Cherchi, quest'ultimo recentemente scomparso.

Dopo la mostra di disegni alla Galleria Corrente di Milano (1939), Tarantino ha trovato nel 1942 una definitiva

sistemazione a Torino. E nell'arco culturale di Felice Casorati ■ Spazzapan, di Poulucci e Massimo Mila, di Pavese e Antonelli, ha delineato un discorso legato a una figurazione intensa e intensamente volta a «fissare» il passo di danza di una ballerina, il gesto atletico ■ un calciatore, l'elegante volteggiare degli acrobati. E in tale direzione, la sua esperienza esprime la profondità degli umani sentimenti, il senso di una visione della realtà che diventa immagine, la strenua energia del segno che circonda la figura della cunitrice e ■ colomba, ■ folla di dimostranti e una scala che si sviluppa nello spazio. Corredata dal catalogo Electa, curato da Claudio Cerritelli, l'esposizione è accompagnata da un'affettuosa lettera di Norberto Bobbio: «Un ricordo chiama l'altro e tutti insieme costituiscono un prezioso patrimonio da non dissipare che unisce te, siciliano di nascita e torinese di adozione, come ti ha definito Raffaele Da Grada, a un torinese me, ■ nascita e di costumi».

Angelo Mistrangelo

L'APPUNTAMENTO DEL MESE PER CHI AMA L'ARTE.

Arte

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE



**È IN EDICOLA
IL NUMERO
DI GENNAIO CON
UN'AGENDA TASCABILE
DI 48 PAGINE,
PER NON PERDERE
GLI APPUNTAMENTI
D'ARTE NELLE
PIÙ IMPORTANTI
CITTÀ IN ITALIA
E NEL MONDO.**

In questo numero Collezionisti si diventa, come raccogliere arte con successo ■ Ingres, i capolavori del maestro del ritratto in mostra a Londra ■ Schnabel ■ Milano • Occhi sulla città, Gabriele Basilico a tutto tondo. E poi, Arman, Bernardo Siciliano, i pittori californiani.



**I MENSILI GIORGIO MONDADORI
LA BELLEZZA DELLA QUALITÀ**



Frizzi, debutto con trionfo

«Sono veramente felice, direi addirittura orgoglioso, nel constatare che il pubblico ha risposto con entusiasmo al ritorno di "Per tutta la vita". Così Fabrizio Frizzi (nella fotografia) commenta il successo del varietà del sabato sera di Raiuno che, al suo debutto, ha vinto non solo il duello del sabato sera (con i 7 milioni e 888 mila spettatori; 33,38% di share) ma ha superato ampiamente gli ascolti della passata stagione, quando la media complessiva delle dieci puntate di «Per tutta la vita» era stata del 29,36%. «Sono doppiamente

contento», ha detto Frizzi, perché abbiamo dimostrato che il pubblico apprezza un programma elegante e di buona qualità e che si può proporre anche un intrattenimento leggero ma basato sul buon gusto». Soddisfatto anche Romina Power: «E' giusto che vinca l'amore, la forza di "Per tutta la vita" sta nel fatto che propone storie vere». «Ciao Darwin», su Canale 5, sebbene sconfitto dal Rai Uno, si dimostra la vincitrice. «Sabato ha raggiunto il suo record con 11 milioni e 150 spettatori (25,72% di share).



Gragnaniello nelle cattedrali

E' partita dalla Basilica di S. Alfonso Maria de' Liguori, a Pagani, la lunga tournée di «Clamor et Gaudium», lo spettacolo itinerante nelle cattedrali italiane ed estere, che ha per filo conduttore la voce di Enzo Gragnaniello (foto) con l'orchestra Alfaterna e il coro Polifonico Alfonsiano diretti da Paolo Saturno. «In occasione del Giubileo - hanno spiegato gli organizzatori - abbiamo voluto riportare la musica al suo ruolo di espressione della sensibilità umana,

fuori dalle logiche consumo, proponendola con semplicità come il tramite tra la gente e il Divino». Un progetto che ha trovato subito concorde lo stesso Gragnaniello, che già nel suo ultimo disco, «Neapolis Mantra», affronta le ansie di spiritualità di fine millennio. «Clamor et Gaudium» dalla prossima primavera eseguito nelle principali cattedrali e basiliche della Campania, poi a Roma, Milano, Bologna e in alcune capitali europee.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Lunedì 11 Gennaio 1999 19

Geniale e inavvicinabile: Hillis è il «guru» della Disney che progetta l'intrattenimento del nuovo millennio

L'uomo che immagina il futuro



W. Daniel Hillis, qui accanto, un'immagine di Disneyworld; in basso, «Mulan»

SAREBBE straordinario viaggiare nella mente di Daniel Hillis e scoprire quali fantasie sta elaborando per divertire l'umanità del millennio alle porte. Si racconta che studi videogiochi intelligenti che imparano da se stessi e mutano con il trascorrere del tempo, film interattivi capaci di precipitare lo spettatore in ruoli da protagonista, perfetti dinosauri-robot a grandezza naturale, indistinguibili da quelli di «Jurassic Park», lanciati al galoppo in sterminati parchi-giochi. Tutto firmato Disney.

Hillis, dei padri dell'era del computer, è il cervello del moloch dell'entertainment globale e sarebbe almeno straordinario riuscire ad avvicinarlo, rompendo il muro della sua gentilissima segreteria (guarda caso, dal nome di Alice). Ma nell'ufficio di Los Angeles si nega sempre, perché i segreti che custodisce sono troppo grandi e non è il caso di alimentare le indiscrezioni. Emerge dal silenzio di rado, quando lui e gli altri guru della Disney si incontrano per summit considerati dagli addetti ai lavori veri e propri eventi. Nell'ultimo ha spiegato la sua strategia evocando il mito di un capo indiano del secolo scorso, Seattle: «Quando voi europei avete conquistato tutto, allora anche voi sarete arrivati al tramonto. Hillis è convinto che quel tempo è ormai arrivato: «Il problema è che l'umanità non riesce più a immaginare il futuro».

Invece - sostiene - si deve saper pensare in termini di decenni: «Solo così avremo una chance di cambiare tutto. Il prossimo secolo sarà "fun", divertimento». Si considera il salvatore imposto dal destino, che cambierà tutto colonizzando le praterie immateriali dei cuori e delle menti - nuovi stupefacenti topolini e paperini. Può dirlo perché è vicepresidente della ricerca della «Imagining Division», la mitica sezione creata negli Anni 50 che, tra l'altro, inventò Disneyland e Disneyworld. Oggi raccoglie 2 mila persone - scienziati, architetti, psicologi, fisici, ingegneri e studiosi in altre 150 discipline - e ha una missione: rivoluzionare il tempo libero dei bambini e degli adulti con l'high tech più fantascientifico.

Hillis è perfetto. Universalmente considerato un prodigio della super-razza tutta americana dei «digerati» - gli inventori-intelletuali dell'epoca informatica - ha galvanizzato il team a 3 slide, depurate dai fumi dei gergismi, puntano macchine in grado di reggere alle emozioni degli utenti, a personaggi virtuali così veri da reggere con le star in carne e ossa, a storie in cui essere coinvolti in prima persona, in universi paralleli. Detta così, la scommessa sembra vaga, ma le intuizioni - dicono - valgono per la Disney più di quelle di Faulkner, Fitzgerald e Waugh, quando si misero a collaborare con gli studios di Hollywood.



Comanda un esercito di 2 mila scienziati. Rivoluzionerà il nostro tempo libero, regalando universi virtuali dove il divertimento non avrà confini

Il suo ultimo saggio, «The Pattern on the Stones», in uscita la prossima settimana negli Usa, contribuisce a gettare fari di luce su questa utopia ludica globale, non si sa se elettrizzante o inquietante. Secondo Hillis, i pc di oggi, per i quali ci si svenava in continui acquisti, inseguendo potenze e prestazioni mai abbastanza adeguate, destinati a estinguersi come dinosauri, lasciando il posto ai mammiferi del XXI secolo, piccoli e agili gadget personalizzati, interconnessi gli uni agli altri in una rete in cui gli esseri umani si trasformeranno in un ibrido biologico-tecnologico simile ai cyborg.

Fondatore della «Thinking machines corp», la società che diede i natali al supercomputer in parallelo, Hillis si è appassionato

nato alla logica e all'estetica dei videogames grazie all'estrosità del Nobel Richard Feynman, l'architetto della teoria quantistica che sogna macchine capaci di superare gli angusti criteri binari e di funzionare con infiniti numeri. «Ho sempre desiderato lavorare alla Disney, sin da quando ero bambino», si è lasciato andare quando ha accettato, a sorpresa, l'incarico alla «Imagining Division». Forse, se esistessero gli strumenti che pensa di realizzare, si scoprirebbe che non è stato del tutto sincero, ma Hillis - laureato in intelligenza artificiale e professore al MIT di Boston - si è immerso in un ambiente stimolante quanto un laboratorio della Microsoft e della Nasa: con lui collaborano Alan Kay, Marvin Minsky e Seymour Papert,



pionieri delle ricerche cibernetiche. «Ci sono tante cose nuove che stiamo progettando», ha detto, una volta, sorridendo. Una, in particolare, secondo voci attendibili. E' stata battezzata «Global broadband interactive network navigator/emulator» e questa «cosa» aspira nientemeno che a rimpiazzare sia la vecchia televisione che il vecchio personal, con una tecnologia più immediata di quella del

mouse e del telecomando. Anche l'Internet a cui siamo abituati, spesso complicato, quasi sempre lento, sarà superato. Il lancio da questa mix di inediti linguaggi e programmi. «Mutiamo in realtà ciò che per gli altri è solo pallida astrazione», è uno dei motti della «Imagining».

Appena approdato nella sede della «Division», Hillis ha fatto installare una sua provocatoria creatura, l'Orologio del Millen-

io, fantasmagorico display che scatta rumorosamente una volta l'anno e fa cacciare una volta al decennio. Un simbolo per imporre ai 2 mila collaboratori le scadenze del tempo secondo la logica del futuro che non aspetta altro che di essere inventato. Dice di sé: «Ho finalmente trovato il lavoro perfetto: portare alla Disney la magia infinita dei chip».

Gabriele Beccaria

Il drammaturgo ha presentato con Tornatore il suo ultimo libro: tra radici siciliane e fede nel teatro

Perriera, il potere del bradipo

«E' il simbolo della battaglia contro il mondo camuffato»

ROMA. «Quando il teatro cerca di cozzare contro il potere, quando una maschera serve a non far sentire il puzzo della realtà ma solo il profumo dei nostri sogni». E' così che Giuseppe Tornatore, regista cinematografico dai primordi teatrali (all'età di sedici anni ha messo in scena opere di Pirandello e De Filippo) presenta il libro di Michele Perriera.

In «Atti del bradipo», edito da Sellerio, il drammaturgo siciliano, autore nel passato del successo «La spola infinita», si è spinto nella fantascienza antropomorfa, quasi nella metafisica: sei brevi testi teatrali, ambientati tutti in luoghi diversi, che lui definisce allegoricamente «autistiche prigioni del postmoderno».

E in ogni «santro» personaggi disorientati, legati assieme solo dalla conoscenza di una figura inquietante e rassicurante al tempo stesso che invade la scena e li manipola. Il protagonista è un animale: il bradipo, una scimmia particolare, con un corpo molto piccolo e con braccia molto lunghe, che vive a testa in giù e che impone ad ogni essere la regressione dal progresso tecnologico e il ritorno al primordiale.

Per Perriera dunque l'unica lieve possibilità di salvezza dell'uomo è sottrarsi da questa «realtà camuffata» divenire bradipo. «Quest'opera - commenta ancora Tornatore - ti porta in una dimensione fantastica da cui poter guardare con occhio più lucido la nostra realtà. Solo allora ti accorgi che ormai c'è solo un pubblico di pietra che vuole e sa solo ridere e non conosce più cos'è il vero teatro». In un racconto infatti viene imposto ad ogni cittadino di essere di buon esempio istantanea.

«Atti del bradipo» è quindi

una battaglia per il teatro «in una società - afferma l'autore - dove recitare e non recitare sono la stessa cosa». Ed è qui l'attacco al «potere» che nell'opera prende la sembianza «visiva» di una televisione, presente in ognuno dei sei testi: l'astrazione, l'atmosfera immaginaria per sfuggire all'uniformità, all'impossibilità di vivere i nostri sentimenti, secondo la trama della drammaturgia pirandelliana. Michele Perriera esce fuori dal guscio della tradizione letteraria siciliana. A sottolinearlo è Roberto Andò, direttore artistico del Festival di Palermo sul Novecento: «La Sicilia è un'isola con le sue regole, le sue "fabule". Ora se prima sulla scena Giovanni Verga vi era una forte mano realista, con Perriera c'è la penuria di realtà».

Quindi al «potere» c'è la caduta assoluta, la dissoluzione del mondo. Per Federico Vercellone, docente di Estetica all'univer-

sità di Udine «è un margine che si avvicina al silenzio come protesta, allucinazione, sortilegio teatrale per alzare la voce. Il bradipo è una sfiga che si abbatte sul mondo e lo analizza impietosamente in tutta la sua deformazione tecnologica».

Michele Perriera nel suo modo di concepire un teatro come luogo mitopoietico, religioso e quindi tragico è come quei personaggi propri di Verga, «abbarbicati allo scoglio» del passato.

E alla sua terra. L'autore infatti che a Palermo ha fondato una scuola di teatro, «è una delle figure - come spiega Tornatore - che rimangono fortemente legate alla propria isola». Sorridendo lo conferma lo stesso Perriera che così infine sintetizza il messaggio: «La nostra corsa verso il futuro ha la sembianza di un pasticcio».

Giovanni Lamberti

RECENSIONE

Con la Bonaiuto Hedda Gabler vita senza passioni

FERRARA. Reduce da un lungo viaggio di nozze, la raffinata figlia del generale Gabler si rende conto di avere commesso un errore madornale. Il sollecito matrimonio si è rivelato un noiosissimo topo di biblioteca; la casa nuova, arredata dall'insopportabilmente benefica zia di costui, è gravata da spese eccessive di cui Jorgen è imprudentemente caricato; il viscido assessore che si atteggia a protettore dello sprovveduto sposo lo fa delle avances. Per colmare la misura Lovborg antico corteggiatore di Hedda, non è più il debosciato senza speranza che era diventato, ma grazie al tenero sostegno della signora Elvsted, compagna di scuola già snobbata da Hedda, ha scritto un libro brillante e sta per sganciarne un secondo addirittura geniale, almeno per i provinciali della sperduta Christiania del secolo scorso. Frustrata, Hedda ha una reazione devastante: giro di poche ore fa ritrovare a Lovborg il gusto della bottiglia e della depravazione, distrugge freddamente il suo prezioso manoscritto e tenta di spingerlo al suicidio; poi, davanti all'esito insoddisfatto di questo piano (Lovborg muore, ma in maniera ignobile), per uscire dalla mediocrità, si spara.

Una volta cavallo di battaglia di ogni primadonna, «Hedda Gabler» in Italia si ascolta di rado: fra le tante edizioni circolate in Europa si ricordano quelle di Ingmar Bergman, che dava alle insoddisfazioni di Hedda un'origine risolutamente sessuale, mentre l'orrore che ella prova davanti all'ipotesi della maternità, o quella di prendersi un amante, può essere anche solo estetico (sono da donnette). Bisogna forse grati a Carlo Cecchi, la cui regia del celebre dramma di Ibsen in una traduzione di Cecchi stesso e di Werner Wasop il debutto a Ferrara circolerà a Firenze e altrove, di avere evitato questa ovvietà.

Recitati al galoppo, i quattro atti accorpati due a due durano appena 60' + 45', meno di quanto si impiega a leggerli a tavolino, il che avviene non solo con ottimo ritmo, ma anche con eccellenti prove vocali degli attori, grazie ai quali non si perde una sillaba. Certo, rimane poco agio per scavare, e lo Jorgen Torsman di Elia Schilton è così ingenuo e così cratino da farci meravigliare che Hedda abbia potuto farselo piacere anche per un momento: la signora Elvsted di Sara Bertelè (ma la parte è una tinen), una seconda Hedda, smentisce con le sue trepidazioni l'audacia dei gesti che dopo tutto compie; l'assessore Brack di Paolo Graziosi è solo insinuante e vizioso; Tommaso Ragno è Lovborg ben piantato nel cliché romantico dell'eroe indisciplinato. Che questi personaggi monocolori tuttavia non abbiano un senso, perché essi rappresentavano appunto, per Hedda, l'ovvio, la banalità, la vitarella nella quale ella non vuole farsi intrappolare. Ma Hedda, che vuole? Forse la sua tragedia è semplicemente quella della persona troppo dotata per il proprio ambiente, ma allo stesso tempo priva di una ragione di vita - Hedda non ha interessi, non ha passioni, non ha nemmeno uno hobby; se disse che le piaceva la casa che poi il marito si è affrettato per comprarla, lo disse, tanto per rompere un silenzio. Sia come sia, Cecchi non ha pazienza per capirla. Lui la guarda dall'esterno, per lui, come dice in una nota aggiunta al programma di sala, Hedda è una «stronza», e basta. Giusto, ed è come dire che in fin dei conti l'ago cattivo; davanti a queste creature dovremmo scappare. Ma davvero non c'è altro? Anna Bonaiuto, in rosso fiammante e tacchi a spillo, vibra di insoddisfazione, ma i suoi erini ti tiene tutto dentro.

Ilmido d'Amico

Da oggi il conduttore di «In bocca al lupo» dovrà vedersela con un nuovo rivale

Conti: «Mai trasgredire prima del tg»

«Ora temo la concorrenza»

ROMA. Da oggi Carlo Conti deve vedersela con un nuovo rivale: chiuso il «Superbois» di Fiorello, Canale 5 va alla riscossa con «Passaparola», il nuovo varietà di Gerry Scotti, concorrente diretto di «In bocca al lupo». «E' una contromossa giustissima», commenta Conti: «cerca di realizzare un prodotto che funzioni meglio del precedente fidando su un carico da mille come può essere Scotti, avversario che io giudico fortissimo».

In che modo si prepara ad affrontarlo?

«Con grande serenità. La stessa con cui siamo andati avanti in questi mesi e che ci ha consentito di raggiungere i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Lavoro dalla mattina alla sera tutti i giorni, la nostra corazzata di sicuro funziona, vedremo se gli altri riusciranno a darci fastidio».

Che cos'è, a suo parere, che non ha funzionato nel programma di Fiorello?

«Fiorello è un stupendo showman che basa il suo fascino sulla dissacrazione e invece, nel preserale, serve forse un conduttore puro. Non a caso è risultato vincente Bonolis che usava la giusta dose di ironia, perché anche il gioco ha una sua sacralità che va rispettata. Ci sono altri programmi in cui la dissacrazione può funzionare bene: Fiorello è perfetto per fare l'alter-ego di un presentatore serio, ma il preserale è un'altra cosa, coincide con un momento particolare della giornata. Mi viene in mente un paragone: la mattina si leggono i quotidiani, poi a un certo punto arriva il momento delle parole crociate e non si vuol essere disturbati».

Perché, secondo lei, quest'anno alcuni varietà vacillano, mentre la fiction è vincente? Tutta la linea?

«Il pubblico ha voglia di sapori nuovi. È un clima inedito che offre momenti godibili alle persone più varie. Ecco, per un varietà la difficoltà maggiore è riuscire a interessare genera-



«Fiorello è bravo
basa il suo fascino
sulla dissacrazione:
nel preserale però
serve tranquillità»

«Cerco di stupire
lo spettatore
nel momento in cui
sta pensando
di cambiare canale»

diverse: la fiction, in questo, è favorita perché, nel raccontare la realtà, propone personaggi appartenenti a tutte le fasce d'età».

Quali sono i segreti del suo modo di condurre?

«Cerco sempre di anticipare lo spettatore, di batterlo sul tempo, nel momento in cui al lungando la mano per prendere in mano il telecomando e cambiare canale. Bisogna saper creare un clima e dare un certo ritmo alla trasmissione. Tutto qui».

Quali sono i suoi programmi?

«Fino a maggio sono occupato con «In bocca al lupo» e alcuni speciali già in programma. Ma quest'estate mi fermo: niente varietà da spiaggia, il da gennaio dello scorso anno che sono in ballo e credo, anche per una forma di rispetto verso gli spettatori, opportuno mettermi un po' da parte. Riprenderò a settembre».

Magari le piacerebbe fare

un salto di qualità, avere la possibilità di guidare un programma più importante, per esempio «Domenica in».

«Non ho mai lavorato con l'ossessione di raggiungere certi obiettivi, di salire più in alto di dove mi trovo. Mi interessa fare cose in cui è possibile tirar fuori me stesso: voglio andare avanti in quest'ottica. Certo, per uno che di mestiere fa il conduttore, «Domenica in» è un punto d'arrivo: un programma lungo tante ore, un'esperienza importante».

Quali sono i suoi modelli professionali?

«Come tutti quelli della mia generazione andavo a scuola con la radiolina per ascoltare Arbores in «Alto gradimento» e lui è rimasto uno dei miei idoli, una spalla meravigliosa per i comici che poi quelli con cui io ho cominciato. Naturalmente stimerò moltissimo Baudo, il conduttore per eccellenza, e ho sempre ammirato Tortora».



Qui sopra: Carlo Conti, in alto a sinistra Fiorello

Dopo la gavetta nelle radio private, lei ha lavorato a lungo al fianco di Leonardo Piaraccioni e di altri comici toscani che facevano capo al locale «Aloes», una specie di «Zelig» in versione fiorentina. Non le mai venuto in mente di cimentarsi nel ruolo di attore?

«Fino a questo momento no, anche se mi è già capitato di riproposte per film, sia come attore che come regista. Non mi sento ancora pronto per esperienze di questo tipo, ma a un certo punto potrei anche sentire questa necessità».

Fulvia Caprara

CHE FAMILIA

Jennifer Lopez diventa cantante

JENNIFER Lopez diventa cantante: per il primo album ha firmato un contratto con Tommy Motola, il boss della Sony Music ex marito di Mariah Carey.

Brad Pitt, che in questo periodo ha la testa rasata, non era a Los Angeles quando una sua fan diciannovenne, Athena Marie Rolando, s'è introdotta in casa sua, c'è rimasta per dieci ore, s'è mita con i suoi abiti, ha calzato le sue scarpe ed è stata infine arrestata dalla polizia.

Ornella Muti ha passato le vacanze di fine d'anno alle Mauritius con il suo attuale compagno, il chirurgo estetico Stefano Piccolo.

Akira Kurosawa, pare, prima di morire a Tokyo nel settembre 1998 aveva scritto il copione di «Anne Agaru» (Dopo la pioggia), tratto da un racconto di Shaguro Yamamoto: il film verrà realizzato dal figlio dalla troupe abituale del maestro giapponese.

Quentin Tarantino prepara il nuovo film, ancora tratto da un romanzo di Elmore Leonard, «Forty Shades Less Ones», storia di due detenuti, uno nero e l'altro pellerossa, nella prigione americana di Yuma nel 1909.

Tom Cruise è protagonista del thriller futurista «Minority Report», tratto dal romanzo di Philip K. Dick, destinato a uscire nel 2000, costosissimo: per realizzarlo si sono alleati la XX Century Fox e la Dreamworks di Steven Spielberg, che sarà il regista del film.

Laurent Malet, dedicato al poeta francese Arthur Rimbaud dopo averne interpretato quattro anni fa una biografia televisiva, torna al personaggio in palcoscenico, al parigino Théâtre Molière. Il testo del romanziere Mi-

chel Rachline, «Rimbaud dernière escale», è sugli ultimi giorni di vita del poeta: quando, dopo il soggiorno in Africa, tornato amputato da Marsiglia, sperava invano di ritrovare la salute nella casa di famiglia, tra la madre e la sorella.

Gérard Depardieu e Nicole Kidman interpretano in aprile «Vatel» di Roland Joffe, storia del grande cuoco del re francese Luigi XIV che si uccise a causa d'un piatto malriuscito.

Roger Moore, 71 anni, ha assistito al matrimonio con una modella di Christian, 25 anni, figlio suo e della terza moglie Luisa, celebrato in Svizzera al comune di Zermatt.

Martin Scorsese dirige Nicolas Cage in «Bringing Out the Dead», storia drammatica a New York di due giorni e tre notti nella vita d'un addetto a un'ambulanza, sempre immerso nella solitudine, nel dolore, nella morte.

Claude Lanzmann, il regista del documentario «Shoah», e i registi Jean-Marie Straub e Danièle Huillet, sono i nuovi membri dell'Accademia delle Arti di Berlino.

Leonardo DiCaprio e la Miramax, che erano in competizione con Brad Pitt e la Universal e con Jim Carrey e la Paramount, hanno vinto l'asta per l'acquisto dei diritti biografici e musicali cinematografici del musicista di jazz Chet Baker. Il film verrà realizzato entro quest'anno.

Sean Penn, finito d'interpretare tempestosamente il prossimo film di Woody Allen, dirige il proprio secondo film dopo «Tre giorni per la verità»: è «Monsters Ball» (Ballo dei mostri), ambientato nel braccio della morte d'una prigione americana.

Da «Full Monty» al nuovo Bond

Carlyle contro l'agente 007

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un breve «assaggio» londinese e poi James Bond si trasferirà in Azerbaijan per la sua ennesima avventura. Comincia oggi la lavorazione di «The World Is Not Enough», il mondo non basta: è la 19ª avventura dell'agente 007, la terza con le sembianze dell'attore irlandese Pierce Brosnan, che per l'occasione affronterà il mondo del petrolio e dei suoi interessi multinazionali. Al suo fianco due attori d'eccezione: Robert Carlyle, uno dei protagonisti di «Trainspotting» e più recentemente di «Full Monty», nella parte del cattivo di turno; e l'attrice francese Sophie Marceau, nel ruolo della bellona che fa battere il cuore di Bond.

Lo 007 destinato alle sale di tutto il mondo per festeggiare il 2000 - la «prima» è già fissata per il 29 novembre - si sposterà, dopo l'esordio a Baku, in Turchia, in Spagna e nella Alpi francesi, prima di concludersi con gli effetti speciali vicino a Londra. Prodotto da Barbara Broccoli, la figlia del leggendario Cubby Broccoli che 37 anni fa esordì con Sean Connery nel celebre «Dr. No» (in Italia «Agente 007 con licenza di uccidere»), diretto da Michael Apted e si poggia sui volti di personaggi già noti nell'epopea del superagente: Judi Dench nei panni di «M», capo dei servizi britannici; Desmond Llewellyn, «Q», con tutti i marchingegni del suo laboratorio; Samantha Bond come Money Penny; Robbie Coltrane, già comparso in «GoldenEye», nei panni di Valentin Zukovsky. Ma poi ci saranno i due co-protagonisti d'eccezione.

Robert Carlyle avrà la parte di Claude Serrault, in codice «Renard»: un ufficiale della legione francese con un proiettile nel cervello che gli impedisce di provare qualsiasi dolore fisico. Ferace, pericoloso, quasi quanto il suo falco addestrato, che strappa gli occhi alle vittime. Carlyle è anche Begbie in «Trainspotting», successivamente Gaz, il siderurgico disoccupato in «Full Monty» ricorre allo spogliarellista nella battaglia per poter ancora avere accesso al figlio. Si dice che abbia strappato un contratto fenomenale: un milione di sterline, quasi tre miliardi di lire. E questo spiegherebbe perché il suo nome non è stato confermato fino all'ultimo: «È un uomo già morto», dice di lui «M» in una delle battute iniziali. Con quel proiettile nel cervello, replica un collega di 007, «può spingersi all'estremo e la sua forza potrebbe diventare fenomenale».

Robert Carlyle

da Barbara Broccoli, la figlia del leggendario Cubby Broccoli che 37 anni fa esordì con Sean Connery nel celebre «Dr. No» (in Italia «Agente 007 con licenza di uccidere»), diretto da Michael Apted e si poggia sui volti di personaggi già noti nell'epopea del superagente: Judi Dench nei panni di «M», capo dei servizi britannici; Desmond Llewellyn, «Q», con tutti i marchingegni del suo laboratorio; Samantha Bond come Money Penny; Robbie Coltrane, già comparso in «GoldenEye», nei panni di Valentin Zukovsky. Ma poi ci saranno i due co-protagonisti d'eccezione.

Robert Carlyle avrà la parte di Claude Serrault, in codice «Renard»: un ufficiale della legione francese con un proiettile nel cervello che gli impedisce di provare qualsiasi dolore fisico. Ferace, pericoloso, quasi quanto il suo falco addestrato, che strappa gli occhi alle vittime. Carlyle è anche Begbie in «Trainspotting», successivamente Gaz, il siderurgico disoccupato in «Full Monty» ricorre allo spogliarellista nella battaglia per poter ancora avere accesso al figlio. Si dice che abbia strappato un contratto fenomenale: un milione di sterline, quasi tre miliardi di lire. E questo spiegherebbe perché il suo nome non è stato confermato fino all'ultimo: «È un uomo già morto», dice di lui «M» in una delle battute iniziali. Con quel proiettile nel cervello, replica un collega di 007, «può spingersi all'estremo e la sua forza potrebbe diventare fenomenale».

(f. gal.)

I DISCHI

Il sogno americano di Petrucciani

SUL filo della memoria. Un filo d'oro come può essere il miglior jazz. Specie in momenti in cui il genere fatica a reinventarsi, si avvinghia alla tecnica e alla presenza di nuovi filoni di creatività. Ecco allora il raggio di sole che illumina alcune perle discografiche. Geniale il gioco dei rimandi su cui si è mosso l'estroso pianista americano Herbie Hancock, errabondo ricercatore di suoni. Se la cifra della musica è oggi quella di mischiare colto e volgare, abolire ogni confine, Hancock ne ha eretto un monumento per festeggiare i propri 40 anni di attività: ha preso il maggior compositore del secolo, George Gershwin, ed accanto ad alcune sue pagine ha selezionato le musiche che giravano, negli Anni 30, nelle orecchie dell'autore di «Porgy and Bess». Così scorrono pezzi dell'austero maestro del piano James P. Johnson («Blueberry rhymes»), del volgarizzatore del blues W.C. Handy («St. Louis Blues»), di Maurice Ravel («Concerto in Sol per piano e orchestra»), di Duke Ellington («Cotton tail»).

Ma «Gershwin's world» (Verve, 1 Cd) brilla anche per il cast coinvolto: Stevie Wonder esemplare nel giocare sul con «St. Louis Blues», Wayne Shorter con il Duca, Chick Corea a quattro mani con il titolare del disco, Joni Mitchell per «Summertime» e «The Love», senza dimenticare Cathleen Battle. A cucire questa summa musicale del '900 ci pensa Hancock.

Un'opera che contribuirà a non farlo dimenticare, Michel Petrucciani, jazzista d'immensa tecnica e cuore: «Blue Note Years. Complete recording 1988-1994» (7 Cd). Con il produttore Jean-Jacques Pussieu, il pianista Michel Petrucciani ha registrato alcuni dei suoi migliori dischi. Blue Note, Petrucciani ha conosciuto il sogno americano, ha realizzato incontri prestigiosi (Eliot Zigmund, Jim Hall, Wayne Shorter, Roy Haynes, Gary Peacock). Il cofanetto raccoglie i suoi sette capitoli discografici con l'etichetta americana.

Giochi di rimandi anche per Stefano Di Battista, saxofonista italiano diventato uno degli indispensabili del jazz in Francia. I musicisti lo corteggiano, il pubblico dei piccoli club parigini lo adora. E la Blue Note lo accoglie nel proprio catalogo: «A prima vista» (1 Cd). Incontro logico tra questo alfiere del jazz hard bop degli Anni 50 e 60 e l'etichetta americana che raggiunge la gloria proprio in quel periodo, e continua a diffondere l'immagine e il suono.

Alessandro Rosa

Da questa sera

Sale la febbre del PASSAPAROLA

Quattro Vip per due concorrenti prima di cena

Già contagiati

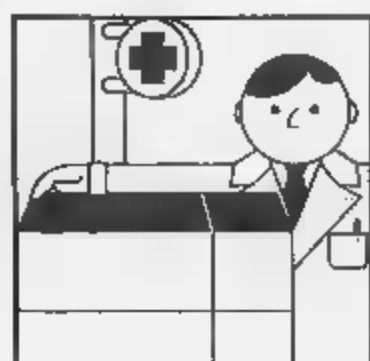
- CLAUDIO LIPPI
- NATALIA INTRAMIA
- LUCA LAURENTI
- PAOLA MARAI
- MILO IACCHETTI
- SANDRA MONDAINI
- ALESSANDRO CECCHI PAONE
- SIMONA VENTURA
- MARCO COLUMBRO
- PIPPO FRANCO
- IVA ZANICCHI
- GENE GNOCCHI
- MASSIMO LOPEZ

Dal lunedì al sabato

18³⁵

5

DRUCK DR DOLL



Dopo la denuncia degli ospedali invasi di notte da tossici e barboni in cerca di rifugio

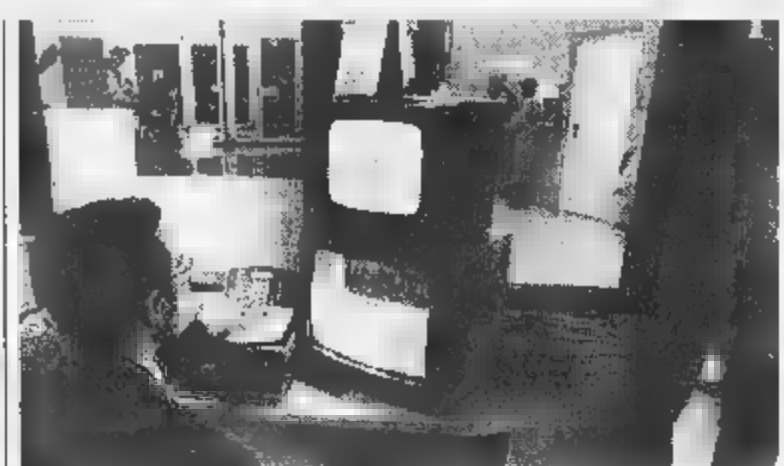
«Cerchiamo un tetto per gli sbandati»

Presto un incontro in Comune

Il caso Giovanni Bosco approda in Comune. Il direttore generale dell'Asl 4, Giovanni Rissone, incontrerà questa settimana l'assessore all'Assistenza, Stefano Lepri, per discutere di soluzioni al problema dei tossicodipendenti e dei barboni che ogni notte cercano riparo all'interno dell'ospedale di piazza Donatori di Sangue.

Con Rissone e Lepri ci saranno anche don Cioti, fondatore del Gruppo Abele, ed Ernesto Olivero, ispiratore del Sermig, il Servizio Missionario Giovanile. Piazza Borgo Dora: «Quello dei tossici e dei senza tetto alla ricerca di un riparo negli ospedali non è un problema soltanto del nostro ospedale - dice Giovanni Rissone - Dunque è la città che deve trovare una soluzione: una società che si occupa di civile non può occuparsi di loro esclusivamente in periodo elettorale». E ancora: «Capisco che gli sbandati che vagano in ospedale creino preoccupazione ai ricoverati e ai loro parenti. Ma deve essere chiaro: se mi chiedono di sbattere questa gente in mezzo alla strada, al freddo o sotto la pioggia, sbatte, non me la sento». Rissone chiede un tetto per tutti: «Se mi dicono che l'unica soluzione per "ripulire" gli ospedali dai tossicodipendenti e dai barboni che si aggirano all'interno è sbatterli in notte in cella, allora sappiano che non ci sto, preferisco restare qui».

A due giorni dalla lettera di protesta su Specchio dei tempi, la questione sicurezza e igiene nei luoghi simbolo della salute torna dunque prepotentemente alla ribalta. Il discorso vale non solo per il Giovanni Bosco, ma anche per le Molinette, per il Martini, il Mauriziano, il Maria Vittoria. Ovunque c'è una baracca su cui coricarsi è una coperta sotto la quale scaldarsi, è diventato un luogo di appuntamento fisso con la paura, soprattutto d'inverno, quando fuori è troppo freddo anche per chi è abituato a non avere casa. Sabato notte, all'interno del Giovanni Bosco, nessuna traccia di vagabondi: gli articoli di denuncia apparsi su La Stampa porteranno un po' di pace, per qualche giorno. «Ma il problema esiste, inutile nascondersi, e fra poco saremo da capo», ammonisce Giulio Fornero e Nicola Giordano, direttori sanitari dell'Asl e dell'ospedale. Così l'altra notte, per rendersi conto di persona della situazione e per contare tutti i possibili «rifugi», i vertici dell'Azienda sanitaria, accompagnati da due vigilanti, hanno compiuto un sopralluogo dal quinto piano al



Il direttore generale del Giovanni Bosco
«Non li getterò in mezzo alla strada»

I controlli in funzione all'ospedale Giovanni Bosco (a sin.) e due vigilanti davanti all'ingresso del pronto soccorso



pronto soccorso, dall'anticamera del blocco operatorio fino al Day Hospital di Pediatria al secondo piano, dal settore amministrativo alle camere mortuarie. «Questa città, che ha avuto feroci scontri per il centro di accoglienza a Santa Rita, dovrebbe imparare a vergognarsi», sussurra Rissone a metà del

giro di ronda. «A noi direttori d'ospedale spetta garantire la sicurezza dei pazienti, e quando questo non accade finiamo sui giornali. Ma a chi spetta occuparsi del diritto di tutti di avere casa? Parlo di diritto, non di costrizione: non credo si possa obbligare un barbone a curare in una comunità-alloggio,

se lui non vuole. Ma dico che tutti dovrebbe essere garantito un posto caldo, un tetto. O continueranno a cercarlo dove non dovrebbero, dove vengono cacciati in malo modo, e dove torneranno la notte successiva, perché non hanno alternative».

Aspettando la riunione di questa settimana, al Giovanni Bosco si punta intanto sul sistema - spiega il vigilante - in grado di ingrandire le immagini o registrare su videocassetta, è il sistema. «Ma non è con le telecamere - dice Rissone - che si affronta alla radice la questione».

Marco Accossato

Protagonista è un artigiano di Caselle, i carabinieri mettono al sicuro la «vittima»

«Vado a uccidere la mia ex fidanzata»

Esce di casa col fucile e si scatena la caccia all'uomo

E' uscito da casa imbracciando un fucile a pompa e sbattendo la porta: «Vado a Chieri, a commettere un omicidio». Così, un elettricista di 40 anni di Caselle, ieri pomeriggio e per tutta la sera ha seminato paura e tenuto in scacco diverse pattuglie dei carabinieri della provincia. L'uomo, in preda a raptus di gelosia, ha detto a un vicino di voler ammazzare l'ex convivente, una donna poco più anziana di lui, con la quale ha vissuto per circa dieci anni. Ed è partito sgommando, pieno di rabbia, al volante della vecchia Alfa Romeo.

Immediato l'allarme: i carabinieri della compagnia di Venaria - avvertiti di quanto stava accadendo dalla centrale operativa del «112» - hanno battuto tutte le strade alla ricerca di quell'Alfa con l'uomo armato a bordo, mentre a Chieri altre pattuglie si precipitavano in una strada a due passi dal cimitero per prelevare e portare al sicuro in caserma la donna in pericolo di vi-

Ladri in tre negozi

Serie di furti in tre negozi ospitati nel Palazzo degli Stemmì di via Po, nella notte tra venerdì e sabato. Ignoti, dopo aver forzato il portone, sono entrati nel cortile interno e di qui, divelte le inferriate del retrobottega, nel negozio di dolci «Zuccherino» al n. 35 e nei due esercizi vicini. Spiega la titolare Monica Spazzerla: «Sabato mattina mio marito ed io dovevamo pagare i fornitori e, per questo, avevamo lasciato un buon gruzzolo che ovviamente è sparito sino all'ultima lira». E non basta. «Nel negozio di moda adiacente, ora in via di trasloco, hanno portato via le ultime cose disponibili. Senza risparmiare neanche il negozio sull'altro lato, specializzato nel commercio equo e solidale», prodotti dei Paesi emergenti. Un furto che ha esasperato il problema di fondo. «Il Palazzo degli Stemmì è abbandonato, in cortile troviamo sirighe a rischio, mancano servizi e sistemi di difesa decenti».

Ma in di lei non c'era nessuno, il che ha reso ancora più preoccupante la situazione, finché la donna è stata rintracciata a messa, in una chiesa in centro. Ancora nessuna traccia, però, dell'elettricista armato: i carabinieri sono rimasti appostati attorno a quell'ex convivente, ma

mito a quel punto non è più in grado di controllarsi. L'elettricista è seguito da tempo dai servizi sociali di un Comune vicino a quello di residenza, per quel vizio di bere che gli appanna la mente.

Non si è ancora capito che cosa possa aver scatenato, proprio ieri, in lui, la follia omicida. L'ex convivente, terrorizzata, non ha saputo fornire ragioni plausibili, in caserma a Chieri. Il pericolo maggiore, dicono adesso i carabinieri, è che l'uomo, alla vista delle pattuglie che devono fermarlo e disarmarlo, possa aprire il fuoco contro i militari. Ma c'è un'altra preoccupazione che prende sempre più piede con il passare delle ore, mentre si continua a inutilmente l'elettricista sull'Alfa Romeo: che l'uomo, disperato, in un momento di lucidità, possa puntare contro di sé quel fucile a pompa, in qualche angolo nascosto fra Caselle e Chieri. E cancellare, in un modo o nell'altro, il ricordo di un amore finito.

Alle Molinette

Per un guasto trasferiti i mulati

Un guasto all'impianto di riscaldamento del reparto di Rianimazione della professoressa Rosa Urcioli ha costretto ieri pomeriggio i medici dell'ospedale Molinette a trasferire d'urgenza i pazienti in un altro reparto, sempre di rianimazione. Colpa di una falla nelle vecchie tubature che portano il caldo attraversando tutto il reparto, oltre la controsoffittatura: «Improvvisamente - racconta un'infermiera - si è diffuso per i corridoi e nelle stanze il vapore caldo fuoriuscito dai tubi. Comprensibile la preoccupazione tra il personale».

Si è deciso naturalmente di rischiare: sono stati trasferiti prima i pazienti più gravi, sotto stretto controllo medico per tutto il tragitto dai sotterranei ai piani alti. «Già l'Alfa Romeo: che l'uomo, disperato, in un momento di lucidità, possa puntare contro di sé quel fucile a pompa, in qualche angolo nascosto fra Caselle e Chieri. E cancellare, in un modo o nell'altro, il ricordo di un amore finito.

Telecomunicazioni

Il ricorso contro l'Authority

Mercoledì, di fronte al Tar del Lazio, torna il ricorso contro la decisione del governo di affidare a Napoli la sede dell'Authority per le Telecomunicazioni. Con novità, agli iniziiali ricorrenti - Costa, Patriarca, Dondona, Cantore, Cherio, Bussola (Forza Italia), Bressan (Rinnovamento italiano), Cavallo, Gabri, Ventriglia (Ani), Battuello, Chiavarino, Lospinuso e Lodi (Udr) - si è aggiunta anche l'amministrazione comunale rappresentata dal vicesindaco ed assessore al Legale, Domenico Carpanini.

Il Tribunale amministrativo, istanza degli avvocati Claudio Dal Piaz e Guglielmo Della Corte dovrà stabilire se il presidente del Consiglio dei ministri (all'epoca Romano Prodi) avesse o meno la competenza - che, peraltro, la legge non definisce - di assegnare l'organismo di controllo ad una qualsiasi città. In secondo luogo se la scarsa giustificazione che hanno portato ad optare per il capoluogo partenopeo, siano sufficienti per annullare la decisione del governo, avvenuta all'inizio del dicembre 1997 senza motivazioni, ripetute nel febbraio successivo con la generica dizione che «la città di Napoli, da un lato presenta aree idonee per l'insediamento e dispone di adeguate infrastrutture e, dall'altro, può assumere un ruolo significativo quale punto di riferimento dello sviluppo indotto nell'intero Mezzogiorno».

Giustificazione, quest'ultima, che a giudizio degli avvocati Dal Piaz e Della Corte, toglie le parole «Napoli» e «Mezzogiorno» sarebbe stata calante per qualsiasi altra città. Fra le candidate ad ospitare l'Authority, oltre a Napoli, c'erano Torino, Roma, Firenze e Parma. «Il Comune - spiega Costa - aveva presentato un ricco dossier nel quale - dimostrava che sotto la Mole esistono centri di ricerca, istituti universitari, tali da consentire una scelta ad occhi chiusi». Il Consiglio dei ministri preferì tuttavia Napoli. Di qui l'impugnazione dei ricorrenti.

Come finirà? «Pur convinto delle buone ragioni», Torino, penso alle possibili interferenze politiche, non mi faccio soverchiare illusioni», ammette Costa. Ma aggiunge: «Il Tar non dovrebbe coprire gli errori del governo. Anche se mi rendo conto che una sentenza a noi favorevole, ad oltre anno, scelta di Palazzo Chigi, potrebbe creare turbolenze, che comunque giuridicamente non sono».

Giuseppe Sangiorgio

BOLLETTINO METEO

Lunedì 11 Gennaio

PREVISIONI

Sul Piemonte e Valle d'Aosta: cielo nuvoloso con possibili precipitazioni nevose dal pomeriggio. Temperature in diminuzione. Venti moderati da Nord. Vali della valle per le nebbie.

AEROPORTO CASELLE	
MASSIMA	6,5
MINIMA	0,5
UMIDITA' (ore 14)	75%
PRECIPITAZIONI	
FINO ALLE ORE 19	
TOTALE DI QUESTO MESE	19,6 mm
MEDIA (1913-1994)	38,1
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi	

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 6, tramonta alle ore 17 e 8 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 7 minuti, cala alle ore 13 e 7 minuti.

Luna piena 2 gennaio ore 4

Ultimo quarto 11 gennaio ore 15

Luna nuova 17 gennaio ore 17

Primo quarto 24 gennaio ore 20

Luna piena 31 gennaio ore 17

Un lettore ci scrive: «Vorrei rispondere ad Enzo Tarizzo che chiedeva notizie in merito alle "ghiacciate" di Porta Palazzo. Lavoro per l'Apcoa Parking Italia Spa la quale, oltre a gestire il parcheggio del Lingotto e il nuovissimo "Palazzo" di corso XI Febbraio, ha in gestione anche il parcheggio interrato in piazza Emanuele Filiberto.

Il parcheggio, costruito e inaugurato nel 1995 dalla Cat, ospita tre delle cinque ghiacciate costruite nel 1965, una delle quali è visibile al pubblico, le altre possono essere visitate chiedendo al personale servizio al parking. Al suo interno ospita anche i resti di una torre quadrangolare risalente anch'essa al periodo romano.

«Prossimo al parcheggio "Palazzo" in corso XI Febbraio saranno presto visibili (Sovrintendenza permettendo) i resti di una villa romana e di un antico commercio di vini, scoperti durante lo scavo del multipiano, il patrimonio culturale della città è stato salvaguardato e conservato, rendendolo fruibile alla collettività alla quale appartiene».

Piercarlo Villa

Specchio dei tempi

«A Porta Palazzo sono visibili le ghiacciate "ospitate" nel parcheggio sotterraneo» - «Realtà storica e spot televisivi» - «Prevenzione anti-incendi che esiste solo sulla carta» - «Un orologio fermo da tempo»

Un lettore ci scrive: «Ho ultimamente notato, in televisione, una pubblicità che mi ha messo alquanto a disagio. Si vedono dei soldati francesi che invitano a bere un aperitivo i soldati della trincea opposta, e la suddetta pubblicità finisce con tutti che festeggiano i tarallucci e vino. Per quel poco che ne so, e per chiunque che non abbia una conoscenza solo superficiale della storia, le cose non andarono esattamente così.

«Senza tirare in ballo trita retorica, amor di Patria, lancio di giovanile cuore oltre l'ostacolo, ma ricordando da noi luoghi come Col di Lana e da parte dei Francesi, Verdun, La Marna ecc., con le migliaia di morti da ambedue i lati dello schieramento, non riesco, con tutta la più buona volontà, né a riderne né tantomeno a sorridermi.

«Ho quarantun'anni e, ringraziando Dio, non ho mai avuto la disgrazia di vedere di persona una guerra, ma, pur nei suoi limiti, ho un cervello che mi ha permesso di informarmi, di leggere qualche libro. Ciò mi ha dato la possibilità di riuscire ad immaginare lo stato d'animo di un ragazzo che vedeva l'ami-ami appena salutato, uscire all'assalto e rimanere ucciso, vent'anni come lui: morto, non un incubo da cui potesse uscire svegliandosi, ma la realtà che stava vivendo. Ed un attimo dopo sarebbe toccato a lui, vent'anni anch'egli, passare dov'era appena passato l'amico, scampo: pochissimi dell'assalto precedente erano ancora vivi, e alcuni di questi, avrebbero rimpianto per tutta la vita di esserlo, ridotti com'erano. Tutto ciò per pochi metri di terra, probabilmente

ripersi pochi giorni e poche ore dopo via così per settimane, mesi, anni. Chi lo ha vissuto vuole dimenticare, chi non lo ha vissuto esalta gli altri che lo hanno vissuto, chi è morto non può dire se sia felice di essere diventato un eroe».

Marco Mattio

Un lettore ci scrive: «Perché si parla così poco di prevenzione incendi? Generalmente la mass-media ci propongono incidenti provocati da ingestione di medicinali, da prevenzione incendi posti di lavoro, da edifici sventrati a causa dello scoppio di bombole di gas, ma di prevenzione nessuno parla.

«Quanti edifici pubblici e privati sono tutt'oggi sprovvisti dei più elementari mezzi di prevenzione, estintori, idranti ecc. Quanti morti carbonizzati ci devono ancora essere prima che gli enti preposti facciano qualcosa?»

«Siamo entrati in Europa, gli altri Stati sono nella nostra situazione? Non credo proprio.

«Il mass-media dovrebbero dedicare più spazio e più tempo a questo problema, chi è addetto al controllo faccia il proprio dovere più seriamente facendo rispettare le leggi che, se guardiamo, esistono solo sulla carta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Chi va al Cimitero Monumentale di corso Novara, sa che entra in un luogo, il tempo si è fermato. Ed è forse per questo che l'orologio che campeggia sull'ingresso è fermo, da tempo immemorabile.

Segue la firma

Dopo una domenica di pioggia, da ieri sera alle 20 fiocchi abbondanti anche sulla città

Collina paralizzata dalla neve

E in montagna la stagione è salva

La neve, finalmente. E' arrivata quando nessuno più se l'aspettava. Prima su monti e colline oltre gli 800 metri. Poi, dalle ore 20, complice un leggero abbassamento di temperatura, anche in città.

Ogni nevicata rende felici alcuni e infelici altri, e quella di ieri non è fatta eccezione. Nelle stazioni invernali c'è chi per festeggiare ha tirato fuori lo champagne rimasto in cantina la notte di San Silvestro: già caduti i centimetri e, secondo alle previsioni, non ha nessuna intenzione di smettere. Ma in collina sono stati in tanti a maledire quella palina schiacciata e scivolosa che ha bloccato per alcune strade. Come quella tra Pecetto e Santa Margherita, a partire dalle 19 di ieri: pullman e auto di traverso, nessuna possibilità di scendere e salire, i trattori e i mezzi spargisale impotenti di fronte al groviglio di macchine e impraticabilità.

E' tutta colpa del Comune che non ha gettato per tempo il sale, chiedono i danni, sbraitava il proprietario di una station wagon piantata, ovviamente senza catene, in 10 centimetri. Per contenere i guai ci sono voluti i vigili urbani, arrivati a far scattare il piano di emergenza che prevede il blocco della circolazione in collina alle auto non attrezzate. Ma la tragedia si è verificata in città: intorno alle 21, in via Reiss Romoli 49 un uomo è morto investito. Sulla sessantina, probabilmente un pensionato, era senza docu-



menti: la salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale, mentre i vigili urbani svolgevano accertamenti per risalire alla sua identità. In Val Susa, Sestriere, Bardonecchia, Claviere, San Sicario e Sauze d'Oulx hanno ritrovato i loro caratteristici aspetti invernali. Pian, Fraiss, stazione di Chiomonte, appare ancora volta la più fortunata per le precipitazioni. Ieri pomeriggio il manto di neve variava dai 30 ai 40 centimetri: tutti i cinque impianti erano regolarmente funzionanti.

Al Colle del Sestriere, sempre

ieri pomeriggio, erano caduti circa 10 centimetri di neve fresca: analoga la situazione di innevamento nelle altre stazioni invernali del circuito della via Lattea.

Roberto Termini, direttore della Sestriere spa, appartiene a quella schiera di persone che ieri hanno stappato per festeggiare: «Sto nevando e le previsioni annunciano ancora neve per molte ore - gongolava ieri sera -. In settimana potremo quindi valutare le eventuali piste da battere e l'apertura di nuovi impianti».

La stagione, che è sicca, temperature primaverili sembrava davvero compromessa, può

Anziano investito e ucciso da un'auto che slitta
Al Regina Margherita allagato il reparto di neuropsichiatria

Auto di traverso, tamponamenti disastri ovunque sulla collina tra Torino e Chieri
A destra, ieri in piazza Castello



partire sul serio. Questa neve è stata benedetta anche dagli abitanti di quei centri - Ivrea in testa - dove l'abbassamento delle falde aveva provocato negli ultimi tempi grossi problemi: il rifornimento idrico, al punto che erano stati chiamati i vigili del fuoco con le loro autobotti.

Nelle vallate che non vivono solo sci, la neve ha significato anche, per non dire soprattutto, di saggi. Nelle valli di Lanzo ieri si raggiungevano con difficoltà Val di Viù, Val d'Ale e Valgrande, dopo Garmagnone. Stessa situazione nel Canavese, e in modo particolare nelle valli Orco e Soa-

na. Problemi anche nel Pinerolese, oltre Bricherasio, in Val Chisone. In tutte queste zone si circola con obbligo di catene montate e pneumatici da neve. Come sulle statali 24 del Moncenisio, 23 del Sestriere e sull'autostrada Torino-Savona, oltre il casello di Carmagnola.

I disagi non hanno risparmiato neanche zone a ridosso della pianura. A Bruzolo, nel Chivasso, i carabinieri sono intervenuti verso le 21 per sciogliere un maxi-ingorgo. Intorno a Chieri si sono registrati tamponamenti a catena: auto danneggiate, molto spavento ma nessun ferito grave ricoverato negli ospedali.

■ a proposito di ospedali. ■ Regina Margherita di Torino la pioggia caduta senza sosta per tutto il giorno (in tutto 26 millimetri) ha provocato l'allagamento del reparto di Neuropsichiatria infantile, costringendo medici e infermieri al trasferimento dei piccoli pazienti in altre divisioni. «Un fatto gravissimo, su cui oggi la direzione generale dovrà dare spiegazioni», commenta il personale. E ancora: «E' incredibile che bastino poche ore di pioggia per mettere fuori uso una struttura come l'infantile, ospedale di livello regionale».

IN TV
■ Di Orario 7-19,30: Atto stazione Porta Nuova. ■ 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): co. Regina Margherita 66; via San Marino 69; piazza Carignano 2; via Monginevro 57; corso Brunelleschi 90/b; via Borgaro 103; c/o FFSS Porta Nuova; largo Brescia 47; via del Carmine 1 angolo piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; ■ Francia 212. ■ Notte (19,30-9): via Nizza 65; piazza Massaua 1; corso Belgio 151/B; ■ Vittorio Emanuele ■ Aperto 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50 (Portici) aperta tutto l'anno festivi compresi. ■ Informazioni: 011/65.90.100.

■ Chiamata pubblica domani al cinema Massaua. Lavori socialmente utili: 10 coadiutori amministrativi (conosc. Personal Computers). Tempo indeterminato: 2 ausili. spec. add. serv. socio. ■ 2 coadi. amm.vo (conosc. videot.); 1 elettr. trauto. Tempo determinato: 1 coadiut. amm.vo (conosc. dattilogr.); 1 coadi. amm.vo (conosc. videot.); 1 esecutore ufficio (co. videot.); 1 istrutt. amm. contab. (con. videot.); 1 ragioniere (con. videot.); 2 geometra (con. videot.); 1 perito meccanico (con. videot.); 1 stenotipista elettronico; 1 laureato giurisprudenza (con. videot.); 1 autista ambulanza; ■ esecutori Addest; 2 infermieri professionali.

■ AMBULANTI Il sindacato italiano venditori ambulanti ■ dettaglianti ha inviato una lettera al sindaco ed agli amministratori dell'ambiente, viabilità e commercio per mettere in luce la situazione di grave disagio degli operatori del mercato ■ Porta Palazzo in seguito all'inizio dei lavori del sottopasso di piazza della Repubblica. ■ Il traffico - scrivono - verrà fatto confluire sul controviale di corso Regina Margherita e lungo la perimetrale della piazza. Si calcola che circa 40.000 veicoli transiteranno giornalmente lungo il detto percorso. Gli ambulanti perciò esprimono preoccupazione per l'effetto inquinante su chi, come loro, passa dalle 5 alle 10 ore al giorno in piazza e chiedono ■ incontro con l'autorità per trovare una soluzione.

■ FOTOGRAFICA Il tema delle vittime dell'Aids è, più in generale, della morte: il senso della mostra fotografica di Jean Marc Hanna che verrà inaugurata domani alle 18,30 fino al 22 gennaio nella chiesa della Confraternita del Gesù, via Real Collegio 20, a Moncalieri. Intervengono don Luigi Ciotti, Mario Cresci, Piero Gilardi e Giorgio Rabino. L'iniziativa è parte di un vasto programma di prevenzione sul disagio giovanile. L'obiettivo, favorire la riflessione sul valore della vita attraverso immagini delle vittime dell'Aids.

■ Vengono presentati questa mattina nell'Aula Magna dell'Ospedale Molinette, i risultati di ricerca sul tasso di mortalità ospedaliera dei pazienti ricoverati nel reparto di cardiocirurgia. I responsabili dello studio, Benedetto Terracini e Giovanni Ciccone, hanno condotto l'indagine attraverso la lettura di oltre 2000 casi e 197 trapianti di cuore negli ultimi cinque anni. Intervengono il direttore generale Luigi Oddasso e l'assessore regionale alla Sanità Antonio D'Ambrasio.

Vittima una coppia nel parcheggio di piazza Statuto. Due arresti

Furto con il «trucco» del gattino

«Si fermi, altrimenti lo schiaccierà»

I criminologi chiamano «disorientamento da improvviso» quella situazione psicologica che ci rende più vulnerabili di fronte all'azione dei malviventi. Per provocarla occorre riuscire ad introdurre, nel normale comportamento di una persona, un fatto inatteso, meglio ■ negativo, meglio ancora se rassicurante. E poco importa che, poi, alla resa dei conti, risulti falso.

Classico sta diventando il «trucco del gattino» che ha visto una replica anche l'altra sera, comunque neutralizzata dal pronto intervento di una pattuglia ■ poliziotti in borghese.

Sono le 20 quando una Thema sta manovrando per uscire da un parcheggio di piazza Statuto, proprio all'angolo con via San Donato. A bordo della berlina ci sono Monica M., 52 anni, ■ Aldo P., ■ anni. Alla loro auto, improvvisamente, ■ avvicinano tre giovani, che la bloccano urlando: «Non ■ muova, c'è un gattino sotto le ruote».

La donna frena ■ resta al volante, l'uomo scende dalla vettura per controllare. Ci ■ alcuni secondi di confusione, con qualche urlo all'indirizzo della coppia di automobilisti dell'inesistente piccolo animale. Il gattino, a detta dei tre giovani, riesce comunque a dileguarsi in un attimo, e la situazione torna presto normale. I tre giovani si allontanano, un po' frettolosamente. E la coppia riprende la strada verso casa ■ accorgersi del furto della borsetta della donna (con soldi, documenti, carte di credito, telefonino), che era stata lasciata sul sedile posteriore.

Del furto si accorgono, per primi, tre poliziotti in borghese della sezione Utal che notano due giovani correre a perdifiato, nascondendo una borsetta sotto il giubbotto. Li bloccano, recuperano la borsetta, telefonano all'ancora ignara vittima, che intanto è arrivata a casa.

In gestura, dopo la denuncia, ecco gli arresti di Kamal Basik, palestinese, ■ anni, e

Aziz Mamoud, 20, algerino. Per sfuggire alle manette, la coppia manda in scena la solita recita del «Siamo minorenne», bugia messa subito a nudo da un accertamento radiografico.

Quello del gattino, spiegano i poliziotti, non è l'unico trucco di cui ricorrono le piccole bande di malviventi, quasi sempre extracomunitari. A lungo, l'anno passato, era stato sfruttato un altro trucco, quello della «gomma a terra» (teatro con il maggior numero di repliche ■ stato il parcheggio di Porta Nuova, lato via Nizza), una situazione provocata quasi sempre con una coltellata vibrata ad un pneumatico posteriore.

Il gattino è l'ultima versione di quel trucco, di applicazione più facile, ■ dubbio, perché non richiede un coltello ■ consente alle vittime (come ■ successo in piazza Statuto) di allontanarsi subito con i propri mezzi, magari senza nemmeno rendersi conto del furto subito.

Angelo Conti

A Ivrea i carabinieri intervengono in tempo: l'uomo era armato

Scippatore rischia il linciaggio

Inseguito dai passanti con i forconi

IVREA. Prima lo ha inseguito la figlia della ■ «vittima», una anziana donna alla quale aveva appena strappato ■ catenina d'oro. Subito si è aggiunto un giardiniere, «armato» di forcone; e intanto un automobilista ■ ha esitato a fermarsi e chiamare ■ 112 con il telefono cellulare. Quando i carabinieri ■ arrivati, contro il malcapitato scippatore si era messo pure il proprietario di un cortile, dove il malvivente aveva cercato di rifugiarsi e liberarsi della giacca a vento e del berretto usati per il colpo.

In questo modo, grazie alla «rivolta» di alcuni comuni cittadini e alla prontezza dei militari, sabato pomeriggio ■ Ivrea sono scattate le manette ai polsi di William Zambra, ■ anni, residente a Borgofranco ■ via Ruffini 30. E' accusato di rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Oggi potrebbe essere interrogato dai magistrati: per i fatti di sabato, ma anche che per altri due scippi avvenuti nei giorni ■ all'ombra delle crosse tor-



William Zambra aveva strappato dal collo di un'anziana una catenina d'oro

La rapina dell'altro ieri è stata messa a segno poco dopo le 16 in via Sant'Ulderico, a ridosso del centro storico. Secondo una ricostruzione degli inquirenti, Zambra (berretto con due buchi per gli occhi calato sul volto, ■ con un coltello in tasca) si sarebbe avvicinato a Giovanna Cavallieri, 74 anni, che era a passeggio con la figlia Mirella Zanellato, 55 anni. Un'azione velocissima: il giovane ha strappato la catenina dal collo della pensionata, causandole una ferita guaribile in 5 giorni, ed è fuggito verso la sua Fiat Uno, parcheggiata poco lontano.

Quello che sembrava un colpo facile, però, ha provocato

una reazione inaspettata. Mirella Zanellato si è ■ a gridare ■ corra, richiamando l'attenzione di un giardiniere che, imbracciato un tridente, si è pure gettato all'inseguimento. Poco più avanti un automobilista ha visto la scena e si è fermato, telefonando per dare l'allarme. E gli uomini dell'Arma, che sabato erano presenti in forze in città (anche in borghese) proprio per un servizio mirato agli scippi, hanno subito circondato la zona.

William Zambra, intanto, che già aveva gettato la catenina durante la fuga, era entrato in un cortile. Lì si era tolto giacca ■ berretto, gettandoli insieme al coltello in un bidone, ma scatenando le ire del padrone di casa. Quando i carabinieri lo hanno bloccato, il giovane avrebbe pri- ■ tentato di negare; poi ■ rebbe rifiutato di salire sull'auto, colpendo anche un militare. Ora ■ messo a confronto con le altre due donne anziane, vittime dei precedenti scippi a Ivrea.

Revello

La struttura è destinata ■ chiudere: resta cibo per una sola settimana

«Animali maltrattati in quello zoo»

Ora un esposto accusa i gestori di Montalenghe

Si cerca una sistemazione per gli oltre 500 animali ospiti dell'«Arca di Noè», zoo alle porte di Montalenghe, prossimo alla chiusura per mancanza di fondi. E mentre si sta studiando un metodo per mantenere in vita l'unico parco canavese del suo genere - con l'intervento di «Born Free», ad esempio, l'associazione anglosassone per la tutela degli animali che potrebbe trasformarlo in una sorta di rifugio per tigris, orsi, uccelli ■ scimmie - sul tavolo dei magistrati è arrivato un esposto firmato dall'«Associazione Animalisti Italiani». La denuncia non lascia spazio a dubbi: secondo il gruppo, in questi anni diversi esemplari dello zoo sarebbero morti in circostanze strane. «Non di morte naturale - precisa Walter Caporale - ma per altre cause, dovute al sovraffollamento ■ ad una carenza ■ controlli che hanno provocato malattie letali. Per il parco fauni-

stico i guai sembrano non finire mai. Ai problemi finanziari (mancano i soldi per pagare il cibo agli animali oltre che per eseguire i lavori di manutenzione) che rischiano di portare alla chiusura ■ centri più grandi della provincia (negli anni migliori fece concorrenza per numero ■ specie di esemplari presenti anche allo zoo di corso Casale a Torino), si aggiunge ora una probabile inchiesta della magistratura. La portavoce di «Born Free» in Italia, Angela Revel Chion, che ■ organizzando il team per salvare lo zoo, assicura che ■ ci sarebbero stati maltrattamenti: «Abbiamo accettato di interessarci alla vicenda - sottolinea - perché abbiamo riscontrato la piena volontà di proteggere gli esemplari presenti nel parco da parte di chi lo gestisce». Nel piano di recupero del centro faunistico, «Born Free» ha le idee chiare: «Se non si trova una soluzione

ottimale la chiusura resta l'unica strada». E allora, qual ■ l'obiettivo? Tenteranno di trasformare ■ parco in un rifugio per alcune specie, mentre altre potranno essere adottate a distanza oppure trasferite in centri specializzati. I pochi soldi recuperati attraverso i vari appelli (anche in televisione durante la trasmissione ■ Ruidue ato ■ gli animali) possono bastare per alcune settimane; per raggiungere l'obiettivo che il gruppo anglosassone si è prefissato servono invece centinaia di milioni e non è semplice raccogliarli in fretta. «Il tempo stringe - conclude Angela Revel Chion - queste bestie non possono morire di stenti. ■ destino di qu ■ nato quasi per gioco ■ fine Anni 60, sembra dunque segnato. Sulla sua storia, infatti, potrebbe ■ presto scritta la parola fine.

Giamplero Maggio

TEATRI

CONSERVATORIO-ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA». Domani sera alle 21 avrà luogo il quarto concerto della Stagione 1998/1999. In programma: il Trio di Torino. Musiche di Gajkovskij. Biglietto ordinario L. ■■■■.

RITROVI

CASANOVA: Night club - via Volta 6. Grande inaugurazione lun. 11 - mar. 12 - mer. 13 gennaio 1999 ore 22. Per prenotazioni Tel. 0335. 587.4238. ■■ 84: oggi chiuso. Domani 15,30 i Reporter. Oro 21 Rocky Big Band. DU PARC «Giardini Reali» 011 521.5275: ore 15,15 il piacere di trovarsi.

■ DANZE 650.3443. ■ 15 i Momenti più belli li trovi al Gardani. LA LUCCIOLA ■ Torino ■ T. 200.097.15 d.j. MITHO DANCING: ■ 15 orchestra Riki Snow. Alla sera orchestra Daniela e il Balo ■. Proibiti Torinese Tel. 965.7892.

PATTO ■ INVIDIA. (051.4841). Ore 22,30. FRODO ■ Night Club ■ A. Doria 9: oggi orchestra spettacolo. T. 562.0666.

GALLERIE E MUSEI

FOGLIATO: Benny Debelli. PIRRA: Piccole opere ■ grandi maestri.

IL CINEMA
la ■ sono su grande schermo.

TEATRO CARIGNANO

lunedì 11 GENNAIO ore 20,45, per la rassegna I GRANDI INTERPRETI 2° ciclo di video teatrali dall'archivio RAI TEATRO STABILE TORINO e RAI presentano

FILIPPO DI VITTORIO ALFIERI

ORAZIO COSTA GIOVANGUIGLIA

GIANNI CARLINI, ENZO VERRI, LUCIA OCCIONI, LAURENZA LAVA, MASSIMO FINELLI, MARIO GIANFRATELLO

Carli a Torino

Soluzioni del 1° e 2° ciclo di video teatrali dell'archivio RAI TEATRO STABILE TORINO e RAI presentano

LA LUCCIOLA ■ Torino ■ T. 200.097.15 d.j.

MITHO DANCING: ■ 15 orchestra Riki Snow. Alla sera orchestra Daniela e il Balo ■. Proibiti Torinese Tel. 965.7892.

PATTO ■ INVIDIA. (051.4841). Ore 22,30. FRODO ■ Night Club ■ A. Doria 9: oggi orchestra spettacolo. T. 562.0666.

GALLERIE E MUSEI

FOGLIATO: Benny Debelli. PIRRA: Piccole opere ■ grandi maestri.

IL CINEMA

la ■ sono su grande schermo.

CASANOVA
night club

Inaugura ■ gennaio
le sue lussuose serate

lunedì 11
martedì 12
mercoledì 13
ospite d'onore Maurizia Paradiso

Vi aspettiamo per queste tre magiche notti
nei nuovi locali di via Volta 6 a Torino
(zona cinema)
per informazioni: 0335-58.74.238

by trend agency - milano

TRAME

A cura di
CRISTINA CACCIA

L'AMICO DEL... Commedia. Un malato grave esprime l'ultimo desiderio: andare a letto con la bella moglie del suo migliore amico...

[Capitol]

AL DI LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico e una pittrice si amano: tanto che lui è disposto addirittura a seguire lei anche in paradiso.

[Studio Riz]

CELEBRITY. Commedia. L'ultimo film di Woody Allen. Kenneth Branagh è un giornalista in crisi professionale e coniugale, attorno al quale gira una ridda di personaggi: artisti, rampolli, miliardari: la «bella gente» di Manhattan.

[Romano]

LA CENA. Commedia. Scena e l'italia di oggi: vista attraverso i clienti di un ristorante. Un bel cast di attori, da Vittorio Gassman a Sandra Bellini, da Gianni Gullone a scrittori, disegni, mescolanza, in una visione della vita alla fine ottocentesca.

[Kong]

CENTRAL DO BRASIL. Drammatico. Il film che segna la rinascita del cinema brasiliano racconta del viaggio di un orfanello e della donna che l'accompagna, alla ricerca del padre.

[Reposi 4]

C'E' POSTA PER TE. Commedia. Tom Hanks e Meg Ryan si riuniscono per un nuovo girotondo sentimentale.

[Ambrasio 2]

AMBRASIO MULTISALA 1. Commedia. I navigatori telematici che lavorano accanto all'altra e si detestano, ma che «in rete» si amano virtualmente.

[Ambrasio 2]

COSI' E' LA VITA. Commedia. I comici Aldo, Giovanni e Giacomo nel loro secondo film vedono i panni di un piccolo truffatore specializzato in furti con carte di credito, un poliziotto aspirante scrittore, un inventore di giocattoli e un uomo di bene.

[Due Giardini]

FESTEN. Drammatico. Premio a Cannes, racconta il pranzo di famiglia in cui il primogenito decide di rendere noti i segreti presenti.

[Due Giardini]

LA GABBIANELLA E IL GATTO. Cartoni animati. La risposta italiana a Disney: il Spielberg e la letteratura favola di Spenser animata da D'Alto e prodotta da Gecchi Gori Oculi. La gabbianella orfana che viene adottata dal gatto Zorba e una storia-simbolo, parla della tolleranza tra diversi e sostiene la necessità della cultura.

[Adva 400]

GATTO NERO. Commedia. Commedia drammatica. Emir Kusturica, per questo film Leone d'Argento all'ultima Mostra di Venezia racconta l'avventura di due gruppi di giganti.

[Erb 1]

LA LEGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO. Drammatico. La storia di Novecento, dall'omonimo racconto lungo di Alessandro Baricco, nato sul pianoforte Virginian, dal quale il mai sceso il protagonista è pianista bravissimo.

[Knap]

LA MASCHERA DI ZORRO. Avventura. Anthony Hopkins e John Wood invecchiato che addestrano a lottare con la pistola più veloci del West (in questo: la Garrafinella). Con Keytel.

[Erb 2]

IL MIO WEST. Western. Pieraccioni, nel film dell'anno Veronesi, è un pacifista capitate tra le pistole più veloci del West (in questo: la Garrafinella). Con Keytel.

[Erb 2]

MILAN. Dramma. La principessa cinese Milan si traveste da guerriero per combattere gli invasori Urali.

[Doria, Elise, Faro]

NAME. Drammatico. Joe è un alcolizzato disoccupato, silenzioso, squattrinato e ignorante. La «bella» è una esplosiva bellezza mediterranea di nazionalità gallesca, Catherine Zeta-Jones.

[Adva 200]

IL MIO WEST. Western. Pieraccioni, nel film dell'anno Veronesi, è un pacifista capitate tra le pistole più veloci del West (in questo: la Garrafinella). Con Keytel.

[Erb 2]

IL PRINCIPE D'EGITTO. Animazione. La storia di Mosè, il figlio di una donna egiziana, che viene adottato da un pastore nomade e cresce in mezzo ai pastori.

[Massimo 1]

IL NEGOZIATORE. Thriller. Inquietante accusa di omicidio, l'agente di polizia Danny Roman decide di rispondere alle accuse prendendo in ostaggio il capo degli Affari Interni.

[Reposi 3]

PAPARAZZI. Commedia. Un viaggio nell'Italia pettegole e castronza, con la regia di Pier Paolo Pasolini, con i fratelli Farfaro, Biondi, Abatantuono, Nino D'Angelo e tanti volti celebri.

[Lux]

IL PRINCIPE D'EGITTO. Animazione. La storia di Mosè, il figlio di una donna egiziana, che viene adottato da un pastore nomade e cresce in mezzo ai pastori.

[Massimo 1]

IL NEGOZIATORE. Thriller. Inquietante accusa di omicidio, l'agente di polizia Danny Roman decide di rispondere alle accuse prendendo in ostaggio il capo degli Affari Interni.

[Reposi 3]

PAPARAZZI. Commedia. Un viaggio nell'Italia pettegole e castronza, con la regia di Pier Paolo Pasolini, con i fratelli Farfaro, Biondi, Abatantuono, Nino D'Angelo e tanti volti celebri.

[Lux]

IL PRINCIPE D'EGITTO. Animazione. La storia di Mosè, il figlio di una donna egiziana, che viene adottato da un pastore nomade e cresce in mezzo ai pastori.

[Massimo 1]

IL NEGOZIATORE. Thriller. Inquietante accusa di omicidio, l'agente di polizia Danny Roman decide di rispondere alle accuse prendendo in ostaggio il capo degli Affari Interni.

[Reposi 3]

PAPARAZZI. Commedia. Un viaggio nell'Italia pettegole e castronza, con la regia di Pier Paolo Pasolini, con i fratelli Farfaro, Biondi, Abatantuono, Nino D'Angelo e tanti volti celebri.

[Lux]

IL PRINCIPE D'EGITTO. Animazione. La storia di Mosè, il figlio di una donna egiziana, che viene adottato da un pastore nomade e cresce in mezzo ai pastori.

[Massimo 1]

LA STAGIONE SINFONICA DELL'ENTE LIRICO

Con Pidò e Quarta
entusiasmo al Regio
per Paganini e Schubert

del Gesti del 1735 sono usciti suoni avvincenti per chiarezza e morbidezza; sollecitando le corde con assoluto dominio dell'acrobazia, Quarta ha mostrato la carica sperimentale della musica di Paganini, quell'affascinante esplorazione delle possibilità del violino che ha consegnato ai posteri e ai moderni (si pensi a Liszt e a Berio) un modello di sperimentazione tecnica

ed estetica. Agli applausi del pubblico Quarta ha risposto con tre bis di Paganini e di Kreisler.

Nella seconda parte del programma Evelino Pidò ha diretto l'ultima Sinfonia di Schubert, puntando molto sul senso del ritmo e del colore. Per una volta è sentito questo capolavoro alleggerito dal peso monumentale che gli addossano soprattutto i direttori tedeschi: è vero che «La grande anticipa Bruckner per la spazialità degli effetti sinfonici, il procedere a grandi linee e la costruzione massiccia del suono; ma è anche...» che vive costantemente in Schubert l'impressione suscitata dalla musica di Rossini con i suoi ritmi spumeggianti, i trascinanti effetti di crescendo, le lenerezze improvvise. Sono questi valori mediterranei, filtrati da una grazia viennese, che Pidò ha felicemente in rilievo.

Paolo Gallarati

PRIME VISIONI

ADVA 200. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 400. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 600. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 800. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 1000. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 1200. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 1400. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 1600. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 1800. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 2000. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 2200. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 2400. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 2600. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 2800. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 3000. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 3200. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 3400. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 3600. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 3800. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 4000. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 4200. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 4400. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 4600. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 4800. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 5000. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 5200. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 5400. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 5600. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 5800. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 6000. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 6200. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 6400. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 6600. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 6800. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ADVA 7000. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011-556.521.

ELISEO ROSSO. G. Gassman, tel. 011-556.521. **La maschera di Zorro.** G. Gassman, tel. 011



PROMOSSO

L'Inter con il tridente adesso gioca a tennis

Il coraggio paga ancora nel calcio. Mircea Lucescu ha messo insieme Ronaldo, Baggio e Zamorano e l'Inter ha giocato a set a tennis (5-2) contro il povero Venezia, offrendo gol a spettacolo ai 67 mila spettatori di San Siro, compreso il presidente Moratti finalmente soddisfatto. Se il tridente è stato Zamorano, con la prima tripletta italiana da grande opportunista, i numeri di un Ronaldo in crescita autore di una doppietta, e le giocate maradoniane di Baggio - un gol delizioso, un cross a piedi incrociati e assist di straordinaria precisione - hanno strappato gli applausi mascherando qualche lacuna che l'Inter deve eliminare: vorrà essere davvero competitiva a tutti i livelli. Positivo il debutto del croato Sinic anche se sul primo gol di Maniero non ha chiuso al meglio. E' un buon rinforzo. Intanto, Lucescu ha lanciato il suo trio delle meraviglie. Se Ronaldo, Baggio e Zamorano sono in vetrina, ieri e verranno sostenuti dal resto della squadra, con continui lanci in profondità, potranno rappresentare una miscela esplosiva. Lucescu ha trovato la formula giusta in attacco (dove può contare anche su Djorka Arslanovic, Pirlu e, quando guarirà dall'infortunio al ginocchio, Ventola) e se sistemerà al meglio anche gli altri due reparti, tutti dovranno fare i conti con l'Inter.



Ronaldo e Baggio, felicità



BOCCIATO

Zeman in 3 giornate ha incassato dieci gol

Zeman è fermato all'anno scorso, alla fine del primo tempo di San Siro contro l'Inter. Era il 20 dicembre, ultima giornata del 1998. La Roma stava perdendo 1-0, dominava e dava spettacolo. Poi nella ripresa, dopo aver sciupato altre opportunità, il crollo: 4-1 per i nerazzurri. Dopo la sosta natalizia ci sono state altre due partite, fra mercoledì e ieri: 2-2 con il Piacenza in casa, sconfitta per 4-3 a Cagliari. Il bilancio di questi tre match è desolante: solo punto, dieci gol subiti, dal terzo al sesto posto nella classifica.

E' già finito il sogno romanista? Difficile dirlo, Zeman ci ha abituati a tutto. Certo, il modo migliore per acquistare delle simpatie dopo le sue sparate fuori del campo è doping e dintorni sarebbe stato quello di «sparare» anche in campo. Ma quanto pare il suo fucile è inceppato. E a questo punto sono gli altri a approfittarne e sparare su di lui.

Ieri ad esempio non meglio precisato «club viareggini» doc ha scritto al sindaco della città perché tenga lontano il tecnico della Roma da Viareggio, città famosa anche per i suoi bravi allenatori: «Per noi è un ospite indesiderato». Il sindaco Marcucci dice di non aver ricevuto fino a ieri alcuna lettera, che considera al massimo uno scherzo. E' più la situazione della Roma.



Zeman, tristezza

ITALIA
BOLOGNA
IN COPPE ITALIA

Si recupera mercoledì Delle Alpi (inizio alle 20.45, arbitro Messina, diretta tv Italia1), la partita d'andata dei quarti di Coppa Italia tra Juventus e Bologna. La gara venne rinviata in seguito allo siltamento del match Champions League Galatasaray-Juve. I quarti si esauriranno prima fine gennaio con questo programma (lira parentesi il risultato dell'andata):

25 GIUGNO
BOLOGNA-JUVENTUS
20.45, diretta Rai

MERCOLEDI' 27 GENNAIO
PARMA-UDINESE (2-3)
18.45, diretta Rai

INTER-LAZIO (1-2)
20.45, diretta Rai

GIOVEDI' 28 GENNAIO
FIORENTINA-ATALANTA (2-3)
20.45, diretta Rai



Lunedì sport

LA STAMPA

11 Gennaio 1999

25



La Lazio, al quinto successo consecutivo, ferma la fuga dei viola Cidone Vieri sul campionato E il Parma aggancia la Fiorentina in vetta



L'EPIFANIA del campionato si sublima nella riapparizione di Christian Vieri, dopo i lunghissimi mesi di assenza dalla serie A: in quattro giorni i suoi gol hanno piegato il Bologna e deciso la domenica dell'orgoglio laziale. La vittoria sulla Fiorentina ha dato alla Lazio la dimensione della propria forza, ora sanno di poter mirare allo scudetto, per il gioco che esprimono con martellante furia e per la pericolosità dei suoi attaccanti, cui si aggiungono le punizioni di Mihailovic, anche ieri a segno. Vieri si è calato al momento giusto nel lungo sprint dello scudetto: ci chiediamo cosa provino i dirigenti della Juve all'idea di averlo avuto non averne saputo imbrigliare le pretese e il carattere.

La prima settimana calcistica dell'anno rivoluziona la classifica con domenica da 37 gol, prodezze a papere. Il Parma di un reaper argentino, Abel Balbo, aggancia i viola in testa, la Lazio li avvicina a tre punti. L'Inter marmaglia sul Venezia però, con Baggio, Ronaldo e Zamorano insieme, ha avviato una nuova frontiera. Scivola in casa la Juve, con arbitraggi che non sono quelli dell'anno scorso: l'effetto Cecarini si poteva prevedere, al di là dei limiti attuali dei bianconeri. E' vero che la Fiorentina è più vicina di punto ma Parma e Lazio si

sono allontanate di due. La rimonta è quasi impossibile.

La Fiorentina, vinta ma non mortificata all'Olimpico (poteva segnare Oliveira, traversa sullo 0-0), il Parma e la Lazio sono le squadre che possono arrivare al titolo d'inverno, che negli ultimi 10 anni è stato per nove volte l'anticipo dello scudetto. Con le distanze tanto ravvicinate l'equilibrio che si vede in giro questa volta è la volta buona perché sfati la tradizione, ma girare in testa piace a tutti. Da sicurezza.

Delle tre, la Lazio è la più vicina allo spirito della Juve lippiana, ne sarebbe la migliore erede: domenica a Parma vivrà un altro big match. Parma e Fiorentina hanno un passo diverso. Il Parma è la squadra più scudettabile, con la Lazio. Ha una regolarità impressionante: a Piacenza perse (e male) Fiorentina, impattarono con fortuna la Lazio e il Milan. Nessuno vi aveva ancora vinto. I parmigiani invece hanno passeggiato nel secondo tempo sulle macerie degli avversari: mettete dei fiori nei vostri manni, si cantava trent'anni fa, oggi è ben più pericoloso mettere fiori in porta, e dall'errore del portiere piacentino il Parma è volato verso un tonante 6-3. Questa squadra, il meglio dotato di difesa, ha subito 5 gol, la metà del totale, nelle ultime due trasferte ma ne ha realizzati 11. In un'occasione per 1-0 con la Juve o l'Inter. Insomma con le avversarie che teme, il Parma rischia il possibile, mentre con le più deboli si concede qualche rilassatezza ma arriva a raffica sul bersaglio. I sei risultati utili consecutivi, le tre vittorie in trasferta sono indice di buona salute. Eppure il Parma visto ieri a Piacenza ha ottima sostanza e più modeste virtù. Se il Trap deve pregare che non si fermi Battistuta, Malesani faccia altrettanto con Fuser. Non abbiamo visto niente nella manovra parmigiana che prescindesse dalla presenza dell'ala. C'è potenza nel Parma più che fantasia. Ieri s'è svegliato Balbo ma le incertezze di Fiori, di Lucarelli, di Delli Carri, la partita del Parma avrebbe preso strade meno convincenti e trionfali.

Sul cammino dei Buffon e dei Crespo vediamo l'incognita di un girone di ritorno con trasferte terribili (l'ultima giornata sarà a Roma la Lazio) e la freddezza dell'ambiente: ieri «stati me» mille a seguire la squadra in una trasferta alle porte di casa. Intanto si scioglie la Roma. Dicono che non è la solita crisi delle squadre. Zeman, certo ci assomiglia. E Fascetti, che vuol fare corsa sulla Roma del boemo, comincia a sorridere.



In alto lo scatenato Vieri (affrontato da Repka) che ha segnato un eurogol. Qui sopra Balbo (tre reti a Piacenza) soffocato dai compagni del Parma

PALLONE D'ORO AL DELLE ALPI



Zidane premiato ma la Juve frena

TORINO. Prima la passerella di Zidane con il Pallone d'Oro, poi la delusione per la vittoria sfumata. In mezzo, gli insulti ad Ancelotti e le rivelazioni (anzi, conferme) di Umberto Agnelli che ha in pratica consegnato all'ex tecnico del Parma le chiavi della nuova Juventus. La domenica che frena ancor più i lippiani nella corsa alla vetta proietta già il club bianconero in un futuro ancora tutto da decifrare. Infatti se Zambrotta (ieri con il Bari) versione dimessa e Ancelotti già delle certezze su cui cominciare a costruire dopo Lippi, c'è tuttora grande attesa sulle scelte di mercato per le necessità immediate.

Umberto Agnelli ha escluso l'arrivo di Rapaic fine di un tormentone e ha poi giocato con chi gli chiedeva lumi sull'attaccante che dovrà sostituire Del Piero nei prossimi mesi. «Non voglio togliervi la sorpresa», ha detto il Dottore. Ma in realtà la meraviglia da sfogliare ha ormai pochi petali.

Ma i programmi della Juve continuano a trovare un'ostinata opposizione nel popolo dei curviali. Ancora una volta gli ultras hanno ribadito il loro no ad Ancelotti, invocando il ritorno di Viali. pure il povero Hakan è finito sul libro degli indesiderabili. Inguaribili nostalgici, i fans con Viali vorrebbero anche Ravanello e l'hanno urlato a più riprese. Un'opposizione difficile da comprendere, un no a priori di cui, ovviamente, la Juve non può tenere conto.

ALL'INTERNO

ITALIA
Convalidato un gol a Empoli poi Collina cambia idea (giusto)

TORINO
Adesso Mondonico è alle prese con il problema-Ferrante

ROMA
L'austriaco Raich vince ancora: è nata una stella

LAZIO
Del Negro stecca Teamsystem ko nella «sua» Treviso

CLASSIFICA

Cagliari-Roma	4-3
Empoli-Milan	1-1
Inter-Venezia	6-2
Juventus-Bari	1-1
Lazio-Fiorentina	2-0
Perugia-Udinese	1-3
Piacenza-Parma	3-6
Sampdoria-Bologna	1-1
Vicenza-Salernitana	1-0

L'ALTRA CLASSIFICA

FIORENTINA	32
PARMA	32
LAZIO	29
INTER	27
MILAN	27
ROMA	24
JUVENTUS	23
BOLOGNA	22
BARI	22
UDINESE	22

Marco Ansaldo

Fabio Vergano



Il Dottore replica agli striscioni pro-Vialli: «Tifosi, prima di giudicare il nuovo tecnico, vedetelo all'opera»

Agnelli prende le difese di Ancelotti

«Ma per Rapajc niente da fare»

CONTESTATO ANCHE IL TURCO

Oggi trattative per Hakan in bianconero

TORINO. La curva bianconera non ce l'ha solo con Ancelotti. Non ama pure Hakan e, nel primo tempo, si sgola per farlo sapere. Umberto Agnelli e alla dirigenza bianconera in tribuna: «Noi non vogliamo il turco, non lo vogliamo».

Invece, sembra proprio che il popolo juventino tra qualche giorno vedrà il bomber del Galatasaray con indosso la maglia bianconera. Forse già domani sarà conclusa la laboriosa trattativa per riportare Hakan a Torino tre anni e mezzo dopo la fallimentare esperienza dell'attacco con l'altra squadra della città, il Toro. Oggi arriverà Bilic, il mediatore che ha tessuto con la Juve la

tela per l'Hakan in Italia e, su tutte le clausole dell'ingaggio sarà trovato l'accordo, domani il centravanti giungerà sotto la Mole per firmare il contratto ed essere presentato. Hakan, dunque, è quasi sicuramente il rinforzo per l'attacco di Lippi che dopo il ko di Del Piero ha segnato in campionato la miseria di 5 gol. Però, dalla Spagna, giunge la notizia che c'è una piccola possibilità di diventare juventino per Esneider, punta dell'Espanyol. Ieri l'allenatore l'ha estromesso di squadra perché è distratto dalla speranza di andare in Italia, non l'ha convocato dato che non è nelle condizioni psicologiche di giocare. (c. giac.)



Qui a fianco, Zambrotta neo-acquisto juventino «abbracciato» da Conte in area bianconera. A sinistra, un contrasto tra Agnelli e Esneider, autore del gol della Juventus, e Marcolini.

Il presidente onorario: «Questo momento è davvero negativo, ma speriamo che passi presto. Lippi? Uomo di grande onestà»

TORINO. Secondo abitudine, Umberto Agnelli lascia la tribuna vip quando mancano dieci minuti alla fine, con la Juventus che stringe d'assedio il Bari. Non sembra contrariato, il Dottore, per l'1-1 che sta frenando i propositi bianconeri di risalita in classifica. Esordisce lodando la squadra: «Non mi lamento dei ragazzi, ho visto il massimo impegno. In particolare nel secondo tempo. Non è facile giocare su questo campo. Anzi, direi che è davvero un terreno difficile, che impedisce le belle azioni».

Sul rigore Agnelli non si pronuncia, sospira solo fatalisticamente: «E' un periodo che proprio per noi non è felice, non ce ne va bene una. Speriamo che questa fase negativa passi al più presto».

E, a proposito del futuro, quello immediato, il presidente onorario della Juve annuncia: «In settimana vi diremo chi abbiamo preso... Beh, il nome del nuovo acquisto è tra quelli che i giornali hanno già fatto, però voglio lasciarvi il piacere della sorpresa. E, chissà poi che non

sia sorpresa».

I giornalisti buttano lì: è vero che arriverà Rapajc? Agnelli fa no con la testa: «Nei giorni scorsi ho pranzato con Gauci, il presidente del Perugia, abbiamo parlato di Nakata e anche del croato. Il quale croato piace un sacco a Gauci che di conseguenza lo vuole tenere almeno sino a giugno».

L'accento a Nakata non alimenta illusioni nei tifosi, Agnelli ne ha parlato. Gauci perché «ha fatto innamorare Perugia e l'Umbria tutta era presente al romano pranzo di gala con D'Alema e il premier di Tokyo in Italia. Tutto fa credere che alla fine il tormentone sul rinforzo dell'attacco si concluderà

sul nome di Hakan. O, in subordine, su quello di Esneider, bomber argentino attualmente in forza all'Espanyol di Barcellona».

Sempre restando nel domani bianconero, quello più remoto, cioè al quesito «chi sarà l'allenatore del prossimo campionato?», il Dottore ancora una volta ufficializza, o quasi,

l'ingaggio di Ancelotti. Un'assunzione contestata con vigore da una carta continuata dalla curva: i soliti cori offensivi e il perentorio: «Non vogliamo Ancelotti, noi vogliamo Vialli». Agnelli dichiara: «Se sarà Ancelotti il tecnico del campionato del Duemila, penso proprio che lo sarà, i tifosi prima di giudicarlo attendano almeno di

averlo visto all'opera».

Un boato, dagli spalti irrompe nell'atrio del Delle Alpi. Che Juve abbia segnato? No, nulla annunciano le radioline. L'1-1 non è stato sciolto. Umberto Agnelli annuisce, ripete che ci sono periodi positivi e negativi, che l'attuale è proprio negativo e auguriamoci passi al più presto poi si congeda con

una lode a Lippi: «Uomo di grande onestà e di altrettanto grande professionalità. E' il nostro allenatore sino a giugno, abbiamo sempre la massima fiducia in lui, speriamo che prima o poi andarsene ci regali ancora qualche altra grande soddisfazione».

Claudio Giacchino

SERIE A

CAGLIARI	4	p.t.: 3' Muzzi (C); ■' Delvecchio (R); 42' Delvecchio (R); 47' O'Nelli (C); s.t.: 18' Muzzi (C); 35' Gautieri (R); 45' O'Nelli (C)
ROMA	3	s.t.: 13' Di Napoli (E); 38' Ziege (M)
EMPOLI	1	s.t.: 13' Di Napoli (E)
MILAN	1	38' Ziege (M)
INTER	6	p.t.: 3' Ronaldo (I), rig.: 18' Maniero (V); 24' Baggio R. (I); 29' Zamorano (I); 40' Zamorano (I); s.t.: 2' Zamorano (I); 27' Ronaldo (I); 45' Maniero (V)
VENEZIA	2	s.t.: 2' Davids (J); 31' Andersson (D), rig.
JUVENTUS	1	s.t.: 21' Vieri (L); 45' Mihajlovich (L)
BARI	1	p.t.: 21' Pierini (U); 40' Amoroso (U); s.t.: 23' Nakata (P); 45' Sosa (U)
LAZIO	1	p.t.: 13' Boghossian (Pa); 17' Inzaghi S. (P); s.t.: 7' Balbo (Pa); 12' Cristallini P. (P); 18' Balbo (Pa); 19' Balbo (Pa); 22' Fuser (Pa); 29' Inzaghi S. (P), rig.: 37' Crespo (Pa)
PIACENZA	3	p.t.: 13' Signori (B); s.t.: 17' Palmieri (S)
PARMA	1	p.t.: 32' Luiso (V)
SAMPDORIA	1	p.t.: 13' Signori (B)
BOLOGNA	1	s.t.: 17' Palmieri (S)
UDINESE	1	p.t.: 32' Luiso (V)
VERONA	1	
REGGIANA	1	
MONZA	1	
REGGIO	1	
TERNA	1	
CHI	1	
AV	1	
CRE	1	
CE	1	
FI	1	
LEC	1	
RA	1	
TR	1	
SA	1	
AN	1	
AS	1	
SP	1	
CO	1	
PR	1	
VI	1	
MC	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS	1	
SS	1	
FC	1	
GR	1	
GO	1	
FC	1	
AS		



I bianconeri, su un campo impossibile, falliscono i colpi del ko e sono raggiunti da un pratico Bari Juve a testa bassa, s'infila nel pantano

Nella ripresa Davids forza il bunker pugliese poi Peruzzi non può evitare il rigore del pari

TORINO. Resiste il fortino del Bari e la Juve non riesce a sfruttare meglio la prima delle quattro partite che, secondo Lippi, avrebbero dovuto permettere ai bianconeri di rovesciare qualche punto in classifica. Finisce con un pareggio che esalta il pragmatismo di Fascetti, allenatore vecchio stampo, abituato più a badare al sodo che a seguire le mode imperanti. Il ■ sarà il calcio del terzo millennio, ma produce punti ■ tutto sommato non rinnega del tutto il buon gioco ■ e soprattutto è un inno alla concretezza. Perché inseguire i sogni, quando adottando il libero ed una serie di marcature a uomo che più uomo non si potrebbe ottiene i risultati desiderati?

Così ■ Juve, rivitalizzata dalla vittoria sulla Salernitana ■ dal pari di San Siro, si è prima impantanata sul terreno al limite della praticabilità del Delle Alpi ed è poi andata a sbattere contro la muraglia barese. All'attivo dei lippiani, oltre al gol di Davids, il palo di Inzaghi ed una serie di assalti furibondi annullati dai difensori pugliesi che ■ hanno dovuto neppure ricorrere a maniere ■ cordiali per bloccare le iniziative degli avversari. E a conti fatti la Juve ha poco da recriminare, perché il Bari ha fatto quasi nulla per metterla in difficoltà e se adesso i conti non tornano è soltanto perché Conte e compagni non sono riusciti a venire a capo di una partita ingarbugliata, per lunghi tratti monotona, quasi sempre a ■ unico, ma senza che la supremazia della Juve sortisse mai pericoli concreti.

Il palo di Inzaghi dopo 19 minuti è stato il primo acuto bianco di una gara fino a quel momento anchilosata ■ un equilibrio totale. Garzya ■ Ne-

JUVENTUS		BARI	
(3-4-1-2)		(1-3-4-2)	
PERUZZI	6	MANCINI	6,5
BIRINDELLI	6	DE ROSA	6
PERUZZI	6,5	GAZZA	7
TUDOR	7	NEGRONI	6
OLIVIO	6,5	DE ASCENTIS	6
CONTE	6,5	(13' st. Innocenti)	6
(26' st. Blanchard)	6,5	OLIVARES	5,5
DAVIDS	6,5	(7' st. Germanovsky)	6
PESSOTTO	5,5	BRESSAN	6,5
(32' st. Tacchini)	6,5	6,5	
ZIDANE	6	MARCOLINI	6
INZAGHI	5,5	(23' st. Madsen)	6
FONSECA	6	6,5	
(15' st. Amoroso)	5,5	6	
AL LIPPI	6	AL FASCETTI	6,5

Arbitro: FARINA 6,5
Note: 1. 2' Davids, 31' Andersson D. (p.g.).
Ammoniti: Puzos, Bressan, Mancini F.
Spettatori: paganti 1.827, incassa 87.251.000, abbonati 43.533, quote abbonati 723.631.872.

grouz mettevano il silenzioso ad Inzaghi e Fonseca, Andersson pedinava Zidane in ogni angolo del campo, la Juve aveva il dominio del gioco, ■ non ne cavava fuori alcunché di decisivo. E' stato così per tutto il primo tempo, finché all'inizio della ripresa i bianconeri sono passati subito in vantaggio con ■ zampata ■ Davids bravo a controllare ■ lesto a scaricare il sinistro nella porta di Mancini. Sembrava il primo squillo, un segnale ■ riscossa, un gol-grimaldello per aprire altri varchi e dare maggior sostanza alla vittoria. In realtà, un po' per ■ pessime condizioni del campo che impedivano di manovrare ■ pallone, un po' perché la Juve non ha avuto la forza ■ portare il colpo del ko, il

resto della partita è scivolato via in un groviglio ■ azioni velleitarie, rimpalli, passaggi fuori misura e sterili attacchi. Il Bari non si ■ rassegnato a collezionare l'ennesima sconfitta della ■ storia a Torino, ma non ha neppure rischiato l'osso del collo per pareggiare. Fascetti ha provato a dare più timbro alle azioni di disturbo inserendo Osmanovki ■ dirottando Zambrotta sulla destra, ma gli effetti non sono stati quelli sperati. Il futuro bianconero ha messo in mostra poco ■ nulla del proprio repertorio, ostacolato anche da un campo infame. Per sua fortuna la Juve l'ha osservato in situazioni più favorevoli e per questo ne ha fatto il primo puntello della gestione Ancelotti.

Insomma, la vittoria della Juve ■ sarebbe stata uno scandalo, ma di questi tempi la fregatura è sempre in agguato. E così è arrivato il pareggio del Bari, frutto ■ una delle isolate incursioni ■ Peruzzi. La difesa bianconera, sempre attenta e forte di un Tudor finalmente attento anche alle sfumature, ha esitato, Bressan si è inserito ■ rapidità ed ha costretto il Cinghiale ad un intervento disperato. Nella presa tipo catch del numero uno juventino ai danni del centrocampista barese e altrettanto limpida la trasformazione di Andersson.

Una mazzetta da cui la Juve non si è più ripresa. Neppure i sei minuti di recupero ■ da Farina hanno aiutato i padroni di casa a riacciuffare la vittoria. Tutti avanti, ma muscoli ormai debilitati dalla fatica ■ più nessun pericolo per Mancini. Era scritto che fosse una stagione all'insegna della sofferenza.

Fabio Vergnano

Forcing bianconero nel finale del match: il portiere del Bari sembra baruto, ma Inzaghi non riesce a concludere. SuperPippo ha colpito un palo di testa dopo 19 minuti di gioco ■ punizione, di Fonseca, ma poi la ■ prova ■ piuttosto opaca: Garzya in gran forma lo ha controllato molto bene



LA CRONACA DAL DELLE ALPI

TORINO. Gli episodi principali al Delle Alpi.
11'. Masinga tenta la conclusione, ma Peruzzi è bravo a strappare il pallone dalla testa dell'avversario.
19'. Punizione di Fonseca, testa di Inzaghi: palla sul palo alla sinistra ■ Mancini.
28'. Iniziativa di Inzaghi. De Rosa intercetta ma smorza la palla di testa per Fonseca, il cui sinistro finisce al lato.
31'. Birindelli salva su Masinga.
33'. Contropiede di Masinga. Ferrara lo neutralizza con tempismo.
2' st. Tudor esce dalla retrovie ■ smista ■ Zidane, che allarga per Pessotto: dal centrocampista in mezzo per Davids che controlla di destro e ■ sini-

stro batte Mancini: 1-0.
12'. Conte raccoglie una palla uscita dall'area del Bari e da 20 m. colpisce al volo impegnando Mancini a terra.
19'. Mischia sotto la porta della Juve: Ferrara incalza a due passi da Peruzzi, ma Innocenti non sa sfruttare l'occasione e manda fuori.
31'. Bressan scatta ed entra in area dove viene ■ contatto con Peruzzi che gli arpiona le gambe e provoca il rigore. Batte Andersson e pareggia: 1-1.
44'. Juve in forcing. Inzaghi ha la palla-gol ma non riesce ■ concludere da posizione angolata.
51'. Botta di Innocenti dalla lunga distanza, Peruzzi si distende e para ■ terra. [f. v.]



Tudor (foto sopra): contro il Bari finalmente una prova senza sbavature

LE PAGELLE

Zidane non convince

Tudor il riserbo
Garzya l'attacco
Inzaghi

PERUZZI 6. Protagonista dell'episodio decisivo: nella sua entrata sulle gambe di Bressan. Una bella parata nel finale.

6. ■ dedica agli attaccanti baresi e cerca di scoraggiare ogni iniziativa.

6,5. Nel pantano emerge la sua carica di grande combattente. Sbriglia più di una situazione intricata.

7. Dopo tanti pesticci, una prova di grande concretezza e senza sbavature. L'azione ■ gol parte dal suo piede.

6,5. In campo la ■ presenza è sempre indispensabile.

CONTE 6,5. Più il clima si arroventa, più lui si esalta. Una gran botta al volo sarebbe stata degna di migliori sorte. (Dal 36' st. Blanchard sv).

6,5. Ingaggia un duello vibrante con Bressan e non sempre ne ■ vincitore. Ma ■ bravo ad acciappare l'occasione giusta per battere Mancini.

PESSOTTO 5,5. Il terreno pesante non lo aiuta, da centrocampista ■ cava mai fuori buone iniziative. (Dal 32' st. Tacchini sv).

ZIDANE 6. La passerella con il Pallone d'Oro non gli conferisce maggior determinazione. Le solite veleniche, ma anche qualche conclusione sbalata.

INZAGHI 5,5. Buono il colpo di testa che finisce sul palo, poco o nulla il resto. E nel finale perde il tempo sprecando una ghiotta occasione.

FONSECA 6. Promosso dopo la prova di Milano, fa quello che può su un terreno infido. Ha una sola occasione e la spreca. (Dal 15' st. Amoroso sv).

5,5. Qualche parata decisiva utile a mantenere chiusa la porta del fortino.

6,5. Gioca qualche passo indietro rispetto ■ compagni della difesa, commette una leggerezza, ma infonde tranquillità a tutto il reparto.

7. Si dedica ad Inzaghi. Lo segue in ogni zona del campo fedele alle consegne ■ Fascetti.

6,5. Prima su Fonseca, poi ■ Amoroso. Non sbaglia quasi nulla, tenta qualche sganciamiento.

ASCENTIS 6. Difensore esterno, presidia la ■ in cui transita Di Livo. E' uno dei talenti più promettenti, ■ non sempre lo ■ a vedere. (Dal 13' st. Innocenti sv).

6,5. Erede di Zidane e impegna Peruzzi nel finale.

5,5. Prestazione anonima. (Dal 7' st. Osmanovskij sv). Fa l'attaccante aggiunto.

6,5. Centrocampista di sostanza, cerca di mettere la muscolatura a Davids e spesso ci riesce. Si procura il rigore.

6,5. A uomo sulle orme di Zidane, trasforma il rigore decisivo.

■ Non all'altezza ■ altre occasioni, comunque sempre presente a centrocampo. (Dal 23' st. Madsen sv). Utile nell'accesso finale di partita.

6,5. Conferma quanto di buono ■ sa di lui, è una spina per la difesa bianconera.

6. Juventus in maschera, gioca prima da punta, poi da centrocampista ■ cavare mai fuori la giocata importante. L'arbitro FARINA 6,5. Vede bene nell'episodio del rigore. [f. var.]

Fascetti vuole fare a botte ma arriva Lippi e lo calma

TORINO. «Eugenio, grazie ■ esistere», cantano sotto la pioggia, alla fine della partita, i tifosi del Bari confinati nello spicchio di curva. E tale canto dovrebbe intonare negli spogliatoi, mezz'ora più tardi, anche il mucchio dei giornalisti: perché il clima moschetto del dopo-gara ■ ravvivato da Fascetti, dalla ■ litigazione con Sergio Angelillo, cronista della «Gazzetta del Mezzogiorno» che lavora a Milano. L'alterco s'accende quando da un pezzo il condottiero del Bari ha terminato le interviste con la carta stampata. Interviste, secondo il costume dell'Eugenio, ritmate dall'ironia, dal sorriso: «Noi becciamo gol spesso all'inizio del secondo tempo, chissà, forse sarà che i ragazzi nell'intervallo s'addormentano un pochino. Vabbè, d'ora in poi ordinerò che si suoni musica nello stanzone, un bel rock, ■ quello che ti tiene svegli».

Ovviamente, Fascetti è allegro, il pareggio è una festa. Una festa che si guasta quando il cronista suddetto comincia a interrogare il tecnico che risponde: «Ma come, lei arriva adesso, ■ mezz'ora che io sto qua e parlo, ho già detto tutto. Tra i due non corre buon sangue: già prima di Natale, ■ Piacenza, il loro era stato uno scontro di animi caldi. Risultato: in un amen eccoli insultarsi, urlarsi minacce e propositi di risolvere la questione a pugni. Il cronista si toglie gli occhiali e l'Eugenio indica una sala vuota: «Lì, andiamo lì e ti sfondo». Il match di boxe è impedito dalle maschere in servizio nella ■ interviste, i litiganti vengono trattenuti. Però le parole e le parolacce non sono frenabili, volano, rimbalzano, tengono viva la tensione ■ rinfocollano la voglia di fare a botte.

Arriva Lippi, domanda in giro: «Che succede?». Poi vede Fascetti e sorride: «Ehi, ho sentito che ■ sfondare qualcuno. ■ chi vuoi sfondare?». Il collega ■ compaesano (sono ambedue viareggini) risponde: «Uffa, lascia perdere, lasciamo perdere ma il mondo è proprio pieno di...». Lippi lo placa: «Su dai, hai fatto ■ punto, godetelo». L'altro annuisce, si calma e



E' il 31° minuto della ripresa: Peruzzi esce su Bressan lanciato a rete, commette fallo ■ provoca il calcio di rigore, poi trasformato da Andersson. Lippi negli spogliatoi ha detto: «Un penalty causato anche dalle pessime condizioni del campo»

Accesso diverbio negli spogliatoi tra il tecnico e un giornalista: insulti, urla e anche minacce
L'allenatore juventino: speravo nella riscossa

ridacchia sulla sconfitta di Zeman: «Adesso ci facciamo una bella boccata d'aria buona, tu ed io: ■ la mandiamo in Sardegna, dove Zeman le ha prese». Sorride e annuisce anche Marcello il Bello: l'allenatore bianconero, come quello del Bari, non ama affatto il conduttore della Roma.

A proposito ■ Zeman, Fascetti aveva dichiarato dopo il pari strappato all'Olimpico contro i giallorossi: «Farò una corsa sulla Roma ■ commenta il punto roscchiato a Zeman con l'ironico «Loro faranno acquisti, hanno bisogno di rinforzi».

Un abbraccio ■ Lippi e Fascetti se ne va passando accanto al cronista «nemico»: s'ignora. L'Eugenio, inquadrato dai fari dell'ennesima tivù, sta già dicendo: «Non so proprio ■ c'era il rigore, come faccio ■ dirlo dalla mia posizione ■ con quel campo? Però, i ragazzi

m'hanno assicurato che l'arbitro ha visto bene».

E sul rigore nessuno dei bianconeri si sbilancia, il condottiero afferma: «Un rigore dovuto anche al campo che non m'aspettavo fosse in simili condizioni, questa comunque non dovette intenderla come scusa ■ un'accusa... Sul penalty Peruzzi m'ha detto cose che preferisco tenere per me».

Peccato che Peruzzi non la ripeta ■ microfoni e taccuini, ■ ne va muto come un pesce. Al pari di Zidane, che non è riuscito a festeggiare con un ■ il Pallone d'oro ricevuto prima della partita. La chiusa ■ Lippi è quella solita dopo le gare finite in delusione: «Non guardiamo la classifica, scordiamocela e pensiamo a risalire anche ■ oggi il Bari sempre pericoloso in contropiede ha frenato i progetti di riscossa».

Claudio Giachino



JUVENTUS F.C. / BOLOGNA

COPPA ITALIA

Torino, 13 gennaio 1999 - ore 20,45

LIS - Lottomatica Italiana Servizi, in collaborazione con Juventus, invita le donne e i minori di 18 anni allo Stadio delle Alpi: ingresso gratuito nei settori est e nelle curve. I biglietti potranno essere ritirati esclusivamente presso gli ingressi dello Stadio.

VENDITA BIGLIETTI

1 BIGLIETTI SARANNO ACQUISTABILI DIRETTAMENTE ALLO STADIO A PARTIRE DALLE ORE 18,30 DEL GIORNO DELLA PARTITA

Settore	Tipo Biglietto	Prezzo
Ovest 1° anello	Intero	50.000
Poltrocinie blu	Intero	90.000
Famiglia	Intero	40.000
Est	Intero	40.000
Curve	Intero	20.000

JUVENTUS F.C. S.p.A.



A Piacenza un derby dal punteggio tennistico dà corpo alle ambizioni della squadra di Malesani

Balbo e Fiori mettono le ali al Parma

Tripletta dell'argentino con la complicità del portiere

PIACENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Sono tempi in cui l'abbigliamento dei calciatori determina irresistibilmente i risultati: dopo la storia delle magliette portafortuna, ieri, a Piacenza, il Parma ha costruito il proprio successo quando Abel Balbo s'è sfilato i guanti di lana e li ha scagliati lontano, primo gesto che denotasse la sua presenza in campo, e si era già al 3' della ripresa, sull'1-1.

Balbo, con le mani finalmente punte dal freddo, è uscito dal sarcofago nel quale riposa da qualche tempo. Lui e Fiori, il portiere del Piacenza, hanno gongolato a chi sapeva dare miglior forma agli attacchi del Parma e ne è uscita una sfida in perfetto pareggio: Balbo ha segnato tre reti, Fiori ne è stato il fidatissimo complice con una parata, quella del 3-2, che ha messo le ali ai parmigiani e stroncato la baldanza piacentina.

Piacenza-Parma è stata una partita più illeggibile di quanto non accada ai normali derby. Già, il risultato, 3-2, è inedito: non si ricordano tanti gol del Parma fuori casa, né il Piacenza si era mai ridotto a prendere una mezza dozzina davanti al proprio pubblico in serie A. Ma tutto il match è sgusciato senza solidi appigli. Il Parma è andato due volte in vantaggio e l'ha gestito malamente, il Piacenza è caduto quando teneva in soggezione gli avversari e dall'errore di Fiori non s'è più rivuto, dilaniando le proprie carenze difensive. C'è stato di che divertirsi, se il divertimento è nel gol.

Il Parma, che nel primo tempo ci era piaciuto a tratti, nella ripresa ha sfruttato più in profondità gli spazi. Fuser ne è stato l'anima. Non s'è vista l'autorevolezza da prima della classe, ma le sgroppate dell'ex granata sono state l'essenza della manovra, semplice, ordinata, infine pungente. Malesani ha cambiato le abitudini solite

PIACENZA
(3-5-2) **3**

FIORI	4
VERCHOWOD	5,5
LUCARELLI	5
DELLI CARRI	5
(35' s.t. Donig)	s.v.
PIOVANI	6
(26' s.t. Buro)	s.v.
CRISTALLINI	6
MAZZOLA	6
STROPPA	6
LANACCHI	5
(26' s.t. Ciani)	s.v.
INZAGHI	7
RASTELLI	6
AL. MALESANI	6

PARMA
(3-5-2) **6**

BUFFON	7
THURAM	5
CANNARARO	5,5
FUSER	7,5
BAGGIO D.	6
(32' s.t. Musi)	s.v.
VERON	6
BOGHOSIAN	6,5
(28' s.t. Fio)	s.v.
BENARRIVO	6
BALBO	7
(33' s.t. Orlandi)	s.v.
CRESPO	6
AL. MALESANI	6,5

Arbitro: TREOSI 5,5

Reti: p. 13' Boghossian, 17' Inzaghi S. s.t. 7' Balbo, 12' Cristallini P., 18' Balbo, 22' Fuser, 29' Inzaghi S. (p.g.), 33' Crespo.

Ammoniti: Thuram, Inzaghi S., Mazzola, Sensi, Piovani, 11'.

Spettatori: paganti 3.748, incasso 183.965.000, abbonati 6.750, quota abbonati 239.518.791.

D. Baggio, Boghossian e Crespo festeggiano Balbo supercannoniere



sani ha cambiato le abitudini solite difendite negli anni di Scala e di Ancelotti. Ora la difesa è composta da tre uomini e se uno dei due è in giornata grama, come ieri Thuram, sbanda pure se l'aggressore. Inzaghi, tuttavia c'è compatezza, il Parma si raggruppa in 25 metri di campo, diventa difficile attaccarlo soprattutto se non si sfruttano le fasce. Il primo a provarci è Piovani, con un tiro al volo pizzicato da Buffon all'11'. Ma presto il controllo delle operazioni passa ai parmigiani. Dino Baggio e Boghossian formano una robusta cerniera in mezzo al campo, sebbene l'azzurro non ri-

splenda; a sinistra, Benarrivo è frenato, ma è sulla destra con Fuser e le avanzate di Thuram (mista in attacco che in difesa) che il Parma ha le soluzioni più pericolose. Il neo è davanti. Materazzi fa controllare Balbo da Delli Carri, Crespo da Verchowod, Mazzola segue come un'ombra Veron che ha i compiti ma non il carisma del gran rifinitore. Il trio argentino si impantana, quasi si dissolve per 40' senza velocità. Se il Parma arriva al gol, lo deve al movimento di Boghossian che si libera per il tiro, fintando sull'ingenuo Lucarelli: la conclusione è deviata nella propria porta da

spazi, ritenendolo inoffensivo. Fiori va a braccia molli alle respinte. Monta il punteggio, sul 2-1 la palla sfugge a Buffon sulla punizione di Stroppa, ma esce a fil di palo. Basta un minuto e Fiori commette lo stesso errore del collega sul tiro di Balbo: questa volta la palla entra. La conquista dello scudetto passa per gli episodi fortunati. Il Piacenza si smonta, il Parma colpisce (e il gol di Fuser sarà la gemma del giorno): neppure il rigore di Inzaghi, per il 5-3 crea altre illusioni. Crespo poco dopo chiude il conto.

Marco Ansaldo



Per Fuser un grande match impreziosito da un bel gol

Malesani: l'umiltà di giocare da provinciale

«Sì, puntiamo in alto. E su questo campo la Fiorentina aveva perso»

PIACENZA. E' come un tango argentino il Parma che surclassa il Piacenza nel secondo tempo. Intriga, colpisce, cattura e dilaya. E sulle note di questo tango Abel Balbo sigla la sua prima tripletta in questo campionato. Comprarsi in quanto a classe Sensi, Veron e Crespo. Acciaccati gli ultimi due, ma dotati di grande tattico e grande personalità. E se prima della partita Crespo si augurava di ripetere l'exploit della passata stagione, quando a Piacenza realizzò una doppietta, Abel Balbo aveva messo le mani avanti, dichiarando che avrebbe dato il massimo: «Non aspettatevi comunque una tripletta - aveva aggiunto - purtroppo non gioco con continuità».

Sbagliava il bomber argentino, e a chi gli dice che è stato pessimo profeta, risponde con un sorriso: «Meglio così, non pensavo proprio che sarei riuscito

a realizzare tre reti in una volta sola, non giocando con continuità era difficile. Invece grazie ai miei compagni, che in questo periodo mi sono sempre stati vicini, sono riuscito nell'intento. Questi tre gol rappresentano un'iniezione di morale per me e la conferma che il Parma deve tentare l'aggancio alla vetta».

Malesani non risparmia le lodi: «Balbo con la sua esperienza è stato utilissimo in questo periodo. Ha giocato poco, e vero, ma non ha fatto polemiche, si è adattato e ora ha raccolto quel che meritava. Gli argentini hanno qualcosa in più sotto il profilo della determinazione e del carattere. Te ne rendi conto da come cercano di collaborare in campo e fuori. Ci conosciamo a memoria, stiamo andando bene e puntiamo in alto. Inutile nascondersi,

«Balbo si è adattato a giocare poco: è stato utilissimo, ha raccolto quel che meritava»

il Parma ha tutte le carte in regola per far bene, dipenderà solo noi».

A proposito della vittoria contro il Piacenza, Malesani è esplicito: «Non era facile imporsi su questo campo - spiega - I biancorossi non perdevano in - dall'aprile scorso, e in questo campionato avevano battuto la Fiorentina e impegnato squadre come Lazio e Lazio. Noi abbiamo avuto l'u-

mità e il coraggio di travestirci da provinciale. Questo è stato il segreto del nostro successo. Come dire: quando hai un attacco che costa più dell'intera squadra avversaria, puoi risolvere qualsiasi momento la partita».

Il Piacenza nel primo tempo si ha impegnato e non poco - aggiunge Malesani - abbiamo sofferto la loro monovra, siamo stati in grado di adattarci alle condizioni che la situazione richiedeva. Non è uscito un risultato assai positivo per noi. Diversamente sarebbe stato molto difficile. A chi sottolinea che una mano a questo Parma l'hanno data il portiere piacentino Fiori con una prestazione poco convincente, e l'assetto tattico dei biancorossi a tratti eccessivamente spregiudicato, Malesani dice: «Il Piacenza ha avuto il merito di giocare la partita fin dal primo minuto della gara, non so come

sarebbe andata a finire se Materazzi avesse arretrato i suoi e avesse fatto le barricate. Durante la partita mi reso conto che qualsiasi momento avremmo potuto chiudere la gara».

E Beppe Materazzi? Il mister piacentino ci teneva a fare bella figura nel derby del Ducato. «Ci è andato tutto male - afferma sconsolato - una partita strana, difficile da leggere. Di fatto noi abbiamo attaccato, ci siamo resi pericolosi in tante occasioni, purtroppo ci sono stati episodi discutibili da parte nostra in fase difensiva, e il risultato ne ha risentito. Sarà paradossale, ma ho l'impressione che al Parma sia andato tutto bene e a noi tutto male. Dobbiamo comunque rimetterci in sesto in vista di domenica. A Salerno dovremo presentarci al meglio».

Mauro Molinaroli

avrebbe arrestato i suoi e avesse fatto le barricate. Durante la partita mi reso conto che qualsiasi momento avremmo potuto chiudere la gara».

Il Piacenza nel primo tempo si ha impegnato e non poco - aggiunge Malesani - abbiamo sofferto la loro monovra, siamo stati in grado di adattarci alle condizioni che la situazione richiedeva. Non è uscito un risultato assai positivo per noi. Diversamente sarebbe stato molto difficile. A chi sottolinea che una mano a questo Parma l'hanno data il portiere piacentino Fiori con una prestazione poco convincente, e l'assetto tattico dei biancorossi a tratti eccessivamente spregiudicato, Malesani dice: «Il Piacenza ha avuto il merito di giocare la partita fin dal primo minuto della gara, non so come

avrebbe arrestato i suoi e avesse fatto le barricate. Durante la partita mi reso conto che qualsiasi momento avremmo potuto chiudere la gara».

Il Piacenza nel primo tempo si ha impegnato e non poco - aggiunge Malesani - abbiamo sofferto la loro monovra, siamo stati in grado di adattarci alle condizioni che la situazione richiedeva. Non è uscito un risultato assai positivo per noi. Diversamente sarebbe stato molto difficile. A chi sottolinea che una mano a questo Parma l'hanno data il portiere piacentino Fiori con una prestazione poco convincente, e l'assetto tattico dei biancorossi a tratti eccessivamente spregiudicato, Malesani dice: «Il Piacenza ha avuto il merito di giocare la partita fin dal primo minuto della gara, non so come

A PERUGIA

L'attaccante giapponese Nakata, nella foto contrastato dal difensore dell'Udinese Giannichedda, non è sembrato nel match di ieri in buone condizioni di forma

PERUGIA
(4-4-1-1) **1**

PAGOTTO	5
ZE MARIA	4,5
(43' s.t. Campolo)	s.v.
PIPA R.	5
NATRECANO	5,5
SOGLIANO	5,5
ROCCO	5,5
(29' p.t. Maspero)	6,5
TEDESCO GIO	7
OLIVE	4,5
RAPAC	6
NAKATA	6
MEILI	5
(1' s.t. Gaucchi)	5
AL. CASTAGNER	6

Arbitro: CECCARINI 5
Reti: p. 21' Pierini, 40' Amoroso, s.t. 23' Nakata, 45' Sosa.
Ammoniti: Giannichedda, Walem, Locatelli, Berlotto, Mabeccano.
Spettatori: paganti 2.323, incasso 94.449.000, abbonati 249, quota 396.000.000



Convincente partita dei friulani contro gli umbri, acciaccati e alla seconda sconfitta consecutiva

L'Udinese manda a fondo Nakata e compagni

Ora si attende l'ira di Gaucchi, ma i tifosi difendono Castagner

PERUGIA. L'anno da poco concluso sembra essersi portato a Perugia protagonista della prima parte della stagione: dopo la sosta notturna due sconfitte di fila e un calendario che non autorizza sogni di gloria, visto che la squadra di Castagner prossimamente dovrà affrontare in trasferta Milan e Juventus. Dopo Bari, un'altra battuta d'arresto, pesante nel punteggio, contro un'Udinese che nel primo tempo ha disposto a piacimento dell'avversario, messo ripetutamente in difficoltà: gioco brillante, frutto di una condizione atletica superiore.

Condizione che invece ha fatto difetto a Perugia, che comunque nella ripresa ha effettuato un forcing che autorizza il tecnico a frenare eccessivi pessimismi. Ed anche le condizioni fisiche sono un'alibi che Castagner ha voluto sottolineare. «Se cinque giocatori non si fossero sottoposti a iniezioni antidolorifiche non sarebbero potuti scendere in campo».

Il Perugia, insomma, tra in arrivo provvedimenti per la panchina e per la squadra. Tornando alla partita, l'Udinese ha giocato un calcio spettacolare per tutto il primo tempo, andando in vantaggio al 29' con una deviazione di testa di Pierini, appostato sul secondo palo a trasformare una punizione di Jorgensen dalla sinistra. Nella circostanza sia Pagotto (sempre titubante nelle uscite) che Olive hanno lasciato a desiderare: Pierini infatti ha infilato da due passi, indisturbato.

Più volte poi i friulani hanno sfiorato il secondo gol, ma eccessivi i preziosismi. Locatelli e di Amoroso hanno permesso alla difesa avversaria di salvarsi seppur con affanno. Al 40', tuttavia, l'Udinese ha raddoppiato con un tiro di Amoroso deviato da Mabeccano.

Nella ripresa il Perugia ha giocato in forcing, mettendo in mostra qualche spunto di Rapajic, assolutamente fuori forma e in polemica con l'arbitro Ceccarini. Il direttore

di gara in più di una circostanza si è sostituito ai difensori dell'Udinese, rilevando fulli del tutto veniali del croato, che pure si è messo qualche evidenza con conclusioni neutralizzate. Turci.

Al 23' un lampo di Nakata riportava nel Perugia l'aspettativa di un pareggio: il sinistro del giapponese, dopo una corta respinta della difesa, batteva Turci. Ma sempre Turci al 33' si rendeva protagonista della parata salva-risultato: su deviazione di testa di Tedesco da distanza ravvicinissima, il portiere friulano compiva il miracolo e giusto in chiusura Sosa arrotondava il punteggio deviando di testa una punizione di Bacchini.

I tifosi di casa, nonostante il secondo ko consecutivo, si sono stretti attorno alla squadra e hanno invocato a più riprese il nome di Castagner. Insomma Gaucchi non può toccare il tecnico, pena la sollevazione della piazza.

Marino

SPAZIO
AFFARI

Gli annunci si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marengo 32, I. 6655211; **MILANO**, via G. Carducci 29, I. 24424611; **ALBA**, via M. G. G. 9, I. 442110; **ALESSANDRIA**, via Cavour 50, I. 445522; **ASTI**, piazza Chanoux 28/A, I. 251424; **AVIGLIANO**, corso Dante 80, I. 351011; **BARI**, via Amendola 166/5, I. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, I. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, I. 255522; **BRESCIA**, via Verdi 7, I. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, I. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, I. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, I. 730311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, I. 724096; **COSENZA**, via Monte Santo 39, I. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21/b, I. 809122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, I. 581192; **GENOVA**, via C.R. Coccia 11/14, I. 540191; **GOZZANO**, via Cavour 13, I. 913839; **IMPERIA**, via Affari 10, I. 273371; **LECCE**, via Trinchese 67, I. 314185; **MESSINA**, via M. Bonino 15/c, I. 293065; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, I. 720511; **NOVARA**, via Cavour 13, I. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, I. 775224; **PARMA**, via Lincoln 11, I. 623510; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Pagnola 13, I. 24478-24479; **ROMA**, via Cavour 15, I. 462011; **SARAGAT**, via Garibaldi 47, I. 901555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, I. 611182; **VERCELLI**, via Duchessa Johanna 20, I. 53754-52592; c'è anche presso tutti i corrispondenti della Publintercompas S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publintercompas S.p.A.**, corso Mestasma d'Asaggio 60 - 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)	
1 Affari e Capitali	L. 24.000
2 Attività Commerciali	L. 24.000
3 Lavoro Offerte	L. 22.000
4 Lavoro Domande	
- operai, addetti, fattorini,	
- personale pubblico, assistenti,	
- personale domestico, baby sitter,	
- lavori vari e part-time	L. 7.700
- tecnici	L. 13.500
- altre domande	L. 22.000
5 Immobiliare Vendita	
6 Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7 Affitti Offerte	L. 22.000
8 Affitti Domande	L. 22.000
9 Autoveicoli	
10 Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11 Matrimoniali	L. 22.000
12 Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in caratteri maiuscoli (oltre quella iniziale) a per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su "La Stampa". Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono unificare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: "Scrivete: Publintercompas n. 10100 Torino" (l'importo del nolo cassette è di L. 500 per decennio oltre un rimborso di L. 1000 per spese di recapito corrispondenza).

La Publintercompas S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare lo stato di incassamento soltanto quando strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando negli altri forme di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella dovranno essere inviate per posta o servizio postale se assicurato o raccomandato.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Espresso ricorda che la legge 9.12.1977 n° 983 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e impedisce di rispettare tale legge.

ATTIVITÀ CAPITALI

IL "PRESTITO" in giornata a tutti. Su auto, fiducia. Prestito telefonico. No spese. Tel. 011 581 7521 Torino. (011 4395).

FINITIME C.C.I.A.A. 294710/97 prestiti immediati a tutti 10 milioni firma singola bollettini postali a rid. Tel. 011 667.0771.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

ACQUISTARE o cedere un'attività? Pagamento contanti compensi fine operazione. Azienda Italia Spa Istituto Piemonte. Chiamata gratuita 167.696.440.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, ristoranti, selezioni contanti. Tel. 02 295.16014.

NEGOZI E AZIENDE IN VENDITA / GERENZA

gestione familiare e **commerciale** buona sistemazione vendesi. Tel. 011 581 7521.

STABILIMENTI balneari a Borgosesia (Vall'Orto) tutto l'anno altre proposte. Fondocasa 0184 255.588.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ASSUMIAMO (torino) fattorino in mobilità età 50 circa per lavorazioni su macchine utensili tradizionali e specializzate. Tel. 011 599.3300 CDR s.r.l. Cooperativa.

mobili bagno cerca telegrafante veramente capace. Tel. 011 455.9881 dallo 17 alle 19.30.

IMPIEGATI

AZIENDA settore telefonico e telecomunicazioni selezione operai in teleselezione per contatti azionisti. Tel. 011 669.8054.

PRESTIGIOSA concessionaria in Torino ricerca ragazze/ragazzi massimo 25 anni diplomati ragionieri geometri periti tecnici da inserire nel proprio organico. Tel. 011 226.7893.

2F multinazionale Europea, selezione per la provincia di residenza (Piemonte, Valle d'Aosta), funzionari età 20/35 anni, automobili, anche senza esperienza specifica. Si offre compenso medio annuo L. 2 milioni 600 mila mensili. Corso formativo a carico dell'azienda. Per colloquio in Torino telefonare 02.670.73011.

RICERCASI per azienda leader con 200 unità e 10 addetti sistemi tecnico progettista meccanico ultima dimistichiozza Pro-Engineer, esperienza lavorativa almeno biennale in progettazione di complessi con particolari in pressofuso, plastica, esperienza in truciolo. Rispondere al fax 011 797.120.

LAVORI VARI E PART TIME

ATTENZIONE! Sei una mamma? Selezioniamo il tuo bambino per la pubblicità. Chiamaci. Tel. 02.687.14517.

SEI alta minimo 1,70 oppure alta minimo 1,30? C'è spazio per te nella moda pubblicità. Tel. 011 397.0937.

SEI diplomata? Diventa punto assicurativo presso corso di preparazione. Addebiato stato. Tel. 011 397.0942.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

Tecnocasa seleziona giovani diplomati maturanti per inserimento settore immobiliare. Tel. 011 743.933.

A giovani diplomati 20/25 anni, determinati, buona dialettica per inserimento organizzativo, commerciale, affermato azienda: offre: stipendio, auto aziendale, rimborso spese, possibilità carriera. Colloquio zona residenza, telefonare ore 14.00 - 17.00: 0173.230.111, fax 0173.262.481.

leader selezione agenti e promotori d'affari per Torino, Vercelli, Alessandria, Cuneo. Si richiede personalità e facile dialettica. Offerta addebiamento costante visite professionali, possibilità carriera, 50000 guadagni. Telefonare per appuntamento allo 011 669.8054.

AZIENDA italiana per ampliamento organico ricerca 3 venditori autonomi. Si garantisce fisso mensile più incentivi. Per informazioni telefonare allo 011 318.2170 dallo 9 alle 12.

FABBRICA mobili bagno cerca venditori. vendita per sala mostra mob.: pastori le sanitari solo con esperienza. Tel. 011 455.9881 dallo 17 alle 19.30.

KIRBY ricerca venditori autonomi per vendita su appuntamento. Offerta fisso mensile di L. 1 milione 500 mila più provvigioni e carriera. Tel. 011 316.0786.

TECNOCASA stilista studio Piosasco ricerca giovani diplomati maturanti da inserire nel proprio bollore per Torino e provincia sud. Tel. 011 595.293.

E A

IL febbraio iniziato **P.C.** con stage in azienda per Office Automation. Cad editoria grafica pubblicitaria contabile amministrazione del Personale Visual Basic tecnico operatore P.C. inserimento lavoro automatico. Tel. 011 489.780.

26 gennaio build di qualifica per addetti sala bar La Tavola D.O.C. Tel. 011 521.6397.

LAVORO DOMANDA

OPERAI AUTISTI

CERCO lavoro presso ditta per trasporti - magli e manutenzione con Nissan Vanet. Tel. 011 908.5630.

QUARANTENNE libero subito, a tempo pieno cerca qualsiasi lavoro. Tel. 011 385.0127.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COLF offresi tempo pieno, no fissa presso famiglia milanese. Tel. 011 473.1376.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CROCCETTA via Cassini libero signorile salone 4 camere cucina 2 bagni box auto. Gabetti Croccetta 011 581.8338.

GABETTI SPA Campidoglio in stabile d'epoca libero 4 camere cucina tripla servizi. Agenzia Pavella 011 756.688.

GABETTI SPA Grassetto panoramico 2 camere inno cucina bagno L. 170 milioni. Agenzia B. Valotia 011 256.969.

GABETTI SPA corso Novara vendiamo libero ingresso salone 2 camere cucinella bagno. Ag. Giulio Cesare 011 246.1653.

GABETTI SPA corso Unsa pressi via Stefanello salone 2 camere cucina 2 bagni L. 360 milioni. Ag. Santa Rita 011 358.393.

GABETTI SPA Pavella in palazzina Liberty libero salone 3 camere cucina 2 bagni mansarda. Agenzia Pavella 011 756.688.

GABETTI SPA Robaudengo in stabile del 90 salone ampio angolo cottura camera bagno. Agenzia G. Celato 011 246.1653.

GABETTI SPA via Tommaso Grossi ingresso 2 camere cucinella bagno ben tenuto 128 milioni. Ag. Nizza 011 669.3574.

GABETTI via Teur 47 piano ascensore camera inno cucinella bagno ben tenuto L. 88 milioni. Ag. Luceno 011 253.747.

IL PAOLO via Bossolasco libero recente signorile salone 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti 011 581.8338.

VIA Saluzzo pressi via Valpurga portineria salone 3 camere piano cucina 2 bagni. Gabetti Croccetta 011 581.8338.

TORINO PROVINCIA

CAMBIANO palazzina libero ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno termomattino box 3 auto. Gabetti 011 642.583.

GRUGLIASCO recente living su soggiorno cucina 2 camere biensini tre bagni box auto. Gabetti 011 405.3870.

RIVOLI viale Nuovi in complesso residenziale salone 3 camere cucina biensini garage. Gabetti 011 656.6022.

S. MAURO confine Castiglione posizione collinare panoramica impresa prenotata villa. Finire signorile. 011 698.8213.

S. MAURO impresa prenotata alloggi vari mutature inno signorile giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 011 686.8213.

LIGURIA

ALASSIO mt mare centro storico 3 locali 39 piano no ascensore luminoso balcone L. 200 milioni. 010182931001.

CERALE bloccata di 82 mq ingresso soggiorno cucinella camera bagno ripostiglio balconata angolare posto auto L. 160 milioni. Aurelia 0182.973.027.

AFFARE Antibes Les Pins bonie mare alloggi nuovi sulla spiaggia L. 28 milioni più piccolo rate. Italgest 0184.449.072.

AFFARE Cannes-Thouet villette sul mare vista mozzafiato, piscina da L. 88 milioni più mansarda. Italgest 0184.449.072.

AFFARE Cap Martin lussuoso appartamento scordati 50% vista mare/Montecarlo piscina tennis. Italgest 0184.449.072.

AFFARE Mentone: Carovani fronte mare inno villette alloggi nuovi da L. 27 milioni più piccolo rate. Italgest 0184.449.072.

AFFARE per investitori Nizza alloggi nuovi L. 24 milioni più mutuo pagato da affitto garanzia 7%. Italgest 0184.449.072.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

capannone fronte litorale vendiamo capannone mq 850 in costruzione o uffici. Tel. 0337.218.075 - 0335.623.7786.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

APPARTAMENTO da 120 a 150 mq ricco solo da privati pagamento contanti. Signor Lorenzini 011 817.8000.

AFFITTI OFFERTE

LOCALI UFFICI CAPANNONI

GRUGLIASCO strada del Portone capannoni da 1600 a 5000 mq con uffici e piazzale. G. Gabetti Impresa 011 539.607.

AUTOVEICOLI

A. autovetture max valutazione contanti con voluta. Via Sant' Ottavio 32 Torino (zona Molio). Tel. 011 617.7424.

ACQUISTA auto di ogni tipo voluta massima valutazione. Autoselezione D'Elia corso Cusani 241. Tel. 011 251.328.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1899 Torino.

AUTOGRILLIA acquisto con voluta immobiliare auto fuoristrada o furgoni max senale. Corso Umbria 35 Tm. Tel. 011 488.295.

AUTOTORTONA acquisto vettura ogni tipo max valutazione, senale. Corso Tortona 5. Tel. 011 817.1643 - 011.

CON voluta immediata acquistiamo autoveicoli. Argonauto corso Dante 10126 Torino. Tel. 011 696.47134.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIANO MARINI Olimpyc *** 0183 406.120 a 200 mt mare, camere servizi, colazione, parking, ottima cucina, lussuoso. Promozioni inverno.

LOANO Hotel Torre Antica *** 019 675.714 centro confort scia menu, specialità pesce, inverno L. 65 mila.

VARI

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011 334.632, acquisto oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti, Corso Peschiera 163 Torino.

A. OREFICERIA G.E.M.A. acquisto oro argenteria moneta presso alla valutazioni via M. Cristina 42. Tel. 011 650.2212.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compra contanti alti prezzi. Gioielleria Gemelli, via Bertola 22/E - Torino. Tel. 561.3098.

FIDAUTO **APPOROSO** **TORO ASSICURAZIONI**

GRAND PRIX

Bardonecchia COLOMION 24 Gennaio MELEZET 21 Marzo

VIALATTEA

SESTRIERE 7 Febbraio SANSICARIO 21 Febbraio

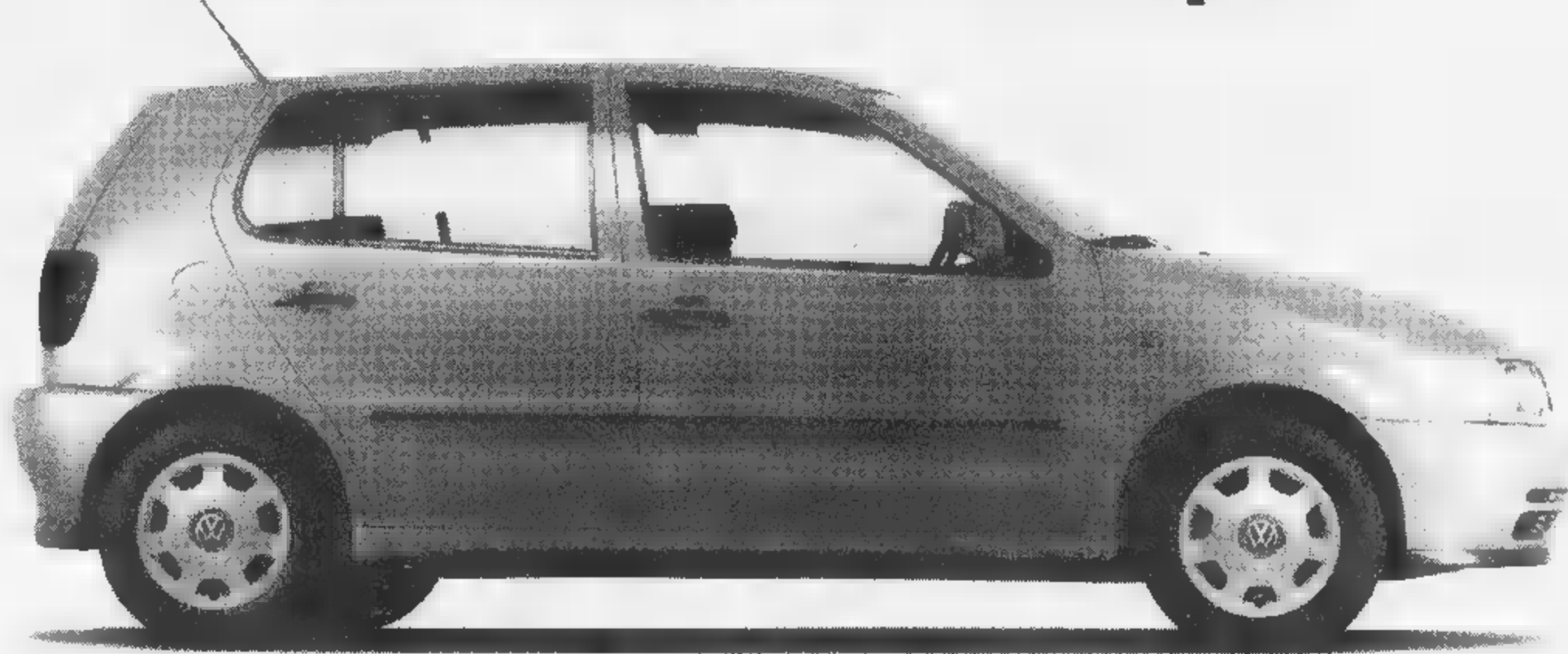
GIEMME **SOLDA** **ALCANTARA**

LA STAMPA **MAD ROMBER** **PINOT CHARDONNAY** **CHINARO** **SCURE**

Joyful promotion

Corso Saccardi, 4 - 10122 Torino - Tel 011 562.96.75 - Fax 011 54.50.80

Non sentitevi in colpa.



Se non avete pagato il climatizzatore e il doppio airbag della Polo perché sono inclusi nel prezzo.

Polo.

CONFINCAR

CORSO FERRUCCI 24 - TORINO - TEL. 011/433.50.44

Ediperdi

IL SUPERMERCATO

La freschezza è qui!

TORINO E PROVINCIA

C.so Belgio, 62/A
C.so Casale, 115
C.so Francia 280/C
C.so Giulio Cesare, 157
C.so M. D'Azeglio, 60 H
C.so Regio Parco, 20/D
C.so S. Maurizio, 61
C.so Traiano, 4
C.so Vercelli, 144
C.so Vinzaglio, 19/F
Largo Mentana, ■
P.za Madama Cristina, 7
P.za Savoia, 2
Via Alassio, 30
Via Asiago, 6/A
Via Asuncion, 6
Via Barletta, 85/B
Via Belluno, 12/C
Via Boccardo, 35/37
Via Bologna, 94/F
Via Bravin, ■
Via Breglio, 65
Via Cavallermaggiore, 10
Via Cecchi 63/A
Via Cesare Pavese, 27
Via Chanoux, 12/20
Via Chiesa della Salute, ■
Via Cialdini, 27
Via Cimabue, 6
Via Damiano Chiesa, 38
Via Della Basilica, ■
Via Don Grazioli, 26/A
Via Don Murialdo, 20/C
Via Duchessa Jolanda, 9
Via Frejus, 6/H
Via Giulia Di Barolo, ■
Via Guido Reni, 96/140
Via Issiglio, 19/B
Via Maria Vittoria, 11
Via Monginevro, 18/H
Via Monginevro, 237
Via Monte Sei Busi, 24
Via Montevicchio, 11
Via Nicomede Bianchi, 45/A
Via Onorato Vigliani, ■
Via Pacchiotti, ■
Via Paravia, 15
Via Pettiti, 8/B
Via Pinelli, 14/A
Via Priocca, 8
Via Ruffi, 19
Via S. Teresa, 19
Via Santorre Di Santarosa, 6/B
Via Tartini, 40
Via Ticineto, 10
Via Tofane, ■
Via Troya, 18/C
Via Tunisi, 124/B
Via VII Comuni, 57
Via Valentino Carrera, 111
Via Valperga, 14
Str. Antica Di Collegno, 194
BARDONECCHIA (TO) - V. Medail, 57
BARDONECCHIA (TO) - P.za Des Ambrois, 1
BORGARETTO (TO) - P.za Martiri Della Libertà, 5/2
BORGARO (TO) - Str. Lanzo, 177
BORGOFRANCO (TO) - V. Aosta, 49
BRANDIZZO (TO) - P.za C. Tempia, ■
BUSSOLENO (TO) - V. Traforo, 21
CALUSO (TO) - V. Nuova Circonvallazione, 50
CANDIOLO (TO) - V. Torino, 46
CARIGNANO (TO) - P.za C. Alberto, 34
CARMAGNOLA (TO) - V. Torino, 72
CASELLE (TO) - V. Prato Fiera, 1
CASELLE (TO) - V. Cravero, ■
CASELLE (TO) - V. Martiri Della Libertà, 42
CASTELLAMONTE (TO) - V. Tenente Morello, 1
CASTIGLIONE T.SE (TO) - V. Torino, 20
CASTIGLIONE T.SE (TO) - V. Brovero, 8
CAVAGNOLO (TO) - V. C. Colombo, 10
CHIERI (TO) - V. C. Alberto, 4
CHIVASSO (TO) - Str. Torino, 84
CHIVASSO (TO) - V. Corti, ■
CHIVASSO (TO) - V. Torino, 37
CHIVASSO (TO) - V. Isonzo, 1
CIGLIANO (TO) - P.za Cavour, 12
CIRIÉ (TO) - P.za Castello, 25
COLLEGNO (TO) - V. Allegri, 14
COLLEGNO (TO) - V.le Dei Partigiani, ■
CUORGNE (TO) - C.so Dante, 33
CUORGNE (TO) - V. Torino, 50
DRUENTO (TO) - V. Roma, 29
FOGLIZZO (TO) - V. V. Emanuele, 13
FORNO C.SE (TO) - V. Truchetti, 35
FROSSASCO (TO) - V. Ferreri, 5/B
GASSINO (TO) - V. Circonvallazione, 30
GIAVENO (TO) - V. Canonico Pio Rolia, 51
GIAVENO (TO) - V.le Regina Elena, 16
IVREA (TO) - V. Pavetti, 1
IVREA (TO) - V. Gobetti, 9
IVREA (TO) - V. Cascinette, 20
LA LOGGIA (TO) - V. Della Chiesa, 1
LANZO (TO) - V. Martiri Libertà, 4

LANZO (TO) - V. Cafasse, ■
LEINÌ (TO) - C.so Marconi, 19/21
MATHI (TO) - V. Tenente Boria, 17
MONCALIERI (TO) - V. Sestriere, 8
MONCALIERI (TO) - P.za Caduti Libertà, 3/2
MONTALTO DORA (TO) - V. Aosta, ■
MONTANARO (TO) - V. C. Battisti, ■
NICHELINO (TO) - V. Biella, 14
NICHELINO (TO) - V. XXV Aprile, 97
NONE (TO) - V. Brignone, 30
ORBASSANO (TO) - V. Riesi, ■
OULX (TO) - C.so Montenegro, 43
PINEROLO (TO) - P.za Roma, 13/15/17
PINEROLO (TO) - V. Giustetto, 9
PIOSSASCO (TO) - P.za Fiume, 15
PONT CANAVESE (TO) - V. Marconi, 15
RIVA DI CHIERI (TO) - V. Canto 5/7
RIVALTA (TO) - V. Dante Alighieri, ■
RIVOLI (TO) - V. V. Veneto, 8
RIVOLI-CASCINE VICA (TO) - V.le Cami, 12
RIVOLI-CASCINE VICA (TO) - V. Scivia, ■
RIVOLI-CASCINE VICA (TO) - V. G. Camandona, 12
ROMANO C.SE (TO) - V. Romanello, 12
S. AMBROGIO (TO) - V. Umberto I, 97
■ ANTONINO ■ SUSA (TO) - V. Maisonetta, 4
S. BENIGNO C.SE (TO) - V. Giovanni XXIII, 24
SAN MAURIZIO C.SE (TO) - V. Paolo Tesio, 34/A
SAN MAURO (TO) - V. Speranza, 41
SAN MAURO (TO) - V. XXV Aprile, 110
SAN MAURO (TO) - V. Martiri Della Libertà, 24
SANTENA (TO) - V. Cavour, 45
SAUZE D'OULX (TO) - P.za 3° Reggimento Alpini
SETTIMO T.SE (TO) - V. Cavour, 65
SETTIMO T.SE (TO) - V. Asti, 12
SETTIMO T.SE (TO) - V. Mazzini, 11
SETTIMO T.SE (TO) - V.le Piave, 7
TESTONA (TO) - Str. Genova, 130
TORRAZZA PIEMONTE (TO) - V. Mazzini, 25
TROFARELLO (TO) - V. Roma, 42
VENARIA (TO) - P.za Michelangelo, 1
VENARIA (TO) - V. S. Marchese, 44
VEROLENGO (TO) - V. Delio Avema, 1
VINOVO (TO) - V. F.lli Cervi, ■
VOLPIANO (TO) - V. ■ Guglielmo, 9
VOLPIANO (TO) - P.za Madonna Delle Grazie, 27

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA - V. Guasco, 84
ALESSANDRIA - V. Cordara, 60
ALESSANDRIA - V. Vochieri, 29
ALESSANDRIA - V. Galvani, 38
ACQUI TERME (AL) - V. Nizza, 9
BORGO S. MARTINO (AL) - P.za V. Emanuele, 7
CASTELLAZZO BORMIDA (AL) - V. Spalto Palestro, 41
FRASSINETO PO (AL) - P.za V. Veneto, 15
NOVI LIGURE (AL) - V. Principe Luodidio, 13
PONTECURONE (AL) - V. Milano 17/B
POZZOLO FORNIGARO (AL) - P.za Italia, 5
SALE (AL) - V. Bellisomi, 6/8
S. SALVATORE (AL) - V. Panza, 49
TICINETO (AL) - V. Battisti 11
TORTONA (AL) - V. M. Silla, 5/B
VALENZA PO (AL) - V. Tortino, 32

ASTI ■ PROVINCIA

ASTI - V. S. Evasio, 63
ASTI - V. Corridoni, 65
ASTI - C.so Venezia, 67
ASTI - C.so Alfieri, 472
ASTI - P.za Alfieri, 26
CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) - V. G. Marconi, 53
COSTIGLIOLE D'ASTI (AT) - V.le Marconi, 1

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO - C.so Francia, 40
BAGNOLO PIEMONTE (CN) - V. Don Bertero, 1
BRA (CN) - C.so Vittorio ang. V. Crimea
CARAMAGNA P.TE (CN) - V. S. Sebastiano, ■
CENTALLO (CN) - V. Torino, 97
FOSSANO (CN) - V. Sarmatoria, 4
FOSSANO (CN) - P.za S. Maria Del Salice, 1
MORETTA (CN) - P.za Regina Elena, 5
SALUZZO (CN) - V. Maghelona, 2
SAVIGLIANO (CN) - P.za Turletti, 3
SAVIGLIANO (CN) - V. Novellis, 21/D
VENASCA (CN) - V. Prov. Piasco, 73
VERZUOLO (CN) - P.za Martiri 4/A

BIELLA E PROVINCIA

BIELLA - V. Gramsci, 11
ANDORNO MICCA (BI) - V. Cav. Di Vittorio Veneto, 32
CANDELO (BI) - V. Sandigligiano, 49
COSSATO (BI) - V. XXV Aprile, 8
PRAY BIELLESE (BI) - V. ■ Sella, 99
VIGLIANO B.SE (BI) - V. Senatore Avogadro, 2
VIVERONE (BI) - V. Roma, 50

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA - V. Baluardo Dei Partigiani, 1
ARONA (NO) - V. XXIV Maggio, 25
BORGOMANERO (NO) - V. Roma, 166
GHEMME (NO) - V. Gallinari, 2
GOZZANO (NO) - V. Dalio, 9
TRECATE (NO) - C.so Roma, 48

PROVINCIA DI VERBANIA

CANNOBIO (VB) - V.le V. Veneto, 8

PROVINCIA DI VERCELLI

BORGOSIESA (VC) - V. V. Veneto, 30
CRESCENTINO (VC) - V. Faldella, 5
GATTINARA (VC) - V. V. Veneto, 15
LIVORNO FERRARIS (VC) - P.za G. Ferraris, 2
PALAZZOLO V.SE (VC) - C.so Italia, 40
SALUGGIA (VC) - V. G. De Maria, 35
SANTHIA (VC) - C.so Beato Ignazio, 17

AOSTA E PROVINCIA

AOSTA - V. M. G. Cavagnet, 3
AOSTA - C.so Padre Lorenzo, 15
CHATILLON (AO) - V. Chanoux, 180
PONT S. MARTIN (AO) - V. Chanoux, 136
PONT S. MARTIN (AO) - V. Circonvallazione, 22
VERRES (AO) - V. Delle Scuole, 3

MILANO E PROVINCIA

MILANO - V. Bertani, 2
MILANO - L.go Scalabrini, 1
MILANO - V. Primaticolo, 131/A
MILANO - V. Paolo Sarpi, 41
ABBIATEGRASSO (MI) - L.go Charlie Chaplin,
CONCOREZZO (MI) - V. Libertà, 81
SESTO S. GIOVANNI (MI) - V. Stoppani, 11

BRESCIA E PROVINCIA

BRESCIA - V. Zanelli, 1
RUDIANO (BS) - V. Fenilazzo, 1

PROVINCIA DI CREMONA

CREMA (CR) - V. Boschetto ang. V. Urbino

PROVINCIA DI LODI

ZELO BUON PERSICO (LO) - V. Morandi, 14

PAVIA E PROVINCIA

PAVIA - V.le Libertà, 9/B
PAVIA - V. Francana, 17
PAVIA - V. Aselli, 16
CASSOLNOVO (PV) - V. Roma, 28/A
GROPELLO CAIROLI (PV) - V. Libertà, 154
PALESTRO (PV) - C.so Umberto, 18
VIGEVANO (PV) - V. Dante, 3
VIGEVANO (PV) - V. Marconi, 1
VIGEVANO (PV) - V. Gravellona, 30
VIGEVANO (PV) - V. Moris. Dell'Orbo
VIGEVANO (PV) - V.le Leopardi, 21

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA - V. Bertuccioni, 50 Rosso
GENOVA - V. Molassana, 124/B Rosso
GENOVA - V. Nino Bixio, 13/15 Rosso
GENOVA - V. Linneo, 330/338
GENOVA - V. Vesuvio 7/9/11 Rosso
GENOVA - V. Delle Eriche, 64 Rosso
GENOVA - V. Cialdini 27 Rosso
GENOVA - V. Saredo 6
CHIAVARI (GE) - V. Via Parma 310/E
CHIAVARI (GE) - V. Rufino, 22/F
NERVI (GE) - V. Oberdan 158/C Rosso
NERVI (GE) - V. Del Commercio, 201 - 20/L
QUARTO (GE) - P.za Parri, 2/16
RAPALLO (GE) - C.so Mameli, 234
SAMPIERDARENA (GE) - C.so Martinetti, 139
SESTRI (GE) - V. S. Alberto 43 Rosso

PROVINCIA DI IMPERIA

BORDIGHERA (IM) - V. V. Emanuele 331

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA - V. Guidobono 135
ALBENGA (SV) - V. Dalmazia, 143
CELLE LIGURE - PIANI (SV) - V. Venezia, 1/3/7
CERIALE (SV) - V. Aurelia, 77
PIETRA LIGURE (SV) - P.za Sadat, 4

IN OMAGGIO A TUTTI I CLIENTI

THE TEA VILLAGE

Hot Room
Venerdì 29 Gennaio - Venerdì 5 Febbraio

Old Curiosity
Venerdì 15 Gennaio - Venerdì 22 Gennaio

Mom Tea House
Venerdì 15 Gennaio - Venerdì 22 Gennaio

Come da calendario distribuzione posto nel P.V.
L'offerta è limitata ad un pezzo per cliente.
SALVO ESAURIMENTO SCORTE.



Fiorentina ko all'Olimpico nel posticipo: i viola soffrono e vengono raggiunti in vetta dal Parma

La SuperLazio sfonda il bunker di Trap

Vieri-Mihajlovic, lezioni di gol a Batistuta-Edmundo

DAL NOSTRO INVIATO

Alla quinta vittoria di fila, la Lazio strappa una Fiorentina pallida e sbagliata, dimezzando il distacco in classifica e favorendo l'aggancio al vertice del Parma. Come a Bologna, risolve Christian Vieri. L'uno stacco imperioso, qui un sinistro filante, a testimonianza di un repertorio senza uguali, da cannoniere mondiale. Il raddoppio di Mihajlovic, alla fine del romanzo, è l'esplosiva ciliegia sulla torta di buon compleanno. Non ci sono se e ma. Doppia parte, la Lazio costruisce non meno di cinque occasioni da gol, a differenza dei rivali (una traversa di Oliveira sul 0-0, Marchegiani senza voto, Toldo il migliore dei viola).

Non paga la mossa-Tarozzi: è un segnale che profuma di resa. Salas e Vieri surclassano Batistuta (lui, almeno, ha dato l'anima). Edmundo (non pervenuto). Per quello che si è visto, da scudetto è la Lazio, non «questa» Fiorentina, il cui ultimo successo in trasferta risale al 26 settembre (3-1 al Milan).

In «di Heinrich e Amoro», squalificati, Trapattoni scarta Amor e sceglie Tarozzi, diocando sul versante destro, a guardia di Sergio Conceicao. E' la Lazio, in un Olimpico straripante di passione, a fare la partita. La Fiorentina subisce l'aggressività. Sono tre, a zero, le palle-gol che la squadra di Eriksson genera nel primo tempo: al 13', smarcato da Mancini, Salas semina Falcone e impegna strenuamente Toldo; al 37', Negro sfonda sul centro-destra, Toldo non trattiene «Salas», lui, alza a porta vuota; al 43', è l'indivoltato Almeida, complice un benevolo rimpallo, a eludere Padalino e costringere il portiere viola a una spericolata respinta. Degli avversari, non si ha memoria: «nulla, se non di un tiraccio di Batistuta, al 18', fuori bersaglio. Suo malgrado, il feroce Torricelli si trova spesso in mezzo a due, Negro e Stankovic. Repka si arrampica sulle spalle di Vieri, il cui fatturato, per adesso, si riassume in tre colpi di testa, tutti agevolmente bloccati da Toldo. Salas sprema Falcone, Padalino esce sovente in soccorso dei compagni di reparto. La Lazio preme con apprezzabile continuità, anche non sempre la rapidità che l'aggancio di un simile bunker richiederebbe. Sergio Conceicao ci prova dal limite. Almeida «minaccioso» attorno a Rui Costa, annacquando il nobile geometrico. Cois tiene d'occhio Mancini. Oliveira deambula in «sorta di terra di nessuno», rimbombo di Pancaro. Batistuta ed Edmundo restano, così, isolati. Mihajlovic e Nesta non tollerano intrusi. Sbaglia, la Fiorentina, nell'alimentazione, il contropiede, quando le riesce, «una censurabile penuria di fanti: fra difesa e attacco latitano i collegamenti».

Alla ripresa, Toldo anticipa al pelo Vieri, lento a buttarsi «una sventola di Conceicao», un trattamento non è irresistibile, e la contesa tutt'altro che pal-

LAZIO	FIORENTINA
(4-4-2)	(1-3-4-2)
MARCHEGIANI	TOLDI
NEGRO	PADALINO
NESTA	TARROZZI
MIHAJLOVIC	(25' s.t. Robbati)
PANCARO	REPKA
STANKOVIC	FALCONE
MANGINI	(37' s.t. Batistuta)
(29' s.t. Venturi)	OLIVEIRA
ALMEIDA	COIS
CONCEICAO	(37' s.t. Gattini)
(37' s.t. Gattini)	TORRICELLI
VIERI	BATISTUTA
(45' s.t. Cois)	EDMUNDO
SALAS	MI. TRAPATTONI
MI. ERIKSSON	

Arbitro: BAZZOLI
Reti: s.t. 21' Vieri, 45' Mihajlovic.
Ammonizioni: Mihajlovic, Padalino, Torricelli, Conceicao, Stankovic.
Espulsi: s.t. 44' Padalino.
Spettatori: paganti 23.051, ingresso 994.320.000, abbonati 32.436, quota 1.014.024.036

pitante. Se la capolista non si sporge quasi mai dal davanzale, la Lazio ossa con giudizio, preoccupata com'è di non offrire gli stinchi ai morsi dei sonnolenti cobra del Trap. La sfida s'impenna all'improvviso fra l'11' e il 12': protagonista assoluto, Oliveira. Spazza dalla linea un'incornata di Mancini, stimolato da un angolo di Mihajlovic e, sul capovolgimento fronte, sventra i reti-

colati laziali e scuote la traversa. Subito dopo, ecco Batistuta: «un numero d'alta scuola, tunnel» a Negro, costringe l'inedita coppia Mancini-Marchegiani e un trafelato salvataggio.

Edmundo è come non ci fosse, tale è la spocchia, la quale, ogni tanto, si degna di scendere dalla sua nuvoletta. Colpisce, Lazio, proprio quando la Fiorentina sembra aver dischiostro l'uscio casa. E' un lampo straordinario. Da Vieri a Salas, tacco a smarcare Vieri, limite dell'area, sinistro chirurgico, di rara bellezza. L'arena s'infiamma. E' il frutto, meritato, di una tenace supremazia. La Fiorentina reagisce lungo l'asse Rui Costa-Batistuta, punizione, colpo di testa, alto di una spanna.

Trap esclude Tarozzi, che ha molto patito il tremendismo di Conceicao, e squinzaglia Robbati. Troppo tardi. Eriksson richiama Mancini, esausto ma prezioso anche da regista, e cava fuori di tasca un altro luccchetto, Venturini. La Fiorentina è una candela spenta: Rui Costa spreca dalla lunetta. Gattini e Bettarini avvicendano Conceicao e Falcone. La Lazio non è sazia. Un fulso su Salas comporta l'espulsione di Padalino e una punizione che Mihajlovic trasforma alla sua maniera. Il risultato premia la squadra più coraggiosa, Domenica: ricomincia, sul serio.

Secantini



Dopo il gol dell'1-0, Christian Vieri festeggia da Conceicao (a destra) e Salas

I NUMERI DI LAZIO

Record stagionale di gol: 37

Parma la festa non smetterà da più di 10 anni

1 gol di Vieri-Mihajlovic mandano in testa il Parma e rilanciano Lazio, alla 5ª vittoria consecutiva (la Fiorentina si era fermata dopo 4 vittorie iniziali), alla 6ª gara utile. Viola ko dopo 6 turni, Mihajlovic firma il 17º gol: punizione (meglio di lui solo Zola: 19).

La 16ª d'andata è stata la giornata dei bomber. Ha infatti fatto registrare il record stagionale di reti: 37, il primato precedente, di 34, era stato realizzato appena due giornate fa, il 20 dicembre. Il record assoluto nel campionato a 18 squadre è invece di 48 gol e risale al 4 ottobre (15ª giornata). Tra i cannonieri prosegue anche la corsa parallela di Baggio e Mancini, i prolifici in attività. L'interista è tornato in vantaggio, con 153 gol (come Regazzoni e Nysers) ne ha 1 più del laziale. E Signori, a quota 129, ha staccato Rivera raggiungendo Borel II e Bettiga. Balbo e Zamorano hanno portato a 7 le triplette in questo campionato. Muzzi e Delvecchio sono invece in retta della doppietta: nel torneo in corso hanno firmato già 4 a testa. In tutto, le doppiette sono state 44.

Il Parma non aveva mai segnato 6 gol in serie A. Al massimo erano stati 5 (5-3 a Empoli, alla 14ª giornata). Per gli emiliani il serie positiva dura ormai da 6 turni (5 vittorie e 1 pare, con 11 gol nelle ultime due trasferte). L'ultima volta il Parma era stato in testa il 18 dicembre '94, alla 14ª giornata (31 punti, contro i della Juve). Per Balbo e la 7ª tripletta in carriera (113 i suoi gol in A): solo Signori, fra i giocatori in attività, ha fatto di meglio. Il triplice. Crespo ha fatto i reti al Piacenza nelle ultime 3 gare, Fuser segna da 3 turni di fila. E il Piacenza, in caso, quest'anno aveva ancora perso (ultima sconfitta interna il 19 aprile '98, 0-1 col Bari).

COME NEL '90. Dal 21 ottobre '90 (6-3 al Pisa con tripletta di Sereno e doppietta di Mathaeus) i nerazzuri non segnavano 6 gol in campionato. Ma fecero 8 al Padova il 14 aprile '96 (30ª giornata, con tripletta di Branci e doppietta di Ganz). L'inter quest'anno ha sempre segnato con 23 gol la miglior attacco casalingo. Il Perugia in casa ha sempre segnato (18 gol, 22 totali), ha ottenuto ieri la 2ª sconfitta interna dopo il 3-4 con la Juve. Nakata è super solo al Curi, dove ha fatto tutti i suoi 8 gol. Il Venezia non subiva reti da 432. Il Vicenza non vinceva da 4 turni (3 pari e 6 sconfitte dopo il 2-1 al Cagliari). Salernitana vince da 6 (3 pari e 3 sconfitte).

ROMA DA RENDIMENTO paurito della difesa giallorossa: la Roma ha subito 15 reti (sulle 24 totali) nelle ultime 5 gare. Zeman vince da 4 turni, quali ha rimediato 2 sconfitte e 2 pari. [m. fi.]

PAGELLE

LAZIO

DEI LAZIALI

MARCHEGIANI. Fortunello in occasione della traversa di Oliveira, compie l'unica parata a tempo scaduto.

NESTA. Un po' timido, d'altra parte come lasciare la difesa quando dalle tue parti circola tipo come Edmundo? Poi capisce che se lo può permettere e va addirittura vicino al gol.

MIHAJLOVIC. Avvio difficile. Batistuta lo salta e va al tiro. Ancora il fiorentino gli ruba palla. Cresce con il passare dei minuti e diventa un gigante. Da lì non si passa più. Ormai l'infortunio è solo un ricordo.

CONCEICAO. Punizione o angolo è sempre un incubo. Roccioso in difesa ed esperto. Sa quando conviene fare fallo. Il gol su punizione è da antologia e chiude la partita.

SPINGE. Spinge sulla fascia sinistra in combutta con Conceicao. Fa tutto bene, tranne il cross e ha ragione Vieri nel lamentarsi.

STANKOVIC. Opaco. Forse l'unico non all'altezza della grande partita. Torricelli ne fa poltore. L'unica scusa del laziale è la scarsa attitudine a giocare sulla fascia. Deve imparare in fretta o, col rientro di Nedved, Conceicao gli toglierà il posto.

ALMEIDA. Fa un po' tristezza vederlo nel braccio dei corridoi di centrocampo. Il tocco per Salas è rasoio che trancia l'affollatissima area toscana. Mancini resta, pur con le sue pause, una spanna sopra gli altri. (Dal 29' s.t. Venturini sv).

7. Insostituibile. Draga il centro-

Almeida il vero uomo in più

Edmundo una palla al piede per i viola



Roberto Mancini, pur con qualche momento di pausa a centrocampo, è una spanna sopra gli altri

campo, cattura e ridistribuisce con intelligenza decine di palloni. Solo il suo gran correre permette alla Lazio di non risentire delle assenze di Mancini.

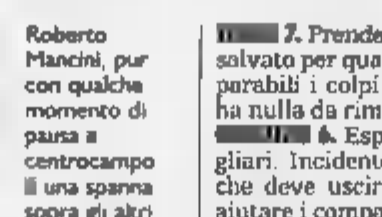
CONCEICAO. Tarozzi lo subisce, eppure il laziale non riesce veramente a incidere. Anche per lui la scusante del ruolo insolito: va meglio a destra. (Dal 37' s.t. Gattini sv).

VIERI. Non si vede moltissimo. Repka usa anche le cattive per fermarlo. L'ex juventino illumina la partita con un gol strepitoso. Da vero casunier. Una bordata che non concede scampo a Toldo.

Dopo Bologna, Vieri dà un'altra grande vittoria alla Lazio. (Dal 45' s.t. sv).

7. Fa il punto e lavora a centrocampo. Dribbla, salta, tira. Solo un grande Toldo gli nega il gol. Questo cileño ci sa davvero fare e lo dimostra anche nel tacco che scatena il Vieri-gol.

Piero Serantoni



Roberto Mancini, pur con qualche momento di pausa a centrocampo, è una spanna sopra gli altri

7. Prende due gol, ma solo dopo aver salvato per quattro volte la Fiorentina. Imparabili i colpi di Vieri e Mihajlovic. Non ha nulla da rimproverarsi.

6. Espulso nel finale, salterà Cagliari. Incidente inevitabile per un libero che deve uscire spesso dalla trincea per aiutare i compagni in difficoltà.

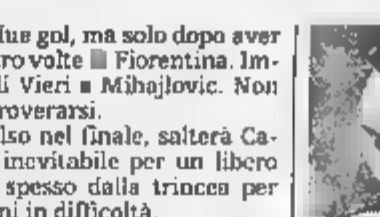
5. Gli tremano le gambe quando parte Conceicao. Picchia un po', senza migliorare il rendimento. (Dal 25' sv).

5. S. Addenta Christian Vieri, ma deve arrendersi, anche se per fermarlo fa di tutto. Si conferma gran combattente, ma quando il campione esplode lui è costretto ad arrendersi.

5. Salva sulla linea un colpo di testa di Mancini. Dopo una mancata di secondi è già dall'altra parte e centra la traversa. E per tutti i novanta sgobba per aiutare i compagni e difensori.

5. Deve occuparsi di Mancini. E è compito facile. Lui lo sbriga dignitosamente, difficilmente un altro avrebbe potuto fare meglio.

5. L'ordine è di stare indietro e badare al sodo. Il viola obbedisce e dà quantità sufficiente. Non si vedono però le giocate che compaiono frequentemente



Edmundo: negativi per Edmundo: avrebbe piena libertà di correre, ma non si sfrutta

nel suo repertorio. TORRICELLI. Uno dei pochi che riesce a vincere il proprio duello diretto. Stankovic scompare. Ma l'ex juventino sta sempre indietro, non riesce a dare una mano alle punte.

4. Irritante. Protesta platealmente quando i compagni sbagliano. Corre poco, è l'unico a cui Trapattoni concede assoluta libertà. Non la sfrutta. Anzi condanna la Fiorentina a giocare con uomo in meno.

BATISTUTA. Grande combattente. La Fiorentina sta tutta indietro e lui va a cercarsi il pallone ovunque. E' troppo solo per poter davvero pericoloso, ma non si arrende mai. Anche nelle domeniche tristi resta un condottiero.

BAZZOLI. Partita facile, grazie alla correttezza dei giocatori. Comunque lo sbriga bene e non commette errori. Il fuorigioco sbagliato su Vieri è colpa di un guardalinee.

[p. ser.]

LA STAMPA

Collina è fortunato, non così i suoi due colleghi

Borriello e Treossi regalano due assist a Inter e Parma

Empoli-Milano. Albertini su Di Napoli: sembra rigore, ma Collina vede bene, il toscano si tuffa. Dubbi invece sulla spinta di Baldini a Bierhoff, sbilanciato: questo sembra penalty. Poi c'è il solito gol fantasma, che è un non-gol. Collina prima dà il gol a Ganz, poi sollecitato dai toscani si consulta con Capovilla, e fa bene. Il guardalinee vede giusto, la palla non era entrata. L'arbitro (bravo quanto fortunato) spiega ai rossoneri. Ziege becca il secondo giallo per essersi tolto la maglia dopo il gol: un regolamento stupido, ma Collina vi si attiene come da manuale.

Inter-Venezia. Braccio Luppi su sfortunata deviazione dell'arbitro Borriello dopo il tiro di Milanesi: gesto istintivo, il rigore ci sta. Nessun espulso, nessun ammonito: A. quest'anno era solo solo volta, il novembre in Juve-Empoli.

Juventus-Bari. Garzya cade e ostacola il lanciafiamma Inzaghi che si inciampa sul corpo dell'avversario, ma è difficile dare il rigore per un episodio del genere. Farina lo fischia invece per il Bari: un'uscita disperata. Bressan, Peruzzi trova nel fango i piedi dell'avversario. Eccellente, però, l'ammonizione. Fiscale l'arbitro nel far collocare il pallone al centro del dischetto (dovrebbero farlo tutti), non altrettanto sulla finta di Zambrotta. Nel finale palla in rete, ma Davids tira a gioco fermo.

Lazio-Fiorentina. Salfano Vieri e Repka ma il fallo è del laziale, Bazzoli fa bene a non dare rigore (semmmai da ammonire l'attaccante). Piacenza-Parma. Sul gol di Balbo, regolare la posizione dell'attaccante. Gol strepitoso di Fuser, la piccola deviazione di Treossi, che diventa un assist micidiale per il parmigiano. Dopo, Buffon esce su Simone Inzaghi: il penalty c'è e l'arbitro lo fischia.

Sampdoria-Bologna. Paganin dà una manata a Palmieri, al 2º giallo viene espulso e dà la mano all'arbitro. Ingresso stoppa la palla e Pecchia in velocità cade: non è un intervento da rigore. Tombolini vede bene.

LA STAMPA

Almeida è un duello con Oliveira che si svolta in terra



Almeida è un duello con Oliveira che si svolta in terra

ROMA. I tifosi laziali hanno un problema: Salas il matador, Vieri va chiamato? L'ex juventino dopo aver sistemato il Bologna, ieri sera ha gelato la Fiorentina. «Da quando rientrato abbiamo giocato bene, dimostrato di saper soffrire e vinto. Senza prendere gol. Così conquistano gli scudetti. calma, adesso è ancora presto per parlare. I pretendenti sono tanti, c'è da giocare domenica a Parma e poi tutto il girone di ritorno. Con Salas si gioca bene, è davvero bravo. Dopo il gol l'ho chiamato, volevo dividere con lui la gioia. E' stato un bel momento».

Il suo è stato un gol alla Chingaglia... «E' stato un bel gol e sorride Vieri che poi si conquista un premio per la sincerità. Ma lasciamo stare Chingaglia, se siamo bravi supereremo su-

Euforico il bomber perché è guarito e la squadra riesce a superare le difficoltà

Vieri: così si vincono gli scudetti

Trapattoni: «Domenica sapremo quello che valiamo»

non andiamo dietro a cose di trenta anni fa».

Adesso le manca solo la Nazionale? «In effetti mi mancano 3 o 4 partite, ed i conseguenti allenamenti, per stare bene davvero. Ho segnato il mio secondo gol e sono felice. Segnare è un dovere per un attaccante. La gioia vera è la dà il ginocchio che non crea problemi».

Lo sconfitto, Trapattoni, non cerca scuse: «Nel primo tempo la Lazio ci ha schiacciato. I contatti tra i reparti erano spezzati, è mancata la collaborazione. Eravamo scollati. Nella ripresa abbiamo dimostrato maggiore iniziativa e la traversa lo testimonia. La Lazio fa parte del gruppo in corsa per lo scudetto, è gioca sempre così può vincere. La squadra di Eriksson e il Parma hanno un ottimo volume di gioco, ma non dimenticate l'Inter. Noi? Domenica scopriremo la nostra dimensione. Se siamo bravi supereremo su-

bito questa sconfitta. Non colpevolizzato sconfitto Edmundo: Nesta ha cancellato molti altri attaccanti».

Mihajlovic è laziale più spavaldo: «Scudetto? Sì, non ci siamo mai nascosti. E non solo, visto che siamo in corsa e tre fronti. Cragnotti ha speso molto per questa squadra, noi possiamo ripagarlo solo vincendo. Per siamo in svantaggio ma a fine stagione penso che sarà contento. Queste cinque vittorie consecutive dimostrano che siamo i più forti. I rientri di Nesta e Vieri sono decisivi».

Eriksson racconta: «Ho visto la miglior Lazio, squadra vera, compatta, aggressiva, con grande peso. Che sbaglia pochissimo. Mancini regista l'esperimento da continuare. Lui sa passare genialmente, difendere, prendere posizione. Ed è l'interessato. Mancini. Precisa subito che è uscito per una distorsione alla caviglia si-

nistra, ma che guarirà in tempo per Parma: «A centrocampo sono andato abbastanza bene, anche se ho bisogno qualche altra partita. Almeida corre troppo per aiutarci? Lui deve resistere fino alla fine» campionato.

Godiamoci questo momento senza esaltazioni, come abbiamo saputo evitare di abbatterci quando eravamo a punti dalla prima. Il campionato è ancora lungo. Comunque consentitemi di dire che non riesco ancora a capacitarmi del pareggio nel derby. A Venezia e Salerno, con tante assenze, si poteva perdere ma il derby, nel quale eravamo in vantaggio per 3-1 e in undici contro dieci, lo abbiamo regalato. I prossimi novanta minuti saranno importanti, ma non decisivi. Forse la partita di ritorno, ultima di campionato, sarà la gara-scudetto. Penso che il Parma sia la più forte, anche se spero naturalmente di sbagliarmi. [p. s.]

trapattoni: «Domenica sapremo quello che valiamo»

trapattoni: «Domenica sapremo quello che valiamo»

trapattoni: «Domenica sapremo quello che valiamo»

trapattoni: «Domenica sapremo quello che valiamo»



I nerazzurri prima stentano e si fanno raggiungere, poi si scatenano e affondano il Venezia

Exco l'Inter-tridente che sognava Moratti

Tre reti di Zamorano, due di Ronaldo e una di Baggio

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Show a San Siro. Tripletta di Zamorano, doppietta di Ronaldo e gol di Baggio, contro le due reti firmate da Maniero, quella dell'1-1 e l'ultima del 6-2. L'Inter con il tridente ha travolto il malconcio Venezia con un punteggio tennistico, dando ragione a Lucescu che la vuole più spregiudicata, tatticamente, per esprimere al massimo il suo enorme potenziale offensivo.

Due Palloni d'Oro, e uno scatenato Zamorano, hanno fatto la differenza, considerando che Pagliuca, con tre parate gol, e un paio di salvataggi di Galante a portiere battuto, hanno evitato altri guai alla difesa dell'Inter che presentava per la prima volta il neo acquisto croato Simic, utilizzato in mezzo a Galante e a Colonnese.

Il centrocampista sviluppava manovre lente e prevedibili e il Venezia chiudeva gli spazi alle punte nerazzurre. Non tutto facile, dunque, anche se un «maniero» in area di Luppi (inutile le proteste di Novellino che lo considerava involontario) sul bolido di Milanese, procurava il calcio di rigore che, trasformato da Ronaldo al 3', sembrava spianare la strada all'Inter verso una goleada.

Che c'è stata, ma dopo il pareggio del Venezia ottenuto con una prodezza di Maniero (19')

INTER (3-4-3)	VENEZIA (4-4-2)
PAGLIUCA 1	TABI 6
COLONNESE 6	ZIRONELLI 5
(16' s.l. West) 5,5	(31' p.l. Marangon) 5
SIMIC 6	LUPPI 6
GALANTE 6	RHOSE 5
ZANETTI 6,5	BALLARIN 5
(11' s.l. Causi) 6	VALTOLINA 5
WINTER 6	IACHINI 6
SIMEONE 6	(14' s.l. Volo) 6
MILANESE 6	MICELI 6
ROMALDO 7,5	PECONE 6
BAGGIO 7,5	AHNHEIM 5,5
ZAMORANO 7,5	(9' s.l. Brescan) 5
(24' s.l. Pino) 6	MANIERO 7
AL. LUCESCU 6	AL. NOVELLINO 6

Arbitro: BORRIELLO

Reti: p.l. 3' Ronaldo (rig.), 19' Maniero, 24' Baggio R., 29' Zamorano, 31' Zamorano, s.l. 2' Zamorano, 27' Ronaldo, 45' Maniero

Spettatori: paganti 7.960, incasso 348.390.000, abbonati 58.416, quota abbonati 1.573.187.773



Roberto Baggio, irrivano contrastato da Iachini, sarà premiato dal gol

che infilava Pagliuca con un gran destro al volo, su bel lancio di Miceli.

Un'inter involuta e impacciata, senza né capo né coda, addirittura più brutta di quella che era costata la panchina a Simoni. Poi, come per incanto, il trio d'attacco rompeva l'incantesimo. Finalmente rifornito nel modo giusto, cominciava a ingranare e per il Venezia

c'era scampo. Da una brillante combinazione tra Simeone, Ronaldo e Zamorano, scaturiva l'occasione che Baggio trasformava con un tocco beffardo. Era il raddoppio che sbloccava Ronaldo e trasformava l'Inter in una macchina da gol.

Il fenomeno attirava su di sé tre difensori e poi scodellava un assist delizioso che Zamorano dirottava in porta (29'). Novellino toglieva il frastornato Zironelli e inseriva Marangon, ma la musica non cambiava anche perché Pagliuca respingeva di piede un tiro-gol di Valtolina che, poco dopo, sugli sviluppi di una punizione, alzava troppo la mira e sciupava il possibile raddoppio.

Superato il danno lo sbandamento, l'Inter imper-

versava su tutto il fronte offensivo. Zanetti centrava la base del palo e Taibi sventava un'incornata ravvicinata di Zamorano. Il cileño non sbagliava al 40', ribattendo a bersaglio una respinta di Taibi. Baggio magistralmente servito da Ronaldo.

Tutt'altro che paga, l'Inter insisteva anche nella ripresa e al 2', Baggio scodellava il pallone in per Zamorano che

infilava di testa alle spalle di Taibi, siglando il suo terzo gol, il più spettacolare.

Lucescu effettuava i tre cambi per consentire anche ai panchinari di raccogliere un po' di gloria. Cautet dava il cambio a Zanetti e, poco dopo, usciva Colonnese ed entrava West che, per la voglia di strafare, combinava di tutti i colori. Galante salvava sulla linea su conclusione di Maniero.

Un brivido e nulla più. L'Inter aveva ormai la partita saldamente in pugno e Lucescu si concedeva il lusso di togliere Zamorano, per fargli ricevere l'ovazione del pubblico, e di inserire Pirlò. Il Venezia con Bresciani impegnava Pagliuca e poi Ronaldo coronava la sua miglior prestazione stagionale con un gol azione. Raccoglieva una punizione di Simeone, entrava in area, superava un difensore e scavalcava Taibi con un tocco morbido.

Dopo il 4-1 di Firenze, un altro severo cappotto per il Venezia che, stavolta, aveva l'alibi dell'influenza. Pavan e Dal Canto e di una difesa improvvisata. L'orgoglio dei lagunari consentiva a Maniero al 45' di approfittare di un pasticcio difensivo dell'Inter e dare il colpo di grazia al pallone a pochi centimetri dalla linea di porta, chiudendo il festival del gol.

Simic, buon esordio

E Pagliuca

il Venezia

evita tre gol

7. Nulla può sul bolido di Maniero e non ha colpa sul raddoppio del bomber veneziano, ma ha il grosso merito di evitare altri tre gol.

6. Tieni a bada senza grossi affanni lo sgusciante Ahilul. (Dal 16' st) Si complica la vita rendendo difficili le cose facili.

6. Un debutto più che sufficiente come stopper-libero anche se è in marcia che il croato sa esprimere il meglio del suo repertorio.

6. Lascia desiderare in avvio nel controllo su Maniero ma poi gli prende le misure, cresce di tono e sventa due palli-gol.

6,5. Un palo centrato con un gran tiro da fuori area ed una gara lineare, senza frontoli. (Dal 11 st) Cautet.

Non è sempre preciso nelle giocate in profondità ma il passare dei minuti, cresce di tono.

Puntella il centro-campo grinta e, quando ca-

pisce che bi-

sogna ali-

mentare il

trio, presto

bene, la

svolta.

MILANESE 4.

Procura il ri-

gore dell'1-0,

copre la fa-

scia sinistra

dalla in-

curSIONE di

Val-

tolina e a

Ronaldo

volta cerca

di spingersi

all'attacco, ma non sempre con

profitto.

RONALDO 7,5. Sta tornando il

Fenomeno e la prima doppietta

stagionale in campionato, con

gran assist per il 3-1 di Za-

morano confortano Moratti.

R. BAGGIO 7,5. Freddo e preciso

come un chirurgo nel primo

gol, impeccabile nel cross per il

5-1 di Zamorano, riscatta l'erro-

re dal dischetto di Parma e,

con numeri marafoniani, dà

ragione alla scelta di Lucescu.

7,5. Cala il tris di gol,

il primo con la maglia dell'Inter,

ed il trionfatore della par-

tita ma deve ringraziare Ronal-

do e Baggio per i passaggi d'oro.

(Dal 24' st) Pirlò 6.

L'allenatore, LUCESCU 6,5. Sceglie

la formula giusta, soffra, ma

poi trionfa.

6. Quello che può per

opporci alla girandola di azioni

da gol dell'Inter.

Le serpentine di

Baggio lo frastornano. (Dal 31'

Marangon 5. Idem sopra).

6. Interceda con il braccio

(non se lo può... tagliare) il ti-

racchio di Milanese viene ca-

steggiato con il rigore, non la

fa l'esperienza a fermare il

trio delle meraviglie.

BRUSCHI 5. Ronaldo è Zamorano

un problema per lui e per

il resto della difesa.

BALLARIN 5. Dalla sua parte ci so-

no pericoli, ma non riesce

ad arginarli.

VALTOLINA 6. Ha un paio di spunti

interessanti ma Pagliuca gli

nega il 2-2. Lui poco dopo alza

sopra la traversa un'altra occa-

sione per pareggiare.

6. Si batte con tutto il

suo mestiere per fronteggiare

Winter e chi capita nella

zona, da solo non basta.

(Dal 14' st) Volo 6. Da un po' di

vivacità allo spento Venezia e

impegna Pagliuca.

MICELI 6. Suo il lancio per il

gol di Maniero, poi limita il raggio

d'azione di Simeone.

PECONE 6. Conceda a Zanetti

paio di spunti pericolosi, palo

compresso.

AMHOF 5,5. Al debutto ufficiale

in A, non incanta. (Dal 9'

st) Brescani 6. Più incisiva

ghanesa la sua partecipazione).

MANIERO 7. Due gol, uno bellissi-

mo dell'illusorio pareggio, l'altro

inutile, quello che chiude un

pomeriggio triste per il

Venezia.

L'allenatore, 6. Manda

in campo i resti del Venezia,

s'arrabbia per il rigore fischio

con fiscalità di Borriello, a per

20' tiene all'Inter, poi il

sogno svanisce. (b.b.)

«Lo scudetto? Non è un sogno»

Ma il presidente è ancora deluso della difesa

MILANO. L'Inter fa festa col tridente da sogno. Per la gioia di Massimo Moratti e dei tifosi che finalmente hanno visto il trio delle meraviglie, sempre promesso, tanto atteso e che Lucescu ha finalmente realizzato. «Un attacco formidabile», riconosce il presidente, «che ha solo bisogno di altri collaudi anche esterni per meritare la promozione definitiva. Perché qui ci sono tanti altri giocatori che meritano spazio e non sempre l'avversario è il Venezia».

Mentre promuove l'Inter dalla mota campo in, Moratti confessa di non essere ancora molto convinto della difesa riservando i suoi complimenti solo all'ultimo arrivato Dario Simic e ai primi tentativi di schieramento a zona «una soluzione che va rivista». Alla fine i veri complimenti, quelli più sentiti, sono per Roberto Baggio che «sa sempre dove mettere la palla e sa farsi trovare in ogni occasione nella posizione migliore e per Zamorano, autore della tripletta e per il suo gesto simpaticissimo nei confronti di Baggio che quando gli ha dato la palla al terzo gol si è inchinato davanti a lui in segno di riconoscenza».

Intanto il presidente torna a so-

CHE FESTA IN FAMIGLIA

Eddy Baggio fa tripletta in C1

CATANIA. Festa completa, ieri, in casa Baggio. Se Robi ha giocato dal primo minuto (e pure segnato) nella scatenata Inter del tridente, nel girone B della C1 il fratellino Eddy ha risposto firmando gran tripletta per l'Ancona che ha strappato in trasferta (4-1) l'Atletico Catania. Il 24enne Baggio ha aperto le marcature con bella girata al volo, ha poi siglato il 3-1 rigore e ha chiuso il tris nel finale uno spunto che ha ricordato molto il mago del fratello più famoso: personale, tre giocatori scartati compreso il portiere e palla depositata ele-

gnare lo scudetto: «Questo è un campionato strano. C'è tutto il girone di ritorno da giocare e può succedere ancora di tutto. Il Parma? Ha fatto come noi col Venezia: quando segni subito poi fai tante reti».

Anche Lucescu è contento: due gare finora a San Siro, dieci reti realizzate con Roma e Venezia e due vittorie squallanti. Sono soddisfatto della ripresa. Ci sia-

mo deconcentrati dopo un quarto d'ora e preso un gol di troppo. Tridente? Un esperimento preparato a lungo e destinato a perché tra di loro non c'è ancora la migliore intesa specie tra Ronaldo e Baggio. Se non accadono fatti strani e infortuni lo conferma già per Bologna. La difesa? Non sono contento perché ha concesso troppe occasioni al Venezia e anche a centrocampo non siamo andati

troppo bene. La classifica? Per ora non guardiamola, pensiamo a giocare partita per partita e vincere. Poi faremo i conti. Intanto godiamoci questo successo che è molto morale».

Zamorano, alla sua prima tripletta italiana da quando è sbarcato all'Inter tre stagioni fa, ringrazia per i complimenti e in particolare i due compagni d'attacco: «Loro hanno la fantasia e la magia,



Ivan Zamorano abbraccia Ronaldo dopo la prima rete

E Lucescu conferma i tre attaccanti anche per Bologna

dando avanti Zamorano sostiene che «questi sei gol sono importanti perché ci ricaricano e obbligano le altre squadre a un maggior rispetto». E chiude chiedendo di poter giocare di più «perché la continuità può fare meglio e di più, cominciando proprio da Bologna da dove fu cacciato dopo 6 mesi».

Dall'altra parte Novellino si lamenta coi suoi giocatori e con l'influenza: «Colpa nostra se l'Inter ha segnato tanto reti: noi gliene abbiamo regalato ben tre. E inoltre stati tutti inefficaci sulle fasce per assenze improvvise di Pavan e Dal Canto bloccati dalla febbre tanto che ho dovuto trasformare due centrocampisti in difensori. Senza dimenticare il rigore, inesistente, che ci ha condizionati, anche la squadra fino al terzo gol interista ha tenuto bene. Maniero? Mi spiace che i suoi due primi gol in campionato non abbiano fruttato nulla. Certo non immaginavo di esordire così a San Siro dove ho giocato tanti anni col Milan. Adesso? Sul mio futuro chiedo a Zamperini, io penso alle prossime tre gare in case che saranno decisive per la salvezza».

Sormani

Il centravanti che i campani (e anche lo Stoccarda) continuano a richiedere ha deciso le sorti dell'incontro

Basta Luiso a mandare a picco la Salernitana

Ma il presidente Aliberti nega che la panchina di Rossi sia in pericolo

VICENZA (4-4-2)	SALERNITANA (4-4-2)
BRIVIO 6	BALLI 6
DIOVISI 6	BOUC 6
STOVINI 6,5	FRESI 6
DICARA 6	MORANO 5,5
BAGHETTO 6	TOSTO 5
(43' s.l. Marangoni) 5,5	AMETRAHO 5,5
SCHENARDI 6,5	(28' s.l. Giampao) 5,5
DI CARLO 5,5	GATTUSO 6
(30' p.l. Vianini) 6	BREDA 6
MENZIE 6	TEDESCHI 6
PALLADINI 6	(5' s.l. Vianini) 6
(47' p.l. Dabo) 6	DI VAIO 6
LUIRO 6,5	BELMONTE 5,5
AMBROSETTI 6,5	(10' p.l. Di Michele) 5,5
AL. COLOMBA 6	AL. ROSSI 6

Arbitro: BORRIELLO

Reti: p.l. 32' Luiso

Ammoniti: Ambrosetti, Palladini, Stovini, Tedeschi, Tosi

Spettatori: paganti 3.216, incasso 61.250.000, quota abbonati 195.485

VICENZA. Dopo oltre due mesi torna a vincere il Venezia nella sfida sul fondo che opponeva i biancorossi alla Salernitana. Se la panchina Franco Colomba non era a rischio, certo la vittoria la rinsalda in attesa di altri rinforzi oltre al giovane Francesco Dabo giunto dall'Inter e ieri gettato subito in mischia.

Non salterà però neppure la panchina di Delio Rossi, che sembrava dovesse essere sostituito da Cesare Maldini. «Resta il nostro allenatore», ha detto il presidente Aliberti a fine gara - noi andremo avanti con lui, sperando di risalire la classifica, anche con le qualità mostrate in una partita come questa, in cui il risultato è stato in bilico fino al termine».

Vero, ma solo in parte: la Salernitana per tutto il secondo tempo ha esercitato una costante pressione territoriale alla ricerca del pareggio, ma senza mai impensierire Brivio se non con un colpo di testa di Di Vaio al 24. Davvero troppo poco, la conferma che tra i campani manca una punta in grado di finalizzare, un attaccante di

peso con cui sfruttare il lavoro di centrocampisti di buona tecnica. Un tipo alla Luiso, per intenderci.

Neanche a farlo apposta i centravanti che la Salernitana ha chiesto con insistenza nei giorni scorsi al Venezia e che fino a ieri sera sembrava con le valigie in dopo gli attili con il tecnico Colomba, ha deciso la partita. Dopo aver fallito clamorosamente una palla gol servitagli da un ispirato Ambrosetti, undici minuti dopo l'inizio della gara, Luiso ha schiacciato di testa in rete un cross su punizione battuta ancora da Ambrosetti al 32'.

Nella partita che valeva una bella fetta di stagione il tecnico del Venezia aveva dovuto rinunciare agli squalificati Otero e Zauli e quindi ripescare per forza Luiso, recuperato all'ultimo da un attacco influenzale.

E il centravanti è stato finalmente decisivo, in un primo tempo in cui il Venezia ha avuto anche sfortunati dover cambiare ben due giocatori, Di Carlo e Palladini per infortunio. In tribuna, a seguire proprio Luiso,

c'era il tecnico dello Stoccarda Karl Heinz Forster, accompagnato dai dirigenti: tra ieri e oggi il Venezia, insieme al giocatore, valuterà l'offerta del club tedesco. Intanto Colomba può tirare un sospiro di sollievo, perché la classifica è tornata più incoraggiante dopo la terza vittoria stagionale, anche se i problemi certo non sono risolti: qualche palla gol sciupata con Ambrosetti, Luiso e Schenardi e così un secondo tempo prolungato sofferenza. «Ma almeno questa volta abbiamo invertito la tendenza, abbiamo portato a casa il risultato pieno», ha commentato Colomba - ed è quel che contava. Luiso? Per lo ritirerei dal mercato».

Delio Rossi l'ha presa con serenità: «Partita equilibrata, un tempo a testa, noi meritato di più. Il mercato? La società sa quali sono i problemi e le. Ma se non si decide a porvi rimedio, la Salernitana sarà durissima rimettersi in linea di galleggiamento».

Massimo



Stovini (a sinistra) di bloccare Tedesco



L'Empoli costringe al pari i rossoneri grazie anche a un intervento in extremis di Sereni su Ganz Il Milan recrimina per un gol fantasma

Collina convalida, poi consulta il guardalinee e cambia parere: la televisione gli dà ragione

EMPOLI. Di Napoli segna ancora ma non esulta. La rete non regala all'Empoli i 3 punti necessari per togliersi dalle sabbie mobili della bassa classifica e affrontare con animo sollevato la sentenza della Caf di giovedì.

Bierhoff accusa un'involuzione preoccupante, i compagni non lo e lui s'innervosisce sempre più, per il gol che da troppo tempo, per il sentirsi ai margini in una squadra nella quale pensava di essere decisivo e coccolato come a Udine: la quasi rissa sfiorata con Baldini nel finale del primo tempo per uno spintone galeotto in piena è specchio fedele del tedesco e del suo es-

ormai sull'orlo d'una crisi di nervi. Zalayeta subentra al 27' della ripresa posto di Di Napoli ma in campo ci resta appena 20' prima è sostituito con Bonomi. Il cambio amareggia l'uruguaiano che finora ha accumulato più panchina che campo e rischia di aprire un vero

Ganz si danneggia l'anima per onorare il posto da titolare conquistato dopo oltre un mese per la squalifica Weah, ma nella foga di far bene spreca un bel po' di ghiotte occasioni e quando sembra che l'abbia azzeccata, all'11' della ripresa, l'azione diventa un gioiello come accaduto spesso al Castellani: la palla ha superato o no la linea di porta sul suo tiro, prima della respinta Sereni? Per i rossoneri e infatti fanno festa, e anche Collina sembra indicare il centro del campo prima di consultarsi col guardalinee che deve aver visto meglio di tutti ed è rimasto significativamente sul posto. Per lui il pallone non è entrato (anche le immagini tv più tardi paiono dargli ragione): l'arbitro ascolta il suo collaboratore

EMPOLI			
(4-4-2)	1	(3-4-3)	1
SERENI	6,5	ROSSI	6,5
FUSCO	6	SALA	6,5
BALDINI	6	COSTACURTA	6
BANCONI	6	N'GOTTY	6,5
TONETTO	6		5,5
CRIBARI	6	(27' s.l. Donadoni)	3,5
PANE	5,5	ALBERTINI	5,5
MORFEO	6	AMBROSINI	6
	6,5		5,5
CARPARELLI	6	BOBAN	6,5
(27' s.l. Chappard)	6	(27' s.l. Morfeo)	6
DI NAPOLI	7	BIERHOFF	6
(27' s.l. Zalayeta)	5,5	GANZ	5,5
(48' s.l. Bonomi)	5,5	(42' s.l. Ganz)	5,5
AL-SANDREANI	6	AL-ZACCHERONI	6

Arbitro: COLLINA G.
Ref: s.l. 13' Di Napoli, 38' Ziege.
Ammoniti: Fusco, N'Gotty, Martusciello, Cribari, Baldini, Bierhoff.
Espulsi: s.l. 38' Ziege.
Spettatori: 295.104.000, paganti 7.746, incasso 295.104.000, abbonati 5.614, quota

cambia idea. Nell'azione immediatamente seguente l'Empoli, ironia della sorte, passerà in vantaggio con Di Napoli. E, ancora ironia della sorte, sarà poi un difensore impiegato come centrocampista, Ziege, anziché un attaccante, a riportare in parità la gara al 38' della ripresa ed evitare al Milan la quarta sconfitta stagionale. Anche se l'impresa del tedesco verrà schiacciata da una grossa ingenuità: dimentico del cartellino giallo preso in precedenza, Ziege lascerà la sua squadra in dieci, ammonito e cacciato per aver festeggiato togliendosi la maglia. In un finale così convulso, con l'Empoli votato al contropiede, la sua espulsione avrebbe potuto costare cara ai rossoneri.

L'1-1 che sigilla Empoli-Milan è il risultato forse più giusto ma non accontenta nessuno, né i toscani che vedono sfumare nel finale un successo importante in chiave-salvezza, né i rossoneri che inanellando pareggi fieri, il terzo di fila) continuano a rinviare il momento del decollo in classifica. Unica attenuante, le tante vistose assenze che ne sminuiscono la qualità e la forza d'urto: alla squalifica di Weah e al malanni Helveg aggiunge all'ultimo la defezione di Maldini costretto a letto dalla febbre (al suo posto N'Gotty, saltato come un birillo da Di Napoli in occasione del vantaggio toscano). Senza dimenticare Leonardo che, sofferente di pubalgia, si limita a fare atto di presenza in panchina. Cosicché Zaccheroni è costretto a mandare in pista uomini finora relegati ai margini, come Guglielminetto, che si fa notare solo per la traversa colpita al 10' st, come Morfeo e lo stesso Ziege.

Comunque sia, per entrambe le squadre la partita di ieri si rivela una grossa occasione perduta. Novanta minuti di errori di mira, di azioni confuse e senza ordine, i portieri chiamati in causa (Rossi interviene su Carparelli che sfiora il palo al 35' pt, Sereni compie un miracolo su Ganz al 19' st) e, su tutto, la paura di perdere. Gli stessi allenatori paiono adeguarsi: Zaccheroni e Sandreani schierano tridente camuffato, Boban e Martusciello affiancano le rispettive coppie d'attacco spesso arretrano per dar manforte al centrocampista. Lo fanno con grande sapienza ma di rado contribuiscono a far male alle difese avversarie.

Brunella Ciuffini

Ecco l'immagine del «giallo» di Empoli: Ganz calcia a rete ma il portiere Sereni ferma sulla linea. L'arbitro Collina non assegna la rete. Il Milan dopo essersi consultato con il guardalinee, nell'azione seguente i padroni di casa andati in vantaggio.



«Buttiamo troppe occasioni»

Zac: «Bierhoff nervoso ma tornerà a segnare»

EMPOLI. Il verdetto del campo non soddisfa Zaccheroni: «Il pari ci sta stretto, abbiamo dominato la partita e raccolto solo un punto. Continuiamo a sprecare buone occasioni. Se avessimo avuto un po' più di fortuna avremmo almeno 6 punti in più in classifica». Il tecnico però depone le armi: «Non vorrei che i ragazzi perdessero fiducia, non devono farlo perché ci manca pochissimo

per decollare, per lo scudetto ci siamo anche noi. Non dimenticate il Milan nella corsa al titolo».

Zaccheroni ha un appunto da fare, che suona più come un consiglio che come un rimprovero: «Dobbiamo riuscire a concretizzare di più: meglio le tante occasioni-gol che creiamo; basterebbe riuscire a sfruttarne almeno il 10 per cento. Ma questa non è una critica a Bierhoff: «Oliver è nervo-

» - dice il tecnico - ma è normale per uno abituato a segnare come lui. Non deve scoraggiarsi, se riesce a segnare ricomincerà a fare gol. Per me non è un problema».

E lo è neppure Ziege, che dopo il gol del pari ha commesso una grossa ingenuità facendosi espellere: Zaccheroni lo assolve, ma è escluso che la società non decida lo stesso di multarlo. Vi è liquidato senza code pole-

miche anche l'episodio del gol fantasma: «Sono più deluso per i 3 punti mancati che per quella rete non - commenta Ganz -, ho parlato con Sereni, mi ha assicurato che la palla non era entrata e io mi fido di lui».

Sandreani fa capire di non essere contento di Zalayeta (di qui il cambio) e si consola come può: «È un risultato giusto, il Milan ha dominato solo a tratti. In contropiede potevamo beffarlo - commento -, bastava sfruttarlo meglio. Al di là del risultato, sono fiducioso, giocando così possiamo salvarci. Solo il presidente del club toscano, Fabrizio Corsi, non si rassegna: «Potevamo vincere, peccato». Il successo sul Milan sarebbe stata una pillola dolce prima della senza Caf attesa giovedì. [b. c.]

Una
PUNTO
tra
L'ALTRA.

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE FEDELI.

La valutazione
di Quattroruote

per la vostra Punto usata,
per passare a una nuova Punto
acquistata con **FORMULA**.

Il valore del vostro usato vi verrà scontato dall'anticipo, che diventerà così minimo, se non addirittura nullo. Rimangono 23 piccole rate, oltre alla grande serenità di Top Assistance per il secondo anno e l'assicurazione furto e incendio per due anni compresi nel prezzo. Alla fine, la fedeltà vi darà tutta la libertà che volete: potrete dare indietro la Punto, pagare la maxirata, anche rateizzando o passare a una nuova Fiat. L'offerta è valida fino al 31 gennaio 1999.



FIAT

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT



Il dorian, che aveva già segnato ai rossoblù in Intertoto e Coppa Italia, ha firmato il gol del pari

Palmieri ce l'ha proprio col Bologna

Emiliani in vantaggio con Signori. Buon esordio di Sharpe

GENOVA. Vincenzo Montella non ha fatto il miracolo. La Sampdoria si aggrappava proprio al bomber, al rientro dal primo minuto dopo il mezz'ora di Firenze, per battere il Bologna e ritrovare quella vittoria che ormai da tre mesi che fu conquistata, di misura, sulla Salernitana grazie a un rigore di Ortega, ieri l'argentino era in campo, bloccato dal giudice sportivo. La coppia Platt-Veneri (in tribuna d'onore l'inglese, in panchina l'italiano) all'ultimo ha preferito Nava (che poi si è fatto male) al portoghese Hugo, confermando quel 4-4-2 che rappresenta il vero progetto tattico del nuovo corso.

Qualche sorpresa in più l'ha invece offerta Carletto Mazzoni che in questa trasferta di Marassi ha rimesso le carte, proponendo un Bologna più prudente e meno sbilanciato. Binotto e Fontolan hanno lasciato il posto a Cappioli e Maini, mentre nella retroguardia, indisponibili Bia e Paramatti, c'è stato il ritorno di Paganin, reduce da un brutto infortunio. E proprio il difensore è stato lo sfortunato protagonista nel peggior momento dei suoi.

Pioggia fitta e terreno allentato. La Samp è partita subito all'attacco, mostrando voglia e carattere, ma è stata punita alla prima occasione. Lo smaltito Andersson, al 13', si è procurato un fallo in posizione centrale, a ventisei metri dalla porta di Ferron. Da manuale l'esecuzione di Beppe Signori, fischiatissimo dai vecchi tifosi blucerchiati: il sinistro si è insaccato nel «sette» (ottavo centro stagionale per lui).

I padroni di casa hanno sbadato per qualche minuto, mentre il Bologna ha cercato di piazzare subito il colpo definitivo. Un diagonale sempre di Signori, al 17', è speso a lato. Poi, piano piano, la Samp ha ritrovato l'orgoglio, una quando Montella è fallito due clamorose palle in due minuti (troppo deboli la mezza rovesciata, troppo l'arrivo di Antonioli sulla punizione dal limite sul «Perrone» è calata la paura. Gli emiliani hanno gesti-

to grande sagacia il finale del primo tempo, concedendo proprio poco alla squadra di casa, che peraltro ha profuso tantissime energie cercando di aprirsi degli spiragli.

Anche all'inizio della ripresa il Bologna è stato padrone della partita. Poi, all'improvviso, la Samp ha accelerato: all'11' Montella ha saltato Antonioli in uscita ed il successivo colpo di testa, a porta vuota, è finito fuori di un centimetro. Al 17' esordio in serie A per l'inglese Lee Sharpe, subentrato a Laigle e dopo nemmeno un minuto è arrivato il meritato gol del pareggio. Assist: Franceschetti, più tentato che voluto, e grande numero di Palmieri che ha controllato la palla con il petto, si è liberato del suo controllatore Paganin ed ha battuto il portiere rossoblù in uscita.

Lo scatenato Palmieri (che aveva segnato al Bologna anche in Intertoto e in Coppa Italia), al 18', ha costretto Paganin al fallo che è costato al difensore il secondo cartellino giallo. Con soli dieci uomini, Mazzoni ha arretrato Ingesson al fianco di Montella, mentre è emersa la classe di Andersson, un autentico centroboia che ha difeso con i denti tutti i palloni che i compagni in difficoltà spazzavano in avanti.

Il Bologna per qualche minuto ha sofferto. Fontolan al 25' ha rilevato Signori, mentre Maini, Marocchi e Cappioli tamponavano a più non posso. Sharpe si è messo in evidenza al 20' e al 34' con due conclusioni al volo di sinistra fuori misura. Nonostante la superiorità numerica, la Samp ha però rischiato grosso sulle ripartenze dei rossoblù, ed in due o tre circostanze è stata graziata dagli errori di misura delle rifiniture. L'ultima occasione, al 43', è capitata sui piedi di Pecchia che da centro area ha spedito il pallone in gradinata.

Alla fine non è rimasto che accontentarsi del pareggio e di un punto che lascia la Samp e Bologna le stesse speranze e gli stessi problemi di prima.

Damiano Basso

SAMPDORIA (4-4-2)	BOLOGNA (4-4-2)
FERRON 8	ANTONIOLI 6,5
GRANDONI 5,5	FINALI 5,5
NAVA 6	PAGANIN 5,5
(26' p.t. Hugo)	MAROCCHI 6
CASTELLANI 6	TARANTINO 6
BALLERI 5,5	CAPPOLI 6
(37' s.t. Signori)	(37' s.t. Montella) 5,5
FRANCESCETTI 6	INGESSON 6
PECCHIA 5	MAROCCHI 7
LAIGLE 5	MAINI 6,5
(17' s.t. Sharpe)	ANDERSSON K. 7
MONTELLA 6	SIGNORI 6,5
PALMIERI 6,5	(25' s.t. Fontolan) 6,5
AL VENERI 6,5	AL NAZZONE 6,5

Arbitro: TOMBALINI 6,5
Reti: p.t. 13' Signori, s.t. 17' Palmieri
Ammoniti: Paganin, Rivaldi, Franceschetti
Espulsi: s.t. 18' Paganin
Spettatori: pagani 2.561, incasso 72.420.000, abbonati 15.087, quota abbonati 344.853.424.



Paganin frena fallosamente Palmieri e la scorrettezza gli costerà l'espulsione

Signori misteriosa: «Genova è ingrata»

Polemica reazione del bomber fischiatto a Marassi
Platt al bar dello stadio: «Ci manca l'allegria»

GENOVA. Per Carlo Mazzoni si è trattata di una vittoria mancata: «Probabilmente meritavamo il successo, però per meritarcelo davvero avremmo dovuto evitare il gol di Palmieri e tanti sbagli sulle rifiniture. Per carità, non sono rimproverabili, la mia squadra ha giocato bene, tutto sommato ha sempre condotto la gara anche in dieci contro undici, ma alla fine è stata penalizzata dal risultato. Questo Bologna è un po' troppo «sciampagnone», cioè allegro, generoso, non vorrei dover pagare nel prosieguo della stagione questi risultati mancanti. Il nostro obiettivo era quello di raggiungere al più presto una tranquilla posizione in classifica, per poterci dedicare alle

Coppe, Italia e Uefa. Invece non ci riusciamo. Paganin? Non fa l'impiegato, un giocatore ci mette del tempo prima di trovare la condizione. Si è distratto dopo essere stato molto attento per un'ora, ma la sento proprio di affibbiargli delle colpe».

Beppe Signori è stato fischiatto dai tifosi blucerchiati: «Non me l'aspettavo - ha detto il giocatore - credevo di conoscerli meglio. L'anno scorso mi sono preso tutte le responsabilità, anche quando sarebbe stato il caso. Evidentemente qualcuno è rimasto deluso lo stesso. Se però avessi spifferato certi retroscena inerenti il periodo da me trascorso a Genova, qualche fischio lo sarei ri-

sparmiato. Il mio gol? Questi palloni si calciano meglio rispetto a quelli che usiamo a Bologna. Vanno più veloci e si è visto...».

Per David Platt solita conferenza stampa «carbonara», questa volta nel bar-vip della tribuna: «Stiamo migliorando, purtroppo ci manca ancora la vittoria. Non voglio però vedere gente delusa in giro, si può essere delusi con la moglie, non quando si gioca a calcio. Alla ripresa degli allenamenti voglio vedere solo volti sorridenti. Montella ha dato il massimo, tutta la squadra si è comportata bene, purtroppo nelle ultime tre partite abbiamo sicuramente raccolto meno di quanto meritassimo».

(d. b.)

OLI EMBLEMICI DANNO I PREMI

E Blatter polemizza ancora con l'Uefa per i Mondiali

Zoff «portiere del secolo»?

Oggi vendetto in Germania

ROMA. Giornata gala, oggi a Rotenburg in Germania, per Dino Zoff. Parteciperà, nella sua veste di ct azzurro, al «World Football Gala '99» organizzato dalla Federazione internazionale di calcio (Ifhs). A Zoff però potrebbe toccare anche il grande ruolo di premiato: è infatti in testa alla votazione che designerà il miglior portiere europeo del secolo. Il nome del vincitore sarà reso noto dalla Ifhs proprio oggi, durante il Gala che assegnerà complessivamente 28 riconoscimenti, tra cui quelli ai giocatori e ai portieri del secolo di ciascuna confederazione continentale (sono sei).

L'America divisa in Concafa e Sud America. Molta incertezza per il premio al calciatore sudamericano del secolo, lotta a tre di Stefano-Pelè-Maradona.

Secondo quanto ha precisato la Ifhs, il miglior giocatore è associato al 19° secolo il miglior portiere assoluto saranno proclamati soltanto nel Gala dell'anno prossimo, «perché il modo migliore di onorarli è quello di premiarli all'inizio del nuovo millennio».

Una curiosità: miglior portiere del secolo in Oceania verrà proclamato Mark Bosnich, l'australiano dell'Aston Villa famoso per aver fatto il saluto nazista ai tifosi del Tottenham e il cui possibile passaggio alla Roma aveva scatenato le proteste della comunità ebraica capitale. A Rotenburg oggi verranno premiati dalla Federazione i migliori specialisti (arbitri compresi) del 1998. Tra loro ci sarà il neoacquisto del Perugia Ivan Kaviedes, ecuadoregno che nell'anno solare è passato a stato il miglior goleador del campionato, mettendo a segno 43 reti nel campionato a coppe. Il trofeo Oceanica e Cina.

miglior squadra di club andrà all'Inter, in base ai risultati in campionato, coppa Italia e coppe europee. Un riconoscimento potrebbe andare anche al Milan: George Weah è in lizza con il leone indomabile Roger Milla per il titolo di giocatore africano del secolo.

Un premio speciale verrà poi assegnato al portiere paraguayano José Luis Chilavert (che concorre anche per il titolo di miglior estremo difensore sudamericano del secolo), perché è stato capace di segnare ben 38 gol durante la sua carriera e si tratta di un record assoluto. Alle votazioni partecipano esperti di oltre 200 Paesi.

Intanto prosegue il polemico botta e risposta tra Sepp Blatter e Lennart Johansson, i presidenti di Fifa e Uefa. Dopo l'esternazione del secondo, con la vaga minaccia di un boicottaggio se i Mondiali diventeranno biennali come voleva Blatter, la risposta di quest'ultimo è arrivata tramite il quotidiano svizzero *Sonntagszeitung*: «Johansson ha criticato la mia proposta perché informato male. Ci siamo parlati due volte al telefono, ma rappresentiamo interessi diversi. Il calcio non è spettacolo, è educazione. Dobbiamo mostrare agli scettici che si può giocare meglio e aumentare la qualità. Per questo, la Fifa punta a ridurre i tempi dei campionati nazionali varando serie A a 16 squadre. Blatter è pure scettico sull'ingresso in borsa: «Non mi va perché le quotazioni contro lo spirito del calcio, che perde umanità. Al vaglio, inoltre, le candidature per i Mondiali. E Blatter assicura che ne saranno tante, se diventeranno davvero biennali: «Dopo Giappone e Corea, i Mondiali andranno forse in Africa. In futuro c'è spazio per Oceania e Cina».

(r. mi.)

Datevi alla macchia.

Da oggi c'è più gusto a macchiare il caffè con il latte a lunga conservazione della Centrale. Perché in regalo c'è il bellissimo set di quattro tazzine da caffè in porcellana decorata. Perciò datevi alla macchia. Bastano 60 punti per scappare con le Tazzine della Centrale.

Solo con il Latte U.H.T. a lunga conservazione Piemonte, Torino e Tapporosa.

Trovate i punti in tutte le confezioni del Latte U.H.T. a lunga conservazione. La promozione scade il 28/2/99. Leggete il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovate sul punto vendita. Aut. Min. n. 6/151836/98

Scappate con le Tazzine della Centrale.



Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.





Muzzi e O'Neill sfruttano gli errori della Roma e regalano al Cagliari un importante successo

Zeman impallinato da due doppiette

Due volte a segno anche Delvecchio

CAGLIARI. Il risultato finale dell'incontro tra i rossoblu di Ventura e i giallorossi di Zeman — sembrava, onestamente, alla vigilia prevedibile, tanto erano rimangiate le due formazioni. Invece è andata al contrario: sette reti (4 per il Cagliari, 3 per la Roma) la dicono lunga sulle cose viste al Sant'Elia, ancora una volta stregato da «Hum Bum» Muzzi che con la doppietta ai romanisti si conferma il miglior realizzatore italiano in questo campionato.

I padroni di casa devono rinunciare agli squalificati Grassano e De Patre sostituiti da Zebina e Cavezzi, agli infortunati Lopez e Mboma. All'ultimo minuto da forfait pure Villa per influenza. Anche la Roma non sta meglio: alla squalifica di Di Francesco si sommano gli infortuni di Aldair, Cafu, Wome e Tedraze.

Cagliari subito in gol dopo 3': una pancia di Chimenti su un diagonale cross di Macellari, reso ancora più insidioso dal vento, mette il pallone davanti agli accorati Berretta e Muzzi (due ex), con il bomber di Morena più lesto a infilare la rete. E' il momento della Roma. Il Cagliari non va al di là della propria metà campo, passa il

Il tecnico boemo: «Il risultato è giusto perché il nostro secondo tempo è stato una catastrofe»

pallone del gioco agli avversari. Al 13' un forte tiro di punizione di Di Biagio si ferma sulla barriera sarda. Un minuto dopo un'altra punizione di Candela — ha migliore fortuna. La Roma continua a spingere in avanti. Al 17' è fortunato il Cagliari con Cavezzi che respinge sulla linea — porta un pericolosissimo pallone in occasione di calcio d'angolo battuto da Candela. Al 28' la rete del primo agguato. Degli uomini di Zeman: in azione di contropiede — con soli tre passaggi la Roma arriva sotto la rete di Scarpì che Delvecchio smuove schiacciando sul primo palo un preciso pallone crossato da Tommasi. I giallorossi, sullo slancio, colpiscono — palo con Toti al 34', quindi passano in vantaggio ancora con Delvecchio. L'attaccante sfrutta una breve respinta del portiere Scarpì che non riesce a bloccare un precedente tiro di Paulo Sergio.

Siamo al 41' quando la Roma passa in vantaggio, ma nei minuti di recupero — dall'arbitro Braschi (che ha diretto il Cagliari anche mercoledì scorso a Salerno), il rossoblu con O'Neill rimettono il pallone in partita. L'arbitro svedese è svelto ad approfittare — un errore di Tommasi ed intercetta il passaggio all'indietro al portiere Chimenti. Da posizione impossibile di piatto destro, esattamente al 47', il giocatore guida del Cagliari — sbaglia il preciso diagonale. Alla ripresa del gioco, dopo l'intervallo di 15 minuti, i cagliaritari appaiono trasformati rispetto alla prima parte della partita durante la quale, come già detto, non hanno certo faticato molto. Le energie risparmiate hanno, — la meglio, tant'è che già dopo soli venti secondi di gioco Muzzi si vede negare il gol da un pronto intervento di Chimenti che si ripete ancora con grande coordinazione in occasione di un tiro al

volo di O'Neill. Subito dopo, esattamente al 18', si riporta in vantaggio il Cagliari ancora con Muzzi che corona con questa rete il buon momento della squadra di casa.

La partita potrebbe chiudersi dieci minuti dopo quando prima Cavezzi (un altro ex) e poi O'Neill colpiscono, nella stessa azione, i pali della porta difesa da Chimenti ormai fuori causa. Dal possibile 4-2 al pareggio della Roma: — entrato Gautieri stoppa la palla di petto e gira a rete con precisione. Siamo al 35' e i giochi sembrano ormai fatti. Ma non è così. Al 45', infatti, esce una magnifica giocata dal magico cilindro della scuola sudamericana: — perfetto assist di Vasari. O'Neill — testa mette in rete il pallone della vittoria. Felice Giampiero Ventura: «In cinque giorni sei punti e sette reti dopo un mese di immeritate sconfitte. E' la migliore risposta ai sacrifici di questo gruppo di giocatori». Di tutt'altro umore Zeman: «Il risultato è giusto. Il secondo tempo della Roma è stata una catastrofe. E' già successo altre volte e ciò dimostra che nel calcio non bisogna smettere di giocare».

Vincenzo Frigo

CAGLIARI (1-3-4-2)	ROMA (4-3-3)
SCARPI	CHIMENTI
ZANONCELLI	CANDELA
DEUTURONI	PETRUZZI
ZEBINA	ZAGO
MACELLARI	BALMORO
VASARI	(32' s.l. Quadri)
(41' s.l. Raffoni)	TOMMASI
CAVEZZI	DI BIAGIO
ZANETTI	ALEXANDREV
(24' s.l. Agnelli)	(15' s.l. Tomic)
MAZZI	PAUL
(42' s.l. Mazzini)	(18' s.l. Gautieri)
O'NEILL	DELVECCHIO
AF: VENTURA	TOTI
	AF: ZEMAN

Arbitro: BRASCHI
Reti: p. 3' Muzzi, 28' Delvecchio, 42' Delvecchio, 47' O'Neill, s.l. 18' Muzzi, 35' Gautieri, 45' O'Neill.
Ammoniti: Berretta, Candela, Zanetti, C. Macellari, Gautieri.
Spettatori: paganti 7.133.
227.011.649, abbonati 13.502, quota abbonati 732.227.000.

Muzzi segna il gol del 3-2. Il cagliaritano è finora il più prolifico bomber italiano della stagione



«Se finiamo il girone d'andata con almeno 33 punti, la serie A poi non ci sfuggirà»

Più che il panettone, ad appesantire il Torino in questo stentato avvio del 1999 è stato quello che Emiliano Mondonico definisce il pieno di carburante per la primavera, fondamentale per il rush verso la serie A. Dopo la vacanza, piuttosto breve, il tecnico avrebbe potuto alleggerire la preparazione ma aveva programmato, insieme con i suoi collaboratori, di intensificarla, per poi raccogliere i benefici effetti in prospettiva. Ma se è vero che non gli interessava rivedere un Toro brillante per il duplice ravvicinato impegno contro il Treviso in casa e a Brescia, è altrettanto vero che non s'aspettava la sequenza di problemi — infortuni, influenza e mercato — che hanno minato l'organico, per quanto ricco di alternative.

Mondonico, dopo gli ultimi due tapponi, il Toro ha già il fustone?

«E' fuori di dubbio che il pari casalingo con il Treviso e la sconfitta di Brescia ci hanno fatto tornare nel gruppo. Sapevamo, mi si passi l'accostamento con il ciclismo, che il nostro giro d'Italia non era una galoppata ma una corsa — tappe — cui si può rischiare di non ottenere — buon risultato parziale pur disputando una buona prova».

A Brescia ci sono state luci ed ombre. In cosa è diverso questo passo falso rispetto ai tre precedenti di Cremona, Terni e con il Pescara al Delle Alpi?

«Che avremmo potuto passare noi in vantaggio anziché essere costretti a rincorrere. Ferrante ha fallito l'occasione dell'1-0, poi è toccato ad Asta e il Brescia — volte ci ha puniti, soprattutto la seconda, in contropiede».

Considerando che qualche elemento era fresco di infortunio, e che in panchina c'erano rincalzi in rodaggio, non era il caso, dopo Asta, di accontentarsi di un punto?

«Il pareggio — più che meritato se si considera che nel finale del primo tempo eravamo già andati a bersaglio con Ferrante, ma l'arbitro aveva annullato il gol che, dalla panchina, ci era parso regolare. La decisione di Paparesta non si discute: aumenta il rammarico perché, con quella rete, ne avremmo viste delle belle. E nella ripresa, dopo il pari di Asta, avevamo in pugno la situazione sino al momento in cui, sulla nostra fascia destra, si è improvvisamente — inspiegabilmente — aperta un'autostada che ha permesso a Banin di offrire un pallone d'oro del 2-1 a Hubner. E la partita ha preso un'altra piega».

Qual è, in questo periodo, il vostro lato debole?

«Stiamo pagando le non perfette condizioni fisiche di Ferrante. Siamo legati al suo umore, più che mai determinante, poiché Lopez è molto giovane, deve



Ferrante, bomber del Torino del torneo cadetto

mangiare ancora tanta...polenta, e non può rappresentare la vera alternativa al nostro bomber. Artistico, purtroppo, nel gioco — scorsi ha accusato — ricalciz — del malanno muscolare e, nella migliore delle ipotesi, ne avrà per tre settimane, e sarà pronto tra un mese. Parente ha qualche problema. E le difficoltà di Scarchilli, Scienza e Lentini nascono anche dalla mancanza di punti di riferimento precisi e questo ci deve far aprire gli occhi. Faticiamo, è inutile nascondere. La nostra forza, oltre a

In ripresa il Napoli che si impone 1-0 a Monza

Genoa sta svolgendo nella zona-retrocessione

Riposto da tempo nel cassetto il sogno di tornare in A, il Genoa rischia ora la retrocessione. La squadra rossoblu, con la sconfitta di ieri a Lecce, è ora a diciotto punti, a due dalle quart'ultime, la Reggina e la stessa Lucchese.

I toscani hanno messo al sicuro la vittoria con un primo tempo giocato a buon ritmo, su un terreno fangoso, e con una ripresa difensiva. I rossoneri, privi del portiere Squizzi squalificato, recuperano — però in attacco Paci ed acquistano un maggior peso in proiezione. Ne beneficia soprattutto Foglia, che trova più spazio sulla destra. E' infatti l'ala — preoccupa — la difesa — Genoa arrivando vicino al gol al 7' ed al 15' e segnando al 34' la rete della vittoria. Splendido assist di Gorgone per Longo, cross a rientrare dalla fascia destra, velo di Paci a botta sicura di Foglia nell'area piccola.

In precedenza il Genoa si — salvato fortunosamente con una deviazione sulla linea di Pecorari al 15' su tiro di Foglia e al 29' su conclusione ravvicinata di Franceschini. Più che meritato il successo alla fine dei primi 45 minuti nel corso dei quali il Genoa solo con Vukoje al 29' ha impensierito Proietti.

Scottata dalle precedenti gare, gettata al vento, come quella — Napoli, la Lucchese nella ripresa si

Il tecnico analizza il non felice momento dei granata che scontano anche una dura preparazione

Mondonico: il nostro problema è Ferrante

«Non è in buone condizioni fisiche, la squadra ne risente»

Verona e Treviso sono + 5

Allungano il passo Verona e Treviso, entrambe vittoriose. Il loro vantaggio sulla terza in classifica, il Toro, sale a cinque punti. Il Verona è tornato alla vittoria dopo — partita. I gol nel secondo tempo. Al 28' Italiano sblocca il risultato mandando la palla tra le gambe di Bini e quindi in rete. Al 42' Falsini viene atterrato in — da Grava e De Vitis trasforma il rigore. Al 48' un'azione simile nell'area gialloblu: Miccoli finisce a terra sul filo di Gonnella. Grabbì riduce le distanze dal dischetto. Un attimo prima della fine, Aglietti colpisce al volo e infila la porta.

Il Treviso si conferma abbonato alle vittorie. Contro la Reggina, al 90', i biancocelesti erano sotto per 2-1 (emiliani in vantaggio al 40' - autogol di Di Bari - pareggio dei veneti al 43' con Beghetto; emiliani ancora in vantaggio nella ripresa, all'11', con D'Aloisio; quattro minuti dopo i padroni di casa sbagliavano un rigore — De Poli). All'ultimo minuto, Orlando tira un calcio d'angolo: la palla passa in mezzo ad un nugolo di gambe e termina in rete. Due minuti dopo, punizione per il Treviso. La batte Orlando: cross, Lantignotti di testa sigla il 3-2.

Ferrante, era sulle fasce laterali con Tricarico e Asta sulla destra, Sassarini e Lentini sulla sinistra. Le coppie si sono separate nelle ultime due gare e neppure con la fidelizzazione si ricomporranno. La prossima settimana, sarà mio compito rimettere in sesto coloro

che hanno giocato a Brescia. In particolare Ferrante.

Fidelis Andria in casa e poi Reggio Calabria. Ha una tabella?

«Girare a 33, ossia con due pareggi, sarebbe ottimale — significherebbe essere a metà strada, non

solo — numero di partite disputate, — come punti preventivati. Se poi ne arrivano più di due, vorrà dire che faremo un po' meno nel girone di ritorno a raggiungere i 66, la quota minima per agganciare la A».

Avete affrontato tutte le grandi e presunte tali. E' sempre convinto che il Toro sia competitivo per le prime quattro piazze?

«Certo, anche se le altre, in questo momento, hanno qualcosa più di noi. C'è poca differenza, comunque, e — la possiamo giocare con tutte. L'avversario che — ha impressionato maggiormente è stato il Treviso, ma il potenziale migliore appartiene all'Atalanta. Il Brescia, sul suo campo, l'abbiamo messo in affanno per un'ora. Con Verona, Pescara, Ravenna e Napoli dovremo fare i conti sino alla fine. Ma a pieno organico ci — che noi. Sarà guerra dura, come piace — Torino».

Bruno Bernardi

CALCIO ITALIANO

DE BOER, RICHIESTE SUPER. Sembra essere sfumato il passaggio del gemello Frank e Ronald de Boer al Barcellona. L'Ajax chiede troppo, ha spiegato il procuratore dei due nazionali arancioni, Rob Cohen. La società catalana è arrivata a offrire 39 milioni di fiorini (34 miliardi di lire) per entrambi. L'Ajax ne vorrebbe 60 (54 miliardi di lire).

Rigurgito xenofobico di Paul Gascoigne. tuttora — è stato disintossicato dall'alcol, che — è scagliato contro gli stranieri che giocano nella Premier League. «Non mi piacciono tutti questi calciatori che arrivano in Inghilterra — ha detto Gazza — e poi passano il tempo a lamentarsi che da noi si gioca troppo e che la stagione è lunghissima. Il colmo è quando minacciano di scioperare contro l'eccessiva attività, e protestano dicendo che hanno bisogno di più tempo per riposare».

PER GIL. Tutti gratis allo stadio per sostenere la causa di Jesus Gil y Gil: in occasione della partita di campionato contro l'Extremadura, l'Atletico Madrid ha chiamato a raccolta i suoi tifosi consentendo loro il libero — allo stadio per poter manifestare la loro solidarietà al presidente del club, in carcere per — scandalo politico-finanziario.

UNO SCORRE. Un tifoso dell'Ascoli (CI, girone B), N.V., di 52 anni, è stato ricoverato — gravi condizioni nell'ospedale di Castel di Sangro per le lesioni subite in una — scoppia tra i tifosi bianconeri, a fine gara (1-1). Nel mirino: i dirigenti della squadra marchigiana in tribuna. Nel corso della partita, inoltre, un giovane raccazzapalle è rimasto ustionato in maniera lieve per lo scoppio di alcuni petardi lanciati dalla curva occupata dai tifosi marchigiani.

A Alcune pietre sono state lanciate da sconosciuti contro uno dei due pullman di tifosi della Pistoiese che stavano lasciando Padova, dopo la gara tra la squadra toscana e quella veneta, Unita 1-1 (CI/A). In frantumi due finestrini. — ferito.

A Ancora tafferugli nel dopo partita a Como, al termine dell'incontro con il Livorno. Per la quarta volta consecutiva — dello stadio è stata trasformata in un campo di battaglia con cariche da parte delle forze dell'ordine in risposta agli assalti di 3-400 pseudotifosi lariani. Oltre — fermati. Alcuni di loro saranno denunciati per danneggiamento. Nuovi — contusi. Tre poliziotti e cinque pseudotifosi — stati medicati. Distrutti due autobus della società pubblica trasporti.

DELLA SERIE B

Allungano Verona e Treviso, si fermano Torino e Pescara.

di questo stop — ne approfitta la più immediata inseguitrice, il Ravenna. Si ripropongono, invece, Alantia, Lecce, Reggina e Brescia, ma anche il Napoli alla seconda vittoria consecutiva. Ammucchiata — coda — Cosenza e Lucchese a ottenere — in scontri diretti mentre sempre più precaria appare — posizione — Fidelis Andria sconfitta in casa e abbassando — compromessa anche quella del Cesena.

BRESCIA (3-5-2): Bodart; Adani, Galli, Savino; A. Filippini, E. Filippini, Nunziata, Banin, Diana (26' s.t. Merlo); Raduclou (13' s.t. Marino), Hubner (44' s.t. Biaggio). All.: Baldini. **TORINO (4-4-2):** Casazza; Bonomi, Fattori, Maltagliati, Mercuri (26' s.t. Lopez); Asta, Sanna, Scienza (37' s.t. Faccidenti), Scarchilli (17' s.t. Sommesa), Ferrante, Lentini. All.: Mondonico. **ARBITRO:** Paparesta. **RETI:** pt 14' Fattori (T, autogol); s.t. 4' Asta (T), 15' Hubner (B); ESPULSO: 48' pt Baldini (allenatore Brescia).

CESENA (3-5-2): Scalabrelli; Mantelli, Rivalta, Teodorani (34' pt Ricchetti); Mantelli, Romano, Superbi, Salvetti, Manzo (28' pt Masillo); Bonazzoli (36' s.t. Grallie), Comandini. All.: Cavasin. **CHIEVO (4-4-2):** Roma, Conteh (1' s.t. Pivotti), D'Anna, Franchi, Guerra; Frezza (35' s.t. Suica); Zanchetta (24' s.t. Le Grottaglie), Giusti, Franceschini, Corbano. All.: Cesare. **ARBITRO:** Strazzera.

CREMONENSE (4-4-2): Razzetti; Carverzan, Gallietti, Compagnon, Castellini; Collauto, Guarnieri (37' s.t. Arno), Brncic, Pizzi (36' s.t. Albino); Mirabelli (26' s.t. Manfredi), Ghirardello. All.: Sensibile-Finardi. **COSENZA (4-4-2):** Ripe; Parisi, Montabano, Paschetta, Saurò (18' s.t. Malagò); Manfredini, Moscardi, Alfieri, Riccio; Tatti (31' s.t. Di Giannastato), De Francesco (20' s.t. Apa). All.: Vecchi. **ARBITRO:** Nucini. **RETI:** pt 28' Moscardi; s.t. 12' Manfredini, 17' De Francesco.

FIDELIS ANDRIA (3-5-2): Lupatelli; Mercier, Fasce, Recchi; Pizzulli (1' s.t. Franchini), Marzio, Tudisco, Fasso, Caterino (28' s.t. Trappella); Russo (41' s.t. Del Prete), Conadi. All.: Rumignani. **ATLANTICA (1-3-4-2):** Fontana; Carrara, Siviglia, Sottili, C. Zenoni, D. Zenoni, Gallo, Domi, Zauri (27' pt Zanini); Corsato (21' s.t. Colombo), Caccia (41' s.t. Pucentini). All.: Mucci. **ARBITRO:** Rossetti. **RETI:** pt 35' Domi (rigore).

LECCE (4-4-2): Lorieri; Zamboni, Bellucci, Cyprien, Pavone (30' s.t. Traversa); Piangerelli, Conticchio, Giannini, Casale; Sesa (40' s.t. Viali), Margiotta (24' s.t. Cozza). All.: Sonetti. **REGGIANA (4-4-2):** Bari; Dall'igna (1'

s.t. Cavallari), Cristante, Alzori, Pergolizzi (32' s.t. Bizzani); Soliga, Rovinelli (1' s.t. Medda), Pregonato, Dell'Anno; Biliotti, Sienzi. All.: Santani. **ARBITRO:** Bertini. **RETI:** pt 15' Casale. **ESPUISO:** 36' s.t. Bellucci (L).

LUCCHESI-GENOA 1-0. LUCCHESI (3-5-2): Proietti, Ferrara, Ricci, Franceschini; Longo, Gorgone (44' s.t. Giampà), Valori, Obbedio, Russo; Paci (16' s.t. Colacone), Foglia (29' s.t. Biancone). All.: Papadopulo. **GENOA (1-2-4-3):** Doardo; Torrente; Tangorra, Pecorari; Muri, Piovaneli, Mularelli (25' s.t. Tabblani), Munch (1' s.t. Bonelli), Pirri, Franciso (11' s.t. Nappi), Vukoja. All.: Cagni. **ARBITRO:** Preschem. **RETI:** pt 34' Foglia.

1-1. MONZA (4-5-1): Aldegani; Moro, Smoje (7' s.t. Annoni), Sadotti, Oddo; Cordone, Cavallo, Masolini, Crovari, D'Aversa (19' s.t. Campolongo); Topic (30' s.t. De Zerbi). All.: Frosio. **NAPOLI (4-4-2):** Mondini; Daino (32' s.t. Nissen), Lino, Lopez, Rossillo; Esposito (11' s.t. Turini), Paradiso (42' s.t. Facci), Altomare, Mora; Bellucci, Schwach. All.: Ulivieri. **ARBITRO:** Branzoni. **RETI:** pt 40' Di Bari (T, autogol), 17' Lambertini (autogol); s.t. 21' Sussi.

2-2. TREVISO (4-2-3-1): Cesaretti; Orlando, Bari, Susic, Adami; Longhi (24' s.t. Lantignotti), Bortoluzzi; Bosi, Rossi, De Poli (22' s.t. Moscelli); Beghetto (36' s.t. Varnicchio). All.: Bellotto. **REGGIANA (4-4-2):** Pantanelli; Cervoli, Parisi, Shakpoke, Scarponi; Cappellacci, D'Aloisio, Sullio (45' s.t. Miglionini), Gentilini, Isibor, Protti (34' s.t. Neri). All.: Perotti. **ARBITRO:** Castellani. **RETI:** pt 40' Di Bari (T, autogol), 43' Beghetto (T); s.t. 11' D'Aloisio (R), 45' Orlando (T), 47' Lantignotti (T).

3-1. (4-4-2): Battistini; Foglio, Gonnella, Filippini, Falsini; Brocchi (38' s.t. Giandabagli), Italiano, Maresco, Meis; Guidoni (19' s.t. De Vitis), Cammarata (26' s.t. Aglietti). All.: Prandelli. **3-4-2-1:** Bini; Grava, Silvestri, Mayer, Onorato; Baccin (38' s.t. Grabbì), Cucciarri, Sesia (11' s.t. Monetta), Fabris; Tovaletti, Tiberi (18' s.t. Niccoli). All.: Del Neri. **ARBITRO:** Serena. **RETI:** s.t. 28' Italiano (V), 42' De Vitis (V, rigore), 18' Grabbì (T, rigore), 60' Aglietti (V).



Mentre Varese continua nella fuga solitaria, l'oriondo della Nba non basta alla Teamsystem con la Benetton

Del Negro stecca nella «sua» Treviso

Contestato dai tifosi («Traditore») e umiliato da Williams

TREVISO
NOSTRO INVIATO

C'era il tutto esaurito al Palaverde per rivedere all'opera - da avversario, con la maglia Teamsystem - quel Vinny Del Negro che proprio qui nel '92 contribuì in modo decisivo alla conquista del primo scudetto della storia Benetton. In verità i tifosi trevigiani temevano fortemente di dover applaudire Vinny ancora una volta vincitore, e invece l'eroe del match è stato Henry Williams, il folletto della Benetton, autore di 34 punti (12/19 nel tiro (6/7 nei liberi) più 6 rimbalzi, protagonista assoluto del travolgente successo dei padroni di casa su un'orribile Teamsystem (84-58).

E Del Negro? Solo benino, anche se comunque terzo marcatore della squadra bolognese (dopo Karmisovas, l'unico positivo, e Fucica) e autore di alcuni canestri di puro talento, i soli acuti di una prestazione condizionata da una forma fisica ancora molto precaria: per lui 9 punti in 25', con un non eccezionale 4/10 al tiro e 1/3 nei liberi. Peccato davvero che questo 32enne giocatore italoamericano non abbia potuto esprimere contro la sua ex squadra tutta la classe e la fantasia - fin da quando si esibiva nel playground dello Scot Park di Springfield, dove già il ragazzo era una leggenda per i giovani del quartiere.

«Treviso è un luogo speciale per me - ha detto Vinny dopo il match - come speciale è la gente di qui. Ma allora quell'antipatico striscione «Traditore» esposto sugli spalti da qualcuno prima della partita? «Capisco certi tifosi, ma la Benetton, cui ho sempre avuto in questi anni ottimi rapporti, mi ha offerto un contratto soltanto l'estate scorsa, quando io però volevo restare a San Antonio per cercare di vincere il titolo Nba. Poi c'è lo sciopero e il campionato

americano, quindi è arrivata di recente l'altra offerta della Teamsystem. Sono un professionista, quindi ho accettato quest'ultimo ingaggio» ma in cuor suo lascia intendere che sarebbe stato almeno altrettanto felice a la chiamata fosse arrivata ancora da Treviso. Ed è proprio questo che molti tifosi veneti imputano alla società trevigiana e al suo presidente Buzzza, nel mirino di pesanti accuse su striscioni e manifesti esposti non solo all'interno del Palaverde.

Alla fine, però, a sorridere potrebbe essere proprio la Benetton e

indipendentemente dall'esito del match di ieri, che tra l'altro restituisce con gli interessi il passivo (15) subito all'andata a Bologna. Pare infatti che Del Negro, come prevede il suo contratto col club bolognese, a febbraio faccia le valigie per tornare a San Antonio. «Se anche sarà così - dice Pero Skansi, coach della Teamsystem - Vinny avrà comunque lasciato un segno importante nella nostra squadra». Del Negro preferisce non esporsi: «A queste cose pensa il mio agente, voglio pensare all'eventualità di giocare la Na-

zionale italiana. Io mi sto già preparando mentalmente al derby di giovedì». Eurolega contro la Kinder dove milita il nigeriano Olowokandi, l'altro asso Nba appena arrivato nel campionato e lui pure in predicato di tornare entro un mese negli States.

Del Negro a parte, comunque, sarà opportuno che questa Teamsystem trovi al più presto una continuità di squadra e qualche equilibrio tra i talentuosi ma vulcanici esterni Jaric, Mulaomevovic e Myers. Quest'ultimo, dopo le 5 palle perse a metà gara, al pari di Fucica è stato a lungo confinato in panchina da Skansi, che però escluda di aver voluto punire in quel modo i suoi due deludenti gioielli azzurri. Sarà, ma alla Benetton è bastato il monumentale Williams, oltre a una grande difesa, per dominare una lotta disuguale e impari già al riposo (47-26).

Giorgio Viorati

Olowokandi esalta la Kinder

Minuti di show, ma da Los Angeles arrivano i richiami dei Clippers

BOLOGNA. La Kinder malaticcia di questi ultimi tempi, reduce dai ko di Gorizia e Salonicco, dimentica per una domenica i suoi guai e regola Reggio Emilia (80-65). La squadra di Lombardi, guidata dall'eterno Mitchell (19 punti) e da un ottimo Basile (22, 7 rimbalzi) per il playmaker azzurro che voci di mercato dicono interessi alla Virtus) ha condotto per quasi tutto il 1° tempo, chiuso a +2 (33-35). Poi, nella ripresa, il ritorno imperioso dei bolognesi. Giornata da dimenticare, comunque, per Danilovic che dopo una prova incolore (lappena 9 punti), è stato costretto a uscire quando mancava un minuto alla fine per un risentimento muscolare alla caviglia. Soltanto oggi si saprà l'entità dell'infortunio del serbo. Si teme, però, uno strappo che lo potrebbe tenere lontano dai campi per più di un mese.

Grande era l'attesa per il debutto a Bologna di Mike Olowokandi,

prima scelta che ha regalato fiammate di grande basket con 14 punti (6 su 10 al tiro e 13 rimbalzi). Torna un po' sereno, quindi, sul club tricolore anche se le notizie in arrivo dagli Usa mettono un po' d'ansia a Messina. In un'intervista il vice-presidente dei Clippers, squadra che detiene i diritti su Olowokandi, ha detto chiaro e tondo: «La Nba partirà a giorni dopo l'accordo raggiunto tra la Lega e i giocatori. Aspettiamo Mike che, appena potrà, prenderà il primo aereo e si unirà a noi». Frase che sembrerebbe lasciare troppe speranze alla Kinder che ha firmato col pivot nigeriano un contratto fino al 15 febbraio. Olowokandi, tuttavia, dopo quella data può confermare la permanenza a Bologna o tornare a Los Angeles avendo inserito nel contratto una clausola che gli consente questa possibilità di fuga. In quel caso, la Kinder resterebbe a mani vuote. (L. I.)

Risultati: Benetton-Teamsystem 84-58 (Williams 34; Karmisovas 17; Termal-Varese 78-93 (Esposito 32; Pozzetto 22; Meneghin 19); Kinder-Zucchetti 80-65 (Nesterovic 21; Rigaudou 15; Basile 22; Mitchell 19); Mabo-Pompea 74-80 (Forrest 31; Obradovic 18; Kidd 18); Pepsi-Sony 55-84 (Granger 14; Johnson 28; Booker 19); Ducato-Polti 83-71 (Amaya 18; Middleton 16; Roe 29; Rowan 23); Muller-Sdag Gorizia 108-99 (Booth 30; Iuzolino 25; Bazarevich 19).

Classifica: Varese 30; Kinder 26; Teamsystem 24; Benetton, Pompea 22; Sony 16; Termal, Muller 14; Zucchetti, Pepsi 12; Ducato 10; Polti 9; Gorizia e Mabo 6. Prossimo turno (dom. 17, h. 18): Sony-Kinder, Polti-Benetton (sab. 16, h. 20.30 a Milano campo neutro), Zucchetti-Ducato, Pompea-Pepsi, Teamsystem-Muller (sab. 18, h. 20.30), Varese-Mabo, Gorizia-Termal.



Vinny Del Negro: 9 punti con 4 su 10 al tiro

Diella con super Blair

Fila battuta a Livorno nel rush finale (82-76)

LIVORNO. Ko a testa alta per Biella. A Livorno vince la Bini, ma la Fila ha fatto tremare i locali che avevano Miller a mezzo servizio per dolori alla schiena. Mai domi a trascinati da un grande Blair, i rossoblu hanno ceduto solo nei minuti conclusivi. La partita è stata l'ultima nelle fila dei lanieri per Raggi e Compagni: da domani giocheranno in B1, il primo a Modena il secondo a Siena.

Gran ritmo a Biella: Biella sciupa numerosa palla in attacco, ma al 5' ottiene il primo break (10-6) grazie a un Blair scatenato. Tra i labronici è molto attivo Podestà, a Mario Gigena a firmare un 4-0 che frutta il primo vantaggio locale (15-14 al 7'). La Fila paga la scarsa precisione nel tiro e Livorno cresce (30-20 al 15'). E' Blair a riportare sotto Biella (37-32) prima che Monzocchi a fil di sirena fissi il 39-32 del 1° tempo. La ripresa comincia a «bomba», ma i cecchini piemontesi non sono puntuali come quelli toscani e al 6' il Livorno guida ancora 52-46. Poi, Blair ed Erdmann girano la partita: una serie di micidiali contropiedi: 52-52 al 7' e Miller con 3 falli. Livorno prova di nuovo a scappare (66-60 al 14') ma il finale resta incandescente fino al 73-70 a 2' dalla sirena. Il break e opera di Miller, Spertutto e Gigena (m. al.). Bini-Fila 82-76 (pt 39-32).

Bini: Parente 7, Maric, Spertutto 9, Miller 22, Monzocchi 6, Santarosa 11, Podestà 15, Mario Gigena 12. Fila: Minelli 12, Sorrentino 6, Muzio 3, Volpato, Erdmann 17, Zamberlan 2, Ribeiro 11, Blair 23, Raggi, Compagni 2. GIORNATA: Zara Fabriano-Linetex Ts 88-72; Banco Sardegna Ss-Snai Montecatini 65-76; Scavolini Ps-Montana 74-76; Popolare Rg-Sic Jesi 74-58; Serapide Pozzuoli-Select Av 87-86; Viola Re-Cordivari Rostov 72-82; Bini Li-Fila Bi 82-76. Classifica: Snaì 26; Scavolini 24; Bini 22; Viola, Linetex 20; Cordivari, Sic 16; Popolare, Montana 14; Fila, Serapide, Zara 12; Banco Sardegna, Select 8. Prossimo turno (17/1, h. 18): Fila-Scavolini; Select-Viola; Cordivari-Bini; Trieste-B. Sardegna; Sic-Zara (h. 20.30 a Rimini, campo neutro); Snaì-Popolare; Montana-Serapide (18/1, h. 20.30).

PATTINAGGIO SPRINT



Sighele d'argento agli Europei

HEERENVEEN. Il forestale trentino Roberto Sighele (foto) ha conquistato l'argento agli Europei di pattinaggio sulle 4 distanze, che si sono conclusi ieri in Olanda. Con il 6° posto (10.000, l'azzurro ha recuperato tre posizioni. Il titolo è andato all'olandese Ritsma (154.612 punti). Con due settimi, un ottavo e un sesto posto, Sighele ha totalizzato 156.127 punti e ha strappato l'argento al russo Shepel per 7 millesimi di punto. Altri azzurri: 11° Stefano Donagrandi e 13° Maurizio Damonte. I tre italiani hanno guadagnato la qualificazione per i Mondiali di Hamar.

LA GAZZETTA TV

12,15 Rai Sport Notizie	Raitre
12,20 Studio sport	Raitre 1
12,30 Tmc sport	Tmc
15,30 Pomeriggio sportivo	Raitre
15,40 Calcio. A tutto B	Raitre
15,10 Calcio. C. siamo	Raitre
16,40 Ciclocross. Da Siena: Campionati italiani assoluti	Raitre
18,20 Sportare	Raitre
18,55 Studio sport	Raitre 1
20,00 Zona. Magazine di calcio	Tmc+
20,10 Tmc sport	Tmc
20,35 Aspettando il Processo	Tmc
20,40 Il processo di Biscardi	Tmc
22,45 Controcanto	Raitre 1
23,00 Tmc 2 Sport	Tmc2
23,10 Tmc 2 sport magazine	Tmc2
23,30 Calcio (rubrica)	Tmc2
1,00 Studio sport	Raitre 1

TOTI CONCORSO N. 2

1° American Graffiti	X
2° Elaine Crown	1
Adonis Star	X
3° Armbr League	X
Ghost Mytère	1
4° Action Boy	1
Armbr Speed	X
5° Mykiki Micky	2
Flame K.A.	1
6° Bella Bones	2
Nevele Bulch	X

CORSA

PIU' Proud of Me	15
------------------	----

Montepremi L. 1.066.711.337

Nesuno «14»

Jackpot L. 800.000.000

P. 12 n. L. 24.267.900

P. 11 n. L. 227

P. 10 n. L. 2.793

P. 9 n. L. 78.200

PALLAVOLO

Sisley padrona della A1 al termine dell'andata: Roma insegue staccata di 6 punti

Si sveglia Pascual, Cuneo torna a galla

La Tnt piega Montichiari ed è terza in solitudine

CUNEO. La Tnt Alpitour ottiene la vittoria che le consegna il terzo posto in solitudine e, soprattutto, la testa di serie per il sorteggio di domani della «final four» di Coppa Italia in programma il 6-7 febbraio a Roma. Cuneo eviterà in semifinale Treviso, assoluta padrona dell'andata della A1, e si troverà a dover sfidare Modena o Palermo.

Contro la Gabeca Fad Montichiari dell'ex Fefè De Giorgi, che solo dal secondo set ha schierato in campo Nuzzo (reduce dall'influenza), i piemontesi hanno dimenticato il tonfo di Macerata, faticando però più del dovuto, chiudendo 3-1 una partita che probabilmente con maggior attenzione avrebbe potuto far loro ancora prima.

Roca è partito da libero ma, risolti i problemi alla schiena, martedì nell'esordio in Coppa Coppe potrà finalmente giocare nel ruolo naturale di schiacciatore-ricevitore.

La Tnt Alpitour è riuscita a portarsi 2-0, ma ha poi subito la rimonta dei rivali che hanno vinto il terzo set e nel quarto arrivati lontani dall'aggancio. Qualche muro azzeccato (proprio questo fondamentale aveva trascinato i piemontesi, specie nel set iniziale) e il risveglio di Rafael Pascual hanno permesso alla Tnt di evitare un tie-break ad alto rischio.

In avvio di gara molti tifosi sono stati scoraggiati a recarsi al palazzetto da una copiosa nevicata: Cuneo parte decisa a farsi rispettare. Dopo un minuto il raccoglimento in memoria di Lorenzo Isoldi, il fondatore dell'Alpitour spa, si comincia. Sono sei i muri che fanno la differenza: di Casoli (1-1), Gallotta (2-1), Bachi (10-5), Hernandez (11-5) e due volte di Pascual, 6-2 e il 13-7. Lo spagnolo era stato anche bravo a baciare due volte di fila la reazione degli ospiti. Sartoretto prova a riportare avanti i suoi con due bordate in battuta: un muro di Casoli (12-9), Pascual mette fuori il 12-7. Ma con un mani-out di Pascual, è Cuneo.

Nella seconda frazione la Ga-

beca Fad mette a segno un parziale di 9-1. Cuneo sbaglia tanto, ma si riprende. Silvano Prandi inserisce Mastrangelo per Bachi ed è proprio il nuovo entrato al centro a procurarsi il 7-11. Casoli (80%) in ricezione per lui a fine set guida i locali all'11-11. C'è ancora equilibrio, i cuneesi fanno sorprendere da Garcia. Ma un'invasione dello stesso cubano di Montichiari e un pallone fuori siglano il 2-0.

Nel terzo set Anastasi sposta Giazzioli libero (ma sull'infortunio di Dallamano in casa cuneese c'è qualche mugugno). La Gabeca Fad migliora nettamente in ricezione (100% per Molteni), per Mesteri rientra in partita. In campo non si vede grande pallavolo. Come dirà a fine gara Silvano Prandi entrambe le squadre, ma molte altre, non sono ancora in forma: ma ora non è un problema. C'è equilibrio con alternarsi di cambi palla fino al 10-10 (ma Cuneo era in vantaggio 10-7). Poi un 11-10 di Nuzzo, muro vincente di Molteni e una schiacciata di Nuzzo decidono improvvisamente il set: 2-1.

Nel quarto set la Gabeca Fad ci crede ancora e parte di nuovo benissimo, 4-0 e 5-3. Un'intuizione di Nik Grbic riporta Cuneo avanti 7-6. La Tnt Alpitour che proprio da ieri ha sulle maglie il nuovo logo, Omnitel vuole chiudere. Hernandez e Casoli (elogiati a fine gara da Prandi) provano a creare il break (12-9), Montichiari resiste. Importante il 13-11 di Casoli. Cuneo sciupa qualche occasione per chiudere, ma alla terza occasione Rafa Pascual (buona la sua reazione dopo una prima parte di gara non brillante) mette giù il 15-12.

Lorenzo Tanaceto

Tnt-Gabeca 3-1
Tnt Alpitour: Pascual 11+21, Mastrangelo 3+2, Gallotta 7+14, Grbic 6+1, Bachi 1+6, Casoli 9+17, Hernandez 5+14, Sottile, Roca (libero). Gabeca Fad: Fanga-reggi 1+5, Molteni 4+10, Mester 7+10, Sartoretto 8+19, Nuzzo 8+14, Loggisci 1+3, Garcia 3+12, Dallamano, Giazzioli 0+1.

A FALCONARA BRIVIDI PER MODENA

A1 (11ª giornata): Valleverde Ro-Jucker Pd 0-3 (13, 7, 11); Tnt-Gabeca 3-1 (15-7, 15-13, 12-15, 15-12); Conad Fe-Piaggio Rm 0-3 (7, 5, 10); Sira Falconara-Casa Modena 2-3 (15-7, 4-15, 11-15, 15-6, 9-15); gio. sabato Ivoco Pa-Lube Me 1-3 (7-15, 8-15, 15-6, 11-15); Sisley Tv-Della Rovere 3-0 (8, 10, 6). Classifica: Sisley 31; Piaggio 25; Tnt 23; Lube, Casa Modena 22; Gabeca 19; Jucker 17; Domino 13; Conad 10; Sira 6; Valleverde, Fano 5. Pross. turno (1° rit. dom. 17): Gabeca-Piaggio (sab. 16); Sisley-Sira; Lube-Della Rovere; Ivoco-Valleverde; Casa Mo-Jucker; Tnt-Conad. A2 (19ª g.). Mail Pr-Cosmogas Fo 3-2 (10-15, 11-15, 15-2, 15-11, 15-13); Motta Sa-Boomerang Vr 3-2 (15-13, 15-10, 12-18, 9-15, 16-14); Asystel Mi-Videx 3-1 (15-1, 9-15, 15-5, 15-9); Itas-Ninfolo To 3-0 (13, 11, 13); Icom Lt-ComCavi Na 1-3 (10-15, 15-13, 6-15, 14-16); Sitel Li-Playa Ct 1-3 (12-15, 8-15, 15-12, 11-15); Multiservizi-Carlo 1-3 (11-15, 8-15, 15-6, 16-17); Gioia-Samgas 3-0 (11, 7, 12). Class. Mail 43; Cosmogas 34; Videx 33; Gioia, ComCavi, Asystel 32; Itas 31; Icom 30; Playa 27; Sitel, Carlo 25; Samgas 22; Boomerang 19; Ninfolo 18. Multiservizi 15; Motta 14.

IL CASO

La serrata continua

Bologna
Lippica prepara strategie

ROMA. L'ippica archivia il secondo del '99 a ippodromi chiusi e si prepara alla resistenza a oltranza. Non sarà però una resistenza passiva. Oggi i rappresentanti di tutte le categorie si incontreranno all'ippodromo bolognese dell'Arcoveglio. Sette i punti all'ordine del giorno, uno dei quali è particolare apre un nuovo fronte.

L'Et infatti raccoglierà le firme per sottoscrivere alcuni esposti-nuncia che saranno presentati alla Procura di Roma. Il primo esposto sarà consegnato oggi e riguarda la delibera con cui l'Unire ha concesso in appalto alla società Eques (amministrata dalla signora Valeria, moglie del subcommissario Franco Busoni) il per fantini dell'ippodromo di Pisa.

Negli altri punti della convocazione si ribadisce il rifiuto di proposte-tampone legati alla politica del rinvio e dell'assistenzialismo e si annuncia l'istituzione di una commissione per lo studio della «ristrutturazione del calendario».

CICLOCROSS

Ha vinto il tricolore

Pontoni prenota un Mondiale in protagonista

LECCO. Il trentaduenne friulano Daniele Pontoni (Selle Italia-Guer-

ciotti), mantenendo fede al pronostico della vigilia, ha dominato il campionato italiano Open di ciclocross, caratterizzato dalla partecipazione agonistica congiunta delle categorie Elite e Under 23, lungo l'impegnativo tracciato di Sirona (km. 2,500) reso fangoso nel finale di gara da una persistente pioggia. Dopo essere rimasto al comando nei primi due giri dei nove in programma, insieme al bergamasco Bramati, Pontoni ha sferrato l'attacco vincente nel corso del terzo passaggio in un tratto collinare. Poi, ha proseguito indisturbato il solitario in testa, imponendosi con un 1'58" su Luca Bramati, 3'30" sul modenese Sargenti e 4'13" sul trevigiano Fontana. Pontoni è tra i favoriti dei Mondiali in programma a fine mese a Slovacchia.

Il titolo riservato agli Under 23 è stato conquistato dal modenese Valeriano Vandelli, al suo tredicesimo stagionale.

SPORT FLASH

■ **HUGGY, A RAPPICA.** La 6ª giornata di A1. Girone A: Fiamme Oro Run-Benetton Tv 5-57; Feni Cx Ro-Fly Flot Calvisano 32-13; Lofra Mirano-Cali Pe 29-41. Classifica: Benetton 12; CaRi 8; Fly Flot, Feni 7; Fiamme Oro 2; Lofra 0. Girone B. Parma-Sinac Pd 11-20; Portobello Cux Pd-Rds Roma 13-22. L'Aquila-General Membrane S. Donà 22-15. Classifica: Sinac, Rds 10; Membrane, Portobello, Parma 4; L'Aquila 2. Sinac e Membrane 1 partita in meno.

■ **VOLLEY, AZZURRI SECONDI.** Secondo posto per il Club Italia di Frigorio nel torneo di Breda, giocato con il nuovo punteggio e che l'anno prossimo sarà valido come qualificazione olimpica per Sydney 2000. Le azzurre hanno perso in finale contro la Russia: 3-1 con parziali di 31-29, 25-22, 21-25, 25-17.

■ **DANAR, UN'ALTRA VITTIMA.** La «Dakar» ha fatto il 40ª vittima in 20 anni. Nella notte tra venerdì e sabato, la Nissan francese De Roissard ha avuto uno scontro frontale con una vettura della polizia, il cui guidatore è morto alcune ore dopo a causa delle lacerazioni riportate nell'incidente. L'ultima vittima tra i partecipanti è stato invece il motociclista francese Jodur nel '97.

■ **MOTO, BENE SUSPERTI.** René Gu-sperti ha vinto il 50ª nella seconda e ultima giornata della 5ª tappa della World Cup a Hong Kong. Quinto sabato nei 100, l'azzurro ieri e imposto in 22'42. La buona giornata italiana è stata completata da Chighione, 2º nel 200 al 1'49'91, e da Monica Karina Chailiou, 2ª a 50 farfalla.

■ **TENNIS, AVANZA LA GRANDE.** A Hobart, Rita Grande ha superato il 1º turno del Tasmanian International battendo 1-6, 6-2, 6-4 l'argentina Labat. Ad Adelaide, dello svedese Enqvist, ha sconfitto 4-6, 6-1, 6-2 l'australiano Hewitt.

■ **VINCONO E WELB.** Il mediomassimo (Wba/Wbc) Roy Jones e il leggero (Ibf) Sugar Shane Mosley hanno conservato le rispettive corone mondiali. Jones si è sbarazzato dell'ex poliziotto Frzier, ko alla 2ª ripresa; l'imbattuto Mosley ha mandato al tappeto al 7º round Golden Johnson.

■ **CORSA TRI.** Tris internazionale a Parigi-Vincennes: combinazione 6-13-4, 3480 vincitori, 678.800 lire. Quota coppia ritirato n. 18) 100.500 lire.



Bocce, un vertice immutato

La nona giornata del campionato per società di bocce non ha cambiato la situazione delle posizioni di vertice: le tre prime restano al comando, distanziate da un punto una dall'altra, avendo vinto due gli incontri in trasferta e la terza quella in casa con la Chiavarese sempre più alla deriva. Al: Quadrifoglio Udine-Tubosider Asti 7-13; Ucci Pianezza-Chiavarese 12-8; Amici Chiavarese Biella-Ferrero Caudera Vigone 7-13; Rapallese-Nitri Auto Aosta

12-8. Classifica. Ferrero Caudera p. 14; Ucci Pianezza 13; Tubosider 12; Amici Chiavarese 9; Quadrifoglio 8; Chiavarese 7; Nitri Auto 6; Rapallese 4. A2: Df Asti-Balangera 14-6; Voltrese-Brb Olivetti Ivrea 10-10; Auxilium Saluzzo-Autonimi Fossano 12-8; Val Merula Andora-Rivolese 10-10. Classifica: Brb p. 15; Autonimi 14; Df 11; Rivolese 9; Val Merula 8; Auxilium 7; Voltrese 5; Balangera 3.



Calcio, i tornei giovanili

Il calcio giovanile, in attesa della ripresa dei campionati, continua a proporre le fasi eliminatorie di diversi tornei. Questi i risultati delle principali manifestazioni del week-end.

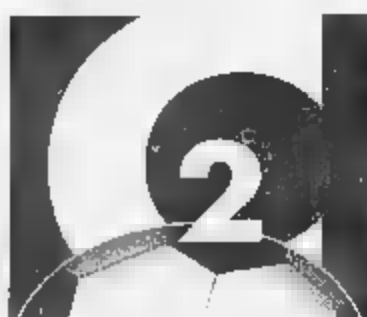
Torneo Asterix (org. Salus): Salus Bianchi-KI 2-0; Ciriè-Borgo Martinetto 3-0; Madonna di Campagna-Salus Giallo 4-1; Salus Blu-Ciriè 2-0; Alto Canavese-KI 1-0; San Mauro-Atm 2-2 (Pulcini 90); Alto Canavese-Borgata Cenisia 5-0 (Pulcini 89);

Salus Blu-Carrara 3-0; Brandizzo-Savone 4-0; Ciriè-Alto Canavese 0-0; Gassino-Oltrepò 3-0; Carrara-Pozzomarina 0-0; Salus Giallo-Savona 1-0 (Pulcini 88).

Torneo Robinson (org. Leini): Leini-Caselle 10-0; Madonna di Campagna-San Mauro 1-0 (Esordienti); Sassi-San Mauro 3-2 (Pulcini 88); Leini-Rebaudengo 1-0; Ciriè-San Mauro 2-1 (Pulcini 89); Gassino-Leini 2-1; Ciriè-San Mauro 2-0; Savonera-Caselle 3-0 (Pulcini 90).

LA STAMPA PIEMONTE SPORT

Lunedì 11 Gennaio 1999 107.100.36



Paga gli errori della difesa e un rigore non fischiato

La Pro col Fiorenzuola è bloccata sul pari: 2-2

Un solo tiro in porta
Grigi rimangono
inattivi il resto
del tempo
Il Crema: 0-1

CREMA. L'Alessandria tocca il fondo e si fa battere (1-0) dal finalino di coda Cremapergo al termine di una partita giocata in modo vergognoso dai grigi, incapaci di creare una sola palla-gol contro la difesa più debole della C2. L'unico tiro in porta è stato scoccato da Montrone al 73' (trasferta parato facilmente da Artichi, per il resto è stata una prova sconcertante. Troppi elementi sono fuori forma e l'intero collettivo palesa evidenti limiti. A poco serve recriminare per l'assenza di 4-5 titolari: lo stesso mister Maselli ha ammesso a fine gara che «in questi casi» è giustificato. E' stata la peggiore prestazione del campionato e dovremo meditare a lungo.

Il primo tempo è una collezione di errori e di orrori. Il Cremapergo si rende pericoloso dopo l'1° con Dossi, a cui si oppone d'istinto Lafuenti. Poi, i locali ci mettono tanta buona volontà mentre gli ospiti sbagliano l'incredibile e si esibiscono in azioni inguardabili. Così, al 42' e al 43' sono ancora i lombardi a sfiorare il vantaggio: due «raschiati» di Berardi e Dossi, che il portiere dei grigi vede sfiliare a fondo campo. Nella ripresa, Maselli iscrive il terzo punto Gasparini al fianco degli inconsistenti Romairone e Montrone, ma la musica cambia. Anzi, al 55' il Cremapergo passa in vantaggio con un tiro di Dossi e decisiva deviazione di Lizzani, che spiazza l'incolpevole Lafuenti. La reazione dell'Alessandria è inefficace: Bettoni e Biagianni vengono sovrastati sul ritmo dagli avversari, che sono modesti ma volenterosi, mentre le punte mandrogne sono indisponenti e si fanno sistematicamente anticipare dai difensori locali.

(m. d.)

VERCELLI. Finisce 2-2 il big-match della prima di ritorno tra la Pro (terza della classe) e Fiorenzuola (vice-capolista e, ammesso che lo sia ancora, ultima rivale del Pisa sulla strada della C1). E per una volta il Piola ex Robbiano pomeriggio da tempi eroici, di quelli che hanno fatto la leggenda delle bianche casacche: pioggia battente, folate di vento che inaspivano d'acqua i gradoni di metà tribuna, freddo pungente, fanno da contorno a una partita tiratissima e giocata sul filo delle emozioni fino all'ultimo secondo.

Alla fine il pareggio appare il risultato più giusto, anche se i Mottiani possono recriminare, e molto, su quattro episodi determinanti per il risultato. Il primo arriva sessanta secondi dopo che Gandini, come un gatto, aveva agguantato un tagliente traversone di Beghetto destinato in piena area. Fabbrini: il 10' quando il Fiorenzuola si sottrae alla furiosa pressione dei bianchi e mette il naso nella tre quarti vercellese ottenendo una punizione da 25 metri. Batte Ferrareso, il pallone appare facile preda di Tetti che, invece, dopo averlo abbracciato se lo fa sfuggire appena oltre la linea: 1-0.

Un'autentica doccia gelata per i bianchi. Che al soprasso della sorte non stanno e riprendono a spingere come dei fornnati: Barbieri, centro-campo recupera palloni e palloni e li affida alla sapiente regia di Fogli, Beghetto sulla fascia è una spina per il Fiorenzuola e Rigbi dimostra per l'ennesima volta che lasciarlo a panchina è un errore grosso come un condominio. E se Fabbrini è ingabbiato dalla coppia Grossi-Conca, Garlini prende il suo posto in area: è lui, il Conca della Pro, a siglare alla mezz'ora nell'angolo con un destro tanto sporco quanto maligno, lo strameritamento 1-1.

Ma alla Pro il pari non basta e quattro minuti più tardi i 1300 del Piola vedono il loro gran tifo premiato: dal 30 metri Ragagnin lascia partire una punizione un siluro che finisce nell'angolo basso alla sinistra di Gandini: 2-1 per i bianchi.

Poi entrano in scena i portieri: Tetti al 38' blocca una punizione di Vessella e subito dopo Gandini sventa un contropiede filante di Rigbi.

Ripresa. Il Fiorenzuola mostra di valere la classifica e vuole la parità. Che ottiene al 12': punizione di Ferrareso, Tetti ci arriva con la mano sinistra, ma sulla sua respinta la difesa di casa resta imbambolata (secondo episodio decisivo) e in quattro del Fiorenzuola si avventano sulla palla. A toccarla in rete è Miccoli per il 2-2.

Ancora una volta i bianchi non ci stanno. Ci provano al 17'. D'Agostino è bravissimo a lanciare in un corridoio in area Fabbrini sul quale, nel respin-

gere, frangono un difensore e Gandini: il portiere viene sostituito mentre la Pro e il suo popolo chiedono a gran voce il rigore (terzo episodio).

Infine al 33' ecco l'ultimo fatto eclatante del match: il piccolo Rigbi trova il tempo giusto in area e di testa supera il portiere emiliano, ma fa i conti con Mercucci che sulla linea respinge il pallone del 3-2.

La partitissima termina dunque senza né vinti né vincitori. E forse è giusto così. Ma per la Pro il rammarico è grande: in quattro giorni, tra Pisa e Fiorenzuola sono svaniti almeno tre punti. Peccato.

Roberto Eynard

Superata 1-0. Patrizio Sala si candida alla panchina

Scivola anche alla Spezia la Biellese nuovo corso

LA SPEZIA. Sotto gli occhi di Patrizio Sala (sarà lui il nuovo mister dei bianconeri, dopo l'affidamento temporaneo in settimana della squadra ad Angelo Granai?) la Biellese dopo Sannino rimedia la settimana sconfitta nelle ultime otto partite.

Patale un rigore, che i piemontesi contestano, quando non sono trascorsi trenta secondi dall'inizio della ripresa. Andreini trasforma al 2' e nel fango del «Picos», la gara è disturbata dalla pioggia e l'intera ripresa alla luce dei fari, la formazione bianconera, per l'occasione in rosso, non riesce più a recuperare.

Sicuramente il pari sarebbe

stato più giusto, per una gara combattutissima, che vede i padroni di casa concludere in nove per le espulsioni dei difensori Milone e Cioffi e gli ospiti in dieci per l'allontanamento di Saviozzi (la doppia ammonizione gli costerà il derby di domenica con la Pro Vercelli).

Dopo la sconfitta interna Mantova e l'allontanamento di Sannino, la Biellese presentata dal tecnico della giovanile Granai, vede il recupero del portiere Gerardi e della punta Guidetti (quest'ultimo parte in panchina). Contro i bianchi di Luciano Filippi, che arrivano dal ko di Voghera, Comi e La Cagnina sono le punte, Lanza e Passariello gli esterni. Severi, capitan Mazza e Mandelli i centrali con alle spalle il rientrato Gerardi; quindi il trio Ferretti, Garegnani e Saviozzi a centrocampo.

Il primo tempo non offre particolari emozioni: al 19' su cross di Passariello dalla sinistra, La Cagnina (trattenuto) tenta la deviazione e testa mentre Lanza arriva in ritardo alla conclusione ravvicinata. Al 44' su traversone di Gutli, è invece il colpo di testa di Andreini a chiamare in causa l'attento Gerardi.

Dopo neppure mezzo minuto della ripresa il penalty che decide la gara. Lenzone conquista la palla in un tackle affidandola a Lazzoni, da questi a Cioffi che opera cross in area per Zaninolo che, spalle alla porta e a contatto con Mandelli, finisce a terra. L'arbitro Rossomando indica il dischetto tra le proteste degli ospiti. Il forte tiro di Andreini non dà scampo a Gerardi battuto sulla destra.

Nel prosieguo della gara ecco venire le espulsioni di Milone, Saviozzi e Cioffi, sino ad arrivare a una favorevole occasione per la Biellese. Da Ferretti al nuovo entrato Koffi Teja su cui centro dalla destra La Cagnina scarica alto da distanza ravvicinata. Granai tenta la carta Guidetti per Garegnani e al 36', su lancio di Mandelli, Adams deve tuffarsi ai piedi del nuovo entrato, facendo svanire le ultime speranze degli ospiti.

LA STAMPA

A Pontedera gli azzurri in svantaggio dopo quindici minuti

Il Novara si difende male Carbone segna solo nel finale: 3-1

PONTEREDERA. Un Novara ampiamente rimaneggiato cade e si avvicina pericolosamente alla zona calda della classifica. Gli uomini di Tedino non mai riusciti ad entrare in partita. Troppo alto il ritmo imposto dai granata pontederesi per lasciare spazio alla manovra ariosa degli avversari, ma poco produttive in panchina del generale. Subito il primo gol al 15' del primo tempo, il Novara ha accusato il contraccolpo del micidiale uno-due ad inizio ripresa, che ha chiuso di fatto la partita.

Alcuni accorgimenti tattici, però, potevano cambiare il tema della gara. Il tecnico del Novara, infatti, lascia tre uomini in difesa, due marcatori più il libero. Schieramento utile, ma poco efficace contro il tridente voluto da mister Masi sulla sponda opposta. A centrocampo il Novara gioca a cinque, ma sugli esterni, Morlacchi a destra e Preti a sinistra giocano troppo difensivamente. Preti è costretto addirittura a seguire Vigna, attaccante di destra dello scacchiere pontederese. Morlacchi invece attende sempre Stringardi che sale dalla difesa alla sua parte.

La battaglia a centrocampo quindi si riduce a un tiro contro tiro, facendo perdere la possibile superiorità numerica agli ospiti. Per il Pontedera Cotroneo, Malventi e Carsetti fanno sentire in ogni azione, sviluppando dinamismo, interdizione e gran ritmo. Sono loro che danno il

e i passaggi filtranti per le punte. I loro dirimpettai, invece, non riescono a emergere dal fango. Cercano troppe volte il frastuono e non effettuano alcun intervento efficace per tamponare l'offensiva granata. Guernier, Bracaloni e Gissi i tre centrali di centrocampo, a volte fanno vedere di poter uscire, ma maniera pulita dalla propria metà campo, ma mancano di continuità.

A guardare bene poi le reti segnate dai padroni di casa giungono tutte su calcio piazzato. Nel primo tempo è Bacci, di testa, a sfruttare un rner battuto da Carsetti. Nella ripresa, al 2' Fiorentini su punizione da 35 metri trafugge Perrone e al 4' Stringardi realizza il rigore concesso per atterramento di Vigna da parte di Rossi. E' anche vero però che sempre nei primi 45' il Pontedera è spesso vicino al raddoppio. Rossi salva anche un gol sulla linea su colpo di testa di Stringardi e Randazzo fulmineo un paio d'occasioni. Forse per la partita sarebbe cambiata se Perrone avesse sfruttato al meglio la prima vera palla-gol dell'incontro. Al 10' del primo tempo infatti una fuga sulla destra di Carbone, favorito il tiro ravvicinato di Perrone. Pugliesi battuto, salvataggio sulla linea di Fiorentini. Solo in chiusura il Novara riesce ad impensierire il Pontedera. Proprio in quel momento Carbone riduce le distanze con un tiro dal limite. Solo statistica il gol annullato ai piemontesi per fuorigioco al 45'. la. a.1

DELLA C2, PRIMA DI RITORNO SI SONO SEGNATE 19 RETI

Cremapergo-Alessandria 1-1

Cremapergo: Artich, Forlani, Pedretti, Coppola, Altamura, Calcaterra, Caselli, Dossi, Araboni, Berardi (86' Cichella), Bertarelli. Alessandria: Lafuenti, Lizzani, Ferrareso, Biagianni, Melara, Scaglia, De Martini (69' Favani), Bettoni, Romairone, Ivaldi (46' Gasparini), Montrone. Arbitro: Benedetti. Rete: 65' autore di Lizzani.

Pro Vercelli-Fiorenzuola 2-2

Pro Vercelli: Tetti, Garlini, Ragagnin, Del Compare, Motta, Barbieri, Testa (53' D'Agostino), Fogli, Beghetto, Fabbrini, Rigbi (80' Cavaliere). Fiorenzuola: Gandini (83' Testaferrata), Miccoli, Marcucci, Grossi, Conca, Cardarelli, Dosi, Ferrareso, Luciani (80' Bolla), Vessella (90' Bolla), Consonni. Arbitro: Girardi. Reti: 10' Ferrareso, 30' Garlini, 34' Ragagnin, 57' Miccoli.

Pro Sesto-Mantova 1-0

Pro Sesto: Malatesta, Di Gioia, Brambilla, Saini, Placide, Marzini, Tono (50' Guerri). Mantova: Temellin, Maiolo (93' Pennacchio), Garghentini, Mantova: Simoni, Cavagnini, Morabito (3' Intrabartolo), Lasagni, Lampugnani, Cappelletti (91' Gabriellini), Pupita, Frutti, Della Giovanna, Sciacaluga (71' Consoli), Nistri. Arbitro: Rizzoli. Rete: 30' Maiolo.

Pro Patria-Prato 2-1

Pro Patria: Visentin, Dato, Tiozzo, Casabianca, Salvaaggio, Tubaldo (68' Rusconi), Olivari, Tagliaferri, Mezzini, Biagi (88' Bonomi), Nardi (46' Guerra). Prato: Sarti, Mascheretti, Lanzara, Campolattano, Piccioni, Grego, Magherini, Anrame (58' Bogdanov), Sicuranza (68' Abate), Schiavon, Brunetti (93' Cellini). Arbitro: Urbano. Rete: 45' Sicuranza. Note: spettatori 850 circa.

Borgosesia-Pisa 1-3

Borgosesia: Dan, Dotti, Sironi, Galeazzi, Zito, Paladin; Pellegrino (50' Oddo), Rubino, Casu, Misso, Siazzu. Pisa: Verderame; Moro, Niccolini; Andreotti (90' Viviani),

Marcato, Zazzetta; Parole, Logarzo, Ricci (74' Balestri), Femiano, Muio (85' Langone). Arbitro: Benedetto. Reti: 23', 27' 79' Muio, 66' Siazzu. Note: espulso 73' Dotti per doppia ammonizione, spettatori un migliaio circa.

Albinoletta-Sanremese 1-1

Albinoletta: Redaelli, Biava, Pelati, Zanini, Sonzogni, Mosa, Mirabile, Poloni, Maffioletti, Del Prato, Bonavita. Sanremese: Bozzini, Balsamo, Luceri, Vecchio, Baldisseri, Lerda, Scano, Balducci (62' Notari), Laghi (87' Moriani), Grillo, Bifini (92' Siciliano). Arbitro: Ferrari. Reti: 13' Lerda, 35' Maffioletti.

Voghera-Viareggio 1-0

Voghera: Cortinovis, Mozzoni (71' Graziano), Fagnoni, Rocchi, Dozio, Ricci, Orlando (80' Giannascio), Franchi, Russo, Frau, Bruzzano (84' Monti). Viareggio: Bianchi, Castelli, Franzoni, Casoni, Macelloni, Gazzoli, Mariniello, Menicucci (75' Bernardi), Bonuccelli, Reccolani (65' Michi), Di Natale. Arbitro: Amato. Reti: 47' Dozio.

Spezia-Biellese 1-0

Spezia: Adams, Milone, Gutli, Cioffi, Sottili, Moro, Lenzone, (67' Baudi), Lazzoni, Zaniolo (55' Campedelli), Barontini (46' Baldini), Andreini. Biellese: Gerardi, Lanza (65' Koffi Teja), Severi, Ferretti, Mazza, Garegnani (73' Guidetti), Saviozzi, Comi, La Cagnina, Passariello (87' Saresini). Arbitro: Rossomando. Reti: 47' Andreini (rigore). Note: espulsi Milone, Saviozzi e Cioffi.

Pontedera-Novara 3-1

Pontedera: Pugliesi, Fiorentini, Stringardi, Bacci, Fanani, Cotroneo, Vigna, Malventi, Randazzo (45' Borghi), Carsetti (85' Taddei), Eugiacchi (88' Lapini). Novara: Perrone, Corti, Rossi, Gissi (76' Agazzoni), Morganti, Guernier, Morlacchi, Bracaloni, Carbone, Perrone (65' Cunico), Preti (78' Cervato). Arbitro: R. Reti: 15' Bacci, 47' Fiorentini, 49' Stringardi (rigore), 84' Carbone. Note: 600 spettatori.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PISA	39	11	1	29	14	
FIorenzuola	38	8	9	1	21	11
PRO VERCELLI	29	8	5	5	25	14
PRATO	29	7	8	3	15	10
BIELLESE	28	7	8	1	25	23
VIAREGGIO	27	7	6	5	20	14
	27	7	6	5	18	14
MANTOVA	24	6	6	6	15	12
ALBINOLETTA	24	6	1	1	20	20
ALESSANDRIA	23	5	8	5	17	16
BIELLESE	22	6	4	8	18	22
	5	7	6	15	21	
PONTEREDERA	21	5	6	7	8	14
SANREMESE	18	3	9	6	14	18
	18	5	3	9	12	18
PRO	16	3	1	8	22	26
BORGOSIESA	14	2	1	7	13	24
CREMAPERGO	13	3	4	11	11	27

I MARCATORI

10 reti: Maiolo (Pro Sesto); Bonuccelli (Viareggio).
9 reti: Della Giovanna (Mantova); Muio (Pisa).
8 reti: Temellin (Pro Sesto); Fabbrini (Pro Vercelli).
7 reti: Bonavita (Albinoletta); Romairone (Alessandria); Comi (Biellese); Araboni (Cremapergo); Ferrareso (Fiorenzuola); Mezzini (Pro Patria); Di Natale (Viareggio).
6 reti: Maffioletti (Albinoletta); Dosi (Fiorenzuola); Rigbi (Pro Vercelli).
5 reti: Guidetti (Biellese); Casu (Borgosesia); Carbone (Novara); Andreotti (Pisa); Provenzano (Pro Patria); Zaniolo (Spezia).

PROSSIMO TURNO

2° DI	17/1 - ORE 14.30	(n. 1-0)
ALESSANDRIA	PONTEREDERA	(1-0)
FIorenzuola	PRO VERCELLI	(4-0)
MANTOVA	BORGOSIESA	(1-2)
NOVARA	CREMAPERGO	(1-2)
PISA	ALBINOLETTA	(2-1)
PRATO	VIAREGGIO	(1-0)
SANREMESE	PRO PATRIA	(2-2)
VIAREGGIO	PRO SESTO	(0-3)



Girone A: gli orafi passano (3-1) a Solbiate; la Sangiustese li aiuta vincendo a Imperia Esplode la Valenzana e torna in testa Si fa forte la convinzione di poter lottare per la C2

SOLBIATE ARNO. La Valenzana inizia il girone A ritorno con una convincente vittoria esterna sulla Solbiatese, che le consente di superare l'ex capolista Imperia. La compagine allenata da Ciravegna ha saputo agevolmente contenere la supremazia territoriale della Solbiatese. Nessuna difficoltà per Panizza e Paolini a fronteggiare le punte avversarie Angeretti e Pingitore. Minadeo perfetto da ultimo difensore nelle chiusure. Centrocampo superiore con Veneruzza in fascia particolare. In evidenza, Biasotti, Bruno, Briata e Conti in continuo movimento a pressare e a finalizzare le trame di gioco per i moltissimi attaccanti Izzillo e Cortesi. A sbloccare il risultato a favore degli orafi è stata la più classica delle autoreti: un errato disimpegno difensivo di Martuscello che di testa ha infilato il proprio portiere Cappelletti fuori dei pali. Crescendo nel gioco la Valenzana ha poi sfruttato nel migliore dei modi un affondo sulla destra. Cortesi il cui cross al 21' ha trovato prontissimo solo in Bruno che di testa ha schiacciato in rete.

L'unico pericolo per la Valenzana si è registrato al 29' ad opera di Conti, che ha sfiorato l'autorete; per il resto la Solbiatese è stata costretta a dover sempre subire la superiorità tecnico-agonistica della Valenzana, padrona del gioco e pericolosissima nelle azioni di rimessa. In una di queste, al 33', Cortesi ha bene imbe-

IMPERIA: 2-1 Il colpo della Sangiustese

IMPERIA. La Sangiustese si conferma bestia nera dell'Imperia e batte i nerazzurri anche al «Ciccione», rifilando agli uomini di Benedetti (2-1) la terza sconfitta stagionale, seconda ad opera dei piemontesi di Frara, che costa loro anche il primato in classifica. Con Iannolo in cabina di regia, l'Imperia, penalizzata da un terreno di gioco pesante dalla pioggia, cerca tre punti per confermare il suo primato in classifica anche nel girone di ritorno, affidando a Mazzei e Boniorni il non facile compito di scardinare la difesa ospite. Dal canto suo la Sangiustese ritrova il bomber Pisasale, che con Welfort costituisce un duo offensivo tutto rispetto. L'Imperia cerca subito imporre la sua supremazia, ma la difesa piemontese regge bene il primo impatto e rilancia prontamente. Imperia in vantaggio al 26'. Mazzei lascia partire un bolido dal limite dell'area che Miglino trattiene lannolo che non sbaglia e insacca. Due minuti dopo Iannolo è espulso per fallo. Al 61' anche la Sangiustese resta in dieci per l'espulsione di Lorigiera. Al 70', la Sangiustese pareggia: calcio d'angolo per i piemontesi, irrompe il nuovo entrato Sonina e trafigge Agnesini con un perentorio colpo di testa.

L'Imperia reagisce con un tiro dalla distanza di Bongiorno al 74', ma al 77' la Sangiustese raddoppia: una lunga azione manovrata mette in moto Pisasale che sfrutta una distrazione della difesa e porta in vantaggio i piemontesi. Cala il gelo sul «Ciccione» e anche la squadra di Benedetti sembra patire il colpo. Il tecnico imperiese inserisce allora l'attaccante Giribone al posto di Menchini e gioca le sue ultime carte, ma l'Imperia è stanca.

Il colpo è stato messo a segno da Izzillo che ha mancato di un soffio la terza rete. Quanto non riuscito nel primo tempo si è concretizzato dopo appena quattro minuti del secondo, con Izzillo pronto a servire sulla destra Cortesi che con un potentissimo tiro ha portato a tre le reti per la Valenzana. La Solbiatese ha accusato il colpo e nella successiva azione è riuscita ad accorciare le distanze con un'azione finalizzata da Altieri per capitano Lorenzi, il migliore dei solbiatesi, che ha superato in diagonale Tarantini. Tentando il tutto per tutto l'allenatore della Solbiatese Venturini ha immesso la terza punta, Amato, e un giocatore di fascia, Fiori. Ne ha beneficiato la manovra della sua squadra che ha accentuato il gioco d'attacco, costringendo la Valenzana ad arretrare il suo baricentro difensivo. Il risultato però non è più cambiato grazie a un buon Tarantini che al 55' a terra ha bloccato una conclusione insidiosa di Pingitore. Panizza al 58' ha liberato la sua area precedendo di un soffio Angeretti. Tolto Bruno, a dar manforte alla difesa Ciravegna ha immesso Maurino, mossa azzeccata. Vicinissima al goal la Solbiatese si è andata al 60' con Altieri ma la sua conclusione al volo è stata neutralizzata da una gran parata da Tarantini. Lo stesso estremo difensore si rendeva protagonista di un paio di interventi pregevoli su Pingitore, togliendo però ogni possibilità agli avanti solbiatesi. Il finale vedeva ancora in evidenza la Valenzana che tolse le due punte Izzillo e Cortesi immetteva Bello e il diciannovenne egiziano Egebi che in un paio di occasioni aveva la palla del possibile quarto goal, che Minadeo all'83' sfiorava con un gran tiro da fuori area deviato in angolo da Cappelletti. Il giusto epilogo di una gara interpretata nel migliore dei modi da Panizza e compagni, che hanno dimostrato di poter aspirare a lottare per la C2.

Ottavio Tognola

Pochi gli spettatori sulle tribune Boccata d'ossigeno (5-1) per l'Ivrea che si batte «strappazza» il Corbetta

IVREA. L'Ivrea travolge il Corbetta e tira una boccata d'ossigeno. Su un campo al limite della praticabilità, i canavesani hanno amministrato la gara dall'inizio alla fine, segnando 5 gol. Così gli eporediesi hanno ritrovato l'entusiasmo e la fiducia che mister Massimo Storgato chiedeva da tempo. Così, almeno, si augurano i sostenitori, in pochi ieri sulle tribune dello stadio Pistoni.

Il vantaggio per i padroni di casa arriva dopo una decina di minuti. Zucco calca dal limite, il portiere vola a respingere di pugno sui piedi di De Paola, ben appostato, che controlla ed appoggia in rete. Raddoppio alla mezz'ora: Zucco, con un preciso traversone, imbecca il bomber Bonomo, che ancora e assesta il definitivo ko ai lombardi. Dopo cinque minuti della ripresa l'attaccante canavesano restituisce il favore al suo compagno di squadra. Zucco raccoglie il suggerimento di Bonomo e dalla altezza del dischetto del rigore infila per la terza volta l'incolpevole Trezza.

La reazione del Corbetta è praticamente inesistente e il poker lo firma Bonomo, con un preciso rasoterra. A dieci minuti dal termine il nuovo entrato Bergantin viene messo giù in area, per l'arbitro è rigore. Proprio lui si incarica di calciare dagli undici metri e firma la quinta rete dei padroni di casa. Il goal della bandiera per il Corbetta arriva solo all'82', ad opera del centravanti Vitalone, che supera Pozzati con uno splendido diagonale al volo.

[gia. gia.]

Al 90' Meta tira sul portiere: 0-0

Prima pioggia, poi neve campo quasi impraticabile per Novese-Sancolombano

NOVI. Reti inviolate fra Novese e Sancolombano in una partita giocata su un campo infame, al limite della praticabilità. Prima la pioggia caduta incessantemente fin dal mattino e poi la neve durante il secondo tempo dell'incontro ha reso problematico il gioco. Gli atleti impegnati più a stare in equilibrio per cadere che a cercare di costruire azioni da gol. Entrambe le formazioni si sono comunque date battaglia: il risultato di parità è giusto con gli ospiti più a loro agio sul terreno pesante nel primo tempo, mentre la Novese è uscita fuori nella ripresa costringendo i lombardi a difendersi nella loro metà campo. Nella prima frazione di gioco il Sancolombano, adattandosi meglio al terreno così fangoso e acquinoso, sfiora il gol in un paio di occasioni prima. Cesca che al 20' diagonale impegna Sirtori in una parata a terra e poi al 26' con Dalcieri che in scivolata, decentrato sulla sinistra, calca a lato da buona posizione. La Novese si ripara nella ripresa dimostrando un'ottima condizione atletica cresce alla distanza e l'ultima mezz'ora è un monologo dei padroni di casa. Spesso frenati dal fango più che dagli avversari, i biancocesti creano situazioni di pericolo ed in particolare potrebbero segnare al 73' con Spinetti che riesce a sfiorare un pallone che calciato dal fondo da Zucchielli doveva solo essere spinto in rete. Altra occasione al 90' per Andi Meta subentrato a Ubertelli che davanti al portiere ospite calca tra le braccia di Forcati.

[m. pu.]

Segnano i nerostellati Labruzzo e Gabasio, riduce le distanze Ciocci, ma troppo tardi

Verbania, sogno infranto dal Casale Prima sconfitta dall'avvento di Piraccini: 1-2

VERBANIA. Risultato a sorpresa allo stadio dei Pini. Il Verbania interrompe la propria serie positiva e subisce da Casale la prima sconfitta dopo l'avvento di Piraccini in panchina. Che la partita fosse facile lo si è visto già nell'intero primo tempo, poi gli ospiti hanno concretizzato la loro superiorità nella fase iniziale della ripresa con due reti di squisita fattura. Il risultato è giusto, poiché solo nei minuti conclusivi e dunque troppo tardi i biancocesti hanno saputo esprimersi e la convinzione fino ad allora mancata, andando addirittura vicini, dopo avere realizzato un rigore, a un clamoroso pareggio. Fin dall'avvio dell'incontro i nerostellati mostrano più determinazione, facendo registrare una supremazia abbastanza marcata sul Verbania che oppone un gioco frammentario.

I primi quarantacinque minuti sono comunque avari di spunti degni di nota, una sola grossa occasione per parte. Al 5' brivido per i locali. Sugli

sviluppi di un calcio d'angolo, Gabasio gira a rete un pallone che dà l'impressione del gol, superando Macchi proteso in tuffo: il tiro finisce però sul fondo di un soffio. I padroni di casa si esprimono pericolosamente solo al 36', quando Ciocci si destreggia in area e lascia partire un forte tiro che il portiere Pareiko riesce solo a respingere: sul pallone si avventa Armentano, quasi a colpo sicuro, ma la difesa sventa la sua ribattuta a rete. I nerostellati ripartono all'attacco anche nella ripresa. I fanno subito pericolosi con un gran tiro di punizione di Brandani, deviato leggermente dalla barriera, sul quale Macchi si salva a fatica. L'angolo. La svolta della partita è al 55', quando Labruzzo da oltre venti metri lascia partire una precisa fiondata che si insacca nell'angolo alla destra del portiere vanamente proteso in tuffo.

Si attende invano una reazione convincente dei biancocesti. Sono anzi gli ospiti ad insistere e minuti dopo mettono al sicuro il risultato:

Melchiorri lascia partire un preciso cross dalla sinistra e Gabasio insacca con un preciso tiro al volo che non dà scampo a Macchi. Solo da questo momento gli uomini di Piraccini svegliano dal loro torpore. Al 68' Pareiko sventa un pericolo uscendo sui piedi di Ciocci lanciato in area. Mentre la partita si accende in campo e sugli spalti, all'87' Fantone è atterrito in area e l'arbitro concede il rigore tra qualche protesta degli ospiti. L'ex interista Ciocci insacca e i minuti conclusivi vedono un Verbania all'arrembaggio creare qualche pericolo per la porta nerostellata.

Il risultato però non cambia e il fischio di chiusura viene salutato con grande esultanza dai giocatori del Casale e dai tifosi che li hanno seguiti in questa proficua trasferta sul lago Maggiore. Piena soddisfazione per come si è espressa la squadra e per i preziosi tre punti conquistati è espressa a fine gara dall'allenatore Petrucci.

Sergio Rinaldi

San'Angelo Acqui

S. ANGELO LODIGIANO. Generosa prestazione dell'Acqui, fanalino di coda, che ha affrontato a testa alta l'ex capolista passando per prima in vantaggio al 45' con Ferraris. Nonostante l'evidente divario delle forze in campo, l'Acqui - privo di tre uomini chiave come il libero Pomepiano e i difensori Bobbio e Zaccagna - ha attaccato a fondo sciupando facili occasioni. La più clamorosa al 4' con Pennone che, sfruttando un errore della difesa lodigiana, centra il portiere uscito incautamente. Sul rimando ancora Pennone replica ma Tosi salva in extremis a porta vuota.

Il S. Angelo replica ponendo d'assedio l'area degli ospiti. Negli affondi è rete il grande protagonista è il portiere ospite che para di tutto, neutralizzando pale gol di Chiellini e Curti. Il capocannoniere di Binello al 55', nel neutralizzare un rigore battuto da Rossini.

TORTONA. Il Valle d'Aosta, grazie ad un'autentica prodezza di Piro - al suo ottavo «centro» stagionale - è riuscito a battere nel finale un Derthona in buona salute, protagonista di una delle migliori gare fin qui disputate. «Entrambe le squadre hanno disputato un'ottima partita» ha detto l'allenatore astiano Fermanelli. «Noi siamo stati un po' più fortunati, soprattutto quel gran gol di Piro che ha deciso il risultato».

Dall'altra parte della barricata Sergio «Bob» Gori elogia i suoi giocatori: «Ce l'hanno messa tutta, non era facile su un terreno in quelle condizioni. D'altra parte una gara così poteva essere decisa solo da un episodio: a nostro favore» e ne sono stati un paio e abbiamo sbagliato.

La gara è stata vivacissima fin dall'inizio: al 5' Clerino falliva la deviazione su passaggio di Piro, due minuti dopo rispondeva Brambilla, il cui tiro era deviato in angolo. Il Derthona premeva in avanti ma i valligiani si difendevano bene e

Contrattaccavano spesso con il duo Piro-Clerino. Due conclusioni pericolose dei bianconeri (30' Cinquetti e 35' Brambilla), erano entrambe parate - difficoltà dal portiere astiano. Ad inizio di ripresa era Aliotta a prodursi in un grande intervento per evitare un autogol di Bonadio, ma la grande occasione capitava a Falzone, cui un errore di D'Argenio aveva offerto una palla invitante a pochi passi dalla porta: il bomber bianconero, pressato da due avversari, tirava però sull'esterno della rete. C'erano quindi due grandi tiri dalla distanza. Gentile sui quali Aliotta superava, una bella conclusione (parata) Brambilla e, all'83', il gol che decideva la gara. Su un'azione che pareva innocua il pallone arrivava a Piro, in posizione centrale ad una ventina di metri dalla porta tortonese: l'attaccante astiano non ci pensava un attimo e calciava di interno sinistro un pallone angolato e carico d'effetto.

Ettore Piraccini

Campo coperto da neve Cuneo non si gioca

CUNEO. La neve ha impedito lo svolgimento della gara tra il Cuneo e la Guanzatese. La coltre nevosa, caduta abbondante fin da ieri mattina, ha ricoperto il «Fratelli Paschiero» costringendo l'arbitro a mandare tutti negli spogliatoi.

Il direttore di gara, arrivato allo stadio verso le 13.30, da regolamento ha atteso le 14.15, dopo l'appello, accompagnato dai due capitani, Caridi del Cuneo e Piazzi per la Guanzatese, ha fatto un sopralluogo sul terreno di gioco verificandone l'impraticabilità. La partita dovrebbe essere recuperata mercoledì 20 gennaio, ma l'ultima decisione spetterà alla Lega.

Il mister cuneese Sergio Caligaris, rispetto alla vittoriosa gara contro il S. Colombano, avrebbe inserito due novità in squadra: al posto dell'infortunato Lerda sarebbe stato schierato Pope, mentre in difesa era previsto il rientro di Volcan. I comaschi erano al completo.

DILETTANTI GIRONE A, PRIMA DI RITORNO: SI SONO SEGNALE 23 RETI

Ivrea-Corbetta 5-1

Ivrea: Pozzati, Pellerei, Fantauzzo, Cervato, Milani (72' Maffei), Bellucci, Ferrari (65' Lasconi), Marsan, De Paola, Lucco (78' Bergantin), Bonomo. Corbetta: Trezza, Grossi, Bondino, Rocca, Macchi, Castellazzi, Marelli, Greco, Vitalone, Merlo, Fassi (46' Paolani). Arbitro: Padovan. Reti: 12' De Paola, 28' Bonomo, 30' Zucco, 61' Bonomo, 80' Bergantin (rigore), 82' Vitalone. Note: circa 500 spettatori.

Imperia-Sangiustese 1-2

Imperia: Agnesini, Vago, Barone (89' Bella), Giuntoli, Perrella, Sbravati, Menchini (80' Giribone), Bocchi, Mazzei, Iannolo, Bongiorno. Sangiustese: Miglino, Arnetoli (75' Rosa), Maggio, Giovine, Larivera, Capoccioli, Pisasale, Prugnolato, Welfort (46' Rizzo), Periotto, Bagnoli (64' Somma). Arbitro: Turco. Reti: 26' Iannolo, 70' Somma, 77' Pisasale. Note: terreno di gioco al limite della praticabilità; espulsi Iannolo e Larivera.

San'Angelo-Acqui 3-1

San'Angelo: Guerilena, Del Monte, Valotti, Tosi, Belloni, El Skeikh, Chiellini, Amadori (90' Tacchini), Curti, Dall'Orso (75' Fratelli), Rossini (60' Clementi). Acqui: Binello, Conti, Fregatti, Abbate, Riolfo, Travi, Cardinali, Capocchiano (46' Gagliardone), Pennone, Angeleri, Ferraris (66' Mantelli). Arbitro: Mosi. Reti: 45' Ferraris, 47' Curti, 58' Rossini, 64' Chiellini.

Cuneo: Campana, Becchio, Gorzegno, Caridi, Sora, Felice, Carignano, Marchisio, Luciani, Pepe, Volcan. **Guanzatese:** Costanzo, Monti, Pangaro, Gerosa, Piazzi, Barussi, Petiti, Moretto, Francani, Rossini, Grivellaro. Arbitro: Biesuz.

Verbania-Casale 1-2

Verbania: Macchi, Netoli, Blaseotto, Ranoia, Milani, Guidetti, Corsini (70' D'Elia), Di Marco (46' Fantone), Ciocci, Armentano (62' Mascheroni), Rota. Casale: Pareiko,

Brakus, Izzo, Bruno, Brandani, Caffarato, Guiana, Melchiorri (78' Mazzeo), Labruzzo (87' Spitaleri), Cardinali, Gabasio. Arbitro: Simonetti. Reti: 56' Labruzzo, 63' Gabasio, 87' Ciocci (rigore). Note: ammoniti Izzo, Labruzzo, Gabasio, Spitaleri.

Solbiatese-Valenzana 1-3

Solbiatese: Cappelletti, Morini (dal 51' Fioretti), Martuscello, Pellizzari, Danesi, Altieri, Pingitore, Valdota, Angeretti, Banchieri (dal 51' Amato), Lorenzi. Valenzana: Tarantini, Paolini, Panizza, Biasotti, Minadeo, Veneruzza, Bruno (dal 59' Maurino), Briata, Izzillo (dal 65' Bello), Conti, Cortesi (dal 78' Egebi). Arbitro: Tota. Reti: 15' autoreti Martuscello, 21' Bruno, 49' Cortesi, 50' Lorenzi.

Novese-Sancolombano 0-0

Novese: Sirtori, Zucchielli, Spinetta, Odino, Monetti, Ravera, Donnaiana (48' Seminar), Galliano, Spatari, Celesia (69' Cocco), Ubertelli. Andì, Sancolombano: Forcati, Bassani, Barcella, Grossi (58' Brambilla), Zoppetti, Dalcieri, Tagliabue, Sabbioni, Chiesa, Zecchiello (62' Fughese), Cesca (79' Caracciolo). Arbitro: Darin. Note: 500 spettatori, campo fangoso, al limite di praticabilità.

Derthona-Valle d'Aosta 1-1

Derthona: Aliotta, Lonzi, Piccardella, Bonadio, Salacone (61' Lukanovi), Schillaci, Cozza (61' Tartaglia), Cinquetti, Falzone, Costa, Brambilla. Valle d'Aosta: D'Argenio, Lanzaro, De Tommaso, Vallet, Rubino, Volpone, Scipioni, D'Andres, Piro (86' Mammoliti), Gentile (80' Rabozzi), Clerino (75' Pereira). Arbitro: Lops. Rete: 63' Piro. Note: circa 500 spettatori, campo in condizioni difficili.

Sestrese-Legnana 1-1

Sestrese: Imbesi, Zampella, Perata, Colacicco, Noris, Romeo, Artico (67' Dandolo), Minetto, Ristic, Di Somma, Anselmi. Legnano: Locatelli, Schenone, Marcali, Mangini (90' Di Modugno), Grottaauria, Bestetti, Livieri, Arletti, Parente (86' Foresti), Marini (66' Cianfrini), Cardamone. Arbitro: Cigliani. Reti: 37' Livieri (su rigore), 50' Romeo.

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VALENZANA	38	11	5	2	34	14
S. ANGELO	38	11	5	2	23	7
IMPERIA	37	11	4	3	29	13
SANGIUSTESE	30	6	6	4	25	22
V. I.	28	8	4	6	26	21
NOVESE	28	7	7	4	22	17
SOLBIATESE	26	7	5	5	29	22
CUNEO	24	7	3	7	22	22
DERTHONA	23	6	5	5	17	20
SESTRESE	23	6	5	7	16	21
IVREA	22	5	7	5	24	19
LEGNANO	22	5	7	6	19	21
VERBANIA	21	5	6	7	14	16
CASALE	19	5	8	8	14	17
SANCOLOMBANO	18	4	6	8	15	24
GUANZATESE	13	2	7	8	11	21
CORBETTA	13	3	4	11	12	35
ACQUI	10	2	4	12	10	30

I MARCATORI

- 14 reti: Spatari (Novese).
- 12 reti: Bonomo (Ivrea).
- 11 reti: Pisasale (Sangiustese); Pingitore (Solbiatese).
- 10 reti: Falzone (Derthona); Piro (V. d'Aosta).
- 9 reti: Curti (S. Angelo); Izzillo (Valenzana).
- 8 reti: Labruzzo (Casale).
- 7 reti: Rossini (S. Angelo); Angeretti (Solbiatese); Cortesi (Valenzana).
- 6 reti: Lerda (Cuneo); Brambilla D. (Derthona); Bongiorno (Imperia); Livieri (Legnano); Pancotti (Sancolomb.); Clerino (V. d'Aosta).
- 5: Mazzei (Imperia); De Paola (Ivrea).

2° DI RITORNO 17/1 - ORE 14.30	(a. 9-1)
CASALE	VERBANIA (1-2)
CORBETTA	SESTRESE (1-2)
GUANZATESE	IMPERIA (1-2)
NOVESE	NOVESE (1-2)
SOLBIATESE	SOLBIATESE (1-2)
IVREA	IVREA (1-2)
SANCOLOMBANO	SANCOLOMBANO (1-2)
SANGIUSTESE	SANGIUSTESE (1-2)
VALENZANA	VALENZANA (1-2)
V. D'AOSTA	CUNEO (1-2)
S. ANGELO	S. ANGELO (1-2)

Eccellenza Girone A: domenica il via al girone di ritorno

Il Volpiano è già in finale

Nella Coppa ha rifilato un secco 4-0 al Borgomanero ribaltando il risultato dell'andata (1-0 per i novaresi)

Da Volpiano con furore. La pupilla di Giovanni ed Enzo Rollo elimina il Borgomanero dalla Coppa e conquista la finale regionale. Per i ragazzi ■ Nello Santini è un trionfo: 4-0, due gol per tempo. La partita di andata, giocata il giorno dell'Epifania, aveva visto i ■■■■ imporsi per 1-0 (rete di Andreoli ai 5'). Tutt'altra musica ieri a Volpiano: ■■■■ Battista pareggia la situazione sul calcio di rigore, al 43' Daidola (l'ultimo arrivato, ■■■■ Alpierno) porta in vantaggio i torinesi. Il Borgomanero è in ginocchio nella ripresa: al 67' va in gol Parisi, all'80' chiude la vistosa quaterna lo stesso Battista (7 reti anche in campionato). Il Volpiano è sceso in campo con Pirulli (il portiere di Coppa), Forte, Revello (45' Santini, figlio dell'allenatore), Bedino, Lucca, Caricato, Fantini, Battista, Parisi, Daidola (57' Antonio La Rocca). Il Borgomanero: Lucca, Grosso (54' Paialetti), Berto (73' Polletti), Laganà, Maffei, Chiappotto, Neiretti, Casadei, Andreoli, Agostino, Dainese. Vittoria nella dei padroni di casa ■■ un Borgomanero inferiore alle aspettative e comunque privo di alcuni elementi importanti, tutti infortunati, come Castelli, Bellini, Caimi e soprattutto Fabio Morello, ■■ capocannoniere di campionato (11 reti nelle prime dodici partite), il cui rientro (forse) avverrà ■■ prossimo mese di febbraio. Il Borgomanero lascia dunque la scena di Coppa, mentre il Volpiano deve pazientare ancora un po' per conoscere la prossima avversaria tra Moncalieri e Bra.

Intanto l'Eccellenza sta per esaurire le proprie vacanze e ■■ prepara al giro di boa. Breve riassunto delle puntate precedenti. Dopo anni di delusioni, la provincia di Novara e il fantastico trio Verbanese-Cusio-Ossola decidono che sia giunto il momento di dire basta allo strapotere delle torinesi (Ivrea e Sangiustese nelle ultimissime stagioni). La prescelta al salto di categoria sembra essere il Borgomanero, ma ■■ colpo di ■■■■ proprio all'ultimo turno dell'andata Volpiano fox si aggiudica il titolo di campione d'inverno. Per i «burbanelli» è un autentico smacco. In realtà, alla vigilia, i tecnici non davano molto peso al Volpiano, ritenendolo squadra senz'al-

tro equilibrata nei reparti, ma troppo lenta. Le favorite erano l'Oleggia, la Sunese, l'Oleggia e il Settimo, oltre all'incoronato Borgomanero. Oleggia ■■ Sunese hanno fatto fiasco (anche se il campionato è lungo ■■ la conquista del secondo posto resta un bocconcino che fa gola a molti). La vera rivelazione è stata invece la matricola Varalpombese che, guidata da Roberto Bonan, è finora riuscita a battere ■■ naso alla concorrenza. Nel girone di ritorno, Volpiano e Borgomanero fanno i conti soprattutto ■■ questa Varalpombese, che ha vinto 5 volte in casa e 4 in trasferta. Tra le più agguerrite ci saranno senza dubbio le lacustri Cannobiese e Oleggia, soprattutto la bella del Cusio, ora pericolosa anche in attacco dopo l'arrivo di Macaluso (ex Sangiustese). Centoclassifica fluttuante per Villaggio Lamarmora, Dufour Varallo, Settima e le indecifrabili Sunese e Oleggia. Spacciata la Sparta, non ostante la «passerella» di 29 giovani in 15 partite. Restano tra color che son sospese Gravelona, Castellamonte, La Chivasso e Crevolamas.

Iena ridens. Da domenica sulla gelida panchina del Gravelona ci sarà un altro allenatore, il terzo dall'inizio di campionato: è Adelmo Parisi, ex Verbania anni ruggenti, che sostituisce Mauro Colla, il quale era a sua volta subentrato a Paolo Ottina all'ottava giornata.

Sandro Bottelli

SQUADRE	P	PARTITE				RETI
		V	N	P	F	
VARALPOMBESE	32	9	5	1	25	10
OMEGNA	30	■	■	■	27	9
VARALPOMBESE	29	9	2	4	22	15
OMEGNA	28	7	7	1	20	11
■	26	8	2	5	23	14
SETTIMO	24	6	6	3	25	25
OLEGIA	23	6	5	■	■	■
SUNESE	22	6	4	■	■	■
RIVAROLESE	■	■	2	7	■	18
D. VARALLO	19	4	7	■	■	23
■	19	5	4	■	■	■
CREVOLAMAS	17	4	5	6	13	17
LA CHIVASSO	14	4	■	9	17	■
GRAVELLONA	11	3	2	10	19	28
CASTELLAM.	11	2	■	14	■	■
SPARTA	■	0	2	13	12	42

1° DI RITORNO 17/1 - ORE 14,30

GRANELLO	(1-0)
CASTELLAM.	(1-0)
V. LAMARMORA	(2-1)
SUNESI	(1-3)
VARALPOMBESE	(2-5)
RIVAROLESE	(0-2)
SPARTA	(3-0)
SETTIMO	(0-0)

Girone B: gara d'andata per la Coppa Italia (fase regionale)

Tra Moncalieri e Bra è 1-1

Grave infortunio di gioco alla punta braidese Ferri. Ha riportato la frattura del perone: fermo per 4 mesi

Prosegue in Coppa Italia la sfida del girone B di Eccellenza tra Moncalieri e Bra. Nella semifinale di andata, sotto una neve che nel secondo tempo ha anche rischiato di far interrompere la partita, le prime della classe del campionato hanno pareggiato per 1-1. Il pari ■■■■ gol in trasferta favorisce di più la squadra di Brucato che ora ha così l'opportunità di sfruttare il ritorno casalingo in programma mercoledì 27 gennaio. Alla fine del match, indipendentemente dal risultato, è però ■■ Bra ■■ rimetterci maggiormente a causa del grave infortunio della punta Ferri che dopo soli quindici minuti in uno scontro fortuito di gioco subisce la frattura del perone. Quattro mesi di stop, campionato finito e martedì operazione nell'ospedale di Bra per la forte punta giallorossa.

«E' sicuramente una brutta tegola per la squadra - spiega Pietro Sartori - anche se già in altre occasioni i giovani che partono dalla panchina come Ceccarelli o Visco, hanno saputo non far rimpiangere i titolari». Peccato per Ferri che stava facendo una buon campionato che tuttavia non è assolutamente compromesso. Il Bra ha vissuto un 1998 da incorniciare con due sole sconfitte nel girone di ritorno dello scorso torneo e un secondo posto dietro il super Moncalieri nel torneo '98-'99.

Bra: Dal Seno, Magliano, Ambrogio, Millicia, Fava, Ballario, Capra, Sarracino, Ferri (15' Ceccarelli) (66' Giachino), Ma-

ghenzani (75' Visco), Ricco. Moncalieri: Buda, Danzè, Baron, Farbuono, Mascheroni (36' Ferina), Castagna, Grassi (71' Milani), Picasso, Perziano (88' Pilato), Girelli, Serra. Arbitro: Lagrotteria. Reti: 28' Perziano, 78' Ricco. Note: espulso Serra all'85'.

Così il ritorno

Se all'inizio del campionato la domanda poteva essere: «Chi fermerà il Moncalieri?», al termine del girone d'andata ci si chiede quale altro record batterà l'undici di mister Brucato. Nel girone d'andata De Ruggi e compagni hanno fatto ■■ sol boccone della concorrenza con ■■ ruolino da far paura solo parzialmente intaccato da un inizio con ■■ qualche pareggio di troppo: sette punti ■■ vantaggio sulla seconda frutto di undici vittorie, quattro pari, miglior attacco (31 reti) e miglior difesa (5 gol subiti di tutta l'Eccellenza con i gemelli De Ruggi-Girelli entrambi a quota otto nella classifica cannonieri. Prima del Bra la sorpresa Cumiana aveva provato a tenere il ritmo del Moncalieri, poi tre sconfitte consecutive le hanno fatto perdere un po' ■■ terreno. Spiega il presidente Carrello: «Annata stupenda con questa fantastica cavalcata. Ora ci mancano elementi importanti in attacco per questo abbiamo acquistato Giovanni Gino».

Paolo Accossato

SQUADRE	P	PARTITE				RETI
		V	N	P	F	
MONCALIERI	37	11	4	0	31	5
BRA	30	8	6	1	26	14
ASTI	27	8	3	4	28	17
FOSSANESE	25	6	7	2	23	12
PINEROLO	23	7	2	6	19	16
CUMIANA	23	6	5	4	21	21
ALBESE	22	5	7	3	19	15
CHIERI	20	5	5	5	18	20
ALPIGNANO	19	4	7	4	21	22
LASCARIS	17	5	2	8	17	20
VILLAFRANCA	17	4	5	6	16	24
RIVOLI	16	5	1	9	10	22
LIBARNA	15	4	3	8	18	20
SALIZADA	15	3	6	5	16	22
PIOMBESI	10	2	4	9	14	26
MATHI	9	2	3	10	18	39

1° DI RITORNO 17/1 - ORE 14,30

ALPIGNANO	CHIERI	(1-1)
BRA	LASCARIS	(1-1)
CUMIANA	■	(2-0)
MATHI	ALBESE	(2-2)
MONCALIERI	LIBARNA	(0-0)
PIOMBESI	ASTI	(1-3)
SALIZADA	■	(0-1)
FOSSANESE	■	(0-0)

CAMPIONATO PRIMAVERA: IL TORINO BATTI (1-0) IL COMO ■ ALTA AL SECONDO POSTO

TORINO. Con un gol di Lazzaro al 63' il Torino ha sconfitto 1-0 il Como nel posticipo della prima di ritorno del Campionato Primavera. I granata si sono così riportati al secondo posto in classifica insieme a Bologna e Piacenza con 24 punti, a tre lunghezze dalla Juventus capolista. In campo anche Crippa e Sommesse che hanno contribuito alla vittoria dei granata.

RECUPERI DI PROMOZIONE. Cossatese, Tonenghese e Venaria, Nizza Millefonti, Saviglianese. Le regine d'inverno dei diversi gironi ■■

Promozione ■■ godono il primato fino al 31 gennaio, quando con la prima giornata di ritorno, riprenderanno le ostilità. Nel frattempo il campionato, dopo le festività natalizie, non va totalmente in letargo e propone domenica 17 e domenica 24 gennaio i recuperi degli incontri della quattordicesima e quindicesima giornata rinviati per le abbondanti nevicate. Per domenica prossima sono previsti gli incontri Trino-Tronzone (girone B), Fresonara-Vanchiglia ■■ San Carlo-Fontecurone (girone C).

Ancora ■■ rinvio invece per Castellazzo Bormida-Luceto e Fulvio Samp-Pino 73, sempre del girone C, che in origine erano stati fissati per domenica 17, ma il maltempo nell'Alessandrina ha costretto la Federazione a posticipare gli incontri ■■ domenica 24 gennaio, insieme agli altri recuperi Caltignaga-Trecale (girone A), Pro Settimo-Trino ■■ Tronzone-Viverone (girone B), Canelli-Fresonara e Monferrato-Nizza Millefonti (girone C).

Nel girone A la Cossatese ha imposto la sua

legge soprattutto ■■ virtù di una difesa praticamente impermeabile che le ha permesso di incassare sette reti in tutto il torneo, subire una sola sconfitta e, unica ■■ le squadre di Promozione, approdare ai quarti di Coppa Italia dilettanti. Nel girone B la lunga sfida tra Tonenghese ■■ Venaria si è chiusa con un salomonico pareggio con le due squadre prime a quota 28. Il girone C si tinge invece di rossoverde con il Nizza Millefonti che sembra ormai predestinato alla vittoria del raggruppamento.

Qualità da sfogliare.....



Specchio. Prima riflette, poi parla.

.....E da ascoltare.

Deutsche Grammophon:
3 secoli di capolavori in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario della Deutsche Grammophon, Specchio, il settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica", 12 splendidi CD ■■ inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "Il Concerto", "La Sonata", "La Sinfonia". Ogni ■■ è corredato da un libretto di 28 pagine con un'approfondita guida all'ascolto. Da sabato 16 gennaio troverete in edicola il primo dei quattro CD della terza e ultima serie, dedicata ■■ "La Sinfonia": Bach, Mozart e Haydn. "l'Albero della Musica": un evento così capita una volta ogni ■■ anni.

Dal 16 gennaio il primo CD
della serie "la Sinfonia".



Specchio + LA STAMPA + CD
■ sole 14.900 lire*
(Acquisto facoltativo)

*Offerta per gli abbonati a Specchio e La Stampa.
Il libretto per ritorno in edicola ■■ CD con una spesa
di 2.500 lire è inserito nella copia di Specchio a 195
del 171 che gli abbonati hanno già ricevuto a casa.



All'Alessandria il derby di B2, in B1 cadono Cimberio (a Riva del Garda) e Caffarel (a Mestre) Spagnol batte Sendel e brinda al '99 B femminile, la Syntax centra la decima vittoria

Troppo forte la seconda della classe Mestre per Caffarel Torino che attende la vittoria dalla metà di novembre (l'unica della stagione, contro Treviglio). La giovanissima truppa di coach Tassone (53 anni di differenza nella prima del quintetto base) partiva bene (21-26 all'11), lotta ma crollava nella ripresa.

MESTRE-CAFFAREL 92-80 (48-30). Caffarel: D'Affuso 11, Borgna 19, Scuzio 10, Salvemini 4, Belle-gotti 6, Candiloro, Pete 2, Lucarelli 10.

Sfuma sul filo di lana la speranza della Cimberio di conquistare la seconda vittoria del '99. A Riva del Garda, contro le formazioni più forti del momento i novaresi infatti sono sconfitti 61-60 con un finale palpitante (ed errore novarese a -5) dopo aver condotto a metà ripresa sul 30-40. I trentini conquistano così la vittoria consecutiva.

RIVA DEL GARDA-CIMBERIO 61-60 (28-31). Cimberio: Conti 2, Ferraresi 9, Peretti 16, Curcio ne, Prato 6, Romeo 10, Agnesi 1, Oberto ne, Falcomer 5, Ferrari 11. Serie B2. La Spagnol Cuccine Alessandria strappa nel derby di Collegno la seconda vittoria del '99 e conquista il posto d'onore della classifica di B2 alle spalle capitolista Montichiari. La Sendel (2/17) tre e 3/15 dalla media di stanza ha sempre inseguito fino al -5 al 34, ma Alessandria ha sempre tenuto la partita in pugno. Collegno saluta con questo ko i

A2 donne, Ulka va ko al supplementare

Serie 13° turno: Mestre-Caffarel To 92-80; Vicenza-Cean Pd 82-62; Bergamo-Siena 82-70; Pavia-Treviglio 72-82; Riva Garda-Cimberio Borgomanero 61-60; Vigevano-Petrarca Pd 73-65; Rieti-Udine 78-69. Classifica: Rieti, Vicenza e Vigevano 20; Mestre 18; Cimberio 16; Cean e Riva 14; Bergamo 12; Pavia, Siena e Treviglio 10; Petrarca ed Udine 8; Caffarel 2.

B2: Oderzo-Sesto 87-91; Sendel Collegno-Spagnol Al 62-73; Torre Boldone-Cassano 82-56; P. di Sacco-Civale nd; Extratour Carmagnola-Cittadella 73-50; Varese-Monza 89-64; Fagnola-Montichiari 71-99. Classifica: Montichiari 22; Spagnol, Civale e Varese 18; P. Sacco e Torre Boldone 16; Cittadella 14; Fagnola 12; Monza e Sesto 10; Extratour ed Oderzo 8; Sendel 6; Cassano 0. C1: 386 Castelletto-La Spezia 86-76; Albenga-Rho 90-88; Gavirate-Merlett 90-91 dis; Olimpia-Voghera 94-87 dis; Il Giornalino-Alba-Derthona 79-63; Abet Bra-Saronno 83-71; Castellanza-Hydro Plast No 77-65. Classifica: Il Giornalino 24; 386 22; Albenga e Saronno 16; Abet, Gavirate, Merlett e Voghera 14; Derthona 12; La Spezia 10; Olimpia 10; Rho 8; Hydro Plast e Castellanza 4. C2, 2° ritorno. Girone A: Galvagno To-Grugliasco 71-73; Verardi Valenza-Alessandria 52-61; Cipr Vb-Serravalle 77-56; Polaris Casale-Grw Venaria

playoff e punta alla migliore posizione per i playoff. **SENDEL-SPAGNOL 62-73 (32-41).** Sendel: Ceron 6, Brizzi, Calvo 12, Novara 10, M. Bogliatto, Magliano 2, Monticello 12, Nicola 2, Cioni 15, Lanzavecchia. Spagnol Alessandria: Bertelà 12, Montanari, Mossi 15, Marcello 13, Caneva 9, Sartore ne, Frassini

84-57; Asit To-Frogs Vc 76-78; Tecnova Oleggio-Nobili Borgomanero 75-60. Classifica: Polaris 22; Cipr 20; Alessandria 18; Frogs, Tecnova e Verardi 16; Grugliasco e Grw 12; Galvagno 10; Serravalle 8; Nobili 4; Asit 2. Girone B: Buckler Ao-Tecnova Kolbe To 91-64; Fibrac Fossano-Cr Saluzzo 66-70; Snaì Moncalieri-Savigliano 74-60; Dogliani-Eurovita At 91-82; Crocetta To-Cus To 66-67; Eporlux Ivrea-Icap Cn 43-67. Classifica: Dogliani 22; Buckler 20; Cus ed Eurovita 16; Cr, Icap e Savigliano 14; Snaì 12; Crocetta e Fibrac 10; Tecnova 6; Eporlux 2.

A2 femminile, 12°: Sesto-Lodi 61-72; S. Bonifacio-Osio 60-53; Muggia-Ferrara 55-42; Thiene-Albino 58-40; Cavezzo-Bolzano 50-52; Borgonovo Po-Giussano 59-56; Cagi Bs-Ulka Al 81-79 dis. Classifica: Albino, Lodi e Thiene 18; Ulka, Ferrara e Muggia 16; Giussano 12; Cavezzo e San Bonifacio 10; Bolzano, Brescia, Osio e Sesto 8; Borgonovo 2.

B femminile, 5° ritorno. Girone E: Cantello-Comense 38-49; Lonate-Syntax Ivrea 33-36; Conad Cossato-Gallarate 70-51. Classifica: Syntax 20; Comense 16; Cantello 14; Conad 12; Lonate 6; Valenza e Gallarate 2. Girone F: Savona-Cuneo 69-72; Lavagna-Isot Collegno 62-73; Leno-Omicron Rivoli 51-55; Palmar To-Lerici 62-28.

16, Carissimi B, Landini ne, Guerzoni ne. A cavallo dell'intervallo l'Extratour demolisce la resistenza del Cittadella con un break di 24-3 in 10'. Fra i carmineggianti ottimo Ferraris che ha trascinato la squadra di Borlengo al quarto consecutivo in casa.

EXTRATOUR-CITTADELLA 73-50 (35-24). Extratour: Cibrario 6, Pavese 2, Robotti 14, Ferraris 15, Paglieri 20, Blanda ne, Gili 4, Randazzo 12, Celadon 11, Abbate ne. Serie A2 femminile. L'Ulka inizia male il nuovo anno. Le alessandrine, prive di Pasino, faticano a servire sotto canestro una Salvestrini molto in palla (8/11 da

sotto) e cadono all'overtime sul campo di un Brescia trascinato da Marcolini (28 punti) e Frasca (26). **CAGI BRESCIA-ULKA 81-79 (38-35)** (71-71). Ulka Alessandria: Almerigotti 10, Gruppi 13, Zanier 11, Gaspari 2, Zudetich 8, Salvestrini 16, Riccardi ne, Centetti 15, Conciatori 4.

femminile. E dieci. Vincendo anche a Lonate, una Syntax dimezzata dagli infortuni rimane imbattuta e conquista il decimo utile consecutivo. Decisiva la tripla di Barsotti a -9' dalla sirena.

LODATE-SYNTAX IVREA 33-36 (17-13). Syntax: Strobila 5, Cristiano 1, Palieri 10, Favre 8, Barsotti 11, Mino, Candellieri, Pierobon, Cacciola.

Nel girone F Isot e Palmar vincono ancora e si garantiscono l'accesso ai playoff promozione. Fra le torinesi esordio di Claudia Pezzoni e rientro di Elena Alfonso. **PALMAR TO-LERICI 62-28 (35-19).** Palmar: Germanetti 17, La scala 5, Gramarossa 5, Martini 9, Briscione 4, Pesce 2, Canepa 5, Violante 11, Torrisi 2, Alfonso 4. Vince anche l'Omicron che passa a Loano trascinato da neo-acquisito Laura Posadino.

LOANO-OMICRON 51-55 (31-28). Omicron Junior Rivoli: Raffelli 14, Fantino 12, Posadino 9, Faeta 8, Burdino 6, Chiomento 3, Pia 2, Baravalle 1, Paciocco, Pollastri.

Fabrizio Turco

IN SERIE C

La Cr Saluzzo s'impone nel derby di Fossano

Alba campione d'inverno L'Abet risale posizioni

ALBA. E Alba fa il. Il Giornalino batte il Derthona, privo di Moncalvi e De Ros, ed è, con il nono successo consecutivo, campione d'inverno. **IL GIORNALINO-DERTHONA 79-63 (35-27).** Il Giornalino Alba: Guidoni 3, Porcella 7, A. Bogliatto 21, Vinetti 7, Bassan 7, Agnese 11, Cesco 21, Simoni ne, Roggero, Schinca 2, Derthona: Della Rovere 16, Tava 11, Canegallo 8, Cortesi ne, Picchi 11, Manera 2, Arbasino 6, Barabino, Boggia 14.

L'Abet batte Saronno e risale al quarto posto in classifica. Fra i braidesi bene Marengo, Patria e le seconde linee Isoardi e Brezzo. **ABET-SARONNO 83-71 (40-32).** Abet Bra: Isoardi 11, Brezzo 9, Schivazappa, Patria 21, Marengo 26, Sanino 5, Di Croce 11, Berrino, Longo, D'Ambrosio.

Nel girone B della serie C2 la Cr conquista il derby Fossano. Finale convulso con la Fibrac che si lamenta per un fallo non fischiato sul tentativo da tre di Sandrone che avrebbe impattato l'incontro. Grugliasco supera allo sprint il Galvagno. Nel girone A super prestazione di Lorenzo Mantovani della Cipr contro Serravalle: 32 punti con 6/9 da 3, 5/7 da 2, 4/4 ai liberi e 10 rimbalzi.

Girone A: GALVAGNO-GRUGLIASCO 71-73. Galvagno To: Mahdi 2, Tosetto 14, M. Milano 4, Ballottari 26, Pini 2, Rullo 5, C. Milano 16, Selvaggini 2, Grugliasco: Moscatelli ne, Casubolo 23, Sciullo ne, Serra 6, Amelotti 15, Facchino 2, Bernacca 8, Ghiani 5, Bosi 11. **Girone B: FIBRAC-CR 66-70.** Fibrac Fossano: Schellino 21, Rongiovanni 4, Grossi 6, Longo 9, Sandrone 13, Viglietta 11, Lingua 5, Conuno 2, Cr Saluzzo: Colmo 12, Nervi 1, Putetto, W. Nicola 5, Riboldi 15, Francione 11, Frandino 16, Perlo 10.

DOGLIANI-EUROVITA 91-82. Dogliani: Dellapiana 11, Barale 6, R. Occhelli 15, E. Occhelli 11, Pozzo 2, Sobrero 2, Magliano 19, E. Albarello 24. **Eurovita At:** Cavalla 3, Oggero 24, Vurchio 16, Caron 16, Grossi 15, Gaddo, Vettorello 8.

[F. L.]

In B1 femminile, di fronte a 1500 spettatori, l'inseguitore Pink Volley Biella ha inflitto il primo stop alla corazzata Giletti Ponzzone

Kappa allunga il passo, la Biemmedue resta a terra

La grande sfida decisa al quinto set, gli astigiani erano in vantaggio 13-9

La grande sfida fra Kappa e Biemmedue si risolve a favore dei torinesi, che piegano al tie-break gli astigiani e si allontanano ulteriormente dalle inseguitrici. La Biemmedue ha perso una ghiotta occasione per riportarsi vivente alla capolista dato che nel quinto set si era trovata avanti 13-9, ma gli astigiani non sono più riusciti a mettere palla a terra, per errori e per il muro torinese, risultato decisivo nel parziale di 6-0 che ha regalato alla Kappa un successo inaspettato, conquistato grazie a Perono e Bertarione. Fra gli astigiani bene gli ex Cus Torino Angesia e Becchio.

La Kappa ha così portato a 6 punti il suo vantaggio sulle inseguitrici, per il contemporaneo stop subito dal Mirandola e Bergamo. Il primo turno del '99 è stato inoltre favorevole anche alle altre formazioni piemontesi, tutte vittoriose. La Bre Cuneo ha interrotto la serie negativa che durava ormai da quattro gare con 3-0 inflitto al Caronno. Castelli, che sostituiva l'acciaccato Rigoni, e Gavotto sono stati i protagonisti in casa Bre, oltre ad una difesa che ha reso difficile la vita agli attaccanti lombardi. Successo esterno, invece, per la Coalvi Busca, sul terreno del San Possidonio grazie ad una prova di carattere di tutto il collettivo. Vittori, importante, anche se non spinge gli astigiani fuori dalla classifica, per la Voluntas, che con un Mazzotta formato super (18 punti più 31 cambi palla) si è imposta 3-2 contro un Piacenza che

ha patito anche il muro di Arnaud e compagni (ben 11 punti fatti grazie a questo fondamentale dagli astigiani).

In Biella vince 2-0 la doppia sfida con Torino. Al successo comunque sofferto di Biella Scarpa poco brillante contro l'Alpigna (3-0, 15-12, 15-10, 15-13) si è infatti aggiunta la vittoria al tie-break del Giletti Ponzzone sul Body Cisco Pinerolo. Nelle fila biancorosse segnalare la prestazione del solito Bonani, mentre il Body, che sotto 2-1 e 12-6 sembrava ormai battuto, ha avuto il merito di non mollare e ha chiuso 16-14 al quarto set, riuscendo così a conquistare un punto in classifica. Nel tie-break, però, il Giletti ha ripreso in meno le redini della gara chiudendo 15-11. In vetta, intanto, nulla di nuovo con le prime tre tutte a segno. Il Bassi Novara ha faticato per tre set sul terreno del Parabiago, poi nel quarto i piemontesi non hanno avuto problemi, soprattutto grazie alle prestazioni di Adamo e Goddi, due riserve che hanno ben supportato Oldani, il migliore in campo fra i novaresi. Tutto facile, invece, per la Mokaor Vercelli sul Mangini Novi, mentre il Cavanna Romagnano si è aggiudicato 3-0 la sfida con un Concorezzo mai domo (15-13, 15-12, 15-12) e parziali. Grande occasione sciupata dal S. Anna S. Mauro contro il quotato Voghera. Pur privi di Ferri e Salerno, i sanmauresi si sono aggiudicati il primo set 17-16, poi hanno sprecato un vantaggio di 14-11 nel secondo e

14-12 nel terzo parziale, prima di crollare.

Anche in B1 femminile era in programma la sfida delle prime due della classe. Di fronte ad oltre 1500 spettatori, l'inseguitore Pink Volley Biella ha inflitto (3-1) il primo stop alla corazzata Giletti Ponzzone, e si è riportato a -2 dalla vetta. Gara quasi perfetta quella della formazione di casa, con la regista Ferretti che ha vinto il duello con la forte Gutierrez, mentre il muro del team di casa ha spesso bloccato la temutissima Conselheiro. In questo decimo turno è in programma a Pinerolo la sfida-salvezza fra la Magic Cerutti e la Bieffe Cuneo. L'hanno spuntata le biancoblu ospiti, con un 3-0 combattuto, in cui però la formazione di Gozzi ha dimostrato di essere più squadra del team torinese, con la coppia Colombari e Mercanti che ha fatto la differenza.

Scendendo in B2, giornata positiva per le tre piemontesi di testa, tutte a segno. L'imprevedibile è importante è quella dello Sprendibene Casale, che ha travolto (3-0, 15-7, 15-8, 15-6) il Rapallo, quinta forza del campionato. Hanno invece faticato la Sanmartinese Novara, che è dovuta ricorrere per due volte ai vantaggi per piegare l'Avis Cafasse e la battistrada San Marco Valenza, che grazie ad Sacchiero incombente ha espugnato 3-1 il campo di una combattiva Ferrero Chivasso.

Paolo Ferneris

SAB ROMAGNANO A SORPRESA

Nella parte bassa della classifica della B2 femminile, festeggia soltanto Sab Romagnano, passato a sorpresa al tie-break sul campo di una Reale Mutua Venaria in giornata felice.

Nulla da fare invece per una Cepi Rivoli, che pur lottando ad armi pari con il forte Recco non è riuscita a portar via dalla trasferta ligure neppure un set, e per un Racconigi apparso comunque in crescita contro il Belgiosio.

Le pavesi hanno conquistato un successo che permette loro di allontanarsi da una zona retrocessione che purtroppo d'ora in poi sarà un'esclusiva piemontese.

B1 maschile (decima giornata): Gamma Rodengo Saiano-Sassuolo 3-0; Kappa To-Biemmedue At 3-2; Sav Bg-Mirandola 3-1; Bre Cuneo-Caronno 3-0; Voluntas At-Piacenza 3-2; Cavriago-Voltri 1-3; San Possidonio-Coalvi Busca 0-3.

Classifica: Kappa punti 26; Biemmedue, Sav 20; Mirandola, Cavriago 18; Gamma 19; Bre, Coalvi, Piacenza 14; Caronno 13; Voluntas 11; Sassuolo, Voltri 8; San Possidonio 7.

B2 maschile: Cavanna Romagnano-Concorezzo 3-0; S. Anna S. Mauro-Voghera 1-3; Giletti Ponzzone-Rody Cisco Pinerolo 3-2; Mokaor Vc-Mangini Novi 3-0; Di Nova Mi-Mondovì 1-3; Parabiago-Bassi No 1-3; Guardini Alpignano-Biella Scarpe 0-3.

Classifica: Bassi 30; Mokaor 27; Cavanna 23; Voghera 20; Biella Scarpe 19; Concorezzo 16; Parabiago, Mondovì 15; Giletti 14; Body Cisco 13; Di Nova 11; Guardini, Mangini 3; S. Anna 1.

B1 femminile (10ª giornata): Montagna Pl-Cavallino Matto Donaratico 0-3; Biancoforno-Eme Omegna 3-0; Castronno-

Pro Patria Mi 3-2; Pink Volley Bi-Giletti Ponzzone 3-1; Mantova-Modena 3-1; Cecina-Pistoiese 3-0; Magic Cerutti Pinerolo-Bieffe Cn 0-3.

Classifica: Giletti 27; Pink Volley 25; Pro Patria 21; Cavallino Matto, Mantova, Biancoforno 20; Cecina 18; Modena 16; Bieffe 10; Castronno, Magic Cerutti, Pistoiese 9; Montagna 6; Eme 0.

femminile: Sanmartinese No-Avis Cafasse 3-0; Rivergaro-Altiora Vb 3-0; Recco-Cepi Rivoli 3-0; Sprendibene Casale-Rapallo 3-0; Belgiosio Pv-V2 Racconigi 3-1; Reale Mutua Venaria-Sab Romagnano 2-3; Ferrero Chivasso-San Marco Valenza 1-3.

Classifica: San Marco 28; Sanmartinese 26; Sprendibene 24; Recco, Rivergaro 22; Rapallo 20; Reale Mutua 18; Belgiosio 17; Sab 10; V2 Racconigi 7; Ferrero 6; Cepi 5; Avis 4; Altiora 1.

SCI

Il gigante per la categoria Giovani vinto da Marta Satta e da Matteo Brogliatto davanti a Elisabetta Cattò e Marco Favale

Trofeo Carli, Sansicario batte Bardonecchia e Sestriere

Nel fondo Gerbotto è terzo in Alta Val di Fiemme, andrà ai mondiali juniores

Alla ricerca del tempo perduto. Terminata le vacanze natalizie e smaltito il grande afflusso di turisti, per facilitare i quali si era deciso di rimandare le gare a dopo l'Epifania, tocca ad atleti di le etre confrontarsi sulla neve con il cronometro come unico giudice.

Il weekend appena trascorso ha proposto sulla pista Giovanni Alberto Agnelli Sestriere ben quattro gare: «Non abbiamo potuto fare diversamenti», commenta Gianni Poncet, direttore tecnico della Via Lattea.

A Sansicario, località che avrebbe dovuto ospitare due di queste gare, non era possibile sciare senza ulteriori disagi: «Speriamo che in seguito alla nevicata di ieri si possa tornare presto alla normalità». Tutti al Colle, quindi, per una full immersion in pelli.

Si è cominciato con il Trofeo Carli, gigante in due manche per la categoria Giovani vinto da Marta Satta (Bardonecchia) e Matteo Brogliatto (Sansicario), rispettivamente davanti a Elisabetta Cattò e Marco Favale.

Tra le società, vittoria del Sansicario davanti al Bardonecchia e al Sestriere.

Nello slalom notturno che assegnava il Trofeo Cablettr, la Cattò si è presa la rivincita e ha preceduto quattro centesimi la Satta, mentre in campo maschile Brogliatto ha vinto il bis precedendo il biellese Platnietti.

Nella categoria Aspiranti, vittorie di Luisa Anfossi (Sestriere) e Ivan Di Clemente (Claviere). Ieri si è invece disputato in un'unica manche il Trofeo Prep, slalom gigante per Giovani/Seniores, ha avuto la meglio Bianca Ricagno (Borgata) sulla coppia del Sansicario Perron Cabus-Gallotti. Tra i maschi nettissima la vittoria di Federico Gattiglio (Sansicario), più veloce di Andrea Cenna, secondo arrivato, di oltre un secondo.

Tra gli Sci Club, Sansicario ha preceduto Saule e Sestriere. Si è infine svolta la prima prova del Campionato piemontese Gran Premio Fisi Aoc, aperto a tutte le categorie.

Questi i vincitori: Chiara Usseglio e Stefano Martoglio (Cst. Ragazzi), Federica Vairoletti e Andrea Vota (Allievi), Silvia Giacomini (Dama), Simonetta Piano e Alessandro Bandera (Giovani), Manuela Cerrato e Daniele Bianchi (Seniores), Domenico Colomba (Pionieri), Piero Brus-

(Veterani), Carlo Vercellone (Amatori), Gianni Sattani (Vip), Beatrice Davico e Mattia Negro (Baby). A Limone, in un super-G Fisi, si è invece assistito alla vittoria di Chiara Ottone, ex nazionale già portacolori di vari club piemontesi tornata a buoni livelli quest'anno dopo numerosi infortuni.

Ottima seconda, distanziata di un solo centesimo, Francesca Brosino (Sestriere, nazionale C).

Ben tre le atleti del Comitato Alpi Occidentali nelle prime quindici: Alexandra Coletti (Limone) ottava, Beatrice Boglio (Bardonecchia) undicesima, e Elena Coni (Mera) tredicesima.

Per quanto riguarda lo sci di fondo, Giovanni Gerbotto (Valle Pesio) si è classificato terzo nel Trofeo Alta Val di Fiemme (Nazionale Giovani di 15 km a tecnica libera) disputatosi al Lago di Tesero (Tn) e vinto dall'altotestino Florian Kostner. E forse anche grazie a questo piazzamento Gerbotto, ieri, è stato convocato in nazionale per i mondiali juniores.

Buon dodicesimo Paolo Girondego (Festona), autore di una bella rimonta. Nel-

la 5 km Aspiranti Susy Pascal (Frali), debilitata dall'influenza, è giunta diciannovesima precedendo tre posizioni la compagna club Valentina Richard.

Nella gara a tecnica classica di ieri (10 km a tecnica classica Metodo Gundersen), Gerbotto ha poi confermato il terzo posto del giorno precedente arrivando a soli tre secondi dalla seconda piazza occupata dal trentino Debertolis. Kostner ha avuto invece problemi nel portare a vittoria.

E' andata meno bene in campo femminile, dove Roberta Forneris ha chiuso tredicesima. Tra le Aspiranti, Pascal e Richard hanno recuperato qualche posizione e hanno chiuso rispettivamente 16a e 18a.

Nel biathlon, Champorchet ha esordito una gara Nazionale Giovani: splendido il successo tra gli Juniores Alessandro Fiandino (Festona) davanti a Massimiliano Gastaldi (Valle Pesio). Tra gli Allievi, terza piazza per Roberta Fiandino (Festona) e quinta per Alberto Emanuele (Valle Pesio).

Domenico Latagliata

PIEMONTE SPORT

Pallanuoto, Osra

TORINO. Ancora imbattuta la Osra, che nel terzo incontro del campionato invernale, ha vinto sull'Arenzano per 14-9. Sabato match con l'Imperia, che ieri ha battuto Vallescrivia 12-10.

Ciclismo, Vedova con Camenzind

ARONA. Marco Della Vedova, 26 anni, verbanese di Mergozzo, rimasto appiattito dopo tre stagioni alla Brescialat, è stato convocato ieri dalla Lampre di Beppe Saronni. Correrà con lo svizzero Oskar Camenzind, campione del mondo in carica, al prossimo Giro d'Italia. Ha detto Camenzind: «Il favorito è Marco Pantani, ma in una corsa di tre settimane può succedere di tutto e io ho già dimostrato di saperme la cavare anche nelle corse a tappe. Spero di essere in gran forma per maggio e di poter attaccare Pantani nelle tappe a lui meno congeniali. La Lampre parteciperà al Giro d'Italia dal 19 al 24 gennaio».

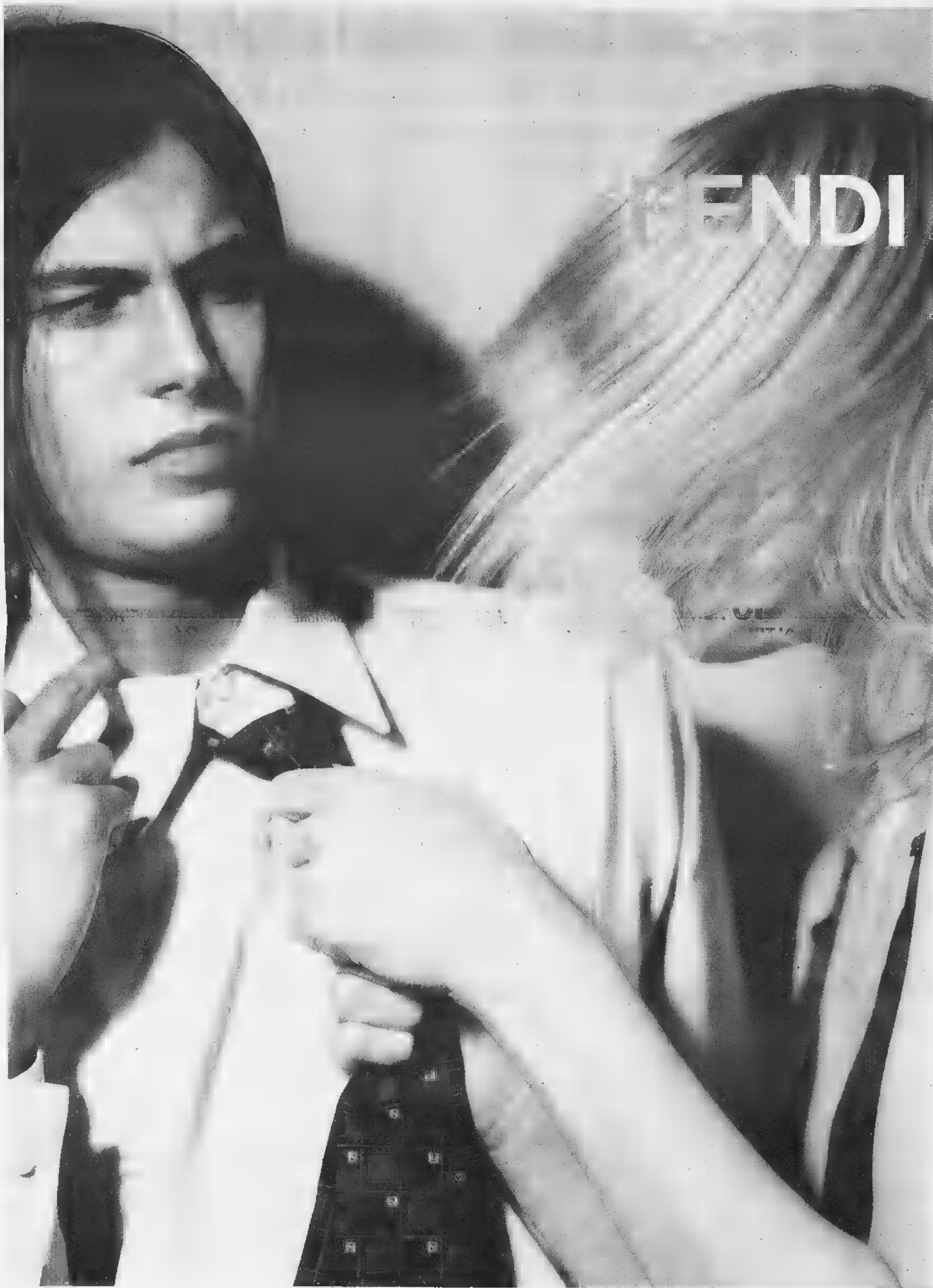
Ciclocross, Cubello 23, Cubello 3°

SIRONE. Angelo Cubello, ventunenne portacolori del G.S. Roeder Farmaceutici-Armonia e Vita, ha ottenuto un brillante terzo posto nella categoria Under 23 ai campionati italiani di ciclocross, svoltisi ieri in provincia di Lecco. E' pressoché certo che Cubello, già azzurro nel '98, parteciperà anche quest'anno alla trasferta irlandese. Intanto, il torinese è già stato convocato per la prova di Coppa del Mondo che si disputerà domenica prossima in Francia.

Rugby Torino e Cus sconfitti

TORINO. Il Mondofice Biella ha regolato il Dlf Alessandria 31-10 (6-17), il Rugby Torino è stato sconfitto al Motovelodromo dal Cus Milano, capolista della serie C1, per 76-14 e il Cus Torino ha perso a Rho 76-12. Privi di Carosso e Ferlin, i torinesi hanno subito la superiorità dei milanesi, segnando solo due mete.

Foto: [unreadable] PRODOTTO E DISTRIBUITO DA ALBERTI SPA VIA NAZIONALE 3 20121 VERONA (CN) TELEFONO 045 811917 FAX 045 811918 FOTO KARI LACCHIELLO



Ford Fiesta.
Se non la guidi
non la puoi capire.



Esistono 2 versioni
di Fiesta: la 1.3 e la 1.6.
Manutenzione ordinaria
sempre in garanzia.

IDEAFORD
600

Un innovativo ed esclusivo Sistema di Acquisto che comprende anche:

• Assicurazione incendio e furto • Estensione della garanzia • Tagliandi di manutenzione

Fiesta University		Fiesta Techno		Fiesta Ghia		Fiesta Diesel
S.E.F.I. 1.3 Doppio Airbag Servosterzo	S.E.F.I. 1.3 Doppio Airbag Servosterzo Climatizzatore	Zetec 1.2 16V 75Cv Doppio Airbag Servosterzo	Zetec 1.2 16V 75Cv Doppio Airbag Servosterzo Climatizzatore	Zetec 1.2 16V 75Cv Doppio Airbag Servosterzo Interni Ghia	Zetec 1.2 16V 75Cv Doppio Airbag Servosterzo Climatizzatore Interni Ghia	Doppio Airbag Servosterzo Climatizzatore
L. 16.970.000	L. 17.970.000	L. 17.970.000	L. 18.970.000	L. 18.970.000	L. 19.970.000	L. 19.970.000
(€ 8.669)	(€ 9.180)	(€ 9.180)	(€ 9.690)	(€ 9.690)	(€ 10.201)	(€ 10.201)

Prezzi in lire chiavi in mano, spazio al consumatore dei Concessionari - A.P.I.L. - esclusa - Prezzi in Euro arrotondati e basati sul tasso lordo del 7,75% - I.P.T. 100.000

Prezzo chiavi in mano (A.P.I.L. esclusa) grazie al contributo dei Concessionari, I.P.T. (I.R.T.) esempio per Fiesta University: anticipo di L. 9.469.100, 24 quote da L. 119.000 (I.P.T. 100.000) - L.A.E.G. 12.6 Hz IdealFord comprende l'estensione fino a 3 anni o 50.000 Km della garanzia "La Lunga Protezione", l'assicurazione - incendio/furto per 2 anni - e i tagliandi a 15.000 e 30.000 Km. Il residuo dovuto dopo 2 anni è di L. 8.445,00 (per un normale consumo d'uso e non ha superato i 30.000 Km).

FORD FIESTA.
FINISCE L'ERA DELLE UTILITARIE.



Bellezza e Coscienza

www.ford.it



Fiorentina ko all'Olimpico nel posticipo: i viola soffrono ■ vengono raggiunti in vetta dal Parma

La SuperLazio sfonda il bunker di Trap

Vieri-Mihajlovic, lezioni di gol a Batistuta-Edmundo

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Alla quinta vittoria di fila, la Lazio strappazza ■ Fiorentina pallida e sbagliata, dimezzando il distacco in classifica e favorendo l'aggancio al vertice del Parma. Come ■ Bologna, risolve Christian Vieri. La uno stacco imperioso, qui un sinistro filante, a testimonianza di un repertorio senza eguali, da cannoniere mondiale. Il raddoppio di Mihajlovic, alla fine del romanzo, è l'esplosiva ciliegia sulla torta di buon compleanno. Non ■ sono ■ ma. Doppietta ■ parte, la Lazio costruisce non meno di cinque occasioni da gol, a differenza dei rivali (una traversa di Oliveira sullo 0-0, Marchegiani senza voto, Toldo il migliore dei viola).

Non paga la mossa-Tarozzi: ■ un segnale che profuma di resa. Salas ■ Vieri surclassano Batistuta (lui, almeno, ha dato l'anima) ■ Edmundo (non pervenuto). Per quello che si è visto, da scudetto è la Lazio, non questa Fiorentina, il cui ultimo successo ■ trasferta risale al 26 settembre (3-1) al Milano.

In assenza di Heinrich e Amoroso, squalificati, Trapattini scarta Amor e sceglie Tarozzi, dislocandolo sul versante destro, a guardia di Sergio Conceicao. E' la Lazio, in un Olimpico straripante di passione, a fare la partita. La Fiorentina ne subisce l'aggressività. Sono tre, a zero, le palle-gol che la squadra di Eriksson genera nel primo tempo: al 13', smarcato da Mancini, Salas semina Falcone e impegna strenuamente Toldo; al 37', Negro sfonda sul centro-destra, Toldo non trattiene e Salas, ancora lui, alza a porta vuota; al 43', è l'indiviolato Almeyda, complice ■ benevolo rimpallo, a eludere Padalino e costringere il portiere viola ■ spericolata respinta. Degli avversari, non si ha memoria ■ nulla, se non di un tiracchio di Batistuta, al 18', fuori bersaglio. Suo malgrado, il fiero Torricelli si trova spesso ■ mezzo a due, Negro e Stankovic. Repka si arrampica sulle spalle di Vieri, il cui fatturato, per adesso, si riassume ■ tre colpi di testa, tutti agevolmente bloccati da Toldo. Salas sprema Falcone, Padalino esce sovente in ■ dei compagni di reparto. La Lazio preme con apprezzabile continuità, anche se non sempre con la rapidità che l'aggancio di un simile bunker richiederebbe. Sergio Conceicao ci prova dal limite. Almeyda ronzia minaccioso attorno a Rui Costa, annacquando ■ nitore geometrico. Così tiene d'occhio Mancini. Oliveira, da una consuetudine penuria di fanti: fra difesa e attacco latitano i collegamenti.

Allo ripresa, Toldo anticipa al pelo Vieri, lento a buttarsi su una sventolata di Conceicao, ■ trattenuta. ■ ritratto non ■ irresistibile, ■ la contesa tutt'altro che pal-

LAZIO		FIORENTINA	
(4-4-2)		(1-3-4-2)	
MARCHEGIANI	8,5	TOLDO	7
NEGRO	6	PADALINO	6
NESTA	7	TAROZZI	5
MIHAILOVICH	7	(29' 11' Robbati) S.Y.	
PANCARO	6	REPKA	5,5
STANKOVIC	5,5	FALCONE	5,5
MANCINI	6,5	(27' 31' S.Y.) S.Y.	
(29' 61' Ventura) S.Y.		OLIVEIRA	5
ALMEYDA	7	COS	5
CONCEICAO	6,5	RUI COSTA	5
(37' 41' Gattardi) S.Y.		TORRICELLI	6
VIERI	8	BATISTUTA	5
(46' 51' Cooke) S.Y.		EDMUNDO	4
SALAS	7	AR. TRAPATTINI	5
AR. ERIKSSON	7		

Arbitro: BAZZOLI
Pati: s. 1: 21' Vieri, 45' Mihajlovic
Armonia: Mihajlovic, Padalino, Torricelli, Conceicao, Stankovic
Espulsi: s. 1: 44' Padalino
Spostatori: paganti 23.051, incasso 591.020.000, abbonati 32.436, quota 1.014.024.038.

pitante. Se la capolista non ■ sporge quasi mai dal davanzale, la Lazio osa con giudizio, preoccupata com'è ■ non offrire gli stinchi ai neri dei sonnolenti cobra del Trap. La sfida s'impenna all'improvviso fra l'11' e il 12': protagonista assoluto, Oliveira. Spazza dalla linea un'incornata di Mancini, stimolato da un angolo di Mihajlovic e, sul capovolgimento di fronte, sventura i reti-

SUPERLAVORO
DEI LAZIALI

MARCHESINI ■ Fortunello ■ occasione della traversa ■ Oliveira, compie l'unica parata a tempo scaduto.
6. Un po' timido, d'altra parte come lasciare la difesa quando dalle tue parti circola un tipo come Edmundo? Poi capisce che se lo può permettere e va addirittura vicino al gol.
NESTA 7. Avvio difficile. Batistuta lo salta ■ va al tiro. Ancora il fiorentino gli ruba palla. Cresce con il passare dei minuti e diventa un gigante. Da lì non si passa più. Ormai l'infortunio è solo un ricordo.
MIHAILOVICH 7. Punizione o angolo è sempre un incubo Roccoso ■ difesa ed esperto. Sa quando conviene fare fallo. Il suo gol su punizione è da antologia e chiude la partita.
PANCARO 6. Spinge sulla fascia sinistra in contropiede ■ Conceicao. ■ tutto bene, tranne il cross e ha ragione Vieri nel lamentare.
STANKOVIC 5,5. Opaco. Forse l'unico non all'altezza della grande partita. Torricelli ne fa polpetta. L'unica scusa del laziale è la scarsa abitudine a giocare sulla fascia. Deve imparare in fretta o, col rientro di Nedved, Conceicao gli toglierà il posto.
MANCINI 6,5. Fa un po' tristezza vederlo nel branco dei corridoi di centrocampo. Il suo tocco per Salas ■ una raschiata che trancia l'affollatissima area toscana. Mancini resta, pur con le sue pause, una spina sopra gli altri. (Dal 29' su Ventura sv).
7. Insostituibile. Draga ■ centro-

colati laziali e scuote la traversa. Subito dopo, ecco Batistuta: con un numero d'alta scuola, tunnel a Negro, costringe l'inedita coppia Mancini-Marchegiani ■ un trafelato salvataggio.

Edmundo ■ non ci fosse, tale ■ la spocchia con la quale, ogni tanto, si degna di scendere dalla sua nuvoletta. Colpisce, la Lazio, proprio quando la Fiorentina sembra aver dischiussu l'uscita di ■. E' un lampo straordinario. Da Vieri a Salas, tacco ■ smarcare Vieri, limite dell'area, sinistro chirurgico, di rara bellezza. L'arena s'infiamma. E' il frutto, meritato, di una tenace supremazia. La Fiorentina reagisce lungo l'asse Rui Costa-Batistuta, punizione, colpo di testa, alto di una spanna.

Trap esclude Tarozzi, che ha molto patito il tremendismo di Conceicao, e sguinzaglia Robbati. Troppo tardi. Eriksson richiama Mancini, esausto ma prezioso anche da regista, ■ cava fuori di tasca un altro lucchetto, Ventura. La Fiorentina ■ una candela spenta: Rui Costa spreca dalla lunetta. Gattardi e Bettarini avventurano Conceicao e Falcone. La Lazio ■ è sazia. Un fallo su Salas comporta l'espulsione di Padalino ■ una punizione che Mihajlovic trasforma alla sua maniera. Il risultato premia la squadra più coraggiosa, domenica ■ rinuncia, sul serio.

Roberto Beccantini



Dopo il gol dell'1-0, Christian Vieri festeggia da Conceicao (a destra) e Salas

Almeyda il vero uomo in più

Edmundo una palla al piede per i viola



Roberto Mancini, pur con qualche momento ■ pausa a centrocampo ■ una spanna sopra gli altri

campo, cattura e ridistribuisce ■ intelligenza decine di palloni. Solo il ■ gran correre permette alla Lazio di non risentire delle «assenze» di Mancini.
6,5. Tarozzi lo subisce, eppure il laziale non riesce veramente a incidere. Anche per lui la scusante del ruolo insolito: va meglio a destra. (Dal 37' su Gattardi sv).
VIERI 6. Non si vede moltissimo. Repka usa anche le cattive ■ fermarlo. ■ l'ex juventino illumina la partita con un gol strepitoso ■ vero cannoniere. Una bordata assassina che non concede scampo a Toldo. Dopo Bologna, Vieri dà un'altra grande vittoria alla Lazio. (Dal 45' su Costa sv).
7. ■ la punta ■ lavora a centrocampo. Dribbla, salta, tira. Solo un grande Toldo gli nega il gol. Questo silenzio ci sa davvero fare e lo dimostra anche nel tacco che scatena il diavolo.

Piero Serantoni

7. Prende due gol, ■ solo dopo aver salvato per quattro volte la Fiorentina. Imparabili i colpi di Vieri e Mihajlovic. Non ha nulla da rimproverarsi.

PADALINO 6. Espulso nel finale, salterà Cagliari. Incidente inevitabile per un libero che deve uscire spesso dalla trincea per aiutare i compagni in difficoltà.

6. Gli tremano le gambe quando parte Conceicao. Picchia un po', ■ senza migliorare il rendimento. (Dal 25' su Robbati ■ il quale però non riesce ■ incidere sulla partita).

FALCONE 5,5. Guarda Ropka e collabora. Fa quello ■ può, contro Salas e Vieri ■ una serata terribile. (Dal 37' ■ Robbati sv).

5,5. «Addenta» Christian Vieri, ma deve arrendersi, anche se per fermarlo fa di tutto. Si conferma gran combattente, ma quando il campione esplode lui è costretto ■ arrendersi.

6. Salva sulla linea un colpo di te-
6. Mancini. Dopo una manciata di secondi è già dall'altra parte e centra la traversa. E per tutti i novanta sgobba per aiutare centrocampisti e difensori.

6,5. Deve occuparsi ■ Mancini. E non è compito facile. Lui lo sbriga dignitosamente, difficilmente un altro avrebbe potuto fare meglio.

5. L'ordine è di stare indietro e badare al sodo. Il viola obbedisce ■ dà quantità sufficiente. Non si vedono però ■ giocate che compaiono frequentemente



Una giornata negativa per Edmundo: avrebbe piena libertà ■ correre, ma non la sfrutta

nel suo repertorio.

6. Uno dei pochi che riesce a vincere ■ proprio duello diretto. Stankovic scompare. Ma l'ex juventino ■ sempre indietro, ■ riesce ■ dare ■ mano alle punte.

4. Irritante. Protesta platealmente quando i compagni sbagliano. Corre poco, e l'unico a cui Trapattini concede assoluta libertà. Non la sfrutta. Anzi condanna la Fiorentina a giocare con uomo in meno.

6. Grande combattente. La Fiorentina sta tutta indietro e lui va a cercarsi il pallone ovunque. E' troppo solo per poter ■ davvero pericoloso, ■ non si arrende mai. Anche nelle domeniche tristi resta un condottiero.

7. Partita facile, grazie alla correttezza dei giocatori. Comunque ■ la sbriga bene ■ non commette errori. ■ fuorigioco sbagliato su Vieri è colpa di un guardalinee.

(p. ser.)

MOVIOIA

Collina è fortunato, non così i suoi due colleghi
Borriello e Treossi regalano due assist a Inter e Parma

Empoli-Milan. Albertini su Di Napoli: sembra rigore, ma Collina vede bene, il toscano si tuffa. Dubbi invece sulla spinta di Baldini e Bierhoff, sbilanciato: questo sembra penalty. Poi c'è il solito gol fantasma, che è un non-gol. Collina prima ■ ■ gol a Ganz, poi sollecitato dai toscani si consulta con Capovilla, e fa bene. Il guardalinee vede giusto, la palla ■ era entrata e l'arbitro (bravo quanto fortunato) lo spiega ■ risonneri. Ziege becca ■ secondo giallo per essersi tolto la maglia dopo il gol: ■ regolamento stupido, ma Collina vi si attiene come da manuale.
Inter-Venezia. Braccio di Luppi ■ sfortunata deviazione dell'arbitro Borriello dopo il tiro di Milanese: gesto istintivo, ■ il rigore ci sta. Nessuna espulso, ■ ammonito: in A, quest'anno era successo solo una volta, il 22 novembre scorso in Juve-Empoli.
Juventus-Bari. Garzya cade e ostacola il lanciafiamme Inzaghi che si inciampa sul corpo dell'avversario, ma è difficile dare il rigore per un episodio del genere. Farina lo fischia invece per il Bari: in uscita disperata su Bressan, Peruzzi trova nel fango i piedi dell'avversario. Eccessivo, però, l'ammonizione. Fische l'arbitro nel far collocare il pallone al ■ ■ ■ dischetto (dovrebbero farlo tutti), non altrettanto sulla finta ■ Zambrotta. Nel finale palla in rete, ■ Davids tira e gioco fermo.
Lazio-Fiorentina. Saltano Vieri e Repka ma il fallo è del laziale, Bazzoli fa bene a ■ dare rigore (semmmai ■ da ammonire l'attaccante).
Piacenza-Parma. Sul terzo gol di Balbo, regolare la posizione dell'attaccante ■ strepitoso di Fuser, ma è curiosa la piccola deviazione ■ Treossi, che diventa un assist micidiale per il parmigiano. Dopo, Buffon esce su Simone Inzaghi: il penalty c'è e l'arbitro lo fischia.
Sampdoria-Bologna. Paganin dà una manata a Palmieri, el 2° giallo vieri ■ espulso e dà la mano all'arbitro. Ingesson stoppa la palla e Pecchia ■ velocità cade: ■ ■ intervento da rigore, Tombolini vede bene.

ROMA. Non può che esserci grande euforia, negli spogliatoi della Lazio. Eriksson abbandona ■ la nordica freddezza: «Sì, la classifica è ottima: possiamo pensare allo scudetto». Ma subito torna alla consueta prudenza: «Questo campionato è bello, combattuto. Le squadre in lizza per lo scudetto ■ ancora tante». Il tecnico elogia soprattutto Mancini, Salas e Vieri: «Mancini è tutt'altro che ■ giocatore finito: avete visto come corre? Ha ancora un grande futuro. Sono contento per come incominciano a capirsi Salas e Vieri: da questa coppia possono venire molti gol». Sull'entusiasmo del tecnico sve-



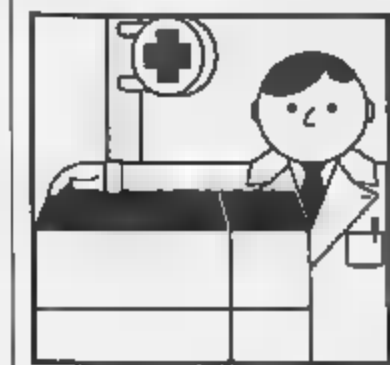
dese pesano ancora le grandi ■ zioni vissute durante la partita. Ma, stuzzicato anche dai ■ ■ ■, guarda già oltre. A Parma-Lazio, in particolare. «Ancora una partita difficile. E speriamo belle come è

stata questa. Non ci resta che affrontare gli impegni uno alla volta. Mercoledì siamo andati bene, oggi siamo andati bene, speriamo di andare bene anche domenica prossima. La Fiorentina ■ un'ottima

Vieri euforico: sono guarito e ho compagni fantastici
Trap: ora abbiamo tre rivali questa Lazio, Parma e Inter

squadra. Gioca compatta, ma abbiamo disputato una splendida gara ■ e siamo riusciti a spuntarla». Gli elogi per Vieri si sprecano. «Sono guarito, sto bene - spiega il bomber - Non bisogna dimenticarlo, però, che i miei compagni mi danno palloni splendidi e mi mettono sempre nelle migliori condizioni per segnare. I miei gol sono anche merito di tutti loro». Raggiante il presidente Cragnotti: «Una squadra veramente forte. Non ho mai negato che si puntava in alto. Il ritorno di Nesta ci ha dato ■ carattere vincente che prima non sempre sapevamo ■ ■ ■. La squadra ha la mentalità giusta, i giocatori ci sono: dobbiamo lottare per il vertice. I ragazzi mi hanno fatto ■ più bel regalo possibile per il mio compleanno. Concetto ripreso da Mancini: «Sono contento di aver fatto felice il presidente, ma il regalo vero dobbiamo farglielo a giugno. Io sono uscito per una leggera distrazione ai muscoli del piede».

Nesta rifiuta i complimenti di chi lo ■ ■ elemento cardine per aver fermato il tridente viola: «I meriti sono di tutta la squadra nella quale ha svettato un grandissimo Almeyda. Non sono ancora al massimo, ma devo ■ grazie alla gente che col tifo mi dà entusiasmo e mi aiuta. E poi c'è il ritorno di Vieri che ■ da tanta sicurezza. La Fiorentina? Non mi ha fatto una grande impressione. L'avevo vista meglio in altre occasioni». Neppure Trapattini ■ entusiasta della ■ squadra: «E' un risultato che ci deve far riflettere. Anche se mi è piaciuto come i ragazzi si sono ripresentati in campo dopo l'intervallo. Due soli punti nelle ultime sei trasferte dicono come ancora difettiamo di personalità. Ben altra cosa è quando giochiamo in ■ ■ ■ (24 punti in 8 partite, ndr). Le avversarie? Direi che a questo punto le più accreditate sono questa Lazio al pari di Parma e Inter che, ■ dimentichiamolo, ha ritrovato Ronalds. ■ ■ ■ (p. p.)



Dopo la denuncia degli ospedali invasi di notte da tossici e barboni in cerca di rifugio

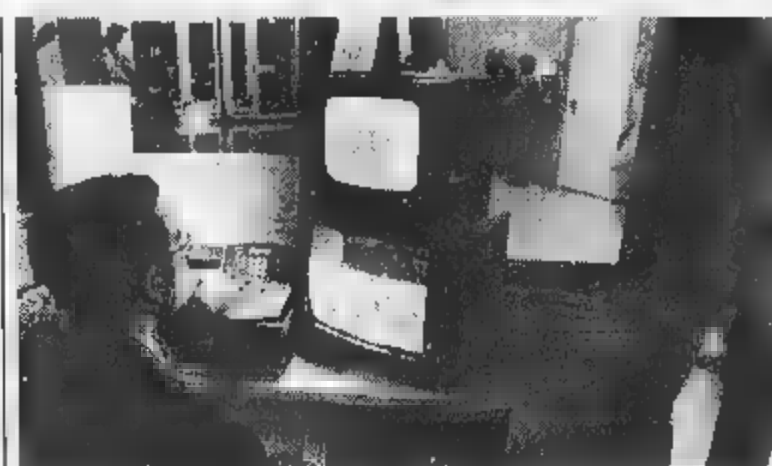
«Cerchiamo un tetto per gli sbandati»

Presto un incontro in Comune

Il caso Giovanni Bosco approda in Comune. Il direttore generale dell'Asl 4, Giovanni Rissone, incontrerà questa settimana l'assessore all'Assistenza, Stefano Lepri, per discutere di soluzioni al problema dei tossicodipendenti e dei barboni che ogni notte cercano riparo all'interno dell'ospedale ■ piazza Donatori di Sangue.

Con Rissone e Lepri ci saranno anche don Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, ed Ernesto Olivero, ispiratore del Sermig, il Servizio Missionario Giovanile di piazza Borgo Dora: «Quello dei tossici e dei senza tetto alla ricerca di un riparo negli ospedali non è un problema soltanto del ■ ospedale - dice Giovanni Rissone -. Dunque è la città che deve trovare ■ risposta: una società che si definisce civile non può occuparsi di loro esclusivamente in periodo elettorale». E ancora: «Capisco che gli sbandati che vagano in ospedale creino preoccupazione sia al ricoverati sia ai loro parenti. Ma deve essere chiaro: se mi chiedono di sbattere questa gente in ■ alla strada, al freddo o sotto la pioggia, ebbene, non me la sento. Rissone chiede un tetto per tutti: «Se mi diranno che l'unica soluzione per "ripulire" gli ospedali dai tossicodipendenti ■ dai barboni che si aggirano all'interno è sbatterli una ■ in cella, allora sappiano che non ci sto, preferisco restare qui».

A due giorni dalla lettera di protesta su *Specchio dei tempi*, la questione sicurezza e igiene nei luoghi simbolo della salute torna dunque prepotentemente alla ribalta. Il discorso vale non solo per il Giovanni Bosco, ma anche per le Molinette, per il Martini, il Maurizio, la Maria Vittoria. Ovunque c'è una baracca su cui caricarsi e una coperta sotto la quale scaldarsi, è diventato un luogo di appuntamento fisso con la paura, soprattutto d'inverno, quando fuori è troppo freddo anche per chi è abituato a non avere casa. Sabato notte, all'interno del Giovanni Bosco, nessuna traccia ■ vagabondi: gli articoli di denuncia apparsi su *La Stampa* porteranno un po' ■ pace, per qualche giorno. «Ma il problema esiste, inutile nasconderselo, fra poco saremo da capo», ammonisce Giulio Fornero e Nicola Giorgione, direttori sanitari dell'Asl e dell'ospedale. Così l'altra notte, per rendersi conto di persona della situazione e per contare tutti i possibili «rifugi», i vertici dell'Azienda sanitaria, accompagnati da due vigilanti, hanno compiuto un sopralluogo dal quinto piano al



Il direttore generale del Giovanni Bosco
«Non li getterò in mezzo alla strada»

Come funzionano i controlli all'ospedale Giovanni Bosco (a sin.) e due vigilanti davanti all'ingresso del pronto soccorso

pronto soccorso, dall'anticamera del blocco operatorio fino al Day Hospital di Pediatria al secondo piano, dal settore amministrativo alle camere mortuarie. «Questa città, che ha avuto feroci scontri per il centro di accoglienza a Santa Rita, dovrebbe imparare a vergognarsi», sussurra Rissone a metà del

giro di ronda. «A noi direttori di ospedale spetta garantire la sicurezza dei pazienti, e quando questo non accade finiamo sui giornali. Ma a chi spetta occuparsi del diritto ■ tutti di avere una casa? Parlo di diritto, non di costrizione: non credo si possa obbligare un barbone a entrare in una comunità-alloggio,

se lui non vuole. Ma dico che ■ tutti dovrebbe essere garantito un posto caldo, un tetto. O continueranno a cercarlo dove non dovrebbero, dove vengono cacciati in malo modo, e dove torneranno la notte successiva, perché non hanno alternative».

Aspettando la riunione di



questa settimana, al Giovanni Bosco si punta intanto sul sistema di telecamere ■ circuito chiuso, per individuare gli intrusi: nove telecamere e un monitor che evidenzia contemporaneamente i punti più a rischio nell'ospedale proietta costantemente in bianco e nero il quadro della situazione nell'ul-

ficio della guardia notturna. «Il sistema ■ spiega il vigilante - in grado di ingrandire le immagini ■ registrarle su videocassetta, ■ è il caso. Ma non è con le telecamere - dice Rissone - che si affronta alla radice la questione».

Marco Accassato

Protagonista è un artigiano di Caselle, i carabinieri mettono al sicuro la «vittima»

«Vado a uccidere la mia ex fidanzata»

Esce di casa col fucile e si scatena la caccia all'uomo

E' uscito da casa imbracciando un fucile a pompa ■ sbattendo la porta: «Vado a Chieri, a commettere un omicidio». Così, un elettricista di 40 anni di Caselle, ieri pomeriggio ■ per tutta la sera ha seminato paura e terrore ■ scacco diver-

■ pattuglie dei carabinieri della provincia. L'uomo, in preda a raptus di gelosia, ha detto a un vicino di voler ammazzare l'ex convivente, una donna poco più anziana ■ lui, con la quale ha vissuto per circa dieci anni. Ed ■ partito sgommando, pieno di rabbia, al volante della sua vecchia Alfa Romeo.

Immediato l'allarme: i carabinieri della compagnia di Venaria - avvertiti di quanto stava accadendo dalla centrale operativa del 112 - hanno battuto tutte le strade alla ricerca di quell'Alfa con l'uomo armato a bordo, mentre a Chieri altre pattuglie si precipitavano in una strada a due passi dal cimitero per prelevare e portare al sicuro ■ caserma la donna in pericolo di vi-

PALAZZO STEMMI

Ladri in tre negozi

Serie di furti in tre negozi ospitati nel Palazzo degli Stemma di via Po, nella notte tra venerdì e sabato. Ignoti, dopo aver forzato il portone, sono entrati nel cortile interno e di qui, divelte le inferriate del retrobottega, nel negozio di dolci ■ Zuccherino ■ al n. 35 e nei due esercizi vicini. Spiega la titolare Monica Sganzerla: «Sabato mattina mio marito ■ io dovevamo pagare i fornitori e, per questo, avevamo lasciato un buon gruzzolo che ovviamente è sparito sino all'ultima lira». E non basta. «Nel negozio di moda adiacente, ora in via di trasloco, hanno portato via le ultime cose disponibili. Senza risparmiare neanche il negozio sull'altro lato, specializzato nel "commercio equo e solidale" di prodotti dei Paesi emergenti». Un furto che ha esasperato il problema ■ fondo, ■ il Palazzo degli Stemma è abbandonato, in cortile troviamo sinistre a rischio, mancano servizi e sistemi di difesa decenti.

Ma in ■ di lei non c'era nessuno, il che ha reso ancora più preoccupante la situazione, finché la donna è stata rintracciata a messa, in una chiesa in centro. Ancora nessuna traccia, però, dell'elettricista armato: i carabinieri sono rimasti appostati ore attorno a casa dell'ex convivente, ma

quell'Alfa Romeo non si ■ ancora vista. La caccia all'uomo è cominciata verso le 16. E non si ■ ancora conclusa. Ad avvertire i carabinieri del pericolo sarebbe stato lo stesso vicino di casa: «Presto, fate qualcosa, fermatelo. Qui in zona lo conosciamo tutti: a volte alza ■ go-

mito e a quel punto non è più in grado di controllarsi. L'elettricista è seguito da tempo dai servizi sociali di un Comune vicino a quello di residenza, per quel vizio di bere che gli appanna la mente.

Non si è ancora capito che cosa possa aver scatenato, proprio ieri, in lui, la follia omicida. L'ex convivente, terrorizzata, non ha saputo fornire ragioni plausibili, in caserma ■ Chieri. Il pericolo maggiore, dice ■ adesso i carabinieri ■ che l'uomo, alla vista delle pattuglie che devono fermarlo e disarmarlo, possa aprire ■ fuoco contro i militari. Ma c'è un'altra preoccupazione che prende sempre più piede con il passare delle ore, mentre si continua a cercare inutilmente l'elettricista sull'Alfa Romeo: che l'uomo, disperato, in un momento di lucidità, possa puntare contro di sé quel fucile a pompa, in qualche angolo nascosto fra Caselle e Chieri. E cancellare così, in un modo o nell'altro, il ricordo di ■ amore finito.

Ivrea, dai passanti

Scippatore inseguito dai fortunati

con i fortunati

IVREA. Prima lo ha inseguito la figlia della ■ «vittima», una anziana donna alla quale aveva appena strappato una catenina d'oro. Subito si è aggiunto un giardiniere, ■ armato ■ forcone; e intanto un automobilista non ha esitato ■ fermarsi e chiamare il 112 con il telefono cellulare. Quando i carabinieri sono arrivati, contro il malcapitato scippatore si era messo pure il proprietario di ■ cortile, dove il malvivente aveva cercato di rifugiarsi e liberarsi della giacca a vento e del berretto usati per il colpo. In questo modo, grazie alla «rivolta» di alcuni comuni cittadini e alla prontezza dei militari, sabato pomeriggio a Ivrea sono scattate le manette ■ polsi di William Zambara, 25 anni, residente a Borgoranco in via Ruffini 30. E' accusato di rapina ■ resistenza a pubblico ufficiale.

Oggi potrebbe essere interrogato dai magistrati: per i fatti di sabato, ma anche che per altri due scippi avvenuti nei giorni scorsi all'ombra delle «rosse torri».

IN BREVE

Ricorso al Tar del Lazio per l'Authority mancata

Mercoledì, di fronte al Tar del Lazio, torna ■ ricorso contro la decisione ■ governo di affidare a Napoli la sede dell'Authority per le Telecomunicazioni. Con una novità, agli iniziali ricorrenti si ■ aggiunta anche l'amministrazione comunale rappresentata, per il sindaco, dal vicesindaco Domenico Carpanini. Il Tribunale amministrativo, dovrà stabilire se il presidente ■ Consiglio dei ministri (all'epoca Prodi) avesse o meno la competenza di assegnare l'organismo di controllo ad una qualsiasi città.

MOLINETTE

Si rompe il riscaldamento trasferiti i malati

Un guasto all'impianto di riscaldamento del reparto ■ Rianimazione della professoressa Rosa Urzicchi ha costretto ieri pomeriggio i medici dell'ospedale Molinette a trasferire d'urgenza i pazienti in un altro reparto, sempre di rianimazione. Colpa di una falla nelle vecchie tubature che portano ■ caldo attraversando tutto il reparto, oltre la controsoffittatura: «improvvisamente ■ racconta un'infermiera ■ si è diffuso per i corridoi e nelle stanze il vapore caldo fuoriusciva dai tubi».

Accuse di maltrattamento ai gestori dello zoo

Si cerca una sistemazione per gli oltre 500 animali ospiti dell'Arca di Noè, zoo alle porte di Montaleghe, prossimo alla chiusura per mancanza di fondi. E mentre si sta studiando un metodo per mantenere in vita l'unico parco canavese del suo genere, sul tavolo dei magistrati è arrivato un esposto dell'Associazione Animalisti Italiani: secondo il gruppo, alcuni esemplari dello zoo sarebbero morti ■ circostanze ■.

Presi dopo il furto

il trucco del gattino

Si sta diffondendo tra ladri e scippatori il «trucco del gattino», per distrarre le vittime da colpire. L'altra sera l'espeditore è stato utilizzato da tre extracomunitari nei confronti di una coppia che stava rientrando ■ casa ■ una Thema in piazza Statuto all'angolo ■ via San Donato. Alla loro auto si sono avvicinati tre giovani, urlando: «Non ■ muova, c'è un gattino sotto le ruote». Approfittando dei momenti di confusione, uno dei tre ■ riuscito a prendere la borsa della donna. Ma del furto si ■ accorti tre poliziotti in borghese che hanno bloccato due giovani: in questura, dopo la denuncia. ■ stati portati in manette Kamal Basik, palestinese, 20 anni, e Aziz Mamoud, 20, algerino.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 11 Gennaio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo molto nuvoloso ■ possibili precipitazioni ■ dal pomeriggio. Temperatura ■ Venti ■ da ■ Visibilità ridotta per foschie.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	6,5
MINIMA	0,5
UMIDITA' (ore 14)	75%

FINO ALLE 19

TOTALE DI QUESTO MESE 10,5 mm

MEDIA (1913-1994) 30,1

Osservatorio Meteor. Piazza d'Armi

DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	MINIMA	3
PRESSIONE (ore 20)		1009

RECORD

del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	16 g
MINIMA	-15,4	21 gennaio 1954

UN ANNO FA

MASSIMA	4,6	MINIMA	-1,4
---------	-----	--------	------

MERCOLEDI: incassabile perché molto visibile al bagliore solare.

VENERDI: osservabile per breve tempo a Sud-Ovest verso le 18.

■ ben visibili nella seconda parte della notte a Sud-Est.

GIOVANI: a 796 milioni di km dalla Terra che si allontana.

SABATO: si trova nella parte orientale della costellazione del Pesci.

IL FENOMENO: INTRE 12 e 41 INQUADRI, la Luna celeste proiettata nella Bilancia, passa per il punto della sua orbita più ■ della Terra (apogeo).

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere ad Enzo Tarizzo che chiedeva notizie in merito alle "ghiacciaie" di Porta Palazzo. Lavoro per l'Apcoa Parking Italia Spa le quali, oltre a gestire il parcheggio del Lingotto ■ il nuovissimo "Palazzo" di corso XI Febbraio, ha in gestione anche il parcheggio interrato in piazza Emanuele Filiberto.

Il parcheggio, costruito e inaugurato nel 1995 dalla Cst, ospita tre delle cinque ghiacciaie costruite nel 1765, una delle quali è visibile al pubblico, le altre possono essere visitate chiedendo al personale di servizio al parking. Al suo interno ospita anche i resti di mura romane e il basamento di una ■ quadrangolare risalente anch'essa al periodo romano.

«Presso il parcheggio "Palazzo" in corso XI Febbraio saranno presto visibili (Sovrintendenza permettendo) i resti di una villa romana e di un antico commercio di vini, scoperti durante lo scavo del multipiano. Il patrimonio culturale ■ città è stato salvaguardato e conservato, rendendolo fruibile alla collettività alla quale appartiene».

Piercarlo Villa

Specchio dei tempi

«A Porta Palazzo sono visibili le ghiacciaie "ospitate" nel parcheggio sotterraneo» - «Realtà storica e spot televisivi» - «Prevenzione anti-incendi che esiste solo sulla carta» - «Un orologio fermo da tempo»

Un lettore ci scrive: «Ho ultimamente notato, in televisione, una pubblicità che mi ha messo alquanto a disagio. Si vedono dei soldati francesi che invitano a bere un aperitivo i soldati della trincea opposta, ■ la suddetta pubblicità ■ con tutti che festeggiano ■ tarallucci ■ vino. Per quel poco che ne so, e per chiunque che non abbia una conoscenza solo superficiale della storia, le ■ non andarono esattamente così.

«Senza tirare in ballo trita retorica, amor di Patria, lancio di giovanile cuore oltre l'ostacolo, ma ricordando da noi luoghi come Col di Lana e da parte dei Francesi, Verdun, La Marna ecc., con le migliaia di morti da ambedue i lati dello schieramento non riesco, con tutta la più buona volontà, né a riderne né tantomeno a sorridermi.

«Ho quarantun'anni e, ringraziando Dio, non ho mai avuto ■ disgrazia di vedere di persona una guerra, ma, pur con i suoi limiti, ho un cervello che mi ha permesso di informarmi, di leggere qualche libro. Ciò mi ha dato la possibilità di riuscire ad immaginare lo stato d'animo di un ragazzo che vedeva l'amico appena salutato, uscire all'assalto e rimanere ucciso, vent'anni come lui: morto, e non un incubo da cui potesse uscire svegliandosi, ma la realtà che stava vivendo. Ed un attimo dopo sarebbe toccato a lui, vent'anni anch'egli, passare dov'era appena passato l'amico, e senza scampo: pochissimi dell'assalto precedente erano ancora vivi, e alcuni di questi, avrebbero pianto per tutta la vita di esserlo, ridotti com'erano. Tutto ciò per pochi metri di terra, probabilmente

ripersi pochi giorni o poche ■ dopo e via ■ per settimane, mesi, anni. Chi lo ha vissuto vuole dimenticare, chi non lo ha vissuto esalta gli altri che lo hanno vissuto, chi è morto non può dire ■ felice di essere diventato un eroe».

Marco Mattio

Un lettore ci scrive: «Perché ■ parla ■ poco di prevenzione incendi? Generalmente i mass-media ci propongono incidenti provocati da ingestione di medicinali, da scarsa prevenzione sui posti ■ lavoro, da edifici sventrati a causa dello scoppio di bombole di gas, ma di prevenzione nessuno parla.

«Mi ■ informato e ■ che esistono diverse leggi che riguardano la prevenzione incendi ma poche volte vengono fatte rispettare ■ il perché.

«Quanti edifici pubblici e privati sono tutt'oggi sprovvisti dei più elementari mezzi di prevenzione, estintori, idranti ■ ■ ■ Quanti morti carbonizzati ci devono ancora essere prima che gli enti preposti facciano qualcosa?

«Siamo entrati in Europa, gli altri Stati ■ nella nostra situazione? Non credo proprio. ■ mass-media dovrebbero dedicare più spazio a più tempo a questo problema, chi ■ addetto al controllo faccia ■ proprio dovere più seriamente facendo rispettare le leggi che, se guardiamo, esistono solo sulla carta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Chi ■ al Cimitero Monumentale di corso Novara, sa che entra in un luogo ove il tempo si è fermato. Ed è forse per questo che l'orologio che campeggia sull'ingresso è fermo, da tempo immemorabile.

«Per dare maggiore evidenza ■ questo aspetto simbolico, l'orologio in questione potrebbe allora essere addirittura privato delle lancette (ricordate la sequenza onirica del film "Il posto delle fragole" ■ Ingmar Bergman?)».

Segue la firma

Il Colle della Maddalena chiuso da ieri pomeriggio, difficoltà al Tenda e in Alta Valle Varaita

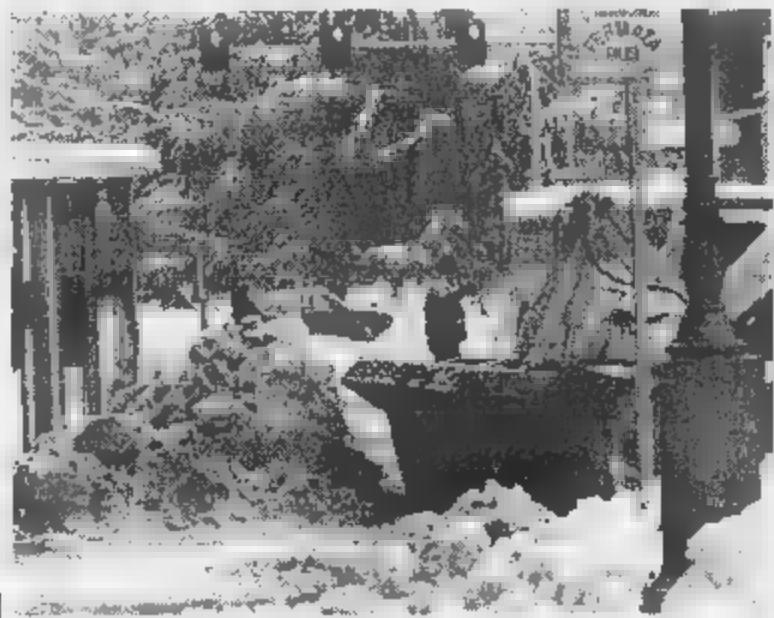
Sulla Granda una nevicata da record

Un metro a Limone, sciatori bloccati, strade in tilt

Valico della Maddalena chiuso per neve e bufera al confine con la Francia: colle di Tenda percorribile soltanto con catene; traffico in tilt a Limone e due slavine a valle di Artesina. Il maltempo di ieri ha creato serie difficoltà alla viabilità in tutta la provincia di Cuneo. La neve è scesa abbondante anche in pianura e nel capoluogo, dopo la pioggia e la nebbia dell'altra notte, ieri alle 10 il manto aveva raggiunto già i 5 centimetri. In serata era di oltre una spanna.

Il transito in alta Valle Stura è stato interrotto alle 16,15: i carabinieri e l'Anas hanno disposto la chiusura della statale che collega Bersezio con Larche. A Grange di Argentera l'altezza del manto era di settanta centimetri, mentre sopra la casa cantoniera in direzione del lago della Maddalena e del confine si è registrata una bufera di neve che ha imposto l'interruzione del transito delle auto. Il blackout alla circolazione ha esasperato decine di sciatori che sono rimasti bloccati nella valle dell'Ubaye al ritorno dalle stazioni sciistiche di Vars-Risoul, Pra Loup e Sauze. Per rientrare nel Cuneese sono stati costretti a deviare attraverso il Moncenisio.

In Valle Vermentina la statale di Tenda è transitabile soltanto con catene, a partire da Vernante. Ieri a Limone, dove in serata si registrava un metro di neve, il traffico è andato in tilt: decine di



Dopo la nebbia e la pioggia dell'altra notte ieri Cuneo si è svegliato sotto la

neve. I mezzi hanno ripristinato il collegamento, ma la provinciale è chiusa per motivi di sicurezza. Sempre nel Moncenisio si registrano sulla statale 28 oltre Ceva e a Leseigne alcuni automobilisti sono usciti di strada.

Proteste infine sulla statale 20 da parte di numerosi automobilisti che percorrevano la strada fra Genola e Centallo. Con l'abbassamento della temperatura si sono formati «binari di ghiaccio». Gli utenti contestano i ritardi dei mezzi spazzaneve. [g. p. m.]

La perturbazione ha creato problemi alla viabilità. Il traffico è stato regolare in tutta la regione. Anche l'Alta Valle non è stata problematica per raggiungere il Traforo del Monte Bianco né hanno incontrato difficoltà i pullman di sciatori diretti a La Thuile. [r. ao.]

Val d'Aosta

Precipitazione ancora modesta

AOSTA. Maltempo in tutta la Valle d'Aosta ieri. Ma la nevicata risolutiva attesa dalla maggior parte delle stazioni di sport invernali deve ancora arrivare. Soltanto a Courmayeur e a La Thuile la neve fresca ha raggiunto spessore tra i 15 e i 20 centimetri. Nella località ai piedi del Monte Bianco la neve è comunque stata accolta con soddisfazione perché migliora le condizioni del comprensorio sciistico che fino a sabato è aperto per il 75 per cento. A La Thuile invece le condizioni delle piste sono già più che soddisfacenti. Peggio è andata nel resto della regione: a Cogne, Pila, Cervinia, Champoluc e Gressoney-La-Trinité la neve scesa ieri varia da uno a cinque centimetri.

La perturbazione ha creato problemi alla viabilità. Il traffico è stato regolare in tutta la regione. Anche l'Alta Valle non è stata problematica per raggiungere il Traforo del Monte Bianco né hanno incontrato difficoltà i pullman di sciatori diretti a La Thuile. [r. ao.]

Nell'Ossola

Valichi aperti con catene

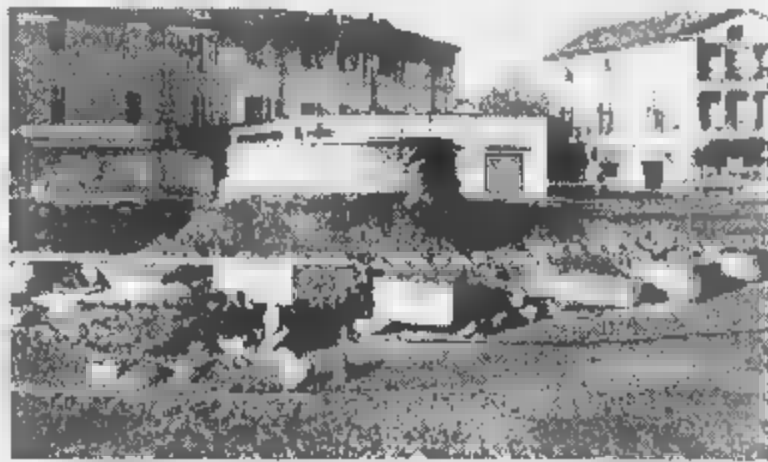
DOMODOSSOLA. E' ricomparsa la neve, ieri, nell'Ossola. Attesa come una manna nelle stazioni sciistiche, dove l'agibilità delle piste era assicurata dai «canonici», la precipitazione è cominciata nelle prime del mattino e tuttavia provocare particolari disagi. La viabilità si è sempre mantenuta buona anche sulle strade delle valli. I valichi di Sempione e di Ponte Ribellasca, al confine con la Svizzera, rimasti regolarmente aperti al traffico. Ai conducenti tutti gli automezzi è comunque stato imposto l'obbligo di viaggiare con le catene a bordo.

A Macugnaga, la stazione alpina del monte Rosa, sono caduti trenta centimetri di neve fresca. A Santa Maria Maggiore, in valle Vigizzo, il manto ha aggiunto i 15 centimetri.

Soddisfatti anche gli operatori di San Domenico di Varzo e di Domodossola, che da mercoledì ospiterà gli allenamenti della nazionale maschile della Coppa del Mondo. [p. ben.]

Vercelli: rivoluzione del traffico

Ora le rotonde «alla francese»



Lo smantellamento del basamento della fontana di piazza Mazzucchelli

VERCELLI. Forse oggi scatterà la rivoluzione del traffico in città. Il «forse» è d'obbligo perché i lavori per la costruzione delle due prime rotonde «alla francese», in piazza Mazzucchelli e tra via Paggi e via Foscolo, sarebbero dovuti iniziare già il 7 gennaio. L'Ufficio tecnico del Comune aveva spedito (seppur in ritardo) i fax ai giornali e il Comando vigili era già stato mobilitato. Ma, incredibilmente, allo stesso Ufficio nessuno sapeva che via Scialoja - indicata nei fax e nelle cartine allegate come percorso «strategico» - era in realtà chiusa per lavori proprio una municipalizzata, l'Aasm. Così è stato tutto rinviato a stamane. Ma nessuno si azzarda ad annunciare il via ai lavori fino a che non si vedrà l'apertura dei cantieri. Se non sarà stamane, sarà comunque domani o dopo, in ogni caso entro questa settimana: la costruzione delle due rotonde comporterà problemi enormi a tutto il traffico in entrata a Vercelli dalle direzioni di Torino-Santhià e Trino-Autostada A25. E tutto ciò per almeno 4 mesi, sempre che i tempi di consegna dei lavori vengano rispettati. Tra le strade chiuse, corso Prostinari, via Paggi, via Trino, via Foscolo. Senso marcia invertito in corso San Martino e in via Ariosto.

Alle strade chiuse potranno accedere soltanto i residenti. Una parte dei lavori è già incominciata da giorni: è stato tolto il basamento della fontana in piazza Mazzucchelli. [d. b.]

NOTIZIE FLASH

Da mercoledì test sulla viabilità

Mercoledì si inizierà il test sulla viabilità in corso Savona, in vista della chiusura parziale del ponte per i lavori di rifacimento. Il Comune intende così verificare quale impatto l'intervento avrà sulla zona e sul traffico da e per l'Albesse e il Sud Astigiano. In alternativa si è ipotizzata la realizzazione di un guado sul Tanaro per tutta la durata dei lavori.

Masserano

Esplodono le discariche: continuano le polemiche

E' polemica a Masserano (Biella), il paese dove quattro anni fa un'esplosione di biogas, generata dalla discarica consortile, uccise un abitante. Una parte dei residenti preme per la chiusura delle vasche. E ieri il Consiglio comunale convocato per la surrogia del consigliere Mauro Mascarello, dimessosi in disaccordo con l'operato del sindaco e della giunta, è sospeso. La minoranza ha abbandonato l'aula facendo cadere il sindaco. Le dimissioni così non sono state ratificate.

Biella

Fazzoletti in mostra per i 50 anni dell'Alliance

Per ricordare il mezzo secolo di attività dell'Alliance Française, il Comune e l'associazione hanno organizzato una singolare mostra di fazzoletti. Dal 15 gennaio al chiostro San Sebastiano sarà esposta una fantastica collezione di amouchoirs che parte dal Rinascimento e arriva ai giorni nostri. La raccolta è del museo tessile di Cholet.

Champorcher

Funerali del sindaco (55 anni) morto per infarto

Saranno celebrati oggi alle 10 i funerali di Pierino Danna, il sindaco di Champorcher morto venerdì pomeriggio per infarto durante un sopralluogo al vecchio rifugio di Miserin. Aveva 55 anni. Danna, già sindaco dal 1975 al 1980, era stato archiviato capo della Regione. Attualmente, oltre ad essere primo cittadino del paese, era amministratore delegato della società Funivie di Champorcher.

Novara

Spori contro auto rubata, preso marocchino

Per bloccare un marocchino che aveva rubato un'auto di proprietà di un agente di una «Volante» hanno dovuto esplodere alcuni colpi d'arma da fuoco che hanno raggiunto la «Bmw» ad una portiera. E' successo sabato notte alla periferia della città in via Biondrate. Il ladro ha poi d'investire un poliziotto prima di abbandonare l'auto nascondendosi in un capannone. Qui è stato raggiunto ed arrestato per tentato omicidio e furto aggravato.

Novara

La Camera di Commercio elegge il presidente

S'insedia questa mattina il nuovo consiglio della Camera di Commercio di Novara convocato dal presidente della Regione Enzo Ghigo. All'ordine del giorno c'è l'elezione del nuovo presidente che succederà all'imprenditore Alberto Macchi. Due i candidati in lizza: Renzo Bordini, presidente dei commercianti, e Mario Galli, presidente dell'unione artigiani. I componenti del Consiglio camerale sono 22. Sembra improbabile che già oggi alla prima votazione uno dei due candidati ottenga la maggioranza richiesta.

Verbania

I vincitori del concorso nazionale di umorismo

Sono Francesco Puglia, di Chatillon (Aosta); Marco Marchetti, di Venaria Reale (Torino); Chiara Granato, di Santo Stefano Lodigiano, gli aspiranti disegnatori professionisti che hanno vinto la decima edizione di «Ridere il tasso», rassegna nazionale di vignette umoristiche che si svolge a Cavandone, frazione di Verbania. Con gli altri concorrenti, i tre si sono sbezzati sul tema «Nel prossimo millennio diamo il mondo in mano alle donne?».

Vercelli

Sorpreso a rubare in un cantiere: arrestato

Arrestato l'altra notte dalla Volante W. N., 35 anni, Vercelli: è stato sorpreso mentre rubava in un cantiere edile. Questa mattina a carico sarà celebrato il processo con rito direttissimo.

Ieri alle 5,30. La vittima aveva 39 anni

Un novarese muore nell'auto fuori strada

NOVARA. Un novarese di 39 anni è morto nell'auto finita fuori strada mentre, ieri mattina prima dell'alba, riportava a casa un amico.

La vittima è Graziano Banfi. Ieri intorno alle 5,30 si trovava alla guida della sua «Lancia Delta» sulla provinciale che collega Castellazzo a Vicolungo, due paesi agricoli a pochi chilometri di distanza dal capoluogo.

Le condizioni atmosferiche erano buone: fondo asciutto e buona visibilità.

Nell'affrontare una curva poco prima dell'abitato di Castellazzo, forse a causa della velocità eccessiva, Graziano Banfi ha perso il controllo dell'auto che è finita fuori strada, in un campo, dove si è ribaltata più volte.

Il conducente dell'auto è rimasto ucciso sul colpo al posto di guida.

I soccorritori, vigili del fuoco e agenti della Polizia, hanno invece potuto estrarre dall'abitacolo Roberto Aggio, 40 anni, di Vicolungo. E' stato

trasportato all'ospedale di Novara e ricoverato nel reparto di traumatologia. Guarirà in una decina di giorni.

Due feriti gravi, in altrettanti incidenti, nell'Astigiano. Il primo è accaduto nella notte tra sabato e domenica: una Lancia Prisma con cinque giovani a bordo è uscita di strada, forse a causa della velocità, in località Salere, tra Agliano e Costigliole. Silvano Canio, 19 anni, di Agliano, è ricoverato all'ospedale di Asti in prognosi riservata; ferite più lievi per gli altri occupanti la vettura.

Il secondo incidente è avvenuto ieri mattina, a Callianetto di Castell'Alfero.

Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia, la Lancia V condotta da Donatella Passio, 30 anni, abitante a Frinco, è uscita di strada (in quel momento sulla zona pioveva piuttosto intensamente): la donna ha riportato gravi lesioni alla schiena e i medici dell'ospedale di Asti si riservano la prognosi. [r. a.]

Organizzati per gli adulti da un Consiglio di quartiere: sono gratuiti

Arti marziali anti-teppisti

La Lega vuole aprire i corsi a tutta Novara

NOVARA. Tutti i novaresi a lezioni di arti marziali per difendersi dalla microcriminalità? E' la proposta della Lega Nord, dopo che la circoscrizione Porta Mortara, dei quartieri più popolosi della città, ha deciso di organizzare un corso di difesa personale. Il gruppo consiliare rappresentato in Comune da Roberto Cota e Stefano Monteggia ha presentato un ordine del giorno che «impegna la giunta comunale a prevedere nel prossimo bilancio l'organizzazione del corso e a intervenire stanziando un contributo per l'iniziativa del Consiglio di quartiere Porta Mortara affinché la stessa sia facilmente fruibile anche dai cittadini residenti in altri quartieri».

In sostanza, secondo la Lega Nord, il corso andrebbe esteso all'intera città. «Nei mesi passati - dice Roberto Cota - il gruppo consiliare della Lega aveva presentato in Consiglio comunale analoghi propositi ma, aveva allora raccolto pesanti critiche proprio da quelle forze politiche che ora hanno appog-



La circoscrizione Porta Mortara di Novara ha organizzato corsi gratuiti di Kick boxing suddivisi in undici lezioni. Un'ora che si inizieranno il 21 gennaio

giato l'iniziativa in sede di Consiglio di quartiere».

Il corso gratuito partirà il 21 gennaio nella palestra del quartiere di via Monte San Gabriele 19. E' riservato a uomini e donne, purché maggiorenni. Istruttore Vittorio Colombi, della Novara Boxe-Kick boxing: «Impartiremo lezioni di tecnica su come immobilizzare

una persona o a fare una mossa di arti marziali. Non solo: ogni volta mezz'ora di teoria per spiegare come non mettersi in condizioni di rischio. Saranno fornite anche nozioni giuridiche sul concetto di legittima difesa, per sapere sino a che punto è lecito intervenire e prevenire eventuali abusi». Undici le lezioni, gratuite, della durata di un'ora ciascuna. [g. f. q.]

Albertazzi recita brani dalla «Vita», domenica concerto del mezzosoprano Fiorenza Cossotto

Giornate in omaggio a Vittorio Alfieri

Asti, nel 250° anniversario della nascita del celebre trageda



Alfieri nacque il 16 gennaio 1749

ASTI. Celebrazioni alfieriane, primo atto. Il 16 gennaio ricorre il 250° anniversario della nascita del trageda astigiano Vittorio Alfieri e l'evento sarà ricordato con una serie di manifestazioni commemorative, tra spettacolo e letteratura.

Primo appuntamento stasera a Torino: al teatro Carignano alle 20,45 sarà proiettata la ripresa Rai di «Filippo» realizzata da Orazio Costa Giovannelli nel 1972; nel foyer sarà allestito il «Ritratto di Vittorio Alfieri» della contessa d'Albany di François Xavier Fabre. Seguirà un ciclo di incontri (14, 21 e 28 gennaio) alla Galleria d'arte moderna torinese.

Ad Asti l'apertura delle celebrazioni (proseguiranno fino al 2003, bicentenario della morte) avverrà durante il weekend. Venerdì 15 gli amministratori comunali, guidati dal sindaco Luigi Florio, deporranno fiori al monumento del poeta nella

piazza centrale, a lui intitolata. Sabato 16 ci sarà la manifestazione principale. Le Poste distribuiranno un annullo filatelico speciale (dalle 14 alle 18 in municipio). Alle 16 nel palazzo municipale sarà inaugurato un busto del poeta donato dalla famiglia Terracini. Il programma proseguirà alle 17 al teatro Politeama: dopo il saluto delle autorità e del presidente del Centro nazionale studi alfieriani, Arnaldo Di Benedetto, sarà allestito il «Premio Alfieri-Città di Asti» all'avvocato-cantautore Paolo Conte.

Alle 18,30 Giorgio Albertazzi salirà sul palco per presentare il recital «La Vita e altre parole alfieriane», la regia di Beppe Navello. Per partecipare all'iniziativa occorre telefonare ai numeri 0141/399.220 e 399.255.

Domenica 17, alle 16, si terrà grande concerto alla Collegiata di San Secondo, organizza-

to dal contributo dell'Ati Asti Turismo. Il mezzosoprano Fiorenza Cossotto e il baritono Marco Camasta, il coro misto «Polifonica 10», le orchestre «Giovanni Battista Viotti» e «Polledro» dell'Istituto di musica astigiana, sotto la direzione di Arturo Sacchetti, eseguiranno musiche ispirate ad Alfieri. Gli autori sono Giuseppe Cotti, Gaetano Foschini, Ettore Desderi, Lorenzo Perosi e Giovanni Battista Viotti. Il concerto sarà poi pubblicato su cd. L'ingresso sarà libero.

La ricorrenza alfieriana viene ricordata anche con altre iniziative: le penne stilografiche da collezione (alla Cartoleria Rosso, via Cavour 142, Asti, tel. 0141/530.090) e il singolare concorso regionale indetto dal Comune per i pasticci: sono invitati a creare il «cioccolato di Alfieri» (fino al 15 febbraio, informazioni 0141/399.399). [c. f. c.]

«Ariete» contro i vetri

Vercelli, la boutique «spaccata»

La boutique

VERCELLI. Ieri mattina verso le 7, furto con «spaccata» in centro: è rimasta vittima la boutique «Valentino Top» di via Lavigny che ha subito così per la seconda volta, nel giro di tre anni e mezzo, l'assalto dei ladri. Il 7 giugno del '95, forzando una porta sul retro, i malviventi s'impadronirono di 200 capi d'abbigliamento per 70 milioni. Ieri il bottino è stato meno consistente (una sessantina di capi per circa 15 milioni), ma l'azione dei ladri è stata clamorosa. I malviventi hanno legato un «ariete» di legno alla parte posteriore di un'auto; hanno fatto manovra di fronte all'ingresso a vetri della boutique dei coniugi Massimo e Cristina Lupatoti e hanno sfondato la porta.

L'allarme è messo a suonare a molta gente si è affacciata dai balconi e dalle finestre, ma i ladri sono riusciti ad afferrare giacche, maglioni, gonne e pantaloni e a dileguarsi. [r. v.]

Musical a Cossato e Verbania. Tragedia greca con la Villoresi per Aosta

Il «Signor G» sul palcoscenico di Alba

Unica tappa di Gaber (domani e mercoledì) in Piemonte

Gli estimatori di Giorgio Gaber si ritrovano domani e mercoledì (ore 21) al Sociale di Alba dove fa tappa, unica data in Piemonte per questa stagione, lo spettacolo «Un'Idiozia conquistata a fatica». Biglietto 40 mila lire primi posti; 35 secondi. Tel. 0173/35189. Stasera (ore 21) a Saluzzo, al Politeama («Un'indimenticabile serata»: testi di Achille Campanile interpretati da Piera Degli Esposti. Domani (ore 21) replica nel teatro Baretti di Mondovì (29 mila, ridotto 22). Al Marengo di Ceva giovedì (ore 21) Beppe Rosso in «Camminante», regia di Gabriele Vacis. Biglietto da 11 mila lire. Il «Milano» di Savignano ospita venerdì (ore 21), un concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo, diretta da Fabio Macchi, al violino Marco Roliano (15 mila, ridotto 10). Domenica sera grande soul al Cabiria di Borgo San Dalmazzo con la vocalista Cinda con una superband. E sempre a Borgo giovedì (alle 22) all'Officina Bertello - ex fabbrica al centro della cittadina - sarà di scena il cabaret dei «Cavalli marci» (ingresso 20 mila); venerdì concerto dei «Soerba», sempre alle 22 (ingresso libero).



Da sin. gli attori Pamela Villoresi, Beppe Rosso e il comico Enrico Beruschi

Luca De Filippo è «Tartufo» l'impostore stasera a Cossato (ore 21) al Sociale di Verbania, «Can-can» di Abe Burrows a Col Porter, regia di Gino Landi con Benedetta Boccoli e Enrico Beruschi (tel. 0323/401510). Giovedì (ore 21) nel Barbieri a Vercelli la compagnia Stranomicuglio in «Assaggi...tra le righe». Il Teatro dell'Archivo presenta giovedì (ore 21) al Coccia di Novara «Carta canta» di Raffaello Baldini, con Ivano Marescotti. Festa all'Hiroshima Mon Amour di Torino, giovedì e venerdì (ore 22) con i Lou Dalfin. [v. p.]

sera (ore 21), al Comunale di Cossato. Mercoledì (ore 21) al teatro Vip di Verbania, «Can-can» di Abe Burrows a Col Porter, regia di Gino Landi con Benedetta Boccoli e Enrico Beruschi (tel. 0323/401510). Giovedì (ore 21) nel Barbieri a Vercelli la compagnia Stranomicuglio in «Assaggi...tra le righe». Il Teatro dell'Archivo presenta giovedì (ore 21) al Coccia di Novara «Carta canta» di Raffaello Baldini, con Ivano Marescotti. Festa all'Hiroshima Mon Amour di Torino, giovedì e venerdì (ore 22) con i Lou Dalfin. [v. p.]

VALLE D'AOSTA

GIACCA. Tel. 0165-262.220. Il giro del mondo in 80 ore. Ventiquattrore. Or. 18,20,25. L. 7.000. Or. 18,22,10.

DES GUIDES. Tel. 0166-949.473. CHIUSO.

MONTE BIANCO. Tel. 0165-841.206. CHIUSO.

Inf. allo 0335-525.86.86. CHIUSO.

BOSSO. 0125-641.480. Il principe d'Egitto. Or. 20,22. L. 10.000.

0125-425.084. CHIUSO.

POLITEAMA. 0125-641.571. Marius e Jeannette. Cineclub. Or. 17,10; 19,20; 21,30. Ingresso riservato ai soci.

0141-702.788. R. POPOLO. Tel. 0141-702.788. R. POPOLO. (DTS). Tel. 0141-701.496. R. POPOLO.

ASTI

LUX. Tel. 0141-594.147. La gabbianella e il gatto, cartone animato. Or. 16,30; 17,55; 19,15; 20,45; 22,30. L. 7.000.

POLITEAMA. T. 530.088. Così è la vita. Or. 18; 20,10; 22,30. L. 7.000.

RTZ. Tel. 0141-530.088. La maschera di Zorro, con Antonio Banderas e Anthony Hopkins. Or. 19,20; 22,15. L. 7.000.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040. Paparazzi, di M. Paresi con C. De Sica, D. Abatantuono, M. Boidi, R. Brunetti, N. D'Angelo. Or. 20,25; 22,30. L. 7.000.

SALA PASTORINI. Tel. 0141-598.457. C'è posta per te, di N. Ephron, con T. Hanks e Meg Ryan. Or. 20; 22,30. L. 7.000.

CHIUSO.

COMUNALE. Tel. 0347-37.98.192. R. POPOLO.

0141-824.889. R. POPOLO.

0141-701.459. R. POPOLO.

0141-702.788. R. POPOLO.

(DTS). Tel. 0141-701.496. R. POPOLO.

VERBA. Tel. 0141-701.459. CHIUSO.

CASTALLO. 0141-975.124. R. POPOLO.

LUX. Tel. 0141-975.016.

SPLENDOR. Tel. 0141-982.288. R. POPOLO.

0144-322.400. La maschera di Zorro, con Antonio Banderas e Anthony Hopkins. Or. 19,45; 22,30. L. 7.000.

TALIA. Tel. 0144-322.885. Roméo, di J. Frankelheimer, con R. De Niro, S. Bean, J. Reno, N. McElhone, S. Skarsgard. Or. 22,30. L. 7.000.

VITTORIA. Tel. 0142-452.291. Il principe d'Egitto, cartone animato. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,25. L. 7.000.

0142-452.081. C'è posta per te, di N. Ephron con T. Hanks e M. Ryan. Or. 20; 22,30. L. 7.000.

0142-452.616. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 15,25; 17,40; 20; 22,30. L. 7.000.

E TRAME

L'UNICO DEL CUORE. Commedia. Un lato grave esprime l'ultimo desiderio: andare a letto con la bella moglie e il suo migliore amico...

AL DI LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico e una pittrice si amano: tanto che lui li dispo-

CELEBRITY. Commedia. L'ultimo film di Woody Allen. Kenneth Branagh è un giornalista in crisi professionale e coniugale, quale gira di personaggi, artisti, rampolli, miliardari: la «bella gente» di Manhattan.

LA CENA. Commedia. Scuola e Italia: oggi vista attraverso i clienti di un ristorante. Un cast di attori, da Vittorio Gassman alla Sandrelli, da Gianni alla Andant, seminati, disgiunti, mescolati, in una visione della vita alla fine ottimistica.

CENTRAL BRASIL. Drammatico. Il che segna la rinascita del cinema brasiliano: un viaggio-odissea di un orfano e della donna che l'accompagna, alla ricerca del padre.

C'E' TE. Commedia. Tom Hanks e Meg Ryan si riuniscono per un girotondo sentimentale. Nel film sono due navigatori telematici che lavorano un account all'alba e si disestano, ma che «in rete» virtualmente.

COSI' E' IL. Commedia. I comici tv Aldo, Giovanni e Giacomo: loro secondo film vestono i panni d'un piccolo truffatore specializzato in furti con carte di credito, poliziotto aspirante scrittore, un inventore di giocattoli cui non va una. Un'avventura, una fuga, un incontro, una donna misteriosa.

FESTEN. Drammatico. Premiato a Cannes, racconta di un pranzo di famiglia in cui il primogenito decide di rendere noti i segreti del presente.

LA GABBIANELLA E IL GATTO. Cartoni animati. La risposta italiana a Disney e Spielberg è la tenerissima favola di Sepùveda animata da O'Ass e prodotta da Cecchi Gori. Quella della gabbianella orfana che viene dal gatto Zorba il una storia-simbolo, parla della tolleranza tra diversi e sostiene la necessità della cultura.

GATTO NERO, GATTO BIANCO. Commedia drammatica. Emir Kusturica, per questo film Leone d'Argento all'ultima Mostra di Venezia, è il di due gruppi di giganti.

LA MASCHERA DI ZORRO. Avventura. Anthony Hopkins uno Zorro invecchiato che addestra a succedergli «ufficialmente» Antonio Banderas, un giovane povero, scapato e ignorante. La «vita» del film è un'esplosiva bellezza mediterranea: la nascita gallese, Catherine Zeta-Jones.

MIO WEST. Western. Pieraccioni, nel film dell'amico Veronesi, è un pacifista capitato a pistole più veloci del West (in questo caso, Garfagnani). Con Keyel.

MULAN. Cartoni. La principessa cinese Mulan si traveste da guerriero per combattere gli invasori Unni.

MY NAME IS JOE. Drammatico. Joe è ex alcolizzato disoccupato, aliena una squadra di calcio a Glasgow e s'innamora un'assistente sociale.

IL. Thriller. Ingiustamente accusato di omicidio, l'agente Danny Roman decide di rispondere alle accuse prendendo in ostaggio il capo degli Affari Interni.

PAPARAZZI. Commedia. Un viaggio nell'Italia pettegola e caclorica, con la regia di Paresi, cast sicuro con C. De Sica, Boidi, Abatantuono, Nino D'Angelo e tanti volti celebri da contorno.

IL PRINCIPE D'EGITTO. Animazione. La storia di 80 anni di vita di Mosè trattata come un kolossal alla Cecil De Mille: un cartone animato pensato e realizzato non solo per i bambini, anche per gli adulti.

LUX. Thriller. Il Niro in una storia di spie internazionali rimaste senza «padrone» e senza ideologie, incanalate da un misterioso mandante del recupero di una valigetta.

SVEGLIATI NED. Commedia. Un abitante di un villaggio irlandese vince un'enorme somma di lotto: due suoi concittadini scoprono.

TANGO. Commedia. Saura narra l'allestimento di uno spettacolo, tra tensioni, gelosie, vicende poco pulite. Protagonista-simbolo, il tango.

THE TRUMAN SHOW. Commedia. L'impiegato Jim Carrey è l'incosapolevole protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta tv.

TUTTI PER. Dementia. Antepima. Nella pazzia storia dei fratelli Farfalli, Cameron Diaz è una scrittrice combi-na-qual.



ALESSANDRIA

0131-252.644. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 20,10; 22,30. L. 7.000 (posto unico).

0131-252.979. La maschera di Zorro, di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins e C. Zeta-Jones. Or. 20; 22,30. L. 7.000 (posto unico).

0131-234.240. Roma, di J. Frankelheimer, con R. De Niro, S. Bean e J. Reno. Or. 19,45; 22,20. L. 7.000 (posto unico).

0131-234.240. Ferrara, di J. Frankelheimer, con R. De Niro, S. Bean e J. Reno. Or. 19,45; 22,20. L. 7.000 (posto unico).

0131-266.080. Paparazzi, di M. Paresi con C. De Sica, D. Abatantuono e M. Boidi. Or. 22,15. L. 7.000 (posto unico).

0131-341.272. Film vietato ai minori di anni 18. Or. 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9.000 (posto unico).

0131-252.112. La gabbianella e il gatto, cartone animato. Or. 15,30; 22,15. L. 7.000 (posto unico).

0131-252.707. C'è posta per te, di N. Ephron con T. Hanks e M. Ryan. Or. 20,05; 22,25. L. 7.000 (posto unico).

0144-322.400. La maschera di Zorro, di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins e C. Zeta-Jones. Or. 19,45; 22,30. L. 7.000 (posto unico).

0144-322.885. Roméo, di J. Frankelheimer, con R. De Niro, S. Bean e J. Reno. Or. 20; 22,30. L. 7.000 (posto unico).

0143-667.516. Oggi CHIUSO.

0141-824.889. Oggi CHIUSO.

0142-452.291. Il principe d'Egitto, cartone animato. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,25. L. 7.000 (posto unico).

0142-452.081. C'è posta per te, di N. Ephron con T. Hanks e M. Ryan. Or. 20; 22,20. L. 7.000 (posto unico).

0142-452.616. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 20; 22,30. L. 7.000.

0131-595.001. CHIUSO.

0141-966.376. CHIUSO.

0141-701.459. CHIUSO.

0141-701.459. CHIUSO.

0141-702.788. Oggi CHIUSO.

0141-701.496. Oggi CHIUSO.

0143-321.472. C'è posta per te, di N. Ephron con T. Hanks e M. Ryan. Orario: 20,15; 22,30. L. 10.000; 6.000.

0143-76.290. La maschera di Zorro, di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins e C. Zeta-Jones. Or. 20; 22,20. L. 10.000; 6.000.

0143-81.411. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 20; 22,15. L. 10.000; 7.000.

0143-62.895. La gabbianella e il gatto, cartone animato. Or. 20,45; 22,30. L. 10.000; 6.000.

0383-646.124. Pamela nubile. Teatro di C. Galdoni. Orario: 16 e 21. L. 30.000.

0171-262.211. R. POPOLO.

0172-412.317. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 20; 22,20. L. 7.000.



VERBANIA E VERBANO

0321-625.688. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 20; 22,30. L. 12.000. Sab. pom. e merc. fer. L. 8.000.

0321-474.625. C'è posta per te, ore 20,15; 22,30. Fer. e fest. L. 12.000, 8.000; mer. fer. L. 8.000.

0321-627.676. La maschera di Zorro, con A. Banderas. Or. 19,45; 22,30. Fer. fest. e prefest. L. 12.000, rid. L. 8.000; mart. fer. e sab. pom. L. 8.000.

0321-624.158. Paparazzi, di M. Paresi con C. De Sica, D. Abatantuono. Or. 20,15; 22,30. Fer. fest. e prefest. L. 12.000; rid. L. 8.000.

0321-623.395. Il principe d'Egitto, di J. Frankelheimer. Or. 20,20; 22,30. Fer. fest. e prefest. L. 12.000; 8.000. Lun. fer. 8.000.

0321-46.54.84. CHIUSO.

0322-240.568. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 21. L. 10.000, 6.000; lun. fer. 6.000, 5.000.

0322-240.568. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 21. L. 10.000, 6.000; lun. fer. 6.000, 5.000.

0322-240.568. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 21. L. 10.000, 6.000; lun. fer. 6.000, 5.000.

0322-240.568. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 21. L. 10.000, 6.000; lun. fer. 6.000, 5.000.

VERBANIA E VERBANO

0322-82.151. C'è posta per te, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 20; 22,15. L. 11.000, 8.000; mer. fer. L. 8.000.

0322-81.741. Teatro. Or. 21. L. 11.000, rid. 8.000; marc. fer. L. 8.000.

0322-81.741. Il principe d'Egitto, di J. Frankelheimer. Or. 20,15; 22,15. L. 11.000, 8.000; marc. fer. L. 8.000.

0322-81.741. La gabbianella e il gatto, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 20,30; 22,15. L. 11.000, 8.000; mercoledì feriale L. 8.000.

0321-51.95.23. Oggi CHIUSO.

0324-24.08.53. C'è posta per te, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 20; 22,30. L. 10.000; 6.000.

0324-240.853. Paparazzi, di M. Paresi. Or. 20,15; 22,30. L. 10.000; 6.000.

0324-242.048. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 21,15. L. 10.000; 6.000.

0324-242.048. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 21,15. L. 10.000; 6.000.

0324-242.048. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 21,15. L. 10.000; 6.000.

0163-84.02.01. R. POPOLO.

0321-91.183. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 19,50; 22,15. L. 11.000; 8.000; mer. 8.000.

0323-61.459. Oggi CHIUSO.

0323-61.459. Oggi CHIUSO.

0321-777.122. West, di L. Peraccioni. Or. 21. L. 10.000; 6.000. Lunedì 8.000.

0323-401.940. R. POPOLO.

0323-401.940. R. POPOLO.

0323-401.940. R. POPOLO.

0323-401.940. R. POPOLO.

0323-401.940. R. POPOLO.

0323-401.940. R. POPOLO.



VERCELLI

015-22.736 - 31.312. Oggi R. POPOLO.

015-22.736 - 31.312. Sala 1: Oggi R. POPOLO. Sala 2: C'è posta per te, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 19,50; 22,15. L. 11.000; 8.000.

015-22.736 - 31.312. Oggi R. POPOLO.

015-22.736 - 31.312. Oggi R. POPOLO.

015-22.736 - 31.312. Oggi R. POPOLO.

015-22.736 - 31.312. Oggi R. POPOLO.

015-22.736 - 31.312. Oggi R. POPOLO.

015-22.736 - 31.312. Oggi R. POPOLO.

015-22.736 - 31.312. Oggi R. POPOLO.

015-22.736 - 31.312. Oggi R. POPOLO.

015-22.736 - 31.312. Oggi R. POPOLO.



BIELLA

0161-259.047. Inf. spet. tel. 0161-69.633. Così è la vita, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. apertura 21,45. L. 8.000.

0161-250.845. Inf. spet. tel. 0161-69.633. La gabbianella e il gatto, di Enzo D'Alò (cartoni animati). Or. apertura 21,45. L. 8.000.

0161-250.845. Inf. spet. tel. 0161-69.633. La gabbianella e il gatto, di Enzo D'Alò (cartoni animati). Or. apertura 21,45. L. 8.000.

0161-250.845. Inf. spet. tel. 0161-69.633. La gabbianella e il gatto, di Enzo D'Alò (cartoni animati). Or. apertura 21,45. L. 8.000.

0161-250.845. Inf. spet. tel. 0161-69.633. La gabbianella e il gatto, di Enzo D'Alò (cartoni animati). Or. apertura 21,45. L. 8.000.

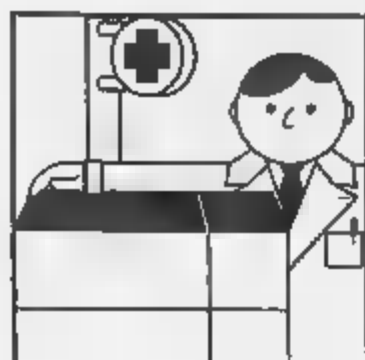
0161-250.845. Inf. spet. tel. 0161-69.633. La gabbianella e il gatto, di Enzo D'Alò (cartoni animati). Or. apertura 21,45. L. 8.000.

0161-250.845. Inf. spet. tel. 0161-69.633. La gabbianella e il gatto, di Enzo D'Alò (cartoni animati). Or. apertura 21,45. L. 8.000.

0161-250.845. Inf. spet. tel. 0161-69.633. La gabbianella e il gatto, di Enzo D'Alò (cartoni animati). Or. apertura 21,45. L. 8.000.

0161-250.845. Inf. spet. tel. 0161-69.633. La gabbianella e il gatto, di Enzo D'Alò (cartoni animati). Or. apertura 21,45. L. 8.000.

0161-2



Dopo la denuncia degli ospedali invasi di notte da tossici e barboni in cerca di rifugio

«Cerchiamo un tetto per gli sbandati»

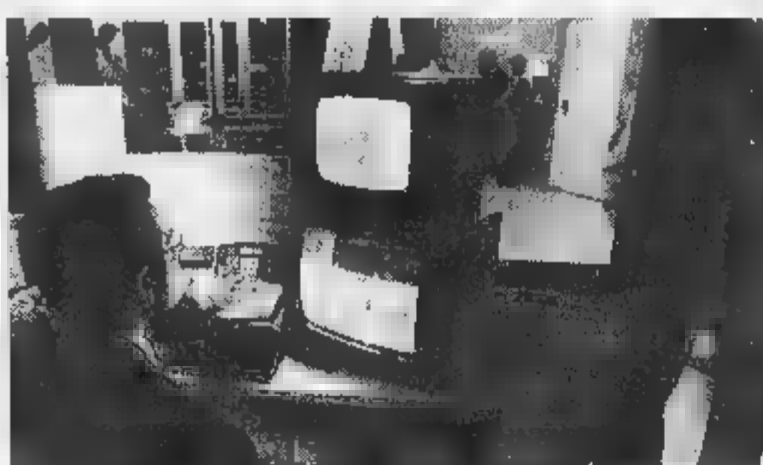
Presto un incontro in Comune

Il caso Giovanni Bosco approda in Comune. Il direttore generale dell'Asl 4, Giovanni Rissone, incontrerà questa settimana l'assessore all'Assistenza, Stefano Lepri, per discutere di soluzioni al problema dei tossicodipendenti e dei barboni che ogni notte cercano riparo all'interno dell'ospedale di piazza Donatori di Sangue.

Con Rissone e Lepri ci saranno anche don Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, ed Ernesto Olivero, ispiratore del Sermig, il Servizio Missionario Giovanile di piazza Borgo Dora: «Quello dei tossici e dei senza tetto alla ricerca di un riparo negli ospedali è un problema soltanto del nostro ospedale - dice Giovanni Rissone -. Dunque la città che deve trovare una risposta: una società che si definisce civile non può occuparsi di loro esclusivamente in periodo elettorale». Ancora: «Capisco che gli sbandati che vagano in ospedale creino preoccupazione sia ai ricoverati sia ai loro parenti. Ma deve essere chiaro: mi chiedono di sbattere questa gente in mezzo alla strada, al freddo o sotto la pioggia, ebbene, non me la sento. Rissone chiede un tetto per tutti: «Se mi diranno che l'unica soluzione per "ripulire" gli ospedali dai tossicodipendenti e dai barboni che si aggirano all'interno è sbatterli una notte in cella, allora sapranno che non ci sto, preferisco restare qui».

A due giorni dalla lettera di protesta su Specchio dei tempi, la questione sicurezza e igiene nei luoghi simbolo della salute torna dunque prepotentemente alla ribalta. Il discorso vale non solo per il Giovanni Bosco, ma anche per le Molinette, per il Martini, il Maurizio, il Maria Vittoria. Ovunque c'è una baracca su cui coricarsi e una coperta sotto la quale scaldarsi, è diventato un luogo di appuntamento fisso: la paura, soprattutto d'inverno, quando fuori è troppo freddo anche per chi è abituato a non avere.

Sabato notte, all'interno del Giovanni Bosco, nessuna traccia di vagabondi: gli articoli di denuncia apparsi su La Stampa porteranno un po' di pace, per qualche giorno. «Ma il problema esiste, inutile nasconderselo, fra poco saremo da capo», ammettono Giulio Fornero e Nicola Giordano, direttori sanitari dell'Asl 4 dell'ospedale. Così l'altra notte, per rendersi conto di persona della situazione e per contare tutti i possibili rifugi, i vertici dell'Azienda sanitaria, accompagnati da due vigilanti, hanno compiuto un sopralluogo dal quinto piano al



Il direttore generale del Giovanni Bosco
«Non li getterò in mezzo alla strada»

Come funzionano i controlli all'ospedale Giovanni Bosco (a sin.) e due vigilanti davanti all'ingresso del pronto soccorso



pronto soccorso, dall'anticamera del blocco operatorio fino al Day Hospital di Pediatria al secondo piano, dal settore amministrativo alle camere mortuarie. «Questa città, che ha avuto feroci scontri per il centro di accoglienza Santa Rita, dovrebbe imparare a vergognarsi», dice Rissone a metà del

giro di ronda. «A noi direttori di ospedale spetta garantire la sicurezza dei pazienti, e quando questo non accade finiamo sui giornali. Ma a chi spetta occuparsi del diritto di tutti di avere una casa? Parlo di diritto, di costrizione: non credo si possa obbligare un barbone a entrare in una comunità-alloggio,

se lui non vuole. Dico che tutti dovrebbe essere garantito un posto caldo, un tetto. O continueranno a cercarlo dove non dovrebbero, dove vengono cacciati in malo modo, e dove tanto torneranno la notte successiva, perché non hanno alternative».

Aspettando la riunione di questa settimana, al Giovanni Bosco punta intanto sul sistema di telecamere a circuito chiuso, per individuare gli intrusi: nove telecamere e un monitor che evidenzia contemporaneamente i punti più a rischio nell'ospedale proietta costantemente in bianco e nero il quadro della situazione nell'uf-

ficio della guardia notturna. «Il sistema - spiega il vigilante - in grado di ingrandire le immagini e di registrarle su videocassetta, è il caso». Ma non è con le telecamere - dice Rissone - che si affronta alla radice la questione».

Marco Accossato

Protagonista è l'artigiano di Caselle, i carabinieri mettono al sicuro la «vittima»

«Vado a uccidere la mia ex fidanzata»

Esce di casa col fucile e si scatena la caccia all'uomo

E' uscito da un imbracciando un fucile a pompa e sbattendo la porta: «Vado a Chieri, a commettere omicidio». Così, un elettricista di anni di Caselle, ieri pomeriggio per tutta la sera ha seminato paura e tenuto in scacco diverse pattuglie dei carabinieri della provincia. L'uomo, in preda a raptus di gelosia, ha detto: «Un vicino di voler ammazzare l'ex convivente, una donna poco più anziana di lui, con la quale ha vissuto per circa dieci anni. Ed è partito sgommando, pieno di rabbia, al volante della vecchia Alfa Romeo».

Immediato l'allarme: i carabinieri della compagnia di Venaria - avvertiti di quanto stava accadendo dalla centrale operativa del 112 - hanno battuto le strade alla ricerca di quell'Alfa. L'uomo armato a bordo, mentre i Chieri altre pattuglie si precipitavano in una strada a due passi dal cimitero per prelevare e portare al caserma la donna in pericolo di vi-

PALAZZO STEMMI

Ladri in tre negozi

Serie di furti in tre negozi ospitati nel Palazzo degli Stemmii di via Po, nella notte tra venerdì e sabato. Ignoti, dopo aver forzato il portone, sono entrati nel cortile interno e di qui, divelte le inferriate del retrobottega, nel negozio «Zuccherini» al n. 35 e nei due esercizi vicini. Spiega la titolare Monica Sganzerla: «Sabato mattina mio marito ed io dovevamo pagare i fornitori e, per questo, avevamo lasciato un buon gruzzolo che ovviamente è sparito sino all'ultima lira». E non basta. «Nel negozio di moda adiacente, ora in via di trasloco, hanno portato via le ultime cose disponibili. Senza risparmiarne neanche il negozio sull'altro lato, specializzato nel commercio equo e solidale di prodotti dei Paesi emergenti. Un furto che ha esasperato il problema di fondo. Al Palazzo degli Stemmii è abbandonato, in cortile troviamo siringhe a rischio, servizi e sistemi di difesa decenti».

Ma in di lei non c'era nessuno, il che ha preoccupato la situazione, finché la donna è stata rintracciata a messa, una chiesa in centro. Ancora nessuna traccia, però, dell'elettricista armato: i carabinieri sono rimasti appostati ore attorno a casa dell'ex convivente,

quell'Alfa Romeo non si è ancora vista. La caccia all'uomo è cominciata verso le 16. E non si è ancora conclusa. Ad avvertire i carabinieri del pericolo sarebbe stato lo stesso vicino di casa: «Presto, fate qualcosa, fermatelo. Qui in zona lo conosciamo tutti: a volte alza il go-

mito e a quel punto non è più in grado di controllarsi». L'elettricista è seguito da tempo dai servizi sociali di un Comune vicino a quello di residenza, per quel vizio di bere che gli appanna la mente.

Non si è ancora capito che cosa possa aver scatenato, proprio ieri, in lui, la follia omicida. L'ex convivente, terrorizzata, non ha saputo fornire ragioni plausibili, in caserma a Chieri. Il pericolo maggiore, dicono adesso i carabinieri, è che l'uomo, alla vista delle pattuglie che devono fermarlo e disarmarlo, possa aprire il fuoco contro i militari. Ma c'è un'altra preoccupazione che prende sempre più piede con il passare delle ore, mentre si continua a cercare inutilmente l'elettricista sull'Alfa Romeo: che l'uomo, disperato, in un momento di lucidità, possa puntare contro di sé quel fucile a pompa, qualche angolo nascosto fra Caselle e Chieri. E cancellare, in un modo o nell'altro, il ricordo di un amore finito.

Ivrea, dai passanti

Scippatore inseguito con i fari

con i fari

IVREA. Prima lo ha inseguito la figlia della sua «vittima», una anziana donna alla quale aveva appena strappato una catenina d'oro. Subito si è aggiunto un giardiniere, armato di forcone; è intanto un automobilista ha esitato a fermarsi e chiamare il 112 con il telefono cellulare. Quando i carabinieri arrivati, contro il malcapitato scippatore si era messo pure il proprietario di un cortile, dove il malvivente aveva cercato di rifugiarsi liberarsi della giacca a vento e del berretto usati per il colpo. In questo modo, grazie alla «rivolta» di alcuni cittadini e alla prontezza dei militari, sabato pomeriggio Ivrea sono scattate le manette ai polsi di William Zambora, 25 anni, residente a Borgofranco in via Ruffini 30. E' accusato di rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Oggi potrebbe essere interrogato dai magistrati: per i fatti di sabato, ma anche che per altri due scippi avvenuti nei giorni scorsi all'ombra delle «rosse torri».

IN BREVE

Ricorso al Tar del Lazio per l'Authority mancata

Mercoledì, di fronte al Tar del Lazio, torna il ricorso contro la decisione del governo di affidare a Napoli la sede dell'Authority per le Telecomunicazioni. Con una novità, agli iniziali ricorrenti si è aggiunta anche l'amministrazione comunale rappresentata, per il sindaco, dal vicesindaco Domenico Carpanini. Il Tribunale amministrativo, dovrà stabilire se il presidente del Consiglio dei ministri (all'epoca Prodi) avesse o meno la competenza di assegnare l'organismo di controllo ad una qualsiasi città.

Si rompe il riscaldamento trasferiti i malati

Un guasto all'impianto di riscaldamento del reparto di Rianimazione della professoressa Rosa Urcioli ha costretto ieri pomeriggio i medici dell'ospedale Molinette a trasferire d'urgenza i pazienti in un altro reparto, sempre di rianimazione. Colpa di una falla nelle vecchie tubature che portano il caldo attraversando tutto il reparto, oltre la controsoffittatura: «Improvvisamente - racconta un'infermiera - si è diffuso per i corridoi e nelle stanze il vapore caldo fuoriuscito dai tubi».

Accuse di maltrattamento ai gestori dello

Si cerca una sistemazione per gli oltre 500 animali ospiti dell'«Arca di Noè», alle porte di Montaleghe, prossimo alla chiusura per mancanza di fondi. E mentre si sta studiando un metodo per mantenere in vita l'unico parco del suo genere, sul tavolo dei magistrati è arrivato un esposto dell'Associazione Animalisti Italiani: secondo il gruppo, alcuni esemplari dello zoo sarebbero morti in circostanze strane.

LADRI

Presi dopo il furto con il trucco del gattino

Si diffondendo tra ladri e scippatori il «trucco del gattino», per distrarre le vittime da colpire. L'altra sera l'espeditore è stato utilizzato da tre extracomunitari, confronti di una coppia che stava rientrando a casa con «Thema» in piazza Statuto all'angolo via San Donato. Alla loro auto si sono avvicinati tre giovani, urlando: «Non si muova, c'è un gattino sotto le ruote». Approfondendo dei momenti di confusione, uno dei tre è riuscito a prendere la borsa della donna. Ma del furto si sono accorti tre poliziotti borghesi che hanno bloccato due giovani: in questa, dopo la denuncia, sono stati portati in manette Kamal Basik, palestinese, 20 anni, e Aziz Mamoud, 20, algerino.

BOLLETTINO

Lunedì 11 Gennaio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni dal pomeriggio. Temperature in diminuzione. Venti moderati da Nord. Visibilità ridotta per foschie.

REGIONE	MASSIMA	MINIMA	UMIDITA' (ore 14)
ALBA	8,5	0,5	75%
BIELLA	4,6	0,5	75%
VERCELLI	4,6	0,5	75%
NOVARA	4,6	0,5	75%
VERBA	4,6	0,5	75%
VERBA	4,6	0,5	75%
VERBA	4,6	0,5	75%
VERBA	4,6	0,5	75%
VERBA	4,6	0,5	75%
VERBA	4,6	0,5	75%

IL SOLI: sorge alle ore 8 e 6 minuti; tramonta alle ore 17 e 6 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 2 e 7 minuti; cala alle ore 13 e 7 minuti.

☉ Luna piena 2 gennaio ore 4
☾ Ultimo quarto 11 gennaio ore 15
☾ Luna nuova 17 gennaio ore 17
☾ Primo quarto 24 gennaio ore 20
☾ Luna piena 31 gennaio ore 17

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere ad Enzo Tarizzo che chiedeva notizie in merito alle "ghiacciaie" di Porta Palazzo. Lavoro per l'Apoca Parking Italia Spa la quale, oltre a gestire il parcheggio Lingotto e il nuovissimo "Palazzo" di corso XI Febbraio, ha in gestione anche il parcheggio interrato in piazza Emanuele Filiberto».

«Il parcheggio, costruito e inaugurato nel 1995 dalla Cst, ospita delle cinque ghiacciaie costruite nel 1765, una delle quali è visibile al pubblico, le altre possono essere visitate chiedendo al personale di servizio al parking. Al suo interno ospita anche i resti di mura romane e il basamento di una torre quadrangolare risalente anch'essa al periodo romano».

«Presso il parcheggio "Palazzo" in corso XI Febbraio saranno presto visibili (Sovrintendenza permettendo) i resti di una villa romana e di un antico commercio di vini, scoperti durante lo scavo del multipiano. Il patrimonio culturale della città è stato salvaguardato e conservato, rendendolo fruibile alla collettività alla quale appartiene».

Piercarlo Villa

Specchio dei tempi

«A Porta Palazzo sono visibili le ghiacciaie "ospitate" nel parcheggio sotterraneo» - «Realtà storica e spot televisivi» - «Prevenzione anti-incendi che esiste solo sulla carta» - «Un orologio fermo da tempo»

Un lettore ci scrive:
«Ho ultimamente notato, in televisione, una pubblicità che mi ha messo alquanto a disagio. Si vedono dei soldati francesi che invitano a bere un aperitivo i soldati della trincea opposta, e la suddetta pubblicità finisce con tutti che festeggiano a tarallucci e vino. Per quel poco che ne so, e per chiunque che non abbia una conoscenza solo superficiale della storia, le cose non andarono così».

«Senza tirare in ballo trite retorica, amor di Patria, lancio di giovanile oltre l'ostacolo, ricordando da noi luoghi cari di Lana e da parte dei Francesi, Verdun, La Marna ecc., con le migliaia di morti da ambedue i lati dello schieramento non riesco, tutta la più buona volontà, né a riderne né tantomeno a sorridere».

«Ho quarant'anni e, ringraziando Dio, non ho mai avuto la disgrazia di vedere di persona una guerra, ma, pur con i suoi limiti, ho un cervello che mi ha permesso di informarmi, di leggere qualche libro. Ciò mi ha dato la possibilità di riuscire ad immaginare lo stato d'animo di un ragazzo che vedeva l'amico appena salutato, uscire all'assalto e rimanere ucciso, vent'anni come lui: morto, non un incubo da cui potesse uscire svegliandosi, ma la realtà che stava vivendo. Ed un attimo dopo sarebbe toccato a lui, vent'anni anch'egli, passare dov'era appena passato l'amico, e senza scampo: pochissimi dell'assalto precedente erano ancora vivi, e alcuni di questi, avrebbero rimpianto per tutta la vita di esserlo, ridotti com'erano. Tutto ciò per pochi metri di terra, probabilmente

ripersi pochi giorni o poche ore dopo - via così per settimane, mesi, anni. Chi lo ha vissuto vuole dimenticare, chi non lo ha vissuto esulta gli altri che lo hanno vissuto, chi è morto non può dire se sia felice di essere diventato un eroe».

Marco Mattio

Un lettore ci scrive:
«Perché si parla così poco di prevenzione incendi? Generalmente i mass-media ci propongono incidenti provocati da ingestione di medicinali, da scarsa prevenzione sui posti di lavoro, da edifici sventrati a dello scoppio di bombole di gas, ma di prevenzione nessuno parla».

«Mi sono informato e so che esistono diverse leggi che riguardano la prevenzione incendi ma poche volte vengono fatte rispettare non so il perché».

«Quanti edifici pubblici e privati sono tutt'oggi sprovvisti dei più elementari mezzi di prevenzione, estintori, idranti ecc. «Quanti morti carbonizzati ci devono ancora essere prima che gli enti preposti facciano qualcosa?»

«Siamo entrati in Europa, gli altri Stati sono nella nostra situazione? Non credo proprio. al mass-media dovrebbero dedicare più spazio e più tempo a questo problema, chi è addetto al controllo faccia il proprio dovere più seriamente facendo rispettare le leggi che, guardiamo, esistono solo sulla carta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Chi va al Cimitero Monumentale di corso Novara, sa che entra in un luogo dove il tempo si è fermato. Ed è forse per questo che l'orologio che campeggia sull'ingresso è fermo, da tempo immemorabile».

«Per dare maggiore evidenza a questo aspetto simbolico, l'orologio in questione potrebbe allora - addirittura - privato delle sue lancette (ricordate la sequenza onirica del film "Il posto delle fragole" di Ingmar Bergman?)».

Segue la firma



Pioggia e neve sulle strade della Liguria, black out a Sassello, dispersi a Vado e Murialdo Incidente sull'A10 in galleria, 25 feriti Paura a Spotorno, turisti bloccati per ore al freddo

SPOTORNO. Gigantesco tamponamento ieri alle 12.25 sulla Sv-Ventimiglia, alla fine del tunnel «Coreallo», poco prima dello svincolo di Spotorno, direzione Savona. Coinvolte 70 auto, un bus e un autocaricatore. Ventiquattro i feriti, molti incassati nei rottami delle auto, ricoverati o medicati al pronto soccorso di S. Paolo di Savona o S. Corona di Pietra. La più grave una donna, trasferita in elicottero al S. Corona. Autostrada chiusa per 5 ore, sotto una pioggia gelida mista a neve, dopo un sabato caratterizzato da sole e temperature miti.

L'INCIDENTE. Ore 12.25, il traffico sull'Autofori scorre «intenso ma regolare» sotto le videocamere di controllo, disseminate lungo le volte del tunnel e collegate con la direzione Autofori di Imperia. Un'auto sbattona, nel tratto in discesa, e va a schiantarsi contro un autocaricatore. Le corsie si bloccano e si scatena l'inferno. Una dopo l'altra decine di auto si ritrovano coinvolte nel tamponamento. All'inizio e a metà del tunnel, a distanza di secondi l'uno dall'altro, altri due tamponamenti a catena. L'autostrada si trasforma in un campo di battaglia.

I SOCCORSI. I primi a dare l'allarme al 118 e alla polizia di Imperia sono i tecnici dell'Autofori. Vedono scorrere le immagini del crash e si mettono in



I militari hanno distribuito coperte e bevande calde agli automobilisti bloccati

contatto con gli ospedali, temendo una strage. Contemporaneamente, decine di automobilisti chiamano, con i telefoni, 113 e 118. Laggiù, nel tunnel, scene di panico, con i feriti bloccati fra i rottami delle auto. Urla, invocazioni di aiuto, pianti di bambini sotto choc. Due squadre di vigili del fuoco, di Finale e Savona, liberano una corsia per i mezzi di soccorso, mentre arrivano le ambulanze della Croce Verde di Finale e della Bianca di Finale, Spotorno e Noli. Si è un incendio, i pompieri raggiungono l'epicentro dell'incidente, cam-

minando anche sui tetti delle auto. Da Genova decolla l'elicottero 412 medico, in fermiere e due vigili del fuoco. Il velivolo atterra in un'area di sosta e trasferisce il ferito più grave, Daniela Barbetta, 41 anni, Milano, un trauma toracico. A Pietra. Quarant'ore in 30 giorni. Interventano anche la Cri di Savona. Alcuni automobilisti sono accompagnati a Savona con i bus della Protezione civile. Gli elicotteri della centrale del 118 mobilita il pronto soccorso di Savona e Pietra. Per fortuna non ci sono feriti gravi. Molti vengono dimessi subito. I pro-

blemi si concentrano sull'autostrada. Gli automobilisti bloccati sono raggiunti dalle squadre di soccorso che distribuiscono coperte e bevande calde. Mobilitati tutti i carrozzeri tra Savona e Andora. Le distrutte vengono incolonnate su una corsia.

IN TAV. Sull'Autofori, battuta dal vento e da pioggia mista a neve, si forma un inestricabile serpente di auto, camper e bus. Solo dopo le 17 il traffico sull'autostrada riprende a scorrere. Pesanti ricadute anche sull'Aurelia, dove viene dirottato il traffico. La Riviera si trasforma in un unico, immenso, ingorgo.

DOPO. Dopo un sabato con sole e temperature primaverili, ieri l'ondata di gelo. Il termometro ha compiuto un'escursione di 20 gradi. Sulla Statale Imperia-Nava-Mondovì, sulla 490 del Melegno e sulla 334 di Pontinvrea. Un gruppo di turisti è rimasto bloccato in una frazione di Alberola. Neve sulla To-Sv, a Montezemolo. Black out a Calizzano, Osiglia e Murialdo. Anche Sassello (1800 abitanti) senza luce per ore. Sei persone sono rimaste bloccate a Ca' dei Gatti a Segno di Vado e a Murialdo. Hanno chiesto aiuto col telefonino. Ieri notte squadre di soccorso cercavano di raggiungerli.

Massimo Numa



Una parte delle auto coinvolte nell'incidente recuperate dal carrozzeri

NOTIZIE FLASH

Ubrico aggredisce gli agenti è denunciato per oltraggio

Alla vista della Volante della polizia un uomo di 45 anni in evidente stato di ebbrezza, ha dato in escandescenze insultando e minacciando gli agenti intervenuti nella zona di Borgo Prino su segnalazione di alcuni passanti. I poliziotti hanno cercato di calmarlo poi lo hanno accompagnato in Questura dove è stato identificato in Riccardo B. di Imperia. E' stato denunciato a piede libero per oltraggio a pubblico ufficiale e minacce. (g. p. m.)

IMPERIA

Tenta di forzare un'auto bloccata dal passanti

Un ragazzo di 16 anni, B.M. è stato fermato da alcuni passanti in via Della Repubblica ad Imperia, mentre cercava di forzare la portiera di un'auto in sosta. Il giovane, pregiudicato per furto, è stato affidato ad una pattuglia della polizia che lo ha denunciato per tentato furto. (g. p. m.)

GENOVA

Ellera, un incendio distrugge magazzino

Un magazzino per attrezzi agricoli è stato parzialmente distrutto dalle fiamme nella notte tra sabato e domenica nella frazione di Ellera. Sono intervenuti i Vigili del fuoco. Ignote le cause che hanno provocato l'incendio. (m. nu.)

GENOVA

Ancora due anziani truffati da falsi vigili e carabinieri

Una pensionata di 76 anni di Marassi ha denunciato di essere stata truffata da un falso carabiniere. L'uomo si è fatto indicare dall'anziana dove teneva la pensione e le ha rubato 700 mila. Un altro caso a S. Pruturo, dove una donna di 85 anni è stata raggiunta da un falso vigile urbano che le ha rubato contanti per un milione e mezzo e preziosi. (f. p.)

GENOVA

Ladri in una profumeria bottino di 60 milioni

La titolare di una profumeria di Pegli ha denunciato ai carabinieri di aver subito un furto di merci per 60 milioni. I ladri non entrati nel negozio scardinando la serranda. (f. p.)

GENOVA

Vandali fanno «saltare» una cabina telefonica

Atto teppistico in piazza Martinez. I vandali hanno gettato un grosso petardo, del genere «cipolla», in una cabina Telecom, che è andata in frantumi. Sono intervenuti gli artificieri della polizia. (f. p.)

Il vecchio forte trasformato in un museo, oggi via ai lavori Sanremo, il primo intervento per il recupero di Santa Tecla

SANREMO. Il forte di Santa Tecla è stato dimenticato. A giorni verrà effettuato all'interno dell'ex carcere di Sanremo il primo intervento di consolidamento strutturale. Lavori, curati dalla Sovrintendenza ai Monumenti, che consentiranno al Comune di organizzare all'interno della fortezza una grande mostra fotografica sulla storia di Sanremo. «E' un primo passo verso la ristrutturazione generale dell'immobile e la sua trasformazione in un polo espositivo».

La giunta, affrontando il problema, ha suggerito la creazione di un museo del mare in collaborazione con l'Osservatorio Pelagosi. «La sovrintendente Pittarello non si è opposta a condizione che gli spazi siano adeguati e soprattutto che il museo del mare sia com-



Il vecchio forte di Santa Tecla

patibile con il vecchio forte» fa notare ancora Berrino.

I costi per la ristrutturazione di Santa Tecla sono elevati. Non si sa ancora cosa dovrà essere mantenuto, perché di valenza storica, e cosa potrà essere abbattuto. Il ministero ha

assicurato l'erogazione di fondi per poter affrontare il progetto di recupero del forte. Altri quattrini li stanzerà il Comune, intenzionato più che mai a utilizzare la struttura dal punto di vista culturale e turistico. Per il momento Santa Tecla è stata affidata alla Sovrintendenza. «E' un monumento e come tale andrà trattato», fanno notare da Genova. Le chiavi per il momento le custodiscono alla Sovrintendenza. A giorni arriveranno gli operai per un primo intervento di consolidamento e soprattutto per la pulizia dei locali interni, in stato di abbandono da oltre due anni. Poi interverrà il Comune che ha già inserito nel calendario delle manifestazioni (con il parere favorevole della Sovrintendenza ai Monumenti) una grande mostra fotografica su «Sanremo com'era». Resterà aperta a luglio ed agosto e, per la prima volta, i sanremesi potranno entrare nel vecchio forte, utilizzato per più di mezzo secolo come prigione. (g. p. m.)

Genova, donna di 84 anni ha donato il fegato a un uomo di 33 Trapianti oltre la Terza età Parla il primario del Centro regionale

GENOVA. Ora anche ultratrentenni può donare il fegato a reni. La del trapianto ha superato, le sue evoluzioni tecniche, anche la barriera della Terza. Un recente al S. Martino di Genova, dove l'equipe del primario del Centro trapianti Umberto Valente, ha espiantato il fegato a una pensionata di 84 anni (che ha donato anche i reni) per trapiantarli, con successo, ad un trentatreenne. Professor Valente, come si è giunti a questo risultato? «In passato non si utilizzavano nei trapianti, soprattutto del fegato, organi donatori di età superiore ai 50 anni. Oggi, in particolare nel trapianto di reni, si sono raggiunti ottimi risultati anche organi anziani. Ciò è stato possibile grazie ad una migliore organizzazione e all'evoluzione delle tecniche, ma anche ad una valutazione diversa dell'organo, basata sulla qualità piuttosto che l'età». A Genova c'è l'exploit della donatrice di 84 anni... «Il messaggio non deve anco-



Il professor Umberto Valente

rarsi all'exploit, quanto ad un concetto ben più importante, ovvero che è possibile allargare il campo delle donazioni anche agli anziani... E' stato il primo caso trattato dalla sua équipe? «No. Abbiamo già affrontato

una ventina di casi che rientrano in questi schemi. Gli organi anziani posso dunque essere trapiantati anche ai giovani?

«Di regola se il donatore è anziano si cerca un paziente anziano, in età più avanzata. Nel caso del trentatreenne, ci siamo trovati di fronte a condizioni critiche. Il fegato è un "salvavita"».

Professor, ha parlato di evoluzione delle tecniche... «Mi riferisco alla possibilità di dividere in due parti il fegato e trapiantarli a due soggetti diversi. In principio a un adulto e un bambino, ultimamente anche a due adulti».

L'utilizzo di organi anziani può aiutare la ricerca dei donatori.

«Non tutti gli anziani possono essere donatori. Ma certo l'età non è più una discriminante».

In Liguria, qual'è la risposta alla richiesta di organi? «Nel '98 le donazioni sono aumentate del 25%. E' un dato positivo».

Ieri sera a Vado Scontro frontale Cinque feriti

VADO L. Scontro frontale ieri sera a Sant'Ermese a Vado. Cinque i feriti. E' intervenuta una squadra di Vigili del fuoco di Savona che hanno liberato i feriti dai rottami delle auto. L'incidente è stato rilevato da una pattuglia dei Vigili urbani di Vado. Secondo una prima ricostruzione, una Ford Ka avrebbe perso il controllo e avrebbe invaso la corsia opposta, schiantandosi contro una Punto. I feriti sono stati soccorsi e trasferiti al pronto soccorso del San Paolo; le prognosi sono: 10 in 10 giorni. La più grave è Liliana Cavallo, 72 anni (40 giorni), di Albisola Marina. A bordo della Punto condotta dal marito Giovanni Buraschi, 71 anni. Ferita anche Nora Guarena, 65, di Savona. Infine gli occupanti della Ford: protagonista del salto di corsia: Alessandro Muser e Federica Canibus, entrambi di 23 anni, di Vado. (m. nu.)

Nato da madre in coma Finalmente Alessio respira da solo Stop alla terapia

GENOVA. Da ieri il Alessio, il bimbo nato dalla madre in coma, respira da solo. E se non subentreranno complicazioni, i medici tra pochi giorni confidano nel sciogliere la prognosi. Alessio ieri pesava un chilo e 230 grammi. E' cresciuto di 10 grammi, mentre l'altro ieri aveva perso 40. E' maturato il polmone e i centri nervosi che regolano la respirazione. Pertanto abbiamo tolto tutti gli strumenti di assistenza respiratoria. Il bimbo respira da solo. Ha detto il direttore del servizio di Patologia natale del Galini, il professor Giovanni Serra. Alessio viene continuamente monitorizzato, per sotto controllo e respira ed evitare che si prolunghino le crisi di apnea. «Oggi chiuderemo la terapia di antibiotici. E' una fase molto importante. Se la supererà, tra pochi giorni potremo sciogliere la prognosi». (f. p.)

In 10 250 violazioni. Artoli: i condoni ci hanno tagliato le gambe Il Monte stretto da troppi lacci Abusi edilizi, interviene il sindaco di Portofino

PORTOFINO. «Sono i troppi e soprattutto esagerati vincoli a favorire l'abusivismo». Così il sindaco di Portofino, Gianni Artoli, interviene sul caso degli abusivi edilizi che hanno ferito il Monte di Portofino: 250 in 10 anni, secondo una denuncia. «Sia noi come Comune che l'Ente Parco avevamo incominciato a perseguire gli abusivi. Poi però sono arrivati due condoni, che ci hanno tagliato le gambe. Non siamo noi a farli i condoni, ma Roma» dice ancora Artoli. Che aggiunge: «Ci sarebbe anche da chiedersi perché vengono fatti tali violazioni. A mio avviso, mancano le mezze misure tra il permissivismo sfrenato e il vietare tutto. Sul Monte di Portofino ha sempre vissuto l'uomo, migliorandolo. Non si può adesso chiudere tutto, e imporre mille lacci e divieti spesso discutibili. Io dico: poche norme serie, da far rispettare». (f. p.)

Genova, agenti aggrediti da 4 ladri marocchini Gli abitanti del carrugi Armi contro i clandestini

GENOVA. Gli abitanti dei vicoli di Genova insorgono contro l'invasione degli extracomunitari clandestini nel centro storico e contro la mancanza di sicurezza, leggi micro e macro criminalità, che tale fenomeno comporta. «L'Italia viola sistematicamente il trattato di Schengen in materia di immigrazione, sostengono i comitati civici genovesi, che hanno preparato una denuncia contro il governo D'Alema da presentarsi alla Commissione Ue. Per rafforzare la propria teoria, i componenti dei comitati stanno raccogliendo materiale (giornali, video, documentazione) per dimostrare quanto la presenza di cittadini extracomunitari stia danneggiando la collettività italiana». Ha detto Rita Erba, leader del Comitato popolare lotta: «Siamo letteralmente invasi dagli stranieri e abbiamo il diritto di difenderci: per questo

Sanremo, varato il cartellone dei «Martedì letterari»

Incontri con la cultura

Al casinò sfilata di scrittori

SANREMO. Furono i Caldei, antichi abitanti della Mesopotamia, i primi a studiare l'astrologia. Ne parlò Cicerone nel suo «De divinatione» ed il ritrovamento di intere biblioteche, con iscrizioni cuneiformi, ha eliminato anche gli ultimi scetticismi su questa primogenitura. Per i Caldei vi era un rapporto inscindibile tra cielo e terra e tutte le manifestazioni celesti erano messaggi «vini» che prefiguravano avvenimenti terrestri.

Di tutto questo si parlerà domenica, al teatro del casinò municipale di Sanremo (ore 16,30, ingresso libero), nel primo appuntamento dell'anno dei «Martedì letterari», il ciclo di incontri culturali della casa da gioco, dedicato alla presentazione del libro «La scrittura mesopotamica» di Giovanni Pettinato. È uno dei massimi studiosi della materia: laureato in assiriologia ad Heidelberg, Pettinato insegna attualmente alla Sapienza a Roma ed è autore di numerosi volumi specialistici sulla civiltà sumerica e assiro-babilonica. Domani verrà presentato da Valerio Massimo Manfredi, antichista e scrittore sulla cresta dell'onda (per i suoi recenti e diffusissimi volumi sui «fe-

raonia egiziani» di Armando Torino).

L'incontro prelude ad un ricco programma dei «Martedì» per il primo scorcio del 1999. Un programma che porterà a Sanremo - secondo una tradizione consolidata - molti dei protagonisti della nostra cultura. A cominciare da Arrigo Levi che sarà al casinò il 19 gennaio: l'ex direttore de La Stampa presenterà il suo ultimo libro, «Russia del 900. Una storia europea», dedicato ad un paese che, nel corso del secolo che sta per finire, è stato protagonista di enormi rivolgimenti politici e sociali. Gennaio sarà chiuso da una delle parentesi culturali-gastronomiche che, in questi ultimi anni, sono diventate frequenti nei «Martedì»: il 26 gennaio, infatti, per il ciclo «A tavola fra cultura e storia» verrà presentato il libro «La tradizione regionale nella cucina» di Gianfranco Vissani, dedicato ad uno dei «grandi» chef dei nostri giorni. Un appuntamento, curato dall'Associazione «Ristoranti della Tavolozza» che prevede anche la lettura di brani di Camporesse, Pavese, Fenoglio e Bocca ed un accompagnamento musicale.

Dopo il convegno «Euro, mo-

neta unica: divisione o unione dell'Europa?», in programma martedì 9 febbraio, spicca un appuntamento, attesissimo, che fa parte della storia dei «Martedì» della casa da gioco: l'incontro con Indro Montanelli. Le sue partecipazioni - sempre state all'insegna del tutto esaurito - confermano di una popolarità inossidabile. Questa volta Montanelli, accompagnato da Mario Cervi coautore e direttore de Il Giornale, presenterà la sua ultima fatica storica: «L'Italia del 900».

Completano il cartellone dei «Martedì letterari» la presentazione del libro «Venere le-» di Paolo Maurensig (9 marzo), del libro «L'aristocrazia bizantina» di Silvia Ronchey ed Alexander P. Kazhdan (martedì 16 marzo) e del volume «Processo a Montale» di Annalisa Cima (martedì 23 marzo). Ma ci sarà un appuntamento in più, che si preannuncia di grande interesse. È fissato per martedì 23 marzo e vedrà la partecipazione di Francesco Biadenti e Mario Rigoni Stern, due personaggi di primo piano della narrativa italiana. Biadenti, lo scrittore di San Biagio della Cima, introdurrà la pre-



Mario Rigoni Stern ospite a Sanremo

sentazione dell'ultimo libro di Stern. Ma poi i due scrittori, a loro volta, presenteranno una terza opera più legata alla cultura sauremese. Una riscoperta: la ristampa di «Artisti nella città del sole», un libro dedicato al mondo artistico sauremese di prima della guerra, scritto da Rinaldo Boschetto, protagonista del giornalismo cittadino per molti decenni, recentemente scomparso.

Bruno

Propone brani del XVI e XVII secolo

Al Carlo Felice di scena la Neop

GENOVA. Riprende questa sera al Carlo Felice, dopo la pausa natalizia, la stagione della Giovinetta Orchestra Genovese che aveva chiuso clamorosamente il '98 con il recital applauditissimo e affollatissimo di Maurizio Pollini.

'99 si aprirà con tutt'altre atmosfere. Sarà infatti la Nuova Compagnia di Canto Popolare ad esibirsi per la prima volta nell'ambito dei concerti della GOG in una sua nuova produzione intitolata «Fronne», che si articolerà in due parti con brani tratti dal repertorio del XVI e XVII secolo.

La Nuova Compagnia di Canto Popolare (Fausta Votore, voce e chitarra, Corrado Sfogli, chitarra e bouzouki, Gianni Lama, voce e chitarra, Pasquale Ziccardi, voce e basso, Michele Signor, violino/lyra, Franco Fardolo, percussioni, Carmine Brusola, percussioni, Marcello Colasurdo, voce) si è costituita nel 1967 con l'intento di diffondere gli autentici valori della tradizione della Campania. Nel 1972 e nel 1974 il gruppo ha partecipato al Festival di Spoleto, ottenendo un successo tale da suscitare attenzione anche all'estero. La consacrazione è arrivata negli anni immediata-

mente successivi con le acclamate partecipazioni ai festival di Edimburgo, Helsinki, Berlino, Parigi, Salisburgo.

La Compagnia è alquanto unica e anomala nel suo genere: canto e parte strumentale vengono eseguiti dopo accurate ricerche filologiche e grande attenzione viene anche rivolta alla comunicazione teatrale che genera spesso un intenso rapporto tra platea e palcoscenico. Del resto, proprio per questa stretta fusione fra teatro e musica, Eduardo De Filippo ha avuto con il complesso un rapporto particolare e lo ha ospitato nel teatro, il Ferdinando di Napoli.

Fra i maggiori successi discografici, si ricorda, agli inizi degli anni Novanta, l'album di 11 canzoni intitolato «Medina», nome di un antico ingresso di Napoli, anche della città santa araba dove morì Maometto: evidente, dunque, la volontà di riunire anche idealmente più culture. D'altra parte, non va dimenticato che il Mediterraneo da sempre luogo d'incontro fra esperienze quanto mai diversificate, culle di religioni contrastanti e di linguaggi musicali almeno apparentemente distanti.

(r.i.)

Gli appuntamenti

Feste e musica per animare la Liguria



Si balla anche il lunedì in Liguria

Mostre d'arte, incontri con l'autore ma anche occasioni di festa e ballo. Queste le proposte di oggi in Liguria.

GENOVA. Nel foyer della sala «Alto Trionfo» del teatro della Tosse in Sant'Agostino incontro promosso nell'ambito del ciclo «Sole e perle», curato dal teatro di Sant'Agostino alle 19:30. Approfondimento del poeta Lucio Colletti, pseudonimo di Isidoro Ducasse. Partecipano Tomaso Conte e il critico Gillo Dorfles.

SAVONA. Opere di fotografi tedeschi contemporanei sono esposte alla Galleria Newsantandrea. La Piccola Galleria di corso Italia ospita un «Omaggio a Edoardo Pignone».

FINALE. All'Oratorio dei Disciplinanti mostra su Enrico Bacco, «Metafisico metropolitano». Filippo Avallè espone alla Galleria Valente, «Collettiva di Natale» alla galleria Ghiglieri.

BORGIO V. Da Restento Arte, piazzetta Sant'Agostino a Verzei (ore 15-19), «La cartapesta luminosa» della Legatoria del Borgo.

ALASSIO. Inizieranno con party alle 19, nei locali sotto-stanti il palco dell'auditorium «Simone» a parco San Rocco, i nuovi corsi del Laboratorio teatrale «Hanbury Hall», realizzato dall'omonima compagnia. L'occasione che viene offerta è quella di imparare a recitare ma anche ad organizzare uno spettacolo realizzando scenografie, costumi, coreografie.

ANDORA. Al Café de Mar serata di festa dedicata a chi, a Capodanno, ha lavorato. Tra i partecipanti alcuni nomi di artisti di Radio Monte Carlo e l'animazione dei Marabò.

Mostra antologica del pittore Massimiliano Gallelli al museo civico di palazzo Borea d'Olmo.

SAVONA

SAVONA Tel. 019-825.714. Oggi RIPOSO.

ASTOR Tel. 019-825.714. La maschera di Zorro. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 8000; 7000.

DIANA 2 Tel. 019-825.714. C'è posta per te. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3 Tel. 019-825.714. Or. 15,30; 17,45; 19,20; 20,40; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDORADO Tel. 019-825.714. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 12.000; 8000; 7000.

JOLLY Tel. 019-825.714. Film a luci rosse. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 10.000; 7000.

FILMSTUDIO Tel. 019-825.714. The opposite of... Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 8000; 7000; 5000.

SALESIANI Oggi RIPOSO. Or. 21. L. 8000; 6000.

COLOMBO Tel. 0182-640.263. C'è posta per te. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 10.000; 5000; 5000.

III Tel. 0182-640.427. Il principe d'Egitto. Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

IV Tel. 0182-514.19. La maschera di Zorro. Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

V Tel. 0182-514.19. C'è posta per te. Or. 20,30; 22,30 (nei festivi a prelievo spettacolo anche alle 16,30 e 18,30). L. 10.000; 6000; 5000.

VALLECHIARA C'è posta per te. Or. 21. L. 10.000.

CAIRO MONTENAPOLI Or. 21. L. 10.000.

FINALE EMILIA Or. 21. L. 10.000.

MODENA Tel. 019-692.910. Oggi RIPOSO. L. 10.000; 8000.

VI Tel. 019-692.910. C'è posta per te. Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

LUX Oggi RIPOSO. L. 10.000; 5.000.

SAVONA

SAVONA Tel. 019-825.714. Oggi RIPOSO.

ASTOR Tel. 019-825.714. La maschera di Zorro. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 8000; 7000.

DIANA 2 Tel. 019-825.714. C'è posta per te. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3 Tel. 019-825.714. Or. 15,30; 17,45; 19,20; 20,40; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDORADO Tel. 019-825.714. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 12.000; 8000; 7000.

JOLLY Tel. 019-825.714. Film a luci rosse. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 10.000; 7000.

FILMSTUDIO Tel. 019-825.714. The opposite of... Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 8000; 7000; 5000.

SALESIANI Oggi RIPOSO. Or. 21. L. 8000; 6000.

COLOMBO Tel. 0182-640.263. C'è posta per te. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 10.000; 5000; 5000.

III Tel. 0182-640.427. Il principe d'Egitto. Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

IV Tel. 0182-514.19. La maschera di Zorro. Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

V Tel. 0182-514.19. C'è posta per te. Or. 20,30; 22,30 (nei festivi a prelievo spettacolo anche alle 16,30 e 18,30). L. 10.000; 6000; 5000.

VALLECHIARA C'è posta per te. Or. 21. L. 10.000.

CAIRO MONTENAPOLI Or. 21. L. 10.000.

FINALE EMILIA Or. 21. L. 10.000.

MODENA Tel. 019-692.910. Oggi RIPOSO. L. 10.000; 8000.

VI Tel. 019-692.910. C'è posta per te. Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

LUX Oggi RIPOSO. L. 10.000; 5.000.

SAVONA

SAVONA Tel. 019-825.714. Oggi RIPOSO.

ASTOR Tel. 019-825.714. La maschera di Zorro. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 8000; 7000.

DIANA 2 Tel. 019-825.714. C'è posta per te. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3 Tel. 019-825.714. Or. 15,30; 17,45; 19,20; 20,40; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

ELDORADO Tel. 019-825.714. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 12.000; 8000; 7000.

JOLLY Tel. 019-825.714. Film a luci rosse. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 10.000; 7000.

FILMSTUDIO Tel. 019-825.714. The opposite of... Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 8000; 7000; 5000.

SALESIANI Oggi RIPOSO. Or. 21. L. 8000; 6000.

COLOMBO Tel. 0182-640.263. C'è posta per te. Or. 15,30; 17,45; 20,23. L. 10.000; 5000; 5000.

III Tel. 0182-640.427. Il principe d'Egitto. Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

IV Tel. 0182-514.19. La maschera di Zorro. Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

V Tel. 0182-514.19. C'è posta per te. Or. 20,30; 22,30 (nei festivi a prelievo spettacolo anche alle 16,30 e 18,30). L. 10.000; 6000; 5000.

VALLECHIARA C'è posta per te. Or. 21. L. 10.000.

CAIRO MONTENAPOLI Or. 21. L. 10.000.

FINALE EMILIA Or. 21. L. 10.000.

MODENA Tel. 019-692.910. Oggi RIPOSO. L. 10.000; 8000.

VI Tel. 019-692.910. C'è posta per te. Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

LUX Oggi RIPOSO. L. 10.000; 5.000.

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

AMERICA - Sala 1 Tel. 010-595.91.45. Il principe d'Egitto. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 2 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 3 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 4 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 5 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 6 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 7 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 8 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 9 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 10 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 11 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 12 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 13 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 14 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 15 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 16 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 17 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 18 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 19 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 20 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 21 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 22 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 23 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 24 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 25 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 26 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 27 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 28 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 29 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 30 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 31 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 32 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 33 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 34 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 35 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 36 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 37 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 38 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 39 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 40 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 41 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 42 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 43 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 44 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 45 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 46 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 47 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 48 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 49 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 50 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 51 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 52 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 53 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 54 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 55 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 56 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 57 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 58 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 59 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 60 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 61 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 62 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 63 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 64 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 65 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 66 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 67 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 68 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 69 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 70 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 71 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 72 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 73 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 74 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA - Sala 75 Tel. 010-595.91.45. Svegliati Ned. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30;

Fichera-gol doma la Samm, nel finale Minori para un rigore

L'Argentina riesce a far suo uno «spareggio-salvezza»

Vado dal miracolo: i Chiavari finisce 3-3

L'Entella si era portata sul 3-1 a fine primo tempo
Dopo la doppietta i rossoblù sfiorano il colpaccio

CHIAVARI. Nessuno, nemmeno il più sfegatato tifoso vadoese, avrebbe puntato un soldo bucato sulla possibilità dei rossoblù di scendere del primo tempo dell'incontro con la capolista Entella: 3-1 in favore dei bianconeri, assoluti padroni del campo. Invece sono bastati un gol strano di Schipani e uno assolutamente casuale di Ciarlo per dare un prezioso punto ai rossoblù. Anzi se Marcenaro avesse abbassato la mira di una decina di centimetri al 94', potevano portarsi a casa l'intera posta.

L'Entella deve recitare la mea culpa ma deve anche arrabbiarsi: l'arbitro, il signor Zanatta di Treviso può essere accusato di molte cose, non di essere casalingo.

Al 17' per esempio Bolesan cade in area: si può scegliere tra rigore e simulazione, il direttore di gara salomonicamente assegna una punizione dal limite per i chiavaresi. Il tiro dello stesso centravanti lombardo è palo. Al 20' la supremazia tattica e tecnica entelliana si completa con un «eurogol» di Russo: la palla colpita di prima intenzione con un preciso collo destro si va a incassare in rete a fil di palo. Al 24' la prima sorpresa: contatto rude ma non troppo di Cella con Procopio, rigore assegnato al Vado tra le veementi proteste entelliane. Prestin, bestia dei tifosi avversari, trasforma. L'Entella riparte a tutta birra alla ricerca del vantaggio. Dopo svariate occasioni è Bolesan a andare in rete: 41' corner di Gastrini, sul primo palo in anticipo c'è il centravanti per il suo decimo centro stagionale. Un minuto dopo sembra tutto finito: Cella pesca Russo in corsa, dribbling secco su Moiso, delizioso tocco a chiudere sull'uscita di Cancellara. Il Vado trova il 2-3 al 44': palla gettata in mezzo da Schipani, nel duello aereo tra Ghiorzo e Schipani, ha la me-

glio il secondo, la palla si impenna e supera Genova avanzando in mezzo all'area. Partita risapata: l'Entella cerca subito di richiuderla. Buone occasioni per Bottaro e Vera ma Cancellara ci mette una pezza. Al 71' l'incredibile: Ciarlo calca una punizione da oltre 40 metri, oltretutto da posizione decentrata, in area stanno tutti fermi, Schipani fa finta, Genovese viene ingannato dal rimbalzo e dall'avversario e si fa passare la palla in mezzo alle mani. L'Entella sulle ginocchia. Il Vado ha il morale a mille: non solo si difende ma al 94' colpisce la traversa con Marcenaro. [d.s.]



Puppato, pilastro della capolista Entella

La Fezzanese non perdona

Vince in casa della Grassorutense ed è a un punto dalla capolista

RAPALLO. La Fezzanese passa al «Macera» (2-1), avversaria la Grassorutense, grazie alla coppia del gol Frediani-Mariano. Ma i rapallesi devono recitare la mea-culpa, per non aver sfruttato la possibilità, dopo appena otto minuti, di passare a condurre (rigore tirato da Alfaro) debolmente fra le braccia di Bagnasco ed aver subito dopo regalato il gol del vantaggio agli spezzini.

E così la compagine guidata da Strata al giro di boa accusa soltanto un punto di ritardo dalla capolista Entella (ed in attesa del recupero di Savona-Loanesi).

Campo molto pesante, e subito emozioni: 8', lancio di Alfaro che si sbaglia con la punta della «Grasso» che viene falcata da Medici. Rigore che Alfaro spreca. Capovolgimento dell'azione,

Massimiliano De Marchi tenta l'appoggio indietro al portiere Camisa: il pallone si ferma nel fango, abile Frediani nell'intervento e realizzare. La Fezzanese ad inizio ripresa si porta sul 2-0: Prediani sulla destra semina il panico nella difesa avversaria, supera tre giocatori e crossa radente per Mariano che, di piatto, da un metro appoggia la sfera in rete.

La partita sembra chiusa, ed invece la Grassorutense le forze per reagire ed accorciare subito le distanze con lo stesso Massimiliano De Marchi, che tasta susseguente ad un angolo battuto da Alfaro (ed errata uscita Bagnasco). Nella mezz'ora finale l'undici di Bottaro attacca a testa bassa con molta volontà ma gli spezzini, pur in nove per le inquilini di Palagi e Resta, riescono a portare via i preziosi punti. [g.s.]

ARMA DI TAGGIA. L'Argentina «doveva» per la sua disastrosa classifica. E lo ha fatto, contro la Sammargheritese, lottando, soffrendo fino all'ultimo istante, acciuffando tre punti preziosi che le permettono di muovere la classifica ed abbandonare lo scomodissimo ruolo di solitario fanalino di coda della classifica. Trascinando verso il basso anche la stessa Sammargheritese. I novanta minuti giocati sul pesantissimo terreno dello «Sclavio», battuto dalla pioggia, contro un avversario aveva problemi di classifica altrettanto drammatici, sono stati novanta minuti di grande intensità ed emozioni più che di bel gioco. Quasi un vero spareggio-salvezza. Dove c'è stato di tutto: un gol (quello decisivo), molte emozioni, un rigore parato, espulsioni, contestatissime decisioni arbitrali.

L'Argentina, grande delusa della prima parte del campionato, con grossi problemi all'interno del suo gruppo (più volte denunciati da mister Benardino) ha lottato grinta ed impegno. La prima grossa occasione al 22' quando, su cross Sasso, capitano Fabrizio Gatti ha colpito al volo all'altezza del secondo palo, ma si è visto respingere la sua botta a colpo quasi sicuro da un difensore sulla linea: quasi un replay al 35' quando Callegari (l'attaccante italo-argentino è rientrato in squadra dopo mesi di assenza per un grave infortunio, servito) Fabrizio Gatti, ha tirato di sinistro, anche lui a colpo sicuro, ma si è visto ribattere il suo tiro sulla linea con le due azioni d'urto. Fra le due azioni c'era stato anche brivido per i padroni di casa perché, in contropiede, la Sammargheritese, al 24', era andata vicina al gol con Cerioli che, lanciato a rete, aveva visto ribattuto il suo tiro da Minori in uscita.

Il gol-partita è arrivato nei minuti di recupero del primo tempo, al 46': cross smarcante di Fabrizio Gatti, dalla destra, per Fichera che di sinistro, un tiro dal basso in alto, ha battuto Papandrea portando in vantaggio l'Argentina. Un gol importantissimo per i padroni di casa, che ha inguaiato gli arancioni sammargherites.

Nella ripresa c'è stata subito



Delusione per Pertusi, tecnico Samm

la prima delle decisioni arbitrali contestate quando, proprio in apertura, Fabrizio Gatti si è trovato solo davanti al portiere, ma è stato bloccato per un fuorigioco. Inutile le proteste rosone. La Sammargheritese ha reagito: è andata davvero vicino al gol solo al 60' quando, sugli sviluppi di una punizione battuta dalla destra, la difesa dei padroni di casa è rimasta immobile. Minori è riuscito a deviare con un tuffo in extremis che ha evitato il peggio per la sua porta.

Poi un finale al cardiopalmo. Prima l'Argentina, all'81', è rimasta in dieci per l'espulsione di Massabò, poi all'83', pur in inferiorità numerica, ha addirittura avuto l'occasione di chiudere il conto, ma Luca Gatti, subentrato Callegari nel finale, solo davanti al portiere, ha messo fuori. Quindi il Minori-show. Il portiere rosso, che già al 76' era stato bravissimo a parare su un preciso colpo di Ruocco, all'85' ha deviato in angolo una bordata ravvicinata dello stesso Ruocco con una parata da gran campione; poi all'87', addirittura, ha parato un rigore concesso alla Sammargheritese e battuto da Susino tra le proteste dei padroni di casa. Un finale elettrizzante, polemico, scoppietante che è costato, all'89', l'espulsione anche al sammargheritese Ruocco per un fallo su Fichera, poco prima del fischio finale.

Un successo preziosissimo per l'Argentina Arma. Che le permette di sperare in un recupero in classifica. Ma con un Benardino, il suo allenatore, infuriato: «Non si può andare avanti così. - ha detto, a caldo, nel dopopartita. - Ho avuto l'impressione che si sia fatto tutto il possibile per far pareggiare la partita. Una vittoria meritatissima e sofferta, la nostra. La squadra ha lottato con grinta».

Rigore di Alfano Brutto ko interno

L'Albenga batte (1-0) la Sarzanese

Il Finale battuto 2-1 dal Sestri L.

ALBENGA. Il punteggio deve trarre in inganno, la vittoria degli inganni (1-0 alla Sarzanese) con il minimo scarto non rappresenta assolutamente il divario dei valori in campo. Una partita disputata con un campo al limite della praticabilità a causa della pioggia. L'Albenga mister Brunello era chiamata ad una prova che rischiasse l'ultima parte dell'anno: numerose prestazioni in chiaroscuro, invece gli inganni hanno sfoderato una prestazione veramente grintosa, dando tutte le energie in campo e portando in cascina tre punti meriti.

Il gol-vittoria è stato siglato da Pino Alfano che ha trasformato un penalty per un fallo subito Gagliotti, atterrato in area dal portiere. L'Albenga però anche sciupona e non chiude la partita in almeno due circostanze, trovandosi così costretti a giocare sempre sul filo del rischio da una Sarzanese che non rende difficile la domenica di Ancona e compagni non in qualche conclusione da fuori area.

Gli ospiti, inoltre, rimangono in 10 nell'ultima parte di gara (per almeno una buona mezz'ora) ed in inferiorità numerica non riescono a rimettere in piedi il risultato.

La Sarzanese parte penalizzata perdendo dopo appena una ventina di minuti Biggi. Incontro combattuto sul pantano che si sblocca sul lancio di Minasso e susseguente del portiere Romano, costretto ad atterrire la palla locale. La reazione è sterile ed il primo tempo si chiude senza particolari emozioni.

Nella ripresa le due occasioni per chiudere la gara: cadono nell'arco di un paio di minuti. Al quarto d'ora un cross dalla destra di Sardo trova pronto Gagliotti alla conclusione al volo ma il portiere Romano si riscatta e para la bordata del bomber locale. Passa un minuto ed un lancio di Alfano pesca Gagliotti: questa volta il tiro da posizione favorevole difetta per precisione.

La risposta della Sarzanese non si avverte anche per l'allontanamento dal terreno di gioco Bertagnini, anzitempo sotto la doccia per un fallo sul giovane Perlo. Per l'Albenga punti per morale e classifica mentre per la Sarzanese rinfodera certe ambizioni. [r.s.]



Lovo (Finale) uno dei tre espulsi

FINALE L. Anno nuovo, problemi vecchi per il Finale. La squadra di De Min è stata battuta al «Borel» dal Sestri Levante (2-1) al termine di un incontro in cui i giallorossi non hanno saputo esprimersi al meglio. La situazione adesso per il Finale si fa sempre più critica: i dirigenti in settimana dovranno prendere seri provvedimenti nei confronti di alcuni giocatori che nel corso della stagione non hanno secondo le loro reali possibilità.

Il tecnico invece non si tocca. De Min ha lavorato a continua a lavorare con grande impegno a determinazione e presidente Candido Cappa assieme al consiglio direttivo è intenzionato a rinnovargli la fiducia.

Il Sestri Levante ha giocato la sua onesta partita raccogliendo tre punti grazie anche alle sviste del portiere Marini, che ha delle colpe in entrambi i gol subiti.

La compagine ospite è passata in vantaggio al 30'. Torelli di testa colpisce la palla all'indietro e Marini colto di sorpresa con il palmo della mano la devia nella propria rete. Il Finale cerca di reagire, ma senza mordente.

I ragazzi di De Min riescono comunque a addirittura la partita al 56' grazie ad una rete messa a segno da Lovo. Il sogno di incamerare almeno un punto si infrange al 70' quando Marini, in giornata davvero infelice, devia in porta anziché oltre la traversa il pallone proveniente da calcio d'angolo. Prima della fine dell'incontro vengono espulsi Lovo (70') per protesta, Magalino (78') e Cassata (81') per fallo di reazione. [r.p.]

Ha sbagliato un rigore La Cairese (0-1) è stata penalizzata dal Pontedecimo

LOANO. La Cairese, malgrado, è costretta a lasciare l'intera posta al Pontedecimo (1-0). I gialloblù della Val Bormida hanno dovuto giocare la partita sul campo neutro di Loano per l'impraticabilità del Vesimio, coperto neve.

I cairese hanno giocato una buona gara e alla fine il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio. Nel primo tempo la Cairese ha avuto un paio di occasioni per passare in vantaggio ma le conclusioni di Adami (23') e Ghiso (31') sono state neutralizzate da estremi del portiere del Pontedecimo. Al 42' i gialloblù hanno avuto grande possibilità di passare in vantaggio: Adami ha fallito un calcio di rigore decretato un fallo ai suoi danni.

Se il primo tempo è stato tutto, quasi, marca gialloblù, la ripresa è stata assai equilibrata con il Pontedecimo che è riuscito a passare in vantaggio al 75' grazie ad colpo di testa di Magnetto su calcio d'angolo. Il Pontedecimo ha avuto anche la possibilità di raddoppiare sempre con Magnetto ma il calcio è punizione.

L'allenatore della Cairese, Giorgio Caviglia: «Abbiamo giocato una buona gara. I ragazzi sono in piena forma e l'hanno dimostrato mettendo le briglie ai nostri avversari. Nonostante la assenza di Dellapina, Bezzano e Ceppi la squadra ha dimostrato di carattere. Il nostro obiettivo rimane la salvezza e sono convinto che riusciremo a centrarlo grazie alla volontà e all'impegno di tutti i miei ragazzi». [r.p.]

Rinvio al Bacigalupo Un nubifragio bisca il Savona e la Loanesi



Fulvio Piovano, tecnico della Loanesi

SAVONA. Un autentico nubifragio col campo quasi interamente sotto i 10 centimetri d'acqua, impraticabile tanto che non è stato neanche tracciato: rinvio inevitabile per Savona-Loanesi, quando l'arbitro Bianchi di Novara, alla presenza dei capitani, è entrato al Bacigalupo, si comprendeva che non si sarebbe giocato. Un rinvio inopinabile per chi avrebbe voluto cogliere l'occasione del pareggio del Vado in casa dell'Entella. La data del recupero dovrebbe essere mercoledì alle 15, salvo accordo fra le società di giocare in notturna. Flavio Ferraro, tecnico del Savona: «Avrei preferito giocare ma col rinvio avrò ancora una settimana per lavorare col che ho ripreso da poco». Per il collega Piovano il discorso cambia: «Ormai c'eravamo, pazienza: accettiamo sportivamente il rinvio visto che inoltre sugli spalti non c'era nessuno...». [d.m.]

Baiardo, 3 punti d'oro Busalla perde partita (1-3) e in inferiorità

BUSALLA. Il Baiardo riesce a espugnare il campo più ostico dell'Eccellenza: il 3-1 a favore degli uomini di Gardella interrompe l'imbattibilità casalinga del Busalla che durava dal 2 dicembre 1997 (il Sestri allora vinse 2-1). I meriti dei verdi genovesi vanno sommati alle distrazioni di una squadra uscita stanca dal doppio confronto di coppa con la Fezzanese.

Il campo era ai limiti della praticabilità: dirigenti e tifosi avevano lavorato tutto la settimana per spazzare via la neve, ieri pomeriggio è ripreso a nevicare e il terreno è presto diventato una pozzanghera unica, rendendo impossibile il frangimento con la palla a terra. E' stata una partita per nulla spettacolare ma comunque ricca di occasioni da gol.

Stranamente ne ha sofferto di più la squadra di casa: due errati rinvii di Gatto hanno consentito al Baiardo di segnare i primi due gol. Il primo, a reti nella prima mezz'ora. Prima Cocuzza e poi Mangano hanno battuto Cavallari.

Per il Busalla è girato tutto storto: nella ripresa prima si è infortunato Mulonia (stiramento) poi si è fatto espellere il capocannoniere del campionato Ghio (ha gettato una manciata di sabbia addosso a Staiti, il guardalinee lo ha visto e l'arbitro gli ha subito sventolato il cartellino rosso). In dieci il Busalla ha subito il terzo gol su classica azione di contropiede: il centro di Ramenghi al 76' ha chiuso i conti. Il Busalla ha salvato l'onore segnando al 90' con Alois. [d.s.]

ULTIMA ORIZZONTALE COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

Argentina Arma-Sammargheritese

Argentina Arma: Minori, Avolio (82' Allievo), Caruso (54' Vincenti); Diomed, Fronter, Massabò; Fichera, Di Marco, Gatti, Sasso, Callegari (66' Gatti), Sammargheritese: Papandrea, Ratto, Oneto (74' Primicerio), Podestà, Lenzi, Bruzzo, Susino, Rinzivillo, Cerioli (33' Ruocco), Gualco, Costa (59' Romano). Arbitro: Migliorini. Reti: 46' Fichera.

Note: spettatori 200 circa; campo pesante; espulsi Massabò all'81' e Ruocco all'89'.

Savona-Loanesi

Savona: Di Lette, Sole, Di Gregorio; Lanzara, Cappanera, Schito, Bottinelli, Neri, Di Napoli, Ghimont, Sciuto. Loanesi: Durando, Buonadonna, Ciravegna, Piccinini, Papalia, De Pedrini, Bergese, De Paola, Infante, Monge, Villa. Arbitro: Bianchi. Note: probabile sarà mercoledì 20 gennaio la data per il recupero della partita rinviata per l'abbondante pioggia ieri.

Grassorutense-Fezzanese 1-2

Grassorutense: Camisa; Maschio, Piropi (49' Landini); Nucera, M. Marchi, A. Marchi; Pastore (49' Carbone), Montemagno.

ESCLUSIVA

RISULTATI

SARZANESE	1-0
SAMMARGH.	1-0
BUSALLA	BAIARDO 1-3
CAIRESE	PONTEDECIMO 0-1
ENTELLA	VADO 3-3
FINALE L.	SESTRI L. 1-2
GRASSORUTENSE	FEZZANESE 1-2
SAVONA	LOANESI rin.

PROSSIMI INCONTRO

BAIARDO	17/1	14,30	ARGENTINA	(d. 8-0)
BUSALLA			CAIRESE	(0-0)
ENTELLA			FINALE L.	(2-0)
FEZZANESE			VADO	(2-0)
LOANESI			SAMMARGH.	(0-1)
PONTEDECIMO			ALBENGA	(1-0)
SAVONA			GRASSORUTENSE	(2-1)
SESTRI L.			SARZANESE	(0-1)

SQUADRE

PARTITE

RETI

SQUADRE	P	V	N	P	F	5
ENTELLA	30	8	6	1	20	6
FEZZANESE	29	8	5	2	24	16
SAVONA	28	8	4	2	13	9
SARZANESE	24	7	3	5	13	10
BAIARDO	23	6	5	4	20	15
BUSALLA	22	6	4	5	26	23
ALBENGA	22	6	4	5	20	18
PONTEDECIMO	21	6	3	5	23	16
LOANESI	20	5	5	4	20	13
GRASSORUTENSE	18	5	3	7	17	23
CAIRESE	18	5	3	7	13	19
SESTRI L.	17	4	5	6	14	17
SAMMARGH.	14	3	5	7	9	15
ARGENTINA	14	4	2	9	10	26
VADO	13	3	4	8	11	15
FINALE L.	12	3	3	9	14	26

Giacobbe, Alfaro, Stalfieri. Fezzanese: Bagnasco, Palagi, Medici, Piacchi, Celsi, Zignone; Russo (80' Battolla), Miglioranza, Frediani, Marrai (54' Resta), Mariano (65' Strata). Arbitro: Costa. Reti: 10' Frediani, 48' Mariano, 53' M. De Marchi. Note: spettatori un centinaio, campo pesante; all'8' Alfaro (Grassorutense) sbaglia un tiro di rigore; espulsi Palagi al 78' e Resta al 92', entrambi della Fezzanese.

Busalla-Baiardo 1-3

Busalla: Cavallari; Ficus (46' Balbi), Bertero, Gatto, Mignacco, Mulonia (53' Cantoni); Sartori, Glioti, Repetto, Ottoboni, Badino (60' Alois). Baiardo: Romeo; Staiti, Leone, Pietronave, Gaspari (78' Segantini), Barone, Molinaro (78' Aragoni), Mangano, Ramenghi, Cocuzza (86' Colonetta), Biggi. Arbitro: De Simone. Reti: 25' Cocuzza, 29' Mangano, 76' Remenghi, 90' Alois.

Entella-Vado 3-3

Entella: Genovese; Puppato, Ghiorzo, Bottaro, Ruvo, Fasano; Cella, Russo, Bolesan, Gastrini, Vera. Vado: Cancellara; D'Asaro, Grossi, Lucisano, Fazio (54' Fazio), Moiso, Perrale (46' Santanelli), Ranzieri, Prestia, Procopio (93' Marcenaro), Schipani. Arbitro: Zanatta. Reti: 20' e 42' Russo, 41' Bolesan, 24' Prestia (rig.), 44' Schipani, 71' Ciarlo.

Albenga-Sarzanese 1-0

Albenga: Ancona; Sardo (91' Guaitolini), Bisio, Sancinotto, Breme, Secco, Perlo, Cattardico (80' Penna), Alfano, Minasso, Gagliotti (83' Bacinelli). Sarzanese: Romano; Bertagnini, Bonfigli, Bertolini, Della Bianchina, Mazzoni; Ragnoni, Biloni, Biggi (21' Martelli), Baldoni, Tarabellia (74' Venturini). Arbitro: Boro. Rete: 29' Alfano (rig.).

Finale L-Sestri Levante 2-1

Cairese: Garzaro; Luzzo (5' Ferrari), Pacifico, Ganiberucci (80' Tomero), Ghiso, Tortarolo; Rigato, Abbado, Cristino, Adami, Mao (20' Frediani). Pontedecimo: Renon; Traverso, Jurman; Ravecca, Sissini, Fissicoli (74' Ottobrini); Cavalieri, Scalzi, Rozzi, Magnetto, Iguero. Arbitro: Savoia. Rete: 75' Magnetto. Note: partita giocata sul campo neutro di Loano per l'indisponibilità (neve) del terreno di Cairo. Campo pesante, pioggia battente, spettatori un centinaio.

Finale Ligo-Sestri Levante 1-2

Finale: Marini; Damonte, Buzzurro; Lovo, Marzzone, De Sciora; Chiarone (60' Vona), Novaro, Cassata, Torelli, Magalino, Sestri Levante: Fossa; Barberi, Contini; Paglia, Figliatelli, Costa; Agen, Chiappara, Curcio, Agnelli, Giacomelli. Arbitro: Barbero. Reti: 30' autorete di Torelli; 56' Lovo; autorete di Marini. Note: terreno pesante, pioggia battente, spettatori un centinaio.

Promozione. A Ventimiglia non si è giocato. Il Pietra bloccato in autostrada

La Bolzanetese campione d'inverno Zinola battuto, Varazze in ripresa

La Bolzanetese, pareggiando 0-0 sul campo della Carlin's, si conferma al vertice della Promozione nella domenica che vede il rinvio per maltempo di Ventimiglia-Golfodanese, la partita più attesa dell'ultima di andata.

Ma anche senza il referto di questo match la Bolzanetese si laurea campione d'inverno (anche se rimane ancora aperto il duello dell'incontro con la Sampierdarena, dove la capolista è stata accusata di aver fatto una sostituzione in più di quelle consentite) con nove vittorie, cinque pareggi (quasi tutti ottenuti nelle ultime giornate) ed una sola sconfitta. Ottima è stata la difesa che, nel girone B, ha subito soltanto sette reti mentre l'attacco ha realizzato diciassette gol ed è stato un po' in affanno negli ultimi turni (salvo il 3-2 contro il Varazze prima della pausa).

Ieri anche un'altra partita non si è disputata, ma questa volta la pioggia non c'entra. Il Pietra infatti non è riuscito a raggiungere il terreno della Nuova Audace Campomorone, come si deduce dal racconto del dirigente Geddo: «Siamo stati bloccati in autostrada per un grave incidente. Poi siamo stati costretti a tornare indietro. Abbiamo avvisato gli organi competenti. Non rischieremo niente considerato che davvero era impossibile raggiungere il campo dei genovesi».

Terza forza del campionato è la Sampierdarena che ottiene la settima vittoria in campionato piegando uno Zinola che deve sempre più preoccuparsi della sua classifica. I savonesi occupano il penultimo posto in classifica e quella di ieri è la settima sconfitta stagionale. Ovviamente nel girone di andata sarà necessario cambiare rotta per ottenere una salvezza che appare sempre più difficile.

Quinta vittoria stagionale per il Varazze che batte (2-0) la Rivaletto con le reti di Boila e Balducci. Il trainer Guglielmo Fulner: «Una bella prova che conferma il buon momento della squadra. Del resto anche nella sconfitta di misura con la Bolzanetese avevamo recitato la nostra parte». Infine 1-1 tra Voltrase e Ospedaletti con reti di Vaccaro e Bericci.

Guglielmo Olivero



Per Salamini, portiere dello Zinola, i tempi si stanno facendo piuttosto duri

Bragno, super-attacco vuol dire primato

Prima: molte gare rinviate, gran colpo del Borgio
In Terza categoria il Letimbro sepolto da nove gol



Parodi, mister del Legno

Il Bragno si porta al comando della Prima Categoria, superando il Legno. Ma il primato è stato conquistato complice il rinvio di Altarese-Celle una delle quattro partite non giocate per l'abbondante pioggia. Tra i risultati da segnalare il colpo grosso del Borgio sul campo del S. Ampelio e la vittoria sofferta del Laigueglia contro il Bordighera. Una sola partita invece giocata in Terza Categoria con la netta vittoria della Nuova Intemelia che ha superato (9-0) il Letimbro.

Legno-Bragno 0-4. Continua a crescere la compagine di Caracciolo che ottiene l'ottava vittoria stagionale e confer-

mandosi anche con il miglior attacco del torneo (ben 34 i gol segnati). La partita è stata sentita anche se il Legno, che rimane solo all'ultimo posto in classifica, si è lamentato per alcune decisioni arbitrali. Ma la verità è che il divario è netto. I gol della sfida portano la firma di Odella, autore di una doppietta, Ghiso e Bagnasco. Commento affidato al trainer Caracciolo: «Una ottima prova, che non deve illudere. Certo ci confermiamo tra i protagonisti del torneo, ma a metà strada tante sorprese sono ancora dietro l'angolo».

Altarese-Celle, rinviata. Davvero un brutto destino per questo incontro. La settimana scorsa i dirigenti valbormidesi avevano chiesto il cambio di sede per l'impraticabilità del proprio campo, «sommerso» dalle copiose nevicate di Capodanno. Si era optato quindi per il campo di Zinola ma anche qui non c'è stato nulla da fare. L'arbitro ieri, dopo aver consultato le due squadre, ha mandato tutti negli spogliatoi. La violenta pioggia aveva reso impraticabile anche la scelta d'emergenza.

Carcarese-Sassello, rinviata. Partita che si doveva giocare sul campo del Legno CSI per indisponibilità del campo di Carcare, anch'esso alla prese con la pioggia. Ma anche in questo caso la seconda scelta non ha risolto i problemi.

Quiliano-Alasio, sospesa. Si è giocato soltanto per 27 minuti come spiega il dirigente quilianese Ennio Scappatura: «Si era impossibile proseguire. Il pallone era rimbombava e le squadre potevano applicarle i loro schemi. Peccato perché questo era il match più interessante della giornata e, per la verità, nell'esiguo frangente di gara qualcosa di buono si era visto».

Laigueglia-Bordighera 3-2. Partita davvero ricca di colpi di scena con ospiti che conducono 2-0 prima di subire la violenta reazione dei ragazzi di Rossi. Il Bordighera va in vantaggio con Jadallah e raddoppia poi, prima della pausa, con Garino. Poi nel secondo tempo il Laigueglia costruisce la sesta vittoria stagionale andando prima in gol. Gaggero e pareggiando poi Casagna. Il gol decisivo su rigore trasformato da Gandolfo.

Portovado-Pietrabruna: rinvio. Anche in questo caso le condizioni del campo proibitive e tutti i tempi si stanno facendo piuttosto duri.

S. Ampelio-Borgio 0-1. Vittoria della compagine ospite proprio allo scadere, al termine di un'azione resa convulsa dalle pessime condizioni del campo. Per il Borgio un'altra importante vittoria, la quinta stagionale.

più verso la Prima categoria.

Vetrina riservata ancora una volta al Fo.Ce. Vara: gli spaziosi grazie al 2-0 nel derby di Migliarina chiudono il girone di andata alla straordinaria quota di 39 punti. Ovvero soltanto 6 punti lasciati per strada dei quali a disposizione: un vero rullo, l'undici di Lembi, con 12 vittorie, 3 pareggi e 0 sconfitte. Il divario sulla seconda in graduatoria, il Sesta Godano, è abissale: 14 punti. Sesta Godano che sul campo del Pro Recco metteva in palio la seconda posizione provvisoria, ed ha centrato l'obiettivo prefissato (il pareggio) con molta fortuna. Pro Recco in vantaggio al 40' con Marrale, il pareggio del Sesta a sette minuti dal termine grazie a Bertolla. Quattro levantine in campo e quattro pareggi: senza reti per la Caperanese contro l'Ortonovo e per il Rivasamba contro il Vezzano, 1-1 fra Bogliasco e Villaggio in un autentico spargio salvezza.

Vero che siamo appena al giro di boa, se il Villaggio avesse perso al Mugnaini la situazione dei biancorossi sarebbe diventata molto delicata: invece pronta risposta di Palmieri al gol del vantaggio bogliaschino siglato da Mereu, entrambe le realizzazioni dal dischetto degli undici metri, la prima al 16' e la seconda la 18' della prima frazione. Poi accorta tattica difensiva del Villaggio, ed a questo punto potrebbe tornare il sereno nel clan San Salvatore, dopo che negli ultimi giorni si era anche sussurrato di un possibile abbandono del mister Giuseppe Gulino dalla conduzione tecnica. Il motivo? Problemi di organico, ridotti all'osso per infortuni ed altro. Aver conquistato un punto al Mugnaini al termine di una prova convincente potrebbe aver risolto tutti (o quasi) i problemi.

Scartozzoni



Frassinetti del Molassana, che sabato nell'anticipo ha messo al tappeto il Pieve

Deiva, Moneglia e Segesta guidano la Seconda

«Ciavai» deve frenare Sulla vetta restano in tre

Terza levante

Avegno leader incontrastato

Il quartetto al comando della Seconda di Levante diventa un terzetto: perde contatto il Ciavai, costretto alla divisione della posta (2-2) al Mugnaini dal Bogliasco '76. Bene invece il Moneglia sull'altra squadra bogliaschina, la Croce Verde (3-1) come reti monegliesi di Bussoli due ed Enrico Fodestà una, ed il Deiva Marina contro il R. Calcio (2-0). Lo scontro di alta quota fra Leivi e Segesta si chiude con il successo ospite per 1-0 grazie ad un gol di Olivieri.

Il cambio di panchina (Enrico Scotto al posto di Massimo Giomboloni) non porta bene alla Vecchia Chiavari, sconfitta sul campo amico della Riese Old Boys (1-0, autore del gol Pasottili). Sorprendente sconfitta casalinga del Borgone, che negli ultimi turni si era portato ad un sol punto dal poker di testa, sul campo di Casazza opposto ai Settieri: lavagnesi vincenti per 2-1. Sempre in trasferta, rotonda affermazione della Lames sul fanalino S. Salvatore '87 (4-0), mentre fra San Lorenzo della Costa e S. Ambrogio Uscio finisce 0-0 qualche polemica in tribuna. Classifica: Deiva, Moneglia e Segesta p. 27; Ciavai 26; Borgone, Leivi e Lames 23; C. Verde e Riese 20; S. Lorenzo 17; Bogliasco '76 16; S. Ambrogio e Settieri 11; V. Chiavari 7; R. C. S. Salvatore 5.

CHIAVARI. Solo A. Ciavasetta e Fontanabuonagattorna riescono a tenere il passo della capolista Avegno. Atletico Maggi e Saline Bacezza si annullano a vicenda, il S. Maria Tarò è bloccato da Monilia.

La tredicesima giornata è ricchissima di gol ben 35, dei quali ben 10 segnati in S. Stefano. Framurese giocata al Marchesani di Calvri.

Risultati: Atletico Maggi-Saline Bacezza 0-0; AuroraRiva-Borgorapallo 1-0; Ne Calcio-A. Ciavasetta 1-3; Panchina Chiavari-Avegno 0-1; Portofino-Fontanabuonagattorna 1-4; S. Maria Tarò-Monilia 3-3; Val d'Aveto-Framurese 2-8; Moco-nesi-Real Deiva 5-3. Classifica: Avegno p. 31; A. Ciavasetta 30; Atletico Maggi 28; Fontanabuonagattorna 28; S. Maria Tarò 26; Saline Bacezza 22; AuroraRiva 20; Monilia 18; Framurese e Ne Calcio 16; Panchina 14; Moco-nesi 13; Portofino 11; Val d'Aveto 8; Borgorapallo 5; Real Deiva 4.

La «Prima» di Genova e Levante: nel gruppo C Corte in scia al Cicagna

Camogli e Lavagnese insistono

Due levantine al secondo posto nei gironi B e D

La meraviglia che le pessime condizioni meteorologiche di ieri pomeriggio non abbiano portato ad alcun rinvio nei gironi C e D di Prima Categoria (il girone B ha giocato sabato pomeriggio).

Eppure i campi del genovese e dello spezzino sono tutt'altro che a tenuta stagna. Può darsi che in qualche caso i direttori gara siano stati di innanzi larghi pur evitare recuperi che complicherebbero un calendario già abbastanza «affollato» di impegni.

I risultati della quattordicesima giornata trasformano la lotta per la promozione in un affare di famiglia tra levantine. Nel girone B il primo posto è conteso al Cosmos da Camogli e Rapallo.

Nel girone C il Cicagna continua a guidare la classifica e Corte si candida come la più pericolosa rivale. Nel girone D la Bolzanese deve guardarsi dalla emergente Lavagnese e Vellestria che stanno aumentando la velocità. Quando si parla di promozione bisogna tener presente che i posti disponibili sono parecchi, anche il secondo serve per arrivare agli spareggi.

Girone B. Il Rapallo batte una pericolosa rivale: il S. Fruttuoso ha pagato (0-2) la voglia di riscatto degli uomini di Di Marco. In scioltezza il Camogli che incassa due gol dal non irresistibile attacco de i Freschi Più ma ne segna ben quattro al termine di una partita che di sicuro non ha annoiato gli spettatori.

Altri risultati: Anni 50-Serra



Vassalli è adesso dirigente del Villaggio

Ricco 0-1; Cosmos-Cop 4-1; Little Club-Don Bosco 1-0; Goliardica-Borzoli 1-0; S. Olcese-Praese 3-2; Sori-Culmiv 1-4. Classifica: Cosmos p. 29; Camogli 28; Rapallo 25; S. Olcese 24; Anni 50 e Praese 23; Serra Ricco 22; Don Bosco Genova e Little Club 21; S. Fruttuoso 20; Borzoli 14; Culmiv e Goliardica 13; I Freschi Più 11; Cop 7; Sori 5.

Girone C. La capolista Cicagna al secondo pareggio in una settimana: dopo aver giocato 12 partite senza mai dividere la posta, ha dovuto accontentarsi del segno ics sul terreno del Campese il 6 gennaio nel recupero e ieri al Francesco Marchesani. Segno che forse qualche meccanismo si è inceppato nella squadra leader del raggruppamento.

Nel derby con la Calvarese mancavano i titolari alla formazione di Bertolino, difficile andare oltre allo 0-0 in una gara comunque valida. Invece sfrutta appieno il derby la Corte che espugna S. Salvatore: Cogornese battuta 2-1. Un brodo non per il Riviera Fazzini che sul terreno dell'ultima in classifica, la Campese, fa 1-1. Altri risultati: Anpi Casassa-Rossiglione 2-1; Sclorborasca-Fegino 0-0; Corniglianese-Cus Genova 2-3; Crevarese-Solferino 2-0; S. Michele-Ronchese 1-1. Classifica: Cicagna p. 29; Corte 27; Fegino 26; Cifs Sciarborasca e Corniglianese 25; Anpi Casassa 21; Cus Genova e Ronchese 20; Crevarese 17; Rossiglione e Riviera 16; Cogornese 15; Solferino 14; Calvarese 11; S. Michele e Campese 10.

Girone D. La Lavagnese rinforzata da Andrea Dagnino fa sol boccone del Casazza: 1-4. Il Carasco rinforzato da Tumminia non va oltre il pareggio (1-1) con il Don Bosco Spezia. Il Vellestria rinforzato da Codice espugna il cipo del S. Stefano Magra: 0-1.

Altri risultati: Arci Pitelli-Romitomagra 4-0; Bolzanese-Santerenzina 2-2; Canaletto-Ponzanese 1-0; Marolacquesanta-Borghetto 1-0; Nuova Beverino-Castelnuovo 2-2. Classifica: Bolzanese p. 28; Lavagnese e Marolacquesanta 27; Arci Pitelli e Vellestria 26; Santerenzina 20; Canaletto, Carasco e S. Stefano Magra 18; Ponzanese 17; Castelnuovo e Casazza 15; Don Bosco Spezia; Borghetto 13; Romitomagra 11; Nuova Beverino 9.

(d. s.)

PROMOZIONE: ULTIMA D'ANDATA

GIRONE B

RISULTATI

CARLIN'S B.	BOLZANETESI	0-0
MIGNANEGO	MASONE	0-0
CAMPOMORONE	PIETRA L.	rinv.
SAMPIERDARA	ZINOLA	2-1
VARAZZE	RIVAROLESE	2-0
VENTIMIGLIA	GOLFODIANESE	rinv.
VIA ACCIAIO	ARENZANO	0-2
VOLTRASE	OSPEDALETTI	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
BOLZANETESI	32	9	5	1	17	7
VENTIMIGLIA	29	8	4	2	18	8
SAMPIERDARA	27	7	3	3	20	12
ARENZANO	24	4	10	1	20	14
VARAZZE	21	5	6	4	21	16
OSPEDALETTI	21	6	4	16	17	
MASONE	20	4	11	17	11	
PIETRA L.	20	6	2	6	10	19
CARLIN'S B.	19	4	6	5	12	13
MIGNANEGO	17	3	8	4	12	15
VIA ACCIAIO	17	5	2	8	16	23
VOLTRASE	16	3	7	5	10	14
CAMPOMORONE	13	3	4	7	9	17
ZINOLA	12	2	6	7	9	19
RIVAROLESE	6	1	3	11	6	22

1° DI RITORNO 17/1 - ORE 14,30

ARENZANO	(a. 3-2)
ACCIAIO	(1-1)
OSPEDALETTI	(1-1)
L.	(2-0)
SAMPIERDARA	(0-0)
VARAZZE	(0-2)
VOLTRASE	(0-0)

GIRONE D

RISULTATI

ALBARO	CASELLESE	0-0
BOGLIASCO	VILLAGGIO	1-1
BRUGNATO	LIGORNA	1-1
CAPERANESI	ORTONOVO	
MIGLIARIN	FO.CE. VARA	0-2
MOLASSANA	PIEVE L.	2-0
PRO RECCO	SESTA	1-1
RIVASAMBA	VEZZANO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
FO.CE. VARA	30	12	3	0	35	5
SESTA	25	7	4	11	12	10
CAPERANESI	24	6	6	11	19	15
PRO RECCO	23	5	8	2	15	10
CASELLESE	22	5	4	22	21	
	20	4	8	3	11	
LIGORNA	17	4	7	4	20	18
MIGLIARIN	17	4	5	11	23	23
VEZZANO	17	4	5	6	9	13
ALBARO	16	2	10	3	17	17
RIVASAMBA	16	3	7	5	14	15
MOLASSANA	16	3	7	5	12	20
BRUGNATO	16	3	6	6	15	17
VILLAGGIO	15	2	9	4	10	12
BOGLIASCO	14	3	5	7	13	23
PIEVE L.	11	2	5	8	13	30

1° DI RITORNO 17/1 - ORE 14,30

BRUGNATO	CAPERANESI	(a. 3-1)
FO.CE. VARA	CASELLESE	(3-1)
LIGORNA	VEZZANO	(1-0)
	BOGLIASCO	(1-0)
PRO RECCO	MIGLIARIN	(1-1)
PIEVE L.	RIVASAMBA	(1-1)
VILLAGGIO	ALBARO	(0-1)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	CELLE	rinv.
CAMPOMORONE	TAGGESE	1-1
CARCARESE	SASSELLO	rinv.
LAIGUEGLIA	BRAGNO	3-2
LEGNO	BRAGNO	0-4
PORTOVADO	PIETRABRUNA	rinv.
QUILIANO	ALASSIO	sos.
S. AMPELIO	BORGIO V.	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
BRAGNO	27	8	3	3	34	11
ALTARESE	26	8	2	3	18	11
ALASSIO	24	7	3	3	19	13
QUILIANO	23	7	2	4	19	15
CARCARESE	21	6	3	4	15	13
LAIGUEGLIA	16	6	2	6	23	24
	15	5	5	4	19	20
BORGIO V.	18	5	5	4	14	15
PORTOVADO	20	5	2	6	19	17
	17	3	8	3	14	12
SASSELLO	17	4	5	4	14	16
TAGGESE	17	5	2	7	13	17
CELLE	16	4	4	5	10	13
S. AMPELIO	14	2	8	13	25	
PIETRABRUNA	9	1	6	6	9	19
LEGNO	7	1	4	9	6	19

15° DI ANDATA 17/1 - ORE 14,30

ALASSIO	LEGNO
BORGIO V.	CARCARESE
CELLE	
PIETRABRUNA	CAMPOMORONE
SASSELLO	
TAGGESE	S. AMPELIO

Pallanuoto A1: i giovani biancorossi crescono, il Recco si accontenta

Savona, 10 (gol subiti) con lode

L'Athina bene a Pescara nonostante il ko

La classifica di A1 assume grazie ai risultati della quinta giornata una forma, se non definitiva, quantomeno riconoscibile. C'è il terzetto delle «intoccabili», composto da Roma, Fosillipo e Pescara, che monopolizza le scudette, c'è la coppia delle condannate (Lazio e Palermo), il gruppo di quelle che stanno soppesando (Bologna, Canottieri Napoli e Civitavecchia) e il plotone più numeroso, che vede le due liguri duellare con Catania e Fiorentina per conquistare il quarto posto e entrare nella final four e dare un senso alla propria stagione. Ci potranno essere aggiustamenti in corsa tuttavia alla luce dei primi cinque risultati della stagione, è improbabile che ci siano autentiche sorprese in questo torneo così sbilanciato.

In quest'ottica il risultato negativo di Savona a Pescara è scontato. Si poteva discutere solo sull'entità della sconfitta: il «5» incassato dai biancorossi di Mistrangelo è tutt'altro che negativo. Da una parte avevano i campioni d'Italia in crescendo, con il ritrovato Van der Meer a dare sostanza alla squadra e con un'unica assenza ancorché pesante, quella del campionissimo Estiarte (il rientro dovrebbe avvenire a fine mese); dall'altra un Savona autarchico, privo di Jelenic (gomito dolente) e di Vicavac (convalescente dopo l'operazione al ginocchio).

Poteva essere un disastro. In-



Federico Mistrangelo (Savona) qui a sinistra, è ormai molto più di una promessa

il Savona è partito battuto ma non domo: «Abbiamo tenuto a bada per tre tempi una delle più forti squadre d'Europa», dichiarano orgogliosi in corso Colombo - solo nel ultima frazione il Pescara ha fatto valere la legge del più forte, quando il divario tecnico si è fatto sentire.

Felugo, Pastorino e Federico Mistrangelo sono più solo promesse: sono realtà e Claudio Mistrangelo anche non dà a vederlo, si frega le mani pensando che il tempo lavora deci-

samente per il suo Savona.

La Fiorentina per poco non giocava un altro brutto scherzo alla Pro Recco. Il pareggio di Punta S. Anna va interpretato. Sul piano aritmetico è un passo indietro, la Fiorentina resta davanti ai biancorossi e potrebbe portarsi questo prezioso risultato nella seconda fase, quando si dovrà decidere chi è in grado di entrare nelle finali-scudetto. Guardando a come si innesse le cose in acqua, bisogna apprezzare la determinazione dei biancorossi privi

di Celia (anche per lui si tratta di problemi al gomito destro), di Vettorello, e alcuni giocatori parecchio debilitati dall'influenza.

La Fiorentina, che rinunciava al dolorante Bosazzi, è stata in vantaggio sino ad un minuto alle sirene e chiusa. Il Recco però ha pareggiato. Il gran gol dell'ex, nella fattispecie Simon Botto, ed ha addirittura gettato via i tre punti a quattro secondi dalla fine, quando Konrad ha avuto - senza sfruttarla - la palla del clamoroso sorpasso.

«Non ci sarebbe stato bisogno di soffrire tanto se fossimo stati almeno discreti con l'uomo in più - riflette Gu Baldinetti - non si possono vincere certi incontri con una percentuale di realizzazione inferiore al 33%. Segniamo difficoltà, sprechiamo molto, facciamo moltissimo addirittura andare al tiro: bisognerà migliorare per arrivare in alto».

La Fiorentina non è tornata a domani gioca in Montenegro contro Budva (18.30) la partita di andata dei quarti di finale di Coppa delle Coppe. Sempre domani turno di andata anche nel Trofeo Len (con Real Canoe-Canottieri Napoli a Madrid alle 18.30) e giornata di ritorno Blu di Coppa Campioni (Posillipo-Vouliagmeni Atene alla piscina Scandone alle 20.30).

Daniela Sanguineti

Volley: In B1 maschile primi 3 punti per l'Olympia

Carisa e Termocentro stelle del volley ligure

Carisa Albisola e Termocentro Joannes Recco: si riprende da dove si era terminato. I savonesi la recchellina che tengono in alto la bandiera del volley ligure nei campionati nazionali.

In B1 maschile l'Olympia Voltri trova la prima vittoria da tre punti quando e dove nessuno se l'aspettava. I genovesi allenati da Enrico Dogliero vincono sul campo di una delle grandi del torneo, il Cavriago Reggio Emilia: 13-15 5-15 15-11-15. Il coach che non si era depresso quando tutti andavano storditi, non si esalta ora che il vento sembra cambiare direzione: «Abbiamo giocato bene ma non benissimo, siamo a non più del settanta per cento delle nostre possibilità. I ragazzi hanno saputo gestire il match molto bene, stringendo i denti nei momenti chiave». Senza Pelfuffo ma con Varone quasi recuperato, brillano Lemmi nel ruolo di libero e Cortellini. L'urto in più dei voltrini è stata la battuta: forzando molto i bianconeri raccolgono 15 aces.

Il Voltri non è più ultimo: precede con 8 punti il Possidone Modona (7), ed ha nel mirino la Voluntas Asti, quartultima con 11 punti. La salvezza è appena più in alto: il Caronno è quintultima con 13 punti.

In B2 maschile la Carisa Albisola ottiene la ottava vittoria su dieci incontri. La trasferta di Massa era temuta da Luciano Mondelli e dai suoi, consci che

nessuno ha vita facile su un parquet particolarmente «caldo». Invece la Carisa risolve tutto al quarto set: 10-15 5-15 15-10 9-15. «La maniera migliore per iniziare il ciclo di ferro che ci porterà da qui alla fine del girone a incontrare le tre squadre più forti».

Mondelli: «La squadra non ha pagato la sosta ed anzi è tornata in campo ancora più determinata a far bene».

Per il morale della matricola che è diventata grand nel giro di qualche mese servono anche i passi falsi del National Modena sul terreno del Cavalieri Parma (3-0) e del VVF Reggio su quello del Fotoamatore Pisa (3-2). Se il campionato fosse terminato la Carisa sarebbe in B1.

Gioisce anche l'Admo Lavagna che ottiene la prima vittoria da tre punti: 3-1 (15-10 15-2 6-15 16-14) in casa al Turris Pisa: VVF Marconi Reggio p. 28; Carisa 24; National 23; Fotoamatore Pisa 22; Cavalieri Parma 17; Cus Modena 16; Casalino 14; Olympia Massa 13; Emigraf e Calci 11; Arno Pisa 10; Turris 9; Siena 7; Admo 6.

In B2 femminile Termocentro Recco tre set ma con qualche patema di troppo contro il Rivoli: 15-13 15-13 15-11. Latte Tigullio Rapallo senza difesa contro Spenbenede Casale: 15-7 15-8 15-6. In classifica Sanmarco primo con 28 punti, seguono Sanmartinese 26, Spenbenede 24, Recco e River Piacenza 22, Rapallo. (d.s.)

I regionali

Carcare-Cogoleto si deve rigiocare

Nella serie D maschile è capitato un fatto curioso. Carcare-Cogoleto dovrà essere rigiocata perché nella palestra della Val Bormida erano state programmate in contemporanea due gare. Il peggio è che la gara verrà recuperata il 22 febbraio, nella sosta, quando le 2 squadre cercavano di recuperare le forze.

C maschile (10ª giornata): Finale Ligure-Latte Oro S. Margherita 3-2; Psm Rapallo-Spezia 2-3; Primavera Imperia-Golfo Paradiso Recco 3-1; Savona-Rivarolo 3-0; S. Pio X Loano-Igo Genova 0-3; Ameglia-Csv Albenga 3-2. Ha riposato Pgs Arma di Taggia. Classifica: Primavera Imperia p. 27; Igo Genova 26; Savona 20; Finale 18; Loano 17; Spezia 14; Golfo Paradiso 13; Rapallo 13; Albenga 12; Ameglia 8; Arma di Taggia 6; Rivarolo 2; Latte Oro 1; Spezia e Savona una partita in più; Rivarolo e Latte Oro una partita in meno.

C femminile (10ª giornata): Casino Sanremo-Tursitor Spezia 1-3; Arreda Piccoli Andorra-Iplom Vallescriva 3-0; Varazze-Ortonovo 1-3; Genova Ponente-Matuzia In Rosa 2-3; Arenzano-Maurina Imperia 1-3; Piana Battola-3 Stelle Moneglia 2-3; Pgs Alasio-Normac Bisagno 3-2. Classifica: Tursitor Spezia 28; Genova Ponente 25; Matuzia In Rosa 24; Casino Sanremo 20; Maurina 19; Iplom Vallescriva, Alasio e Andorra 15; Ortonovo 13; Lorenzini 11; Arenzano 7; Normac 6; L'Amante Varazze 5.

D femminile, girone A (9ª giornata): Carcare-Ventimiglia 1-3; Vallecrosia-Loano Toriano 1-3; Quilano-Sabazia Vado 3-0; Vallestura-Savona 3-0; Cus Genova-Finale 3-1; Albenga-Don Bosco Genova 1-3. Classifica: Loano Toriano p. 25; Albenga 22; Don Bosco Genova 17; Sabazia, Ventimiglia e Vallestura 16; Quilano 15; Vallecrosia 12; Finale 9; Savona e Cus Genova 7; Carcare 0.

Girone B (9ª giornata): Tigullio S. Margherita-Lunetta 1-3; Cariparma Chiavari-Villaggio S. Salvatore 3-1; Quinto-Sestri Levante 3-1; Amatori Cella-Ameglia 2-3; Libertas Genova-Rapallo 3-1. Classifica: Libertas p. 25; Lericci 22; Cariparma 20; Ameglia 15; Amatori 14; Villaggio e Lunetta 12; Rapallo 11; Quinto 10; Tigullio 9; Sestri L. 4; Don Bosco Spezia 3; Lericci e Don Bosco una gara in meno.

D maschile (8ª giornata): Varazze-Albaro 3-1; Albisola-O Voltri 0-3; Levante-Rorghetto 3-1; Levante-Tigullio 0-3. Cus Genova-Entella 1-3. Classifica: Entella 20; Voltri 19; Carcare 18; Cogoleto 15; Varazze 13; Levante 11; Tigullio 9; Albisola e Cus B; Levante 7; Albaro e Borghetto 5. Cogoleto 2 gare in meno, Carcare e Tigullio una (d.s.)

Panoramica tutti i gironi dei campionati giovanili regionali: le compagini gialloblù in bella evidenza

Cairese, doppia impresa contro la Sestrese

Importanti pareggi per Giovanissimi e Allievi coi verdestellati

Ripartono i campionati giovanili, ma con difficoltà perché il maltempo a dominare, un po' ovunque.

Giovanissimi: Girone A: Entella-S. Fruttuoso 1-0; Bogliasco-Albaro 0-4; Genova-Moragena 0-3; S. Stefano Magra-Fo.Ce.Vara 1-3; Mazzetta-Don Bosco Spezia 4-0; Pro Recco-Rivasamba 0-4. Classifica: Genova punti 43; Rivasamba 34; Entella 32; Albaro 26; S. S. Magra 21; Mora, Mazzetta 19; S. Fruttuoso 13; Don Bosco Spezia, Fo.Ce.Vara 12; Bogliasco 7; Pro Recco 6.

Girone B: Sammargherite-Rapallo 3-0; Lavagnese-Molassana 0-5; Sampierdarena-Migliarinese 1-0; Romito Magra Garibaldina-Ligorna 0-6; Sarzanese-Solferino 3-1; Castelnuovo Magra-Baiardo 2-0; Emiliani-Ortonovo 3-1. Classifica: Ligorna 33; Castelnuovo Magra 29; Baiardo 28; Sammargherite 27; Migliarinese, Molassana 24; Emiliani, Ortonovo 23; Sampierdarena, Sarzanese, Solferino 20; Romito Magra 11; Lavagnese 3; Ra-

Nei tre gironi si è segnato a raffica

Ancora fermo il campionato nazionale, l'attività è dominata dai tre gironi regionali. Ecco risultati e classifiche. Girone A: Fo.Ce.Vara-S. Fruttuoso 2-1; Lavagnese-Samm 5-3; Ligorna-Anpi Casassa 6-1; Molassana-Fezzanese 0-0; Pro Recco-Albaro 2-3; Sestri L.-Canaletto 1-2. riposato: Rapallo. Classifica: F. Vara 32; Fezzanese 31; S. Fruttuoso 29; Ligorna 27; Anpi C. 22; Canaletto 21; Molassana, Albaro 10; Bogliasco 17; Pro Recco 15; Sestri L. 7; Samm e Lavagnese 5. Girone B: Bolzanese-Via Acciaio 3-3; Busalla-Mazzetta 4-1; Ortonovo-Nuova Audace Campomoro 2-1; Pontedecimo-Sarzanese 0-7; RK Goliardica-Rivarolese 1-3; S. Olcese-Sesta Godano 3-5.

pello 1. Girone C: Sestrese-Cai-nuovo Magra-Baiardo 2-0; Multedo-Ventimiglia rinviata; Imperia-Finale 0-1; Voltrese-Carlino's Boys 3-1; Varazze-Don Bosco-Arenzano 0-1; Sampdoria-Albengacisano 3-0. Classifica: Sampdoria 43; Sestrese 41; Savona 39; Cairese 28; Imperia 25; Arenzano, Multedo 17; Al-

ba riposato: Migliarinese. Classifica: Ortonovo 35; Rivarolese 33; Sarzanese 30; Busalla 25; Migliarinese, Sesta Godano e Bolzanese 21; Mazzetta 19; Via Acciaio 18; Nuova Audace Campomoro 11; S. Olcese 9; Pontedecimo 8; Goliardica 4. Girone C: Don Bosco-Multedo 6-0; Loanesi-Finale 1-0; Pietra L.-Cogoleto 2-0; Praese-Arenzano 4-0; Sampierdarena-Albengacisano 2-2; Varazze-Golfodiansa 2-0; Voltrese-Legino 1-1. Classifica: Praese punti 36; Sampierdarena 31; Finale 28; Albengacisano 27; Arenzano 26; Varazze 24; Loanesi e Multedo 20; Don Bosco 19; Voltrese 18; Cogoleto 16; Legino 14; Golfodiansa 7; Pietra Ligure 3.

varolese 1-2. Classifica: Rivarolo 35; Ospedaletti 33; Pontedecimo 29; Nuova Audace 27; Loanesi 26; Andora 24; Cornigli 22; Vado 21; Luceto 18; Busalla 17; Alasio 15; Riviera Fiori 12; Taggese 4; Camporosso 3. Allievi: Girone A: Ponente S. Bernardo-Sarzanese 1-5; S. Fruttuoso Ossida-Entella 0-

4; Albaro-Bogliasco 1-1; Borgorattigiora-Canaletto 0-4; Pieve Ligure-Pro Recco 3-1; Don Bosco Spezia-Samm 0-1; Casazza-Santo Stefano Magra 0-2. Classifica: Entella, Samm 33; Bogliasco 32; Canaletto 31; Sarzanese 29; Albaro 27; Ponente S. Bernardo 25; S. Stefano Magra 23; S. Fruttuoso 18; Pieve Ligure 14; Pro Recco 13; Don Bosco Spezia 7; Casazza 3; Borgoratti 1. Girone B: Solferino-Genova Mora 2-2; Ligorna-Romito Magra 4-0; Migliarinese-Anpi Casassa 2-0; Molassana-Lavagnese 3-1; Ortonovo-Arci Pianazze 1-0; Rapallo-Camogli 0-1; Fo.Ce.Vara-Villaggio 8-0. Classifica: Ortonovo 39; Ligorna 37; Molassana 34; Rapallo 29; Camogli 28; Solferino 21; Fo.Ce. 20; Arci Pianazze, Romito Magra 19; Anpi 18; Genova Mora 14; Lavagnese 11; Migliar. 4; Villaggio 3. Girone C: Finale-Imperia 1-0; Intemelja-Multedo 5-1; Praese-Savona 1-1; Albenga-Corniglianese 13-1; Arenzano-Varazze Don Bosco 1-0; Cairese-Sestrese 2-2; Carlino's-Voltrese 5-4. Classifica:



Meazzi, un tecnico del calcio sestrese

Imperia 37; Sestrese 34; Savona 31; Praese 28; Albengacisano 27; Intemelja 26; Voltrese, Carlino's 20; Finale 18; Multedo 16; Cairese 14; Arenzano 9; Cornigli 7; Varazze 6. Girone D: Speranza Savona-Ospedaletti 1-3; Busalla-Samp rinviata; Rivarolese-Culmiv 1-3; Marassi Quezzi-Camporosso Vallecrosia rinviata; Ponted-Vado 1-5; Baiardo-Pietra, rinviata. Classifica: Ospedaletti 34; Vado 33; Baiardo 31; Samp 30; Loanesi 25; Rivarolo 19; Busalla 18; Culmiv 17; Ponted 16; Marassi 13; Speranza, Camporosso 5; Pietra 1; Genova 0. (g.a.)

Basket: gli albenganesi in C1 si confermano col fiatone, mentre le savonesi si fanno sorprendere in casa dal Cuneo e la Polysport cede al Collegno

Termocarispero in salvo, Noverasco a fatica, la Castistica «stacca»

Per le spezzine in serie A1 una vittoria che vale la stagione, sul parquet della rivale Reggio Emilia

Così i tornei nazionali.

A1 femminile. Impresa della Termocarispero Spezia, che vince sul parquet del Reggio Emilia (62-54) e conquista la salvezza. Non ancora aritmetica, però in pratica certa dopo il successo: possibile rivale, Tabellini: Pinza 0; Tare 10; Ingram 22; Pellizzari 15; Girardin 5; Giareo 10; Falzari 0; Crescenzo 0; Calcagnini 0; Pasquali 0. Altre 6 a ritorno: Bari-Chieti 55; Vicenza-Alcamo 85-52; Schio-Varese 64-46; EuroHard Messina-Parma 69-63; Pavia-Caffè Barbera Messina 51-63; Comense-Priolo 69-52. C. Barbera p. 36; Comense 34; Schio 32; Parma e Priolo 22; EuroHard 18; Termocarispero, Pavia, Varese e Chieti 16; Alcamo 14; Vicenza 10; Reggio E. 8; Bari 6.

B femminile. Quinto di ritorno: ricca di sorprese, ad iniziare dal passo falso casalingo. Castistica Kanguru contro Cuneo (69-72). S. Bottaro 22; Pie-

D MASCHILE Il Varazze vince a Pietra

Seconda di ritorno nella D maschile con gli attesi scontri al vertice vinti in trasferta dell'Arca Varazze sulla Polisportiva Maremola Pietra Ligure. Il girone A è dal Cus Genova sul Tigullio Santa nel B. Girone A: Maremola-Arci Varazze 71-80 (per i varazzini: Patrone 22, Zunino 19, Colabattista 8, Argo 9, Macciò 10, Parodi 1, Baer 11, Siri 0, Prato 0, Narizzano 0; Sanremo-Ceriale 65-83; Rossiglione-Andora 67-61; Pegli-Columbus 76-59; Bordighera-Cairo 76-47. Classifica: Arci Varazze p. 22; Maremola 18; Ceriale 16; Pegli 12; Cairo e Columbus 10; Sanremo ed Andora 8; Bordighera 4; Rossiglione 3. Girone B: Sestri-Campomoro 58-80; Villaggio-Canaletto 65-67; Folio-Ardita 85-71; San Fruttuoso-Virtus 62-58; Cus Genova-Tigullio 57-47. Class. Tigullio, Cus, Folio e Campomoro p. 18; San Fruttuoso 12; Virtus e Canaletto 8; Ardita e Sestri P. 4; Villaggio 2. C femminile a riposo. (g.a.)

tronave 14; Marchi 13; Ravagnani 7; Napoli 6; Palmieri 5; Amaretto 2; E. Bottaro 0; Oliveri 0; Giorato 0. Collegno si conferma al comando pesando sul parquet del Polysport Lava-

gna (73-62). Ligorna 27; Feirano 14; Felipponi 8; Ottoboni 5; Patelli 3; Riscazzi 3; Marinari 2; E. Biancalani 2; Schiaffino 0; Oliveri 0. Altri risultati: Loano-Rivoli 51-55; Mirafiori-La-

rici 62-28; Collegno p. 20; Mirafiori 18; Castistica e Lericci 16; Lavagna 12; Cuneo 8; Rivoli 6; Loano 0.

C1 maschile. Ultima del girone di andata con Noverasco Albenga non in perfetta forma fisica (problemi alla caviglia per Leoncini, Botteggi febbricitante), comunque in grado di conquistare il settimo successo consecutivo contro Rho (90-88). Leoncini 29; Ferrando 18; Righi 16; Abbate 11; Fresia 9; Botteggi 4; Giovannini 3. Senza punti Berselli, Garozzo e Ciccioli. Altre 13 a andata: Gavi-rate-Merlett Legnano 90-91; Bra-Saronno 83-71; Olympia Legnano-Voghera 94-87; Alb-Dorotha 79-63; Castellanza-Novara 77-65; Castelletto-Torino 86-76. Alba p. 24; Castelletto 22; Albenga e Saronno 16; Gavi-rate, Voghera, Merlett e Bra 14; Spezia, Derthona ed Olympia 10; Rho 8; Novara e Castellanza 4. (g.a.)

In C2 la mania non cambia Comark Genova ed Autorighi con la massima puntualità

Terza di ritorno per la C2 con nessun problema per le due leader: Comark Genova a vincere 89-72 sul Finale, Autorighi Chiavari a valanga sul parquet del Sarzana (98-68).

Girone A. Primo tempo in equilibrio, con il Finale a condurre 11 punti (39-38), ma nella ripresa accelerazione della Comark e vittoria netta. Sessantuno punti in due per gli scatenati Bonino e Ricci; genovesi senza Masnata, Cerboncini e Brozzo. Comark: Boicichio 5; Galletto 11; Bonino 33; Riviera 0; Ricci 28; Badino 2; Grasso 6; Bruzzuone 4; Aragone 0;

Penco 0. Altri risultati: Granarolo-Riviera 61-87; Ospedaletti-Cogoleto 76-70; Assobasket-Rossiglione 80-79. Ha riposato: Imperia.

Classifica: Comark p. 22; Ospedaletti 20; Assobasket 16; Riviera 10; Granarolo e Rossiglione 8; Imperia e Finale 6; Cogoleto 2.

Girone B. Il Sarzana era secondo in classifica, eppure l'Autorighi dopo un inizio titubante ha iniziato a difendere bene, e per gli avversari stati dolori. Assente Confiantini (stiramento ad un polpacchio), coach Vaccaro ha utilizzato con



Nicola Ceroncini della Comark

il contagocce il pivot Parma, al rientro dopo una lunga sosta. Autorighi: Tassio 15; Gorini 10; Cassini 11; Binelli 19; Bensi 5; Parma 4; Montanari 4; Cecchetti 23; Costa 7; Bacigalupo 11. Altri risultati: Pontremolese-Athletic 80-52; Sestri Levante-Spezia 1993 54-57; Crdd-Lerici 68-66. Rip. Rapallo. Classifica: Autorighi p. 22; Sarzana, Spezia e Crdd 14; Lerici 10; Sestri Levante 8; Rapallo e Pontremolese 6; Athletic 2. (g.a.)

TRAME

AL DI LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico (Robin Williams) a una pittrice (Anabella Sciorra) si amano: quando uno è due è vittima di un incidente stradale, l'altro si dimostra pronto ad andarlo a raggiungere nel paradiso.

ALLIENIC 4, Augustus 2, Holiday. **CELEBRITY.** Commedia. Il nuovo film di Woody Allen racconta di un giornalista che si aggira per Broadway alla ricerca di celebrità.

Admiral, Ambassador 3, Atlantic 5, Augustus 1, Capitan, Clash 2, Excelsior 2, Quirinale 1, Quirinetta, Roma, Royal 2, Warner Village Sala 2.

COSÌ È LA VITA. Commedia. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre uomini in fuga: un detenuto evaso, un poliziotto, il sogno di diventare scrittore, il melancolico inventore di giocattoli.

Alhambra 1, Barbarini 1, Drive In, Eden, Embassy, Illumine 1, Giulio Cesare 2, Jolly 1, Lux 1, Maestro 1, Odeon 1, Superga, Warner Village Sala 7 e 11.

LEGENDA. SULL'OCCEANO. Drammatico. La storia di Novacento (Tim Roth), nato a cavallo del secolo sul piroscalo Virginian che si scalo tra Europa e America, dal quale non è mai sceso. Di mestiere fa il pianista.

Giulio Cesare 3, Umberto 1. **LA MASCHERA DI ZORRO.** Avventuroso. Ritornerà sugli schermi il celeberrimo personaggio di Zorro: il mascherato, in questo caso, Antonio Banderas.

Academy Hall, Antares 2, Archimede, Doria 2 e 3, Galaxy Sala Venera, Madison 1, Missouri 1, Nuovo Olimpia 1, Odeon 1 e 2, Trionfo 2 e 3, Tristar Sala Rossa, Warner Village Sala 9 e 10.

MATRIMONI. Commedia. Uomini e donne alle prese con legami matrimoniali «complicati» per il nuovo film di Cristina Comencini.

IL WEST. Commedia. Ritornerà sullo schermo Leonardo Pieraccioni: nel film «Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West», è il medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

Alhambra 6, Broadway 3, Empire 1, Galaxy Sala Giove, Reale 2, Warner Village 15. **MY NAME IS JOE.** Drammatico. Nel film Ken Loach racconta la storia di Joe, un alcolizzato disoccupato che accetta una squadra di calcio di quartiere a Glasgow e s'innamora di un'assistente sociale.

Lux 2, Nuovo Sacher, Odeon 4, Quattro Fontane 2. **OMICIDIO IN DIRETTA.** Thriller. Match di boxe truccati, due omicidi sincronizzati in contemporanea e una testimone: è il poliziotto corrotto Cage e l'ufficiale Sinise: ma chi è il buono e chi il cattivo?

Madison 2, Nuovo Sacher 3. **PAPARAZZI.** Commedia. Massimo Boldi, Christian De Sica, Diego Abatantuono, Roberto Faenza e Nino D'Angelo sono i cacciatori di scoop fotografici per il film di Neri Parenti.

Antares 1, Europa, Galaxy Sala Marte, Garden, Madison 4, Missouri 3, Trionfo 1 e 4, Tristar Sala Verde e Blu, Warner Village Sala 6 e 16. **IL PRINCIPE D'EGITTO.** Cartoni animati. Per l'esordio nel cartoon Dreamworks di Steven Spielberg ha scelto la storia di Mosè, neonato trovato in un villaggio di pastori in Egitto: il figlio del faraone.

Alhambra 3, Europa 2, Cofa di Riezno, Eurico 4, Jolly 3, Lux 4, Maestro 3, Odeon 3, Sisto, Warner Village 4 e 14. **RADIOFRECCIA.** Commedia drammatica. Storia di provincia negli anni '70 per l'esordio alla regia di Ligabue, tratto dal libro del musicista «Fuori» dentro il borgo.

Idol Piccoli Sera, Rialto. **IL SILENZIO.** Drammatico. L'ultimo lavoro di Makhlalbat descrive un'amicizia in un villaggio del Tagikistan: lui il ragazzino cieco, lei i suoi occhi, il mondo.

Intrastevere 3. **SLIDING DOORS.** Commedia. Una metropolitana persa per un minuto di ritardo è al centro della giornata. Heien (Gwyneth Paltrow): l'avrebbe scoperto il convulso e l'ex fidanzato.

Idol Piccoli. **SMALL SOLDIERS.** Fantasy. Il nuovo film di Joe Dante un gruppo di soldatini si trasforma in una squadra di guerrieri.

Idol Piccoli. **LA SPADA - ALLA RICERCA.** Cartoni animati. La giovane figlia di un cavaliere della Tavola Rotonda e il cavaliere solitario Garrett: alla ricerca della spada magica di Re Artù.

Idol Piccoli. **TANGO.** Commedia drammatica. Il nuovo film di Carlos Saura racconta la storia di un famoso regista che, lasciato dalla moglie, decide di dedicarsi anima e corpo ad un film sul tango.

Intrastevere 1, Quattro Fontane 1. **TRUMAN SHOW.** Commedia. Il film di Peter Weir, l'omonimo dell'estate americana, Jim Carrey impersona l'inconsapevole protagonista di una soap-operare trasmessa in diretta televisiva ventiquattrore su ventiquattrore.

Arcoaleone. **TUTTI PAZZI PER.** Commedia. Cameron Diaz è l'ambita Mary nella nuova irriverente pellicola dai fratelli Farrelly «Scenti e scene».

Galaxy Sala Martedì, Savoy 3.

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL. [G] [1100] [H] [S] via Stamira 14 tel. 0644237778
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.30-17.10 L. 8.000 19.00-22.30 L. 12.000

AMIRAL. [G] [373] [H] [S] piazza Verbano 5 tel. 066541195
Celebrity di Woody Allen, con Kenneth Branagh. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

ADRIANO. [S] [1343] [H] [S] piazza Cavour 22 tel. 063211895
Chiuso per lavori

ALCAZAR. [G] [210] [H] [S] via Mery dell'Al 14 tel. 0665012154
C'è posta per te di Nora Ephron, con Tom Hanks, Meg Ryan. Orario: 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 1. [S] [200] [H] [S] [S] via Pier delle Vigne, 4 tel. 0665012154
C'è posta per te di Nora Ephron, con Tom Hanks, Meg Ryan. Orario: 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 2. [S] [220] [H] [S] [S] via Pier delle Vigne, 4 tel. 0665012154
Il principe d'Egitto di Brenda Chapman, Steve Hickner, Simon Wells. Orario: 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 3. [G] [140] [H] [S] [S] via Pier delle Vigne, 4 tel. 0665012154
Il principe d'Egitto di Brenda Chapman, Steve Hickner, Simon Wells. Orario: 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

AMASSIA. via Arcadia 57 tel. 065409091
L'ultimo del cuore di Vincenzo Salomone, con Vincenzo Salomone, Eva Herzigova. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 19.00-22.30 L. 13.000

AMERICA. [S] [750] via Natale del Grande 6 tel. 065815168
Mulan di Barry Cook, Tony Bancroft. Orario: 15.30-17.40 L. 8.000 19.00-22.30 L. 13.000

ANTARES Sala 1. [S] [400] [H] [S] [S] viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388
Papazzazzi di Neri Parenti, con Christian De Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

ANTARES Sala 2. [S] [420] [H] [S] [S] viale Adriatico, 15-21 tel. 066184388
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.30-17.10 L. 8.000 19.00-22.30 L. 13.000

APOLLO. [S] [740] [H] [S] via del Gallo e Sidamo 20 tel. 066184388
Il principe d'Egitto di Brenda Chapman, Steve Hickner, Simon Wells. Orario: 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ARCHIMIDE. [G] [250] [H] [S] [S] via Archimede, 71 tel. 066184388
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ARISTON. [G] [583] [H] [S] [S] via Cicerone 19 tel. 063212597
per lavori

ATLANTIC Sala 1. [S] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
L'ultimo del cuore di Vincenzo Salomone, con Vincenzo Salomone, Eva Herzigova. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 2. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 3. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 4. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 5. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 6. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 7. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 8. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 9. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 10. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 11. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 12. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 13. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 14. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 15. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 16. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 17. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

ATLANTIC Sala 18. [G] [540] [H] [S] [S] via Tuscolana 745 tel. 067610656
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

Dal Brasile una storia da Oscar



CON il suo gran successo in Brasile e altrove, con i suoi Orsi d'oro e d'argento vinti all'ultimo FilmFest di Berlino, con il suo possibile Oscar, questo film di Walter Salles (42 anni, figlio di diplomatico, brasiliano vissuto a lungo a Parigi) è un simbolo della insperata rinascita di quel cinema brasiliano che pareva da decenni morto e sepolto, ucciso dalla censura politica della dittatura militare e dal dominio delle telenovelas. I personaggi sono due: un bambino bello e ostile che non conosce e il suo padre, improvvisamente rimasto orfano di madre e solo; una donna brutta non più giovane, incattivita dall'esistenza. Tra poliziotti assassini e commercianti di bambini, i due percorrono il Brasile, dalla stazione ferroviaria di Rio de Janeiro (Central do Brasil, appunto) sino ai territori più desolati del Nordeste. Cercano il padre del piccolo. Il viaggio li avvicina, l'arrivo li allontana, il percorso li aiuta a conoscere se stessi e il Paese che oggi vuol presentarsi con una nuova immagine di modernità senza conflitti. La storia commovente, che fa pensare a «Gloria» di Cassavetes per il rapporto tra la donna e il bambino, resiste con la sobrietà al sentimentalismo.

CENTRAL DO BRASIL.

di Walter Salles, con Fernanda Montenegro, Vinicius de Oliveira, Marília Pera, Soia Lira. Coproduzione Brasile e Usa, 1998.

[Greenwich 1, Intrastevere 2, Mignon 1]

BROADWAY Sala 3. [G] [100] [H] [S] via del Narciso 36 tel. 062330303
Il mio west di Giovanni Veronesi, con Leonardo Pieraccioni, David Bowie. Orario: 18.10-20.20-22.30 L. 8.000

BA. [S] [679] via G. Sacconi 39 tel. 06323566
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.00-16.50 L. 8.000 18.50-20.40-22.30 L. 12.000

BICA. [S] [640] piazza Capranica 101 tel. 06664955
Mulan di Barry Cook, Tony Bancroft. Orario: 15.30-17.40 L. 8.000 19.00-22.30 L. 13.000

CAPPUCCINETTA. [F] [121] [H] [S] piazza Montecitorio 125 tel. 066796957
Gatto nero, gatto bianco di Emilio Kusturica, con Bajram Severdzan. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

CIAN Sala 1. [G] [500] [H] [S] via Cassia 692 tel. 063251507
L'ultimo del cuore di Vincenzo Salomone, con Vincenzo Salomone, Eva Herzigova. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

CIAN Sala 2. [G] [500] [H] [S] via Cassia 692 tel. 063251507
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 14.30-16.20 L. 8.000 18.00-20.20-22.30 L. 13.000

CINEMALUCKYBLU. [G] [331] [H] [S] [S] via Salaria 300 tel. 066632724
Svegliati Ned! di Kirk Jones, con Ian Bannen, David Kelly. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

COLA DI RIEZNO. [G] [500] [H] [S] [S] piazza Cola di Riezno 84 tel. 063235693
Il principe d'Egitto di Brenda Chapman, Steve Hickner, Simon Wells. Orario: 15.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

DEI PICCOLI. [F] [43] [H] [S] [S] via della Pirella 15. Villa Borghese tel. 06653485
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

DORIA Sala 1. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
Papazzazzi di Neri Parenti, con Christian De Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 2. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40 L. 13.000

DORIA Sala 3. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 4. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 5. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 6. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 7. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 8. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 9. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 10. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 11. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 12. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 13. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 14. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 15. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 16. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 17. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 18. [G] [220] [H] [S] [S] via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446
La maschera di Zorro di Martin Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 1. [G] [400] [H] [S] [S] via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292296
L'ultimo del cuore di Vincenzo Salomone, con Vincenzo Salomone, Eva Herzigova. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 2. [G] [400] [H] [S] [S] via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292296
Celebrity di Woody Allen, con Kenneth Branagh. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 3. [G] [400] [H] [S] [S] via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.30-17.15 L. 8.000 19.00-20.45-22.30 L. 13.000

</

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
TUTTI I LUNEDÌ SERA
BALLO LISCIO
con orchestra
RITMO SOLEADO

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.263.360
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, 58 - TEL. 0131.44.55.22 / FAX 0131.30.05.28

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
BALLO LISCIO
EMILIO ZILIO
ORCHESTRA CABRIO

Lunedì 11 Gennaio 1999

AL 22

Rallentamenti da oggi per sondaggi geologici

Al ponte Cittadella una corsia in meno

ALESSANDRIA. Si annunciano tempi duri per gli automobilisti che devono attraversare il ponte della Cittadella. Da oggi, e per un mese, il dipartimento lavori pubblici del Comune effettuerà lavori di sondaggio geologico, necessari per fornire ai progettisti - l'architetto Richard Meier ed i suoi collaboratori - dati necessari a completare il progetto del nuovo ponte.

Sarà occupata parzialmente una delle corsie del ponte, pertanto nei momenti di maggior traffico si creeranno indubbiamente intralci, con rallentamento della circolazione veicolare nei due sensi. Circolazione che, in molte ore della giornata, è già molto rallentata, anche sulla via Giordano Bruno.

I sondaggi, d'altra parte, sono indispensabili per raccogliere i dati richiesti dai progettisti.

Intanto, archiviate le vacanze natalizie e di fine anno, riprendono i vari cantieri i cui lavori erano stati interrotti prima di Natale. In particolare riprenderanno gli interventi agli Orti per la costruzione della nuova rete fognaria e, sempre per le nuove fognature, si riprenderà a lavorare tra la parte finale di via Giordano Bruno, verso San Michele, e l'imbocco di via vecchia Torino.

In città riaprirà il cantiere per il completamento della ristrutturazione, con realizzazione della pista ciclabile, della circosollivazione, da spalto Borgoglio sino all'incrocio con via Mazzini. E si lavorerà anche per la sistemazione del viale tra le due carreggiate.

Stato di emergenza. La Gazzetta ufficiale ha pubblicato l'ordinanza 2896: un solo articolo per prorogare sino al 31 dicembre '99 lo stato di emergenza - si era concluso il 31 dicembre scorso - disposto dopo l'alluvione del novembre '94 e relativo soltanto alle norme per eseguire i lavori di ripristino delle opere pubbliche danneggiate dalla esondazione.

Comuni, Province, Regione, MagisPo potranno appaltare i vari interventi - e sono ancora molti quelli da avviare - le procedure d'urgenza previste dalla legge 22 del '95, sui provvedimenti post-alluvione. Procedure che accelerano molto l'assegnazione dei lavori.

Nell'ordinanza, invece, si fa cenno al rinnovo della possibilità per i giovani di Alessandria che devono prestare servizio di leva di essere assegnati ad uffici comunali, com'era possibile sino al dicembre '98.

Argine degli Orti. A giorni si



Il ponte durante una precedente interruzione lavori, ma il Comune non potrà più chiedere l'assegnazione di militari di leva

provvederà a ripristinare i «materassini», formati da pietre racchiuse in involucri di rete metallica, che rinforzano la sponda del nuovo argine degli Orti e che vandali hanno di-

strutto percorrendo con un fuoristrada la scarpata dell'argine stesso. Ne devono essere ripristinati 150 metri quadrati.

Franco Marchiari

Paesi al buio per ore nel Ponzone: «L'Enel dovrà risarcirci»

Nevica, nuovo black-out

Disagi su tutto l'arco appenninico

ALESSANDRIA. Pioggia in pianura, neve sulle alture. E altri black-out delle linee elettriche con nuove dure polemiche. Nell'Acquese dalle 16 di ieri pomeriggio l'energia elettrica è iniziata a mancare in alcune zone dei comuni di Ponzone, Cavatore, Visone, Pareto, Grogna e Morbello. Molte le telefonate al servizio guasti dell'Enel che al centralino dei carabinieri. «Purtroppo, nonostante le assicurazioni dell'Enel, quello che è accaduto la notte di San Silvestro si è ripetuto - commenta amareggiato il sindaco di Ponzone, Andrea Mignone -. Questa volta mi sento legittimato a respingere con fermezza la tesi dell'Enel che sostiene si tratti di eventi di forza maggiore. Non si può definire una nevicata di una ventina di centimetri come un evento eccezionale: ieri pomeriggio sono bastati i primi fiocchi di neve per mandare tutto in tilt. Ribadiamo la nostra

decisione di chiedere il risarcimento dei danni».

Ironico il sindaco di Acqui, Dino Bosio: «Si riafferma il concetto di unità d'Italia: i disservizi che esistono al Sud sono diventati comuni anche al Nord. A fronte degli aumenti della bolletta sono aumentati i disservizi. Qualche abitante del Ponzone esasperato mi ha detto intenzionato a rivolgersi alle associazioni di tutela dei consumatori, altri invece vogliono far intervenire la magistratura per «interruzione di pubblico servizio». In serata a Ponzone l'elettricità è tornata grazie al lavoro dei tecnici Enel, ma il sindaco oggi chiederà un incontro al Prefetto.

Da ieri pomeriggio è tornato a nevicare anche su Ovada e sull'Alto Monferrato. La gente è di nuovo in allarme in tutta la zona preappenninica: a Cassinelle si sono registrate interruzioni di energia. Poi l'erogazione è ri-

presa. Sulle alture la coltre ha superato i 30 centimetri, in città circa 10 centimetri. E' nevicata e pesante, c'è il pericolo della rottura di rami con danni alle linee Enel.

Anche nella zona di Novi black-out temporanei. La neve ha cominciato a cadere oltre i 600 metri, poi nel pomeriggio a quote più basse. A tarda sera venivano segnalati 40 centimetri a Capanne di Marcarolo, 15 in val Borbera con raffiche di vento a Cosola. Si sono registrati in varie zone brevi black-out della luce elettrica, fra l'altro a Grondona, Pozzolo, Morbello. A Capanne di Marcarolo la luce è saltata tre volte ed il black-out è durato alcuni minuti.

Nevicata anche in alta Val Cervo, una ventina di centimetri oltre Fabbria, verso Caldirola. Piccola bufera nel pomeriggio. Strada percorribile, ma con le catene.



Sull'Appennino altra emergenza neve

Nuovi orari di visite

Idoneità Asl per estetiste e alimentaristi

ALESSANDRIA. A partire da oggi l'ambulatorio medico per i libretti di idoneità sanitaria relativi agli alimentaristi sarà effettuato dai medici del «Servizio igiene alimenti e nutrizione» nella sede di Alessandria - via S. Caterina 30 - piano terreno, nei seguenti giorni: lunedì dalle 11,30 alle 12,30, mercoledì dalle 14,30 alle 15,30, venerdì dalle 11,30 alle 12,30. Mentre l'attività di sportello per i soli alimentaristi continuerà a svolgersi dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 12,30 e il mercoledì anche al pomeriggio dalle 14,30 alle 15,30. Sempre da oggi, l'ambulatorio medico per parrucchieri ed estetiste sarà effettuato dai medici del «Servizio igiene e sanità pubblica» nella sede di Alessandria - via S. Caterina 30, il lunedì dalle 9 alle 10, mercoledì dalle 11 alle 12.

Idem per l'ambulatorio medico per profilassi internazionale che sarà effettuato dai medici del «Servizio igiene e sanità pubblica» di Alessandria il lunedì dalle 10,30 alle 11,30 e il mercoledì dalle 11 alle 12.

L'incidente l'altra sera a Cassine. L'auto della donna contro quella di un acquese

Altra vittima alla «curva maledetta»

E' un'alessandrina di 49 anni, andava al Palladium

CASSINE. Una donna di 49 anni, di Alessandria, è morta in un incidente stradale, avvenuto nella notte tra sabato e domenica: la sua auto è sbandata invadendo la corsia opposta ed è andata a schiantarsi contro un'altra vettura.

La vittima è Bruna Maimone, che abitava in centro città, in via Alessandro III. La donna, verso le 22 di sabato stava percorrendo la statale della Val Bormida a bordo della sua «Punto». Aveva appuntamento con alcuni amici al Palladium per trascorrere assieme la serata - racconta il figlio Davide.

Appena giunta fuori dal centro abitato di Cassine, nell'affrontare la «curva del pascia» per ancora in accertamento da parte dei carabinieri della caserma di Cassine, l'auto è sbandata ed ha invaso l'altra corsia di marcia.

In quel momento stava arrivando una «Lancia K», guidata da Enrico Bovone, 20 anni, residente ad Acqui Terme, in strada della Maggiore. L'urto tra i due veicoli è stato molto

IN QUEL PUNTO

Finora cinque i morti

CASSINE. Salgono a cinque le persone decedute per incidenti in quella che ormai tutti chiamano la «curva della morte». I camionisti la conoscono come «curva del pascia» (era il soprannome dell'acquese che per primo vi si schiantò). «Se la si affronta un po' velocemente - spiega un autotrasportatore - esci di carreggiata e alcuni miei colleghi ci hanno rimesso il camion». I cassinesi la conoscono con un altro nome: la curva «di Carlinet», per una così denominata che sorgeva in prossimità. «Quando sento un colpo, mi precipito subito in strada per soccorrere le persone - spiega un cassinese che abita in una casa poco distante -. I miei sanno già cosa fare ed avvertono le ambulanze. Anche l'altra sera è successa la stessa cosa». Oltre alle persone decedute, un ragazzo è rimasto paralizzato dopo un incidente e non si contano più i feriti e i camion ribaltati. Tra le vittime illustri c'è stato anche Bobby Solo: in paese ricordano il parabrezza del furgone sul quale viaggiava sfondato da un contrabbasso per l'improvvisa frenata.

violento e la donna, alla guida della Punto che è stata urtata sul fianco, ha avuto la peggio.

La curva dove è accaduto l'incidente è detta, appunto, «del pascia» ma gli abitanti di Cassine l'hanno ribattezzata «della morte», per l'alto numero di incidenti con gravissime conseguenze che si sono registrati negli anni.

Sul posto, sono subito intervenute alcune ambulanze. Purtroppo però non c'è stato nulla da fare per Bruna Maimone, che è spirata poco dopo l'arrivo

all'ospedale di Acqui Terme; mentre Enrico Bovone ha riportato una serie di lievi ferite e contusioni.

I veicoli coinvolti, sono stati messi immediatamente sotto sequestro per compiere una serie di accertamenti previsti dalla legge.

Bruna Maimone era vedova ormai da sette anni, aveva due figli, Davide che ha 23 anni e Paola di 26, che abitava con lei.

«Conosceva quella strada abbastanza bene, a volte la percorreva anche in un paio di occasioni la settimana - racconta Davide, sotto choc - non si sa come sia potuto accadere. Anche se proprio in quel punto qualche anno fa, sempre in un incidente stradale, è morto anche un mio amico».

La data dei funerali sarà probabilmente decisa oggi, dopo che l'autorità giudiziaria avrà concesso il nulla osta. Questa sera alle 19,30 sarà recitato il rosario nella chiesa di Sant'Alessandro.

Gian Luca Ferrise

IN BREVE

Acqui

Giovane arrestato per furto su una Tipo

Roberto Doto, 30 anni, via Acquedotto Romano, dopo aver tentato la fuga è stato arrestato dai carabinieri per furto e resistenza a pubblico ufficiale. E' stato sorpreso a mezzanotte di sabato mentre rubava su una «Tipo».

Voghera

Teresio Delfino incontra gli studenti del Grattoni

Questa mattina alle 10,30 nella sala di via Zanardi, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Teresio Delfino incontra gli studenti del Liceo Grattoni.

Casale

Le origini monferrine di Cristoforo Colombo

Oggi alle 20 all'Accademia Filarmica di Casale, Giorgio Casertelli Colombo di Cuccaro parla sulle origini monferrine di Cristoforo Colombo.

Alessandria

Vigili del fuoco salvano una anziana donna

Ieri in via Montegrappa i vigili del fuoco sono intervenuti in un alloggio per aiutare un'anziana ricoverata poi in ospedale.



STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644. Così è la vita di Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 20,10; 22,30. Lire 7.000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 0131-252.079. La maschera di Zorro. di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins e C. Zeta-Jones. Or. 20,22,30. Lire 7.000 (posto unico).

COMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234.240. Il Principe d'Egitto, cartone animato. Or. 20,15; 22,30. Lire 7.000 (posto unico).

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240. Il Principe d'Egitto, cartone animato. Or. 20,15; 22,30. Lire 7.000 (posto unico).

CORSO. Tel. 0131-258.080. Paparazzi di N. Pareni con C. De Sica, O. Abatantuono e M. Boldi. Or. 20,10; 22,15. Lire 7.000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 0131-341.272. Film vietato ai minori di anni 18. Or. 16,17,30; 19,20,30; 22,30. Lire 9.000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 0131-252.112. La gabbianella e il gatto, cartone animato. Or. 20,30; 22,15. Lire 7.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 0131-252.707. C'è posta per te di M. Ephron con T. Hanks e M. Ryan. Or. 20,05; 22,25. Lire 7.000 (posto unico).

ACQUITRINNE
FRITON. Tel. 0144-322.400. La maschera di Zorro. di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins e C. Zeta-Jones. Or. 19,45; 22,30. L. 7.000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 0144-322.685. Rocco di J. Frankelheimer, con R. De Niro, S. Bean e J. Reno. Or. 20,22,30. L. 7.000 (posto unico).

ANQUATA SCRIVIA
REMI. Tel. 0143-687.516. OGGI CHIUSO.

CANALI
ELEN. Tel. 0141-824.889. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO
FRITON. Tel. 0142-452.291. Il Principe d'Egitto, cartone animato. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,25. Lire 7.000 (posto unico).

FOLLA. Tel. 0142-452.081. C'è posta per te di M. Ephron con T. Hanks e M. Ryan. Or. 20,22,30. Lire 7.000 (posto unico).

CASTELGERIOLO
MACALLE. Tel. 0131-585.001. CHIUSO.

COSTIGLIONE
COMUNALE. Tel. 0141-966.376. CHIUSO.

NIZZA MONFERRATO
AURORA. Tel. 0141-701.459. OGGI CHIUSO.

NOVELLONE
IRIS. Tel. 0143-321.472. C'è posta per te di M. Ephron con T. Hanks e M. Ryan. Or. 20,15; 22,30. Lire 10.000; 11.000.

MODERNO. Tel. 0143-78.290. La maschera di Zorro. Or. 20,22,30. L. 10.000; 6.000.

OVADA
COMUNALE DTS. Tel. 0143-61.411. Così è la vita di Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 20,22,15. Lire 10.000; 7.000.

SEBRAVALLA SCRIVIA
LARA. Tel. 0143-62.895. La gabbianella e il gatto, cartone animato. Or. 20,45; 22,30. Lire 10.000; 8.000.

A Spinetta si producono macchinari ad alta tecnologia per imballaggi. In cerca di nuovi partner

Alla Texo saltate commesse per 20 miliardi

L'azienda è in liquidazione: «Ma con una possibilità di ripresa»

ALESSANDRIA. Altra «tegoletta» sul già poco florido tessuto industriale cittadino: è in liquidazione la Texo, azienda della zona industriale di Spinetta che produce macchine per imballaggi ad elevata tecnologia ed esportate in tutto il mondo. L'alta percentuale di export (il 90 per cento del fatturato) è alla base di una crisi che arriva da lontano, dall'estremo oriente.

Così spiega Daniele Raina, prima presidente ora liquidatore «ad interim» della società (azionisti anche due fratelli Borromeo, il terzo è l'assessore comunale Giancarlo: «Il tracollo economico del Far East ci ha sorpresi mentre stavamo espandendoci in quelle zone. Non solo, ha indotto i nostri concorrenti Usa a chiudersi a riccio sul mercato domestico, impedendoci ogni sbocco in quella direzione anche con forme di dumping. Ad aggravare la situazione la decisione dei principali clienti - tutte multinazionali - di passare

Il presidente
«Un patrimonio di know how e credibilità»

da una fase di espansione a una di fusioni, con ristrutturazioni e congelamento degli investimenti. Alla Texo, nell'ultimo scorcio '98, sono saltate commesse per 20 miliardi sul totale di una cinquantina di miliardi fatturati.

«A questo punto - aggiunge Raina - abbiamo cercato di formare un pool con i nostri due maggiori concorrenti europei. Tutto era pronto, ma il 16 dicembre all'improvviso uno dei due s'è tirato indietro».

La situazione è precipitata. I circa 80 dipendenti di Spinetta (in

totale il gruppo ne ha più di un centinaio, con altri due centri produttivi a Torino e Lucca; nell'indotto lavora una quarantina di persone) non hanno ricevuto né tredicesima - poi corrisposta - né stipendio. Ora metà è in ferie, l'altra metà continua a lavorare per smaltire le ultime commesse. Perché il fatto paradossale è che l'azienda - nata 15 anni fa e che di recente aveva inaugurato un nuovo capannone - conserva un notevole patrimonio di know-how, di magazzino, di credibilità.

«Per questo - conclude Raina - la liquidazione è con riserva di revoca. Puntiamo a trovare nuovi partner e in questi giorni proseguono contatti molto positivi. Ci sono giunte attestazioni di solidarietà dai nostri clienti e dal mondo finanziario. Insomma un recupero è probabile, certo ci vuole un po' di tempo. La situazione sarà illustrata oggi ai sindacati, in un incontro all'Unione industriale.

A «VicenZoOro I» gioielli valenzani

VALENZA. L'anno è appena cominciato ed è già tempo di fiere. Il primo appuntamento è con «VicenZoOro I», che è stata inaugurata ieri a Vicenza e resterà aperta sino a domenica.

Su un fronte espositivo di 10,5 km sono raggruppate 1376 ditte espositrici, in rappresentanza di 25 diversi Paesi. Le aziende valenzane sono circa 150: «L'attesa è vivissima - ammettono gli operatori - si tratta della manifestazione che collauda gli effetti dell'introduzione dell'Euro e siamo ottimisti».

Vicenza ospita ogni anno le tre manifestazioni leader del settore, con un'affluenza media di 18 mila visitatori.

Il Colle della Maddalena chiuso da ieri pomeriggio, difficoltà al Tenda e in Alta Valle Varaita

Sulla Granda una nevicata da record

Un metro a Limone, sciatori bloccati, strade in tilt

ARGENTERA. Valico della Maddalena chiuso per neve e bufera al confine con la Francia; colle di Tenda percorribile soltanto con catene; traffico in tilt a Limone e due slavine a valle di Artesina. Il maltempo di ieri ha creato serie difficoltà alla viabilità in tutta la provincia di Cuneo. La neve è scesa abbondante anche in pianura e nel capoluogo, dopo la pioggia e la nebbia dell'altra notte, ieri alle 10 il manto aveva raggiunto già i 5 centimetri. In serata era di oltre una spanna.

Il transito in alta Valle Stura è stato interrotto alle 16,15: i carabinieri e l'Anas hanno disposto la chiusura della statale che collega Bersezio con Larche. A Grange di Argentera l'altitudine del manto era di settanta centimetri, mentre sopra la casa cantoniera e in direzione del lago della Maddalena e del confine si è registrata una bufera di neve che ha imposto l'interruzione del transito delle auto. Il blackout alla circolazione ha spazzato decine di sciatori che sono rimasti bloccati nella valle dell'Ubaye al ritorno dalle stazioni sciistiche di Vars-Risoul, Fra Loup e Sauze. Per rientrare nel Cuneese sono stati costretti a deviare attraverso il Monginevro.

In Valle Vermanagna la statale del colle di Tenda è transitabile soltanto con catene, a partire da Vermane. Ieri a Limone, dove in serata si registrava un metro di neve, il traf-



Dopo la nebbia e la pioggia dell'altra notte ieri Cuneo si è svegliato sotto la neve

fico è andato «in tilt»: decine di automobilisti, sprovvisti di catene, si sono messi di traverso con le vetture e hanno creato una lunga fila di auto. Disagi anche in Alta Valle Varaita: a Pontechianale il manto ha raggiunto i 40 centimetri.

In serata due slavine hanno aggravato la situazione già difficile sulla provinciale di Frabosa. La massa di neve si è staccata sopra l'abitato di Miroglio a Frabosa Sottana, bloccando il transito per Prato Nevoso e Artesina. I mezzi hanno ripristi-

nato il collegamento, ma la provinciale è chiusa per motivi di sicurezza. Sempre nel Monregalese disagi si registrano sulla statale 28 oltre Ceva e a Lese-gno alcuni automobilisti sono usciti di strada.

Proteste infine sulla statale 20 da parte di numerosi automobilisti che percorrevano la strada fra Genola e Centallo. Con l'abbassamento della temperatura si sono formati «binari di ghiaccio». Gli utenti contestano i ritardi dei mezzi spazzaneve. [g. p. m.]

Val d'Aosta

Precipitazione ancora modesta

AOSTA. Maltempo in tutta la Valle d'Aosta ieri. Ma la nevicata risolutiva attesa dalla maggior parte delle stazioni di sport invernali dove ancora arrivare. Soltanto a Courmayeur e a La Thuile la neve fresca ha raggiunto uno spessore tra i 15 e i 20 centimetri. Nella località ai piedi del Monte Bianco la neve è comunque stata accolta con soddisfazione perché migliora le condizioni del comprensorio sciistico che fino a sabato era aperto per il 75 per cento. A La Thuile invece le condizioni delle piste erano già più che soddisfacenti. Peggio è andata nel resto della regione: a Cogne, Pila, Cervinia, Champoluc e Gressoney-La-Trinité la neve scesa ieri varia da uno a cinque centimetri.

La perturbazione non ha creato problemi alla viabilità. Il traffico è stato regolare in tutta la regione. Anche il Alta Valle non ci sono stati problemi per raggiungere il Traforo del Monte Bianco né hanno incontrato difficoltà i pullman di sciatori diretti a La Thuile. [r. a.]

Nell'Ossola

Valichi aperti ma con catene

DOMODOSSOLA. E' ricomparsa la neve, ieri, nell'Ossola. Attesa come una manna nelle stazioni sciistiche, dove l'agibilità delle piste era assicurata dai «cannoni», la precipitazione è cominciata nelle prime ore del mattino senza tuttavia provocare particolari disagi.

La viabilità si è sempre mantenuta buona anche sulle strade delle valli. I valichi del Sempione e di Ponte Ribellasca, al confine con la Svizzera, sono rimasti regolarmente aperti al traffico. Ai conducenti di tutti gli automezzi è comunque stato imposto l'obbligo di viaggiare con le catene a bordo.

A Macugnaga, la stazione alpina del monte Rosa, sono caduti trenta centimetri di neve fresca. A Santa Maria Maggiore, in valle Vigizzo, il nuovo manto ha aggiunto i 15 centimetri.

Soddisfatti anche gli operatori di San Domenico di Varzo e di Domobianca, che da mercoledì ospiterà gli allenamenti della nazionale maschile della Coppa del Mondo. [p. ben.]

Vercelli: rivoluzione del traffico

Ora le rotonde «alla francese»



Lo smantellamento del basamento della fontana di piazza Mazzucchelli

VERCELLI. Forse oggi scatterà la rivoluzione del traffico in città. Il «forse» è d'obbligo perché i lavori per la costruzione delle due prime rotonde «alla francese», in piazza Mazzucchelli e tra via Paggi e via Foscolo, sarebbero dovuti iniziare già il 7 gennaio. L'Ufficio tecnico del Comune aveva spedito (seppur in ritardo) i fax ai giornali e il Comando vigili era già stato mobilitato. Ma, incredibilmente, allo stesso Ufficio nessuno sapeva che via Scalise - indicata nei fax e nelle cartine allegate come percorso «strategico» - era in realtà chiusa per lavori proprio di una municipalizzata, l'Aasm. Così è stato tutto rinviato a stamane. Ma nessuno si azzarda ad annunciare il via ai lavori fino a che non si vedrà l'apertura dei cantieri. Se non sarà stamane, sarà comunque domani o dopo, in ogni caso entro questa settimana: la costruzione delle due rotonde comporterà problemi enormi a tutto il traffico in entrata a Vercelli dalle direzioni di Torino-Sanbiha e Trino-Autostrada A26. E tutto ciò per almeno 4 mesi, sempre che i tempi di consegna dei lavori vengano rispettati. Tra le strade chiuse, corso Prestinari, via Paggi, via Trino, via Foscolo. Senso di marcia invertito in corso San Martino e in via Ariosto.

Alle strade chiuse potranno accedere soltanto i residenti. Una parte dei lavori è già incominciata da giorni: è stato tolto il basamento della fontana in piazza Mazzucchelli. [d. b.]

NOTIZIE FLASH

Asti

Da mercoledì test sulla viabilità

Mercoledì si inizierà il test sulla viabilità in corso Savona, in vista della chiusura parziale del ponte per i lavori di rifacimento. Il Comune intende così verificare quale impatto l'intervento avrà sulla zona e sul traffico da e per l'Alba e il Sud Astigiano. In alternativa si è ipotizzata la realizzazione di un guado sul Tanaro per tutta la durata dei lavori.

Masserano

Esplodono la discarica: continuano le polemiche

E' polemica a Masserano (Biella), il paese dove quattro anni fa un'esplosione di biogas, generata dalla discarica consortile, aveva ucciso un abitante. Una parte dei residenti preme per la chiusura delle vasche. E ieri il Consiglio comunale convocato per la surrogata del consigliere Mauro Mascarello, dimessosi in disaccordo con l'operato del sindaco e della giunta, è stato sospeso. La minoranza ha abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale: le dimissioni così non sono state ratificate.

Biella

Fazzoletti in mostra per i 50 anni dell'Alliance

Per ricordare il mezzo secolo di attività dell'Alliance Française, il Comune e l'associazione hanno organizzato una singolare mostra di fazzoletti. Dal 15 gennaio al chiostro di San Sebastiano sarà esposta una fantastica collezione di «mouchoirs» che parte dal Rinascimento e arriva ai giorni nostri. La raccolta è del museo tessile di Cholet.

Champorcher

Funerali del sindaco (55 anni) morto per infarto

Saranno celebrati oggi alle 10 i funerali di Pierino Danna, il sindaco di Champorcher morto venerdì pomeriggio per infarto durante un sopralluogo al vecchio rifugio di Miserin. Aveva 55 anni. Danna, già sindaco dal 1975 al 1980, era stato archiviato capo della Regione. Attualmente, oltre ad essere primo cittadino del paese, era amministratore delegato della società Funivie di Champorcher.

Novara

Spari contro auto rubata, preso marocchino

Per bloccare un marocchino che aveva rubato un'auto di grossa cilindrata, gli agenti di una «Volante» hanno dovuto esplodere alcuni colpi d'arma da fuoco che hanno raggiunto la «Bmw» ad una portiera. E' successo sabato notte alla periferia della città in via Biandrate. Il ladro ha cercato poi d'investire un poliziotto prima di abbandonare l'auto nascondendosi in un capannone. Qui è stato raggiunto ed arrestato per tentato omicidio e furto aggravato.

Novara

La Camera di commercio elegge il presidente

S'insedia questa mattina il nuovo consiglio della Camera di Commercio di Novara convocato dal presidente della Regione Enzo Ghigo. All'ordine del giorno c'è l'elezione del nuovo presidente che succederà all'imprenditore Alberto Macchi. Due i candidati in corsa: Renzo Bordini, presidente dei commercianti, e Mario Galli, presidente dell'unione artigiani. I componenti del Consiglio camerale sono 22. Sembra improbabile che già oggi alla prima votazione uno dei due candidati ottenga la maggioranza richiesta.

Verbania

I vincitori del concorso nazionale di umorismo

Sono Francesco Puglia, di Chatillon (Aosta); Marco Marchetti, di Venaria Reale (Torino); Chiara Granato, di Santo Stefano Lodigiano, gli aspiranti disegnatori professionisti che hanno vinto la decima edizione di «Ridere sotto il tasso», rassegna nazionale di vignette umoristiche che si svolge a Cavandone, frazione di Verbania. Con gli altri concorrenti, i tre si sono sbizzarriti sul tema «Nel prossimo millennio diamo il mondo in mano alle donne?».

Vercelli

Sorpreso a rubare in un cantiere: arrestato

Arrestato l'altra notte dalla Volante W. N., 35 anni, di Vercelli: è stato sorpreso mentre rubava in un cantiere edile. Questa mattina a suo carico sarà celebrato il processo con rito direttissimo.

Ieri alle 5,30. La vittima aveva 39 anni

Un novarese muore nell'auto fuori strada

NOVARA. Un novarese di 39 anni è morto nell'auto finita fuori strada mentre, ieri mattina prima dell'alba, riportava a casa un amico.

La vittima è Graziano Banfi. Ieri intorno alle 5,30 si trovava alla guida della «Lancia Delta» sulla provinciale che collega Castellazzo a Vicolungo, due paesi agricoli a pochi chilometri di distanza dal capoluogo.

Le condizioni atmosferiche erano buone: fondo asciutto e buona visibilità.

Nell'affrontare una curva poco prima dell'abitato di Castellazzo, forse a causa della velocità eccessiva, Graziano Banfi ha perso il controllo dell'auto che si è finita fuori strada, in un campo, dove si è ribaltata più volte.

Il conducente dell'auto è rimasto ucciso sul colpo al posto di guida.

I soccorritori, vigili del fuoco e agenti della Polstrada, hanno invece potuto estrarre dall'abitacolo Roberto Aggio, 40 anni, di Vicolungo. E' stato

trasportato all'ospedale di Novara e ricoverato nel reparto di traumatologia. Guarirà in una decina di giorni.

Due feriti gravi, in altrettanti incidenti, nell'Astigiano. Il primo è accaduto nella notte tra sabato e domenica: una Lancia Prisma con cinque giovani a bordo è uscita di strada, forse a causa della velocità, in località Salere, tra Agliano e Costigliole: Silvano Canio, 19 anni, di Agliano, è ricoverato all'ospedale di Asti in prognosi riservata; ferite più lievi per gli altri occupanti la vettura.

Il secondo incidente è avvenuto ieri mattina, a Callianetto di Castell'Alfero.

Per cause in corso di accertamento da parte della Polstrada, la Lancia Y condotta da Donatella Fassio, 30 anni, abitante a Frinco, è uscita di strada (in quel momento sulla zona pioveva piuttosto intensamente): la donna ha riportato gravi lesioni alla schiena e i medici dell'ospedale di Asti si sono riservati la prognosi. [r. a.]

Organizzati per gli adulti da un Consiglio di quartiere: sono gratuiti

Arti marziali anti-teppisti

La Lega vuole aprire i corsi a tutta Novara

NOVARA. Tutti i novaresi a lezione di arti marziali per difendersi dalla microcriminalità? E' la proposta della Lega Nord, dopo che la circoscrizione Porta Mortara, uno dei quartieri più popolosi della città, ha deciso di organizzare un corso di difesa personale. Il gruppo consiliare rappresentato in Comune da Roberto Cota e Stefano Monteggia ha presentato un ordine del giorno che «impegna la giunta comunale a prevedere nel prossimo bilancio l'organizzazione del corso e a intervenire stanziando un contributo per l'iniziativa del Consiglio di quartiere Porta Mortara affinché la stessa sia facilmente fruibile anche dai cittadini residenti in altri quartieri».

In sostanza, secondo la Lega Nord, il corso andrebbe esteso all'intera città. «Nei mesi passati - dice Roberto Cota - il gruppo consiliare della Lega aveva presentato in Consiglio comunale analoghe proposte ma aveva allora raccolto pesanti critiche proprio da quelle forze politiche che ora hanno appog-



La circoscrizione Porta Mortara di Novara ha organizzato corsi gratuiti di Kick boxing suddivisi in undici lezioni di un'ora che si inizieranno il 21 gennaio

giato l'iniziativa in sede di Consiglio di quartiere».

Il corso aperto gratuitamente dal «Porta Mortara» partirà il 21 gennaio nella palestra del quartiere di via Monte San Gabriele 19. E' riservato a uomini e donne, purché maggiorenni. Istruttore Vittorio Colombi, della Novara Boxe-Kick boxing: «Impartiremo lezioni di tecnica su come immobilizzare

una persona o a fare una mossa di arti marziali. Non solo: ogni volta mezz'ora di teoria per spiegare come non mettersi in condizioni di rischio. Saranno fornite anche nozioni giuridiche sul concetto di legittima difesa, per sapere sino a che punto è lecito intervenire e prevenire eventuali abusi». Undici le lezioni, gratuite, della durata di un'ora ciascuna. [g. f. q.]

Albertazzi recita brani dalla «Vita», domenica concerto del mezzosoprano Fiorenza Cossotto

Giornate in omaggio di Vittorio Alfieri

Asti, nel 250° anniversario della nascita del celebre trageda



Alfieri nacque il 16 gennaio 1749

ASTI. Celebrazioni alfieriane, primo atto. Il 16 gennaio ricorre il 250° anniversario della nascita del trageda astigiano Vittorio Alfieri e l'evento sarà ricordato con una serie di manifestazioni commemorative, tra spettacolo e letteratura.

Primo appuntamento stasera a Torino: al teatro Carignano alle 20,45 sarà proiettata la ripresa Rai del «Filippo» realizzata da Orazio Costa Giovangigli nel 1972; nel foyer sarà esposto il «Ritratto di Vittorio Alfieri» della contessa d'Albany di François Xavier Fabre. Seguirà un ciclo di incontri (14, 21 e 28 gennaio) alla Galleria d'arte moderna torinese.

Ad Asti l'apertura delle celebrazioni (proseguiranno fino al 2003, bicentenario della morte) avverrà durante il weekend. Venerdì 15 gli amministratori comunali, guidati dal sindaco Luigi Florio, deporranno fiori al monumento del poeta nella

piazza centrale, a lui intitolata.

Sabato 16 ci sarà la manifestazione principale. Le Poste distribuiranno un annullo filatelico speciale (dalle 14 alle 18 in municipio). Alle 16 nel palazzo municipale sarà inaugurato un busto del poeta donato dalla famiglia Terracini. Il programma proseguirà alle 17 al teatro Politeama: dopo il saluto delle autorità e del presidente del Centro nazionale studi alfieriani, Arnaldo Di Benedetto, sarà consegnato il «Premio Alfieri-Città di Asti» all'avvocato-cantautore Paolo Conte.

Alle 18,30 Giorgio Albertazzi salirà sul palco per presentare il recital «La Vita e altre parole alfieriane», con la regia di Beppe Navello. Per partecipare all'iniziativa occorre telefonare ai numeri 0141/399.220 e 399.255.

Domenica 17, alle 16, si terrà un grande concerto alla Collegiata di San Secondo, organizza-

zato con il contributo dell'Ast Asti Turismo. Il mezzosoprano Fiorenza Cossotto e il baritone Marco Camasta, il coro railleone «Polifonica 10», le orchestre «Giovanni Battista Viotti» e «Polledro» dell'Istituto di musica astigiano, sotto la direzione di Arturo Sacchetti, eseguiranno musiche ispirate ad Alfieri. Gli autori sono Giuseppe Cotti, Gaetano Foschini, Ettore Desideri, Lorenzo Perosi e Giovanni Battista Viotti. Il concerto sarà poi pubblicato su cd. L'ingresso sarà libero.

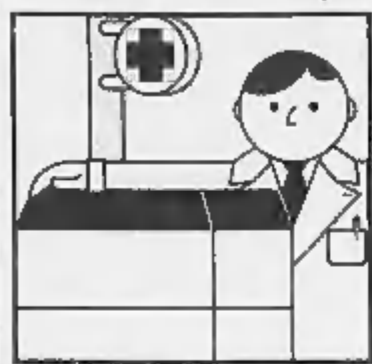
La ricorrenza alfieriana viene ricordata anche con altre iniziative: le penne stilografiche da collezione (alla Cartoleria Rosso, via Cavour 142, Asti, tel. 0141/530.090) e il singolare concorso regionale indetto dal Comune per i pasticci: sono invitati a creare il cioccolatino di Alfieri (fino al 15 febbraio, informazioni 0141/399.399). [c. f. c.]

«Ariete» contro i vetri

Vercelli, furto con «spaccata» in una boutique

VERCELLI. Ieri mattina verso le 7, furto con «spaccata» in centro: ne è rimasta vittima la boutique «Valentino Top» di via Lavina che ha subito così per la seconda volta, nel giro di tre anni e mezzo, l'assalto dei ladri. Il 7 giugno del '95, forzando una porta sul retro, i malviventi s'erano impossessati di 200 capi d'abbigliamento per 70 milioni. Ieri il bottino è stato meno consistente (una sessantina di capi per circa 15 milioni), ma l'azione dei ladri è stata clamorosa. I malviventi hanno legato un «ariete» di legno alla parte posteriore di un'auto: hanno fatto manovra di fronte all'ingresso a vetri della boutique dei coniugi Massimo e Cristina Improta e hanno sfondato la porta.

L'allarme si è messo a suonare e molta gente si è affacciata dai balconi e dalle finestre, ma i ladri sono riusciti ad afferrare giacche, maglioni, gonne e pantaloni e a dileguarsi. [r. v.]



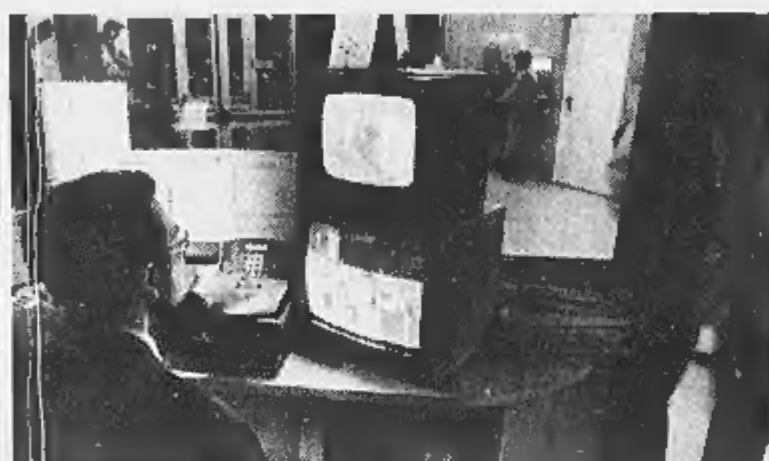
Dopo la denuncia degli ospedali invasi di notte da tossici e barboni in cerca di rifugio «Cerchiamo un tetto per gli sbandati» Presto un incontro in Comune

Il caso Giovanni Bosco approda in Comune. Il direttore generale dell'Asl 4, Giovanni Rissone, incontrerà questa settimana l'assessore all'Assistenza, Stefano Lepri, per discutere di soluzioni al problema dei tossicodipendenti e dei barboni che ogni notte cercano riparo all'interno dell'ospedale di piazza Donatori di Sangue.

Con Rissone e Lepri ci saranno anche don Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, ed Ernesto Olivero, ispiratore del Sermig, il Servizio Missionario Giovanile di piazza Borgo Dora: «Quello dei tossici e dei senza tetto alla ricerca di un riparo negli ospedali non è un problema soltanto del nostro ospedale - dice Giovanni Rissone - Dunque è la città che deve trovare una risposta: una società che si definisce civile non può occuparsi di loro esclusivamente in periodo elettorale». E ancora: «Capisco che gli sbandati che vagano in ospedale creino preoccupazione sia ai ricoverati sia ai loro parenti. Ma deve essere chiaro: se mi chiedono di sbattere questa gente in mezzo alla strada, al freddo o sotto la pioggia, eh, bene, non me la sento». Rissone chiede un tetto per tutti: «Se mi diranno che l'unica soluzione per "ripulire" gli ospedali dai tossicodipendenti e dai barboni che si aggirano all'interno è sbatterli una notte in cella, allora sappiano che non ci sto, preferisco restino qui».

A due giorni dalla lettera di protesta su Specchio dei tempi, la questione sicurezza e igiene nei luoghi simbolo della salute torna dunque prepotentemente alla ribalta. Il discorso vale non solo per il Giovanni Bosco, ma anche per le Molinette, per il Martini, il Mauriziano, il Maria Vittoria. Ovunque c'è una baracca su cui coricarsi e una coperta sotto la quale scaldarsi, è diventato un luogo di appuntamento fisso con la paura, soprattutto d'inverno, quando fuori è troppo freddo anche per chi è abituato a non avere casa.

Sabato notte, all'interno del Giovanni Bosco, nessuna traccia di vagabondi: gli articoli di denuncia apparsi su La Stampa porteranno un po' di pace, per qualche giorno. «Ma il problema esiste, inutile nasconderselo, e fra poco saremo da capo», ammettono Giulio Fornero e Nicola Giorgione, direttori sanitari dell'Asl e dell'ospedale. Così l'altra notte, per rendersi conto di persona della situazione e per contare tutti i possibili rifugi, i vertici dell'Azienda sanitaria, accompagnati da due vigilanti, hanno compiuto un sopralluogo dal quinto piano al



Il direttore generale del Giovanni Bosco
«Non li getterò in mezzo alla strada»

Come funzionano i controlli all'ospedale Giovanni Bosco (a sin.) e due vigilanti davanti all'ingresso del pronto soccorso

pronto soccorso, dall'anticamera del blocco operatorio fino al Day Hospital di Pediatria al secondo piano, dal settore amministrativo alle camere mortuarie. «Questa città, che ha avuto feroci scontri per il centro di accoglienza a Santa Rita, dovrebbe imparare a vergognarsi», sussurra Rissone a metà del

giro di ronda. «A noi direttori di ospedale spetta garantire la sicurezza dei pazienti, e quando questo non accade finiamo sui giornali. Ma a chi spetta occuparsi del diritto di tutti di avere una casa? Parlo di diritto, non di costrizione: non credo si possa obbligare un barbone a entrare in una comunità-alloggio,

se lui non vuole. Ma dico che a tutti dovrebbe essere garantito un posto caldo, un tetto. O continueranno a cercarlo dove non dovrebbero, dove vengono cacciati in malo modo, e dove tanto torneranno la notte successiva, perché non hanno alternative». Aspettando la riunione di



questa settimana, al Giovanni Bosco si punta intanto sul sistema di telecamere a circuito chiuso, per individuare gli intrusi: nove telecamere e un monitor che evidenzia contemporaneamente i punti più a rischio nell'ospedale proietta costantemente in bianco e nero il quadro della situazione nell'uf-

ficio della guardia notturna. «Il sistema - spiega il vigilante - in grado di ingrandire le immagini e di registrarle su videocassetta, se è il caso. Ma non è con le telecamere - dice Rissone - che si affronta alla radice la questione».

Marco Accossato

Protagonista è un artigiano di Caselle, i carabinieri mettono al sicuro la «vittima» «Vado a uccidere la mia ex fidanzata» Esce di casa col fucile e si scatena la caccia all'uomo

E' uscito da casa imbracciando un fucile a pompa e sbattendo la porta: «Vado a Chieri, a commettere un omicidio». Così, un elettricista di 40 anni di Caselle, ieri pomeriggio e per tutta la sera ha seminato paura e tenuto in scacco diverse pattuglie dei carabinieri della provincia. L'uomo, in preda a raptus di gelosia, ha detto a un vicino di voler ammazzare l'ex convivente, una donna poco più anziana di lui, con la quale ha vissuto per circa dieci anni. Ed è partito sgommando, pieno di rabbia, al volante della sua vecchia Alfa Romeo.

Immediato l'allarme: i carabinieri della compagnia di Venaria - avvertiti di quanto stava accadendo dalla centrale operativa del «112» - hanno battuto tutte le strade alla ricerca di quell'Alfa con l'uomo armato a bordo, mentre a Chieri oltre pattuglie si precipitavano in una strada a due passi dal cimitero per prelevare e portare al sicuro in caserma la donna in pericolo di vi-

PALAZZO STEMMI Ladri in tre negozi

Serie di furti in tre negozi ospitati nel Palazzo degli Stemmì di via Po, nella notte tra venerdì e sabato. Ignoti, dopo aver forzato il portone, sono entrati nel cortile interno e di qui, divelte le inferriate del retrobottega, nel negozio di dolci «Zuccherino» al n. 35 e nei due esercizi vicini. Spiega la titolare Monica Sganzerla: «Sabato mattina mio marito ed io dovevamo pagare i fornitori e, per questo, avevamo lasciato un buon gruzzolo che ovviamente è sparito sino all'ultima lira». E non basta. «Nel negozio in moda adiacente, ora in via di trasloco, hanno portato via le ultime cose disponibili. Senza risparmiare neanche il negozio sull'altro lato, specializzato nel «commercio equo e solidale» di prodotti dei Paesi emergenti. Un furto che ha esasperato il problema di fondo. «Il Palazzo degli Stemmì è abbandonato, in cortile troviamo sirighe a rischio, mancano servizi e sistemi di difesa decenti».

Ma in casa di lei non c'era nessuno, il che ha reso ancora più preoccupante la situazione, finché la donna è stata rintracciata a messa, in una chiesa in centro. Ancora nessuna traccia, però, dell'elettricista armato: i carabinieri sono rimasti appostati attorno a casa dell'ex convivente, ma

quell'Alfa Romeo non si è ancora vista. La caccia all'uomo è cominciata verso le 16. E non si è ancora conclusa. Ad avvertire i carabinieri del pericolo sarebbe stato lo stesso vicino di casa: «Presto, fate qualcosa, fermatelo. Qui in zona lo conosciamo tutti: a volte alza il go-

mito e a quel punto non è più in grado di controllarsi. L'elettricista è seguito da tempo dai servizi sociali di un Comune vicino a quello di residenza, per quel vizio di bere che gli appanna la mente».

Non si è ancora capito che cosa possa aver scatenato, proprio ieri, in lui, la follia omicida. L'ex convivente, terrorizzata, non ha saputo fornire ragioni plausibili, in caserma a Chieri. Il pericolo maggiore, dicono adesso i carabinieri, è che l'uomo, alla vista delle pattuglie che devono fermarlo e disarmarlo, possa aprire il fuoco contro i militari. Ma c'è un'altra preoccupazione che prende sempre più piede con il passare delle ore, mentre si continua a cercare inutilmente l'elettricista sull'Alfa Romeo: che l'uomo, disperato, in un momento di lucidità, possa puntare contro di sé quel fucile a pompa, in qualche angolo nascosto fra Caselle e Chieri. E cancellare così, in un modo o nell'altro, il ricordo di un amore finito.

Ivrea, dai passanti Scippatore inseguito con i forconi

IVREA. Prima lo ha inseguito la figlia della sua «vittima», una anziana donna alla quale aveva appena strappato una catenina d'oro. Subito si è aggiunto un giardiniere, «armato» di forcone, e intanto un automobilista non ha esitato a fermarsi e chiamare il 112 con il telefono cellulare. Quando i carabinieri sono arrivati, contro il malcapitato scippatore si era messo pure il proprietario di un cortile, dove il malvivente aveva cercato di rifugiarsi e liberarsi della giacca «vento» del berretto usati per il colpo. In questo modo, grazie alla «rivolta» di alcuni comuni cittadini e alla prontezza dei militari, sabato pomeriggio a Ivrea sono scattate le manette ai polsi di William Zambora, 25 anni, residente a Borgofranco in via Ruffini 30. E' accusato di rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Oggi potrebbe essere interrogato dai magistrati: per i fatti di sabato, ma anche che per altri due scippi avvenuti nei giorni scorsi all'ombra delle «rosse torri».

IN BREVE

TELECOMUNICAZIONI Ricorso al Tar del Lazio per l'Authority mancata

Mercoledì, di fronte al Tar del Lazio, torna il ricorso contro la decisione del governo di affidare a Napoli la sede dell'Authority per le Telecomunicazioni. Con una novità, agli iniziali ricorrenti si è aggiunta anche l'amministrazione comunale rappresentata, per il sindaco, dal vicesindaco Domenico Carpanini. Il Tribunale amministrativo, dovrà stabilire se il presidente del Consiglio dei ministri (all'epoca Prodi) avesse o meno la competenza di assegnare l'organismo di controllo ad una qualsiasi città.

MOLINETTE

Si rompe il riscaldamento trasferiti i malati

Un guasto all'impianto di riscaldamento del reparto di Rianimazione della professoressa Rosa Urcioli ha costretto ieri pomeriggio i medici dell'ospedale Molinette a trasferire d'urgenza i pazienti in un altro reparto, sempre di rianimazione. Colpa di una falla nelle vecchie tubature che portano il caldo attraverso tutto il reparto, oltre la controsoffittatura: «Improvvisamente», racconta un'infermiera - si è diffuso per i corridoi e nelle stanze il vapore caldo fuoriuscito dai tubi».

MONTALINGHE

Accuse di maltrattamento ai gestori dello zoo

Si cerca una sistemazione per gli oltre 500 animali ospiti dell'Arca di Noè, zoo alle porte di Montalenghe, prossimo alla chiusura per mancanza di fondi. E mentre si sta studiando un metodo per mantenere in vita l'unico parco cananese del suo genere, sul tavolo dei magistrati è arrivato un esposto dell'Associazione Animalisti Italiani: secondo il gruppo, alcuni esemplari dello zoo sarebbero morti in circostanze strane.

LADRI

Presi dopo il furto con il trucco del gattino

Si sta diffondendo tra ladri e scippatori il trucco del gattino, per distrarre le vittime da colpire. L'altra sera l'espeditore è stato utilizzato da tre extracomunitari nei confronti di una coppia che stava rientrando a casa con una Thema in piazza Statuto all'angolo con via San Donato. Alla loro auto si sono avvicinati tre giovani, urlando: «Non si muova, c'è un gattino sotto le ruote». Approfittando dei momenti di confusione, uno dei tre è riuscito a prendere la borsa della donna. Ma del furto si sono accorti tre poliziotti in borghese che hanno bloccato due giovani: in custodia, dopo la denuncia, sono stati portati in manette Kamal Basik, palestinese, 20 anni, e Aziz Mamoud, 20, algerino.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 11 Gennaio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni neviche dal pomeriggio. Temperature in diminuzione. Venti moderati da Nord. Visibilità ridotta per foschie.

IERI	
TEMPERATURE IN CITTÀ	
MASSIMA	6,5
MINIMA	0,5
UMIDITÀ (ore 14)	75%

PRECIPITAZIONI	
TOTALE DI QUESTO MESE	19,6 mm
MEDIA (1913-1994)	38,1
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi	

OGGI	
IL SOLE: sorge alle ore 8 e 6 minuti; tramonta alle ore 17 e 8 minuti	
LA LUNA: si leva alle ore 2 e 7 minuti; cala alle ore 13 e 7 minuti	

- ☾ Luna piena 2 gennaio ore 4
- ☾ Ultimo quarto 9 gennaio ore 15
- ☾ Luna nuova 17 gennaio ore 17
- ☾ Primo quarto 24 gennaio ore 20
- ☾ Luna piena 31 gennaio ore 17

AEROPORTO DI CASELLE			
TEMPERATURE			
MASSIMA	4,6	MINIMA	3
PRESSIONE (ore 20)		1000	
RECORD del mese ultimi 50 anni			
MASSIMA	18,4	16 gennaio 1983	
MINIMA	-15,4	21 gennaio 1954	
UN ANNO FA			
MASSIMA	4,6	MINIMA	-1,4

MERCURIO: inosservabile perché molto vicino al fulgore solare.
VENERE: osservabile per breve tempo a Sud-Ovest verso le 18.
MAIUTTI: ben visibile nella seconda parte della notte a Sud-Est.
GIOVE: a 796 milioni di km dalla Terra che si allontana.
SATURNO: si trova nella parte orientale della costellazione dei Pesci.
IL FENOMENO: alle 12 e 41 minuti, la Luna calante: proiettata nella Bianco, passa per il punto della sua orbita più lontano dalla Terra (apogeo).

Un lettore ci scrive:
«Vorrei rispondere ad Enzo Tarizzo che chiedeva notizie in merito alle "ghiacciaie" di Porta Palazzo. Lavoro per l'Aspa Parking Italia Spa la quale, oltre a gestire il parcheggio del Lingotto e il nuovissimo "Palazzo" di corso XI Febbraio, ha in gestione anche il parcheggio interrato in piazza Emanuele Filiberto».

«Il parcheggio, costruito e inaugurato nel 1995 dalla Cst, ospita tre delle cinque ghiacciaie costruite nel 1765, una delle quali è visibile al pubblico, le altre possono essere visitate chiedendo al personale di servizio al parking. Al suo interno ospita anche i resti di mura romane e il basamento di una torre quadrangolare risalente anch'essa al periodo romano».

«Presso il parcheggio "Palazzo" in corso XI Febbraio saranno presto visibili (Sovrintendenza permettendo) i resti di una villa romana e di un antico commercio di vini, scoperti durante lo scavo del multipiano. Il patrimonio culturale della città è stato salvaguardato e conservato, rendendolo fruibile alla collettività alla quale appartiene».

Piercarlo Villa

Specchio dei tempi

«A Porta Palazzo sono visibili le ghiacciaie "ospitate" nel parcheggio sotterraneo» - «Realtà storica e spot televisivi» - «Prevenzione anti-incendi che esiste solo sulla carta» - «Un orologio fermo da tempo»

Un lettore ci scrive:
«Ho ultimamente notato, in televisione, una pubblicità che mi ha messo alquanto a disagio. «Si vedono dei soldati francesi che invitano a bere un aperitivo i soldati della trincea opposta, e la suddetta pubblicità finisce con tutti che festeggiano a tarallucci e vino. Per quel poco che ne so, e per chiunque che non abbia una conoscenza solo superficiale della storia, le cose non andarono esattamente così».

«Senza tirare in ballo trita retorica, amor di Patria, lancio di giovanile cuore oltre l'ostacolo, ma ricordando ai noi luoghi come Col di Lana e da parte dei Francesi, Verdun, La Marna ecc., con le migliaia di morti da ambedue i lati dello schieramento non riesco, con tutta la più buona volontà, né a riderne né tantomeno a sorriderne».

«Ho quarantun'anni e, ringraziando Dio, non ho mai avuto la disgrazia di vedere di persona una guerra, ma, pur con i suoi limiti, ho un cervello che mi ha permesso di informarmi, di leggere qualche libro. Ciò mi ha dato la possibilità di riuscire ad immaginare lo stato d'animo di un ragazzo che vedeva l'amico appena salutato, uscire all'assalto e rimanere ucciso, vent'anni come lui: morto, e non un incubo da cui potesse uscire svegliandosi, ma la realtà che stava vivendo. Ed un attimo dopo sarebbe toccato a lui, vent'anni anch'egli, passare dov'era appena passato l'amico, e senza scampo: pochissimi dell'assalto precedente erano ancora vivi, e alcuni di questi, avrebbero rimpianto per tutta la vita di esserlo, ridotti com'erano. Tutto ciò per pochi metri di terra, probabilmente

ripersi pochi giorni o poche ore dopo e via così per settimane, mesi, anni. Chi lo ha vissuto vuole dimenticare, chi non lo ha vissuto esalta gli altri che lo hanno vissuto, chi è morto non può dire se è felice di essere diventato un eroe».

Marco Mattio

Un lettore ci scrive:
«Perché si parla così poco di prevenzione incendi? Generalmente i mass-media ci propongono incidenti provocati da ingestione di medicinali, da scarsa prevenzione sui posti di lavoro, da edifici sventrati a causa dello scoppio di bombole di gas, ma di prevenzione nessuno parla».

«Mi sono informato e so che esistono diverse leggi che riguardano la prevenzione incendi ma poche volte vengono fatte rispettare non so il perché».

«Quanti edifici pubblici e privati sono tutt'oggi sprovvisti dei più elementari mezzi di prevenzione, estintori, idranti ecc. «Quanti morti carbonizzati ci devono ancora essere prima che gli enti preposti facciano qualcosa?»

«Siamo entrati in Europa, gli altri Stati sono nella nostra situazione? Non credo proprio. «Il mass-media dovrebbe dedicare più spazio e più tempo a questo problema, chi è addetto al controllo faccia il proprio dovere più seriamente facendo rispettare le leggi che, se guardiamo, esistono solo sulla carta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Chi va al Cimitero Monumentale di corso Novara, sa che entra in un luogo ove il tempo si è fermato. Ed è forse per questo che l'orologio che campeggia sull'ingresso è fermo, da tempo immemorabile. «Per dare maggiore evidenza a questo aspetto simbolico, l'orologio in questione potrebbe allora essere addirittura privato delle sue lancette (ricordate la sequenza onirica del film "Il posto delle fragole" di Ingmar Bergman?)».

Segue la firma



Judo, Guido punta a Sidney

VALENZA. Luigi Guido ha ripreso l'attività. Il judoka azzurro, allievo di Mario Giardi (Cinico Valenza), è tornato ad allenarsi sul tatami dopo il grave incidente di settembre a Torino, che gli aveva precluso la partecipazione a numerose manifestazioni di prestigio. La frattura alla caviglia destra, seguita dalla mancata calcificazione dell'articolazione, l'aveva infatti costretto a sottoporsi ad una delicata operazione che aveva rimesso le cose a posto. Ripresi gli allenamenti, sabato collau-

derà il suo stato di forma nel Torneo internazionale di Montecarlo, a cui prendono parte le squadre europee campioni nazionali. Guido quindi, gareggerà per il Centro sportivo Carabinieri di Roma: «La caviglia non mi fa più male e spero di essere pronto per i combattimenti, in ogni caso sono già iscritto ai successivi tornei di Parigi e Monaco, perché devo prepararmi per bene in vista dei mondiali di Birmingham (Inghilterra). L'obiettivo finale sono le olimpiadi di Sidney. [r. c.]



Juniores, sabato si ricomincia

ALESSANDRIA. Sabato riprende il campionato Juniores nazionale e le squadre alessandrine sono in piena attività. Il Casale (quarto in classifica, leader provinciale), ha disputato un'amichevole a Frassineto, perdendo per 3-1. Il gol della bandiera è stato segnato da Musso mentre il portiere Ferraris ha parato un penalty: «Abbiamo ripreso bene - dice il ds Claudio Grosso - siamo pronti ad affrontare il Chieri». Sarà l'ultima gara dell'andata:

«Daremo il massimo a primavera e chissà che non si faccia ancora meglio». Il Derthona è quinto ma sarebbe salito più in alto se non avesse collaudato i giovanissimi per inserirli in prima squadra. Sabato va ad Asti. La Novese, settima dopo un inizio sfolgorante, gioca a San Colombano; la Valenzana ospita il Don Bosco Nichelino e l'Acqui il Sant'Angelo. E' l'unica squadra che deve recuperare col Sandamianferreo: si dovrebbe disputare mercoledì. [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 11 Gennaio 1999 n. 36



Al termine della partita contro il fanalino di coda della C2 l'allenatore Maselli si sfoga: «Siamo stati vergognosi»

Alessandria strapazzata dal Cremapergo: 0-1

E adesso i grigi devono pensare al «match» con il Pontedera

CREMA. L'Alessandria tocca il fondo e si fa battere (1-0) dal fanalino di coda Cremapergo nel termine di una partita giocata in modo vergognoso dai grigi, incapaci di creare una sola palla-gol contro la difesa più debole della C2.

L'unico tiro in porta è stato scoccato da Montrone al 73' (frastuono parato facilmente da Artich), per il resto è stata una prova sconcertante. Troppi elementi sono fuori forma e l'intero collettivo palesa evidenti limiti mentali. A poco serve recriminare per l'assenza di 4-5 titolari: lo stesso mister Maselli ha ammesso a fine gara che «in questi casi non ci sono giustificazioni. E' stata la peggiore prestazione del campionato e dovremo meditare a lungo».

Il primo tempo è una collezione di errori e di orrori. Il Cremapergo si rende pericoloso dopo l' con Dossi, a cui si oppone d'istinto Lafuenti. Poi, i calci ci mettono tanta buona volontà mentre gli ospiti sbagliano l'incredibile e si esibiscono in azioni inguardabili. Così, al 42' e al 43' sono ancora i lombardi a sfiorare il vantaggio con due «rasolette» di Berardi e Dossi, che il portiere dei grigi vede sfilare a fondo campo.

Nella ripresa, Maselli inserisce la terza punta Gasparini al fianco degli inconsistenti Romairone e Montrone, ma la musica non cambia.

Anzi, al 55' il Cremapergo passa in vantaggio con un tiro di Dossi e decisiva deviazione di Lizzani, che spiazzava l'incapace Lafuenti.

La reazione dell'Alessandria è inefficace: Bettoni e Biagiotti vengono sovrastati sul ritmo dagli avversari, che sono modesti ma volenterosi, mentre le punte mandrogne sono indisponenti e si fanno sistematicamente anticipare dai difensori locali. Così, per la squadra di Piracini è facile amministrare l'1-0.

Dopo la conclusione di Montrone al 73', parata da Artich, il Cremapergo ha due ghiotte occasioni per rimpiangere il risultato. Al 75' Lafuenti si supera deviando in corner un sinistro velenoso di Araboni e sul seguente tiro dalla bandierina

Altamura libera Caselli, che da posizione favorevole alza sopra la traversa.

Finisce 1-0 e i lombardi tornano a sperare nella salvezza, mentre l'Alessandria incamera la terza sconfitta consecutiva ed è in piena crisi.

Negli spogliatoi, l'allenatore Maselli è nero. «Siamo stati vergognosi e la sconfitta è meritata - ammette - E' incredibile come si prepari in settimana la partita e in campo accada l'esatto contrario. Non riesco a dare spiegazioni al crollo mentale dei ragazzi, che non hanno azzeccato neppure le giocate più elementari». Due punte nel primo tempo, tre e addirittura quattro nella fase finale del confronto, ma le occasioni non sono arrivate. «Non abbiamo costruito palla-gol e l'ingresso del giovane Pavan a venti minuti dal termine mi è parsa l'unica soluzione possibile per fare qualcosa nell'area avversaria - sostiene Maselli - Purtroppo era una giornata storta e non abbiamo combinato nulla anche con tre attaccanti e un tornante sulla fascia destra».

Adesso la situazione è critica: con quale spirito i grigi ricominceranno domani gli allenamenti in vista del match con il Pontedera? «Avremo l'obbligo di non abbatterci e di pensare che il campionato è ancora lungo - replica Claudio Maselli - Nello stesso tempo, non dobbiamo però appiaccicarci al fatto che mancano ancora 16 partite e che c'è tempo per recuperare, altrimenti ripeteremo questo alibi anche in futuro. La verità è che bisogna fare quadrato, capire dove si è sbagliato e ripartire con lo spirito giusto, evitando di ripetere incontri come quello con il Cremapergo». Il mercato è riaperto e sarebbe davvero l'ora che la società mettesse mano al portafoglio per rafforzare l'organico: Maselli non ha mai preteso rinforzi, ma è diffusa la sensazione che i grigi siano privi di spina dorsale e personalità.

Un paio di innesti potrebbero fare comodo, ammette il direttore di calcio, che i criteri di scelta non siano gli stessi adottati lo scorso ottobre.

Massimo Delfino

LE PAGELLE: SI SALVA SOLO LAFUENTI

LAFUENTI 6: E' l'unico a meritare la sufficienza e a non avere colpe per la sconfitta. Anzi, limita il passivo nel finale con una pregevole deviazione in calcio d'angolo su un bolido di Araboni.

LIZZANI 4,5: Dalle sue parti, Dossi e Bertarelli si infilano come lame nel burro. Il capitano offre un apporto impalpabile alla causa della squadra e sbaglia anche le giocate più elementari.

FERRARESE 4,5: Falloso, nervoso e impacciato, si allinea al livello dei compagni. La perla della domenica è una punizione «ciabattata» direttamente in fallo laterale: un dilettante non riuscirebbe a fare peggio.

BIAGIOTTI 4,5: I giovani del Cremapergo si fanno almeno rispettare sul piano della corsa e l'ex novarese è sempre costretto a rincorrere i modesti avversari. Quando è in possesso di palla, si esibisce in rilanci alla «viva il parroco» e non tenta mai di im-

postare con raziocinio.

MELARA 4,5: Colleziona una serie di figuracce su Araboni e si intestardisce anche in alcune uscite con la palla al piede dall'area di rigore, che fanno venire i brividi ai compagni. Dimentica che il sempre meglio scegliere le soluzioni più semplici.

SCAGLIA 5: Nel primo tempo cerca qualche tringolo tra gli attaccanti e si propone sulla fascia sinistra. Dal 46' in poi, di lui si ricordano solo alcuni cross alla cieca verso l'area lombarda.

DE MARTINI 5,5: Appena sotto la sufficienza, il tornante è uno dei pochi a poter uscire con la testa alta dal «Vulturno». L'impegno non manca, qualche intuizione c'è ma il resto della squadra non lo asseconda.

PAVANI DAL 69' NG: Quella di Crema non è l'occasione migliore per mettersi in evidenza.

BETTONI 4,5: Sesto San Giovanni il ruolo di esterno non gli si addiceva, la gara con il

Cremapergo conferma che l'italo-francese sta attraversando un periodo di flosione. E' abulico e sbaglia un'infinità di appoggi.

ROMAIRONE 4: Se ci fosse un'alternativa degna, il centravanti meriterebbe la panchina. E' la bruttissima copia del giocatore ammirato in passato: non lotta e rinuncia persino a cercare il pallone sulla tre-quarti, esaltando il diretto marcatore che lo anticipa sistematicamente. Periodo nerissimo.

IVALDI 4: Per la serie «Chi l'ha visto?», il giovanotto tocca 3-4 palloni in 45', dimostrando scarsissima personalità.

GASPARINI DAL 46' 4: Doveva essere l'attaccante più in forma ma esibisce un campionario di sciocchezze.

MONTRONE 4,5: Un pizzico di determinazione in più rispetto ai colleghi di reparto, ma anche una forma davvero scadente.

(m. d.)

Voghera mette ko il Viareggio

E' la seconda vittoria dell'anno e racimola 6 punti in 5 giorni

VOGHERA. «Anno nuovo, vita nuova». Il Voghera trova la sua seconda vittoria consecutiva del 1999. Dopo il 3 a 1 allo Spezia di mercoledì arrivano altri punti con l'1 a 1 piazzato sul Viareggio. E dopodomani si può anche cercare la terza vittoria con il recupero in trasferta con il Borgosesia. Ma i problemi di classifica restano, come quelli degli infortunati. L'infermeria dei rossoneri è colma. Dopo Angeloni, Freite, Visca e Cattaneo, ieri si è bloccato Mozzoni. Domani a Voghera arriveranno gli ambasciatori della Sampdoria per la possibile cessione di un centrocampista blucerchiato della primavera. Mistero sul nome. Contro il Viareggio il Voghera ha meritato

i tre punti. Su tutti hanno brillato Rocchi, per la sua continua spinta, e Dozio, autore della rete e mente pensante della difesa. Una partita vinta con la grinta che ha avuto come emblema il piccolo Monti, 18 anni, esordiente in C2. Appena entrato, dopo una caduta gli è uscita la scapola sinistra. Ha continuato a correre, nonostante il forte dolore, sino alla fine. Garavaglia ha messo in campo gli 11 giocatori rimasti sani con Bruzzano al posto dello squalificato Gay (in tribuna anche contro il Borgosesia). Il Viareggio si è reso pericoloso nei primi 15 minuti con un calcio «due in area» causato da una presa con le mani di Cortinovis su retropassaggio di Ricci. Il tiro di Gazzoli è però finito alto. Poco dopo Di Natale andava in rete ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Al 17' ancora gli ospiti pericolosi con Bonuccelli che di testa impegna Cortinovis in una parata a terra. La pioggia, vento a raffiche e temperatura siberiana, sveglia il Voghera che sale in cattedra. Al 21' Franchi ha la palla buona su imboccata di Russo (buona prova la sua) ma dal dischetto piazza una palla a filo d'erba troppo lenta e centrale. A seguire (37') punizione bomba di Frau respinta a pugni chiusi e quindi il gol di Dozio in pieno recupero. Bruzzano conquista una palla a centrocampo. Ne nasce un capovolgimento di fronte con passaggi tra Franchi, Russo, Rocchi e Dozio che spiazza sulla sinistra il portiere Bianchi. Nella ripresa Garavaglia fa arretrare la squadra che non soffre troppo, a parte una conclusione violenta di Bonuccelli (19') e un rimpallo malandrino che sfiora il palo dopo il tiro di Di Natale (27'). Il Voghera arranca con grinta sul finale e infine esulta per i 6 punti conquistati in 5 giorni.

Massimo Putzu

Daniela Salerno

CICLOCROSS

Si è svolto a La Frasceta di Pozzolo Formigaro il campionato regionale per le categorie Udace

Vince Brassini, piazza d'onore per Savio

Domenica a Sant'Anna Rosà (VI) si gareggia per il titolo italiano



Un percorso di 13 chilometri

POZZOLO FORMIGARO. Suddiviso in due prove uniche, una al mattino e l'altra nel pomeriggio, il campionato regionale di ciclocross per le categorie Udace che si è svolto ieri al centro sportivo La Frasceta di Pozzolo Formigaro, nella prima, riservata alle Donne, ai Debuttanti e ai Supergentlemen, ha visto prevalere il debuttante Andrea Mora della Gs Cicli Bici e Bike che ha percorso i 13 chilometri del tracciato alla media di 15 chilometri all'ora e si è aggiudicato il titolo regionale della sua categoria. Nella seconda prova, partita alle 13,30, riservata a Cadetti, Juniores, Seniores, Veterani e Gentlemen, successo del Junior Maurizio

Brassini del Team Brass alla media di 15,517 km/h che ha preceduto il Senior Antonio Savio, suo compagno di squadra: entrambi hanno conquistato il titolo regionale della loro categoria.

La classifica assoluta della competizione è stata la seguente: primo Maurizio Brassini, piazza d'onore per Antonio Savio e terzo classificato il Junior Gianluca Beduzzi. Questi gli altri campioni regionali. Cadetti: Mauro Curti del Team Brass. Veterani: Massimo Sarasso del Gs Oliva; tra le Donne, Giovanna Bertone del Team Brass. Supergentlemen: Walter Albiero del Cicli Cappella. Gentlemen: Roberto Gnoatto della Ceramiche Sonaglio di Castel-

lazzo Bormida. Tra gli alessandri, ottime le prove tra i Seniores di Marco Borgarelli e Paolo Fornasari dell'Mtb Pozzolese, società che ha organizzato la manifestazione.

La gara di Pozzolo ha rappresentato un test importante in vista del campionato italiano Udace in programma domenica a Sant'Anna Rosà (VI). L'anno prossimo la corsa per il titolo tricolore sarà ospitata dall'impianto sportivo La Frasceta di Pozzolo Formigaro che in breve ha saputo conquistarsi credito e apprezzamento fra gli addetti ai lavori.

SERIE C2, PRIMA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 19 RETI

Cremapergo-Alessandria 1-0

Cremapergo: Artich, Forlani, Pedretti, Coppola, Altamura, Calcaterra, Caselli, Dossi, Araboni, Berardi (86' Cichelli), Bertarelli. Alessandria: Lafuenti, Lizzani, Ferrarese, Biagiotti, Melara, Scaglia, De Martini (69' Pavan), Bettoni, Romairone, Ivaldi (46' Gasparini), Montrone. Arbitro: Benedetti. Rete: 55' autorete di Lizzani.

Pro Vercelli-Fiorenzuola 2-2

Pro Vercelli: Teti, Garlini, Ragagnin, Dal Compare, Motta, Barbieri, Testa (53' D'Agostino), Fogli, Beghetto, Fabbri, Rigbi (80' Cavaliere). Fiorenzuola: Gandini (63' Testaferrata), Miccoli, Marucci, Grossi, Conca, Cardarelli, Dosi, Ferraresio, Luciani (80' Bolla), Vessella (90' Bolla), Consonni. Arbitro: Girardi. Reti: 10' Ferraresio, 30' Garlini, 34' Ragagnin, 57' Miccoli.

Pro Sesto-Mantova 1-0

Pro Sesto: Malatesta, Di Gioia, Brambilla, Saini, Placida, Marzini, Tono (50' Guerisoli), Giorgio, Temellini, Maiolo (93' Pennacchio), Garghentini. Mantova: Simoni, Cavagnini, Morabito (83' Intrabartolo), Lasagni, Lampugnani, Cappelletti (91' Gabriellini), Pupita, Frutti, Della Giovanna, Sciacaluga (71' Consoli), Nistri. Arbitro: Rizzoli. Rete: 30' Maiolo.

Pro Patria-Prato 0-1

Pro Patria: Visentin, Dato, Tiozzo, Casabianca, Salvalaggio, Tubaldo (68' Rusconi), Olivari, Tagliaferri, Mezzini, Biagi (68' Bonomi), Nardi (45' Guerra). Prato: Sarti, Mascheretti, Lanzara, Campolattano, Piccioni, Grego, Magherini, Anrame (58' Bogdanov), Sicuranza (68' Abate), Schiavon, Brunetti (93' Cellini). Arbitro: Urbano. Rete: 45' Sicuranza. Note: spettatori 850 circa.

Borgosesia-Pisa 1-3

Borgosesia: Dan, Dotti, Sironi, Galeazzi, Zito, Paladini, Pellegrino (50' Oddo), Rubino, Casu, Misso, Siazzu. Pisa: Verderame, Moro, Niccolini, Andreotti (90' Viviani),

Marcato, Zazzetta; Parola, Logarzo, Ricci (74' Balestri), Femiano, Muolo (85' Langone). Arbitro: Benedetto. Reti: 23', 27', 79' Muolo, 66' Siazzu. Note: espulso 73' Dotti per doppia ammonizione, spettatori un migliaio circa.

Albinoletto-Sanremese 1-1

Albinoletto: Radaelli, Biava, Pelati, Zanini, Sonzogni, Mosa, Mirabile, Poloni, Maffioletti, Del Prato, Bonavita. Sanremese: Bozzini, Balsamo, Luceri, Vecchio, Baldisseri, Lerda, Scanu, Balducci (62' Notari), Laghi (87' Moriani), Grillo, Bifini (92' Siciliano). Arbitro: Ferrari. Reti: 13' Lerda, 35' Maffioletti.

Voghera-Viareggio 1-0

Voghera: Cortinovis, Mozzoni (71' Graziano), Fagnoni, Rocchi, Dozio, Ricci, Orlando (80' Giannascoli), Franchi, Russo, Frau, Bruzzano (84' Monti). Viareggio: Bianchi, Castelli, Franzoni, Casoni, Macelloni, Gazzoli, Mariniello, Menicucci (75' Bernardi), Bonuccelli, Reccolani (65' Michil), Di Natale. Arbitro: Amato. Reti: 47' Dozio.

Spezia-Biellese 1-0

Spezia: Adam, Milone, Gutli, Cioffi, Sottili, Moro, Lenzi (67' Baudi), Lazzoni, Zaniolo (55' Campedelli), Barontini (46' Baldini), Andreini, Biellese: Gerardi, Lanza (65' Koffi Teja), Severi, Perretti, Mazzia, Mandelli, Garegnani (73' Guidetti), Saviozzi, Corni, La Cagnina, Passariello (87' Saresini). Arbitro: Rossomando. Reti: 47' Andreini (rigore). Note: espulsi Milone, Saviozzi e Cioffi.

Pontedera-Novara 3-1

Pontedera: Pugliesi, Fiorentini, Stringardi, Bacci, Fanani, Cotroneo, Vigna, Malventi, Randazzo (46' Borghi), Carsetti (85' Taddei), Eugiacchi (68' Lapini). Novara: Perrone, Corti, Rossi, Gissi (76' Agazzone), Morganti, Guernier, Morlacchi, Bracaloni, Carbone, Petrone (65' Cunico), Preti (78' Cervato). Arbitro: Rossi. Reti: 15' Bacci, 47' Fiorentini, 49' Stringardi (rigore), 84' Carbone. Note: 600 spettatori.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
PISA	39	11	6	1	29	14	
FIorenzuola	33	8	9	1	21	11	
PRO VERCELLI	29	8	5	5	25	14	
PRATO	29	7	8	3	15	10	
PRO SESTO	24	8	4	6	25	23	
VIAREGGIO	27	7	6	5	20	14	
SPEZIA	27	7	6	5	18	14	
MANTOVA	24	6	6	6	15	12	
ALBINOLETTE	24	6	6	20	20		
ALESSANDRIA	23	5	6	5	17	16	
BIELLESE	22	6	4	8	18	22	
NOVARA	22	5	7	6	15	21	
PONTERA	21	5	6	7	8	14	
SANREMESE	19	3	9	6	14	18	
VOGHERA	19	5	3	9	12	18	
PRO PATRIA	16	3	7	8	22	26	
BORGOSIESA	14	2	8	7	13	24	
CREMAPERGO	13	3	4	11	11	27	

I MARCATORI

10 reti: Maiolo (Pro Sesto); Bonuccelli (Viareggio).
9 reti: Della Giovanna (Mantova); Muolo (Pisa).
8 reti: Temelin (Pro Sesto); Fabbri (Pro Vercelli).
7 reti: Bonavita (Albinoletto); Romairone (Alessandria); Corni (Biellese); Araboni (Cremapergo); Ferraresio (Fiorenzuola); Mezzini (Pro Patria); Di Natale (Viareggio).
6 reti: Maffioletti (Albinoletto); Dosi (Fiorenzuola); Rigbi (Pro Vercelli).
5 reti: Guidetti (Biellese); Casu (Borgosesia); Carbone (Novara); Andreotti (Pisa); Provenzano (Pro Patria); Zaniolo (Spezia).

PROSSIMO TURNO

2° DI RITORNO 17/1 - ORE 14.30		3° DI RITORNO 18/1 - ORE 14.30	
ALESSANDRIA	PRO VERCELLI	PONTERA	PRO VERCELLI
BIELLESE	BORGOSIESA	NOVARA	PRO VERCELLI
FIorenzuola	CREMAPERGO	NOVARA	PRO VERCELLI
MANTOVA	SPEZIA	NOVARA	PRO VERCELLI
NOVARA	ALBINOLETTE	NOVARA	PRO VERCELLI
PISA	VOGHERA	NOVARA	PRO VERCELLI
PRATO	PRO PATRIA	NOVARA	PRO VERCELLI
SANREMESE	PRO SESTO	NOVARA	PRO VERCELLI
VIAREGGIO		NOVARA	PRO VERCELLI